

Prospetto Informativo

relativo all'offerta in opzione agli azionisti e
all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da
Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte (*Frankfurter Wertpapierbörse*) e sulla
Borsa di Varsavia (*Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA*)
di
n. 972.225.376 azioni ordinarie UniCredit S.p.A.



Prospetto Informativo depositato presso CONSOB in data 23 dicembre 2008, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 23 dicembre 2008, protocollo n. 8114224.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile presso la sede sociale di UniCredit S.p.A. in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale di UniCredit S.p.A. in Milano, Piazza Cordusio, 2, presso le sedi sociali di UniCredit CAIB Poland S.A. in Emilii Plater 53, 00-113 Varsavia, Polonia, di Centralny Dom Maklerski Pekao Spolka Akcyjna in ul. Woloska 18, 02-675, Varsavia, Polonia, di Bank Pekao S.A. in ul. Grzybowska 53/57, 00-950, Varsavia, Polonia, di Bayerische Hypo- und Vereinsbank, Arabellastr. 12, 81925 Munich, di Borsa Italiana in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet della società <http://www.unicreditgroup.eu/>, e della Borsa di Varsavia (*Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA*) <http://www.gpw.com.pl>

INDICE

ARTICOLO	PAGINA
DEFINIZIONI.....	15
GLOSSARIO	22
NOTA DI SINTESI.....	26
SEZIONE PRIMA	46
1. PERSONE RESPONSABILI.....	47
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	47
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	47
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	48
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	48
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	48
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	49
3.1 PREMessa.....	49
4. FATTORI DI RISCHIO	56
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO	56
4.1.1 RISCHI CONNESSI ALL'IMPATTO DELL'ATTUALE SITUAZIONE DI MERCATO E DEL CONTESTO MACROECONOMICO SULL'ANDAMENTO DEL GRUPPO UNICREDIT.....	56
4.1.2 OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO	60
4.1.3 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2008 - 2010 E DEGLI ALTRI OBIETTIVI STRATEGICI DEL GRUPPO	63
4.1.4 RISCHI CONNESSI A DICHIARAZIONI PREVISIONALI E DI PREMINENZA	63
4.1.5 RISCHI CONNESSI ALLA CAPACITÀ DI ESECUZIONE DEI PIANI DI DISMISSIONE E DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE.....	64
4.1.6 RISCHI CONNESSI AI RATING ASSEGNATI ALL'EMITTENTE.....	64
4.1.7 RISCHI DI DILUIZIONE DEL ROE	65

4.1.8	RISCHI CONNESSI ALLA VALUTAZIONE ATTRAVERSO MODELLI FINANZIARI BASATI SU ASSUNZIONI, GIUDIZI E STIME DELLE ATTIVITÀ DETENUTE DAL GRUPPO UNICREDIT	66
4.1.9	RISCHI CONNESSI ALLE PERDITE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO (C.D. IMPAIRMENT TEST).....	66
4.1.10	RISCHI LEGATI ALL'ADOZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE PREVISTO DALLO IAS 39.....	67
4.1.11	RISCHI CONNESSI A DATI RICOSTRUITI PRESENTI NEL PROSPETTO INFORMATIVO	68
4.1.12	RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE SVOLTA CON LA CLIENTELA	68
4.1.13	RISCHI DI CREDITO	68
4.1.14	RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI LEVERAGED FINANCE E ALL'ESPOSIZIONE ALL'ANDAMENTO DEL SETTORE IMMOBILIARE	69
4.1.15	RISK MANAGEMENT.....	70
4.1.16	RISCHI CONNESSI ALLA LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI VOTO PRESENTE NELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE DELL'EMITTENTE	71
4.1.17	RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO E AD INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	71
4.1.18	RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNICREDIT NEI PAESI CEE	77
4.1.19	RISCHI OPERATIVI E RELATIVI ALLA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI	78
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO UNICREDIT	79
4.2.1	RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E FINANZIARIA	79
4.2.2	RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO	79
4.2.3	RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO	80
4.2.4	RISCHI CONNESSI AD INTERVENTI DI NATURA REGOLAMENTARE O GOVERNATIVA	80
4.2.5	RISCHI CONNESSI A POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ E NEI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE.....	81

4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA	81
4.3.1	RISCHI RELATIVI ALLA LIQUIDABILITÀ E VOLATILITÀ DELLE AZIONI	81
4.3.2	RISCHI CONNESSI ALLA PARZIALE ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE	82
4.3.3	RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEI DIRITTI DI OPZIONE	83
4.3.4	EFFETTI DILUITIVI.....	83
4.3.5	ESCLUSIONE DEI MERCATI NEI QUALI NON SIA CONSENTITA L'OFFERTA ..	84
5.	INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ.....	87
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ	87
5.1.1	DENOMINAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ	87
5.1.2	LUOGO DI REGISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE	87
5.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELLA SOCIETÀ	87
5.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELLA SOCIETÀ, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	87
5.1.5	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	87
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI	102
5.2.1	INVESTIMENTI EFFETTUATI	102
5.2.2	INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	107
5.2.3	INVESTIMENTI FUTURI.....	107
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	108
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNICREDIT	108
6.1.1	INTRODUZIONE	108
6.1.2	PRINCIPALI ATTIVITÀ	109
6.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	124
6.2.1	EVENTI RECENTI NELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	127
6.3	RETE DISTRIBUTIVA.....	128

6.4	FATTORI CHIAVE RELATIVI ALLE OPERAZIONI E ALLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNICREDIT	132
6.5	DESCRIZIONE DEI PRODOTTI E SERVIZI DI RECENTE INTRODUZIONE	133
6.6	PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE	134
6.7	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONE CONCORRENZIALE	134
6.8	FATTORI ECCEZIONALI	140
6.9	DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	140
6.10	GESTIONE DEI RISCHI.....	140
6.11	DESCRIZIONE DEI RISCHI	141
6.11.1	RISCHIO DI CREDITO	142
6.11.2	RISCHIO DI MERCATO	143
6.11.3	RISCHI OPERATIVI	144
6.11.4	RISCHIO DI BUSINESS	145
6.11.5	RISCHIO IMMOBILIARE ("REAL ESTATE RISK")	145
6.11.6	RISCHIO DA INVESTIMENTI AZIONARI ("FINANCIAL INVESTMENT RISK")	146
6.11.7	RISCHIO STRATEGICO	146
6.11.8	RISCHIO REPUTAZIONALE	146
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	147
7.1	GRUPPO DI APPARTENENZA DELL'EMITTENTE	147
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE	151
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	158
8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI.....	158
8.2	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	163
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	164
9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA.....	167
9.2	SITUAZIONE GESTIONALE	167

9.2.1	SINTESI DELLA GESTIONE	167
9.2.2	ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO	171
9.3	EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2008.....	227
10.	RISORSE FINANZIARIE.....	228
10.1	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO	229
10.1.1	ALTRE INFORMAZIONI	231
10.2	INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELLA STRUTTURA DI GRUPPO	234
10.3	INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	235
10.4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI DEL GRUPPO ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE.....	235
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO.....	236
11.1	L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	236
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	237
12.1	TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO	237
12.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	237
13.	PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	238
13.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI DELL'EMITTENTE	238
13.1.1	ASSUNZIONI DI CARATTERE GENERALE CIRCA GLI OBIETTIVI DI UTILE ATTESO PER IL 2008	239

13.1.2	ASSUNZIONI DI CARATTERE IPOTETICO CIRCA L'ANDAMENTO DEI COSTI E DEI PROVENTI O DI FATTORI CHE NE INFLUENZANO APPREZZABILMENTE L'EVOLUZIONE.....	240
13.1.3	ASSUNZIONI DI CARATTERE IPOTETICO CIRCA ALCUNE COMPONENTI STRAORDINARIE DELL'OBIETTIVO DI UTILE ATTESO.....	242
13.2	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI	242
13.3	PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI	242
13.4	DATI PREVISIONALI	243
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	244
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E GLI ALTI DIRIGENTI.....	244
14.1.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	244
14.1.2	COLLEGIO SINDACALE.....	266
14.1.3	PRINCIPALI DIRIGENTI	273
14.2	CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	282
14.2.1	POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE O DEI PRINCIPALI DIRIGENTI.....	282
14.2.2	ACCORDI O INTESI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTRI DIRIGENTI	283
14.2.3	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE.....	283
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	285
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI.....	285
15.2	AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER LA	

	CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI	291
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	292
16.1	SCADENZA DEL MANDATO DEGLI AMMINISTRATORI IN RELAZIONE ALL'ULTIMO ESERCIZIO CHIUSO DALL'EMITTENTE.....	292
16.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	293
16.3	COMPOSIZIONE E FUNZIONI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO & RISCHI E DEL COMITATO REMUNERAZIONE.....	293
16.4	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI	296
17.	DIPENDENTI	298
17.1	NUMERO DIPENDENTI.....	298
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION	298
17.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ALTRI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELLA SOCIETÀ.....	299
17.3.1	PIANO 2008 DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA PER I DIPENDENTI DEL GRUPPO UNICREDIT	299
17.3.2	PIANO 2008 DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE DEL GRUPPO UNICREDIT.....	301
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	305
18.1	PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ	305
18.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI	305
18.3	SOGGETTO CONTROLLANTE LA SOCIETÀ	305
18.4	ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ	305
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	307
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ	318

20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	318
20.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA	323
20.3	BILANCI	323
20.4	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	323
20.4.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	323
20.4.2	ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI CONTROLLO DA PARTE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	324
20.5	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	324
20.6	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	324
20.7	POLITICA DEI DIVIDENDI	324
20.7.1	AMMONTARE DEL DIVIDENDO PER AZIONE.....	324
20.8	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	324
20.9	PROCEDIMENTI CONNESSI AD INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	339
20.10	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	341
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	342
21.1	CAPITALE AZIONARIO.....	342
21.1.1	CAPITALE AZIONARIO EMESSO	342
21.1.2	AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE.....	342
21.1.3	AZIONI PROPRIE	342
21.1.4	IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT	343
21.1.5	INDICAZIONE DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE DELLA SOCIETÀ AUTORIZZATO MA NON EMESSO O DI IMPEGNO ALL'AUMENTO DI CAPITALE	343

21.1.6	INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE	349
21.1.7	DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE DEL CAPITALE AZIONARIO.....	350
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	357
21.2.1	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE E DEGLI SCOPI DELLA SOCIETÀ..	357
21.2.2	SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ RIGUARDANTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	357
21.2.3	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, DEI PRIVILEGI E DELLE RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI	363
21.2.4	DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI, CON INDICAZIONE DEI CASI IN CUI LE CONDIZIONI SONO PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE.....	365
21.2.5	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI CHE DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE ANNUALI E DELLE ASSEMBLEE STRAORDINARIE DEGLI AZIONISTI, IVI COMPRESSE LE CONDIZIONI DI AMMISSIONE	365
21.2.6	DESCRIZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ	366
21.2.7	INDICAZIONE DI EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA	367
21.2.8	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ATTO COSTITUTIVO E DALLO STATUTO PER LA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE.....	367
22.	CONTRATTI IMPORTANTI	368
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	375
23.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	375
23.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	375
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	376
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	377

SEZIONE SECONDA

1.	PERSONE RESPONSABILI.....	384
1.1	PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	384
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	384
2.	FATTORI DI RISCHIO	385
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	386
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	386
3.2	FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO.....	386
3.3	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA	386
3.4	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	387
3.5	OPERAZIONE DI EMISSIONE DI CASHES	387
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE. 391	
4.1	DESCRIZIONE DELLE AZIONI	391
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE.....	391
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	391
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	391
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI.....	391
4.6	INDICAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELLA DELIBERA IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SARANNO EMESSE.....	393
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI	393
4.8	RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI.....	393
4.9	ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O OBBLIGHI D'ACQUISTO (SELL-OUT) E DIRITTO DI ACQUISTO (SQUEEZE-OUT) IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	393
4.10	OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO	393
4.11	REGIME FISCALE	394

4.11.1	ITALIA	394
4.11.2	GERMANIA	406
4.11.3	POLONIA	416
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	424
5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	424
5.1.1	CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA.....	424
5.1.2	AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA	424
5.1.3	PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA, POSSIBILI MODIFICHE E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE	424
5.1.4	REVOCA E SOSPENSIONE DELL'OFFERTA.....	425
5.1.5	RIDUZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE E MODALITÀ DI RIMBORSO	426
5.1.6	AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLE SOTTOSCRIZIONI.....	426
5.1.7	POSSIBILITÀ DI RITIRARE LA SOTTOSCRIZIONE	426
5.1.8	MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI	426
5.1.9	TEMPI E MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA ..	427
5.1.10	PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DI UN EVENTUALE DIRITTO DI PRELAZIONE, PER LA NEGOZIABILITÀ DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE E PER IL TRATTAMENTO DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE NON ESERCITATI	427
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	428
5.2.1	DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA	428
5.2.2	IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE LE AZIONI	429
5.2.3	INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE	429
5.2.4	PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO.....	429
5.2.5	OVER ALLOTMENT E GREENSHOE.....	429
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO	429
5.3.1	PREZZO DI OFFERTA.....	429

5.3.2	PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA.....	430
5.3.3	LIMITAZIONI DEL DIRITTO DI OPZIONE	430
5.3.4	EVENTUALE DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI E PREZZO DELLE AZIONI PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE O DA PAGARE DA PARTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEI PRINCIPALI DIRIGENTI O PERSONE AFFILiate.....	430
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	430
5.4.1	INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA E DEI COLLOCATORI.....	430
5.4.2	DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE.....	430
5.4.3	IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA	431
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	432
6.1	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI.....	432
6.2	ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI.....	432
6.3	ALTRE OPERAZIONI	432
6.4	INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO.....	432
6.5	STABILIZZAZIONE	432
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	433
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	434
8.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA.....	434
9.	DILUIZIONE.....	435
9.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA	435
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	436
10.1	CONSULENTI.....	436
10.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	436

10.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI	436
10.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	436
	APPENDICI	433

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

2S Banca	2S Banca S.p.A., oggi Société Générale Securities Services S.p.A..
Activest Luxembourg	Activest Investment Gesellschaft Luxembourg S.A..
AGCM	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Assicurazioni Generali	Assicurazioni Generali S.p.A..
ATF	JSC ATF Bank.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale a pagamento di massimi nominali Euro 486.539.085 da eseguirsi, anche in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 973.078.170 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 cadauna, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 14 novembre 2008, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Azioni	Le n. 972.225.376 di azioni ordinarie di nuova emissione della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 0,50, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Azioni CASHES	Le Azioni sottoscritte da Mediobanca o dalla Banca Depositaria, identificata da Mediobanca ai sensi della Garanzia, che saranno poste a servizio dell'emissione dei CASHES.
BA	UniCredit Bank Austria A.G., con sede a Vienna, Austria.
BAL	Bank Austria Creditanstalt Leasing GMBH.
Banca Depositaria	Il soggetto incaricato di svolgere il ruolo di banca depositaria delle Azioni CASHES.
Bank BPH o BPH	Bank BPH S.A..
Banca CRT	Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A..
Banca dell'Umbria	Banca dell'Umbria S.p.A..
Banco di Sicilia	Banco di Sicilia S.p.A..
Bank Pekao	Bank Polska Kasa Opieki S.A..

Basilea II o Basilea 2	Nuovo Accordo di Basilea che definisce, a livello internazionale, i requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse.
BCA	<i>Business Combination Agreement</i> sottoscritto da HVB ed UniCredit, avente ad oggetto l'integrazione del gruppo HVB nel Gruppo UniCredit.
Bipop Carire	Bipop Carire S.p.A..
Borsa di Francoforte	La Borsa di Francoforte (Frankfurter Wertpapierbörse) gestita da Deutsche Börse AG, con sede legale a Francoforte (Germania), Neue Börsenstr.1 60487.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
Borsa di Varsavia	La Borsa di Varsavia gestita da Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie SA, con sede legale in Varsavia (Polonia), Książęca 4, 00-498.
Capitale Sociale Ordinario di UniCredit Post Offerta	Il capitale sociale dell'Emittente rappresentato da azioni ordinarie, quale risulterà a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.
Capitale Sociale di UniCredit Post Offerta	Il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da azioni ordinarie e di risparmio, quale risulterà a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.
Capitalia	Capitalia S.p.A..
Capitalia Informatica	Capitalia Informatica S.p.A..
Caritro	Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A..
CASHES	Strumenti finanziari <i>Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities</i> di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit e convertibili nelle Azioni CASHES.
Cassamarca	Cassamarca - Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana S.p.A.
Clearstream	Clearstream Banking Frankfurt, con sede legale in Neue Börsenstrasse 1, 60487, Frankfurt am Main, Germania.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> di Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006.

Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Cordusio Immobiliare	Cordusio Immobiliare S.p.A..
CR Carpi	Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A..
CR Trieste	Cassa di Risparmio di Trieste S.p.A..
CRO	Il Responsabile della funzione <i>Risk Management</i> di UniCredit.
CRV	Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A..
DAB Bank	DAB Bank A.G.
DAB Group	DAB Bank A.G., Direktanlage.at AG e SRQ FinanzPartner A.G.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Direktanlage.at	Direktanlage.at A.G.
Direttiva CE 1606/2002	Il Regolamento CE del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.
Divisioni	Le 7 divisioni, (<i>Retail, Corporate, Market & Investment Banking (MIB), Asset Management, Private Banking, CEE e Poland's Markets</i>) attraverso cui il Gruppo opera.
DRO	Il Responsabile delle tre strutture <i>Divisional Risk Officers</i> , cui è demandata la responsabilità di controllo, gestione e <i>reporting</i> del rischio a livello delle pertinenti Divisioni, attraverso la definizione di linee guida divisionali, <i>policy</i> specifiche, coordinamento, supporto e diretta interfaccia con le società del Gruppo UniCredit nella propria area di competenza.
Emittente o UniCredit o la Società	UniCredit S.p.A. con sede legale in Via A. Specchi, 16, Roma, e con Direzione Generale in Piazza Cordusio, Milano.
FinecoBank	FinecoBank S.p.A..
Fin.Part	Fin.Part S.p.A..
Fondi Primeo	Primeo Select Fund e Primeo Executive Fund, fondi gestiti da Pioneer Alternative Investment Management Ltd. (Dublin), in qualità di <i>Investment Adviser</i> .
Garanzia	L'impegno di Mediobanca a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo

	l'offerta in borsa dei diritti inoptati <i>ex</i> articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, nei termini e condizioni indicati nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3.
Gruppo Bancario UniCredit	Il Gruppo Bancario composto dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle società da questa controllate ai sensi degli articoli 60 e 61 del Testo Unico Bancario, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il codice n. 3135.1.
Gruppo o Gruppo UniCredit	UniCredit e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
HVB	Bayerische Hypo- und Vereinsbank A.G., con sede legale in Monaco di Baviera, controllata al 100% dall'Emittente.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> ", tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutte le interpretazioni dell'" <i>International Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominate " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC), adottati dall'Unione Europea.
IMB	International Moscow Bank.
ING Sviluppo	ING Sviluppo Finanziaria S.p.A..
Investitori CASHES	Gli investitori istituzionali che si sono impegnati, nei confronti di Mediobanca, a sottoscrivere gli strumenti CASHES, così come indicato alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.
Locat	Locat S.p.A..
MCC	UniCredit - Mediocredito centrale S.p.A..
Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Piazzetta Enrico Cuccia, 1, Milano.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Via Mantegna, 6, Milano.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
NDS	La National Depository for Securities (KDPW S.A.), con sede legale in Książęca 4, 00-498, Varsavia.
Nuove Disposizioni di Vigilanza	Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, con la quale sono state recepite le previsioni contenute nelle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE ed il documento "Convergenza internazionale della

	<p>misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea II).</p>
Offerta o Offerta in Opzione	<p>L'offerta in opzione di n. 972.225.376 Azioni, rivolta agli azionisti di UniCredit nel rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute.</p>
ONBanca	<p>ONBanca S.p.A..</p>
Paesi CEE	<p>Indica Polonia, Russia, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Romania, Lettonia, Estonia, Lituania, Ucraina, Kirghizistan, Azerbaigian, Kazakistan, Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Repubblica Ceca e Ungheria, in cui il Gruppo UniCredit opera.</p>
Paesi Esclusi	<p>Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia, nonché qualsiasi altro paese nel quale non sia rivolta l'Offerta.</p>
Parti Correlate	<p>Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.</p>
Periodo di Opzione	<p>Periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 5 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi inclusi, in Italia e Germania, e tra l'8 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi inclusi, in Polonia.</p>
PGAM	<p>Pioneer Global Asset Management S.p.A., <i>sub-holding</i> controllata al 100% dall'Emittente, cui fa capo l'attività di <i>asset management</i> del Gruppo.</p>
Piano Strategico o Piano Strategico 2008-2010	<p>Il piano strategico per il periodo 2008-2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 giugno 2008, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit per tale periodo.</p>
Pioneer I.M. SA	<p>Pioneer Investment Management S.A..</p>
Pioneer I.M. SGR	<p>Pioneer Investment Management S.G.R..</p>
Prezzo di Offerta	<p>Il prezzo al quale ciascuna Azione è offerta in opzione nell'ambito dell'Offerta, vale a dire Euro 3,083, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo.</p>
Prospetto Informativo	<p>Il presente prospetto informativo di Offerta in Opzione e di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di</p>

	<p>Francoforte e sulla Borsa di Varsavia.</p>
Regolamento di Borsa	<p>Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.</p>
Regolamento Emittenti	<p>Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p>
Regolamento Mercati	<p>Il regolamento in materia dei mercati adottato da Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato ed integrato.</p>
Rolo Banca	<p>Rolo Banca S.p.A..</p>
Società di Revisione	<p>KPMG S.p.A. con sede legale in Via Vittori Pisani, 25, Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159.</p>
Splitska Banka	<p>Splitska Banka D.D.</p>
SRQ FinanzPartner	<p>SRQ FinanzPartner A.G.</p>
Statuto	<p>Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo.</p>
Testo Unico o TUF	<p>Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p>
Testo Unico Bancario o TUB	<p>Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p>
TUIR	<p>Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e sue successive modifiche ed integrazioni.</p>
UBM	<p>UniCredit Banca Mobiliare S.p.A..</p>
UBMC	<p>UniCredit Banca Mediocredito S.p.A..</p>
UCIAC	<p>UniCredit Capital Italia Advisory Company S.A..</p>
UGIS	<p>UniCredit Global Information Services S.p.A..</p>
UniCredit Audit	<p>UniCredit Audit S.p.A..</p>
UniCredit Banca	<p>UniCredit Banca S.p.A..</p>
UniCredit Banca di Roma	<p>UniCredit Banca di Roma S.p.A..</p>
UniCredit Banca per la Casa	<p>UniCredit Banca per la Casa S.p.A..</p>

UniCredit Consumer Financing	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (già Clarima Banca S.p.A.).
UniCredit Corporate Banking	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.).
UniCredit Global Leasing	UniCredit Global Leasing S.p.A..
UniCredit Private Banking	UniCredit Private Banking S.p.A..
UniCredit Real Estate	UniCredit Real Estate S.p.A..
UniCredit Romania	UniCredit Romania S.A..
UniCredit Xelion Banca	UniCredit Xelion Banca S.p.A..
UPA	UniCredit Processes & Administration S.p.A..
Zagrebačka	Zagrebačka Banka D.D..

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco di termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABS	Ovvero <i>Asset Backed Securities</i> ; indica i titoli di debito, generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse <i>tranche</i> (<i>senior, mezzanine, junior</i>) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
ALT-A	Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come <i>subprime</i> , presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/ reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.
AMA	Autorizzazione per l'utilizzo del modello avanzato per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi, ottenuta dal Gruppo nel mese di marzo 2008.
ATM Evoluti	ATM ovvero <i>Automated Teller Machines</i> che consentono al cliente di versare contanti e assegni.
Capital Notes	Le <i>tranche</i> di titoli <i>junior</i> a rischio più elevato, emesse dalle SIV.
CDO	Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, ABS oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
CGU	<i>Cash Generating Unit</i> .
CLO	<i>Collateralised Loan Obligation</i> ovvero titoli della specie dei CDO aventi come sottostante crediti erogati

da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS

Commercial Mortgages Backed Securities. Titoli della specie ABS caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Banking

L'insieme della Divisione *Retail*, Divisione *Corporate*, Divisione *Private Banking*, Divisione CEE e Divisione *Poland's Markets*.

Conduit

Società veicolo costituite dal Gruppo al fine di emettere *commercial paper* (c.d. *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) e consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multiseller Customer conduits*), nonché per finalità di arbitraggio (*arbitrage conduits*).

Core Tier 1 Capital

La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come Core Tier 1.

Core Tier 1 Ratio

Rapporto tra il Core Tier 1 Capital e l'attivo pesato per il rischio (RWA).

Costo del Rischio

Uno dei principali indicatori usati per calcolare la rischiosità degli attivi della banca dato dal rapporto tra gli accantonamenti al fondo rischi su crediti e gli attivi ponderati in base al rischio di credito.

EVA (Valore Economico Aggiunto)

L'indicatore che esprime la capacità di una azienda di creare valore in termini monetari, calcolato come differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente e l'onere relativo al capitale investito.

Impairment Test

Verifica prevista dai principi IFRS relativa alle eventuali riduzioni di valore delle attività iscritte in bilancio.

IPV

"*Independent Price Verification*", processo utilizzato per la classificazione degli strumenti finanziari.

Patrimonio di Base o Tier 1

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle

azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base”. La Banca d’Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un “annacquamento” del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia.

Patrimonio di Vigilanza o Total Capital

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le interessenze possedute in altri entri creditizi e/o finanziari. La Banca d’Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia.

Patrimonio supplementare o Tier II

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla

	Banca d'Italia.
PPA	<i>Purchase price allocation.</i>
RMBS	<i>Residential Mortgages Backed Securities.</i> Titoli della specie ABS caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.
RWA (Attivo Ponderato per il Rischio)	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Tier 1 Ratio	Indica il rapporto tra il Tier 1 Capital e l'attivo pesato per il rischio (RWA).
Total Capital Ratio	Indica il rapporto tra il Total Capital e l'attivo pesato per il rischio (RWA).
US Subprime	Finanziamenti erogati - tipicamente nel mercato statunitense - a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media, per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente ed alle Azioni oggetto dell'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio indicati nell'apposita sezione presente all'inizio del Prospetto Informativo ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo medesimo.

In particolare:

- (a) la Nota di Sintesi va letta come una introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione, da parte degli investitori, di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione deve basarsi sull'esame completo dell'intero Prospetto Informativo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità Giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (d) la responsabilità civile incombe su coloro che hanno presentato la Nota di Sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

(A) **Fattori di rischio**

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione in merito. Per una descrizione dettagliata degli stessi, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4.

Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al gruppo ad esso facente capo

- *Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit.*
- *Operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito.*
- *Rischi connessi alla mancata implementazione del Piano Strategico 2008 - 2010 e degli altri obiettivi strategici del Gruppo.*
- *Rischi connessi a dichiarazioni previsionali e di preminenza.*
- *Rischi connessi alla capacità di esecuzione dei piani di dismissione e di rafforzamento patrimoniale.*
- *Rischi connessi all'imputabilità dell'Aumento di Capitale nel Core Tier 1 Capital*

- *Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente.*
- *Rischi di diluizione del ROE.*
- *Rischi connessi alla valutazione attraverso modelli finanziari basati su assunzioni, giudizi e stime delle attività detenute dal Gruppo UniCredit.*
- *Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment test).*
- *Rischi legati all'adozione del nuovo principio contabile previsto dallo IAS 39.*
- *Rischi connessi a dati ricostruiti presenti nel Prospetto Informativo.*
- *Rischi connessi all'operatività in derivati di negoziazione svolta con la clientela.*
- *Rischi di credito.*
- *Rischi connessi alle attività di leveraged finance e all'esposizione all'andamento del settore immobiliare.*
- *Risk Management.*
- *Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente.*
- *Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e ad interventi delle Autorità di Vigilanza.*
- *Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit nei Paesi CEE.*
- *Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici.*

Fattori di rischio relativi al settore di attività ed ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo UniCredit

- *Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria.*
- *Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.*
- *Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.*
- *Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa.*
- *Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente.*

Fattori di rischio relativi alle Azioni oggetto di Offerta

- *Rischi relativi alla liquidabilità e volatilità delle Azioni.*
- *Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'aumento di capitale.*
- *Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione.*

- *Effetti diluitivi.*
- *Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta.*

(B) Informazioni su ll'Emittente

L'Emittente

L'Emittente è una società per azioni fondata a Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2050, con sede legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche ed è la capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 3135.1, ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Capitale azionario emesso

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 6.684.287.462,00, suddiviso in (i) n. 13.346.868.372 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ed in (ii) n. 21.706.552 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna

Oggetto sociale

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

"la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi attività strumentale o comunque connessa. La Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni ad assumere partecipazioni in Italia e all'estero".

Storia e sviluppo dell'Emittente e del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo UniCredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarità della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al Gruppo UniCredit.

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti.

Tale espansione è stata recentemente caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nel giugno 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB;
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in Unicredit, divenuta efficace a far data dall'1 ottobre 2007.

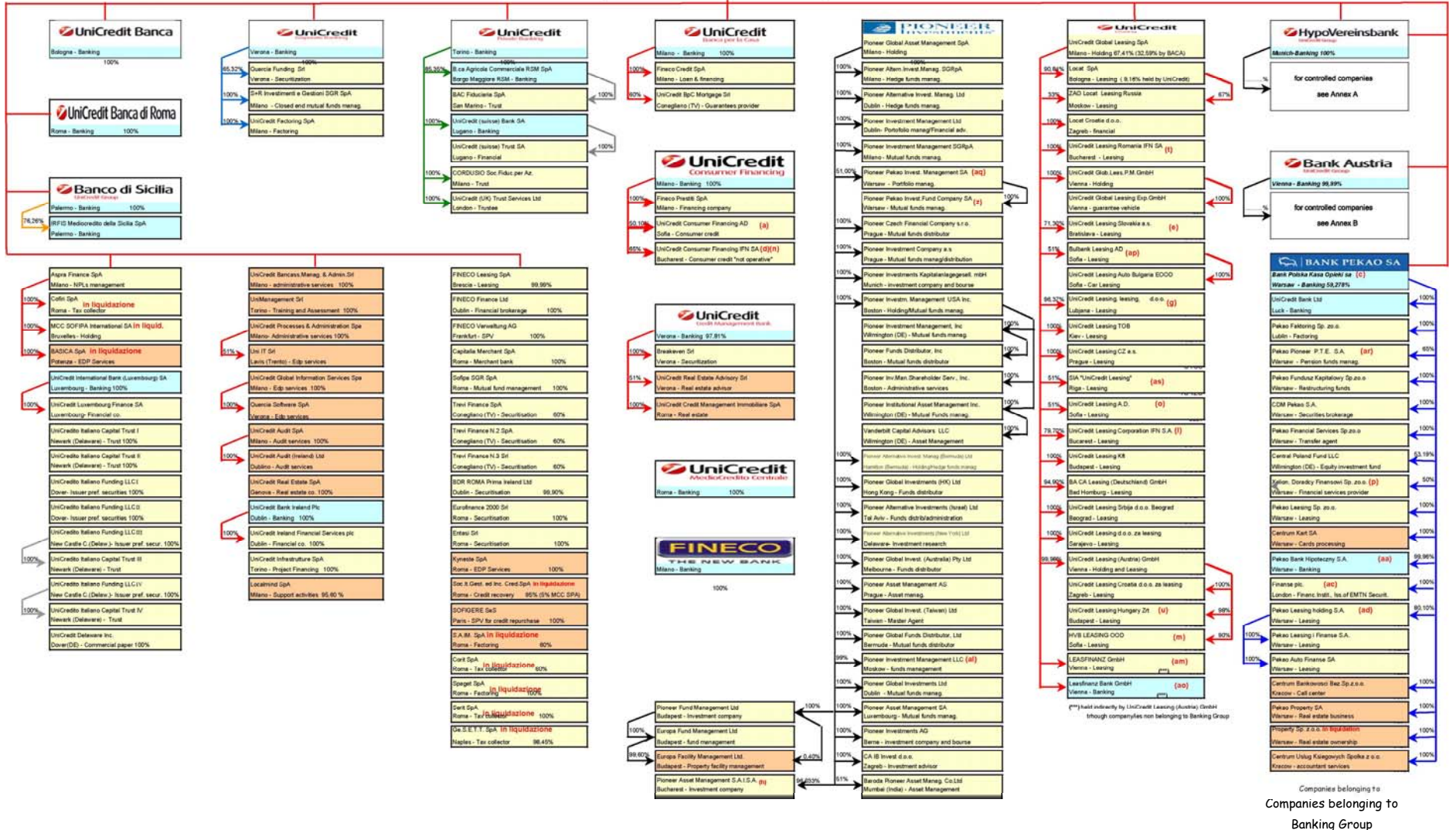
Per maggiori informazioni sulla storia ed evoluzione dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Struttura del Gruppo

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario UniCredit, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario stesso.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario UniCredit alla Data del Prospetto Informativo.



(a) 49,9% detenute da UniCredit Bulbank AD (b) 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (c) quotata in Borsa (d) da includere nel Gruppo Bancario UniCredit (e) 8,8% detenuto da UniCredit Leasing CZ a.s., 19,90% detenuto da UniCredit Bank Slovakia a.s. (10082 BA) (g) 3,63% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (370 BA) (h) 3,967% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (10028) (i) 20% detenuto da UniCredit Tiriak Bank (10028), 0,10% detenuto rispettivamente da 213, 239, 2514 (m) 10% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073) (n) 35% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (o) 49% detenuto da UniCredit Bulbank AD (p) 50% detenuto direttamente da UniCredit (t) UniCredit Tiriak Bank detiene una azione della società (u) 2% detenuto da BA Eurolease Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (213) (z) in Polish: Pioneer Pekao TFI SA (aa) 0,04% detenuto da Final Holding Sp.z.o.o. (ac) Final Holding detiene una azione (ad) 19,90% detenuto da UniCredit Global Leasing S.p.A. (al) Pioneer Czech Financial Company Financial Company S.r.o. detiene l'1% (am) 100% da L.F. Beteiligungen GmbH (ao) detiene 100% da BA Leasing Und Teilungsmanagement GmbH (ap) 49% detenuto da UniCredit Bulbank AD (aq) 49% detenuto da Bank Pekao SA (ar) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management S.p.A. (as) 49% detenuto da AS UniCredit Bank.

banking
financial
ancillary

Companies belonging to Banking Group

Per maggiori informazioni sulla struttura organizzativa del Gruppo UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7.

Panoramica delle attività

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale profondamente radicato in 22 Paesi, con uffici di rappresentanza in 27 mercati internazionali.

Il Gruppo vanta una posizione di *leadership* in termini di numero di filiali in Italia¹, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale, e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività nei 19 Paesi CEE in cui opera.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit deteneva una quota di mercato in termini di sportelli pari (i) al 13,0% in Italia¹, (ii) all'1,7% in Germania², tramite HVB, e (iii) al 6,1% in Austria³, tramite BA.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per Euro 25.893 milioni, il 38% dei quali è riconducibile alla Divisione *Retail*, il 21% alla Divisione *Corporate*, il 20% alle Divisioni *CEE* e *Poland's Markets*, l'11% alla Divisione *Markets & Investment Banking*, il 5% alla Divisione *Private Banking* ed il 5% alla Divisione *Asset Management*. In particolare, nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2007, l'Italia ha contribuito per il 51% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit, la Germania per il 17%, i Paesi CEE per il 12%, l'Austria per il 9% e la Polonia per l'8%.

Al 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per i primi nove mesi dell'anno pari a Euro 20.789 milioni, con un utile netto pari a Euro 3.424 milioni.

Inoltre, sempre al 30 settembre 2008, con un attivo totale pari a circa Euro 1.053 miliardi, il Gruppo ha sviluppato oltre Euro 639 miliardi di raccolta diretta dalla clientela e titoli ed un totale di impieghi verso la clientela pari a Euro 624 miliardi.

Il portafoglio di attività del Gruppo è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche, con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking*, e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management* e *private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

La struttura organizzativa del Gruppo UniCredit è basata su tre distinte aree di gestione e coordinamento, cui fanno capo tre differenti *Deputy CEO*. Tali aree sono: (i) *Retail/CEE* e *Poland's*

¹ Fonte: Master Information al 31 dicembre 2007 per i dati di sistema bancario con riferimento agli sportelli in Italia. Dati sportelli UniCredit: licenze Banca d'Italia al 31 dicembre 2007.

² Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

³ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

Markets; (ii) *Corporate/Markets & Investment Banking/Private Banking*; e (iii) *Global Banking Services*.

Ai Deputy CEO riportano le 7 Divisioni, raggruppate in funzione del business/area geografica presidiati. Le Divisioni *Retail, Corporate, Markets & Investment Banking (MIB), Asset Management* e *Private Banking* presidiano trasversalmente le linee di business comuni a tutti i mercati in cui il Gruppo UniCredit opera, mentre le Divisioni *CEE* e *Poland's Markets* sono responsabili delle relative specifiche aree geografiche ritenute strategiche per il Gruppo UniCredit nei Paesi CEE ed in Polonia.

Le tabelle sotto riportate individuano i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alle diverse Divisioni relativamente ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>Retail</i>	8.376	8.192	8.132	7.729	4.390
<i>Corporate Banking</i>	4.684	4.478	5.186	4.889	2.360
<i>Private Banking</i>	1.073	1.098	1.165	1.067	1.375
<i>Asset Management</i>	876	1.178	1.395	1.332	
<i>Markets & Investment Banking</i>	700	2.848	2.796	3.095	740
<i>CEE e Poland's Market</i>	5.141	4.033	5.753	4.931	2.126
Capogruppo e altre società*	(61)	562	1.466	421	29
TOTALE	20.789	22.389	25.893	23.464	11.020

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

RISULTATO DI GESTIONE

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>Retail</i>	2.893	2.717	2.920	2.509	1.641
<i>Corporate Banking</i>	3.162	3.012	3.472	3.238	1.639
<i>Private Banking</i>	403	445	453	349	579
<i>Asset Management</i>	484	700	788	716	
<i>Markets & Investment Banking</i>	(362)	1.585	1.388	1.552	479
<i>CEE e Poland's Market</i>	2.715	2.122	2.911	2.380	928
Capogruppo e altre società*	(1.024)	(212)	(120)	(538)	(292)
TOTALE	8.271	10.369	11.812	10.206	4.974

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

UTILE LORDO

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	1.919	1.983	1.850	1.343	1.098
Corporate Banking	2.213	2.294	2.619	2.367	1.159
Private Banking	416	426	442	330	552
Asset Management	506	698	805	667	
Markets & Investment Banking	(784)	1.897	1.898	1.535	479
CEE e Poland's Market	2.412	1.914	2.571	2.050	866
Capogruppo e altre società*	(1.189)	(652)	(830)	(82)	(86)
TOTALE	5.493	8.560	9.355	8.210	4.068

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Al 30 settembre 2008, i crediti ed i debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit sono rispettivamente pari ad Euro 624 miliardi circa (+8,4% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007) ed Euro 411 miliardi (+5,3% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007).

Per ulteriori informazioni sulla panoramica delle attività del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla data del 30 novembre 2008 possiedono, direttamente o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di UniCredit avente diritto di voto sono:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona*	668.494.453	5,009%
Gruppo Central Bank of Libya	615.718.218	4,613%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino*	517.277.185	3,876%
Carimonte Holding S.p.A.*	447.117.993	3,350%
Gruppo Allianz**	316.277.646	2,370%
Fondi Barclays Global Investor UK Holdings Ltd.***	267.464.392	2,004%

* partecipazione detenuta direttamente.

** partecipazione detenuta indirettamente tramite Allianz Finance II Luxembourg Sarl (0,974% del capitale sociale con diritto di voto), Generation Vie SA (0,001% del capitale sociale con diritto di voto), Arcalis SA (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Vie SA (0,049% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Iart SA (0,017% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Life Luxembourg SA (già AGF Life Luxembourg) (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Belgium Insurance (già Agf Belgium Insurance SA) (0,004% del capitale sociale con diritto di voto), Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. (0,037% del capitale sociale con diritto di voto), Rb Vita S.p.A. (0,031% del capitale sociale con diritto di voto) e Allianz S.p.A. (1,252% del capitale sociale con diritto di voto).

*** partecipazione detenuta indirettamente tramite Barclays Global Fund Advisors (0,3781% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors NA (0,7415% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors (Deutschland) AG (0,3110% del capitale sociale con diritto di voto) e Barclays Global Investors Ltd. (0,5734% del capitale sociale con diritto di voto).

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

Identità degli amministratori, dei sindaci, dei principali dirigenti e dei revisori contabili di UniCredit

Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Dieter Rampf ¹	Presidente	Monaco (Germania), 5 settembre 1947
Gianfranco Guty ²	Vice Presidente Vicario	Trieste, 8 ottobre 1938
Franco Bellei ¹	Vice Presidente	Modena, 24 aprile 1944
Berardino Libonati* ²	Vice Presidente	Roma, 8 marzo 1934
Fabrizio Palenzona ¹	Vice Presidente	Novi Ligure (AL), 1 settembre 1953
Anthony Wyand ²	Vice Presidente	Crowborough (Inghilterra), 24 novembre 1943
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato	Genova, 17 febbraio 1957
Manfred Bischoff ²	Consigliere	Calw (Germania), 22 aprile 1942
Vincenzo Calandra Buonauro ²	Consigliere	Reggio Emilia, 21 agosto 1946
Enrico Tommaso Cucchiani** ¹	Consigliere	Milano, 20 febbraio 1950
Donato Fontanesi* ²	Consigliere	Castelnovo di Sotto (RE), 30 gennaio 1943
Francesco Giacomini ²	Consigliere	San Polo di Piave (TV), 2 agosto 1951
Piero Gnudi ²	Consigliere	Bologna, 17 maggio 1938
Friedrich Kadmoska ²	Consigliere	Vienna (Austria), 28 giugno 1951
Max Dietrich Kley ²	Consigliere	Berlino (Germania), 26 febbraio 1940
Marianna Li Calzi**** ²	Consigliere	Campobello di Licata (AG), 21 marzo 1949
Salvatore Ligresti* ²	Consigliere	Paternò (CT), 13 marzo 1932
Luigi Maramotti ²	Consigliere	Reggio Emilia, 12 marzo 1957
Antonio Maria Marocco**** ²	Consigliere	Rivoli (TO), 15 settembre 1934
Carlo Pesenti ²	Consigliere	Milano, 30 marzo 1963
Hans Jürgen Schinzler ²	Consigliere	Madrid (Spagna), 12 ottobre 1940
Nikolaus Von Bomhard	Consigliere	Gunzenhausen (Germania), 28 luglio 1956
Franz Zwickl** ²	Consigliere	Vienna, 11 novembre 1953

* Consigliere cooptato in data 3 agosto 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

** Consigliere cooptato in data 18 settembre 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

*** Consigliere cooptato in data 20 maggio 2007 e nominato dall'assemblea dei soci del 30 luglio 2007.

**** Consigliere nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

1. Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF.

2. Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione di UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo - che scadranno alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 - sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Giorgio Loli	Presidente	Livorno, 23 agosto 1939
Vincenzo Nicastro	Sindaco Effettivo	Roma, 22 febbraio 1947
Aldo Milanese	Sindaco Effettivo	Mondovì, 27 gennaio 1944
Gian Luigi Francardo	Sindaco Effettivo	Genova, 13 luglio 1932
Siegfried Mayr	Sindaco Effettivo	Appiano (BZ), 15 maggio 1944
Giuseppe Verrascina	Sindaco Supplente	Aversa (CE), 7 giugno 1945
Massimo Livatino	Sindaco Supplente	Parma, 5 agosto 1964

Per ulteriori informazioni sui membri del Collegio Sindacale di UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2.

Principali dirigenti

Di seguito è riportato l'elenco dei principali dirigenti dell'Emittente e della carica dagli stessi ricoperta all'interno dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica ricoperta
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato
Roberto Nicastro	Deputy CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area Retail
Sergio Ermotti	Deputy CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area CIB & PB
Paolo Fiorentino	Deputy CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area GBS
Dario Frigerio	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione Asset Management
Vittorio Ogliengo	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione Corporate Banking
Erich Hampel	Vice Direttore Generale Responsabile Central and East Europe e Austria
Ranieri De Marchis	Vice Direttore Generale Chief Financial Officer

Per ulteriori informazioni in merito ai principali dirigenti di UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3.

Società di Revisione

La società di revisione nominata da UniCredit per la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli esercizi 2007-2012 è KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittori Pisani, 25, Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159.

Dipendenti

I dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo UniCredit in Italia e all'estero al 30 settembre 2008 erano pari a n. 189.696⁴.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17.

(C) Caratteristiche relative all'Offerta e calendario indicativo

Caratteristiche dell'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto n. 972.225.376 Azioni, del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, con godimento regolare (1 gennaio 2008), rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008, dall'Assemblea Straordinaria del 14 novembre 2008.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, nel rapporto di 4 Azioni ogni 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute, al Prezzo di Offerta di Euro 3,083 per Azione, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo, pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura della seduta dell'MTA del 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto antecedente il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 che ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria l'Aumento di Capitale.

Il controvalore dell'Offerta è pertanto pari a Euro 2.997.370.834,21 di cui Euro 486.112.688 a titolo di capitale e Euro 2.511.258.146,21 a titolo di sovrapprezzo.

La tabella che segue riporta i dati rilevanti dell'Offerta.

DATI RILEVANTI

Controvalore totale dell'Offerta	Euro 2.997.370.834,21
Numero di Azioni oggetto dell'Offerta	972.225.376
Rapporto di opzione	n. 4 Azione ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute
Prezzo di Offerta	Euro 3,083 per Azione
Valore nominale per Azione	Euro 0,50
Valore sovrapprezzo per Azione	Euro 2,583
Percentuale del capitale sociale della Società rappresentato dalle azioni oggetto dell'Offerta in Opzione dopo l'Aumento di Capitale (ipotizzando la sua integrale sottoscrizione)	6,78%
Numero delle azioni ordinarie della Società dopo l'Aumento di Capitale (ipotizzando la sua integrale sottoscrizione)	14.319.093.748

⁴ Pari a n. 177.393 "full time equivalent".

Per ulteriori dettagli relativi all'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ordinari e di risparmio della Società.

L'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo (di cui alla nota di Consob del 23 dicembre 2008, protocollo n. 8114224,) è valida in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, in Germania e Polonia. Ai fini della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, il Prospetto Informativo è stato tradotto in lingua inglese e la nota di sintesi in lingua tedesca e polacca.

L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano, tedesco e polacco sulla base del Prospetto Informativo. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti UniCredit senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione, ma non è né sarà estesa, direttamente o indirettamente, agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro paese nel quale tale estensione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (congiuntamente con gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, i "**Paesi Esclusi**"). L'Offerta non è, non sarà promossa, né comunicata, direttamente o indirettamente, nei Paesi Esclusi con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio nazionale o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida e non sarà accettata. Gli azionisti residenti negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, e negli altri Paesi Esclusi, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione ai sensi della normativa a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione, qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri Paesi.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi del *United States Securities Act of 1933* come successivamente modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli altri Paesi Esclusi.

Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

Modalità di adesione all'Offerta

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream e

NDS, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta da parte di sottoscrittori in Germania o Polonia dovranno essere comunicate a Monte Titoli per il tramite di Clearstream o NDS, entro le ore 16,30 (ora italiana) dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione o entro le ore 18,00 nel caso le comunicazioni fossero fatte per via telematica.

Presso la sede sociale dell'Emittente e la Direzione Generale sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile di modulo di sottoscrizione.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione dal 5 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009, estremi compresi, in Italia e Germania e dall'8 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009 in Polonia, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS.

I diritti di opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009 e sulla Borsa di Varsavia dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009.

I diritti di opzione non esercitati entro il 23 gennaio 2009 compreso saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.

CALENDARIO	Estremi inclusi
Periodo di Opzione in Italia e Germania	Dal 5 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009
Periodo di Opzione in Polonia	Dall'8 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009
Periodo di negoziazione dei diritti di opzione in Italia	Dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009
Periodo di negoziazione dei diritti di opzione in Polonia	Dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 giorni dalla chiusura dell'Offerta

Pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine del Periodo di Opzione.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'offerta in borsa sull'MTA saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine ultimo per esercitare i diritti di opzione acquistati nel corso dell'offerta sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

Effetti diluitivi

Nel caso di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 6,78%.

Ragioni dell'Offerta in Opzione ed impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è volto a rafforzare il posizionamento del Gruppo UniCredit in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità e incertezza.

L'Offerta in Opzione, accelerando il processo di rafforzamento patrimoniale, è volta a fornire ad UniCredit ulteriori possibilità di perseguire le linee guida del Piano Strategico 2008-2010 del Gruppo, che dovranno essere allineate alle condizioni di mercato nel momento in cui esse si stabilizzeranno. Si sottolinea altresì che l'operazione, pur generando un flusso positivo di cassa al momento della finalizzazione dell'Aumento di Capitale, risponde all'obiettivo primario di incrementare la base di capitale di UniCredit ed influenza marginalmente la posizione di liquidità complessiva del Gruppo, date le elevate dimensioni del bilancio consolidato. I fondi raccolti con l'emissione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale saranno computati nel Patrimonio di Base di UniCredit, tenuto conto anche della collegata emissione dei CASHES e dei collegati contratti di usufrutto e di *swap* che saranno stipulati da UniCredit con Mediobanca o la Banca Depositaria. Subordinatamente ad una valutazione della Banca d'Italia, in corso alla Data del Prospetto Informativo, i fondi rivenienti dalla suddetta operazione saranno computati nel *Core Tier 1 Capital*.

Impegni di sottoscrizione e garanzia

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione descritta nel Paragrafo che segue e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo

pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione descritta nel Paragrafo che segue, sono garantiti da *collateral*.

Le Azioni eventualmente sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia, saranno poste al servizio dell'operazione di emissione dei CASHES, descritta al paragrafo che segue.

Operazione di emissione di CASHES

Alla Data del Prospetto Informativo, le caratteristiche essenziali dell'operazione di emissione dei CASHES che verrà realizzata con l'intervento, anche in qualità di *advisor* finanziari e *placement agents*, di Merrill Lynch International ("**Merrill Lynch**") e Mediobanca, possono essere così sintetizzate.

Le Azioni relative ai diritti di opzione che eventualmente risultassero non esercitati al termine dell'asta di borsa prevista dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, verranno sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia. Tali azioni ordinarie UniCredit rivenienti dall'Aumento di Capitale eventualmente sottoscritte da Mediobanca ed eventualmente assegnate ad una banca depositaria (la "**Banca Depositaria**") terza identificata da Mediobanca (le "**Azioni CASHES**"), saranno poste al servizio di un'emissione di strumenti *equity-linked*, di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit e convertibili nelle Azioni CASHES (i "**CASHES**"). I CASHES saranno emessi da un soggetto terzo ("**Fiduciary Bank**" o "**Emittente dei CASHES**") e daranno diritto al pagamento di interessi su base trimestrale. Il valore nominale dei CASHES sarà determinato in prossimità dell'emissione degli stessi strumenti finanziari. Il corrispettivo dovuto ad UniCredit da parte di Mediobanca per le Azioni CASHES sottoscritte ai sensi della Garanzia sarà messo a disposizione di Mediobanca da parte della Fiduciary Bank, sulla base di uno specifico accordo contrattuale tra le stesse, con cui la Fiduciary Bank retrocederà a Mediobanca quanto raccolto nell'ambito dell'emissione dei CASHES.

E' previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*. Come corrispettivo dell'usufrutto, UniCredit si prevede si impegni a corrispondere a Mediobanca o alla Banca Depositaria un canone annuale, caratterizzato da pagamenti trimestrali, pari al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES. Il pagamento del canone si prevede sarà dovuto da UniCredit nel caso di distribuzione di dividendi

in denaro a valere sulle azioni UniCredit e presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente, condizioni replicate anche nei CASHES, come di seguito descritto. Nell'ipotesi in cui UniCredit, come annunciato il 5 ottobre 2008, paghi il dividendo relativo all'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2008 in nuove azioni UniCredit, gli interessi dovuti ai portatori dei CASHES si prevede saranno corrisposti in ogni caso. Tale canone sarà utilizzato da Mediobanca o dalla Banca Depositaria per effettuare, tramite la Fiduciary Bank, pagamenti in relazione ai CASHES.

Conversione dei CASHES

I CASHES saranno convertibili in Azioni CASHES sulla base di un rapporto di conversione fissato al momento dell'emissione (e aggiustato nel corso della vita del prestito per tener conto di eventi straordinari - quali, fusioni, aumenti di capitale, etc. - in linea con la prassi in materia di strumenti finanziari convertibili).

Il prezzo di esercizio dell'opzione di conversione incorporata nei CASHES (salvi i sopra menzionati aggiustamenti), sulla base del quale sarà determinato il rapporto di conversione, è pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., rilevato il 3 ottobre 2008, di Euro 3,083 (il "**Prezzo di Riferimento**").

La conversione potrà avvenire, in qualsiasi momento, a richiesta dell'investitore, decorsi 40 giorni dall'emissione. La conversione sarà tuttavia automatica, fra l'altro, nel caso in cui:

- (i) dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di mercato delle azioni ordinarie UniCredit sul Mercato Telematico Azionario in un periodo di 30 giorni consecutivi di borsa superi per almeno 20 giorni un importo pari al 150% del Prezzo di Riferimento (pari a Euro 4,625, salvo aggiustamenti successivi);
- (ii) il requisito patrimoniale complessivo, individuale o consolidato, di UniCredit discenda sotto la soglia del 5% (o della diversa soglia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria ai fini dell'assorbimento delle perdite negli strumenti innovativi di capitale);
- (iii) vi sia un inadempimento da parte di UniCredit agli obblighi di pagamento assunti in base al contratto di usufrutto;
- (iv) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione di UniCredit;
- (v) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione della Banca Depositaria.

Interessi

I pagamenti trimestrali dell'Emittente dei CASHES in favore dei portatori di CASHES corrispondono, sostanzialmente, ai pagamenti dovuti da UniCredit in base al contratto di usufrutto. Di conseguenza, nel caso in cui UniCredit non effettui i pagamenti dovuti in base al contratto di usufrutto, l'Emittente dei CASHES non pagherà la cedola ai portatori dei CASHES.

Tali pagamenti sono pari ad una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES più le eventuali eccedenze

rispetto al *dividend yield* di UniCredit dell'8%, da calcolarsi sulla base del prezzo delle azioni registrato nel periodo di 30 giorni lavorativi antecedente l'approvazione del bilancio (tali eccedenze corrispondono ai pagamenti da effettuarsi sulla base di un contratto di *swap* tra UniCredit e Mediobanca o la Banca Depositaria). La cedola sarà corrisposta nel caso di distribuzione del dividendo in denaro a valere sulle azioni UniCredit e di presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente. L'ammontare dell'eventuale cedola non corrisposta (in tutto o in parte) in un determinato periodo non è più dovuto nei periodi successivi.

Collocamento dei CASHES

Il collocamento dei CASHES si prevede venga affidato a Mediobanca e Merrill Lynch in qualità di *joint placement agents*, sulla base di apposito mandato che prevede che i CASHES siano offerti mediante un collocamento privato e non mediante un'offerta pubblica. Coerentemente con la migliore prassi del settore, la scelta degli investitori a favore dei quali i CASHES saranno emessi sarà effettuata senza obbligo di consultazione con UniCredit.

I CASHES non saranno quotati in nessuna borsa valori durante la loro vita. Il collocamento dei CASHES sarà riservato ai soli investitori istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli Stati Uniti d'America, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato. In assenza di offerta pubblica, non è prevista la predisposizione di un prospetto né di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering circular*) o altro simile documento per la loro emissione.

Tale operatività è conforme alla prassi di mercato, secondo la quale strumenti finanziari di questo tipo sono offerti e detenuti da investitori istituzionali in considerazione, tra l'altro, della loro particolare complessità (ivi inclusa la difficoltà nella valutazione e percezione del rischio a questi associato da parte degli investitori *retail*), delle tutele e delle procedure imposte dalla Direttiva 39/2004/CE (relativa ai mercati sugli strumenti finanziari, c.d. direttiva MifID) per le attività d'investimento nei confronti della clientela retail, della illiquidità degli strumenti in questione che non ne consente la quotazione presso un mercato regolamentato adeguato per il pubblico indistinto. Il rischio di tale illiquidità è, inoltre, accentuato dall'incertezza in merito alla dimensione dell'emissione che dipenderà dall'andamento delle sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale oggetto della presente Offerta. A riguardo, si precisa che l'operazione di emissione dei CASHES è stata così strutturata anche in ragione di un preciso interesse dell'Emittente ad assicurare il pieno successo dell'Aumento di Capitale attraverso l'impegno di sottoscrizione dell'eventuale inoptato da parte di Mediobanca ai sensi della Garanzia.

Si precisa che alcuni investitori istituzionali si sono impegnati, nei confronti di Mediobanca, a sottoscrivere gli strumenti CASHES per un ammontare complessivo corrispondente al controvalore dell'Aumento di Capitale (gli "**Investitori CASHES**"); fra questi, hanno espresso il loro impegno in tal senso alcuni azionisti rilevanti di UniCredit (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) – in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione relativi all'Offerta - per una quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

Per maggiori informazioni sull'operazione di emissione dei CASHES, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo.

Spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale sono stimati pari a circa Euro 2 miliardi e 912 milioni.

L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 85 milioni.

(D) Informazioni contabili e finanziarie rilevanti

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi al 31 dicembre 2005, 2006, 2007, nonché ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e 2008:

Le tabelle seguenti riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali, finanziari consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 ed al 30 settembre 2008;
- i dati economici consolidati riclassificati riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 nonché i dati economici riclassificati riferiti al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2007.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Dati annuali

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	(milioni di Euro)		
	ESERCIZIO		
	2007	2006	2005
Margine d'intermediazione	25.893	23.464	11.019
Costi operativi	-14.081	-13.258	-6.045
Risultato di Gestione	11.812	10.206	4.974
Utile lordo dell'operatività corrente	9.355	8.210	4.068
Utile netto di pertinenza del Gruppo	5.961	5.448	2.470

Dati relativi al periodo 1 gennaio - 30 settembre

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	(milioni di Euro)	
	Periodo al 30 settembre	
	2008	2007
Margine d'intermediazione	20.789	22.389
Costi operativi	12.518	12.020
Risultato di Gestione	8.271	10.369
Utile lordo dell'operatività corrente	5.493	8.560
Utile netto di pertinenza del Gruppo	3.424	5.334

DATI PATRIMONIALI 2008, 2007, 2006 e 2005

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI	(milioni di Euro)			
	CONSISTENZE AL			
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Totale attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284
Crediti verso Clientela	624.067	575.735	441.320	425.277
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	495.255	462.226
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	56.620	57.761	38.468	35.199

Le informazioni finanziarie sopra riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Documenti accessibili al pubblico

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di UniCredit in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, nonché presso la sede di Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari n. 6 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2007;
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2007; e

- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008.

SEZIONE PRIMA

1. **PERSONE RESPONSABILI**

1.1 **Persone responsabili delle informazioni**

Responsabile del presente Prospetto Informativo è UniCredit S.p.A., con sede legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio.

1.2 **Dichiarazione di responsabilità**

UniCredit dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso Consob in data 23 dicembre 2008 e, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, dichiara che le informazioni nello stesso contenute sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento e, pertanto, Mediobanca non è "persona responsabile delle informazioni nel Prospetto Informativo" ai sensi del Regolamento 809/CE/2004 del 29 aprile 2004, allegato I.1.1.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti della Società in data 10 maggio 2007 ha conferito fino al 2012 alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come successivamente modificati, l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit, per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Gruppo e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La Società di Revisione ha, altresì, svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2004-2006; tale incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 4 maggio 2004.

Le informazioni finanziarie riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, ai semestri 2007 e 2008, nonché al trimestre chiuso al 30 settembre 2008 sono state estratte dai bilanci consolidati e dalle relazioni riferite agli stessi periodi. Tali informazioni finanziarie, con esclusione della relazione trimestrale chiusa al 30 settembre 2008, allegata in Appendice al Prospetto Informativo, sono incluse nel presente Prospetto Informativo, mediante riferimento, come indicato al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

La Società di Revisione, in particolare, ha emesso le proprie relazioni, con riferimento ai bilanci di esercizio e consolidato 2005, 2006 e 2007, rispettivamente in data 11 aprile 2006, 12 aprile 2007 e 9 aprile 2008, con riferimento alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 in data 17 ottobre 2007, sul bilancio abbreviato consolidato semestrale al 30 giugno 2008 in data 28 agosto 2008, e sul bilancio abbreviato consolidato trimestrale al 30 settembre 2008 in data 18 dicembre 2008.

2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione

Fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Premessa

Le tabelle contenute nel presente capitolo riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali, finanziari consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 ed al 30 settembre 2008,
- i dati economici consolidati riclassificati riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007 nonché i dati economici riclassificati riferiti al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2007.

I dati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.

I dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 2007 sono stati ricavati dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 redatto in base ai Principi Contabili Internazionali, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo e riportato nel successivo Capitolo 20. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

I dati economici consolidati riclassificati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati del Gruppo UniCredit, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati patrimoniali economici e finanziari riclassificati al 30 settembre 2008 sono stati ricavati dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20. Si segnala che nella predisposizione di tale bilancio abbreviato, il Gruppo, in ottemperanza alle nuove regole introdotte nel Principio Contabile IAS 39, ha proceduto a riclassificare attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

Le informazioni economiche al 30 settembre 2007, utilizzate a fini comparativi nel presente Capitolo sono state ricostruite al fine di esprimere confronti comparabili relativamente al periodo di attività più recente (30 settembre 2008) (cfr., Sezione Prima, Capitolo 9 del Prospetto Informativo). In particolare i Conti Economici riclassificati al 30 settembre 2007, utilizzati a fini comparativi, sono stati ricostruiti nell'ipotesi che l'aggregazione con il gruppo Capitalia fosse avvenuta all'inizio dell'anno ovvero comprendendo i risultati del gruppo

Capitalia per i primi 9 mesi del relativo esercizio. Tali informazioni non sono state esaminate dalla Società di Revisione e, di conseguenza, la Società di Revisione non ha emesso alcuna relazione con riferimento alle informazioni contabili relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2007 di seguito riportate.

I bilanci al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali, secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

I dati riclassificati al 31 dicembre 2005 sono stati derivati dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla PPA connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. Inoltre si ricorda che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell'esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un'unica riga di Conto Economico "Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB". I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

I dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell'attività di PPA connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008, incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data.

I dati economici e patrimoniali presentati sono riferiti agli schemi riclassificati. Il raccordo tra le voci del conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato e gli schemi di bilancio è incluso nel Capitolo 9 del presente Prospetto Informativo.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 2005-2008

Nel corso del periodo 2005-2008 il perimetro del Gruppo UniCredit a cui fanno riferimento le informazioni patrimoniali economiche e finanziarie di seguito esposte ha subito sostanziali variazioni che sono più ampiamente descritte nel seguente Capitolo 9, a cui si rinvia. Si

riportano di seguito le più significative variazioni incluse le due aggregazioni aziendali sopra ricordate (quella con il gruppo HVB avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2005 e quella con il gruppo Capitalia realizzata in data 1 ottobre 2007):

- Anno 2005
 - Acquisizione del gruppo HVB
- Anno 2006
 - Cessione di Splitska Banka, Uniriscossioni, 2S Banca e Banque Monegasque de Gestion.
- Anno 2007
 - Fusione di Capitalia in UniCredit.
 - Acquisizioni, avvenute tramite le controllate estere, di Planethome AG, Wealth Management Capital Holding GMBH, gruppo Aton, gruppo JSC ATF Bank.
 - Cessione di Indexchange, HVB Payments & Services GMBH, LocatRent, e FMS Bank.
- Anno 2008
 - Acquisizione del Gruppo Ukrasbank.
 - Ingresso nel gruppo di 31 società minori già controllate ma non consolidate (20 del gruppo HVB e 11 del gruppo BA);
 - Uscita del Gruppo Bank BPH (successivamente all'integrazione di certe attività nel Gruppo Pekao), della banca ceca Hypostavebni Sporitelna AS, oltre che di FIMIT e Communication Valley facente parte dell'ex gruppo Capitalia.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la comparabilità dei dati di seguito presentati è limitata, essendo influenzata dall'effetto economico patrimoniale finanziario delle operazioni sopra descritte ed in particolare, dell'integrazione con il gruppo HVB, realizzata nel quarto trimestre 2005, e della fusione con Capitalia, realizzata il 1° ottobre 2007.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi al 31 dicembre 2005, 2006, 2007 nonché ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e 2008

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Dati annuali

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	<i>(milioni di Euro)</i>				
	ESERCIZIO			Delta %	Delta %
	2007	2006	2005	2006/2007	2005/2006
Margine d'interesse	14.843	12.860	5.601	+15,4%	+129,6%
Commissioni nette	9.430	8.348	4.373	+13,0%	+90,9%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.057	1.922	868	-45,0%	+121,4%
Margine d'intermediazione	25.893	23.464	11.019	+10,3%	+112,9%
Costi operativi	-14.081	-13.258	-6.045	+6,2%	+119,3%
Risultato di Gestione	11.812	10.206	4.974	+15,7%	+105,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.152	-2.233	-905	-3,6%	146,7%
Profitti netti da investimenti	1.533	1.184	330	+29,5%	258,8%
Utile lordo dell'operatività corrente	9.355	8.210	4.068	+13,9%	+101,8%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	5.961	5.448	2.470	+9,4%	+120,6%

Dati relativi al periodo 1 gennaio - 30 settembre

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	<i>(milioni di Euro)</i>		
	Periodo al 30 settembre		Delta %
	2008	2007	2007/2008
Margine d'interesse	14.129	12.455	+13,4%
Commissioni nette	7.003	8.007	-12,5%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	-722	1.601	n.s
Margine d'intermediazione	20.789	22.389	-7,1%
Costi operativi	12.518	12.020	+4,1%
Risultato di Gestione	8.271	10.369	-20,2
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.526	-1.895	+33,3%
Profitti netti da investimenti	36	533	-93,2%
Utile lordo dell'operatività corrente	5.493	8.560	-35,8
Utile netto di pertinenza del Gruppo	3.424	5.334	-35,8

DATI PATRIMONIALI 2008, 2007, 2006 e 2005

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI	<i>(milioni di Euro)</i>						
	CONSISTENZE AL				Delta %	Delta %	Delta %
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Totale attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284	+3,1%	+24,1%	+4,6%
Crediti verso Clientela	624.067	575.735	441.320	425.277	+8,4%	+30,4%	+3,8%
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	495.255	462.226	+1,5%	+27,3%	+7,1%
Raccolta da clienti	410.999	390.401	287.979	268.322	+5,3%	+35,6%	+7,3%
Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904	-4,6%	+15,7%	+6,9%
Debiti verso banche	183.678	160.601	145.683	141.683	+14,4%	+10,2%	+2,8%
Crediti verso banche	112.558	100.012	83.715	76.099	+12,5%	+19,5%	+10,0%
Interbancario netto	71.120	60.589	61.968	65.583	+17,4%	-2,2%	-5,5%
Attività gestita (Divisione Asset Management)	198.729	257.032	245.916	220.716	-22,7%	+4,5%	+11,4%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	56.620	57.761	38.468	35.199	-2,0%	+50,1%	+9,3%

INDICI DI PERFORMANCE

Dati annuali

INDICI DI PERFORMANCE	(milioni di Euro)					
	Periodo al		ESERCIZIO		Delta %	Delta %
	30/09/2008	2007	2006	2005	2006/2007	2005/2006
Utile per azione ⁽¹⁾	0,26	0,54	0,53	0,37	+1,9%	+43,2%
ROE ⁽²⁾	10,8%	15,6%	16,7%	15,6%	-6,7%	+7,1%
Cost/income ratio ⁽³⁾	60,2%	54,4%	56,5%	54,8%	-3,7%	+3,1%

⁽¹⁾ Utile per azioni determinato sul numero totale di azioni diluito

⁽²⁾ Dati annualizzati. Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo (escluso dividendi da distribuire e riserve di valutazione su attività disponibili per la vendita e su *cash-flow hedge*), al netto del *goodwill* iscritto nell'attivo in seguito alle acquisizioni di HVB e Capitalia, effettuate con scambio di azioni e contabilizzate secondo le regole dell'IFRS3. Tale indicatore non è stato determinato sulla base di indicazioni riportate nei principi contabili di riferimento.

⁽³⁾ Determinato dal rapporto tra i costi operativi riclassificati ed il margine di intermediazione del periodo. Tale indicatore non è stato determinato sulla base di indicazioni riportate nei principi contabili di riferimento.

Di seguito si riportano il valore dell'utile per azioni base e diluito con riferimento agli utili riferibili all'intero esercizio ovvero con riferimento al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 ed al 30 settembre 2008.

Componenti reddituali/Settori	(milioni di Euro)						
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2008	Delta % 2006/2007	Delta % 2005/2006
Utile netto di pertinenza del gruppo (migliaia di euro)	3.424.332	5.961.137	5.447.741	2.470.258	-43%	9%	121%
Numero medio azioni in circolazione	13.195.444.014,00	11.071.586.463,00	10.345.183.476,00	6.730.276.460,00	19%	7%	54%
Numero medio azioni potenzialmente diluite	6.274.358,00	20.454.351,00	28.112.988,00	20.910.652,00	-69%	-27%	34%
Numero medio azioni diluite	13.201.718.372,00	11.092.040.814,00	10.373.296.464,00	6.751.187.112,00	19%	7%	54%
Utile per azione Euro	0,260	0,538	0,527	0,367	-52%	2%	44%
Utile per azione diluito Euro	0,259	0,537	0,525	0,366	-52%	2%	43%

DATI DI STRUTTURA 2008, 2007, 2006 e 2005

DATI DI STRUTTURA	CONSISTENZE AL				Delta %	Delta %	Delta %
					2007/2008	2006/2007	2005/2006
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005			
Dipendenti ⁽⁴⁾	177.393	169.816	137.197	145.842	+4,5%	+23,8%	-5,9%
Dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	166.838	159.949	127.731	136.144	+4,3%	+25,2%	-6,2%
Sportelli bancari ⁽⁵⁾	10.280	9.714	7.357	7.184	+5,8%	+32,0%	+2,4%

⁽⁴⁾ "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente sono incluse al 100%

⁽⁵⁾ Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente sono incluse al 100%

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

DATI FINANZIARI	(milioni di Euro)							
	CONSISTENZE AL				Delta %	Delta %	Delta %	
					2007/2008	2006/2007	2005/2006	
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005				
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.573	15.300	11.795	2.242	-76,6%	29,70%	426,10%	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-5.105	-8.393	-7.555	-890	-39,2%	11,10%	n.s	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvitsta	-3.955	-2.475	-2.096	-1.292	-59,8%	18,10%	62,20%	
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-5.487	4.432	2.144	60	-223,8%	107%	n.s	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO

La tabella di seguito riportata espone informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo UniCredit relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006, 2007 ed al 30 settembre 2008. Le informazioni di seguito riportate includono le esposizioni per cassa verso clientela delle imprese di assicurazione e delle altre imprese facenti parte del Gruppo.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO	(milioni di Euro)						
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.09.2008							
Valore nominale	27.945	7.072	1.260	2.301	38.578	609.755	648.333
<i>incidenza sul totale dei crediti lordi</i>	<i>4,31%</i>	<i>1,09%</i>	<i>0,19%</i>	<i>0,35%</i>	<i>5,95%</i>	<i>94,05%</i>	
Rettifiche di valore	18.489	2.311	358	272	21.430	2.836	24.266
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>66,16%</i>	<i>32,68%</i>	<i>28,41%</i>	<i>11,82%</i>	<i>55,55%</i>	<i>0,47%</i>	
Valore di bilancio	9.456	4.761	902	2.029	17.148	606.919	624.067
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>1,52%</i>	<i>0,76%</i>	<i>0,14%</i>	<i>0,33%</i>	<i>2,75%</i>	<i>97,25%</i>	
Situazione al 31.12.07							
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>4,7%</i>	<i>0,99%</i>	<i>0,28%</i>	<i>0,31%</i>	<i>6,21%</i>	<i>93,79%</i>	
Rettifiche di valore	18.489	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>64,2%</i>	<i>30,8%</i>	<i>27,1%</i>	<i>10,1%</i>	<i>56,1%</i>	<i>0,5%</i>	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>1,72%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,29%</i>	<i>2,84%</i>	<i>97,06%</i>	
Situazione al 31.12.06							
Valore nominale	17.698	4.847	4.394	1.016	27.995	429.068	457.063
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>3,9%</i>	<i>1,06%</i>	<i>0,96%</i>	<i>0,22%</i>	<i>6,12%</i>	<i>93,88%</i>	
Rettifiche di valore	10.886	1.259	1.388	146	13.679	2.064	15.743
<i>in rapporto al nominale</i>	<i>61,5%</i>	<i>26,0%</i>	<i>31,6%</i>	<i>14,4%</i>	<i>48,9%</i>	<i>0,5%</i>	
Valore di bilancio	6.812	3.588	3.006	870	14.276	427.044	441.320
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>	<i>1,5%</i>	<i>0,81%</i>	<i>0,68%</i>	<i>0,20%</i>	<i>3,23%</i>	<i>96,77%</i>	
Situazione al 31.12.05⁽¹⁾							
Valore nominale					35.855	408.831	444.686
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>					<i>8,06%</i>	<i>91,94%</i>	
Rettifiche di valore					17.701	1.708	19.409
<i>in rapporto al nominale</i>					<i>49,4%</i>	<i>0,4%</i>	
Valore di bilancio					18.154	407.123	425.277
<i>incidenza sul totale dei crediti</i>					<i>4,26%</i>	<i>95,73%</i>	

(1) Si vedano i commenti riportati nel Capitolo 9 per quanto attiene la composizione al 31 dicembre 2005

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' 2008, 2007, 2006 E 2005

PATRIMONIO REGOLAMENTARE		<i>(milioni di Euro)</i>						
		30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.120	37.764	29.385	27.987	0,9%	28,5%	5,0%
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	-993	-132					
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-537						
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-456	-132					
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.127	37.632	29.385	27.987	-1,3%	28,1%	5,0%
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.840	-1.055					
E.	Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C+D)	35.287	36.577	29.385	27.987	-3,5%	24,5%	5,0%
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.473	22.452	18.717	17.389	4,5%	20,0%	7,6%
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-179	-726	-1.156	-918	-75,3%	-37,2%	25,9%
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)							
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179	-726	-1.156	-918	-75,3%	-37,2%	25,9%
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	23.294	21.726	17.561	16.471	7,2%	23,7%	6,6%
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-1.840	-1.055					
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H+I)	21.454	20.671	17.561	16.471	3,8%	17,7%	+6,6%
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-728	-1.075	-2.615	-2.759	-32,3%	-58,9%	-5,2%
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	56.013	56.173	44.330	41.699	-0,3%	26,7%	6,3%
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	988	301					
F	Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N+O)	57.001	56.474	44.330	41.699	0,9%	27,4%	6,3%

	CONSISTENZE AL				Delta% 2007/2008	Delta% 2006/2007	Delta% 2005/2006
	30.9.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005			
Core Tier 1 Ratio	5,67%	5,83%	5,82%	5,33%	-0,16 pb	+0,01 pb	+0,49 pb
Tier 1 Capital Ratio	6,46%	6,55%	6,96%	6,70%	-0,09 pb	-0,41 pb	+0,26 pb
Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate	10,44%	10,11%	10,50%	10,16%	+0,33 pb	-0,39 pb	+0,34 pb

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate. Al fine di un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le seguenti informazioni. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio e/o criticità relativi all'Emittente ed alle società del Gruppo UniCredit, al settore di attività in cui lo stesso Gruppo UniCredit opera, nonché agli strumenti finanziari proposti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO**4.1.1 Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit**

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. In particolare, il sistema finanziario globale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale. Inoltre, tale situazione ha, a sua volta, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazioni mondiali, alcune delle quali sono controparti del Gruppo UniCredit. In risposta all'instabilità e alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbolenza dei mercati dei capitali e del credito sono proseguite in misura straordinaria rispetto al passato. Da ultimo, i principali Paesi industrializzati nel mondo (c.d. "G20") hanno concordato la necessità di studiare e dare corso ad una politica economica e finanziaria, concertata a livello mondiale, per sostenere l'economia mondiale e, parallelamente, per assicurare altresì una maggiore regolamentazione dell'attività sui mercati finanziari.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo UniCredit, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della

FATTORI DI RISCHIO

profittabilità (Cfr. Sezione Prima, Capitoli 9 e 20). Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, il Gruppo UniCredit potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il Gruppo UniCredit, pur avendo una limitata esposizione ai rischi derivanti dai recenti dissesti e dagli ingressi di capitale pubblico in istituzioni finanziarie, è comunque esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l'andamento del Gruppo UniCredit potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti.

Infine, alcuni Paesi europei, inclusi l'Italia e la Germania, e gli Stati Uniti, evidenziano una situazione economica in recessione mentre in altri Paesi europei in cui opera il Gruppo UniCredit (ivi inclusi i Paesi CEE) sono attualmente presenti alcuni segnali di condizioni economiche in fase di deterioramento, fattori che unitamente determinano una diffusa e crescente preoccupazione per la possibilità di una recessione a livello globale. Tali condizioni hanno prodotto una pressione al ribasso sui corsi azionari e sulla disponibilità di credito per le istituzioni finanziarie, che ha interessato anche il Gruppo UniCredit.

Il consolidamento di una situazione di recessione globale nei Paesi in cui il Gruppo UniCredit opera, potrebbe avere un effetto negativo sugli utili e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici, connessi in particolare alla liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse, ai tassi di cambio e all'andamento dei mercati finanziari, particolarmente interessati dall'attuale scenario finanziario globale e da cui dipendono, tra l'altro, i risultati del Gruppo UniCredit.

(a) *Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati*

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo UniCredit.

Inoltre, la liquidità è essenziale affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo UniCredit.

L'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare una progressiva indisponibilità di liquidità sul mercato istituzionale e un contestuale

FATTORI DI RISCHIO

clima di sfiducia generalizzato relativo alla raccolta sul mercato interbancario. Tale mutato scenario a livello globale ha reso necessario, in taluni casi, l'intervento delle banche centrali nazionali a supporto del sistema bancario nel suo complesso e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tale forma di finanziamento è stata resa tecnicamente possibile laddove supportata dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

Una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli o, in ultima istanza, tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie, potrebbe influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo UniCredit.

Per le operazioni che si inquadrano tra le iniziative del Gruppo volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità, si rimanda al presente Capitolo, Paragrafo 4.1.2, lettera (a), e alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Prospetto Informativo.

Al 30 settembre 2008, il totale del passivo del Gruppo UniCredit (escluso il patrimonio) ammonta a Euro 993 miliardi, di cui il 41,4% è rappresentato da debiti verso clientela, il 23,0% da titoli in circolazione e il 18,5% da debiti verso banche.

(b) *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse*

Le performance del Gruppo UniCredit sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione della sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo UniCredit stesso, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

(c) *Rischi connessi ai tassi di cambio*

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente nelle monete correnti nei Paesi CEE e in dollari statunitensi. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio ed al mercato monetario.

FATTORI DI RISCHIO

Poiché i bilanci del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, l'Emittente opera le necessarie conversioni di valuta in conformità ai principi contabili applicabili. In particolare, con riferimento alle società del Gruppo UniCredit attive nei Paesi CEE, l'Emittente, e/o altre società del Gruppo UniCredit, attuano una politica di copertura economica degli utili in formazione delle proprie controllate - che costituiscono le principali controllate non appartenenti all'area Euro - nonché dei dividendi relativi all'anno precedente, secondo modalità attuate nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e il pagamento degli stessi dividendi. Tale politica di copertura si attua mediante prodotti derivati in cambi finalizzati all'immunizzazione delle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/valuta locale.

Un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio potrebbe comunque avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

(d) *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*

I risultati del Gruppo UniCredit dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto); (iii) l'operatività dell'unità *markets*, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Infine, la volatilità dei mercati finanziari determina un rischio connesso all'operatività nei settori di wealth management, *brokerage* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo UniCredit è attivo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

(e) *Rischi connessi ad alcune situazioni di esposizione internazionale del Gruppo UniCredit*

Il Gruppo UniCredit, in connessione alla sua attività sui mercati internazionali, presenta alcune esposizioni nei confronti di controparti e/o strumenti finanziari che hanno richiamato recentemente l'attenzione da parte della comunità finanziaria (ad esempio, i mutui *subprime*, il gruppo Lehman Brothers e alcuni

istituti bancari islandesi). Per una informativa su tali situazioni specifiche, sull'esposizione creditizia e sulle relative svalutazioni applicate dal Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.6.

(f) *Rischi connessi all'esposizione del Gruppo UniCredit verso fondi gestiti dalla Bernard L. Madoff Investment Securities LLC*

Con riferimento ai recenti procedimenti che in USA hanno coinvolto Bernard Madoff, si segnala che il Gruppo UniCredit ha, alla Data del Prospetto Informativo, una esposizione diretta pari a circa Euro 75 milioni.

Si rappresenta che alcuni fondi del gruppo Pioneer, dedicati agli investimenti alternativi, risultavano a fine novembre 2008 investiti indirettamente in *segregated account* gestiti dalla Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, per un ammontare complessivo pari a circa USD 1.078 milioni. In particolare, tale esposizione deriva dal ruolo di Pioneer Alternative Investment Management Ltd. (Dublin) di Investment Adviser dei Fondi Primeo (Primeo Select Fund e Primeo Executive Fund) e di Investment Manager dei fondi AllWeather (*ex* fondi Momentum) che a loro volta risultano investiti, attraverso altri fondi, in tutto o in parte, nei citati *segregated account*.

La gestione dei Fondi Primeo è stata acquisita dal gruppo Pioneer nell'aprile 2007, nell'ambito della razionalizzazione delle attività di asset management infra-gruppo conseguente all'acquisizione da parte di UniCredit del gruppo HVB. La gestione dei fondi *ex* Momentum è stata acquisita dal gruppo Pioneer nel 2002, a seguito dell'acquisto da parte del gruppo Pioneer del gruppo Momentum..

L'esposizione della clientela privata del Gruppo risulta pari a circa il 10% dell'esposizione totale ed è sostanzialmente concentrata in Austria; il resto è stato distribuito a clientela istituzionale internazionale.

Si precisa inoltre che i prodotti gestiti da Madoff non sono presenti in alcun portafoglio dei fondi di fondi *hedge* di diritto italiano.

4.1.2 **Operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito**

Il Gruppo UniCredit opera attraverso prodotti strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore) e investitore.

Il Gruppo UniCredit, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito, opera costantemente una valutazione del loro *fair value*. In considerazione dell'attuale situazione di mercato, molti dei prodotti contenuti in tali portafogli hanno subito una significativa riduzione del *fair value* rispetto al valore di iscrizione (cfr. Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo).

FATTORI DI RISCHIO

Un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione di mercato inferiore al loro livello contabile, ovvero la conseguente svalutazione da operare nei loro confronti qualora il *fair value* associato a tali strumenti dovesse risultare nel lungo periodo sostanzialmente inferiore rispetto a quello contabile, potrebbero determinare in futuro un effetto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UniCredit, tanto più significativa quanto più ampio sia il divario tra il valore contabile e il valore di mercato.

(a) *Cartolarizzazioni originate dal Gruppo UniCredit*

Il Gruppo UniCredit riveste il ruolo di *originator* (cedente) di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale di apposite società veicolo costituite, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di *credit default swap*, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio di attivi cartolarizzati.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione è pari a circa il 9,5% del portafoglio crediti del Gruppo UniCredit.

L'ammontare delle esposizioni per cassa rivenienti da cartolarizzazioni proprie risulta pari a Euro 29.812 milioni di esposizione per cassa netta al 30 settembre 2008 e pari a Euro 12.597 milioni al 31 dicembre 2007.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale rientrano anche la recente operazione di cartolarizzazione realizzata in data 14 novembre 2008, attraverso la quale il Gruppo UniCredit, tramite Cordusio RMBS Securitisation S.r.l., ha cartolarizzato un portafoglio di mutui residenziali ceduti da UniCredit Banca per la Casa per un ammontare totale di Euro 23.780 milioni, e la cartolarizzazione Rosenkavalier 2008 GmbH (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.12). In particolare, tali operazioni si inquadrano tra le iniziative del Gruppo UniCredit volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità.

(b) *Conduits*

Il Gruppo UniCredit è attivo come promotore (*sponsor*) di società veicolo che emettono commercial paper (c.d. *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) costituite sia al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*multiseller customer conduits*) sia per finalità di arbitraggio (*arbitrage conduits*).

FATTORI DI RISCHIO

Per quanto concerne gli attivi dei quattro *Conduits* sponsorizzati da società del Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008 l'ammontare totale è di Euro 6.558 milioni.

Nell'ambito del suo ruolo di *sponsor*, il Gruppo svolge sia attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits*, sia attività di amministrazione, e fornisce le garanzie - sotto forma di lettere di credito e di linee di liquidità - necessarie ad assicurare il tempestivo rimborso dei titoli emessi dagli stessi.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei *conduits*, avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, detti veicoli sono oggetto di consolidamento integrale.

(c) *Altri prodotti strutturati di credito in cui il Gruppo UniCredit agisce come investitore*

Il Gruppo UniCredit investe in strumenti strutturati di credito la cui esposizione totale netta al 30 settembre 2008 ammonta ad Euro 12.441 milioni (Euro 16.295 milioni al 31 dicembre 2007).

Di seguito si riporta il totale dei valori nominali di esposizione e il totale dei valori iscritti a bilancio per le stesse esposizioni del Gruppo UniCredit nei confronti dei prodotti strutturati di credito.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito		(milioni di Euro)	
consistenze al 30.9.2008			
Tipologia di esposizione	Esposizione lorda (valore nominale)	Esposizione netta (valore di bilancio)	
RMBS	5.117	4.755	
CMBS	2.046	1.855	
CDO	1.267	988	
CLO/CBO	2.004	1.718	
Altri ABS	3.063	2.328	
<i>Warehouse financing</i>	797	797	
Totale	14.294	12.441	

Il portafoglio di prodotti strutturati di credito detenuto dal Gruppo UniCredit risulta limitato all'1,28% del totale del portafoglio delle attività finanziarie al 30 settembre 2008.

Si segnala che parte di queste esposizioni è stata oggetto di riclassificazione così come consentito dal Regolamento n. 1004 emanato dalla Commissione Europea nell'ottobre 2008, che recepisce le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39.

Per le posizioni oggetto di riclassificazione è infatti venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari.

In questo contesto, anche in considerazione dei valori fondamentali sottostanti, si è ritenuto pertanto che la strategia reddituale più opportuna fosse quella di mantenere in portafoglio queste attività per il futuro prevedibile.

Alla luce delle tensioni che interessano il mercato finanziario ed in particolare il comparto degli strumenti strutturati di credito, il Gruppo UniCredit ha implementato una serie di misure atte a garantire un più stringente monitoraggio di tali strumenti (quali la centralizzazione di tali prodotti in uno specifico portafoglio ABS globale, costantemente monitorato), al fine di valutarne il rischio di credito e di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20, Paragrafo 20.6.

4.1.3 **Rischi connessi alla mancata implementazione del Piano Strategico 2008 - 2010 e degli altri obiettivi strategici del Gruppo**

In data 25 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico per il periodo 2008-2010 contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit. Il Piano Strategico è stato formulato sulla base di assunzioni di carattere generale relative allo scenario di mercato e su assunzioni relative agli effetti delle iniziative e degli interventi da parte del Gruppo UniCredit.

I recenti accadimenti straordinari legati alla crisi del credito e all'incertezza che ne è derivata nei mercati finanziari ha determinato, tra l'altro, situazioni di difficoltà - in particolare, lo stato di insolvenza di alcuni dei maggiori istituti bancari statunitensi - i cui riflessi si sono immediatamente estesi sui mercati finanziari internazionali, al punto da rendere necessario l'intervento concertato dei Governi dei principali paesi industrializzati.

Stante la straordinaria situazione dei mercati sopra descritta, il Gruppo UniCredit non è in grado di confermare gli obiettivi prefissati nel Piano Strategico, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

4.1.4 **Rischi connessi a dichiarazioni previsionali e di preminenza**

Il presente Prospetto Informativo contiene alcuni dati e dichiarazioni di carattere previsionale in merito agli obiettivi prefissati dal Gruppo UniCredit e ad alcune ipotesi inerenti l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle proprie controllate (cfr. in particolare Sezione Prima, Capitolo 13). I dati e le

dichiarazioni previsionali sulle attività e sui risultati attesi dell'Emittente e delle proprie controllate sono basati su stime aziendali e assunzioni concernenti eventi futuri e incerti il cui verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è possibile garantire che quanto previsto e atteso si realizzi effettivamente. I risultati definitivi del Gruppo UniCredit potrebbero, infatti, essere diversi da quelli ipotizzati a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

Gli investitori sono, pertanto, invitati a non fare indebito affidamento sui dati e le dichiarazioni previsionali nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

Il Prospetto Informativo contiene, inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo UniCredit e al suo posizionamento sul mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento del Gruppo UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafo 6.2.

4.1.5 **Rischi connessi alla capacità di esecuzione dei piani di dismissione e di rafforzamento patrimoniale**

Tra le operazioni annunciate dal Gruppo UniCredit volte al rafforzamento patrimoniale ed al raggiungimento dei propri obiettivi, sono previste: (i) operazioni di cessione di attivi non strategici, nonché (ii) alcune operazioni di *credit risk mitigation* (cartolarizzazioni sintetiche e derivati per la copertura del rischio di credito). Il perfezionamento delle operazioni di rafforzamento patrimoniale previste implicano una contribuzione attesa in termini di *Core Tier 1 Ratio* pari a 39 punti base.

In considerazione del fatto che alcune delle operazioni sopra citate sono, alla Data del Prospetto Informativo, ancora in corso di finalizzazione e tenuto conto della straordinaria instabilità dei mercati finanziari e dell'attuale criticità dello scenario macroeconomico, non è possibile escludere che il completamento delle stesse avvenga con tempi e/o condizioni economiche diverse rispetto a quelle attese. Per quanto il Gruppo abbia in corso iniziative alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi annunciati, il completamento delle citate operazioni in tempi diversi o a condizioni economiche deteriori rispetto alle attese potrebbe avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente tale da non consentire al Gruppo il raggiungimento degli obiettivi annunciati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

4.1.6 **Rischi connessi all'imputabilità dell'Aumento di Capitale nel *Core Tier 1 Capital***

Subordinatamente ad una valutazione della Banca d'Italia, in corso alla Data del Prospetto Informativo, i fondi raccolti con l'emissione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale, tenuto conto anche della collegata emissione dei CASHES e dei collegati contratti di usufrutto e di *swap* che saranno stipulati da UniCredit con Mediobanca o la Banca Depositaria, saranno computabili nel *Core Tier 1 Capital*.

Nel caso in cui la Banca d'Italia non dovesse acconsentire al computo della suddetta operazione nel *Core Tier 1 Capital*, la stima di *Core Tier 1 Ratio* a fine esercizio 2008 elaborata dall'Emittente, dovrà essere opportunamente ridotta.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 e Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo.

4.1.7 **Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo il rating di UniCredit assegnato da *Fitch* è "F1" sul debito a breve, e "A+" sul debito a medio-lungo, con un *outlook* - vale a dire il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il giudizio di *rating* dell'Emittente - negativo; quello assegnato da *Moody's* è "P-1" sul debito a breve, e "Aa3" sul debito a medio-lungo, con un *outlook* stabile; quello assegnato da *Standard & Poor's* è "A-1" sul debito a breve, e "A+" sul debito a medio-lungo, con un *outlook* negativo.

Nella determinazione del rating attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della performance del Gruppo UniCredit, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui il Gruppo UniCredit non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui UniCredit non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento del *rating* di UniCredit da parte di *Standard & Poor's*, *Fitch* e/o *Moody's*, con una conseguente, tra l'altro, maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti.

L'eventuale peggioramento di uno o più dei suddetti *rating* (c.d. *downgrading*) potrebbe avere un impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo UniCredit e sul prezzo dell'azione UniCredit.

4.1.8 **Rischi di diluizione del ROE**

L'operazione di Aumento del Capitale potrebbe comportare un rischio di diluizione del ROE del Gruppo UniCredit nei periodi successivi alla sua esecuzione. Il ROE annualizzato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008 era 10,8%. L'Aumento di Capitale comporterà un aumento del patrimonio netto al quale potrebbe non corrispondere un proporzionale aumento dell'utile netto, con conseguente diminuzione del ROE successivamente al 31 dicembre 2008.

4.1.9 Rischi connessi alla valutazione attraverso modelli finanziari basati su assunzioni, giudizi e stime delle attività detenute dal Gruppo UniCredit

In ossequio alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo UniCredit, nella relazione trimestrale al 30 settembre 2008, ha proceduto alla valutazione delle attività attraverso modelli finanziari basati anche su assunzioni, giudizi e stime, in particolare sui prodotti strutturati di credito in portafoglio, che si sono caratterizzati per mancanza di liquidità durante il corso dell'anno. A questo scopo, sotto il coordinamento della funzione *Risk Management* dell'Emittente, è stato approvato un processo di "*Independent Price Verification*" ("**IPV**") uniforme per le varie entità legali all'interno del Gruppo UniCredit con decorrenza marzo 2008 e frequenza mensile. Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari in 9 categorie di *ranking* che esprimono i livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. A partire da strumenti con quotazione di *broker* e controparti *multiple*, il processo definisce successivamente classi di liquidità meno immediate che includono l'utilizzo di stime derivanti da *proxy assets* fino ad arrivare ad ipotesi di *mark-to-model* laddove i prezzi risultino particolarmente opachi.

A questo si aggiunge la determinazione di aggiustamenti dei prezzi di valutazione (*Fair Value Adjustments*), che aumentano con il crescere dell'incertezza del prezzo derivante da assenza di liquidità e da valutazioni basate su modelli.

Pertanto, le valutazioni effettuate con riferimento agli strumenti finanziari sopra citati potrebbero in futuro rivelarsi non attendibili qualora le condizioni dei mercati dovessero subire ulteriori modificazioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)

Il Gruppo UniCredit ha realizzato alcune importanti operazioni di acquisizione, la più rilevante delle quali è rappresentata dall'acquisizione del gruppo Capitalia, perfezionatasi nell'ottobre 2007. Nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 il Gruppo presenta avviamenti scritti per complessivi circa Euro 22 miliardi.

Per tutte le recenti operazioni di acquisizione, il Gruppo UniCredit ha capitalizzato l'eventuale avviamento relativo alle attività acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al patrimonio netto contabile, valutato al fair value. Secondo le regole generali, inizialmente l'avviamento acquisito viene contabilizzato al costo e, in seguito, al costo al netto di eventuali perdite di valore (*impairment*). Come imposto dalle norme IFRS, il Gruppo valuta l'avviamento in relazione alla perdita di valore su base annua, o anche con maggiore frequenza, in connessione ai risultati infra annuali, quando eventi o circostanze indicano l'eventualità di una perdita di valore.

Nel predisporre la relazione trimestrale al 30 settembre 2008 sono stati considerati gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione del valore recuperabile degli intangibili menzionati (c.d. *impairment test*), anche alla luce dell'attuale contesto di mercato e della persistente incertezza in termini di prospettive. Il risultato dell'*impairment test* effettuato conforta il valore di iscrizione degli intangibili alla data di riferimento della relazione trimestrale. Le procedure di Impairment Test effettuate al 30 settembre 2008 sono state realizzate secondo lo IAS 36. L'informativa in tal senso è riportata nel bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008, allegato in Appendice al Prospetto Informativo.

Così come previsto dai principi contabili di riferimento, il Gruppo UniCredit procederà a svolgere l'Impairment Test sul Gruppo in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, sulla base degli elementi di valutazione disponibili a tale data. L'esito di tale test non è prevedibile a priori. Qualora ad esito di tale Impairment Test si rendesse necessario procedere ad una svalutazione per l'esercizio 2008, la stessa sarebbe registrata nel conto economico di competenza dell'esercizio al 31 dicembre 2008, senza, peraltro, effetto sulla posizione del capitale regolamentare del Gruppo UniCredit.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del Prospetto Informativo, nonché al bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008, incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data, in Appendice al presente Prospetto Informativo.

4.1.11 **Rischi legati all'adozione del nuovo principio contabile previsto dallo IAS 39**

Il 15 ottobre 2008, la Commissione Europea ha recepito con Regolamento n. 1004 le modifiche apportate dallo IASB allo IAS39 che consentono, in presenza di determinate condizioni, la riclassificazione di strumenti finanziari, relativamente ai quali si sia verificato un mutamento della strategia manageriale, dai portafogli di "Attività finanziarie di negoziazione" oppure "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ad altre categorie. In ottemperanza a queste regole, il Gruppo UniCredit ha proceduto per la prima volta a riclassificare nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari, per un totale di circa Euro 18 miliardi. La riclassificazione ha inoltre determinato un impatto positivo sull'utile ante imposte di Euro 856 milioni (minusvalenze da valutazione non rilevate per Euro 866 milioni, maggiori interessi attivi per Euro 70 milioni e maggiori rettifiche su crediti per Euro 80 milioni).Al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 del Prospetto Informativo.

In conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri contabili previsti dallo IAS 39, i dati interessati dalle riclassificazioni contenuti nella relazione trimestrale consolidata

al 30 settembre 2008 potrebbero avere profili di non comparabilità con i corrispondenti dati relativi a situazioni infrannuali riferite a periodi precedenti. Inoltre, non è possibile prevedere l'impatto che l'applicazione dei nuovi criteri contabili previsti dallo IAS 39 potrebbe avere sui futuri bilanci o situazioni infrannuali.

4.1.12 **Rischi connessi a dati ricostruiti presenti nel Prospetto Informativo**

Il Prospetto Informativo contiene un conto economico ricostruito al 30 settembre 2007 - già esposto nella relazione trimestrale al 30 settembre 2008 - al fine di dare effetto retroattivo all'operazione di Fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, simulando che l'operazione stessa sia avvenuta all'inizio del 2007. Tali rappresentazioni sono costruite su ipotesi e finalizzate unicamente a consentire una più agevole comparazione tra i dati economici al 30 settembre 2008 e quelli al 30 settembre 2007. Ove la Fusione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la ricostruzione dei dati (anziché alle date effettive), non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli ricostruiti. I dati del Conto Economico ricostruito non riflettono, inoltre, i dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare unicamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del management e a decisioni operative conseguenti la Fusione stessa. Infine, si precisa che tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

4.1.13 **Rischi connessi all'operatività in derivati di negoziazione svolta con la clientela**

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo UniCredit, il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione stipulati con la clientela, definita come da circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, al 30 settembre 2008, ammonta ad Euro 19.709 milioni, di cui Euro 1.161 milioni relativi alle società del perimetro italiano ed Euro 18.548 milioni imputabili alle società del perimetro estero.

Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione stipulati con la clientela ammonta complessivamente ad Euro 15.945 milioni, di cui Euro 1.751 milioni relativi alle società del perimetro italiano ed Euro 14.194 milioni imputabili alle società del perimetro estero.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6.

4.1.14 **Rischi di credito**

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. In conformità al ruolo di capogruppo che l'Emittente svolge, lo stesso - e specificatamente la Direzione *Risk Management* - si è dotato di procedure, regole e principi che devono indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di

credito, in linea con i principi e la *best practice* applicabile a tutto il Gruppo UniCredit.

Nonostante vengano effettuati dettagliati controlli, il Gruppo UniCredit è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Il Gruppo UniCredit, inoltre, potrebbe essere indotto a concedere credito sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, che altrimenti non avrebbe concesso - o che comunque avrebbe concesso, ma a differenti condizioni - se in possesso di tutte le informazioni necessarie.

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il valore di bilancio dei crediti verso clientela deteriorati al 30 settembre 2008 è pari ad Euro 17,1 miliardi, con un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela del 2,75%, in riduzione rispetto al 2,84% del 31 dicembre 2007. Il rapporto di copertura dei suddetti crediti al 30 settembre 2008 è pari al 55,5% rispetto al 56,1% registrato al 31 dicembre 2007.

Con riferimento alle sole sofferenze, il valore di bilancio al 30 settembre 2008 è pari ad Euro 9,5 miliardi, con un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela dell'1,52% (1,62% al 31 dicembre 2007) ed un rapporto di copertura pari al 66,2% (66,3% al 31 dicembre 2007).

Relativamente al rischio di credito (per cassa e fuori bilancio), il totale delle attività ponderate per tale rischio al 30 settembre 2008, secondo la normativa Basilea II, risulta pari ad Euro 482,4 miliardi, a fronte di un patrimonio di vigilanza pari ad Euro 57,0 miliardi. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività ponderate per il rischio di credito è pertanto pari all'11,82%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11 e Sezione Prima, Capitolo 9.

4.1.15 **Rischi connessi alle attività di *leveraged finance* e all'esposizione all'andamento del settore immobiliare**

Il Gruppo UniCredit è esposto ad alcuni segmenti di mercato, come ad esempio quello dei prestiti concessi per acquisizioni con utilizzo di leva finanziaria ("*Leveraged Buy-Out*" o "*LBO*"), particolarmente esposti all'attuale deterioramento delle condizioni economiche.

A partire dal giugno 2007, tale segmento ha registrato una rapida diminuzione dei volumi di attività, a causa del peggioramento dei valori di mercato delle società e della parallela richiesta di condizioni più stringenti nella concessione dei prestiti da parte degli istituti finanziari.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, l'attuale contesto ha comportato un eccesso di vendita di debito non sindacato, effettuata sul mercato secondario e - di norma - a sconto rispetto al valore nominale, che ha reso maggiormente complessa l'effettuazione di nuove operazioni e la sindacazione dei prestiti esistenti gravata da leva finanziaria.

Con riferimento al Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, la consistenza dei finanziamenti di *leverage finance* (LBO), concentrati nella Divisione *Markets & Investment Banking* è pari ed Euro 9,2 miliardi, di cui Euro 4,2 miliardi destinati a successiva cessione (*underwriting portfolio*) e circa Euro 5 miliardi destinati ad essere mantenuti in portafoglio (*hold portfolio*).

Alcuni prestiti LBO con ammontari rilevanti in essere, potrebbero, a causa della minore capacità operativa da parte dei soggetti prenditori di ripagare il debito utilizzato per finanziare le acquisizioni, determinare un deterioramento della *performance* complessiva del portafoglio crediti del Gruppo UniCredit. Il Gruppo UniCredit è, inoltre, esposto al segmento immobiliare ad uso commerciale (*commercial real estate*) attraverso l'attività di finanziamento a società operanti in tale settore. Il mercato immobiliare ha registrato nell'ultimo anno una flessione dei prezzi di mercato e di transazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi delle transazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento.

Al 30 settembre 2008 la consistenza dei finanziamenti *commercial real estate*, concentrati nella Divisione *Corporate*, è pari ad Euro 51,8 miliardi.

Le difficoltà e le criticità cui sono soggette le controparti nell'operare in condizioni di mercato deteriorate e/o una flessione del valore delle garanzie potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo UniCredit di vedere rimborsate le somme finanziate.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UniCredit.

4.1.16 **Risk Management**

Le banche del Gruppo UniCredit sono soggette ai rischi tipici dell'intermediazione creditizia. In tale ambito, il rischio di credito conseguente è presidiato mediante specifiche politiche e procedure volte ad identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio, coperto da specifiche politiche di accantonamento. In particolare, la Direzione *Risk Management* - che opera a livello di capogruppo e che è altresì responsabile del "Progetto Basilea II" - ha come obiettivo la gestione del rischio di credito, di mercato, operativo e degli altri rischi individuati come rilevanti per l'intero Gruppo UniCredit. Sul piano operativo, la Direzione *Risk Management* fornisce la reportistica e gestisce il monitoraggio del portafoglio di rischio di credito

con *report* sia ricorrenti sia specifici, con l'obiettivo di monitorare e analizzare le principali componenti del rischio di credito, in modo da individuare tempestivamente l'andamento dei diversi portafogli soggetti a tale rischio ed adottare le eventuali contromisure.

Nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, inerenti l'andamento dei mercati in cui opera il Gruppo UniCredit - tenuto anche conto della condizione di elevata incertezza e volatilità che caratterizza tali mercati al momento della redazione del presente Prospetto Informativo - potrebbero in futuro avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

4.1.17 **Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente**

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

Per maggiori dettagli, si veda Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3

4.1.18 **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e ad interventi delle Autorità di Vigilanza**

Alla Data del Prospetto Informativo sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Si tratta, secondo il parere dell'Emittente, di contenziosi fisiologici, debitamente analizzati dall'Emittente, per quanto di propria competenza, e/o dalle società del Gruppo UniCredit interessate, ed in relazione ai quali sono stati effettuati - ove ritenuto opportuno o necessario - accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, ovvero sono stati oggetto di menzione nella nota integrativa di bilancio, secondo quanto richiesto dai principi contabili.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive (non giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) pendenti, incluse quelle sopra descritte, il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 settembre 2008, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 1.200 milioni. Tuttavia non si può escludere che detto fondo possa non essere sufficiente a far fronte interamente agli oneri ed alle

richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti. Conseguentemente non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause possa avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle principali - sotto il profilo dell'ammontare del *petitum* - cause passive (escluse quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) che coinvolgono il Gruppo UniCredit, mentre per ogni ulteriore dettaglio e per una descrizione delle altre controversie della stessa specie aventi un *petitum* uguale o superiore a Euro 100 milioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

- (a) Azioni promosse contro UniCredit, il suo *Chief Executive Officer* (CEO) ed il CEO del *management board* di HVB

Hedge Funds Claim

Nel luglio del 2007 otto *Hedge Funds*, azionisti di minoranza di HVB, hanno depositato presso il Tribunale di Monaco una citazione volta ad ottenere il risarcimento dei danni asseritamente subiti da HVB a seguito di alcune transazioni riguardanti il trasferimento di partecipazioni azionarie e linee di *business*, cedute da HVB (successivamente all'aggregazione della stessa nel Gruppo UniCredit) ad UniCredit o ad altre società del Gruppo UniCredit. Gli attori hanno chiesto, tra l'altro, la condanna dei convenuti (UniCredit, Alessandro Profumo e Wolfgang Sprissler) a pagare in via solidale a titolo di danno la somma di Euro 17,35 miliardi, nonché il pagamento da parte di UniCredit agli azionisti di minoranza di HVB di un dividendo periodico garantito dal 19 novembre 2005 in poi.

L'Emittente ritiene che l'azione promossa sia destituita di fondamento e, pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Verbraucherzentrale (Vzfk Claim)

Si segnala inoltre che l'azionista di minoranza di HVB, Verbraucherzentrale fur Kapitanleger ("**Vzfk**") - titolare di una partecipazione non rilevante nel capitale sociale di HVB - ha promosso una ulteriore azione nei confronti di UniCredit, del Signor Alessandro Profumo ed del Signor Wolfgang Sprissler in solido tra loro. Si sostiene che UniCredit, in qualità di azionista di controllo, ha fatto sì che HVB (nella fattispecie, il management ed il supervisory board di HVB) approvasse un'"illegale integrazione" (con UniCredit) che ha determinato una modifica della strategia di HVB nell'area di operatività della stessa e l'implementazione di una serie di atti ed operazioni (come ad esempio il BCA - sottoscritto nel 2005 tra UniCredit e HVB - ed il "Restated Bank of the Regions Agreement" sottoscritto nel 2006 tra UniCredit, AV-Z Stiftung e Betriebsratsfonds des Betriebsrats der Angestellten der Bank Austria

FATTORI DI RISCHIO

Creditanstalt A.G. Großraum Wien, nonché la vendita delle partecipazioni di HVB in diverse società), tutti a detrimento di HVB. Vzfk chiede conseguentemente la condanna al risarcimento del danno quantificato in Euro 173,5 milioni - oltre interessi - chiarendo che tale importo corrisponde all'1% del valore dell'*Hedge Funds Claim*. Chiede inoltre che UniCredit sia tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca e che il procedimento sia riunito con quello promosso dagli *Hedge Funds* di cui al paragrafo precedente.

(b) *Special Representative*

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha, tra l'altro, deliberato una risoluzione che autorizza il radicamento di una azione contro UniCredit, i suoi legali rappresentanti, il *management board* ed il *supervisory board* di HVB per danni asseritamente causati ad HVB dalla vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in BA e dalla sottoscrizione, intervenuta tra HVB ed UniCredit, del BCA. Il 20 febbraio 2008, l'avvocato Heidel, in qualità di *Special Representative*, ha citato in giudizio UniCredit, il suo CEO Alessandro Profumo, il CEO del *management board* di HVB Wolfgang Sprissler ed il CFO di HVB Rolf Friedhofen, chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB, unitamente al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda suddetta o, ove questa richiesta non fosse accolta da parte del tribunale, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi.

L'avvocato Thomas Heidel ha successivamente depositato un'integrazione dell'azione già promossa. Lo *Special Representative* chiede il pagamento di ulteriori Euro 2,92 miliardi e che i convenuti siano obbligati a risarcire HVB per ogni perdita o danno derivante dall'aumento del capitale sociale dovuto al trasferimento ad HVB dell'azienda bancaria dell'ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.. In particolare lo *Special Representative* afferma che il conferimento è stato sopravvalutato e che è stata violata la regolamentazione in materia di revisione contabile.

E' cosa dubbia se l'integrazione dell'azione dello *Special Representative* sia in linea con la risoluzione adottata dalla delibera assembleare del giugno 2007.

UniCredit ritiene le richieste attoree infondate e, pertanto, non ha provveduto ad effettuare accantonamenti.

In data 1 novembre 2008 si è tenuta un'assemblea straordinaria degli azionisti di HVB che ha deliberato la revoca del dott. Thomas Hediell quale *Special Representative* di HVB. Ciò fa sì che lo *Special Representative* non sia più legittimato a proseguire le azioni intraprese nei confronti di UniCredit dei suoi esponenti e degli esponenti di HVB. In particolare, la revoca impedisce allo *Special Representative* di continuare la sua azione per danni che, peraltro, non

verrà meno di per sé ma solo se decideranno in tal senso il *Supervisory Board* (nei confronti dei Signori Sprissler e Friedhofen) ed il Management Board (nei confronti di UniCredit e del suo Amministratore Delegato) di HVB.

(c) Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'amministrazione straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. ha notificato al Dr. Sergio Cagnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (poi incorporata in UniCredit e della quale l'Emittente è successore) e Banca di Roma, una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un presunto accordo illecito con Cirio S.p.A. avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. (Parmalat). L'amministrazione straordinaria ha chiesto conseguentemente: (i) la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno, quantificato in Euro 474 milioni; e (ii) in via subordinata, la revoca *ex art.* 2901 cod. civ. degli atti di disposizione posti in essere da Cirio S.p.A. e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio conferite alle stesse in base all'accordo in questione. Nel febbraio 2008 il Tribunale ha condannato in solido Capitalia ed il Dr. Sergio Cagnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit ha impugnato la sentenza in appello, richiedendo altresì la sospensione dell'esecuzione della stessa. Pertanto UniCredit ha, ad oggi, effettuato accantonamenti in misura ritenuta congrua rispetto a quello che appare essere, allo stato l'effettivo rischio di causa.

Nel mese di marzo 2007, 10 società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria (Cirio Holding S.p.A., Cirio Finanziaria S.p.A., Cirio Del Monte N.V., Cirio Del Monte Italia S.p.A., Cirio Finance Luxembourg S.A., Cirio Holding Luxembourg S.A., Del Monte Finance Luxembourg S.A., Cirio Agricola S.p.A., Cirio Immobiliare S.p.A. e Cirio Ricerche SCPA, tutte in amministrazione straordinaria) hanno notificato a Capitalia, Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. (oggi UniCredit) ed altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata: (i) con riferimento al danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto, sono state formulate tre diverse ipotesi risarcitorie complessive, tra loro subordinate, più precisamente pari: (a) ad Euro 2.082.249.718 - sulla base del criterio del *deficit* fallimentare inteso come complessiva differenza tra l'attivo ed il passivo fallimentare di tutte le società attrici; (b) ad Euro 1.055.151.123 - criterio basato sulla differenza complessiva tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1999

FATTORI DI RISCHIO

ed il patrimonio netto al 7 agosto 2003 di tutte le società attrici; (c) ad Euro 421.671.050 - criterio basato sul totale delle perdite operative aumentate degli oneri finanziari generatisi a seguito della continuazione dell'attività da parte di tutte le società attrici i; (ii) il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai *Lead Manager* per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi Euro 9,8 milioni; (iii) il danno subito da Cirio Finanziaria S.p.A. (già Cirio S.p.A.) in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per sanare l'esposizione debitoria di alcune società del gruppo, sarà da determinarsi in corso di causa.

UniCredit, raccolto anche il parere del collegio di difesa, ritiene l'azione infondata e confida su un esito positivo del giudizio. Pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti.

In data 30 ottobre 2007 *International Industrial Participations Holding IIP N.V.* (già Cragnotti & Partners Capital Investment N.V.) ed il Dr. Sergio Cragnotti hanno notificato a UniCredit (quale successore di Capitalia) e a Banca di Roma S.p.A. una citazione per danni quantificati (a titolo di danno emergente e lucro cessante) in non meno di Euro 135 milioni asseritamente derivanti, in via principale, dall'inadempimento degli impegni contrattuali di assistenza finanziaria a suo tempo assunti a favore della Cragnotti & Partners Capital Investment N.V., del Dr. Sergio Cragnotti, della Cirio Finanziaria e del gruppo Cirio, che ne avrebbe determinato l'insolvenza; nonché, in via subordinata, dall'illegittimo rifiuto delle convenute di prestare alla Cirio Finanziaria S.p.A. ed al gruppo Cirio l'assistenza finanziaria necessaria per far fronte al rimborso di un *bond* in scadenza il 6 novembre 2002 e ciò con comportamenti contrari a buona fede e correttezza.

UniCredit e Banca di Roma ritengono che la richiesta sia completamente infondata e, pertanto, anche in considerazione del fatto che il procedimento è in una fase iniziale, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti.

(d) Divania S.r.l.

Nel marzo 2007 la società Divania S.r.l. ha iniziato un'azione legale nei confronti di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit Corporate Banking S.p.A., "**UniCredit Corporate Banking**"), contestando l'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi (complessivamente sono stati sottoscritti 206 contratti) e chiedendo la condanna della banca convenuta al pagamento della complessiva somma di Euro 276,5 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi.

La citazione non tiene conto del fatto che, in merito alle operazioni contestate, nel giugno 2005 è stato raggiunto un accordo transattivo.

FATTORI DI RISCHIO

A parere di UniCredit Corporate Banking, il rischio relativo a tale procedimento può essere quindi tutt'al più quantificabile in circa Euro 4,015 milioni, pari alla somma addebitata sul conto della società in sede di transazione. Atteso quanto sopra, in via prudenziale, è stato effettuato un accantonamento di Euro 2 milioni.

(e) Acquisizione di Cerruti Holding Company da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 l'amministrazione fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("**Fin.Part**") ha promosso un'azione civile avverso UniCredit, UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking S.p.A. e un'altra banca non appartenente al Gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti.

Fin.Part chiede, a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di ragione, il risarcimento dei danni asseritamente sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("**Cerruti**").

L'azione è diretta a contestare la legittimità dei comportamenti tenuti, nel corso degli anni 2000 e 2001, di concerto tra loro da parte delle banche convenute e diretti all'acquisizione del settore moda del gruppo "Cerruti 1881", attraverso una complessa operazione economico finanziaria incentrata in particolare sull'emissione di un prestito obbligazionario di Euro 200 milioni emesso da un veicolo lussemburghese.

Si sostiene che Fin.Part non fosse in condizione di assorbire, con le proprie risorse, l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari connessi al pagamento dell'obbligazione abbiano portato al fallimento della società.

L'amministrazione fallimentare chiede, quindi, il risarcimento dei danni per un importo pari a Euro 211 milioni, che rappresenta la differenza tra il passivo (Euro 341 milioni) e l'attivo (Euro 130 milioni) del patrimonio fallimentare, ovvero per un importo diverso da stabilirsi dal giudice. Ai convenuti si chiede, inoltre, la restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente. La prima udienza è fissata per il 18 dicembre 2008.

Da una prima valutazione effettuata dal Gruppo UniCredit, la domanda attorea appare infondata.

(f) Deliberazioni relative allo *squeeze-out* e altre adottate dall'assemblea generale annuale dei soci di HVB del 26-27 giugno 2007

L'annuale assemblea degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha autorizzato, tra le altre cose, il trasferimento ad UniCredit delle azioni detenute dagli

FATTORI DI RISCHIO

azionisti di minoranza a fronte del versamento di una somma in denaro pari ad Euro 38,26 per azione (c.d. "*squeeze-out*").

Oltre 100 azionisti hanno impugnato la delibera chiedendo al tribunale che la stessa venga dichiarata invalida e nulla.

Con decisione del 27 agosto 2008 il Tribunale Regionale di Monaco ha rigettato l'azione. Diversi azionisti di minoranza hanno proposto appello avanti l'Alta Corte Regionale.

Nel frattempo HVB, nel dicembre del 2007, sul presupposto che la sopraccitata azione sia destituita di fondamento, ha depositato una sua richiesta (così detta "*unblocking motion first instance*") volta ad ottenere l'autorizzazione da parte del tribunale a registrare lo *squeeze-out* presso la Camera di Commercio competente, nonostante la pendenza dell'azione di annullamento della delibera assembleare promossa dagli azionisti di minoranza.

Il Tribunale di Monaco ha accolto l'istanza di HVB ritenendo infondati i vizi procedurali della delibera in questione lamentati dagli attori. La decisione è stata impugnata dagli azionisti di minoranza davanti all'Alta Corte Regionale che con sentenza del 3 settembre 2008 ha rigettato l'appello (*unblocking motion second instance*). La sentenza è definitiva non essendo percorribili ulteriori gradi di giudizio.

Conseguentemente, in data 15 settembre 2008, il Tribunale Commerciale di Monaco ha registrato lo *squeeze-out* ed UniCredit è diventata titolare dell'intero capitale sociale di HVB.

La vicenda potrà tuttavia dirsi definita solo all'esito della sopra richiamata azione di annullamento della delibera assembleare attualmente pendente in grado d'appello.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari in corso si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

Il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti Autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla Data del Prospetto Informativo. In relazione a tali procedimenti, il Gruppo si è prontamente attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e comunque ritiene che dagli stessi non possano derivare conseguenze pregiudizievoli per il *business* del Gruppo. Per maggiori informazioni sui procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9.

4.1.19 **Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit nei Paesi CEE**

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi CEE. Sebbene i rischi e le incertezze assumano caratterizzazioni di natura ed intensità

FATTORI DI RISCHIO

diverse in ciascuno di essi, i Paesi CEE sono generalmente accomunati da una maggiore volatilità dei mercati dei capitali e dei tassi di cambio, da un'instabilità politica, economica e finanziaria, nonché, in molti casi, da uno sviluppo ridotto del sistema e delle infrastrutture politiche, finanziarie e giuridiche.

In tale contesto, il Gruppo UniCredit potrebbe essere soggetto - a titolo esemplificativo - a politiche unilaterali intraprese dalle Autorità regolamentari e governative di tali Paesi, tra cui quelle volte a imporre un livello di accantonamenti per rischi più significativo rispetto al livello applicato normalmente sulla base delle politiche del Gruppo, e a politiche volte a limitare il trasferimento di capitale al di fuori di tali Paesi.

Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato - in connessione al possibile andamento negativo di determinate economie dell'area dei Paesi CEE - a dover trasferire un maggior livello di liquidità in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine, potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo.

La tabella che segue riporta, alla data del 30 settembre 2008, l'ammontare del totale dell'attivo ponderato ("**Basilea 1**") delle banche del Gruppo UniCredit operanti nei vari Paesi CEE, suddivise per Paese:

PAESE	Valori in milioni di Euro	Incidenza sul totale	PAESE	Valori in milioni di Euro	Incidenza sul totale
Polonia	26.666	4,51%	Turchia	10.488	1,77%
Russia	12.910	2,18%	Repubblica Ceca	8.157	1,38%
Slovacchia	2.793	0,47%	Ungheria	4.732	0,80%
Slovenia	1.886	0,32%	Croazia	8.011	1,35%
Bosnia	1.401	0,24%	Serbia	676	0,11%
Romania	3.164	0,53%	Lettonia, Estonia, Lituania	860	0,15%
Ucraina	4.758	0,80%	Kazakistan, Kirghizistan, Azerbaijan	5.989	1,01%
Bulgaria	3.474	0,59%			

Infine, il Piano Strategico del Gruppo UniCredit, in particolare, ha utilizzato come assunzione una crescita delle economie di tali Paesi CEE a livelli molto più elevati rispetto a quelli delle economie dei Paesi dell'Europa Occidentale. Data la significativa presenza del Gruppo UniCredit nei Paesi CEE, il non concretizzarsi di tali presupposti, o una crescita inferiore di questi Paesi rispetto a quanto previsto inizialmente, potrebbe incidere negativamente sugli obiettivi strategici ad essi legati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

4.1.20 Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici

Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività che includono, tra l'altro, i rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia impiegato e continui a impiegare numerose risorse al fine di mitigare i menzionati rischi, non può escludersi che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione). In considerazione della dipendenza dai sistemi informatici delle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni in merito alla gestione dei rischi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO UNICREDIT

4.2.1 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggette ai rischi propri della loro attività: rischi finanziari, rischi operativi, rischi di credito e rischi di mercato.

Il controllo sulla gestione dei rischi del Gruppo UniCredit è affidato alla Direzione *Risk Management*, che è supportata da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i livelli previsti dal sistema dei controlli interni.

Ciò nonostante, non vi può essere certezza che le politiche e le procedure delle società del Gruppo UniCredit volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi si rivelino sempre adeguate, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività.

Il mercato nazionale ed internazionale dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo e sta attraversando un processo di forte aggregazione attraverso fusioni ed acquisizioni che coinvolgono gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie.

I mercati nei quali opera il Gruppo UniCredit, ed in particolare quello dei Paesi CEE, sono caratterizzati da una crescente competitività e pertanto il Gruppo UniCredit potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7.

4.2.3 **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario**

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione, della Bafin (autorità di vigilanza in Germania) e PFSA (autorità di vigilanza in Polonia), della Banca Europea e del Sistema Europeo delle Banche Centrali. La normativa applicabile alle banche cui il Gruppo UniCredit è soggetto disciplina i settori in cui le banche e le fondazioni possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Il Gruppo UniCredit è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sui Capitali (Basilea II) sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari, potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo UniCredit. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo UniCredit sono di recente approvazione (ad esempio la normativa nota come Mifid), le relative modalità applicative alle operazioni condotte dagli istituti finanziari sono ancora in evoluzione. Non vi è certezza che le leggi ed i regolamenti saranno adottati, applicati o interpretati in maniera tale da non produrre effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo UniCredit.

4.2.4 **Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa**

A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato; in particolare in Inghilterra lo Stato ha previsto un aumento di capitale fino ad un massimo di Sterline 50 miliardi (di cui Sterline 37 miliardi relativi a operazioni già annunciate e garantite dallo Stato) a favore delle principali banche del Paese, mentre in Francia lo

Stato ha sottoscritto strumenti ibridi di capitale per circa Euro 10 miliardi a favore dei sei principali istituti di credito del Paese.

In Italia, dove sono già stati adottati decreti legge volti a prevedere e regolare simili azioni di supporto (si vedano il Decreto Legge n. 155 del 9 ottobre 2008, convertito in legge dalla Legge n. 190 del 4 dicembre 2008 - che ha recepito le disposizioni del Decreto Legge n. 157 del 3 ottobre 2008 - e, da ultimo, il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008), non è escluso che le istituzioni governative possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti e azioni simili a quelli poste in essere in altri Paesi europei, che potrebbero comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o intervenire sugli equilibri di *corporate governance* e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.

4.2.5 **Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente**

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non-*performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.3 **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA**

4.3.1 **Rischi relativi alla liquidabilità e volatilità delle Azioni**

L'Offerta ha ad oggetto Azioni fungibili con le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, che saranno quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, alla borsa di Francoforte, segmento "*General Standard*", ed a quella di Varsavia.

Le Azioni presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori di Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sui relativi mercati di

FATTORI DI RISCHIO

negoziazione. Tuttavia, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dal quantitativo delle Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala, inoltre, che conformemente alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria della Società del 14 novembre 2008, il Prezzo di Offerta è stato fissato in Euro 3,083 per Azione, pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura della seduta dell'MTA del 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto antecedente il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 che ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria l'Aumento di Capitale. Stante la recente volatilità dei mercati azionari, detto Prezzo di Offerta delle Azioni potrebbe risultare significativamente diverso rispetto al prezzo delle azioni ordinarie UniCredit registrato nel corso delle sedute di borsa nel Periodo di Opzione o successivamente alla stessa. Tale volatilità potrebbe proseguire anche successivamente alla chiusura dell'Offerta e potrebbe essere influenzata da una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente; conseguentemente, il prezzo delle azioni UniCredit potrebbe non riflettere i reali risultati operativi del Gruppo. Nella tabella che segue si riporta il prezzo medio ufficiale di Borsa Italiana delle azioni ordinarie UniCredit a 1, 3, 6 e 12 mesi, prendendo come data di riferimento il 15 dicembre 2008.

	Media Semplice	Periodo	
	<i>(valori in Euro)</i>		
1 Mese	1,6990	15 dicembre 2008	17 novembre 2008
3 Mesi	2,2443	15 dicembre 2008	16 settembre 2008
6 Mesi	3,0154	15 dicembre 2008	16 giugno 2008
12 Mesi	3,8869	15 dicembre 2008	17 dicembre 2007

Fonte: Datastream (prezzi ufficiali Borsa Italiana).

4.3.2 **Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'aumento di capitale**

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia

sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

Non è possibile escludere che i sopra menzionati eventi non si verifichino effettivamente.

Le Azioni eventualmente sottoscritte sulla base della Garanzia saranno poste al servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5).

Si segnala che UniCredit è azionista di Mediobanca, detenendo una partecipazione pari al 8,66% del capitale sociale di Mediobanca. L'Emittente, inoltre, è parte dell'accordo di blocco su azioni Mediobanca stipulato il 4 novembre 2008, avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione di quest'ultima.

4.3.3 **Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione**

I diritti di opzione sulle Azioni oggetto dell'Offerta potranno essere negoziati solo sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009 compreso e sulla Borsa di Varsavia (*Gięlda Papierów Wartościowych w Warszawie SA*) dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009 compreso. Tuttavia, tali diritti potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dall'ammontare degli stessi diritti, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, del prezzo dell'andamento di mercato delle Azioni e/o della cessione dei diritti di opzione sul mercato da parte degli azionisti aventi diritto.

4.3.4 **Effetti diluitivi**

Nel caso di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 6,78%.

Si ricorda, peraltro, che Mediobanca si è impegnata a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, e che tali Azioni verranno poste a servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (si veda Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5). In tale contesto, fermo quanto previsto al precedente paragrafo in relazione alla diluizione della partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale, è previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed

eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*.

Per quanto riguarda gli azionisti di risparmio, l'attribuzione a questi ultimi del diritto di opzione per sottoscrivere azioni ordinarie determina un effetto diluitivo delle partecipazioni detenute dai soci titolari di azioni ordinarie che, peraltro, considerata la ridotta quantità di azioni di risparmio presenti alla Data del Prospetto Informativo, è di non apprezzabile entità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.

4.3.5 **Esclusione dei mercati nei quali non sia consentita l'Offerta**

L'Offerta è riservata esclusivamente al territorio dell'Italia, della Germania e della Polonia.

Il presente Prospetto Informativo costituisce offerta di strumenti finanziari in Italia, Germania e Polonia.

Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità (congiuntamente con Stati Uniti d'America, Canada, Giappone ed Austria, i "**Paesi Esclusi**").

Le Azioni i relativi diritti di opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche, né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli altri Paesi Esclusi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi Esclusi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi Esclusi in assenza di

FATTORI DI RISCHIO

specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero, di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è né sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli altri Paesi Esclusi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra, sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di UniCredit non residenti in Italia, Germania e Polonia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

5. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

5.1 Storia ed evoluzione della Società

5.1.1 *Denominazione sociale della Società*

La Società è denominata "UniCredit S.p.A.".

5.1.2 *Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione*

L'Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101.

L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche ed è Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 3135.1 ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

5.1.3 *Data di costituzione e durata della Società*

L'Emittente è una società per azioni costituita con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 *Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale*

L'Emittente è una società per azioni costituita in Genova e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede sociale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, tel. +39 02 88621.

5.1.5 *Storia ed evoluzione dell'Emittente e del Gruppo*

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo UniCredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al Gruppo UniCredit.

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti.

(A) **Lo sviluppo dimensionale del Gruppo sino alle acquisizioni di HVB e Capitalia**

Di seguito si riportano le principali iniziative poste in essere direttamente o indirettamente dall'Emittente sino alle acquisizioni di HVB e Capitalia, nel corso di

una espansione che ha consolidato il ruolo del Gruppo a livello sia nazionale che internazionale.

(A)1. ***Lo sviluppo dimensionale in Italia e la riorganizzazione del Gruppo***

- Febbraio 1995: Credito Italiano ha acquisito la partecipazione di maggioranza in Credito Romagnolo, fusi in seguito con Carimonte Banca S.p.A. per dare origine a Rolo Banca.
- Luglio 1999: viene creata UBM, società operante dal 1° gennaio 2000 nel settore dell'*investment banking*, che nel marzo 2008 è stata fusa per incorporazione in UniCredit.
- Novembre 1999: al fine di rafforzare la propria presenza nella regione Trentino-Alto Adige, UniCredit ha acquisito una partecipazione pari al 96,81% del capitale sociale di Caritro.
- Febbraio 2000: UniCredit ha acquisito una partecipazione pari al 36,4% del capitale sociale di CR Trieste, incrementando - alla fine del medesimo anno - tale partecipazione al 79,35% del capitale sociale di CR Trieste.
- Giugno 2000: UniCredit, tramite Rolo Banca, ha acquisito una partecipazione di controllo in Banca dell'Umbria e in CR Carpi, banche regionali localizzate nell'Italia centrale con una vasta rete di relazioni commerciali nell'ambito delle rispettive regioni. Il Gruppo UniCredit ha accresciuto la propria partecipazione in Banca dell'Umbria al 99,7% e in Cassa di Risparmio di Carpi al 99,99%. Tali società sono state successivamente fuse per incorporazione in UniCredit a far data dal 1° luglio 2005 e i rispettivi *asset* sono stati contestualmente trasferiti alle banche specializzate del Gruppo, in coerenza con il modello divisionale nato a seguito del Progetto S3 (cfr. *infra*, *La Riorganizzazione del Gruppo: il nuovo modello per servire la clientela*).
- Dicembre 2002: UniCredit ha acquisito la maggioranza del capitale sociale di ONBanca, banca multicanale creata dalla Banca Popolare Commercio e Industria nel 1998. La rete di promotori finanziari di ONBanca è stata trasferita a UniCredit Xelion Banca.
- Luglio 2003: UniCredit si è impegnata ad acquistare dal Gruppo ING Group N.V. (i) l'intero capitale sociale di ING Sviluppo, *holding* del gruppo di società operanti nei settori finanziario e del risparmio gestito mediante promotori finanziari, nonché (ii) le attività relative ai segmenti *retail* e *private banking* svolte in Italia da ING Bank N.V.. A seguito dell'acquisizione, perfezionatasi nel corso del 2004, ING Sviluppo è stata riorganizzata e la sua rete di promotori finanziari è stata trasferita a UniCredit Xelion Banca. ING Sviluppo è stata successivamente fusa in UniCredit in data 1 maggio 2005.

- Con effetto dal 31 dicembre 2003, il Gruppo ha acquisito, tramite UniCredit Banca per la Casa, tutta l'attività nel settore dei mutui ipotecari di Abbey National Bank Italy, filiale italiana di Abbey National Plc's.

(A)1.1. **La riorganizzazione del Gruppo: il nuovo modello per servire la clientela**

Con l'obiettivo di riorganizzare la propria struttura in Italia al fine di aumentare la specializzazione in termini di segmentazione della clientela, il Gruppo, in data 1 gennaio 2003, ha portato a termine il progetto noto come "Progetto S3". Con il Progetto S3, l'approccio alla clientela da parte del Gruppo è stato infatti trasformato da modello bancario federato, focalizzato su aree geografiche, a modello con struttura divisionale basato su segmenti di clientela. In particolare, con il Progetto S3 il Gruppo ha consolidato e suddiviso le attività delle sette banche commerciali italiane (Credito Italiano, Banca CRT, CRV, Cassamarca, Caritro, CR Trieste e Rolo Banca), attraverso la creazione delle seguenti tre nuove banche, ciascuna delle quali specializzata per settore di clientela:

- (i) UniCredit Banca (già Credito Italiano), società interamente controllata da UniCredit, specializzata nel settore di clientela *retail*;
- (ii) UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi UniCredit Corporate Banking) - società appositamente costituita e interamente controllata da UniCredit - specializzata nel settore di clientela *corporate*; e
- (iii) UniCredit Private Banking - società appositamente costituita e interamente posseduta da UniCredit - specializzata nel settore di clientela *private*.

A seguito della sopra citata riorganizzazione, sempre nel contesto del Progetto S3, l'Emittente ha intrapreso ulteriori iniziative destinate a razionalizzare le attività, eliminare le duplicazioni e ottenere sinergie e riduzioni dei costi a livello di gruppo. In particolare:

- con riferimento alla Divisione *Private Banking/Asset Management*, UniCredit ha integrato in Pioneer I.M. SGR l'attività di vendita di fondi di investimento facente capo a UniCredit Fondi, e ha fatto sì che Pioneer I.M. SA e UCIAC cedessero tutti i rispettivi affari, attività e passività a Pioneer Institutional Investment Management S.A., successivamente ridenominata Pioneer Asset Management S.A.;
- con riferimento alla Divisione *Retail*, UniCredit Banca ha conferito il ramo di attività di credito al consumo a Clarima Banca S.p.A. (oggi UniCredit Consumer Financing), interamente posseduta da UniCredit Banca. Inoltre, UniCredit Banca ha trasferito a UniCredit Banca per la Casa il proprio portafoglio mutui generato dai rapporti commerciali con Tecnocasa, intermediario nel settore immobiliare;

- nel dicembre 2002, UniCredit ha riorganizzato la propria funzione di *audit* con la creazione di UniCredit Audit, società controllata direttamente da UniCredit che svolge la sua attività nei confronti delle società del Gruppo UniCredit;
- nel corso del 2003, UniCredit ha accentrato il patrimonio immobiliare strategico e non strategico a due società di nuova costituzione interamente controllate, UniCredit Real Estate e Cordusio Immobiliare, quest'ultima successivamente fusa con efficacia a far data dal 30 giugno 2005 - previa dismissione degli *asset* immobiliari - in UniCredit Real Estate.

Inoltre, sempre al fine di riorganizzare la propria struttura in Italia e dismettere *asset* non strategici:

- nel giugno 2005, le attività bancarie di UBMC, rappresentate dalle attività di finanziamento a medio-lungo termine e da crediti speciali, sono state riallocate in favore di altre società all'interno del Gruppo. Quindi, perfezionata la suddetta riorganizzazione interna, nella prospettiva di un futuro deconsolidamento delle attività di *securities services*: (i) il ramo d'azienda denominato *global investor services* è stato conferito in UBMC - che, nel frattempo ha mutato la propria denominazione sociale in 2S Banca S.p.A.; e (ii) in data 30 settembre 2006, 2S Banca è stata ceduta a Société Générale Securities Services assumendo la nuova denominazione di Société Générale Securities Services S.p.A.;
- a partire dal 2005, è stato, infine, avviato un processo di dismissione di partecipazioni detenute dal Gruppo UniCredit ritenute non più strategiche, tra cui la partecipazione in Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. (23,08%), la partecipazione in Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (31,02%) e quella in Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (31,01%).

(A)2. ***Lo sviluppo dimensionale nell'Europa Centrale e Orientale***

- Agosto 1999: UniCredit ha acquistato una quota pari al 50,09% - successivamente incrementata al 59,27% (cfr. infra, operazione di scissione di Bank BPH in Bank Pekao) - del capitale sociale di Bank Pekao che, all'epoca, costituiva la seconda banca polacca.
- Luglio 2000: Unicredit ha acquisito una partecipazione pari al 62,59% del capitale sociale di Splitska Banka, al tempo terza maggiore banca croata in termini di attività totali. Tuttavia, nell'aprile 2002, il Gruppo è stato costretto a cedere la suddetta partecipazione a BA (a quel tempo non ancora facente parte del Gruppo) a seguito di imposizione dell'Autorità *antitrust* croata al fine di poter perfezionare l'acquisizione del pacchetto di controllo nella Zagrebačka, come meglio descritto più avanti.

- Ottobre 2000: UniCredit ha acquisito il 51,23% del capitale sociale di Pol'nobanka A.S., al tempo sesta banca slovacca per attività totali, incrementando successivamente al 77,21% detta partecipazione. Il 1° aprile 2002, Pol'nobanka ha cambiato la propria ragione sociale in UniBanka A.S..
- Ottobre 2000: UniCredit ha acquistato una partecipazione pari al 93% del capitale sociale di Bulbank A.D., al tempo principale banca bulgara in termini di attività totali. Tale partecipazione è stata in un secondo tempo ridotta all'85,2% per effetto della cessione di quote a terzi, e successivamente incrementata all'86,13% per effetto dell'acquisto di quote da azionisti di minoranza.
- Novembre 2000: UniCredit ha acquistato una partecipazione pari al 9,96% del capitale sociale di Zagrebačka, al tempo principale banca croata in termini di attività totali. Nel gennaio 2002 il Gruppo, insieme ad Allianz ZB DOO - suo *partner* nel consorzio - ha promosso un'offerta pubblica per acquisire il pacchetto di controllo in Zagrebačka. Circa il 60,06% delle azioni di Zagrebačka è stato conferito in adesione all'offerta; a seguito di tale operazione, la partecipazione complessivamente detenuta dal consorzio in Zagrebačka è salita all'80,02%. In seguito all'offerta pubblica di acquisto residuale, promossa nel marzo 2002 e completata nel maggio 2002, il Gruppo ha incrementato fino all'82,47% la propria partecipazione nel capitale avente diritto di voto di Zagrebačka, oggi pari all'84,44%.
- Giugno 2002: UniCredit ha acquisito una partecipazione pari all'82,5% del capitale sociale di Demirbank Romania S.A. (successivamente ridenominata UniCredit Romania) e una partecipazione pari all'81,88% del capitale sociale di Demir Romlease S.A., società collegata di UniCredit Romania. Nel dicembre 2002, il Gruppo ha acquistato un'ulteriore partecipazione, pari al 17,34%, in UniCredit Romania.
- Ottobre 2002: UniCredit ha costituito una *joint venture* al 50% con il Gruppo Koç in Koç Finansal Hizmetler A.S. ("**KFS**"), istituzione *leader* nei servizi finanziari in Turchia. In data 29 settembre 2005, KoçBank A.S. ("**KoçBank**"), controllata al 99,9% da KFS, ha acquistato il 57,4% del capitale sociale di Yapi ve Kredi Bankasi A.S ("**YKB**") posseduto da Cukurova Holding A.S. ed alcune sue consociate (collettivamente, "**Çukurova**") e dal Turkish Savings Deposits Insurance Fund. KoçBank ha successivamente incrementato la quota in YKB al 67,3%. Nell'ottobre 2006 si è proceduto alla fusione per incorporazione di KoçBank in YKB, con incremento della quota partecipativa detenuta da KFS passata all'81,79%.
- Febbraio 2003: UniCredit ha acquisito da Bankgesellschaft Berlin AG una partecipazione pari all'85,16% del capitale sociale di Zivnostenska Banka a.s. ("**ZB**"), una tra le principali banche commerciali della Repubblica Ceca in termini di attività totali. Il Gruppo ha successivamente incrementato la propria

partecipazione in ZB al 96,63% e, a seguito di *squeeze-out*, al 100% in data 9 gennaio 2006.

(A)3. ***Lo sviluppo nel settore dell'asset management negli Stati Uniti***

- Ottobre 2000: UniCredit ha acquistato la divisione *global investment management* del gruppo statunitense Pioneer. A seguito di questa acquisizione, il Gruppo ha consolidato l'attività di *asset management* in PGAM.
- Novembre 2002: PGAM ha acquistato il 100% del capitale sociale di Momentum Asset Management e le relative società controllate.
- Agosto 2004: Pioneer Investments Management Inc. (società controllata indirettamente da PGAM) ha stipulato un contratto con Safeco Asset Management - società collegata a Safeco Life Insurance Company - per subentrare nella gestione di 22 fondi comuni di investimento.
- Gennaio 2005: Pioneer Investment Management USA Inc. (società controllata direttamente da PGAM) ha acquisito una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di Oak Ridge Investments L.L.C., società attiva nel comparto della gestione di portafogli su base individuale (*Separate Managed Accounts*).
- Giugno 2005: Pioneer Investment Management Inc. ha stipulato un accordo definitivo per l'acquisto dell'attività di gestione dei fondi comuni di investimento di AmSouth Bancorporation, comprensiva di 23 fondi.

(B) **L'operazione di aggregazione con il gruppo HVB**

Con l'obiettivo di affermarsi come uno dei principali gruppi a livello europeo, nel giugno 2005 UniCredit ha promosso un'offerta pubblica di scambio per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB.

Contemporaneamente, UniCredit ha promosso ulteriori offerte su società quotate controllate da HVB, in particolare su BA, già detenuta al 77,53% da HVB, e Bank BPH, già detenuta al 71,03% da BA. A seguito dell'offerta su azioni BA, UniCredit ha acquisito una ulteriore quota diretta nella stessa, pari al 17,45% del capitale, mentre l'offerta su azioni di Bank BPH si è conclusa senza adesioni.

Nell'ambito del perfezionamento delle suddette operazioni, a seguito di formale richiesta, dal 23 novembre 2005 le azioni ordinarie di UniCredit sono state ammesse alla quotazione alla Borsa di Francoforte, segmento General Standard.

Inoltre, si segnala che a seguito di formale richiesta presso le competenti autorità, a partire dal 20 dicembre 2007 le azioni ordinarie UniCredit sono state ammesse alla quotazione anche presso la Borsa di Varsavia.

(C) **La fusione con Capitalia**

Con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione nel mercato domestico e sfruttare le opportunità di espansione anche a livello internazionale, in data 30 luglio 2007, le assemblee di UniCredit e di Capitalia hanno approvato la Fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit.

L'atto di Fusione è stato stipulato in data 25 settembre 2007 ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma e Genova rispettivamente in data 25 settembre 2007 e 27 settembre 2007.

La Fusione ha acquisito efficacia a far data dall'1 ottobre 2007.

Con riferimento alla Fusione, si segnala che gli azionisti di Capitalia che non hanno concorso alla relativa deliberazione, hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile. Per effetto dell'esercizio di tale diritto, il numero di azioni proprie detenute dalla Società è passato da n. 87.000.000 (acquisite a seguito di operazioni di *buy-back* nel 2004) a n. 170.833.899 azioni.

(D) **Riorganizzazioni e ulteriore sviluppo delle attività conseguenti alle operazioni HVB e BA**

(D)1. ***Riorganizzazioni conseguenti al processo di integrazione con il gruppo HVB e BA***

Nell'ambito del processo di integrazione con il gruppo HVB, con l'obiettivo di semplificare la struttura del Gruppo UniCredit, ridurre le catene di controllo, ottenere sinergie di costi e ricavi nonché gestire il *business* delle controllate in coerenza con il modello divisionale del Gruppo UniCredit, sono state realizzate le operazioni di seguito indicate:

- (i) l'integrazione in PGAM delle attività di HVB e BA nel comparto del risparmio gestito;
- (ii) il trasferimento da HVB a UniCredit della quota detenuta in BA (77,53%) e successivi *squeeze-out* di HVB e BA;
- (iii) la riorganizzazione di alcune attività bancarie nei Paesi CEE, con l'accentramento delle stesse sotto BA (salvo quanto precisato oltre sub (iv));
- (iv) il trasferimento a UniCredit delle attività bancarie in Polonia ed Ucraina detenute rispettivamente da BA e HVB;
- (v) la riorganizzazione delle attività di *leasing*;
- (vi) la riorganizzazione nel segmento *investment banking*.
 - (i) *Integrazione in PGAM delle attività di HVB e BA nel comparto del risparmio gestito*

Con riferimento al progetto di integrazione in PGAM delle attività di HVB e BA nel comparto del risparmio gestito, nel luglio 2006 PGAM ha acquisito:

a) da HVB Asset Management Holding GmbH, le seguenti partecipazioni: (i) il 90% di Activest Luxembourg, società successivamente fusa in Pioneer Asset Management S.A. (controllata da PGAM, operante in Lussemburgo), (ii) il 100% di Activest Investment Gesellschaft GmbH e (iii) il 100% di Activest Investmentgesellschaft Schweiz AG; e

b) da HVB Luxembourg S.A., il 10% di Activest Luxembourg.

Relativamente alle attività di *asset management* di BA, negli ultimi mesi del 2006 PGAM ha acquistato da Pioneer Investments Austria GmbH (già Capital Invest GmbH, detenuta al 100% da BA) il 100% di Pioneer Fund Management Ltd. (già CA IB Securities Investment Fund Management RT) ed il 100% di CA IB Investment DOO. Si prevede inoltre che, entro la fine del 2008, PGAM acquisisca il 100% del capitale sociale di Pioneer Investments Austria GmbH.

Nel mese di febbraio 2007, PGAM ha inoltre perfezionato l'acquisto da Capital Invest GmbH del 95% della controllata rumena Pioneer Asset Management SAI S.A. (già CA IB Asset Management SAI).

(ii) Trasferimento da HVB a UniCredit della quota detenuta in BA (77,53%) e successivi squeeze-out di HVB e BA

Nel gennaio 2007, UniCredit (già direttamente titolare di una quota pari al 17,45% di BA) ha acquisito da HVB l'intera partecipazione detenuta da quest'ultima in BA, pari ad una quota del 77,53% del capitale sociale. A seguito di tale operazione, UniCredit ha acquisito il controllo diretto del 94,98% di BA, quota successivamente incrementata al 96,35% (cfr. *infra*, *La riorganizzazione di alcune attività bancarie nell'Europa Centro-Orientale con l'accentramento delle stesse sotto BA*).

In data 23 gennaio 2007, UniCredit, in qualità di azionista di maggioranza di HVB e di BA, ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* in entrambe le banche. Lo *squeeze-out* di HVB, pur essendo stato oggetto di contenzioso da parte di azionisti di minoranza (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 20.8), è stato iscritto presso il Registro di Monaco in data 15 settembre 2008; pertanto, le azioni HVB sono state *ex lege* trasferite dagli azionisti di minoranza ad UniCredit. Lo *squeeze-out* di BA è stato iscritto presso il Registro delle Imprese del Tribunale di Vienna in data 21 maggio 2008; dopo la predetta operazione, UniCredit detiene il 99,995% di BA mentre il residuo 0,005% (pari a n. 10.100 azioni) è detenuto da AVZ e BR-Funds.

(iii) La riorganizzazione di alcune attività bancarie nell'Europa Centro-Orientale con l'accentramento delle stesse sotto BA

Nell'aprile 2006, in ottemperanza ad una imposizione dell'Autorità Antitrust croata, BA ha ceduto a Société Générale S.A. la partecipazione nella propria controllata HVB Splitska Banka D.D. (già Splitska Banka), rientrata nel Gruppo UniCredit a seguito dell'aggregazione con il gruppo HVB.

Nel corso dell'esercizio 2007 è stato perfezionato il progetto di riorganizzazione delle attività nell'Europa Centro-Orientale, con l'accentramento sotto BA delle partecipazioni e delle attività bancarie nell'area in questione detenute da UniCredit e da HVB (escluse quelle in Polonia e Ucraina). Il trasferimento delle predette attività da parte di UniCredit è avvenuto mediante conferimento a BA del "ramo d'azienda CEE" che comprende le seguenti partecipazioni: il 50,00% di KFS, l'81,91% di Zagrebačka, l'86,13% di Bulbank AD, il 100,00% di ZB, il 97,11% di UniBanka A.S., e il 99,95% di UniCredit Romania S.A., nonché alcune attività e passività strettamente correlate a tali partecipazioni. A seguito del predetto conferimento, la partecipazione complessivamente detenuta da UniCredit in BA è passata dal 94,98% al 96,35% del capitale sociale della stessa (successivamente incrementata al 99,995% per effetto dello *squeeze-out* descritto al punto (ii) che precede).

A completamento del trasferimento a BA delle attività bancarie del Gruppo nei Paesi CEE, nel mese di gennaio 2007 HVB ha ceduto a BA il 70,26% di IMB e il 100% di AS UniCredit Bank (già HVB Latvia).

Il processo di riorganizzazione ed integrazione delle attività nei Paesi CEE, in cui il Gruppo operava attraverso più banche, è stato infine completato attraverso le seguenti operazioni di fusione:

- in Slovacchia, nell'aprile 2007, HVB Bank Slovakia A.S. si è fusa per incorporazione in UniBanka A.S. (contestualmente denominata UniCredit Bank Slovakia A.S.);
- in Repubblica Ceca, nel novembre 2007, Zivnostenska Banka A.S. si è fusa per incorporazione in HVB Bank Czech Republic A.S. (contestualmente denominata UniCredit Bank Czech Republic A.S.);
- in Bulgaria, nell'aprile 2007, HVB Bank Biochim A.D. e Bank Hebros A.D. si sono fuse per incorporazione in Bulbank A.D. (contestualmente denominata UniCredit Bulbank A.D.);
- in Romania, nel giugno 2007, UniCredit Romania S.A. si è fusa per incorporazione in Banca Comerciala HVB TIRIAC S.A. (contestualmente denominata UniCredit TIRIAC Bank S.A.), la quale aveva precedentemente incorporato HVB Bank Romania S.A.;

– in Bosnia-Erzegovina, nel febbraio 2008, HVB Central Profit Banka d.d. si è fusa per incorporazione in UniCredit Zagrebačka Banka d.d. (contestualmente denominata UniCredit Bank D.D.).

(iv) Il trasferimento a UniCredit delle attività bancarie in Polonia ed Ucraina detenute rispettivamente da BA e HVB

In esecuzione degli accordi raggiunti con la Commissione di Vigilanza Bancaria Polacca, nel mese di novembre 2006, con l'obiettivo di procedere alla successiva integrazione con Bank Pekao, BA ha ceduto a UniCredit la propria partecipazione pari al 71,03% in Bank BPH.

L'integrazione delle attività polacche del Gruppo è stata perfezionata mediante scissione parziale di una parte delle attività e passività di Bank BPH in Bank Pekao. A seguito di tale scissione, perfezionata il 29 novembre 2007, la quota detenuta da UniCredit in Bank Pekao è passata al 59,36%.

Inoltre, in data 17 giugno 2008, UniCredit ha completato la cessione di una quota di maggioranza (pari al 65,9%) in Bank BPH (post scissione delle attività e passività trasferite a Bank Pekao come sopra indicato) a GE Money Bank, mantenendo una quota in Bank BPH pari al 5,1% circa del capitale sociale della stessa.

Infine, nel marzo 2007, HVB ha ceduto a Bank Pekao l'intera quota detenuta in Joint Stock Commercial Bank HVB Bank Ukraine e, nel febbraio 2008, quest'ultima è stata incorporata in UniCredit Bank Ltd., anch'essa controllata interamente da Bank Pekao.

(v) La riorganizzazione delle attività di leasing

Nel mese di aprile 2007, al fine di assicurare il presidio ed il coordinamento delle attività di *leasing*, è stata costituita la nuova società UniCredit Global Leasing, interamente detenuta da UniCredit. A seguito dei seguenti conferimenti in natura: (i) da parte di UniCredit, del ramo d'azienda *leasing*, rappresentato sostanzialmente dalle partecipazioni di controllo detenute in Locat e in UniCredit Leasing Romania IFN S.A.; e (ii) da parte di BA, delle partecipazioni detenute in BAL e in UniCredit Global Leasing Participation Management GmbH, UniCredit è giunta a detenere una partecipazione in UniCredit Global Leasing pari al 67,41% e BA una partecipazione pari al 32,59%.

Il Gruppo ha successivamente avviato un ulteriore processo di riorganizzazione dell'assetto societario di UniCredit Global Leasing al fine di trasferire alla stessa il controllo delle partecipazioni nelle società di *leasing* dislocate nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Infine, allo scopo di ulteriormente razionalizzare le strutture presenti in Italia e di rendere più efficiente il modello organizzativo, in data 16 dicembre 2008 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di UniCredit Global Leasing in Locat (che ha assunto contestualmente la denominazione di UniCredit Leasing S.p.A.). La fusione acquisterà efficacia a partire dall'1 gennaio 2009.

(vi) Le riorganizzazioni nel segmento investment banking

Con l'obiettivo di razionalizzare le attività di *investment banking* del Gruppo, nel 2007 è stato avviato il progetto che prevede l'accentramento di dette attività in un'unica entità giuridica individuata in HVB; la prima fase di tale processo è stata rappresentata dal conferimento ad HVB (filiale di Milano) - divenuto efficace in data 1° aprile 2007 - del ramo d'azienda "*investment banking*" di UBM, società fusa per incorporazione in UniCredit in data 31 marzo 2008.

(D)2. **Riorganizzazioni conseguenti alla fusione con Capitalia**

A seguito della fusione con Capitalia, con l'obiettivo di individuare soluzioni e modalità attuative dell'integrazione tra i due gruppi bancari ed al fine di rendere coerente alla struttura organizzativa interna di UniCredit i modelli divisionali integrati, è stato elaborato un piano complessivo di attività che possono essere così sintetizzate:

- (i) l'integrazione delle attività bancarie;
- (ii) la riorganizzazione delle attività di *asset gathering*;
- (iii) l'integrazione delle attività di *asset management*;
- (iv) la riorganizzazione delle attività strumentali (immobiliari, *back-office*, *audit e information technology*);
- (v) la riorganizzazione delle ulteriori attività di *leasing*, *factoring*, *non performing loans*, fiduciarie e *securities services*;
- (vi) l'esecuzione di provvedimenti dell'AGCM.

(i) L'integrazione delle attività bancarie

L'integrazione nel Gruppo delle attività bancarie condotte dalle banche *ex Capitalia* (Banca di Roma S.p.A., Bipop Carire S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.) è stata realizzata mediante:

- la creazione di 3 nuove banche *retail* cui è stato trasferito il *business retail* del Gruppo, con specifiche competenze regionali rispettivamente nel nord (UniCredit Banca), nel centro sud Italia (UniCredit Banca di Roma) e in Sicilia (Banco di Sicilia);

- il trasferimento dei *business private, corporate*, mutui e prestiti personali a favore, rispettivamente, di UniCredit Private Banking, UniCredit Corporate Banking (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.), UniCredit Banca per la Casa e di UniCredit Consumer Financing; e
- il trasferimento degli immobili ad UniCredit Real Estate.

Sotto il profilo attuativo, tale riorganizzazione ha avuto luogo attraverso: (A) la fusione per incorporazione - efficace a far data dal 1° novembre 2008 - in UniCredit di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop Carire e Capitalia Partecipazioni S.p.A. ed il conferimento - con effetto immediatamente successivo all'efficacia della predetta fusione - dei *business retail* alle tre nuove banche *retail* con responsabilità regionale che, per continuità, hanno mantenuto la denominazione di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia; e (B) il conferimento dei *business private, corporate*, mutui, prestiti personali e immobiliare rispettivamente ad UniCredit Private Banking, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Banca per la Casa, UniCredit Consumer Financing ed UniCredit Real Estate.

Per quanto riguarda il processo di riorganizzazione del *business* dei mutui e dei prestiti personali e carte di credito, detto processo era stato già avviato nel luglio 2008 attraverso lo *spin-off* di tali *business* da FinecoBank rispettivamente in favore di UniCredit Banca per la Casa e di UniCredit Consumer Financing. Successivamente, sono stati trasferiti a UniCredit Consumer Financing anche i rami d'azienda "carte *revolving*" di Bipop Carire, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia. Inoltre, al fine di dare vita ad un'unica "*global financing company*", in data 18 dicembre 2008 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in UniCredit Consumer Financing di UniCredit Banca per la Casa; tale fusione acquisirà efficacia dall'1 gennaio 2009.

(ii) La riorganizzazione delle attività di *asset gathering*

Nel corso del secondo semestre 2008 FinecoBank, banca specializzata nel settore del *trading on line*, ha assunto il ruolo di società di riferimento nell'*asset gathering*, incorporando UniCredit Xelion Banca, società del Gruppo dedicata alla gestione di una significativa rete di promotori finanziari.

(iii) L'integrazione delle attività di *asset management*

PGAM ha consolidato il proprio ruolo procedendo ad accentrare sotto la sua attività di *sub-holding* le attività operative nel settore dell'*asset management* e del risparmio gestito delle sue controllate. In particolare, nel corso del primo semestre 2008 si è proceduto ad integrare mediante fusione per incorporazione:

- Capitalia Asset Management SGR S.p.A. in Pioneer I.M. SGR, con efficacia dal 29 marzo 2008;

- Capitalia Investimenti Alternativi SGR S.p.A. in Pioneer Alternative Investment Management SGR S.p.A., con efficacia dal 1° aprile 2008;
- Capitalia Investment Management S.A. in Pioneer Asset Management S.A. - Luxembourg, con efficacia dal 1° aprile 2008.

In data 1° aprile 2008 è stata inoltre perfezionata la cessione del ramo d'azienda "gestione di patrimonio di investimento" di Bipop Carire, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia a favore di Pioneer I.M. SGR.

(iv) La riorganizzazione delle attività strumentali (immobiliari, back-office, audit e information technology)

Al fine di massimizzare le economie di scala e garantire una piena integrazione del Gruppo UniCredit e del gruppo di società che facevano capo a Capitalia - anche con l'obiettivo di migliorare la struttura di costo a livello di Gruppo - le attività immobiliari, di *audit*, di *information technology* e di *back office* sono state accentrate rispettivamente nelle società UniCredit Real Estate, UniCredit Audit, UGIS e UPA.

In particolare, sono state accentrate:

- in UniCredit Real Estate, le attività ed il patrimonio immobiliare già appartenente a Capitalia, nonché le attività immobiliari delle società controllate Immobiliare Piemonte S.p.A. e di MCC;
- in UniCredit Audit, il complesso delle risorse umane e materiali idoneo a svolgere l'attività di *audit* già appartenente al gruppo Capitalia, mediante conferimento del relativo ramo d'azienda;
- in UGIS, le attività informatiche di Capitalia Informatica, mediante cessione da parte di quest'ultima, nel mese di marzo 2008, del ramo d'azienda "sistema informativo";
- in UPA, le attività di *back-office* di Capitalia Informatica, mediante incorporazione di quest'ultima (efficace a partire dall'1 aprile 2008), a seguito della predetta cessione del ramo "sistema informativo" a UGIS.

(v) La riorganizzazione delle ulteriori attività di leasing, factoring, non performing loans e fiduciarie, securities services

Nell'ambito della linea di *business corporate* sono state accentrate le attività di *leasing* e *factoring* di MCC nelle società specializzate del Gruppo. In particolare:

- per quanto riguarda le attività di *factoring*, è stata realizzata la cessione a UniCredit Factoring S.p.A. del ramo d'azienda *factoring* di MCC, costituito nella sostanza dai crediti *factoring*. La cessione è stata perfezionata a fine dicembre 2007;

- con riferimento alle attività di *leasing*, è stata realizzata la scissione parziale in favore di Locat del ramo d'azienda *leasing* di MCC mediante la scissione parziale di quest'ultima;
- con riferimento, infine, alle attività *corporate*, è stata realizzata la cessione in UniCredit Corporate Banking del ramo d'azienda *corporate* di MCC.

Nel settore della gestione dei *non performing loans* ("NPL") si è proceduto all'accentramento dei NPLs delle società dell'*ex* gruppo Capitalia in Aspra Finance S.p.A., società controllata direttamente da UniCredit, destinata ad accentrare gradualmente i NPLs delle altre società del Gruppo.

Con riferimento all'attività fiduciaria, con l'obiettivo di consolidare la *leadership* di Cordusio Fiduciaria S.p.A. in tale settore, sono state perfezionate le fusioni per incorporazione di Romafides S.p.A. e di European Trust S.p.A., entrambe con efficacia 1 luglio 2008.

Con riferimento, infine, al ramo dei *securities services*, nei primi mesi del 2008 è stata realizzata la cessione di tale ramo a Société Générale Securities Services.

(vi) L'esecuzione di provvedimenti dell'AGCM

In linea con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCM, nel dicembre 2007 UniCredit ha raggiunto un accordo con terzi per la cessione di una quota pari al 9,37% del capitale sociale di Mediobanca, riducendo pertanto la propria quota di partecipazione in detta società all'8,66% del capitale sociale.

Inoltre, nel maggio 2008 UniCredit ha sottoscritto accordi per la cessione di 183 sportelli a Banca Popolare di Milano, Credito Emiliano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Carige, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare di S. Angelo, BCC San Giuseppe di Petralia Sottana, BCC di Lercara Friddi, BCC Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale, BCC di Sambuca e a BCC "G. Toniolo" di San Cataldo. Tale operazione è stata perfezionata nel mese di novembre 2008, con efficacia 1 dicembre 2008 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.2.2).

Infine, l'AGCM ha imposto ad UniCredit - con il Provvedimento n. 17283 del 18 settembre 2007 autorizzativo della Fusione con il gruppo Capitalia - di cedere l'intera quota di capitale sociale detenuta in Assicurazioni Generali e in società del gruppo Generali, entro il mese di dicembre 2008. A tale data, UniCredit Bank Ireland Plc. (interamente controllata da UniCredit), titolare di una partecipazione diretta in Assicurazioni Generali, aveva in scadenza un prestito obbligazionario convertibile in azioni Assicurazioni Generali. Queste ultime sono, pertanto, indirettamente possedute da UniCredit.

Al fine di adempiere al predetto obbligo, UniCredit ha dichiarato all'AGCM di voler procedere, in caso di conversione del prestito obbligazionario da parte degli aventi

diritto, alla consegna materiale delle azioni Assicurazioni Generali indirettamente detenute, in luogo di un regolamento per cassa. Tuttavia, alla scadenza del suddetto prestito obbligazionario (19 dicembre 2008) è risultato che i sottoscrittori non si sono avvalsi della facoltà di richiedere la conversione. UniCredit risulta pertanto attualmente ancora in possesso in via indiretta, attraverso UniCredit Bank Ireland Plc. di n. 42.495.757 azioni Assicurazioni Generali, pari al 3,01% del capitale sociale di quest'ultima.

Frattanto l'AGCM, a fronte di una apposita istanza presentata da UniCredit, ha prorogato di dodici mesi il termine originariamente stabilito per la cessione delle azioni in parola. La cessione delle azioni Assicurazioni Generali dovrà pertanto avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2009, fermo restando che, sino alla cessione, UniCredit non potrà esercitare i diritti di voto relativi a tali azioni.

(E) **Altre operazioni di acquisizione e riorganizzazione a livello internazionale**

Si riportano di seguito ulteriori iniziative poste in essere dal Gruppo nel corso della propria espansione sul mercato internazionale.

- 2006/2007: il Gruppo ha acquistato, tramite HVB e BA, da Nordea Bank Finland plc., da VTB Bank (France) S.A. e da European Bank for Reconstruction and Development (EBRD) ulteriori partecipazioni in IMB raggiungendo il controllo totalitario della banca russa.
- Maggio 2007: UniCredit ha acquistato sul mercato una quota pari al 4% di Banco de Sabadell S.A..
- Luglio 2007: al fine di costituire una presenza significativa nel mercato del brokeraggio e dell'*investment banking* in Russia, BA ha acquistato la partecipazione in una *holding company* austriaca di nuova creazione AI Beteiligungs GmbH nella quale Aton Capital aveva precedentemente conferito le proprie attività di brokeraggio.
- Agosto 2007: nell'ambito dell'ulteriore sviluppo delle attività di *asset management*, PGAM ha costituito Pioneer Investment Management LLC con sede a Mosca, Russia, operante nella gestione di fondi domestici e nelle gestioni patrimoniali individuali nel mercato locale.
- Novembre 2007: il Gruppo ha acquisito, tramite BA, una partecipazione pari al 91,8% del capitale sociale di ATF, quinta banca kazaka in termini di attività totali. Successivamente, a seguito di acquisto di ulteriori quote sul mercato e di aumenti di capitale, la partecipazione detenuta da BA in ATF si è incrementata al 99,86%.
- Gennaio 2008: il Gruppo ha acquisito, tramite BA, il 94,2% di USB, quarta banca ucraina in termini di attività totali. BA ha successivamente incrementato la partecipazione in USB al 94,47%.

- Giugno 2008: con l'obiettivo di cogliere le opportunità di *business* in India, PGAM ha acquisito una partecipazione pari al 51% nel capitale sociale della BOB Asset Management Company Ltd (ora Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd).
- Luglio 2008: UniCredit ha raggiunto un accordo con NewSmith Capital Partners LLP - *partnership* indipendente a capo dell'omonimo gruppo NewSmith, specializzata in servizi di *asset management* e con una consolidata esperienza nell'attività di consulenza nel settore della finanza strutturata e del debito - per acquisirne l'unità di *credit advisory* denominata NewSmith Financial Products, e per acquisire una quota pari al 5% del capitale sociale della stessa NewSmith Capital Partners LLP..
- Agosto 2008: al fine di riorganizzare ed accentrare le attività di *investment banking* del Gruppo in Turchia, KFS ha acquisito il controllo della società di brokeraggio San Menkul Değerler A.Ş. ("**San Menkul**"), società che verrà utilizzata dal Gruppo come piattaforma per lo sviluppo del segmento *investment banking* in Turchia. A tal fine, le attività con la clientela istituzionale attualmente eseguite da Yapi Kredi Yatirim Menkul Degerler A.S., *investment bank* controllata da YKB, e alcune attività svolte in Turchia da HVB e BA attraverso gli uffici di rappresentanza di HVB e CAIB, verranno trasferiti a San Menkul.

5.2 Principali Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La tabella che segue illustra l'evoluzione degli investimenti del Gruppo UniCredit nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 ed al periodo chiuso al 30 settembre 2008.

Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo

DATI PATRIMONIALI				<i>(milioni di Euro)</i>			
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
Attività Materiali	11.955	11.871	8.615	7.797	+0,71%	+ 37,8%	+ 10,5%
Attività Immateriali	27.710	25.435	13.336	13.381	+8,9%	+ 90,7%	- 0,3%
Di cui Avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	+12,5%	+ 98,8%	+ 1,1%
Partecipazioni	4.194	4.201	3.086	3.418	-0,2%	+ 36,1%	- 9,7%

ATTIVITA' MATERIALI				<i>(milioni di Euro)</i>			
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
Attività materiali detenute ad uso funzionale	9.103	9.014	7.592	7.301	1,0%	18,7%	4,0%
Attività materiali detenutea scopo di	2.852	2.857	1.023	496	-0,2%	179,3%	106,3%

investimento							
Valute al costo	1.463	1.399	1.023	496	4,6%	36,8%	106,3%
Valutate al <i>fair value</i>	1.389	1.458	0	0	-4,7%	n.s.	n.s.
Totale	11.955	11.871	8.615	7.797	0,7%	37,8%	10,5%

Le attività materiali comprendono attività funzionali ed attività detenute a scopo di investimento. Le prime sono rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi e con riferimento al 31 dicembre 2007 sono costituite prevalentemente da terreni (Euro 2.362 milioni al 31 dicembre 2007 rappresentanti circa il 20% del totale) e da fabbricati (Euro 4.470 milioni al 31 dicembre 2007 ovvero il 39% del totale). Nella voce sono, inoltre, compresi i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività materiali.

Le attività ad uso di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, a partire dal 2007, in seguito al consolidamento di Euro-Immoprofil, il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

Il valore dei terreni è stato scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Le attività materiali, nel loro complesso, acquistate in locazione finanziaria non risultano significative (Euro 103 milioni al 31 dicembre 2007, importo inferiore al 0,9% del totale).

ATTIVITA' IMMATERIALI				<i>(milioni di Euro)</i>			
	CONSISTENZE AL			Delta% 2008/2007	Delta% 2007/2006	Delta% 2006/2005	
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006				
Attività immateriali a vita illimitata	23.169	20.693	10.734	10.710	+12,0%	+92,8%	+0,2%
Avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	+12,5%	+98,8%	+1,1%
Altre attività	1.007	996	826	908	+1,1%	+20,6%	-9,0%
Attività immateriali a vita limitata	4.541	4.742	2.602	2.671	-4,2%	+82,2%	-2,6%
Attività immateriali generate internamente	360	345	322	346	+4,3%	+7,1%	-6,9%
Altre attività	4.181	4.397	2.280	2.325	-4,9%	+92,9%	-1,9%
Totale	27.710	25.435	13.336	13.381	8,9%	+90,7%	-0,3%

L'aumento conseguito nei primi mesi del 2008 è riconducibile prevalentemente alla all'acquisizione di Ukrosotsbank (Euro 1,3 miliardi) agli squeeze out di HVB e BA (Euro 0,5 miliardi) oltre a altre variazioni minori.

Gli avviamenti iscritti all'attivo al 31 dicembre 2007 sono riconducibili alle operazioni di acquisizione perfezionate negli anni precedenti e relative al gruppo HVB ed al gruppo Capitalia, nonché altre di minore impatto.

In particolare, le principali variazioni del 2007 hanno riguardato l'acquisizione del gruppo Capitalia (Euro 7.612 milioni in via provvisoria, non essendo ancora completata l'attività di PPA prevista dai principi contabili di riferimento), acquisizione del gruppo ATF (Euro 1.206 milioni), acquisizione di Aton (Euro 238 milioni), acquisizione di ulteriori quote della controllata IMB Bank (Euro 115 milioni). A seguito delle variazioni dell'interessenza di gruppo e terzi dovuta al trasferimento di BA da HVB ad UniCredit si è inoltre verificato un incremento dell'avviamento relativo al gruppo HVB (Euro 192 milioni), parzialmente compensato dalla rettifica di valore conseguente all'iscrizione, da parte del gruppo HVB, di benefici fiscali su perdite pregresse esistenti alla data di acquisizione (diminuzione per Euro 143 milioni). L'avviamento derivante dall'integrazione con HVB successivo alle rettifiche precedentemente riportate, al 31 dicembre 2007 ammonta a Euro 7.282 milioni.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio, avendo vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento, ma sono sottoposti ad una periodica verifica della adeguatezza del valore di iscrizione. Tale processo di verifica (*test di impairment*) è eseguito con periodicità almeno annuale, o inferiore, in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'attività di verifica della tenuta degli avviamenti si basa su di una propedeutica allocazione del valore dell'avviamento alle diverse unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*" o "CGU") a cui esso è attribuibile; la definizione del perimetro delle CGU viene realizzata in modo da rispecchiare i criteri di *segment reporting* interno adottati dal controllo di gestione dell'Emittente. L'ammontare dell'eventuale riduzione del valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Nella relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008, il Gruppo presenta avviamenti iscritti per complessivi Euro 22 miliardi. Nel predisporre la citata relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008, sono stati considerati tutti gli aspetti rilevanti ai fini del *impairment test* anche alla luce del contesto macroeconomico e di mercato che via via si è aggravato nel corso del 2008 e che rende di particolare complessità e incertezza la formulazione di previsioni di lungo periodo in merito a sue possibili evoluzioni future. Il risultato delle indagini svolte ha confortato il valore di iscrizione degli intangibili alla data del 30 settembre 2008. Tuttavia, in conseguenza del panorama di complessiva incertezza, la valutazione citata che verrà nuovamente aggiornata in sede di predisposizione del bilancio di

esercizio consolidato al 31 dicembre 2008, così come indicato dai principi contabili di riferimento, riceverà a tal fine eventuali mutamenti nel quadro di riferimento che intervenissero sino alla chiusura dell'esercizio e che dovessero avere un impatto in termini di previsione di recupero futuro degli avviamenti iscritti.

Le altre attività immateriali a vita indefinita iscritte in bilancio si riferiscono prevalentemente all'iscrizione dei marchi relativi ai gruppi acquisiti nel 2005 e 2007.

Le altre attività immateriali a vita limitata (prevalentemente *client relationship*) del Gruppo UniCredit sono valutate al costo che viene ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni include il valore delle partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole detenute dal Gruppo UniCredit, direttamente o attraverso le sue controllate.

La tabella di seguito riportata espone la suddivisione delle partecipazioni iscritte nella voce 100 dello stato patrimoniale.

	PARTECIPAZIONI				(milioni di Euro)		
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta%	Delta%
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	3.456	3.365	1.923	1.881	2,7%	+75,0%	+2,2%
Controllate	1	4	13	13	-75,0%	-69,2	-
Altre	737	832	1.150	1.524	-11,4%	-27,7%	-24,5%
Totale	4.194	4.201	3.086	3.418	-0,2%	36,1%	-9,7%

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono iscritte sulla base del metodo del patrimonio netto. Con riferimento alle partecipazioni controllate indicate in tabella, si tratta di partecipazioni che, visto la non rilevanza in termini di impatto sul bilancio consolidato nel suo complesso sono state incluse sulla base del metodo del patrimonio netto e non consolidate integralmente. Le restanti partecipazioni, diverse da controllate collegate e *joint ventures*, sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività valutate al *fair value*.

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole (informazioni sui rapporti partecipativi) al 30 settembre 2008. Per le informazioni attinenti alle partecipazioni relative agli esercizi precedenti si rinvia a quanto incluso nelle relative tabelle della nota integrativa del bilancio consolidato.

Denominazione	Sede	Tipo di	Rapporto di partecipazione	Disponibilità
---------------	------	---------	----------------------------	---------------

		rapporto (1)	Partecipante	Quota %	voti in % effettivi(2)
A.3 SOCIETA' VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
Allianz ZB D.o.o. Društvo Za Upravljanje Dobrovoljnim	Zagabria	8	Zagrebacka Banka DD	49,00	
Allianz ZB D.o.o. Društvo Za Upravljanje Obveznim	Zagabria	8	Zagrebacka Banka DD	49,00	
Aviva S.P.A.	Milano	8	Unicredit Banca S.p.A.	49,00	
Bank fur Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft	Innsbruck	8	Unicredit Bank Austria AG	9,85	4,93
			Cabo Beteiligungsgesellschaft M.B.H.	37,54	41,70
Banque de Commerce et de Placements SA	Ginevra	8	Yapi Ve Kredi Bankasi AS	30,67	
Bausparkasse Wustenrot Aktiengesellschaft	Salisburgo	8	Unicredit Bank Austria AG	24,10	
Bks Bank AG (Ehem.Bank fur Karnten Und Steiermark AG)	Klagenfurt	8	Unicredit Bank Austria AG	8,02	7,36
			Cabet-Holding- Aktiengesellschaft	28,01	29,93
CA Immobilien Anlagen Aktiengesellschaft	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	10,01	
Capitalia Assicurazioni S.p.A.	Milano	8	Unicredit S.p.A.	49,00	
Central Poland Fund LLC	Delaware	1	Bank Pekao SA	53,19	
CNP Unicredit Vita S.p.A.	Milano	8	Fineco Verwaltung AG	21,88	
			Unicredit S.p.A.	16,92	
Compagnia Italtroli S.p.A.	Roma	8	Unicredit Banca Di Roma S.p.A.	49,00	
<hr/>					
Consorzio Caricese (ora Caricese S.r.l.)	Bologna	8	Banca Agricola Commerciale della R.S.M. S.p.A.	0,17	
			Banco di Sicilia S.p.A.	0,07	
			Bipop Carire S.p.A.	0,07	
			Unicredit Banca di Roma S.p.A.	0,07	
			Unicredit Banca per la Casa S.p.A.	0,07	
			Unicredit Banca S.p.A.	0,07	
			Unicredit Consumer Financing Bank S.p.A.	0,07	
			Unicredit Corporate Banking S.p.A.	0,07	
			Unicredit Private Banking S.p.A.	0,07	
			Unicredit S.p.A.	32,90	
			Finecobank S.p.A.	0,07	
<hr/>					
Consorzio SE.Tel. Servizi Telematici in liquidazione	Napoli	8	Quercia Software S.p.A.	33,33	
Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	8	Unicredit Banca S.p.A.	50,00	
Creditras Vita S.p.A.	Milano	8	Unicredit Banca S.p.A.	50,00	
Da Vinci S.r.l.	Roma	8	Fondo Sigma	25,00	(3)
Europrogetti & Finanza S.p.A.	Roma	8	Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A.	39,79	
Fidia SGR S.p.A.	Milano	8	Unicredit S.p.A.	50,00	
G.B.S. - General Broker Service S.p.A.	Roma	8	Unicredit S.p.A.	20,00	
Krajowa Izba Rozliczeniowa SA	Varsavia	8	Bank Pekao SA	34,44	
Malgara Finanziaria S.r.l.	Treviso	8	Unicredit Banca di Roma S.p.A.	49,00	
Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	8	Capitalia Partecipazioni S.p.A.	8,66	
Notartreuhandbank AG	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	25,00	
Nuova Teatro Eliseo S.p.A.	Roma	8	Unicredit S.p.A.	41,02	
Oak Ridge Investment LLC	Wilmington	8	Pioneer Institutional Asset Management Inc.	49,00	
<hr/>					
Oberbank AG	Linz	8	Unicredit Bank Austria AG	4,19	1,47
			Cabet-Holding -Aktiengesellschaft	29,14	32,78
<hr/>					
Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	16,14	
			Cabet-Holding-Aktiengesellschaft	24,75	
			Schoellerbank Aktiengesellschaft	8,26	
<hr/>					
Osterreichische Hotel- Und Tourismusbank Gesellschaft m.b.h.	Vienna	8	Unicredit Bank Austria AG	50,00	
Pirelli Pekao Real Estate SP. z o.o.	Varsavia	8	Bank Pekao SA	25,00	
Ramius Fund Of Funds Group LLC	Usa	8	Hvb Alternative Advisors LLC	50,00	
S.S.I.S. - Societa Servizi Informatici Sammarinese S.p.A.	Borgo maggiore	8	Banca Agricola Commerciale della R.S.M. S.p.A.	50,00	
SE.TE.SI. Servizi Telematici Siciliani S.p.A.	Palermo	8	Banco di Sicilia S.p.A.	40,49	
<hr/>					
Societa' Gestione per il Realizzo S.p.A. in liquidazione	Roma	8	Banco di Sicilia S.p.A.	4,23	
			Bipop Carire S.p.A.	0,08	
			Irfis - Mediocredito Della Sicilia S.p.A.	0,05	
			Unicredit Banca S.p.A.	6,31	
			Unicredit S.p.A.	15,74	
<hr/>					
Società Italiana di Monitoraggio S.p.A.	Roma	8	Capitalia Merchant S.p.A.	24,30	
Sviluppo Globale GEIE	Roma	8	Unicredit S.p.A.	25,00	
Unicredit (Suisse) Trust SA	Lugano	1	Unicredit (Suisse) Bank SA	100,00	

Unicredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	1	Unicredit Private Banking S.p.A.	100,00
Unicredit Audit (Ireland) Ltd	Dublino	1	Unicredit Audit S.p.A.	100,00
Upi Poslovni Sistem Doo	Sarajevo	1	Unicredit Bank DD Zane BH D.o.o.	48,80 20,63
Yapi Kredi Koray Gayrimenkul Yatirim Ortakligi AS	Istanbul	8	Yapi Ve Kredi Bankasi AS	30,45

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

8 = imprese collegate

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale

(3) Detenuta da società consolidata integralmente ai sensi del SIC 12

- Oltre alle società sopra riportate sussistono società controllate in modo esclusivo e a influenza notevole valutate al costo

5.2.2 *Investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.2.3 *Investimenti futuri*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di significativi investimenti, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi di alcuna delle società del Gruppo.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo UniCredit

6.1.1 *Introduzione*

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale profondamente radicato in 22 Paesi, con uffici di rappresentanza in 27 mercati internazionali e un totale di circa 177.000 dipendenti al 30 settembre 2008.

Il Gruppo vanta una posizione di *leadership* in termini di numero di filiali in Italia⁵, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale, e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività nei 19 Paesi CEE in cui opera.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit deteneva una quota di mercato in termini di sportelli pari (i) al 13,0% in Italia⁶, (ii) all'1,7% in Germania⁷, tramite HVB, e (iii) al 6,1% in Austria⁸, tramite BA.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2007, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per Euro 25.893 milioni, il 38% dei quali è riconducibile alla Divisione *Retail*, il 21% alla Divisione *Corporate*, il 20% alle Divisioni *CEE* e *Poland's Markets*, l'11% alla Divisione *Markets & Investment Banking*, il 5% alla Divisione *Private Banking* ed il 5% alla Divisione *Asset Management*. In particolare, nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2007, l'Italia ha contribuito per il 51% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit, la Germania per il 17%, i Paesi CEE per il 12%, l'Austria per il 9% e la Polonia per l'8%.

Al 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per i primi nove mesi dell'anno pari a Euro 20.789 milioni, con un utile netto pari a Euro 3.424 milioni.

Inoltre, sempre al 30 settembre 2008, con un attivo totale pari a circa Euro 1.053 miliardi, il Gruppo ha sviluppato oltre Euro 639 miliardi di raccolta diretta dalla clientela e titoli ed un totale di impieghi verso la clientela pari a Euro 624 miliardi.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management* e *private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali

⁵ Fonte: Master Information al 31 dicembre 2007 per i dati di sistema bancario con riferimento agli sportelli in Italia. Dati sportelli UniCredit: licenze Banca d'Italia al 31 dicembre 2007.

⁶ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

⁷ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

⁸ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tale Paese.

(sales & trading), investment banking, leasing, factoring e attività di bancassurance (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

La struttura organizzativa del Gruppo UniCredit è basata su tre distinte aree di gestione e coordinamento, cui fanno capo tre differenti Deputy CEO. Tali aree sono: (i) *Retail/CEE e Poland's Markets*; (ii) *Corporate/Market & Investment Banking/Private Banking*; e (iii) *Global Banking Services*.

Ai Deputy CEO riportano le 7 divisioni (le "**Divisioni**"), raggruppate in funzione del business/area geografica presidiati. Le Divisioni *Retail, Corporate, Markets & Investment Banking* (MIB), *Asset Management* e *Private Banking* presidiano trasversalmente le linee di business comuni a tutti i mercati in cui il Gruppo UniCredit opera, mentre le Divisioni *CEE e Poland's Markets* sono responsabili delle relative specifiche aree geografiche ritenute strategiche per il Gruppo UniCredit nei Paesi CEE ed in Polonia.

6.1.2 *Principali attività*

Le tabelle sotto riportate individuano i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alle diverse Divisioni relativamente ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>Retail</i>	8.376	8.192	8.132	7.729	4.390
<i>Corporate Banking</i>	4.684	4.478	5.186	4.889	2.360
<i>Private Banking</i>	1.073	1.098	1.165	1.067	1.375
<i>Asset Management</i>	876	1.178	1.395	1.332	
<i>Markets & Investment Banking</i>	700	2.848	2.796	3.095	740
<i>CEE e Poland's Market</i>	5.141	4.033	5.753	4.931	2.126
<i>Capogruppo e altre società*</i>	(61)	562	1.466	421	29
TOTALE	20.789	22.389	25.893	23.464	11.020

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

RISULTATO DI GESTIONE

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>Retail</i>	2.893	2.717	2.920	2.509	1.641
<i>Corporate Banking</i>	3.162	3.012	3.472	3.238	1.639
<i>Private Banking</i>	403	445	453	349	579
<i>Asset Management</i>	484	700	788	716	
<i>Markets & Investment Banking</i>	(362)	1.585	1.388	1.552	479
<i>CEE e Poland's Market</i>	2.715	2.122	2.911	2.380	928

Capogruppo e altre società*	(1.024)	(212)	(120)	(538)	(292)
TOTALE	8.271	10.369	11.812	10.206	4.974

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

UTILE LORDO

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Retail	1.919	1.983	1.850	1.343	1.098
Corporate Banking	2.213	2.294	2.619	2.367	1.159
Private Banking	416	426	442	330	552
Asset Management	506	698	805	667	
Markets & Investment Banking	(784)	1.897	1.898	1.535	479
CEE e Poland's Market	2.412	1.914	2.571	2.050	866
Capogruppo e altre società*	(1.189)	(652)	(830)	(82)	(86)
TOTALE	5.493	8.560	9.355	8.210	4.068

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni *Private Banking* e *Asset Management*, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

*I dati relativi alla Capogruppo e altre società includono le elisioni e rettifiche di consolidamento e, relativamente al 31/12/2007, il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Al 30 settembre 2008, i crediti ed i debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit sono rispettivamente pari ad Euro 624 miliardi (+8,4% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007) ed Euro 411 miliardi (+5,3% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007).

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle attività di ciascuna delle Divisione del Gruppo UniCredit attraverso le quali lo stesso opera.

(a) **Divisione Retail**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Retail* rappresenta circa il 40% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Retail* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

(importi in milioni di Euro)	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	8.376	8.192	8.132	7.729	4.390
RISULTATO DI GESTIONE	2.893	2.717	2.920	2.509	1.641

UTILE LORDO	1.919	1.983	1.850	1.343	1.098
-------------	-------	-------	-------	-------	-------

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti ed i debiti verso la clientela del segmento *retail* sono rispettivamente pari ad Euro 184.494 milioni ed Euro 196.949 milioni e rappresentano rispettivamente circa il 29,6% del totale dei crediti verso la clientela ed il 30,8% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

La seguente tabella illustra la composizione dei crediti e dei debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit (con indicazione della percentuale rispetto al totale della divisione), suddivisi per area geografica, al 30 settembre 2008.

30/09/2008 <i>(importi in milioni di Euro)</i>	Crediti verso la clientela	%	Debiti verso la clientela e titoli	%
Italia	123.330	66,8%	138.659	70,4%
Germania	39.989	21,7%	32.769	16,6%
Austria	21.175	11,5%	25.521	13,0%
Totale	184.494	100%	196.949	100%

La Divisione *Retail* offre ai suoi clienti una vasta gamma di prodotti sia in Italia, per il tramite delle banche italiane del segmento *Retail* (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), sia in Germania e Austria (ove operano, rispettivamente, HVB e BA).

La Divisione *Retail*, tra le sue diverse attività, agisce anche come società prodotto per la promozione e gestione dei servizi di *bancassurance* in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi facenti parte della Divisione CEE e della Divisione *Poland's Market*.

Il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, è attivo nei mercati sopra citati con 53.299 dipendenti, e opera attraverso 5.693 filiali, di cui 4.717 in Italia, 627 in Germania e 349 in Austria.

Al fine di poter offrire prodotti costruiti sulle esigenze specifiche della clientela stessa, la clientela *retail* del Gruppo UniCredit viene suddivisa in tre sotto-segmenti: (i) *mass market* (composta da clienti con patrimonio in giacenza fino a Euro 75.000); (ii) *affluent* (composta da clienti con patrimonio in giacenza compreso tra Euro 75.000 ed Euro 500.000); e (iii) *small business* (che comprende professionisti ed aziende con fatturato inferiore a Euro 3 milioni). Inoltre, in Italia, la clientela *retail* viene servita dalle banche *retail* del Gruppo secondo una specializzazione territoriale (completata in data 1 novembre 2008, Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5), in funzione della quale UniCredit Banca opera nel Nord Italia, UniCredit Banca di Roma nel Centro-Sud e Banco di Sicilia in Sicilia.

L'offerta del Gruppo UniCredit verso la clientela *mass market*, che rappresenta il 73% del totale del numero di clienti della Divisione *Retail*, si compone, tra l'altro, di:

- (i) conti correnti e altre tipologie di conti di deposito adatti a tutte le esigenze dei clienti, da quelle base con bisogni di tipo transnazionale, a quelle più evolute relative alla gestione degli investimenti. Inoltre sono presenti prodotti dedicati ai clienti che utilizzano particolarmente i canali diretti, quali ATM e *Internet Banking*;
- (ii) carte di debito, credito e prepagate, con la possibilità di scelta del circuito VISA o Mastercard da parte del cliente sia per le carte di credito che per le carte di debito. In Germania, in particolare, è stata avviata la filiale UniCredit Consumer Financing di Monaco di Baviera dedicata alla distribuzione di carte di credito attraverso la rete degli sportelli HVB;
- (iii) mutui ipotecari e non, destinati sia a nuove esigenze, quali l'acquisto della prima casa, sia alla sostituzione di mutui sottoscritti presso altri istituti di credito;
- (iv) credito al consumo e prestiti personali da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o salario fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento (c.d. "cessione del quinto"), con una vasta gamma di prodotti studiati per le diverse esigenze di finanziamento della clientela;
- (v) polizze ramo vita, certificati di deposito e titoli obbligazionari specificatamente pensati per le esigenze del mass market; e
- (vi) polizze assicurative ramo danni a protezione dei finanziamenti.

Sono inoltre previste soluzioni di prodotto dedicate a segmenti di clientela specifici o personalizzate sulla base delle relative esigenze.

Con particolare riferimento al mercato italiano, in un'ottica di specializzazione dello sviluppo dei diversi prodotti e per sfruttare pienamente il potenziale di determinati segmenti, il Gruppo UniCredit è attivo nell'erogazione dei mutui ipotecari attraverso UniCredit Banca per la Casa, e nel credito al consumo attraverso UniCredit Consumer Financing.

Con riferimento alla clientela *affluent*, che rappresenta il 16% del totale del numero di clienti della Divisione *Retail*, l'offerta di servizi è rappresentata da "UniCredit First", offerta di consulenza che ha l'obiettivo di consentire al Gruppo UniCredit di rivestire un ruolo di primo piano nel segmento *affluent*. Tale modello di servizio è stato lanciato nel novembre del 2005 da UniCredit Banca ed è stato esteso a tutte le banche *retail* del Gruppo UniCredit attive in Italia.

In particolare, il modello di servizio UniCredit First si basa su quattro elementi chiave:

- *la sotto-segmentazione della clientela*, al fine di rispondere alle specifiche esigenze di ciascun *sub-segmento* attraverso la modulazione del livello di servizio offerto;
- *l'analisi dei bisogni dei clienti*, mediante la quale offrire una risposta sistematica a tutti i bisogni finanziari in ragione dei diversi orizzonti temporali;
- *i principi di efficienza finanziaria*, attraverso i quali garantire la coerenza tra il profilo di rischio del cliente, l'orizzonte temporale e l'allocazione degli investimenti utilizzando il risparmio gestito quale strumento fondamentale per la diversificazione; e
- *i processi commerciali* mirati a supportare l'attività di consulenza svolta dal consulente nel tempo, attraverso incontri programmati e governati centralmente.

Nell'ambito dei servizi e dei prodotti riconducibili al risparmio gestito, offerti sia alla clientela *mass market*, sia alla clientela *affluent*, l'offerta di prodotti di *asset management* e *bancassurance* vita, anche a seguito della fusione in UniCredit di Capitalia, è stata interessata da interventi volti all'efficientamento ed alla semplificazione della gamma. In questo ambito, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire, tra gli altri, fondi comuni di investimento, polizze *unit linked* (a vita intera ed a scadenza) e polizze a premio ricorrente.

Infine, con riferimento alla clientela *small business*, che rappresenta l'11% del totale della clientela della Divisione *Retail*, l'offerta di servizi è articolata su due modelli distinti:

- *Modello Business Prime*, per i clienti di fascia alta con bisogni finanziari più strutturati; e
- *Modello Business Easy*, per i clienti con struttura finanziaria e bisogni più semplici ("**Piccoli Operatori Economici**"),

che consentono di poter offrire a ciascuna azienda-cliente un servizio specializzato e dedicato.

L'elemento distintivo del modello *Business Prime* è quello di offrire un servizio di consulenza integrata per soddisfare sia le esigenze delle aziende, sia quelle personali dell'imprenditore e del suo nucleo familiare. In funzione di tale modello, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire un *team* integrato di consulenti, ai quali sono assegnati i portafogli dei clienti aziende, con uno specialista investimenti, a cui è assegnato un portafoglio di clienti privati, collegati agli stessi.

Il modello di servizio *Business Easy* si propone di offrire ai Piccoli Operatori Economici un servizio semplice e diretto, fornito anche attraverso la figura di un consulente dedicato (il consulente *Business Easy*), che si presenta come interlocutore principale dell'azienda con il quale il cliente può interagire anche tramite i canali

interattivi. Rispetto al modello *Business Prime*, tale modello di servizio consente una maggiore copertura commerciale che garantisce la possibilità di far fronte alla numerosità della clientela del segmento Piccoli Operatori Economici.

Per quanto riguarda l'offerta commerciale *small business*, la gamma dei conti correnti è mirata a soddisfare le diverse esigenze transazionali e operative delle imprese (dai conti *self-service* a costo contenuto per aziende che utilizzano l'*on-line*, ai conti *all inclusive* a prezzo più elevato per imprese con necessità bancarie più articolate), anche con conti settoriali per specifici sotto-segmenti. In particolare, i conti *self-service* a basso costo sono supportati da una rete estesa di ATM Evoluti, che prevedono la possibilità per il cliente di versare contanti e assegni, evitando di doversi recare in agenzia.

Relativamente ai finanziamenti, il Gruppo dispone di un'offerta di prodotti completa, con linee di finanziamenti base e specifiche per settore, in modo da rispondere al meglio alle necessità di ogni impresa. La strategia in questo settore è di mettere a disposizione un'offerta personalizzata e soluzioni innovative per rispondere in modo sempre più efficace a nuovi bisogni o a situazioni contingenti, anche attraverso accordi con enti e associazioni territoriali e attraverso l'impiego di leggi agevolate.

(b) **Divisione Corporate**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Corporate* rappresenta circa il 23% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Corporate* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

	30/09/2009	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	4.684	4.478	5.186	4.889	2.360
RISULTATO DI GESTIONE	3.162	3.012	3.472	3.238	1.639
UTILE LORDO	2.213	2.294	2.619	2.367	1.159

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione *Corporate* sono pari, rispettivamente, ad Euro 246.386 milioni ed Euro 119.869 milioni e rappresentano rispettivamente circa il 39,5% del totale dei crediti verso la clientela ed il 18,7% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

La seguente tabella illustra la composizione dei crediti e dei debiti verso la clientela del Gruppo UniCredit (con indicazione della percentuale rispetto al totale della divisione), suddivisi per area geografica, al 30 settembre 2008.

30/09/2008	Crediti verso la	%	Debiti verso la clientela	%
------------	------------------	---	---------------------------	---

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	clientela		e titoli	
Italia	107.577	43,7%	44.886	37,4%
Germania	62.251	25,3%	39.261	32,8%
Austria	46.521	18,9%	28.418	23,7%
Leasing	30.037	12,2%	7.304	6,1%
Totale	246.386	100%	119.869	100%

La Divisione *Corporate* ha la responsabilità del segmento *corporate* in Italia, Germania ed Austria, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

In un'ottica di ottimizzazione dei servizi offerti, la Divisione fornisce prodotti e servizi appositamente studiati per ogni tipologia di azienda piccola, media o grande, impiegando, al 30 settembre 2008, 12.291 dipendenti ed operando attraverso circa 380 agenzie e uffici in Italia, Germania e Austria.

Per favorire la gestione ottimale della clientela e per assicurare l'offerta integrata e coerente del portafoglio di prodotti e servizi del Gruppo UniCredit, la Divisione *Corporate* ha anche istituito un'organizzazione decentrata di *Relationship Managers*, che garantiscono la presenza capillare sul territorio e che rappresentano il primo punto di contatto dei clienti stessi.

I *Relationship Managers* operano secondo un modello di servizio unificato per le tre aree geografiche di Italia, Austria e Germania, attuando strategie diversificate in base alle dinamiche dei singoli mercati di riferimento: consolidamento della copertura della clientela in alcune regioni d'Italia, implementazione di selezionate iniziative strategiche in Germania e consolidamento della *leadership* di mercato in Austria.

Per rispondere al meglio alle diverse esigenze della propria clientela, la Divisione *Corporate* ha implementato nei tre Paesi in cui opera una segmentazione dimensionale della clientela in funzione del fatturato: (i) *small corporate*, con un fatturato annuo compreso tra Euro 3 milioni ed Euro 15 milioni; (ii) *mid corporate*, con un fatturato compreso tra Euro 15 milioni e Euro 250 milioni; (iii) *large corporate* con un fatturato superiore ad Euro 250 milioni. Inoltre, ad ulteriore supporto della specializzazione del *business*, sono presenti alcuni modelli di servizio applicabili trasversalmente ai tre segmenti appena descritti, ma con caratteristiche specifiche a seconda del settore economico in cui opera il cliente; in particolare, sono stati individuati modelli di servizio differenziati per: (a) *Settore Pubblico* (attivo in tutti i Paesi); (b) *Real Estate* (aziende impegnate nello sviluppo immobiliare in Germania ed Austria); (c) *International Corporate* (aziende con una forte presenza operativa fuori dal paese di origine, attive in Austria); e (d) *shipping* (aziende del settore del trasporto marittimo, attive in Germania).

L'offerta del Gruppo UniCredit alla clientela *corporate* comprende, tra gli altri, la concessione di finanziamenti a breve e medio-lungo termine, volti a sostenere la

crescita delle imprese clienti, nonché a supporto di operazioni di *project finance*, *trade finance* e *structured finance*, un ampio portafoglio di strumenti finanziari derivati, volti alla gestione dei rischi d'impresa ed attività consulenziali oltre a prodotti e servizi relativi a tutte le operazioni di gestione della tesoreria e di finanziamento del *working capital*.

Inoltre, il Gruppo UniCredit, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie con le altre Divisioni e per ottimizzare la condivisione del *know how* nell'innovazione dei prodotti offerti, assicura altresì alla propria clientela *corporate* l'accesso ai prodotti e servizi offerti dalla Divisione *Markets & Investment Banking*.

Divisioni Global Leasing e Global Transaction Banking

Al fine di massimizzare la specializzazione di strumenti offerti alla clientela della Divisione *Corporate*, il Gruppo ha, inoltre, recentemente istituito due linee di *business* globali, le Divisioni *Global Leasing* e *Global Transaction Banking*, che operano come centro di eccellenza del Gruppo UniCredit nelle aree, rispettivamente, del *leasing* e del *trade finance* e *cash management*.

In particolare:

- la Divisione *Leasing* ha la responsabilità del *leasing* come "fabbrica prodotto centralizzata" in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi CEE, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.
- La Divisione *Global Transaction Banking Department* ha l'obiettivo di assicurare (i) lo sviluppo e il costante aggiornamento di prodotti e servizi di *trade finance/cash management*; e (ii) la gestione e lo sviluppo delle *foreign business relationship* con le relative istituzioni finanziarie, sulla base di un approccio centralizzato, in stretto coordinamento con le funzioni/Divisioni competenti dell'Emittente. A tale divisione è inoltre affidata la mappatura dei contatti commerciali (*partner* bancari del Gruppo UniCredit, principali esportatori provenienti dalle aree geografiche in cui il Gruppo UniCredit è presente direttamente).

(c) **Divisione Private Banking**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Private Banking* rappresenta circa il 5% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Private Banking* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006.

	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006
--	------------	------------	------------	------------

(importi in milioni di Euro)

DATI ECONOMICI

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.073	1.098	1.165	1.067
RISULTATO DI GESTIONE	403	445	453	349
UTILE LORDO	416	426	442	330

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni Private Banking e Asset Management, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta diretta dalla clientela della Divisione *Private Banking* sono pari, rispettivamente, ad Euro 9.035 milioni ed Euro 45.071 milioni e rappresentano rispettivamente circa l'1,4% del totale dei crediti verso la clientela ed il 7% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

La Divisione utilizza sia canali tradizionali tipici del segmento di clientela (*private bankers* dislocati nelle filiali delle banche del Gruppo UniCredit sul territorio), sia modelli distributivi alternativi quali promotori finanziari, in virtù delle reti di FinecoBank e DAB Group, nonché servizi di *banking* e *trading online*.

Le attività finanziarie gestite e amministrare dalla Divisione *Private Banking* al 30 settembre 2008 risultano superiori ad Euro 206 miliardi, di cui il 62% in Italia, il 31% in Germania ed il restante 7% in Austria. Alla medesima data, la componente gestita ammontava a circa Euro 76 miliardi, con una incidenza sul totale delle attività finanziarie pari al 37% circa.

La seguente tabella illustra la ripartizione delle attività finanziarie totali (con indicazione della percentuale rispetto al totale della divisione), suddivisi per area geografica, al 30 settembre 2008.

30/09/2008 (importi in miliardi di Euro)	Attività finanziarie	%
Italia	127,5	61,9%
Germania	63,7	30,9%
Austria	14,9	7,2%
Totale	206,1	100%

La Divisione *Private Banking* ha la responsabilità dello sviluppo del segmento *Private Banking* in Italia, Germania ed Austria e opera, come *business* globale, in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi CEE, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

L'attività della Divisione *Private Banking* si rivolge principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte (clienti con un patrimonio in gestione superiore a Euro 500.000), fornendo servizi di *advisory* e soluzioni per la gestione del patrimonio.

Il Gruppo UniCredit opera nell'ambito del segmento *Private Banking* in Italia, attraverso la controllata UniCredit Private Banking, in Germania tramite la Divisione *Wealth Management* di HVB ed in Austria tramite le controllate Shoellerbank e Bank Privat, cui si affianca una presenza in alcune piazze *offshore* europee (quali Svizzera, Lussemburgo e San Marino).

La Divisione *Private Banking* opera altresì nell'attività di *asset gathering* per il tramite delle controllate FinecoBank, in Italia, DAB Bank in Germania e Direktanlage.at e SRQ FinanzPartner in Austria.

Il numero di dipendenti impiegati nella Divisione *Private Banking* al 30 settembre 2008 è pari a 4.427.

L'offerta del Gruppo UniCredit nel settore del *private banking* fa leva sulla capacità di offrire un approccio integrato per proteggere ed accrescere il capitale investito, massimizzando il valore di tutti i tipi di attività facendo ricorso ad un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari.

L'attenzione costante alla maggior soddisfazione delle esigenze della clientela ha portato, inoltre, alla introduzione di nuovi prodotti in grado di coniugare le diverse preferenze in termini di rischio e rendimento degli investimenti e di rafforzare i servizi di *wealth advisory*. A tal fine è stato, inoltre, attivato il servizio di collocamento di fondi comuni di società non appartenenti al Gruppo.

(d) **Divisione Asset Management**

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Asset Management* rappresenta circa il 4% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo relativi alla Divisione *Asset Management* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006.

	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006
<i>(importi in milioni di Euro)</i>				
DATI ECONOMICI				
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	876	1.178	1.395	1.332
RISULTATO DI GESTIONE	484	700	788	716
UTILE LORDO	506	698	805	667

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Per le Divisioni Private Banking e Asset Management, i dati al 31 dicembre 2005 sono disponibili come aggregazione, essendo la ripartizione delle due Divisioni disponibile solo a partire dal 31 dicembre 2006.

Il patrimonio totale in gestione e amministrazione al 30 settembre 2008 della Divisione *Asset Management* è pari ad Euro 208 miliardi, di cui la componente gestita risulta pari a circa Euro 199 miliardi e la componente amministrata a circa Euro 10 miliardi.

Il patrimonio totale in gestione al 30 settembre 2008 presenta la seguente composizione: fondi monetari 6,1%; fondi azionari 21,8%; fondi obbligazionari 55,1%; fondi *hedge* 3,1%; fondi flessibili /bilanciati 13,4%; e fondi *real estate* 0,4%

Tramite PGAM, il Gruppo UniCredit è attivo nel segmento dell'*asset management* in Italia con attività in gestione, al 30 settembre 2008, pari a circa Euro 102 miliardi, negli Stati Uniti con attività in gestione pari a circa Euro 36 miliardi, in Germania con attività in gestione per circa Euro 28 miliardi, in Austria con attività in gestione per circa Euro 14 miliardi e nei Paesi CEE e nei mercati internazionali con attività in gestione per circa Euro 18 miliardi.

La tabella che segue illustra il totale delle attività finanziarie, in gestione e in amministrazione della Divisione *Asset Management* al 30 settembre 2008, suddivise per area geografica.

30/09/2008 <i>(importi in miliardi di Euro)</i>	Attività finanziarie
Totale attività finanziarie	208,3
Totale attività in gestione	198,7
Pioneer Austria	13,7
Pioneer	185,0
- Italia (*)	102,5
- USA	35,9
- International (**)	10,9
- Germania (**)	28,3
- CEE	7,4
Totale attività in amministrazione	9,6

(*) La business unit Italia include i dati di Capitalia.

(**) La business unit Germania include i dati di Pioneer Germany e Nordinvest.

La Divisione *Asset Management* opera a livello globale per il tramite di PGAM, che svolge il ruolo di *sub-holding* per detto settore, e costituisce il presidio legale e manageriale di tale area di *business*. La Divisione ha la responsabilità dello sviluppo dell'*Asset Management* come Fabbrica Prodotto Centralizzata in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

PGAM rappresenta il global investment manager del Gruppo UniCredit dedicato alla crescita e alla gestione delle attività finanziarie della clientela.

In qualità di *partner* di diverse istituzioni finanziarie in ambito internazionale, la Divisione *Asset Management* offre una vasta gamma di prodotti finanziari innovativi sia alla clientela privata che a quella istituzionale, quali i fondi comuni, gli *hedge fund*, le gestioni patrimoniali ed i prodotti strutturati.

Il numero di dipendenti impiegati nella Divisione *Asset Management* al 30 settembre 2008 è pari a 2.229.

(e) **Divisione *Markets & Investment Banking***

Nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione *Markets & Investment Banking* rappresenta circa il 3% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi alla Divisione *Markets & Investment Banking* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	700	2.848	2.796	3.095	740
RISULTATO DI GESTIONE	(362)	1.585	1.388	1.552	479
UTILE LORDO	(784)	1.897	1.898	1.535	479

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione *Markets & Investment Banking* sono pari, rispettivamente, ad Euro 77.532 milioni ed Euro 71.974 milioni, e rappresentano rispettivamente circa il 12,4% del totale dei crediti verso la clientela e l'11,2% del totale della raccolta dalla clientela del Gruppo UniCredit.

Con presenze strategicamente rilevanti a Monaco, Londra, Milano, Vienna e nei Paesi CEE, nonché negli Stati Uniti ed in Asia, la Divisione *Markets & Investment Banking* ha consolidato le attività di *investment banking* di HVB, UniCredit, BA e Capitalia e, al 30 settembre 2008, operava nei vari mercati attraverso 3.602 dipendenti. L'integrazione della Divisione *Markets & Investment Banking* nell'ambito del Gruppo UniCredit e la concentrazione sui mercati chiave e sulle proprie competenze specifiche conferiscono alla Divisione *Markets & Investment Banking* un vantaggio competitivo derivante dall'ampia diversificazione dell'attività. Inoltre, la focalizzazione sull'innovazione di prodotto ha stimolato una forte domanda di tutta la clientela del Gruppo UniCredit. Per maggiori informazioni sul portafoglio prodotti della Divisione *Markets & Investment Banking*, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

Attualmente, la Divisione *Markets & Investment Banking* coniuga un posizionamento radicato sui mercati chiave (Italia, Germania e Austria), con una forte presenza nei mercati in espansione dei Paesi CEE.

Grazie alla sua natura di specialista regionale, la Divisione *Markets & Investment Banking* offre una gamma completa di servizi di *investment banking* nei 22 Paesi in cui è presente, grazie anche al supporto di una piattaforma internazionale di prodotti in relazione ai quali la Divisione *Markets & Investment Banking* ha maturato radicate competenze specifiche, tra cui *Acquisition & Leveraged Finance*, *Project Finance*,

Structured Commodity Finance, Capital Markets, Mergers & Acquisitions, Principal Investments, Structured Derivatives, Fixed Income, Currencies e Equities e Research.

In particolare, al fine di delineare le responsabilità globali di ciascuna *business line* all'interno delle società del Gruppo UniCredit, è stata creata una struttura articolata in cinque unità organizzative: (i) l'area *Markets*, che comprende tutte le attività di *trading*, strutturazione e distribuzione di prodotti finanziari a livello globale; (ii) l'area *Investment Banking*, che è attiva principalmente nell'ambito delle attività di *corporate finance, advisory* per prodotti di *capital markets, M&A (Mergers and Acquisitions)* e nell'area *Financing e Principal Investments* (che opera quale centro di competenza globale per gli investimenti proprietari in attività alternative); (iii) l'area *Market & Credit Risks*, che gestisce l'assunzione del rischio di credito a livello divisionale, del rischio di mercato, le attività e le politiche di *risk reporting* e la gestione delle garanzie; e (iv) le funzioni di supporto, che operano sotto la responsabilità centralizzata in capo al Responsabile di Divisione.

Alla Divisione *Markets & Investment Banking* fa capo anche l'area *Global Research* che assiste, attraverso la pubblicazione periodica di ricerche nell'ambito macroeconomico, sul mercato azionario e su quello obbligazionario, la clientela istituzionale del Gruppo UniCredit nell'allocazione strategica delle attività, nella scelta dei titoli e nella gestione del rischio.

(f) **Divisioni CEE e Poland's Markets**

Il Gruppo UniCredit, opera nei 19 Paesi CEE attraverso 78.151 dipendenti e 3.927 sportelli, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi agli oltre 24 milioni di clienti *retail, corporate* e istituzionali di tali Paesi. L'area dei Paesi CEE è gestita da due Divisioni: (i) la Divisione CEE che fa capo a BA, alla quale è assegnato il ruolo di *sub-holding* per le attività bancarie nei Paesi CEE (ad eccezione di Polonia e Ucraina che rientrano nella Divisione *Poland's Market*); e (ii) la Divisione *Poland's Markets*, che coordina le attività in Polonia e Ucraina.

Divisione CEE

Nei primi nove mesi chiusi al 30 settembre 2008, la Divisione CEE rappresenta circa il 16% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo relativi alla Divisione CEE con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	3.411	2.414	3.367	2.799	1.072
RISULTATO DI GESTIONE	1.791	1.211	1.638	1.279	466
UTILE LORDO	1.534	1.024	1.342	1.051	403

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione CEE sono pari, rispettivamente, ad Euro 66.683 milioni ed Euro 54.766 milioni, e rappresentano rispettivamente circa il 10,7% del totale dei crediti verso la clientela e l'8,5% del totale della raccolta dalla clientela.

La tabella che segue illustra la contribuzione in termini di margine di intermediazione, nei primi nove mesi chiusi il 30 settembre 2008, della Divisione CEE, suddivisa per area geografica.

Paese	Margine di Intermediazione <i>(dati milioni di Euro a cambi costanti)</i>
Turchia	738
Russia	465
Bosnia	86
Croazia	439
Repubblica Ceca	280
Romania	222
Kazakhstan	216
Bulgaria	224
Ungheria	196
Ucraina	269
Altri	276
TOTALE	3.411

Nella tabella che segue è riportato il numero degli sportelli al 30 settembre 2008 attraverso cui operano le banche facenti capo a BA, attive nei Paesi CEE.

Paese	Banca	Numero di sportelli al 30/09/2008
Turchia	Koç Financial Services	903
Ucraina	Ukrosots Bank	463
Bulgaria	UniCredit Bulbank	264
Romania	UniCredit Tiriack Bank	226
Bosnia	Operante attraverso Nova Banjalucka Banka e UniCredit Bank d.d.	160
Kazakhstan	JSC ATF Bank	157
Croazia	Zagrebacka banka d.d.	148
Ungheria	UniCredit Bank Hungary Zrt.	107
Slovacchia	UniCredit Bank Slovakia	98
Russia	Zao UniCredit Bank	90
Repubblica Ceca	UniCredit Bank Czech Republic	65
Serbia	UniCredit Bank Serbia	64
Montenegro		
Kyrgyzstan	JSC ATF Bank	41
Slovenia	UniCredit Bank Slovenia	22
Lituania	UniCredit Bank Latvia	3

Estonia	UniCredit Bank Latvia	2
Lettonia	UniCredit Bank Latvia	2
Azerbaijani	Yapi Kredi	3
TOTALE		2.818

Nell'ambito dei Paesi CEE e con riferimento all'attività *retail*, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti l'intero portafoglio di prodotti e servizi, coerentemente a quanto offerto nei mercati italiano, tedesco e austriaco, ove è attiva la Divisione *Retail*.

Nell'attività *corporate* il Gruppo UniCredit è costantemente attivo nell'omogeneizzazione dei segmenti di clientela, nella condivisione dei modelli di *business* e nella standardizzazione della gamma di prodotti offerti, in modo da garantire l'accesso alla propria rete da qualunque Paese ove il Gruppo UniCredit è presente. Tale approccio si sostanzia in un'offerta dedicata di prodotti globali per i clienti *corporate* che operano in più di un Paese CEE.

Divisione Poland's Market

La Divisione *Poland's Markets* gestisce, attraverso 21.925 dipendenti, le attività del Gruppo UniCredit in Polonia e Ucraina e rappresenta circa l'8% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici di Gruppo relativi alla Divisione *Poland's Market* con riferimento ai nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

	30/09/2008	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
DATI ECONOMICI					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.730	1.619	2.386	2.132	1.054
RISULTATO DI GESTIONE	924	911	1.273	1.101	462
UTILE LORDO	878	890	1.229	999	463

I dati contabili riferiti al 30 settembre 2007 sono stati ricostruiti da UniCredit per tenere conto dell'integrazione con Capitalia e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

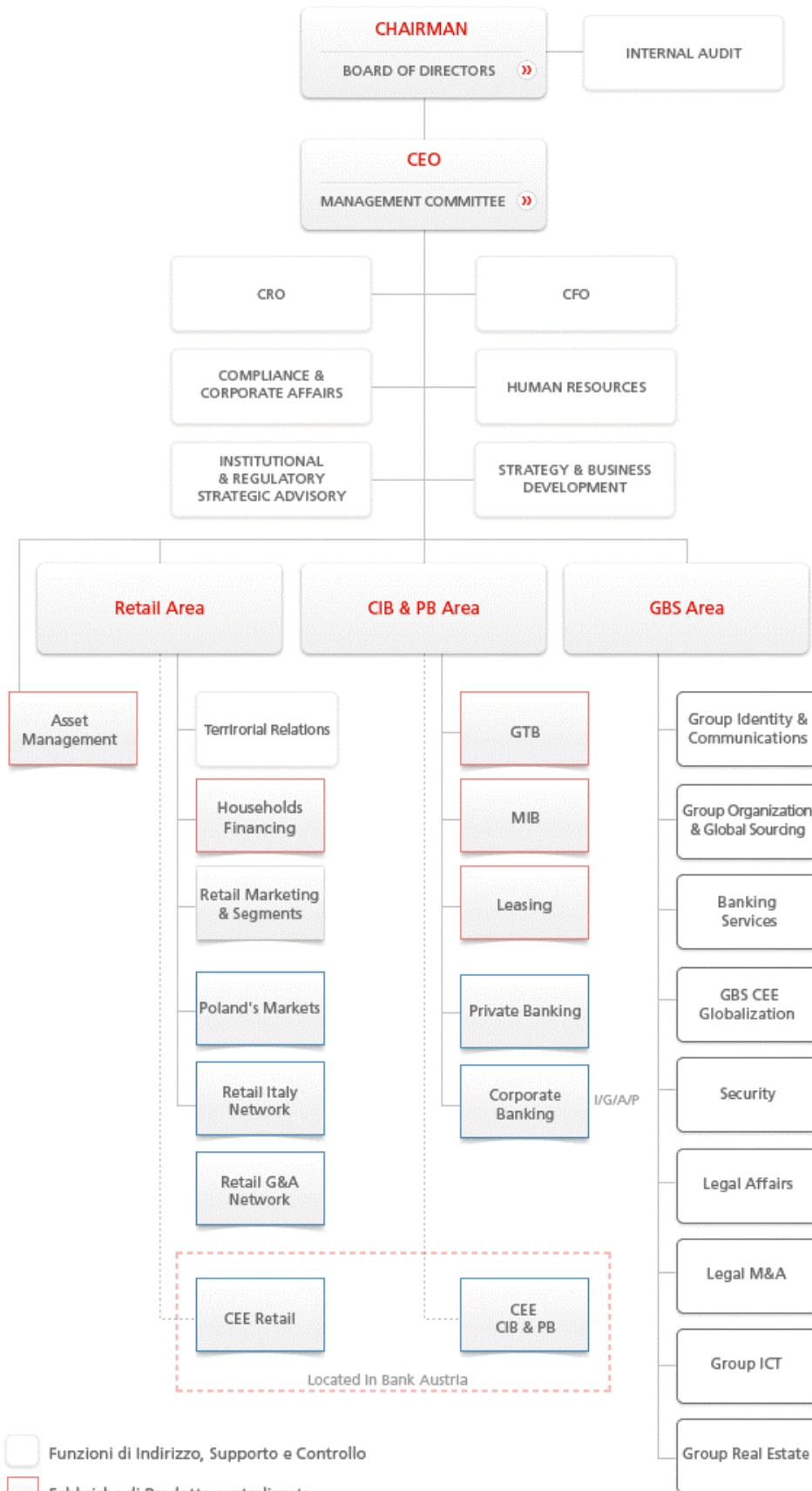
Al 30 settembre dicembre 2008, i crediti verso la clientela e la raccolta dalla clientela della Divisione *Poland's Markets* sono pari, rispettivamente, ad Euro 21.768 milioni ed Euro 26.127 milioni e rappresentano rispettivamente circa il 3,5% del totale dei crediti verso la clientela ed il 4,1% della raccolta totale dalla clientela del Gruppo UniCredit.

In Polonia, attraverso Bank Pekao, il Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008 può far leva su una rete di 1.048 sportelli e su una vasta rete di ATM, consentendo alla clientela di disporre di una completa disponibilità e di un facile accesso ai canali bancari in tutto il Paese. In Ucraina, dove il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, attraverso UniCredit Ukraine Bank, detiene 61 sportelli, lo stesso vanta un

posizionamento crescente sia nel *corporate banking* che rappresenta il *core business* del Gruppo UniCredit, sia nel *retail banking*.

6.2 **Struttura organizzativa**

Il seguente organigramma rappresenta la struttura organizzativa del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.



- Funzioni di Indirizzo, Supporto e Controllo
- Fabbriche di Prodotto centralizzate
- Key Business Functions
- Divisioni di Network Management
- Funzioni organizzative e di servizio

Per favorire la realizzazione di sinergie tra le varie Divisioni, il Gruppo UniCredit mantiene una chiara separazione tra le attività di distribuzione – svolte dalle banche commerciali – e le società specializzate che operano come *business* globali, destinate alla produzione di servizi e prodotti specializzati distribuibili attraverso le proprie reti, le reti bancarie del Gruppo UniCredit e quelle di entità terze.

In coerenza con tale modello, per migliorare ulteriormente la propria capacità di competere sul mercato e, al tempo stesso, potenziare le funzioni di indirizzo e controllo strategico, di governo e di gestione del profilo di rischio, UniCredit si è strutturata in particolare in:

- funzioni di indirizzo, supporto e controllo, con l'obiettivo primario di orientare, controllare e supportare il Gruppo nel suo complesso e le singole entità per gli aspetti di *Planning, Finance and Administration, Risk Management, Compliance and Corporate Affairs, Human Resources, Internal Audit, Institutional and Regulatory Strategic Advisory*;
- funzioni organizzative e di servizio, che hanno l'obiettivo primario di assicurare la qualità ed efficienza dei servizi erogati dall'Emittente e dalle *Global Service Factory* del Gruppo, nonché di fornire supporti alle divisioni in materia di controversie legali e contrattualistica sia infragruppo sia con terzi: *Group Information and Communication Technology, Group Organisation & Logistics e Banking Services* (l'insieme delle quali costituisce il perimetro "*Global Banking Services*"), *Human Resources Global Services, Legal Affairs, Legal Merger & Acquisition, Group Identity & Communications*;
- divisioni/direzioni di *business*, che hanno l'obiettivo principale di massimizzare la creazione di valore a lungo termine nei segmenti/mercati di pertinenza focalizzandosi principalmente sulla gestione dei clienti, lo sviluppo dei prodotti, il marketing, le vendite e la distribuzione ed avendo la responsabilità primaria di proporre e implementare la strategia del Gruppo.

Tutte le Divisioni si avvalgono, per rispondere alle esigenze della clientela di riferimento, di fabbriche di prodotto globali, che presidiano con competenze specialistiche diverse linee di *business*: carte di credito, credito al consumo e mutui (*Household Financing*), *Leasing* e *Global Transaction Banking*, quest'ultima indirizzata al segmento *Corporate* e relativa alle aree di *Trade Finance e Cash Management*.

Il modello di *business* del Gruppo UniCredit si fonda, infine, sulla centralizzazione in capo all'Emittente, del coordinamento delle funzioni di indirizzo, supporto e controllo, tra cui quelle di *Risk Management, Compliance and Corporate Affairs, Human Resources e Planning Finance & Administration* - al fine di garantire efficienza e qualità dei servizi erogati.

6.2.1 *Eventi recenti nella struttura organizzativa*

In data 15 luglio 2008, in ragione dell'ampiezza geografica e della profondità di *business* delle attività del Gruppo UniCredit, il Consiglio di Amministrazione ha

deliberato un progetto il cui scopo è quello di ridisegnare l'intero modello organizzativo del Gruppo stesso.

In linea con le linee guida definite in data 15 luglio 2008, in data 23 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha, *inter alia*, deliberato la creazione delle Divisioni "*Retail Italy Network*" e "*Retail Germany & Austria Network*" che sostituiranno la Divisione *Retail*. Le due nuove Divisioni avranno la responsabilità di sviluppare il segmento retail rispettivamente in Italia e Germania/Austria, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività regionali di *business*.

Inoltre, alla luce dell'attuale situazione dei mercati, nel contesto di un piano di riorganizzazione e di riduzione dei costi, l'Emittente ha annunciato di voler attuare una maggiore focalizzazione delle attività della Divisione *Markets & Investment Banking*, che porterà alla riduzione di 700 unità.

6.3 Rete distributiva

Il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2008, al fine di rispondere alle esigenze degli oltre 40 milioni di clienti, si avvale di una rete distributiva costituita da 9.620 sportelli, di cui 4.717 in Italia, appartenenti a UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia, 627 sportelli in Germania, appartenenti a HVB, 349 in Austria, appartenenti a BA, 2.818 nei Paesi CEE e 1.109 in Polonia e Ucraina. Tale rete distributiva è completata da una rete di 380 filiali *corporate* e da una rete di oltre 2.735 promotori finanziari e 1.100 *private bankers*, che operano, rispettivamente, attraverso FinecoBank e la Divisione *Private Banking*.

La strategia distributiva del Gruppo UniCredit è infatti fondata su un approccio multilocale che consente al Gruppo UniCredit di affermarsi come operatore a vocazione locale in tutti i mercati in cui opera, affidando alle banche del Gruppo UniCredit la responsabilità della gestione della rete distributive e delle modalità di relazione con i clienti.

Il Gruppo UniCredit offre i propri prodotti e servizi attraverso molteplici canali diretti:

- la rete di filiali *retail*, dislocate sul territorio nazionale di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia;
- la rete di filiali *corporate* in Italia, Germania e Austria;
- le reti di filiali dislocate in Europa Occidentale, Centrale ed Orientale;
- le reti dei *private bankers* facenti capo a UniCredit Private Banking in Italia, alla Divisione Wealth Management di HVB in Germania e a Schoellerbank e Bank Privat in Austria;
- il canale di *online banking and brokerage* e le reti dei promotori finanziari di FinecoBank in Italia e DAB Group in Germania ed Austria;
- la rete ATM e dei canali virtuali quali l'*Home Banking*.

La seguente tabella illustra la composizione della rete distributiva del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, suddivisa per canale:

Canale	30/09/2008
Filiali <i>retail</i> in Italia	4.717
Filiali <i>retail</i> in Austria	349
Filiali <i>retail</i> in Germania	627
Filiali <i>corporate</i> in Italia, Germania e Austria	380
Filiali nei Paesi CEE	3.927
Reti dei private bankers e dei promotori finanziari	3.835
ATM e canali virtuali	9.443
Totale	23.278

(a) La rete di filiali in Italia

La rete di sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale rappresenta il principale mezzo di contatto con la clientela *retail* e uno dei più rilevanti mezzi di distribuzione dei prodotti e dei servizi del Gruppo UniCredit.

Alla data del 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit può vantare in Italia, grazie anche all'integrazione del gruppo Capitalia, una rete costituita da 4.717 filiali che consente allo stesso di posizionarsi quale seconda banca in termini di numero di filiali su tutto il territorio nazionale⁹.

La tabella che segue indica il numero di filiali del Gruppo UniCredit in Italia al 31 dicembre 2007, suddivise per regione e con indicazione della relativa quota di mercato a livello regionale.

REGIONE	Sportelli UniCredit	Totale sportelli bancari	Quota UniCredit	Ranking UniCredit
Abruzzo	49	689	7%	6°
Basilicata	10	253	4%	8°
Calabria	23	534	4%	8°
Campania	222	1.638	14%	2°
Emilia Romagna	561	3.517	16%	1°
Friuli Venezia Giulia	152	942	16%	3°
Lazio	622	2.693	23%	1°
Liguria	111	975	11%	4°
Lombardia	536	6.079	9%	4°
Marche	98	1.194	8%	5°
Molise	38	145	26%	1°
Piemonte	470	2.665	18%	2°
Puglia	168	1.425	12%	2°
Sardegna	53	690	8%	3°
Sicilia	433	1.788	24%	1°
Toscana	147	2.458	6%	5°
Trentino Alto Adige	78	952	8%	4°

⁹ Fonte: elaborazione Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit.

Umbria	85	566	15%	2°
Valle d'Aosta	36	471	8%	1°
Veneto	590	3.551	17%	2°
Totale complessivo	4.482	33.225	13%	2°

Fonti:

- dati sportelli sistema bancario: Master Information al 31 dicembre 2007;

- dati *ranking* UniCredit: Elaborazioni Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit.

(b) **La rete di filiali in Europa Occidentale, Centrale e Orientale**

Il Gruppo UniCredit è presente al 30 settembre 2008 con oltre 627 sportelli in Germania, attraverso la rete di filiali di HVB, e con 349 sportelli in Austria, attraverso la rete di filiali di BA.

Inoltre, attraverso la progressiva integrazione di banche operanti nei Paesi CEE, il Gruppo UniCredit ha ulteriormente consolidato la propria posizione in tali mercati e rappresenta, al 30 settembre 2008, un gruppo bancario di primario *standing* nei Paesi CEE, con oltre 3.900 sportelli in 19 Paesi¹⁰.

L'organizzazione territoriale capillare in Germania e Austria e nei Paesi CEE consente al Gruppo UniCredit di supportare le crescenti esigenze di internazionalizzazione della propria clientela, sia nelle attività internazionali, sia negli scambi commerciali e negli investimenti sul territorio italiano.

Nella tabella che segue è riportato il numero degli sportelli al 30 settembre 2008 attraverso cui operano le banche del Gruppo attive nei Paesi CEE.

Paese	Banca	Numero di sportelli al 30/09/2008
Turchia	KFS	903
Ucraina	Ukrosots Bank	463
Ucraina	UniCredit Bank	61
Polonia	Bank Pekao	1.048
Bulgaria	UniCredit Bulbank	264
Romania	UniCredit Tiriatic Bank	226
Bosnia	Operante attraverso Nova Banjalucka Banka e UniCredit Bank d.d.	160
Kazakhstan	JSC ATF Bank	157
Croazia	Zagrebacka banka d.d.	148
Ungheria	UniCredit Bank Hungary Zrt.	107
Slovacchia	UniCredit Bank Slovakia	98
Russia	Zao UniCredit Bank	90
Repubblica Ceca	UniCredit Bank Czech Republic	65
Serbia	UniCredit Bank Serbia	64
Montenegro		
Kyrgyzstan	JSC ATF Bank	41
Slovenia	UniCredit Bank Slovenia	22

¹⁰ Fonte: UniCredit New Europe Research Network, ottobre 2008.

Lituania	UniCredit Bank Latvia	3
Estonia	UniCredit Bank Latvia	2
Lettonia	UniCredit Bank Latvia	2
Azerbaigian	Yapi Kredi	3
TOTALE		3.927

(c) **Le reti dei *private bankers***

Per la gestione dei servizi di *advisory* e per l'offerta di soluzioni per la gestione del patrimonio, rivolte principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, il Gruppo UniCredit opera attraverso la divisione *Private Banking*, attiva in Italia tramite UniCredit Private Banking, in Germania tramite la Divisione Wealth Management di HVB, e in Austria tramite Schoellerbank e Bank Privat, utilizzando principalmente canali tradizionali tipici del segmento di clientela quali *private bankers* dislocati in filiali sul territorio.

Al 30 settembre 2008, il Gruppo UniCredit può contare su oltre 1.100 *private bankers* dislocati in Italia, Germania ed Austria, cui si affianca una presenza in alcune piazze *offshore* europee (quali Svizzera, Lussemburgo e San Marino).

(d) **Online Banking e Brokerage**

Il Gruppo UniCredit, attraverso FinecoBank in Italia e DAB Group in Germania ed Austria, è in grado di offrire alla propria clientela servizi di *banking* e *credit online*, servizi di investimento multimarca e servizi di *trading online* con piattaforme dedicate.

FinecoBank è la banca *leader* nel settore in Italia e il primo *broker* per numero di ordini eseguiti nel primo semestre del 2008¹¹. Con sede a Milano, FinecoBank è stata costituita nel 1999 ed è stata la prima società ad offrire servizi di *trading online* in Italia, crescendo rapidamente da pioniere a *leader* di mercato¹².

DAB Bank è una primaria banca tedesca nei servizi di intermediazione su titoli, e serve sia investitori individuali che investitori professionali. DAB Bank ha la propria sede a Monaco di Baviera ed è stata costituita nel 1994 come prima società tedesca di *discount brokerage*.

Direktanlage.at, società controllata da DAB Bank, è attiva in Austria come *discount broker*, segmento ove è *leader* di mercato¹³, e fornisce anche servizi di consulenza di

¹¹ Fonte: Elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana, classifica degli intermediari ASSOSIM nel segmento "Azioni".

¹² Fonte: Elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana, classifica degli intermediari ASSOSIM nel segmento "Azioni".

¹³ Giudizio del *management* dell'Emittente.

investimento per clienti individuali e istituzionali. Con sede a Salisburgo, Direktanlage.at opera attraverso una rete di sette filiali sul territorio austriaco.

(e) **La rete ATM e i canali virtuali**

Parallelamente ai canali distributivi tradizionali (reti di filiali e promotori), il Gruppo UniCredit ha sviluppato una capillare rete multimediale costituita, da terminali bancomat ATM e *Home Banking*.

Al 30 settembre 2008, la rete ATM del Gruppo UniCredit comprende oltre 9.443 terminali bancomat, collocati all'interno degli sportelli delle banche del Gruppo UniCredit o nelle immediate vicinanze, collegati alla rete interbancaria di terminali ATM. La rete ATM è in grado di offrire alla clientela del Gruppo UniCredit un servizio completo che consente, tra l'altro, oltre al tradizionale prelievo di contanti, di effettuare bonifici, ricaricare carte telefoniche ed effettuare pagamenti delle utenze.

La tabella che segue illustra il numero di ATM del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, suddivisi per Paese.

	Italia	Germania	Austria
	1.440 (UniCredit Banca di Roma)		
	600 (Banco di Sicilia)	1.035 (HVB)	651 (BA)
	395 (Bipop Carire)		
	5.314 (UniCredit Banca)		
	8 (Fineco Bank)		
Totale per Paese	7.757	1.035	651

In Italia il Gruppo UniCredit ha sviluppato una piattaforma integrata di canali diretti che consente di sviluppare il *self-servicing* bancario e l'offerta di nuovi prodotti o servizi alla clientela privati e imprese. La piattaforma multicanale è costituita dagli oltre 5.000 ATM tradizionali, da oltre 2.700 ATM Evoluti, da oltre 2.600 chioschi, dai servizi offerti via web di *home banking* e *corporate banking* e dai servizi offerti via rete mobile di *mobile banking*. A supporto della Rete e dei canali diretti sono stati costituiti 3 poli *call center* con 220 risorse.

6.4 **Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo UniCredit**

Il Gruppo UniCredit, a giudizio del proprio *management*, grazie ad una capillare e diretta presenza geografica in oltre 22 Paesi, ad un'ampia diversificazione della propria attività ed ad una struttura organizzativa basata per segmento di attività territoriale ed organizzata in Divisioni, gode di un posizionamento strategico unico nel panorama bancario europeo ed internazionale.

L'obiettivo è di cogliere appieno il potenziale del proprio *network*, generando valore in tutti i settori di *business* nei quali il Gruppo UniCredit opera e cogliendo le opportunità di crescita che si presentano.

Gli elementi portanti che hanno consentito al Gruppo UniCredit di svilupparsi e conseguire l'attuale posizionamento nel panorama bancario europeo ed internazionale, possono essere sintetizzati nei seguenti:

- radicata presenza geografica in 22 Paesi: il Gruppo UniCredit, è oggi in grado di cogliere appieno le opportunità derivanti dalla sua presenza diretta e radicata in 22 Paesi con uffici di rappresentanza in 27 mercati internazionali. Il Gruppo UniCredit vanta una posizione di *leadership* in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività nei 19 Paesi CEE ove opera;
- approccio multilocale: l'Emittente, attraverso le proprie banche controllate attive nei segmenti *retail* e *corporate* in Italia (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), Germania (HVB) ed Austria (BA), così come negli altri 19 Paesi CEE ove opera, è in grado di affermarsi come operatore con un approccio multilocale in tutti i mercati, affidando alle banche del Gruppo la responsabilità della gestione della rete distributiva e delle modalità di relazione con i clienti;
- portafoglio di attività ampiamente diversificato: il Gruppo UniCredit, pur focalizzandosi sulle attività di *commercial banking*, vanta un portafoglio di attività ampiamente diversificato, sia per area geografica che per segmento di *business* che consente al Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dai diversi settori/mercati di attività e di essere meno esposto alle dinamiche dei singoli settori/mercati;
- linee di business globali: il Gruppo UniCredit, attraverso la propria struttura organizzativa divisionale, offre i propri prodotti e servizi tramite linee di *business* (*retail*, *corporate*, *asset management*, *private banking* e *investment banking*) comuni a tutti i mercati in cui opera. Tali linee di *business* si focalizzano su specifici segmenti di clientela, al fine di rispondere in modo efficiente alle esigenze della clientela;
- fabbriche di prodotto globali: l'Emittente ha sviluppato su scala globale dei comparti specializzati allo sviluppo di diversi prodotti (carte di credito, credito al consumo, mutui e *leasing*), al fine di cogliere pienamente il crescente potenziale di questi prodotti. Tali fabbriche di prodotto globali consentono all'Emittente di garantire un'offerta integrata e comune di tali prodotti a tutte le banche del Gruppo UniCredit;
- masterbrand UniCredit Group: il Gruppo UniCredit ha sviluppato una forte identità di marca comune a tutte le società del Gruppo e a tutti i Paesi ove è attivo. Tale strategia è stata posta in essere al fine di contribuire ad incrementare l'acquisizione e la fidelizzazione dei clienti e di garantire la capacità di attrarre e di trattenere i migliori talenti.

6.5 Descrizione dei prodotti e servizi di recente introduzione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono prodotti e servizi di recente introduzione che il Gruppo UniCredit intende offrire ai suoi clienti.

6.6 Programmi futuri e strategie

I programmi futuri e le strategie del Gruppo UniCredit sono focalizzati sull'implementazione delle iniziative programmate dal Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 giugno 2008, e dagli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 ottobre 2008.

Per maggiori informazioni sul Piano Strategico, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

6.7 Principali mercati e posizione concorrenziale

Il Gruppo UniCredit gode di un forte posizionamento nel panorama europeo. Al 31 dicembre 2007 il Gruppo è presente con la propria rete distributiva in 22 differenti Paesi rappresentando, con le sue 9.714 filiali, più del 4% delle filiali degli istituti di credito operanti sul territorio dei 27 Paesi dell'Unione Europea¹⁴. Oltre a una presenza geografica diffusa, le banche del Gruppo UniCredit vantano un forte radicamento nei rispettivi territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato geografiche nei Paesi di insediamento per quanto riguarda l'attivo patrimoniale. Il Gruppo mantiene infatti una posizione competitiva di primaria importanza in diversi mercati domestici fra cui l'Austria, la Germania e l'Italia, dove si colloca fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato in termini di totale attività. Il Gruppo detiene infatti il 13% del totale attivo degli istituti di credito operanti sul mercato italiano, il 14% del mercato austriaco ed il 3% di quello tedesco. Più in generale, il 90% del margine di intermediazione del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007 è stato realizzato in Paesi in cui il Gruppo si colloca fra i primi tre gruppi bancari, il 6% in Paesi in cui si colloca fra i primi cinque, e soltanto il 4% in Paesi in cui UniCredit appare soltanto fra i primi 10 gruppi bancari operanti sul mercato¹⁵.

(a) Attività di intermediazione creditizia (raccolta e impieghi)

La raccolta bancaria diretta del sistema bancario europeo è stata, al 30 giugno 2008, pari a Euro 12.249 miliardi. La componente di maggiore rilievo è costituita dai depositi in forma diversa dal conto corrente (pari al 52% della raccolta totale bancaria). Gli impieghi alla clientela concessi dal sistema bancario europeo ammontano a Euro 11.635 miliardi.

30 giugno 2008 (in milioni di Euro)	Eurozona	Gruppo	%
Prestiti	11.635	599	5,15%
Raccolta depositi	12.249	640	5,22%
• Depositi	9.372	402	4,29%
- c/c	3.059	201	6,57%
- Altri depositi	6.314	201	3,18%

¹⁴ ECB EU Banking Structure di ottobre 2008 per i dati europei; bilancio annuale consolidato Gruppo UniCredit 2007 per i dati del Gruppo.

¹⁵ Elaborazioni Gruppo Unicredit su dati di bilanci aziendali e banche centrali.

Fonti: BCE per i dati di sistema; relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008.

Il posizionamento competitivo del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008 è di rilievo sia per quanto riguarda la raccolta, sia per quanto riguarda gli impieghi nei tre principali mercati di riferimento, ed in special modo in Italia.

Alla fine del primo semestre 2008, la quota di mercato sul fronte impieghi risulta pari al 17,62% in Austria, al 4,36% in Germania e al 16,03% in Italia. Dopo l'acquisizione di Capitalia, il Gruppo UniCredit detiene, sul fronte degli impieghi, quasi un quarto dei mutui immobiliari sul mercato italiano e si colloca fra i principali *player* nazionali anche sul fronte dei prestiti alla clientela corporate.

Con riferimento alla raccolta diretta dalla clientela, BA e UniCredit vantano una quota di mercato rispettivamente pari al 15,61% ed al 16,34% dei rispettivi mercati di riferimento.

(%) Quote di mercato	BA	HVB	UniCredit (perimetro inclusivo di Capitalia)
IMPIEGHI			
Prestiti alla clientela ⁽¹⁾	17,62	4,36	16,03
• a breve termine	18,10	7,14	16,05
• a medio/lungo termine	17,46	3,91	16,01
Prestiti alle famiglie ⁽²⁾	16,24	3,36	18,23
• Mutui immobiliari	17,07	4,03	23,96
• Credito al consumo	16,94	0,71	13,52
Prestiti alle società finanziarie	19,00	4,25	15,52
• a breve termine	17,81	3,86	17,44
• a medio/lungo termine	19,49	4,37	14,26
Prestiti alle società finanziarie	18,76	13,65	13,35
RACCOLTA DIRETTA			
Raccolta totale	15,61	-	16,34
Depositi	16,06	3,79	15,53
- c/c	19,37	4,45	16,24
• Famiglie	13,43	2,29	15,13
• Società non finanziarie	25,62		12,49
• Società finanziarie	14,60		7,39
• <i>Società finanziarie e non finanziarie</i>		5,80	
Obbligazioni emesse dalle banche	14,76		17,31

(1) I prestiti alla clientela del sistema italiano e di UniCredit non includono i prestiti in sofferenza.

(2) I dati di HVB e del sistema bancario tedesco non includono i prestiti ai *self-employed*.

Fonti: Oesterreichische Nationalbank, Deutsche Bundesbank, Banca d'Italia per i dati di sistema; dati da flussi di ritorno di segnalazioni alle banche centrali per i dati relativi a BA, HVB e UniCredit.

Sul fronte distributivo, le banche del Gruppo UniCredit operanti sul mercato italiano sono fortemente radicate nei rispettivi territori di riferimento, come emerge dall'analisi delle quote di mercato geografiche nelle regioni di insediamento.

Come indicato nella tabella seguente, al 31 dicembre 2007 il Gruppo UniCredit si attesta quale primo gruppo per numero di sportelli bancari in Emilia Romagna, Lazio, Molise, Sicilia e Valle d'Aosta. Il Gruppo presenta altresì presenze

particolarmente significative in Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Umbria e Veneto, dove la quota sul totale degli sportelli bancari è superiore al 15%.

A livello nazionale, il Gruppo UniCredit si posiziona al secondo posto in quanto a presenza geografica, misurata dalla rete di sportelli, con una quota di mercato pari al 13%. Con riferimento infine all'Austria e alla Germania tale quota di mercato si attesta rispettivamente al 6,1% e al 1,7%¹⁶.

REGIONE	Sportelli UniCredit	Totale sportelli bancari	Quota % UniCredit	Ranking UniCredit
Abruzzo	49	689	7%	6°
Basilicata	10	253	4%	8°
Calabria	23	534	4%	8°
Campania	222	1.638	14%	2°
Emilia Romagna	561	3.517	16%	1°
Friuli Venezia Giulia	152	942	16%	3°
Lazio	622	2.693	23%	1°
Liguria	111	975	11%	4°
Lombardia	536	6.079	9%	4°
Marche	98	1.194	8%	5°
Molise	38	145	26%	1°
Piemonte	470	2.665	18%	2°
Puglia	168	1.425	12%	2°
Sardegna	53	690	8%	3°
Sicilia	433	1.788	24%	1°
Toscana	147	2.458	6%	5°
Trentino Alto Adige	78	952	8%	4°
Umbria	85	566	15%	2°
Valle d'Aosta	36	471	8%	1°
Veneto	590	3.551	17%	2°
Totale complessivo	4.482	33.225	13%	2°

Fonti:

- dati sportelli sistema bancario: Master Information al 31 dicembre 2007;

- dati *ranking* UniCredit: elaborazioni Divisione *Retail* Gruppo UniCredit.

(b) Paesi CEE

Il mercato bancario dei Paesi CEE¹⁷, con circa Euro 2.000 miliardi in termini di attività, rappresenta oggi un settore in cui la penetrazione del sistema finanziario risulta ancora piuttosto limitata rispetto ai Paesi dell'area Euro.

Secondo le stime formulate dal Fondo Monetario Internazionale, la crescita di tali Paesi risulta inoltre mediamente superiore a quella registrata nei Paesi dell'area Euro, con una crescita media che nel 2008 è attesa attestarsi al 4,5% contro una media dell'area Euro del 1,8%.

¹⁶ Fonte: elaborazione UniCredit su bilanci ufficiali relativi agli istituti bancari operanti in tali Paesi.

¹⁷ Fonte: elaborazioni Gruppo UniCredit, CEE Research, luglio 2008.

Il Gruppo UniCredit ricopre un ruolo di primario *standing* nei 19 Paesi CEE ove opera, con un posizionamento tra i primi 5 operatori in oltre 9 Paesi in termini di attività totali.

Nella tabella che segue sono riportate la quota di mercato, in termini di totale attività, e il posizionamento del Gruppo UniCredit nei principali Paesi CEE in cui il Gruppo è attivo al 31 dicembre 2007.

Paese	Quota % UniCredit	Ranking UniCredit
Polonia	15,4%	1°
Bulgaria	15,3%	1°
Croazia	23,2%	1°
Bosnia	21,3%	1°
Ucraina	6,2%	4°
Repubblica Ceca	7,2%	4°
Turchia	9,0%	5°
Slovacchia	8,2%	5°
Kazakhstan	8,5%	5°
Ungheria	6,3%	7°
Slovenia	5,0%	7°
Serbia	4,7%	7°
Romania	5,1%	7°
Russia	1,8%	10°

Fonte: elaborazioni Gruppo UniCredit, CEE Research, ottobre 2008.

Con riferimento agli impieghi¹⁸, il Gruppo UniCredit vanta inoltre, al 30 giugno 2008, una quota di mercato nei Paesi CEE ove presente pari al 7,1%, con una quota in termini di impieghi alle società non finanziarie pari al 7,5% e una quota ai nuclei familiari pari al 6,4%. Per il mercato polacco e ucraino tale quota di mercato si attesta al 10,9%, mentre per gli altri Paesi CEE tale quota di mercato si attesta mediamente al 6,2%. In tale ambito, in particolare, il Gruppo Unicredit vanta una quota di mercato di primario *standing* in termini di impieghi in Polonia (12,7%), Croazia (24,1%), Bulgaria (14,9%), Bosnia (17,7%) e Turchia (9,9%).

Sul fronte della raccolta¹¹, infine, il Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008 registra una quota di mercato pari al 7%, con una quota di mercato del 7,8% da società non finanziarie e del 6,5% dai nuclei familiari. La quota di mercato in termini di raccolta nei mercati polacco e ucraino si attesta al 12,6% mentre gli altri Paesi CEE registrano mediamente una quota di mercato pari al 5,7%. Anche in tale ambito, il Gruppo Unicredit vanta una quota di mercato di assoluto rilievo, in particolare, in Polonia (14,7%), Croazia (25,2%), Bulgaria (15,0%), Bosnia (21,5%) e Turchia (9,4%).

(c) ***Asset Management***

¹⁸ Fonte: elaborazioni Gruppo UniCredit, CEE Research, luglio 2008.

Il mercato dei fondi comuni nei maggiori Paesi sviluppati ha una dimensione pari a Euro 13,5 mila miliardi al 30 settembre 2008. Gli Stati Uniti rappresentano il 56% del mercato, l'Europa il 38%, mentre l'Asia, il mercato a più rapida crescita negli ultimi anni, il 7%¹⁹.

L'Italia, che rappresenta il principale mercato di riferimento di Pioneer, presenta al 30 settembre 2008 attività totali investite in fondi comuni pari a Euro 478 miliardi.

Pioneer in tale ambito, con attività pari a Euro 82²⁰ miliardi e una quota di mercato del 17,15%, è il secondo operatore attivo. La quota di mercato dei primi 5 operatori si attesta al 53,3%²¹.

In Germania la raccolta complessiva del mercato dei fondi comuni aperti - esclusi i fondi riservati agli investitori istituzionali e fondi immobiliari - è rimasta positiva nei primi nove mesi dell'anno, per un totale di Euro 9 miliardi da inizio anno. Il mercato dei fondi aperti al 30 settembre 2008 era pari a Euro 579 miliardi. La quota di mercato del Gruppo UniCredit in Germania al 30 settembre 2008 è pari al 2,46%, con attività totali pari a Euro 14,2 miliardi²².

In Austria il mercato dei fondi comuni si assesta ad Euro 138,7 miliardi al 30 settembre 2008. Alla stessa data, Pioneer Austria è il terzo operatore con totali attività pari a Euro 21,8 miliardi e una quota di mercato pari a 15,7%²³.

Negli Stati Uniti, infine, Pioneer è presente come operatore consolidato nel settore dei fondi comuni - in particolare nel segmento *non-proprietary* - con un totale di attività in gestione al 30 settembre 2008 pari a 32,3 miliardi di dollari, corrispondenti ad una quota di mercato dell'1,2% rispetto a tale segmento.²⁴

(d) ***Private Banking***

Con più di 200 filiali e oltre 1.100 *private bankers*, la Divisione *Private Banking* del Gruppo UniCredit dispone della rete più diffusa in Europa.

In Italia, dove è presente con UniCredit *Private Banking*, UniCredit si posiziona fra le prime banche dedicate alla clientela *private*²⁵. Con attività finanziarie totali di circa Euro 80 miliardi al 31 dicembre 2007²⁶, di cui circa Euro 56 miliardi detenute

¹⁹ Fonte: Strategic Insight.

²⁰ Il dato relativo agli *asset* include esclusivamente i fondi comuni *retail*.

²¹ Fonte: Assogestioni.

²² Fonte: BVI. Il dato include esclusivamente i fondi comuni venduti al segmento *retail*.

²³ Fonte: Voeig. I dati includono sia le attività gestite che quelle in amministrazione. Il dato relativo a Pioneer Austria include anche i fondi di fondi.

²⁴ Caratterizzato da un totale di attività in gestione di 2,677 miliardi di dollari. Fonte: Strategic Insight. I dati relativi al mercato USA includono sia i fondi chiusi che i fondi aperti, ed escludono invece le *variable annuities*.

²⁵ Fonte: Magstat.

²⁶ Dato proforma inclusivo di Capitalia.

da famiglie, UniCredit presenta una quota di mercato sulle attività detenute da famiglie pari a circa il 7%.

In Germania²⁷, UniCredit si posiziona, grazie a HVB, fra le tre principali banche dedicate al segmento *private*, raggiungendo al 31 dicembre 2007, con una raccolta complessiva di Euro 34 miliardi (incluso Wealth Management Capital Holding), una quota di mercato pari a circa il 5%.

In Austria²⁸, UniCredit attraverso le sue controllate nel *private banking* Bank Privat e Schoellerbank, detiene al 31 dicembre 2007 attività finanziarie totali pari a circa Euro 16 miliardi²⁹. La quota di mercato si attesta a oltre il 10%, posizionando il Gruppo fra le prime cinque banche del settore.

Nel *business online banking e brokerage*, il Gruppo è presente in Italia, Germania e Austria con piattaforme *online* tecnicamente molto avanzate. In Italia, FinecoBank con circa 14 milioni di ordini eseguiti nel 2007, si posiziona al primo posto per ordini eseguiti. In Germania, DAB Bank, con circa 5 milioni di ordini eseguiti nel 2007, è una delle prime banche *online* nel segmento *business to consumer*, ed è *leader* di mercato nel segmento *business to business*. In Austria, Direktanlage.at, con oltre 1 milione di ordini eseguiti nel 2007, è *leader* di mercato.

(e) ***Markets & Investment Banking***

La Divisione *Markets & Investment Banking* coniuga un posizionamento radicato sui mercati chiave di Italia, Germania e Austria ed un forte posizionamento nei mercati dei capitali in espansione dei Paesi CEE.

Grazie alla sua natura di specialista regionale, con presenze chiave strategiche a Monaco, Londra, Milano, Vienna e nei Paesi CEE, nonché negli Stati Uniti ed in Asia, la Divisione *Markets & Investment Banking* offre una gamma completa di servizi di *investment banking* nei 22 Paesi in cui è presente, grazie anche al supporto di una piattaforma internazionale di prodotti in relazione ai quali la Divisione *Markets & Investment Banking* ha maturato radicate competenze specifiche, tra cui Acquisition & Leveraged Finance, Project Finance, Structured Commodity Finance, Capital Markets, Mergers & Acquisitions, Principal Investments, Structured Derivatives, Fixed Income, Currencies, Equities e Research.

Oltre alla consolidata competenza dell'unità *Markets* con riferimento al comparto del *Fixed Income, Rates & Foreign Exchange*, la Divisione *Markets & Investment Banking* vanta un posizionamento di assoluto rilievo nel *financing (Acquisition*

²⁷ Datamonitor, Wealth Management in Germany 09/06 (totale mercato). Stime sulla base di interviste con sistema bancario per dati singoli istituti bancari.

²⁸ Analisi Boston Consulting Group (totale mercato), Fuchsbrief 2007 e stampa (dati sui singoli istituti bancari).

²⁹ Incluso Euro 3 miliardi detenute da Asset Management GmbH.

Leverage Finance, Project Finance e Structured Commodity Finance) e nel *capital markets* (sia *Equity Capital Markets* ("ECM") che *Debt Capital Markets* ("DCM")). In particolare UniCredit, sulla base del *ranking* al terzo trimestre 2008 di Dealogic: (i) nel *financing*, vanta il primo posto come *bookrunner* per le operazioni di *leveraged buy-out* in Germania e nei Paesi CEE, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni eseguite; (ii) in Italia, vanta il primo posto come *mandated lead arranger* per le operazioni di *leveraged buy-out / recaps*, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni eseguite; (iii) con riferimento all'ECM, vanta il secondo posto in termini di numero di operazioni quale *bookrunner* nei propri Paesi di riferimento; (iv) secondo Euroweek, nel comparto del DCM vanta il primo posto quale *bookrunner* nelle operazioni europee di *jumbo covered bonds*, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni; (v) infine, secondo Thomson Financial, vanta il secondo posto quale *bookrunner* in tutte le operazioni di *covered bonds*, sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni.

6.8 **Fattori eccezionali**

Salvo quanto descritto in dettaglio al Capitolo 4 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo UniCredit.

6.9 **Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

Le attività del Gruppo UniCredit non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.10 **Gestione dei Rischi**

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la l'Emittente stessa e per le società del Gruppo.

Il Comitato Rischi di UniCredit ha funzione consultiva e propositiva circa le decisioni dell'Amministratore Delegato e nella definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli per la misurazione ed il controllo dei rischi comuni a tutto il Gruppo UniCredit;
- definizione delle politiche di rischio del Gruppo UniCredit (identificazione dei rischi, analisi del livello di propensione al rischio, definizione degli obiettivi di allocazione del capitale e della struttura dei limiti per tipologia di rischio, allocazione delle relative responsabilità funzionali sulle Direzioni e Divisioni competenti); e

- definizione di azioni correttive volte a riequilibrare le posizioni di rischio del Gruppo UniCredit.

Il Comitato Rischi è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), i *Deputy CEOs*, *Chief Risk Officer* (presiede il Comitato in assenza dell'Amministratore Delegato), *Chief Financial Officer*, *Chief Strategic Officer*. Il Responsabile della Direzione *Internal Audit* di UniCredit partecipa inoltre al Comitato Rischi in qualità di uditore senza diritto di voto.

Il presidio dei rischi a livello del Gruppo UniCredit (principalmente rischio di credito, di mercato, operativo ed integrazione degli stessi) è assicurato dalla funzione *Risk Management* ("CRO") di UniCredit, cui è attribuita la responsabilità:

- di ottimizzare la qualità dell'attivo minimizzando il costo dei correlati rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di *business*; e
- della definizione di linee guida, politiche e metodologie volte alla misurazione ed al controllo dei predetti rischi, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, interne ed esterne.

Allo scopo di assicurare il miglior presidio dei rischi, garantendo al contempo una sempre maggiore attenzione alle esigenze di *business*, la funzione *Risk Management* è articolata al suo interno in uno *Strategic Risk Management & Control department* - che concentra le attività di governo, controllo, gestione e *reporting* del rischio complessivo del Gruppo UniCredit attraverso la definizione di metodologie, strategie, linee guida, *policy* a carattere generale o relative a tematiche di rischio interdivisionali, al fine di garantire omogeneità e coerenza complessiva di approccio su tematiche "*Group-wide*" - ed in tre strutture, denominate *Divisional Risk Officers* ("DRO"), cui è demandata la responsabilità di controllo, gestione e *reporting* del rischio a livello delle pertinenti Divisioni come sopra descritte, attraverso la definizione di linee guida divisionali, *policy* specifiche, attività di coordinamento, supporto e diretta interfaccia con le società del Gruppo UniCredit nella propria area di competenza.

La gestione del completamento del progetto Basilea 2 è affidata ad una struttura di progetto dedicata, a diretto riporto del Deputy CEO, responsabile delle funzioni organizzative e di servizio, in *co-leadership* con lo *Strategic Risk Management & Control department*.

6.11 Descrizione dei rischi

Il Gruppo UniCredit, nel contesto della propria attività, assume varie tipologie di rischio riconducibili schematicamente alle seguenti: rischio di credito; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di *business*; rischio immobiliare; rischio di investimenti azionari; rischio strategico; rischio reputazionale. Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo, sono riconducibili sia al portafoglio bancario, sia al portafoglio di negoziazione e vigilanza, e sono oggetto di costante monitoraggio a differenti livelli di controllo.

6.11.1 *Rischio di credito*

I rapporti tra UniCredit e le società del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifici documenti di *governance* che assicurano alla stessa UniCredit un ruolo di direzione, supporto e controllo delle proprie società controllate.

In particolare, in conformità al ruolo attribuito dalla *governance* aziendale alla funzione CRO di UniCredit, sono state emanate le "*General Group Credit Policies*", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, che dettano le regole ed i principi che devono indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i principi e la *best practice* del Gruppo UniCredit.

Nell'ambito dei compiti di presidio del rischio di credito, alla funzione CRO di UniCredit è attribuito quello della gestione e della misurazione dello stesso, attraverso la creazione e l'utilizzo di apposite metodologie. Tale compito comporta anche il costante aggiornamento delle metodologie sviluppate, assicurando, in collaborazione con la funzione Organizzazione, responsabile dei pertinenti processi, l'implementazione delle stesse in conformità agli standard di "Basilea 2" ed in ottemperanza ai requisiti indicati da Banca d'Italia.

Relativamente all'applicazione della normativa Basilea 2, UniCredit ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare i metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In questa prima fase, dette metodologie sono state adottate da UniCredit, da alcune controllate italiane, nonché da HVB e da BA, mentre, successivamente, saranno applicate dalle altre società del Gruppo UniCredit secondo un piano di estensione progressiva comunicato all'Autorità di Vigilanza.

La funzione CRO di UniCredit attua sistematicamente il monitoraggio del portafoglio caratterizzato da rischio di credito, producendo a livello di Gruppo la relativa reportistica, sia ricorrente sia specifica, con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e di seguirne l'evoluzione nel tempo, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive.

L'attività di monitoraggio e *reporting* del portafoglio al livello "*Group-Wide*" viene realizzata in stretta collaborazione con i *Divisional Risk Officers* che, nei rispettivi perimetri divisionali, implementano proprie specifiche attività di *reporting* e di monitoraggio sulle posizioni soggette a rischio di credito.

Lo scopo fondamentale dell'attività di *reporting and monitoring* è quello di analizzare i principali *driver* e parametri del rischio di credito (esposizione al *default* ("**EAD**"), perdita attesa ("**EL**"), migrazione, costo del rischio ecc.) al fine di adottare tempestivamente eventuali contromisure sui portafogli soggetti a tale

rischio. Inoltre, a livello di ogni singola divisione (*Retail, Corporate, Private Banking e Market & Investment Banking*) agiscono unità di *reporting* con la funzione di monitorare le posizioni a rischio di credito nel proprio perimetro divisionale.

Nella prima metà del 2008, le attività di *reporting and monitoring* si sono notevolmente evolute grazie al progressivo perfezionamento della qualità dei dati e dei processi attraverso i quali vengono elaborati i vari *report* ("*CRO Flash Report*", "*Quarterly Risk Report*", "*Risk Summary*" ecc.). In supporto alla produzione dei suddetti *report*, le Unità di *reporting* a livello divisionale usufruiscono del "*Credit Tableau de Board*", strumento trimestrale che contiene informazioni più specifiche a livello divisionale.

6.11.2 **Rischio di mercato**

Nell'aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida per la riorganizzazione del modello *Group Market Risks*, con l'obiettivo di riunire tutte le funzioni di *Market Risk* sotto un'unica responsabilità, creando così il nuovo *Group Market Risk Department* all'interno del *MIB Divisional Risk Office & Group Market Risks Dept.*

In particolare, ciò comporta:

- la concentrazione delle responsabilità per il *Market Risk Management* (misurazione, valutazione, monitoraggio e controllo) sotto il nuovo "*Group Market Risks*" *department*, responsabile del presidio dei rischi del portafoglio di negoziazione e bancario a livello del Gruppo UniCredit, nonché di assicurare la coerenza delle politiche, metodologie e pratiche relative ai rischi di mercato tra le Divisioni e le Società del Gruppo UniCredit;
- l'introduzione, all'interno del nuovo *department*, di due *team* specializzati per il *Trading* e il *Treasury Risk Management*; del ruolo di *trading risk manager*, responsabile del presidio del rischio di mercato riferito alle specifiche business line a livello del Gruppo UniCredit; del ruolo di *treasury risk manager*, responsabile del presidio del rischio di liquidità riferito agli specifici *banking book* a livello del Gruppo UniCredit;
- la costituzione di presidi unitari per l'architettura e le metodologie del *Market Risk* incluse le responsabilità riguardanti *Risk Technologies, Risk Methods, Model Testing* e *Group-wide New Products Process*, ma con l'esclusione del *Front Office Risk Modelling*;
- la coerente riallocazione delle responsabilità tra UniCredit e le *Legal Entities*: in particolare, le *Legal Entities*/filiali si concentreranno sull'implementazione del *Local New Products Process* ("*NPP*"), l'implementazione delle infrastrutture, la *P&L validation* e il *Desk Control*; e

- il mantenimento della complessiva responsabilità del CRO sui rischi di mercato del Gruppo e sui rischi di mercato e di credito della Divisione *Markets and Investment Banking*, attraverso attività di indirizzo e monitoraggio da realizzare anche all'interno del Comitato Rischi (organo competente per l'approvazione/condivisione delle proposte del DRO riguardanti strategie, politiche, modelli e limiti di rischio nonché attività/iniziative di monitoraggio), di cui il CRO è membro.

In data 1 agosto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova *Market Risk Governance*, che definisce il *framework* della funzione *Market Risks* di UniCredit relativamente al ruolo di indirizzo, supporto e controllo delle corrispondenti funzioni delle *Legal Entities*, coerentemente con il ruolo di Capogruppo svolto dall'Emittente.

UniCredit, inoltre, propone i limiti e le *investment policy* per il Gruppo UniCredit e per le sue entità in sintonia con il processo di allocazione del capitale in sede di elaborazione del *budget* annuale.

L'unità di *Asset and Liability Management* di UniCredit, infine, in coordinamento con gli altri centri di liquidità regionali, svolge l'attività di gestione dell'ALM strategico ed operativo, con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio degli assetti patrimoniali e la sostenibilità economica e finanziaria delle politiche di crescita del Gruppo UniCredit nel mercato dei prestiti, ottimizzando il profilo di rischio di cambio, tasso e liquidità del Gruppo.

6.11.3 ***Rischi Operativi***

Struttura organizzativa e reporting

L'unità *Operational Risk Management* dell'Emittente, nell'ambito dell'area *Risk Control & Policies* – Direzione *Risk Management*, definisce il modello di calcolo del capitale di rischio operativo del Gruppo UniCredit e le linee guida per il controllo dei rischi operativi, ha inoltre un ruolo di supporto e controllo nei confronti delle funzioni "Orm" delle società del Gruppo UniCredit per verificare il rispetto degli *standard* del Gruppo nella realizzazione dei processi e delle metodologie di controllo. Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dall'Emittente per informare l'alta direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo UniCredit ed alle azioni intraprese per mitigarli.

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, con la possibilità di procedere all'esternalizzazione di alcune attività, e nella gestione delle politiche assicurative per coprire i rischi operativi, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Inoltre, la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi. Il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi

rilevati dalle funzioni di operational *risk* delle entità, con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione.

Misurazione e allocazione del capitale

L'Emittente ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita generati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate, sulla base di specifiche funzioni. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini interni.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle entità, riflettendo l'esposizione e l'efficacia del processo di gestione dei rischi operativi.

6.11.4 **Rischio di business**

Il rischio di *business* deriva da una contrazione dei margini, non determinata da rischi di mercato, di credito ed operativo, bensì da variazioni del contesto competitivo o dal comportamento dei clienti. Esso è misurato a livello di Gruppo sia in termini di capitale di rischio *stand-alone*, sia diversificato; nel secondo caso, il beneficio di diversificazione intra-rischio viene successivamente riallocato alle singole società del Gruppo UniCredit, proporzionalmente al rapporto tra *Value at Risk* e somma degli *stand-alone* di tutte le società del Gruppo.

A scopo di monitoraggio, il *business risk* a livello del Gruppo UniCredit è calcolato trimestralmente o ogni volta ciò sia ritenuto necessario a causa di cambiamenti rilevanti nel mercato di riferimento. In fase di *budgeting*, esso viene calcolato in ottica prospettica per supportare il processo di allocazione di capitale in quanto rientrante tra le misure di rischio da aggregare.

6.11.5 **Rischio immobiliare ("real estate risk")**

Il rischio immobiliare (*real estate risk*) consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo UniCredit, in capo alle società, a *trust* immobiliari ed a "*special-purpose vehicle companies*" (restano esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie). Il calcolo del *real estate risk* prevede inoltre l'esclusione

delle proprietà immobiliari assunte in garanzia e include invece le proprietà delle società strumentali e controllate.

A scopo di monitoraggio, il *real estate risk* a livello di Gruppo è calcolato trimestralmente o ogni qual volta ciò sia ritenuto necessario a causa di cambiamenti rilevanti nel mercato di riferimento. In fase di *budgeting*, esso viene calcolato in ottica prospettica per supportare il processo di allocazione di capitale in quanto rientrante tra le misure di rischio da aggregare.

6.11.6 ***Rischio da investimenti azionari ("financial investment risk")***

Il rischio da investimenti azionari (*financial investment risk*) rappresenta il rischio delle potenziali perdite di valore rivenienti da investimenti finanziari non speculativi in società rientranti nel perimetro del Gruppo UniCredit valido ai fini di consolidamento contabile. Non sono quindi considerate le posizioni appartenenti al cd. *trading book*.

A scopo di monitoraggio, il *financial investment risk* a livello di Gruppo è calcolato trimestralmente o ogni qual volta ciò sia ritenuto necessario a causa di cambiamenti rilevanti nel mercato di riferimento. In fase di *budgeting*, esso viene calcolato in ottica prospettica per supportare il processo di allocazione di capitale in quanto rientrante tra le misure di rischio da aggregare.

6.11.7 ***Rischio strategico***

Il rischio strategico dipende da inattesi cambiamenti nel contesto di mercato, dal mancato riconoscimento delle tendenze in atto nel settore bancario, ovvero da inappropriate valutazioni riguardo a tali tendenze. Ciò può portare a decisioni devianti per il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo e che possono risultare difficilmente reversibili.

6.11.8 ***Rischio reputazionale***

Il rischio reputazionale è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo UniCredit da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nella seconda fase dell'attività di ridefinizione ed ampliamento del perimetro delle tipologie di rischio da presidiare a livello di Gruppo, si è provveduto ad individuare il miglior metodo di analisi del rischio: alcune tipologie di rischio, infatti, si prestano ad un'analisi quantitativa tramite metodologie statistiche, mentre altre vengono approcciate in modo qualitativo, ad esempio con analisi di scenario.

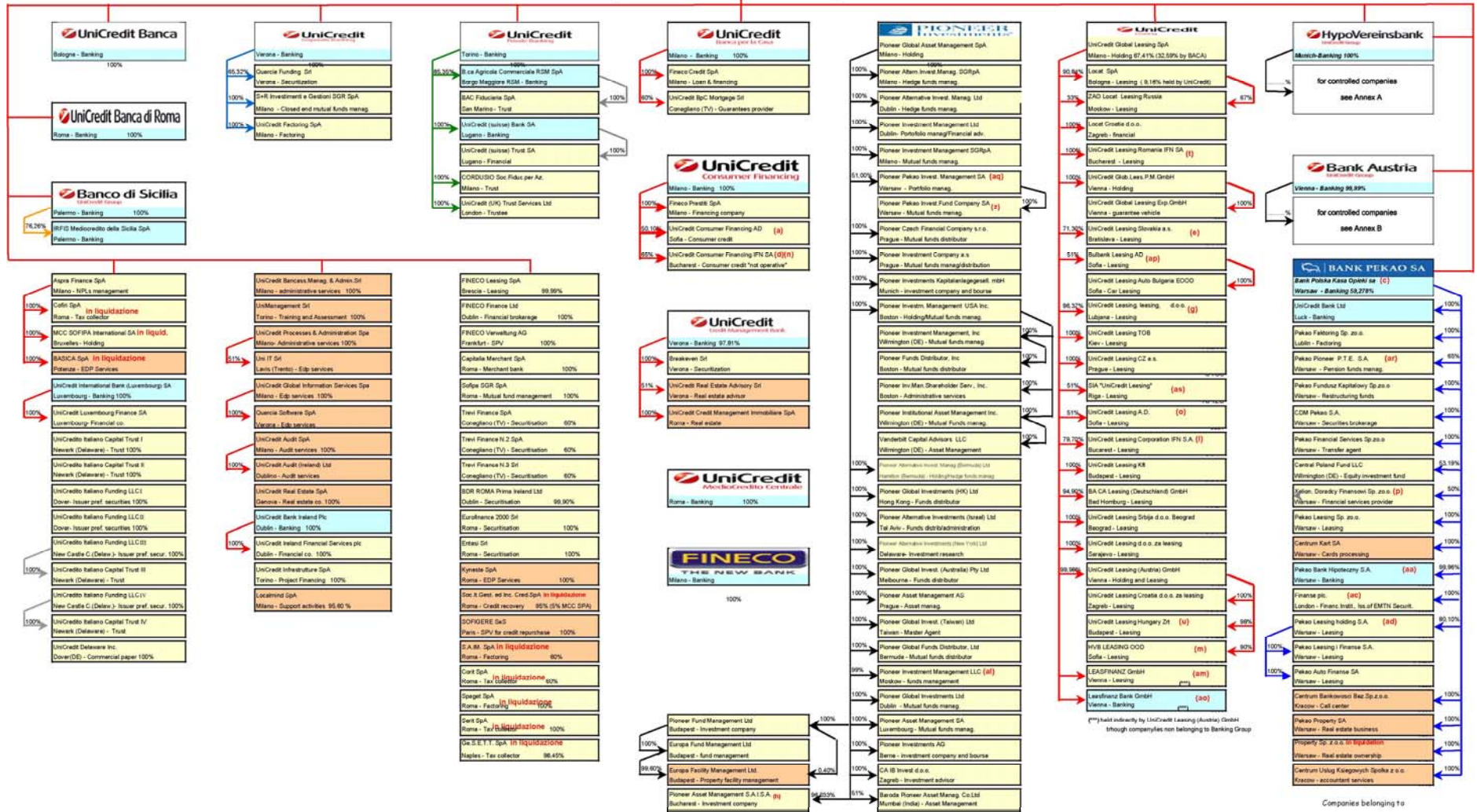
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza dell'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario UniCredit.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario UniCredit alla Data del Prospetto Informativo.

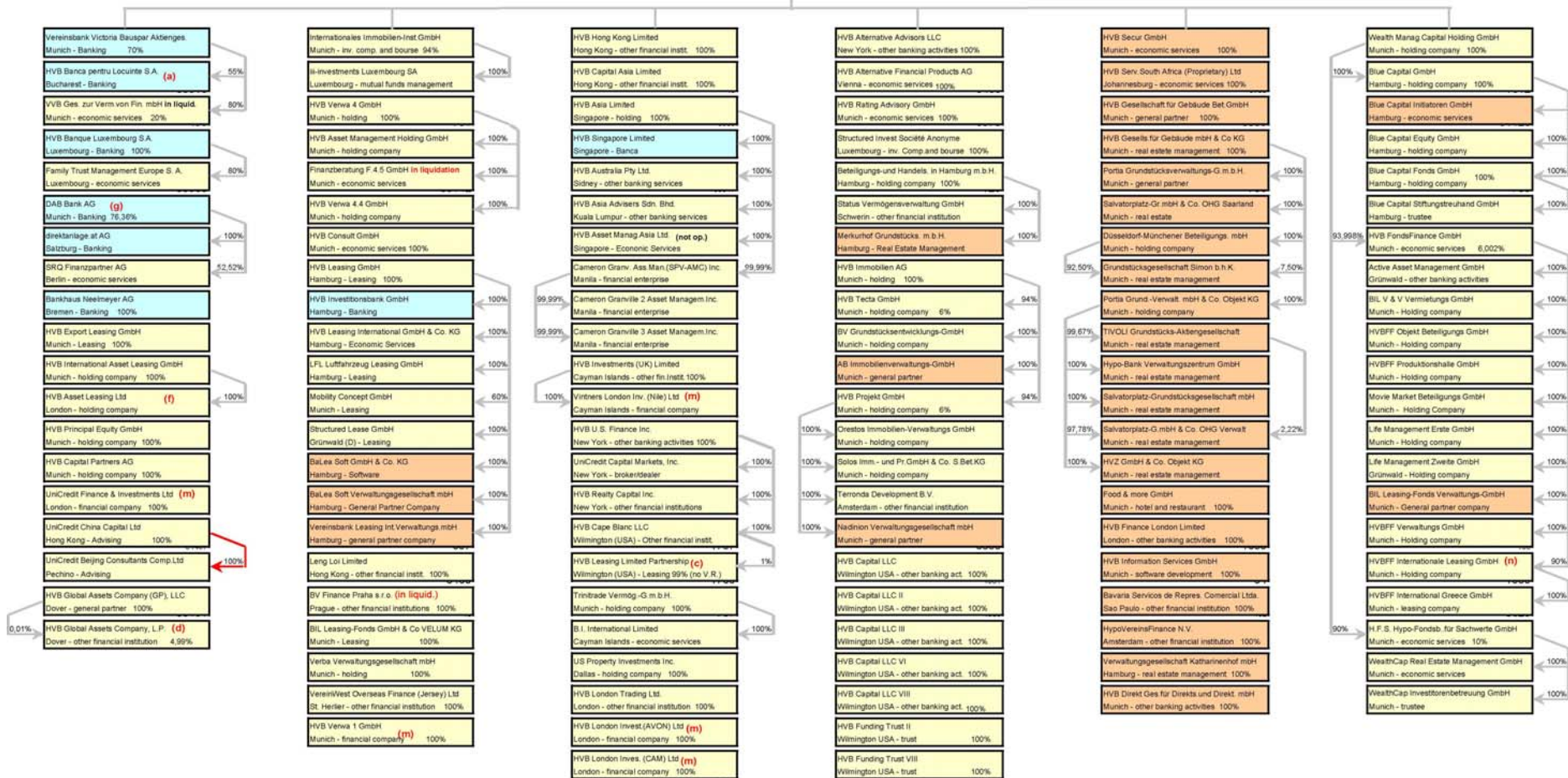


Companies belonging to Banking Group

banking
financial
ancillary

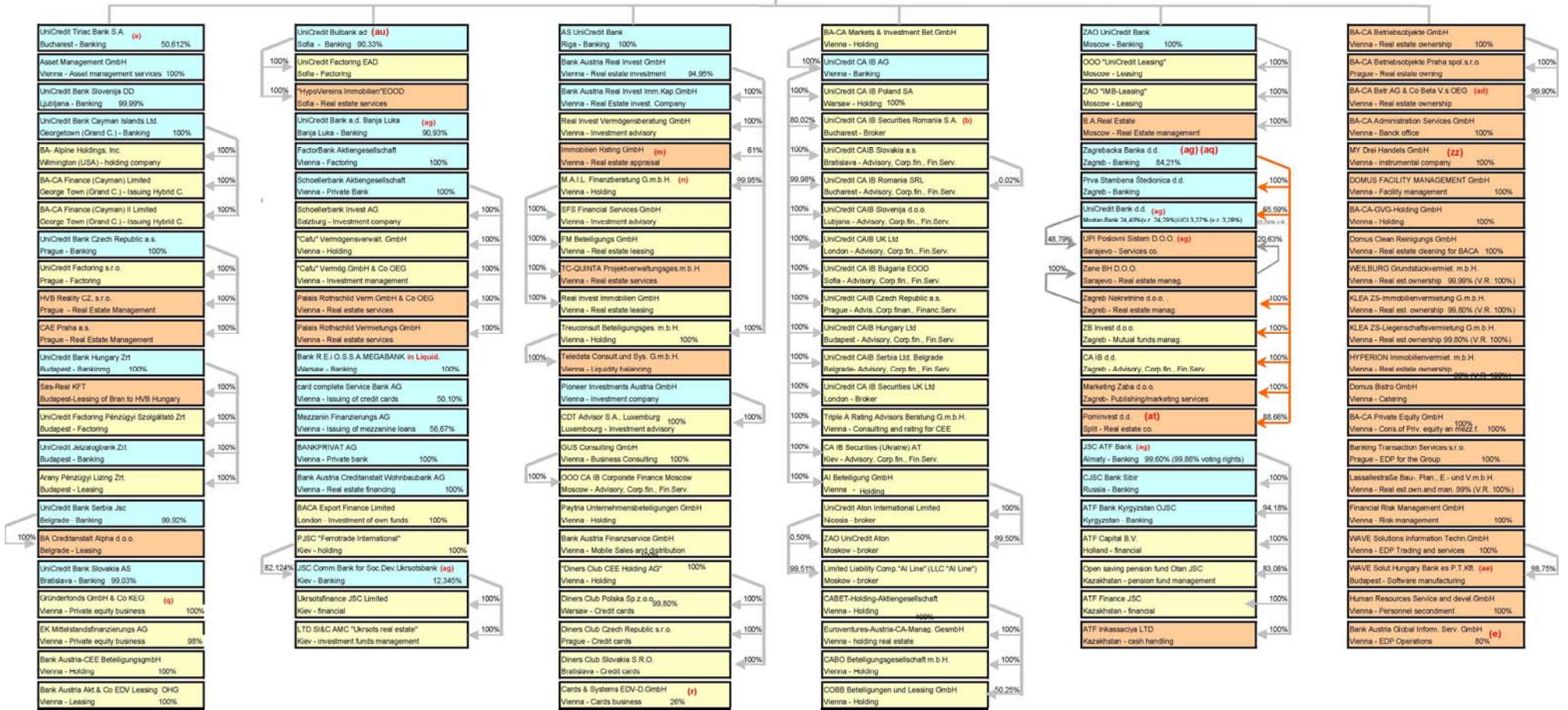
(a) 49,9% detenute da UniCredit Bulbank AD (b) 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (c) quotata in Borsa (d) da includere nel Gruppo Bancario UniCredit (e) 8,8% detenuto da UniCredit Leasing CZ a.s., 19,90% detenuto da UniCredit Bank Slovakia a.s. (10082 BA) (g) 3,63% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (370 BA) (h) 3,967% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (10028) (i) 20% detenuto da UniCredit Tiriak Bank (10028), 0,10% detenuto rispettivamente da 213, 239, 2514 (m) 10% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073) (n) 35% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (o) 49% detenuto da UniCredit Bulbank AD (p) 50% detenuto direttamente da UniCredit (t) UniCredit Tiriak Bank detiene una azione della società (u) 2% detenuto da BA Eurolease Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (213) (z) in Polish: Pioneer Pekao TFI SA (aa) 0,04% detenuto da Final Holding Sp.z.o.o. (ac) Final Holding detiene una azione (ad) 19,90% detenuto da UniCredit Global Leasing S.p.A. (al) Pioneer Czech Financial Company/Financial Company S.r.o. detiene l'1% (am) 100% da LF Beteiligungen GmbH (ao) detiene 100% da BA Leasing Und Teilungsmanagement GmbH (ap) 49% detenuto da UniCredit Bulbank AD (aq) 49% detenuto da Bank Pekao SA (ar) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management S.p.A. (as) 49% detenuto da AS UniCredit Bank.

Annex A



(a) 35% detenuto da BA (b)10% detenuto da UniCredit Tiriac Bank SA (c) 100% dei diritti di voto detenuti da HVB Cape Blanc (d) HVB ha il potere di nominare tutti i membri del del Consiglio di Amministrazione (f) 0,00000365% detenuto da HVB London Investments (CAM) Ltd (g) quotata in Borsa (h) facente parte del Gruppo Bancario UniCredit (m) non operativa (n) 10% detenuto da HVBFF Objekt Beteiligungs GmbH.

Annex B



(a) % delle relative azioni detenute da altre società controllate da BA (b) 19,98%, detenute da UniCredit Tiriac Bank SA (10028) (e) facente parte del Gruppo Bancario (m) 19% detenuto da BA e 19% detenuto da UniCredit Leasing (Austria) GmbH (6193) (n) 0,05% detenuto da Teledata C.und S.G.m.b.H (174) (q) 100% dei diritti di voto detenuti da Gründerfonds GmbH (9631) (r) 26% detenuto da BA Administration Services GmbH (3831), 5% detenuto da Card Complete Service Bank AG (62), 1% detenuto da Diners Club CEE Holding AG (6338) (ad) 0,1% detenuto da My Drei Handels GmbH (ae) 1,25% detenuto da UniCredit Bank Hungary (8188) (ag) quotate in Borsa (aq) % del capitale sociale; 84,44% dei diritti di voto (at) % del Capitale Sociale; 88,95 dei diritti di voto (au) 0,004% detenuto da UniCredit (zz) non operativa.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Nella seguente tabella vengono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, alla Data del Prospetto Informativo.

Elenco delle principali Società controllate facenti parte del Gruppo Bancario

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
AI BETEILIGUNG GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT CAIB AG		100,00		100,00	EUR	35.000,00
AS UNICREDIT BANK	LITUANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	LVL	41.729.170,00
ASPRA FINANCE SPA	ITALIA	GESTIONE NON PERFORMING LOANS	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	350.000.000,00
ASSET MANAGEMENT GMBH	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	2.000.000,00
ATF BANK KYRGYZSTAN OJSC	KIRGHIZISTAN	BANCA	JSC ATF BANK		95,84		95,84	KGS	700.000.000,00
BA- ALPINE HOLDINGS, INC	U.S.A.	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.		100,00		100,00	USD	10,00
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	CAYMAN ISLANDS	FINANZIARIA (EMISSIONE STUMENTI IBRIDI DI CAPITALE)	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.		100,00		100,00	EUR	15.000,00
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	CAYMAN ISLANDS	FINANZIARIA (EMISSIONE STUMENTI IBRIDI DI CAPITALE)	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.		100,00		100,00	EUR	15.000,00
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	127.177,46
BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA R.S.M. S.P.A.	SAN MARINO	BANCA	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA		85,35		85,35	EUR	16.937.960,00
BANCO DI SICILIA S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	365.400.000,00
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT WOHNBAUBANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	18.765.944,00
BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		94,95		94,95	EUR	10.900.500,00
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	AUSTRIA	BANCA	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH		100,00		100,00	EUR	5.000.000,00
BANK PEKAO SA	POLONIA	BANCA	UNICREDIT SPA	59,28		59,28		PLN	262.212.629,00
BANKHAUS NEELMEYER AG	GERMANIA	BANCA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		100,00		100,00	EUR	12.800.000,00
BANKPRIVAT AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	7.378.000,00
BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	GERMANIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	2.407.151.016,00
BDR ROMA PRIMA IRELAND LTD	IRLANDA	CARTOLARIZZAZIONE CREDITI	UNICREDIT SPA	99,90		99,90		USD	10.000,00
BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		100,00		100,00	EUR	7.669.378,22
CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	290.898,01
CABO BETEILIGUNGSGESellschaft M.B.H.	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT		100,00		100,00	EUR	35.000,00
CAPITALIA MERCHANT S.P.A.	ITALIA	MERCHANT BANK	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	10.000.000,00
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50,10		50,10	EUR	6.000.000,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE			
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIR.	CAPITALE SOCIALE		
CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA	POLONIA	BROKERAGGIO FINANZIARIO	BANK PEKAO SA		100,00		100,00	PLN	181.715.800,00		
CJSC BANK SIBIR	RUSSIA	BANCA	JSC ATF BANK		100,00		100,00	RUB	849.800.000,00		
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	ITALIA	FIDUCIARIA	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA		100,00		100,00	EUR	120.000,00		
DAB BANK AG	GERMANIA	BANCA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		76,36		76,36	EUR	75.187.007,00		
DIREKTANLAGE.AT AG	AUSTRIA	BANCA	DAB BANK AG		100,00		100,00	EUR	15.000.000,00		
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	1.791.389,45		
FINECO LEASING S.P.A.	ITALIA	LEASING	UNICREDIT SPA	99,99		99,99		EUR	62.952.000,00		
FINECO PRESTITI S.P.A.	ITALIA	FINANZIARIA	UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA		100,00		100,00	EUR	101.015.000,00		
FINECO VERWALTUNG AG	GERMANIA	FINANZIARIA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	36.270.000,00		
FINECOBANK SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	199.776.618,69		
HVB BANCA PENTRU LOCUINTE S.A.	ROMANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		35,00		35,00	RON	57.500.000,00		
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.		10,00		10,00				
			VEREINSBANK VICTORIA BAUSPAR AKTIENGESELLSCHAFT		55,00		55,00				
HVB BANQUE LUXEMBOURG SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	BANCA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	238.000.000,00		
HVB CAPITAL ASIA LIMITED	HONG KONG	FINANZIARIA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		JPY	8.000.000.000,00		
HVB CAPITAL LLC	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		USD	10.000,00		
HVB CAPITAL LLC II	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		GBP	10,00		
HVB CAPITAL LLC III	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		USD	10.000,00		
HVB CAPITAL LLC VI	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		JPY	1.000,00		
HVB CAPITAL LLC VIII	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	200,00		
HVB CAPITAL PARTNERS AG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	2.500.000,00		
HVB FUNDING TRUST II	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		GBP	1.000,00		
HVB FUNDING TRUST VIII	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	100,00		
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	GERMANIA	IMMOBILIARE	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG	100,00		100,00		EUR	10.000.000,00		
HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	U.S.A.	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		4,99		4,99	USD	589.413.363,72		
			HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC		0,01		0,01				
			BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		4,99		4,99			EUR	252.224.858,76
			BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		4,99		4,99			GBP	47.405.919,25

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
HVB INVESTITIONSBANK GMBH	GERMANIA	BANCA	HVB LEASING GMBH		100,00		100,00	EUR	17.580.000,00
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	CAYMAN ISLANDS	FINANZIARIA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		100,00		100,00	GBP	201,00
HVB LEASING GMBH	GERMANIA	LEASING	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		100,00		100,00	EUR	15.000.000,00
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	GERMANIA	IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG		100,00		100,00	EUR	148.065.166,10
HYPERION IMMOBILIENVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	AUSTRIA	IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,00		100,00	EUR	36.336,42
HYPOVEREINSFINANZ E N.V.	OLANDA	FINANZIARIA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		100,00		100,00	EUR	181.512,00
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA S.P.A.	ITALIA	BANCA	BANCO DI SICILIA S.P.A.		76,26		76,26	EUR	76.501.914,00
JOINT STOCK COMMERCIAL BANK FOR SOCIAL DEVELOPMENT UKRSOTSBANK	UCRAINA	BANCA	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL		82,12		82,15	UAH	1.070.000.000,00
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		12,35		12,35		
JSC ATF BANK	KAZAKHSTAN	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,60		99,86	KZT	89.170.492.000,00
LEASFINANZ BANK GMBH	AUSTRIA	BANCA	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH (EX CALG 434 GRUNDSTUCKVER		100,00		100,00	EUR	36.500,00
LEASFINANZ GMBH	AUSTRIA	LEASING	LF BETEILIGUNGEN GMBH		100,00		100,00	EUR	218.018,50
LOCAT CROATIA DOO	CROAZIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		100,00		100,00	HRK	39.000.000,00
LOCAT SPA	ITALIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		90,84		90,84	EUR	410.131.062,00
			UNICREDIT SPA	9,16		9,16			
MEZZANIN FINANZIERUNGS AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		56,67		56,67	EUR	30.000.000,00
PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	POLONIA	BANCA	BANK PEKAO SA		99,96		99,96	PLN	223.000.000,00
			FINAL HOLDING SP.Z.O.O.		0,05		0,05		
PEKAO FAKTORING SP. ZOO	POLONIA	FACTORING	BANK PEKAO SA		100,00		100,00	PLN	50.587.900,00
PEKAO LEASING HOLDING S.A.	POLONIA	LEASING	BANK PEKAO SA		80,10		80,10	PLN	207.671.225,00
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		19,90		19,90		
PEKAO LEASING I FINANSE S.A.	POLONIA	LEASING	PEKAO LEASING HOLDING S.A.		100,00		100,00	PLN	39.192.010,70
PEKAO LEASING SP ZO.O.	POLONIA	LEASING	BANK PEKAO SA		100,00		100,00	PLN	88.147.400,00
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	BERMUDA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	USD	12.000,00
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	ITALIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO (HEDGE FUNDS)	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	EUR	6.130.000,00
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD	IRLANDA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO (HEDGE FUNDS)	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	EUR	1.032.000,00
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	EUR	12.050.000,00
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	U.S.A.	DISTRIBUZIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC		100,00		100,00	USD	10,00
PIONEER GLOBAL	ITALIA	HOLDING DI	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.215.061.360,56

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
ASSET MANAGEMENT SPA		PARTECIPAZIONI							
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	IRLANDA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	USD	700.000,00
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	U.S.A.	SERVIZI AMMINISTRATIVI DEI FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.		100,00		100,00	USD	1,00
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	U.S.A.	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.		100,00		100,00	USD	1.199,00
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	IRLANDA	GESTIONE/AMMINISTRAZIONE FONDI DI INVESTIMENTO E CONSULENZA FINANZIARIA	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	EUR	1.033.000,00
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZIONI	ITALIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	EUR	51.340.995,00
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	U.S.A.	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	USD	1,00
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	5.000.000,00
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	GERMANIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA		100,00		100,00	EUR	6.500.000,00
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG		100,00		100,00	EUR	500.013.550,25
PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	UCRAINA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	UAH	877.000.000,00
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	CROAZIA	BANCA	ZAGREBACKA BANKA DD		100,00		100,00	HRK	70.000.000,00
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	GERMANIA	IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG		97,78		97,78	EUR	2.300.850,00
			TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT		2,22		2,22		
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	20.000.000,00
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	GERMANIA	IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG		99,67		99,67	EUR	6.240.000,00
UNICREDIT (SUISSE) BANK SA	SVIZZERA	BANCA	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA		100,00		100,00	CHF	43.000.000,00
UNICREDIT ATON INTERNATIONAL LIMITED	CIPRO	BROKERAGGIO FINANZIARIO	AI BETEILIGUNG GMBH		100,00		100,00	EUR	1.710.000,00
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.106.400.000,00
UNICREDIT BANCA PER LA CASA SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	2.005.000.000,00
UNICREDIT BANCA SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.609.400.000,00
UNICREDIT BANK AD	BOSNIA -	BANCA	UNICREDIT BANK		90,93		90,93	BAM	62.054.300,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
BANJA LUKA	HERCEGOVINA		AUSTRIA AG						
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.468.770.749,80
UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	CAYMAN ISLANDS	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	USD	305.908.387,00
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	REPUBBLICA CECA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	CZK	5.124.716.000,00
UNICREDIT BANK DD	BOSNIA - HERCEGOVINA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		24,40		24,29	BAM	119.011.000,00
			UNICREDIT SPA	3,27		3,28			
			ZAGREBACKA BANKA DD		65,59		65,69		
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	UNGHERIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	HUF	24.118.220.000
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	IRLANDA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.343.118.650,00
UNICREDIT BANK LTD	UCRAINA	BANCA	BANK PEKAO SA		100,00		100,00	UAH	653.507.670,00
UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS	SLOVACCHIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,03		99,03	SKK	7.095.463.915,00
UNICREDIT BANK SRBIJA JSC	SERBIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,92		99,92	CSD	12857620000
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	SLOVENIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,99		99,99	EUR	16.258.321,26
UNICREDIT BULBANK AD	BULGARIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		90,33		90,33	BGN	239.255.524,00
			UNICREDIT SPA	0,00		0,00			
UNICREDIT CAIB AG	AUSTRIA	BANCA	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH		100,00		100,00	EUR	7.543.000,00
UNICREDIT CAIB POLAND S.A.	POLONIA	FINANZIARIA	UNICREDIT CAIB AG		100,00		100,00	PLN	532.153.466,00
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	REGNO UNITO	BROKERAGGIO FINANZIARIO	UNICREDIT CAIB AG		100,00		100,00	GBP	2.000.000,00
UNICREDIT CAIB UK LTD.	REGNO UNITO	ADVISORY, CORPORATE FINANCE	UNICREDIT CAIB AG		100,00		100,00	GBP	50.000,00
UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	417.884.000,00
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	6.604.173.696,00
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA		2,19		0,00	EUR	41.280.000,00
			UNICREDIT SPA	97,81		97,81			
UNICREDIT DELAWARE INC.	U.S.A.	EMISSIONE COMMERCIAL PAPER	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		USD	1.000,00
UNICREDIT FACTORING SPA	ITALIA	FACTORING	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA		100,00		100,00	EUR	114.518.475,48
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SPA	ITALIA	SERVIZI INFORMATIVI	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	155.000.000,00
UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	ITALIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		32,59		32,59	EUR	762.065.256,00
			UNICREDIT SPA	67,41		67,41			
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	10.000.000,00
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	UNGHERIA	BANCA	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.		100,00		100,00	HUF	3.000.000.000
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		99,98		100,00	EUR	17.296.134,00
UNICREDIT LEASING AD	BULGARIA	LEASING	UNICREDIT BULBANK AD		49,00		49,00	BGN	1.550.000,00
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		51,00		51,00		
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ROMANIA	LEASING	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSESELLSCHAFT M.B.H.		0,10		0,10	EUR	200.000,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIR.	CAPITALE SOCIALE
			BETEILIGUNGSVERWAL TUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH		0,10		0,10		
			UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH		0,10		0,10		
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		79,70		79,70		
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.		20,00		20,00		
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	REPUBBLICA CECA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		100,00		100,00	CZK	226.000.000,00
UNICREDIT LEASING KFT	UNGHERIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		100,00		100,00	HUF	3.000.000,00
UNICREDIT LEASING ROMANIA IFN S.A.	ROMANIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		100,00		100,00	RON	52.938.340,00
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.		0,00		0,00		
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	SLOVACCHIA	LEASING	UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS		19,90		19,90	SKK	800.000.000,00
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA		71,30		71,30		
			UNICREDIT LEASING CZ, A.S.		8,80		8,80		
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	722.508.690,00
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	273.000.000,00
UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION SPA	ITALIA	SERVIZI AMMINISTRATIVI	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	3.030.000,00
UNICREDIT REAL ESTATE SPA	ITALIA	IMMOBILIARE	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.045.000.000,00
UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	ROMANIA	BANCA	ARNO GRUNDSTUCKSVERWAL TUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.		0,01		0,01	RON	379.075.291,20
			BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGS GMBH		0,01		0,01		
			BETEILIGUNGSVERWAL TUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH		0,01		0,01		
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50,56		50,56		
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH		0,01		0,01		
			UNICREDIT LEASING ROMANIA IFN S.A.		0,00		0,00		
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST I	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.000,00
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST II	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		USD	1.000,00
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III		100,00		100,00	EUR	1.000,00
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	U.S.A.	FINANZIARIA (TRUST)	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV		100,00		100,00	GBP	1.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC I	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	2.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC II	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI)	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		USD	2.000,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
		FINANZIARI DI DEBITO)							
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		EUR	1.000,00
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	U.S.A.	FINANZIARIA (EMISSIONE STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO)	UNICREDIT SPA	100,00		100,00		GBP	1.000,00
VEREINSBANK VICTORIA BAUSPAR AKTIENGESELLSCHAFT	GERMANIA	BANCA	BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK AG		70,00		70,00	EUR	8.500.044,00
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	GERMANIA	FINANZIARIA	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH		100,00		100,00	EUR	60.000,00
ZAGREBACKA BANKA DD	CROAZIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		84,21		84,44	HRK	1.280.967.820
ZAO UNICREDIT ATON	RUSSIA	BROKERAGGIO FINANZIARIO	AI BETEILIGUNG GMBH		99,50		99,50	RUB	120.000.000,00
			UNICREDIT ATON INTERNATIONAL LIMITED		0,50		0,50		
ZAO UNICREDIT BANK	RUSSIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	RUB	23.064.357.720

Elenco delle principali Societa' controllate non facenti parte del Gruppo Bancario

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH	AUSTRIA	ORGANIZZAZIONE EVENTI	MY BETEILIGUNGS GMBH		100,00		100,00	EUR	50.000,00
AWT INTERNATIONAL TRADE AG	AUSTRIA	COMMERCIO INTERNAZIONALE MERCI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	100.000,00
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	35.000,00
CAIBON.COM INTERNET SERVICES GMBH	AUSTRIA	INTERNET SERVICE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	100.000,00
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	AUSTRIA	LEASING	CALG ANLAGEN LEASING GMBH		99,80		100,00	EUR	254.354,92
MC MARKETING GMBH	AUSTRIA	ORGANIZZAZIONE EVENTI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	300.000,00
MC RETAIL GMBH	AUSTRIA	COMMERCIO MERCI	MC MARKETING GMBH		100,00		100,00	EUR	35.000,00
MY BETEILIGUNGS GMBH	AUSTRIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	35.000,00
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	AUSTRIA	IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100,00		100,00	EUR	32.715.000,00

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per le informazioni riguardanti le immobilizzazioni materiali ed immateriali e la relativa quantificazione, si rinvia a quanto riportato nella presente Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 in cui sono descritti i principali investimenti effettuati dal Gruppo negli ultimi tre esercizi.

- **Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 30 settembre 2008 e del 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, valutate al costo.

(in milioni di Euro)

Attività materiali	Valutate al costo				scostamento		
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	8.962	8.911	7.489	7.256	0,6%	19,0%	3,2%
a) terreni	2.360	2.351	1.342	1.377	0,4%	75,2%	-2,5%
b) fabbricati	4.517	4.395	3.158	3.323	2,8%	39,2%	-5,0%
c) mobili	279	281	180	147	-0,7%	56,1%	22,4%
d) impianti elettronici	715	559	463	421	27,9%	20,7%	10,0%
e) altre (*)	1.091	1.325	2.346	1.988	-17,7%	-43,5%	18,0%
1.2 acquisite in leasing finanziario	141	103	103	45	36,9%	0,0%	128,9%
a) terreni	5	11	11	8	-54,5%	0,0%	37,5%
b) fabbricati	61	74	74	22	-17,6%	0,0%	236,4%
c) mobili	1	1	1	0	0,0%	0,0%	-
d) impianti elettronici	8	2	1	4	300,0%	100,0%	-75,0%
e) altre	66	15	16	11	340,0%	-6,3%	45,5%
Totale A	9.103	9.014	7.592	7.301	1,0%	18,7%	4,0%
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	1.463	1.399	1.023	496	4,6%	36,8%	106,3%
a) terreni	609	585	412	202	4,1%	42,0%	104,0%
b) fabbricati	854	814	611	294	4,9%	33,2%	107,8%
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	-	-	-
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) altre	0	0	0	0	-	-	-
Totale B	1.463	1.399	1.023	496	4,6%	36,8%	106,3%

Totale	10.566	10.413	8.615	7.797	1,5%	20,9%	10,5%
(A+B)							

(*) nei dati al 31/12/2007, le operazioni di *leasing* in costruendo sono state riclassificate nella voce crediti verso clientela in seguito alle istruzioni della Banca d'Italia.

- **Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value***

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 30 settembre 2008 e del 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, valutate al *fair value*.

<i>(in milioni di Euro)</i>							
Attività materiali	Valutate al fair value o rivalutate				scostamento		
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2008/2007	2007/2006	2006/2005
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	0	0	0	0	-	-	-
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) mobili	0	0	0	0	-	-	-
d) impianti elettronici	0	0	0	0	-	-	-
e) altre	0	0	0	0	-	-	-
1.2 acquisite in leasing	0	0	0	0	-	-	-
finanziario							
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) mobili	0	0	0	0	-	-	-
d) impianti elettronici	0	0	0	0	-	-	-
e) altre	0	0	0	0	-	-	-
Totale A	0	0	0	0	-	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	1.389	1.458	0	0	-4,7%	-	-
a) terreni	322	331	0	0	-2,7%	-	-
b) fabbricati	1.067	1.127	0	0	-5,3%	-	-
2.2 acquisite in leasing	0	0	0	0	-	-	-
finanziario							
a) terreni	0	0	0	0	-	-	-
b) fabbricati	0	0	0	0	-	-	-
c) altre	0	0	0	0	-	-	-
Totale B	1.389	1.458	0	0	-4,7%	-	-
Totale (A+B)	1.389	1.458	0	0	-4,7%	-	-

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, a partire dal 2007, in seguito al consolidamento di Euro-Immobprofil, il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

- **Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività immateriali alla data del 30 settembre 2008 e del 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, suddivise per tipologia di attività.

(in milioni di Euro)

Attività immateriali	Valutate al costo							
	30/09/2008		31/12/2007		31/12/2006		31/12/2005	
	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento		22.162		19.697		9.908		9.802
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.162		19.697		9.908		9.802
A.1.2 di pertinenza dei terzi		0		0		0		0
A.2 Altre attività immateriali:	4.541	1.007	4.742	996	2.602	826	2.671	908
A.2.1 Attività valutate al costo	4.541	1.007	4.742	996	2.602	826	2.671	908
a) Attività immateriali generate internamente	360	0	345	0	322	0	346	2
b) Altre attività	4.180	1.007	4.397	996	2.280	826	2.325	906
c)Attività immateriali oggetto di leasing	1	0	0	0	0	0	0	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
c)Attività immateriali oggetto di leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.541	23.169	4.742	20.693	2.602	10.734	2.671	10.710

• Immobili

Immobili in Italia

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili (valore IAS al 30 settembre 2008 superiore ad Euro 20 milioni) di proprietà di UniCredit Real Estate al 30 settembre 2008.

Comune	Indirizzo	Uso	Valore netto IAS al 30/09/08
Roma*	Via Minghetti 2/3/4	Funzionale	128,5
Milano	Piazza Edison 1	Funzionale	100,0
Roma*	Via del Corso 307 - Palazzo De Carolis	Funzionale	99,6
Roma*	Via di San Paolo alla Regola	Funzionale	83,2
Roma*	Via del Corso 320	Funzionale	79,2

Milano	Via Livio Cambi 1	Funzionale	71,3
Roma	Largo a. Fochetti - Via Padre Semeria 1/23	Funzionale	62,8
Palermo	Via Ruggetto Settimo 24/a Piazzale Ungheria	Funzionale	55,9
Palermo	Via Di Stefano - Via G.B. Guccia	Funzionale	51,9
Milano*	Piazza Cordusio	Funzionale	48,9
Bologna	Via del Lavoro 42	Funzionale	41,3
Milano	Via Santa Margherita 12/14	Funzionale	41,3
Torino	Via Arsenale 23	Funzionale	38,6
Torino*	Via XX Settembre 31	Funzionale	36,3
Roma	Via delle Muratte 78	Funzionale	29,3
Genova*	Piazza de Ferrari 3/r - Salita S. Matteo	Funzionale	28,8
Roma	Largo F. Anzani 13 - Via Parboni 20	Funzionale	28,7
Roma	Largo F. Anzani 3	Funzionale	28,0
Verona	Via Monte Bianco 18/20/22/24	Funzionale	27,0
Roma	Via Piemonte 51/51a Via Sallustiana 56 (Palazzine d)	Funzionale	26,4
Palermo*	Via Roma 183	Funzionale	25,0
Roma	Via Veneto 74-76	Funzionale	23,3
Milano*	Via Cordusio 3	Funzionale	22,6
Torino	Via Nizza 148/150	Funzionale	22,6
Roma	Via Manduria 48 Via Molfetta 101/103	Funzionale	22,5
Bologna*	Via Marsala 17	Funzionale	21,5
Bologna*	V.le Mandria 1/s Giobbe	Funzionale	20,4
Roma*	Via del Corso 270 - Palazzo Mancini	Investimento	81,9
Roma	Via Affile 102	Investimento	53,1
Milano	Piazza Edison - Via Bocchetto 2	Investimento	20,7

*Immobile di interesse storico-artistico sottoposto a vincolo ex D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sui suddetti immobili non esistono ipoteche.

Immobili all'estero

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili (valore IAS al 30 settembre 2008 superiore ad Euro 20 milioni) di proprietà di società estere del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008.

<i>(In milioni di Euro)</i>				
Comune	Indirizzo	Società	Uso	Valore netto IAS al 30.09.2008
München	Arabellastr. 10, 12/Denninger Str. 23	HVZ GmbH & Co. Objekt KG	Funzionale	165,4
Wien	Lassallestraße 5	Lassallestraße Bau-, Planungs-, Errichtungs- und Verwertungsgesellschaft m.b.H.	Funzionale	144,0
München	Arabellastr. 14	Hypo-Bank Verwaltungszentrum GmbH & Co. KG Objekt Arabellastraße	Funzionale	75,8
München	Kardinal-Faulh.-Str. 1 / Prannerstr. 2,4 / Salvatorstr. 11, 13	HVB Gesellschaft für Gebäude mbH & Co. KG	Funzionale	72,8
Wien	Schottengasse 6-8	BA	Funzionale	71,7
Gebze/Kocaeli	Hacihalil Mah. Atatürk Cad. Özdil Apt. No:28	Yapi VE Kredi Bankasi A.Ş.	Funzionale	62,1(**)(a)

Levent Beşiktaş/İstanbul	41400 Yapı ve Kredi Bankası A.Ş. Büyükdere Cad. 34330	Yapi VE Kredi Bankasi A.Ş.	Funzionale	58,9(**)(a)
Üsküdar Istanbul	Kuşbakışı Sok. No:18	Yapi VE Kredi Bankasi A.Ş.	Funzionale	54,2(**)(a)
Berlin	Parkkolonnaden Haus 3	ACIS Parkkolonnaden KG	Funzionale	50,4
Hamburg	Nagelsweg 49 (5045)	BAYERISCHE HYPO - UND VEREINSBANK	Funzionale	49,6
München	KF 12, 14/Maffeistraße 6, 8, 14	HVB Gesellschaft für Gebäude mbH & Co. KG	Funzionale	44,4
Wien	Renngasse 2	BA	Funzionale	43,4
München	Am Eisbach 4	Salvatorplatz- Grundstücksgesellschaft mbH & Co. oHG Verwaltungszentrum	Funzionale	42,7
München	Am Tucherpark 1, Sederanger 5 (ERB)	Salvatorplatz- Grundstücksgesellschaft mbH & Co. oHG Verwaltungszentrum	Funzionale	42,0
Umag	Umag	Istraturist d.d. Umag	Funzionale	36,6
Umag - Katoro	Katoro	Istraturist d.d. Umag	Funzionale	31,8(b)
München	Sederanger 4-6	Salvatorplatz- Grundstücksgesellschaft mbH & Co. oHG Verwaltungszentrum	Funzionale	31,7
Warszawa	Ul. Grzybowska 53/57	Bank Pekao S.A.	Funzionale	27,2
Umag - Katoro	Katoro	Istraturist d.d. Umag	Funzionale	20,8(c)
München	Grillparzerstr.	HFS 1	Investimento	78,7
Cottbus	Berliner Platz 7	Argentaurus GmbH	Investimento	73,3
München	Messezentrum	MOC KG	Investimento	49,8
Schwalbach	Schwalbach	HFS 7	Investimento	47,1
Berlin	Lichtenberg, Judith-Auer- Straße 4	Universale International Realitäten GMBH	Investimento	30,7
Berlin	Oberbaum City Haus 3 / Turm	ACIS Oberbaum City KG	Investimento	29,8
Zagreb	Nova Ves 17	Centar Kaptol d.o.o.	Investimento	26,3

(a) il valore è consolidato in proporzione all'*equity* delle singole società proprietarie dell'immobile.

(b) Su tale immobile grava un'ipoteca del valore di Euro 2,6 milioni a favore di HBOR - *Croatian Bank for research and development*.

(c) Su tale immobile grava un'ipoteca del valore di Euro 12,5 milioni a favore di HBOR - *Croatian Bank for research and development*.

Si riportano di seguito i principali immobili di proprietà di EURO ImmoProfil (fondo immobiliare del Gruppo) al 30 settembre 2008, valutati al *fair value*.

<i>(In milioni di Euro)</i>			
Comune	Indirizzo	Uso	Valore netto IAS al 30.09.2008
Offenbach- Kaiserlei	Strahlenberger Str. 11, 13, 15, 17	Investimento	158,4
Leipzig	Preger Str. 118 - 136	Investimento	120,6
Stuttgart	Hauffstr. 5 Am Neckartor 22	Investimento	63,4
München	Albrechstr. 14, Hilblestr. 54	Investimento	62,2
Essen	Theodor-Althoff-Str. 1	Investimento	55,0
Hannover	Hildesheimer Str. 265,267 Peiner Str. 2-8 "Timon Carree"	Investimento	46,7
Staines	79/87 Kingston Road	Investimento	40,3
Frankfurt/M	Lyoner Str. 20	Investimento	40,0
Erfurt	Steigerstraße 24	Investimento	38,3
Stuttgart	Rotebühlstr. 121	Investimento	37,2
Wiesbaden	Kreuzberger Ring 17, 17a, 17b, 19 Erbenheim	Investimento	36,1

Schwerin	Am Packhof 2-6	Investimento	36,0
Frankfurt/M	Baseler Str. 46-48 Gutleutstr. 80-82	Investimento	32,6
Heidelberg	Vangerowstr. 18, 20	Investimento	31,3
München	Thomas-Dehler-Str.27 Putzbrunner Str. 69	Investimento	29,8
Freiburg	Fahnenbergplats 4	Investimento	27,7
Meerbusch- Osterath	Am Mollsfeld 1-14	Investimento	27,2
Hamburg	Friedrich-Ebert-Damm 111	Investimento	26,8
München	Marienplatz 26	Investimento	22,9
Neuss	Im Taubental 16, 18 Forumstr. 20, 22, 24, 26	Investimento	21,9
Ratingen	Kreuzerkamp 7-11 "Polygon-City"	Investimento	21,5
Neu-Isenburg	Dornhofstr. 40	Investimento	21,1
Köln	Bonner Str. 172-176 Sechtemer Str. 1	Investimento	20,9
Erfurt	Max-Reger-Str. 4-8	Investimento	20,2

Su tali immobili non esistono ipoteche.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo UniCredit, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Premessa

I dati patrimoniali consolidati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati ricavati dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 redatto in base ai Principi Contabili Internazionali, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo e riportato nel successivo Capitolo 20. Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 è incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

I dati economici consolidati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati del Gruppo UniCredit, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati patrimoniali economici e finanziari al 30 settembre 2008 sono stati ricavati dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 appositamente predisposta ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20. Si segnala che nella predisposizione di tale relazione finanziaria consolidata, il Gruppo, in ottemperanza alle nuove regole introdotte nel Principio Contabile IAS 39, ha proceduto a riclassificare attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari.

Le informazioni economiche al 30 settembre 2007, utilizzate a fini comparativi nel presente capitolo sono state ricostruite comprendendo i risultati del gruppo Capitalia per i primi 9 mesi del relativo esercizio al fine di esprimere confronti comparabili relativamente al periodo di attività più recente (30 settembre 2008). Tali informazioni non sono state esaminate dalla Società di Revisione e, di conseguenza, la Società di Revisione non ha emesso alcuna relazione con riferimento alle informazioni contabili relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2007 di seguito riportate. Inoltre su tali dati non è stata applicata la riclassificazione delle attività finanziarie prevista dalle nuove regole introdotte, nel corso del 2008, al Principio Contabile IAS 39, applicata, invece, ai dati al 30 settembre 2008.

I dati ricostruiti relativi al conto economico dei primi nove mesi del 2007 sono stati ottenuti aggregando i conti economici consolidati del periodo del Gruppo UniCredit e del gruppo Capitalia, quest'ultimo opportunamente riclassificato in base allo schema adottato dal Gruppo UniCredit. L'area di consolidamento considerata per la predisposizione del conto economico ricostruito non è stata modificata in quanto le interessenze societarie possedute da entrambi i gruppi in medesime entità non creavano i presupposti per il consolidamento integrale delle stesse.

Non è stata effettuata l'elisione dei costi e ricavi rilevati nelle transazioni fra i due gruppi in quanto non avrebbe avuto impatto sul conto economico riclassificato ricostruito né a livello di singola voce per importi significativi, né, come ovvio, a livello di utile netto. Infatti i costi e i ricavi relativi ai rapporti patrimoniali intercorsi fra i due gruppi si compensano nella voce "interessi netti", mentre quelli connessi alle attività di servizio si compensano nella voce "commissioni nette".

E' stata invece effettuata una rettifica per l'allineamento della vita utile considerata per il calcolo dell'ammortamento dei fabbricati ad uso funzionale del gruppo Capitalia (tasso di ammortamento annuo pari al 2%) alla vita utile utilizzata al medesimo scopo dal Gruppo UniCredit in Italia (tasso di ammortamento annuo pari al 3%). La rettifica nel conto economico ricostruito è pari a Euro 13 milioni lordi con un effetto fiscale pari a circa Euro 5 milioni. Il risultato netto di negoziazione riferibile alle azioni UniCredit presenti nel portafoglio del gruppo Capitalia e quello relativo alle azioni Capitalia detenute dal Gruppo UniCredit, essendo entrambi scarsamente significativi, non hanno comportato alcuna rettifica.

I bilanci al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

I dati al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. Inoltre si ricorda che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell'esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un'unica riga di Conto Economico "Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB". I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell'attività di "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della

revisione contabile limitata del bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008 e incluso nella della relazione finanziaria consolidata alla stessa data.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 2005-2008

Nel corso del periodo 2005-2008 il perimetro del Gruppo UniCredit a cui fanno riferimento le informazioni patrimoniali economiche e finanziarie ha visto le seguenti principali variazioni:

Anno 2005:

- Il gruppo HVB è stato consolidato quale unica entità, acquisendo il bilancio consolidato da questo predisposto.

Anno 2006:

- Ingresso di circa 70 società nel perimetro del Gruppo. I nuovi ingressi sono avvenuti nel primo semestre. In particolare, nel primo trimestre sono state consolidate integralmente le 38 società del gruppo Immobilien (controllato da HVB), HVB Bank Latvia, Joint Stock Commercial Bank, HVB Ukraine, alcune società del *sub*-gruppo BA-CA (tra le quali Nova Banjalucka Banka, CAIB International Markets, e Bank BPH Investment Fund Company), oltre ad alcune società minori, per un totale di 48 società. Nel secondo trimestre, l'area di consolidamento è stata ampliata con l'ingresso di HVB Capital Partners AG e di 19 società Controllate da BA-CA, della quale 17 costituiscono il *sub*-gruppo immobiliare "Universale International Realitäten GmbH".
- Cessione di Splitska Banka (30 giugno 2006), Uniriscossioni e 2S Banca (settembre 2006), oltre a Banque Monegasque de Gestion (inizio ottobre 2006).

Anno 2007:

- Fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit S.p.A. con efficacia 1 ottobre 2007. Il consolidamento iniziale del gruppo Capitalia, è avvenuto a partire da tale data secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 3 – AGGREGAZIONI AZIENDALI.
- Ampliamento del perimetro del Gruppo:
 - primo semestre 2007: ingresso nel gruppo HVB di 3 società della divisione Retail (Planethome AG e le controllate Planethome GMBH ed Enderlein) e di una società della divisione *Private Banking* (Wealth Management Capital Holding GMBH);
 - secondo semestre: ingresso di 3 società del Gruppo Aton, acquisito da BA-CA nel mese di luglio, e del Gruppo JSC ATF Bank, acquisito, sempre da BA-CA, nel mese di novembre;
 - consolidamento di quattro "*conduit*" promossi da HVB (BUFCO, Black Forest, Arabella e Salome), e il fondo immobiliare Euro-ImmoProfil;

- Uscita dal perimetro del Gruppo di Indexchange e di HVB Payments & Services GMBH, cedute da HVB nel corso del primo semestre, di LocatRent, ceduta da Locat a fine agosto, e di FMS Bank, ceduta da HVB in dicembre.

Anno 2008:

- Ingresso del Gruppo Ukrsofsbank.
- Ampliamento del perimetro di consolidamento con ulteriori 31 società minori già controllate ma non consolidate (20 del gruppo HVB e 11 del Gruppo BA-CA).
- Uscita del gruppo Bank BPH (successivamente all'integrazione di certe attività nel Gruppo Pekao), della banca ceca Hypostavebni Sporitelna AS, oltre che di FIMIT e Communication Valley dell'ex gruppo Capitalia.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la comparabilità dei dati di seguito presentati è limitata, essendo influenzata dall'effetto economico patrimoniale finanziario delle operazioni sopra descritte ed in particolare, dell'integrazione con il gruppo HVB, realizzata nel quarto trimestre 2005, che rende scarsamente comparabile il Conto Economico del 2006 rispetto al 2005, e della fusione con Capitalia, realizzata l'1 ottobre 2007, che limita la comparabilità dello Stato Patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2007 rispetto al 31 dicembre 2006.

9.1 **Situazione finanziaria**

Per le informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ad esso facente capo si rinvia a quanto illustrato più ampiamente nei Capitoli 3 e 10 del presente Prospetto Informativo. Per gli schemi contabili consolidati del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007, si rinvia al successivo Capitolo 20.

9.2 **Situazione gestionale**

Nel presente Paragrafo sono riportati i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione operativa del Gruppo UniCredit negli ultimi tre esercizi e nel periodo chiuso al 30 settembre 2008. Per quanto concerne l'evoluzione gestionale del periodo 1 gennaio 2008 – 30 settembre 2008 si rinvia per più approfonditi dettagli al successivo Capitolo 20.

9.2.1 ***Sintesi della gestione***

Negli ultimi anni il Gruppo UniCredit ha segnato una sostanziale crescita e modificazione della propria area di intervento. I principali eventi che hanno caratterizzato la gestione sono stati nel 2005, alla chiusura dell'esercizio, l'integrazione con il gruppo HVB presente oltre che in Germania anche in Austria e nei Paesi CEE, e nel 2007, l'integrazione con il gruppo Capitalia che ha comportato una sostanziale crescita soprattutto a livello italiano. Tale sviluppo ha avuto impatto sulle dinamiche gestionali del Gruppo, andando a raffinare la struttura divisionale di riferimento iniziale che è passata dalle 4 divisioni iniziali (*Retail, Corporate & Investment Banking, Private Banking & Asset Management e New Europe*) alle 7

divisioni attuali (*Retail, Corporate, Private Banking, Asset Management, Markets & Investment Banking, Poland's Markets e Central-Eastern Europe*).

Nel seguito sono commentati i principali fatti di gestione del Gruppo UniCredit per il periodo 2005-2008. Tali commenti sono basati sugli Stati Patrimoniali e sui Conti Economici riclassificati del Gruppo UniCredit il cui raccordo con gli schemi di bilancio è riportato in conclusione del presente capitolo. Con riferimento all'esercizio al 31 dicembre 2007 si segnala che i dati relativi al gruppo Capitalia non erano ricompresi nelle singole divisioni ma aggregati con la Capogruppo e altre società.

Nel corso del 2005 i risultati del Gruppo hanno beneficiato di uno scenario esterno nel complesso non sfavorevole alla redditività del sistema bancario, grazie al positivo andamento dei mercati finanziari e pur in presenza di una contrazione dei differenziali dei tassi tra impieghi e raccolta. Il Gruppo in tale periodo ha conseguito un utile netto di Euro 2.731 milioni ed un risultato di gestione pari ad Euro 4.979 milioni. Il risultato di gestione è stato sostenuto dal positivo andamento del margine di intermediazione riconducibile principalmente alla positiva evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e di gestione del risparmio. Al 31 dicembre 2005 i crediti verso la clientela erano pari ad Euro 425,3 miliardi mentre la raccolta diretta si è attestata ad Euro 462,3 miliardi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 sono stati realizzati i necessari processi di riorganizzazione utili ad un'integrazione anche operativa con tutte le entità del gruppo HVB. L'utile netto è stato pari ad Euro 5.448 milioni (Euro 2.470 milioni nel 2005) mentre il risultato di gestione si è attestato ad Euro 10.206 milioni (Euro 4.974 milioni nel 2005). Il marcato incremento dell'utile netto, oltre che per il consolidamento del gruppo HVB, è anche spiegato dal positivo contributo delle poste non ricorrenti, con profitti netti da investimenti (Euro 1.184 milioni), che hanno più che compensato gli accantonamenti per rischi ed oneri (Euro 473 milioni) e gli oneri di integrazione (Euro 465 milioni). La crescita del risultato di gestione (anche a prescindere dall'apporto del gruppo HVB) ha visto il positivo contributo di tutte le Divisioni, con uno sviluppo particolarmente marcato nell'area CEE. Tale andamento è stato conseguente al rafforzamento del presidio dei mercati più maturi (Italia, Germania, Austria) ed alla crescita nei mercati emergenti dei Paesi CEE. Al 31 dicembre 2006 i crediti netti verso la clientela erano pari a Euro 441 miliardi, in crescita rispetto al periodo precedente soprattutto grazie alla crescita nei Paesi CEE ed in Italia. La raccolta da clientela (titoli esclusi) si è attestata a Euro 288 miliardi, in crescita del 7% circa sull'esercizio precedente, anche in questo caso, con incrementi significativi nell'area CEE ed in Italia.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ha visto il Gruppo impegnato su più fronti. La crescita è stata ottenuta sia per linee interne, attraverso azioni di incremento delle vendite e di rafforzamento del rapporto con la clientela, nonché di efficientamento delle strutture e dei processi, sia per linee esterne nei mercati di riferimento (a

ottobre tramite la Fusione con Capitalia, a dicembre con il perfezionamento dell'acquisizione di ATF in Kazakhstan). I risultati annuali al 31 dicembre 2007 hanno risentito del contributo di Capitalia per il quarto trimestre. L'utile netto si è attestato ad Euro 5.961 milioni, con un incremento del 9,4% sul 2006, pur in presenza di oneri di integrazione (Euro 1.173 milioni), essenzialmente relativi alla fusione con Capitalia, oltre ad accantonamenti per rischi ed oneri per Euro 663 milioni, nel complesso in gran parte bilanciati da profitti netti su investimenti per Euro 1.533 milioni, comprensivi di Euro 603 milioni realizzati con la cessione di una quota di Mediobanca. Nonostante la complessità delle azioni intraprese e la difficile situazione di mercato, il risultato di gestione del Gruppo ha raggiunto un importo pari a Euro 11,8 miliardi con una crescita non considerando l'apporto di Capitalia, pari all'11,9%. Il miglioramento è attribuibile sia alla crescita dei ricavi sia al proseguimento nelle politiche di contenimento dei costi. Pressoché tutte le divisioni hanno contribuito in modo significativo all'incremento del risultato di gestione, fatta eccezione per la divisione *Markets & Investment Banking* che a partire dal terzo trimestre 2007 ha dovuto affrontare le turbolenze dei mercati finanziari innescate dalla crisi dei mutui *sub-prime* negli Stati Uniti. I crediti netti verso la clientela, al 31 dicembre 2007 pari a Euro 576 miliardi, sono aumentati nell'esercizio del 30%, inclusa Capitalia. Al netto di Capitalia lo *stock* dei crediti verso clientela è di circa Euro 476 miliardi, +7,8% sull'anno precedente. La crescita è stata particolarmente significativa nelle Divisioni *Corporate* (+9%) e *CEE* (+31%, con una forte crescita in Turchia, Russia e Ungheria). Molto importante anche l'apporto delle fabbriche prodotto *leasing* (+25% al netto di Capitalia) e credito al consumo (+25,7% al netto di Capitalia), mentre è pressoché in linea con l'anno precedente la dinamica dei mutui. La raccolta da clientela (titoli esclusi) comprensiva di Capitalia si è attestata a Euro 391 miliardi, in crescita del 36% circa sull'esercizio precedente. Al netto di Capitalia lo *stock* della raccolta da clientela è pari a Euro 328 miliardi, in crescita del 14%: anche in questo caso il *Corporate* è in sensibile crescita (+20%), così come il *Retail* (+10%).

Con riferimento ai primi nove mesi del 2008, il Gruppo ha chiuso con un utile netto di Euro 3.424 milioni, in calo del 35,8% rispetto allo stesso periodo del 2007 (dato ricostruito) e del 31,7% al netto dell'effetto economico della *Purchase Price Allocation* (PPA) relativa alla fusione con Capitalia. Tale andamento è da imputarsi principalmente alla *performance* negativa della Divisione MIB, che ha risentito pesantemente del deterioramento dei mercati finanziari, al netto della quale l'Utile netto ante PPA registra una crescita del 3,7%, grazie ai risultati positivi del *Commercial Banking* (Divisioni *Retail*, *Corporate*, *Private Banking*, *CEE* e *Poland's Market*) che più che compensano la flessione dell'*Asset Management*, anch'essa imputabile agli effetti del negativo andamento dei mercati finanziari.

Come ricordato nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Prospetto Informativo e più ampiamente spiegato nel Capitolo 20, il Gruppo, in ottemperanza alle nuove regole introdotte nel Principio Contabile IAS 39, ha proceduto a riclassificare alcune attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per

effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari, per un totale di circa Euro 18 miliardi. Tale riclassificazione ha determinato un impatto positivo sull'utile ante imposte di Euro 856 milioni (minusvalenze da valutazione non rilevate per Euro 866 milioni, maggiori interessi attivi per Euro 70 milioni e maggiori rettifiche su crediti per Euro 80 milioni). Tale importo è stato peraltro sostanzialmente compensato da rettifiche e svalutazioni legate al deterioramento dei mercati finanziari. Più in particolare sono state svalutate le partecipazioni in *London Stock Exchange* per Euro 215 milioni ed in *Babcock and Brown* per Euro 112 milioni, entrambe detenute tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Sono stati inoltre rettificati i crediti legati al *default* delle banche islandesi per Euro 252 milioni, pari all'88% dell'esposizione, e sono state registrate rettifiche e svalutazioni legate a Lehman Brothers per Euro 244 milioni, di cui Euro 139 milioni su esposizioni verso Lehman non garantite (pari all'86% dell'esposizione) ed Euro 105 milioni su un finanziamento concesso a Lehman e garantito da titoli di altra controparte (pari al 42% del nominale).

Analizzando nel dettaglio i risultati operativi, si osserva che il Gruppo ha conseguito nei primi nove mesi del 2008 un Risultato di gestione pari a Euro 8.271 milioni, in calo del 20,2% rispetto ai dati ricostruiti; anche su tale risultato incide la *performance* negativa della Divisione MIB, legata all'andamento dei mercati, al netto della quale la flessione si ferma all'1,7%. Il Conto Economico della Divisione MIB per i primi nove mesi del 2008 evidenzia un contributo ai ricavi pari a soli Euro 700 milioni rispetto agli Euro 2.848 milioni³⁰ nello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione del 75%. Nonostante siano stati riportati costi operativi totali di Euro 1.062 milioni, equivalenti a una riduzione del 16%, il risultato di gestione è stato negativo per Euro 362 milioni rispetto al risultato positivo di Euro 1.897 milioni nei primi nove mesi del 2007³¹. Nell'analisi dei contributi divisionali, si osserva, da un lato, l'ottimo risultato della Divisione CEE (che tiene conto dei nuovi consolidamenti delle banche acquisite in Ucraina e Kazakhstan, non incluse nel 2007): la crescita del risultato di gestione nei primi nove mesi dell'anno è del 47,9% e del 25,4% a perimetro e cambi costanti; d'altra parte si registra un miglioramento generale della redditività generata dalle attività di *commercial banking*, con la Divisione *Retail* che registra un incremento nel risultato di gestione del 6,6% rispetto ai dati ricostruiti, ed il Corporate del 5,0%.

I crediti netti verso la clientela al 30 settembre 2008, pari a Euro 624 miliardi, sono aumentati dell'8,4% rispetto a dicembre 2007 (+5,9% al netto dell'effetto della riclassificazione dei titoli effettuata in seguito alla modifica dello IAS39). Fra i principali fattori alla base della crescita vi sono la Divisione CEE (+31,7%) e la

³⁰ (dato ricostruito)

³¹ (dato ricostruito)

Divisione *Poland's Markets* (+12,3%), oltre alla Divisione MIB (+29,7%) che beneficia della citata riclassificazione. La raccolta da clientela e titoli si è attestata a Euro 640 miliardi, in crescita dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2007, per effetto di un aumento del 5,3% dei debiti verso clientela, grazie soprattutto alle Divisioni CEE (+16,9%) e *Private Banking* (+15%), in parte compensato dalla riduzione del 4,6% dei titoli in circolazione.

9.2.2 *Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo*

Patrimonio netto di Gruppo	<i>(milioni di Euro)</i>			
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Del gruppo:Capitale	6.684	6.683	5.219	5.195
Sovrapprezzi di emissione	33.195	33.708	17.628	16.817
Riserve:	14.879	10.637	8.091	9.172
Riserve da valutazione	-682	1.135	2.444	1.904
Azioni proprie	-880	-363	-362	-359
Utile di periodo	3.424	5.961	5.448	2.470
Patrimonio netto del Gruppo	56.620	57.761	38.468	35.199
Di terzi:Capitale	490	933	841	961
Sovrapprezzi di emissione e Riserve	2.663	3.127	2.697	2.970
Riserve da valutazione	-28	-37	57	45
Azioni proprie	0	0,2	0,5	0,08
Utile di periodo	407	717	680	261
Patrimonio netto di terzi	3.532	4.740	4.275	4.237

Il patrimonio del Gruppo al 30 settembre 2008 è pari a Euro 56.620 milioni, in riduzione di Euro 1.121 milioni rispetto al 31 dicembre 2007, principalmente per effetto della riduzione delle riserve di valutazione ed in particolare di quelle sulle attività disponibili per la vendita, che, a seguito dello sfavorevole andamento dei mercati, hanno assunto un valore negativo al 30 settembre 2008. Le riserve di valutazione si riferiscono principalmente a strumenti finanziari disponibili per la vendita, all'effetto della copertura sui flussi di cassa futuri e a riserve di rivalutazione iscritte a seguito di specifiche leggi di rivalutazione. L'ammontare complessivo pari a Euro -682 milioni comprende l'effetto negativo della valutazione degli strumenti disponibili per la vendita per Euro -275 milioni, l'effetto negativo delle coperture dei flussi di cassa futuri per Euro -684 milioni e altre riserve per Euro 277 milioni.

La riduzione del patrimonio di terzi è invece essenzialmente riconducibile alle operazioni di *squeeze-out* di BA e HVB completati rispettivamente nel secondo e terzo trimestre 2008.

Alla fine del 2007 il patrimonio complessivo del Gruppo si era attestato ad Euro 57.761 milioni, in aumento rispetto al periodo precedente per Euro 19.293 milioni di cui Euro 17.541 milioni correlati principalmente all'aumento di capitale conseguente all'integrazione con il gruppo Capitalia. Le riserve da valutazione scendono prevalentemente per effetto delle cessioni realizzate nel periodo, da Euro 2.444

milioni al 31 dicembre 2006 a Euro 1.135 milioni a fine 2007. Al 31 dicembre 2007 le riserve di valutazione comprendevano l'effetto della valutazione degli strumenti disponibili per la vendita per Euro 1.570 milioni, l'effetto negativo delle coperture dei flussi di cassa futuri per Euro -713 milioni e altre riserve per Euro 277 milioni.

Nel corso del 2006 il patrimonio di Gruppo si era incrementato di Euro 3.269 milioni principalmente in conseguenza degli utili del periodo al netto dei dividendi distribuiti. La composizione delle riserve di valutazione comprendeva l'effetto della valutazione degli strumenti disponibili per la vendita per Euro 2.655 milioni, l'effetto negativo delle coperture dei flussi di cassa futuri per Euro -490 milioni e altre riserve per Euro 279 milioni.

Le azioni in portafoglio fino al 31 dicembre 2007 sono state acquisite nell'ambito di un programma per l'acquisizione di azioni proprie in circolazione deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 4 maggio 2004, che autorizza l'acquisto fino ad un massimo di 190 milioni di azioni corrispondenti, a tale data, al 3% del capitale. La crescita registrata nel 2008 è riconducibile al riacquisto delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso da parte degli azionisti di Capitalia, non vendute nelle successive fasi del procedimento di liquidazione, ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile (n. 83.833.899 azioni).

Di seguito si riporta l'andamento del patrimonio di vigilanza del Gruppo UniCredit tra dicembre 2005 e settembre 2008.

PATRIMONIO REGOLAMENTARE								
<i>(milioni di Euro)</i>								
		30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.120	37.764	29.385	27.987	0,9%	28,5%	5,0%
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	-993	-132					
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-537						
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-456	-132					
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.127	37.632	29.385	27.987	-1,3%	28,1%	5,0%
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.840	-1.055					
E.	Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C+D)	35.287	36.577	29.385	27.987	-3,5%	24,5%	5,0%
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.473	22.452	18.717	17.389	4,5%	20,0%	7,6%
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-179	-726	-1.156	-919	-75,3%	-37,2%	25,8%
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)							
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179	-726	-1.156	-919	-75,3%	-37,2%	25,8%
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	23.294	21.726	17.561	16.471	7,2%	23,7%	6,6%
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-1.840	-1.055					
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H+I)	21.454	20.671	17.561	16.471	3,8%	17,7%	+6,6%
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-728	-1.075	-2.615	-2.759		-58,9%	-5,2%
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	56.013	56.173	44.330	41.699	0,3%	26,7%	6,6%

O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	988	301					
F.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	57.001	56.474	44.330	41.699	0,9%	27,4%	6,3%

L'andamento delle attività di rischio ponderate mostra una crescita molto contenuta nel corso del 2006 (+1,2%) grazie anche al contributo di una serie di operazioni di cartolarizzazione realizzate per ottimizzare l'utilizzo del capitale, mentre l'incremento registrato nel corso del 2007 è da attribuirsi in larga parte al consolidamento del gruppo Capitalia.

	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
Attività di Rischio Ponderate					
Rischio di Credito	519.732	396.391	391.745	31,1%	1,2%
Attività per Cassa	449.472	344.266	342.004	30,6%	0,7%
Esposizioni (diversi dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso o garantite da:	364.872	274.937	270.037	32,7%	1,8%
<i>1.1 Governi o Banche Centrali</i>	67	3.145	2.861	-97,9%	9,9%
<i>1.2 Enti pubblici</i>	1.759	1.807	1.771	-2,6%	2,0%
<i>1.3 Banche</i>	11.002	10.456	11.982	5,2%	-12,7%
<i>1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)</i>	352.045	259.529	253.423	35,6%	2,4%
Crediti ipotecari su immobili residenziali	51.695	34.990	32.242	47,7%	8,5%
Crediti ipotecari su immobili non residenziali	7.075	8.643	11.264	-18,1%	-23,2%
Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.616	12.687	14.810	-24,2%	-14,3%
Altre attività per cassa	16.213	13.010	14.669	24,6%	-11,3%
Attività Fuori Bilancio	70.260	52.125	49.741	34,8%	4,8%
Garanzie e impegni verso o garantite da:	69.838	51.327	49.285	36,1%	4,1%
<i>1.1 Governi o Banche Centrali</i>	22	11	17	100%	-35,3%
<i>1.2 Enti pubblici</i>	306	149	173	105,3%	-13,8%
<i>1.3 Banche</i>	4.028	2.290	2.213	75,8%	3,5%
<i>1.4 Altri soggetti</i>	65.482	48.877	46.882	34,0%	4,3%
Contratti derivati verso o garantiti da:	422	797	456	-47,0%	74,7%
<i>2.1 Governi o Banche Centrali</i>	0	0	0	n.s.	n.s.
<i>2.2 Enti pubblici</i>	0	0	0	n.s.	n.s.
<i>2.3 Banche</i>	294	319	51	-7,8%	n.s.
<i>2.4 Altri soggetti</i>	128	478	406	-73,1%	17,8%
Requisiti Patrimoniali di Vigilanza					
Rischio di Credito	41.579	31.711	31.340	31,1%	1,2%
Rischio di Mercato	2.374	1.641	1.671	44,7%	-1,8%
Metodologia Standard	1.811	1.382	1.341	31,0%	3,1%
<i>1.1 rischio di posizione su titoli di debito</i>	741	361	366	105,3%	-1,3%
<i>1.2 rischio di posizione su titoli di capitale</i>	174	67	81	159,7%	-17,0%
<i>1.3 rischio di cambio</i>	26	201	210	-87,1%	-4,6%
<i>1.4 altri rischi</i>	871	753	684	15,6%	10,1%
Modelli Interni	563	259	330	117,6%	-21,5%
Altri Requisiti Prudenziali	738	431	387	71,3%	11,4%
Totale Requisiti Prudenziali	44.691	33.783	33.398	32,3%	1,2%
Attività di Rischio e Coefficiente di Vigilanza					
Attività di rischio ponderate	558.639	422.291	417.473	32,3%	1,2%
Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,55	6,96	6,70	-0,41 pb	0,26 pb
Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,11	10,50	10,16	-0,39 pb	0,34 pb

A partire dal 1° gennaio 2008 sono entrate in vigore le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttive UE n. 2006/48 e 2006/49 - *Capital Requirements Directive* - CRD), nuova disciplina prudenziale per le banche e gruppi bancari, così detta Basilea 2. Ai sensi di tale normativa, i dati relativi al 30 settembre 2008 sono presentati secondo la tabella sotto riportata:

Adeguatezza patrimoniale al 30/09/2008		<i>(milioni di Euro)</i>	
Categorie/Valori	RWA	Requisiti	
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
A.1 Rischio di credito e di controparte	482.417	38.593	
1. Rischio di credito e di controparte	474.153	37.932	
2. Cartolarizzazioni	8.264	661	
A.2 Rischi di mercato		1.458	
1. Metodologia standard		696	
2. Modelli interni		762	
A.3 Rischio operativo		3.343	
1. Metodo base		334	
2. Metodo standardizzato		1.288	
3. Metodo avanzato		1.721	
A.4 Integrazione per "floor"		288	
A.5 Altri requisiti prudenziali			
A.6 Totale requisiti prudenziali (A.1+A.2+A.3+A.4+A.5)		43.682	
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
B.1 Attività di rischio ponderate	546.026		
B.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)		6,46%	
B.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,44%	

Dal raffronto dei requisiti patrimoniali di vigilanza del 30 settembre 2008 con il 31 dicembre 2007, emerge che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte si riduce del 7,2%, passando da Euro 41.579 milioni ad Euro 38.593 milioni, mentre il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato si riduce del 38,6%, passando da Euro 2.374 milioni a Euro 1.458 milioni. Le nuove normative di vigilanza hanno introdotto il requisito a fronte del rischio operativo: nonostante ciò, il requisito complessivo è diminuito del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2007, passando da Euro 44.691 milioni a Euro 43.682 milioni. A fronte di esso, il patrimonio di vigilanza ammonta a Euro 57.001 milioni (rispetto a Euro 56.474 del 31 dicembre 2007), e il Total Capital Ratio risulta pari a 10,44%, in aumento di 33 pb rispetto al valore di dicembre 2007 (10,11%).

La diminuzione del Tier 1 Ratio rispetto a dicembre 2007 (6,46% contro 6,55%) è principalmente imputabile al completamento delle operazioni di acquisizione realizzate nei primi nove mesi del 2008 (ovvero per l'effetto complessivo derivante dall'incremento dell'interessenza in HVB e BA per gli *squeeze-out* e dall'acquisizione di Ukrsozobank), che sono state solo parzialmente compensate dalle riduzioni dei RWA e dagli effetti di alcune operazioni di dismissione realizzate. Il Total Capital Ratio risulta, invece, in aumento grazie al positivo impatto delle nuove emissioni di passività subordinate (Lower Tier 2) e strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2).

Il Tier 1 Ratio durante il 2007 è diminuito a seguito della fusione con Capitalia che presentava un Tier 1 ratio più basso di quello del Gruppo UniCredit, oltre che per effetto dell'acquisizione di ATF e dell'esercizio del diritto di recesso da parte di alcuni azionisti di Capitalia.

Il Tier 1 Ratio durante nel corso del 2006 mostra un consolidamento da attribuirsi principalmente ad una forte generazione organica di capitale insieme ad una crescita contenuta dei RWA, parzialmente compensate dalla scadenza di strumenti innovativi di capitale non rinnovati e da alcune operazioni di acquisizione di quote di minoranza di HVB e di IMB.

Come indicato nelle Premesse al presente Capitolo 9, l'andamento del Gruppo, nel corso degli ultimi anni, è stato caratterizzato da una sostanziale evoluzione i cui effetti emergono sia in termini di maggior volumi patrimoniali sia dai Conti Economici dei diversi esercizi. Riepilogando quanto già precedentemente esposto, il Conto Economico dell'esercizio al 31 dicembre 2007 include i risultati relativi al quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia, a seguito della Fusione di Capitalia S.p.A. in UniCredit S.p.A., avvenuta in data 1 ottobre 2007.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, i risultati di Gruppo includono gli effetti dell'integrazione del gruppo facente capo ad HVB (gruppo HVB) a partire dalla data di acquisizione, avvenuta in prossimità di fine esercizio. A ciò si aggiunga che il risultato netto del gruppo HVB che ammonta ad Euro 59 milioni, , riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), è stato esposto in un'unica riga di Conto Economico "utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB".

Dati patrimoniali al 30 settembre 2008, 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di Euro)

	Voci dell' attivo	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.621	11.073	5.681	3.459
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171.791	202.343	191.594	172.179
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.017	15.352	15.933	22.530
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.251	30.960	29.358	27.906
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.826	11.731	10.752	11.898

60.	Crediti verso banche	112.558	100.012	83.715	76.099
70.	Crediti verso clientela	624.067	575.735	441.320	425.277
80.	Derivati di copertura	4.631	2.513	3.010	4.337
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	91	(71)	228	582
100.	Partecipazioni	4.194	4.201	3.086	3.418
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
120.	Attività materiali	11.955	11.871	8.615	7.797
130.	Attività immateriali di cui:	27.710	25.435	13.336	13.381
	- avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802
140.	Attività fiscali	10.879	11.345	7.746	6.933
	a) correnti	2.981	3.704	987	275
	b) anticipate	7.898	7.641	6.759	6.658
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	6.375	573	3.310
160.	Altre attività	12.905	12.666	8.337	8.178
	Totale dell'attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10.	Debiti verso banche	183.678	160.601	145.683	141.683
20.	Debiti verso clientela	410.999	390.401	287.978	268.322
30.	Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904
40.	Passività finanziarie di negoziazione	118.865	113.656	103.980	107.094
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.842	1.967	1.731	1.129
60.	Derivati di copertura	6.482	5.569.	4.070	4.142
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(585)	(625)	(363)	356
80.	Passività fiscali	6.758	7.511	6.094	5.925
	a) correnti	2.097	2.690	1.515	1.337
	b) differite	4.661	4.821	4.579	4.588
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.581	5.027	97	1.887
100.	Altre passività	23.396	24.336	15.727	15.752
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.409	1.528	1.234	978
120.	Fondi per rischi e oneri	8.298	8.991	6.872	6.535
	a) quiescenza e obblighi simili	4.670	4.839	4.082	4.369
	b) altri fondi	3.628	4.152	2.790	2.166
130.	Riserve tecniche	166	178	162	141
140.	Riserve da valutazione	(682)	1.135	2.444	1.904
170.	Riserve	14.879	10.637	8.091	9.172
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.195	33.708	17.628	16.817
190.	Capitale	6.684	6.683	5.219	5.195
200.	Azioni proprie (-)	(880)	(363)	(362)	(359)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.532	4.740	4.275	4.237
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.424	5.961	5.448	2.470
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284

Evoluzione della composizione dell'attivo e del passivo

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A) Attività per cassa							
1. Titoli di debito	59.873	80.971	78.513	62.503	-26,1%	3,1%	25,6%
2. Titoli di capitale	9.536	19.483	18.938	10.851	-51,1%	2,9%	74,5%
3. Quote di O.I.C.R.	4.838	7.843	6.169	1.976	-38,3%	27,1%	212,3%
4. Finanziamenti	17.423	27.074	28.904	24.090	-35,6%	-6,3%	20,0%
5. Attività deteriorate	14	10	5	0	40,0%	100%	n.d.

6. Attività cedute non cancellate	10.502	3.269	1.773	0	221,3%	84,4%	n.d.
Totale (A)	102.186	138.650	134.302	99.420	-26,3%	3,2%	35,1%
B) Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari	58.259	60.575	55.770	72.110	-3,8%	8,6%	-22,7%
2. Derivati creditizi	11.346	3.118	1.522	649	263,9%	105,0%	134,4%
Totale (B)	69.605	63.693	57.292	72.759	9,3%	11,2%	-21,3%
Totale (A + B)	171.791	202.343	191.594	172.179	-15,1%	5,6%	11,3%

A conclusione del terzo trimestre 2008 la componente Attività finanziarie detenute per la negoziazione risulta inferiore rispetto all'esercizio precedente del 15,1% risultante da una riduzione del 26,3% delle attività per cassa parzialmente compensata dall'andamento dei derivati. La riduzione delle attività per cassa è per circa la metà imputabile alla riclassificazione di titoli di debito per circa Euro 18 miliardi a crediti verso clientela e crediti verso banche in seguito alle modifiche apportate al principio contabile IAS 39, per i quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari. Si registra inoltre una riduzione di circa Euro 10 miliardi nei nove mesi sia per i titoli di capitale, anche legata alla flessione delle quotazioni, sia per i finanziamenti, in conseguenza di una contrazione dell'operatività. Il significativo incremento dei derivati creditizi, riscontrabile anche nelle passività di negoziazione, è riconducibile al deterioramento del merito creditizio dei sottostanti dei CDS (*credit default swaps*) che ha determinato un sensibile ampliamento dei margini e di conseguenza dei relativi *fair value*.

La composizione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per cassa nelle varie categorie di debitori/emittenti evidenzia una quota relativa alle banche che si mantiene fra il 41,3% del 2005 e il 34,4% del 2007, mentre banche centrali, governi e altri enti pubblici scendono dal 16,1% nel 2005 al 10,3% nel 2007. Gli altri emittenti (escluse le quote di O.I.C.R.) variano invece fra 40,6% nel 2005 e 49,6% nel 2007.

La componente dei derivati è in gran parte dovuta a derivati finanziari senza scambio di capitali (da 88,8% nel 2005 a 79,9% nel 2007). In crescita i derivati su crediti, che passano da 0,9% a 4,9% nello stesso periodo.

L'incremento registrato nel 2007 è in parte dovuto all'attività dell'ex gruppo Capitalia.

Al netto della componente dell'ex gruppo Capitalia, la consistenza delle attività detenute per la negoziazione è di Euro 198,7 miliardi a fine 2007. Le rimanenti variazioni intervenute nel corso dell'anno (Euro 7,1 miliardi) sono spiegate dall'operatività di HVB, cui è riconducibile una quota delle attività detenute per la negoziazione superiore al 50% del totale in tutti i periodi considerati.

Le variazioni intervenute nel corso del 2006 per le attività per cassa sono dovute all'aumento dell'attività di negoziazione con acquisti, che eccedono vendite e rimborsi per Euro 33,5 miliardi.

Attività finanziarie valutate al *fair value*: dettaglio composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta	Delta	Delta
					2008/2007	2007/2006	2006/2005
1. Titoli di debito	12.491	12.267	15.484	19.766	1,8%	-20,8%	-21,7%
2. Titoli di capitale	69	75	39	53	-0,08%	-19,1%	-27,8%
3. Quote di O.I.C.R.	682	395	410	2.662	72,7%	-3,8%	-84,6%
4. Finanziamenti	2.775	2.615	0	49	6,1%	n.d.	-100,0%
Totale	16.017	15.352	15.933	22.530	4,3%	-3,9%	-29,3%

Il complesso delle attività finanziarie valutate al *fair value* si è mantenuto, con modeste oscillazioni negli ultimi due anni, sui livelli di fine 2006, dopo la riduzione del 29,3% registrata in tale anno, principalmente imputabile al portafoglio di HVB, che ha interessato sia i titoli di debito che le quote di O.I.C.R.. Nel 2007 sono stati attivati finanziamenti verso governi e banche centrali, soprattutto da parte di HVB, che hanno compensato la riduzione dei titoli di debito. La quota di portafoglio relativa ad HVB, nonostante le variazioni nel periodo considerato, resta superiore al 50%.

Il portafoglio risulta composto per la maggior parte da titoli di debito, 78,0% al 30 settembre 2008 in leggera riduzione rispetto al 79,9% del 2007 che passano dall'87,7% nel 2005 al 79,9% nel 2007 per poi attestarsi al 78,0% al 30 settembre 2008. Suddividendo l'aggregato per debitori/emittenti, governi, banche centrali ed enti pubblici hanno assunto sempre maggior significatività (da 42,8% nel 2005 a 61,3% nel 2007), mentre si riduce da 30,2% a 21,6% l'incidenza delle banche. Gli O.I.C.R. vedono scendere la propria quota sul totale da 11,8% a 2,6% nel corso del 2006.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica - valori complessivi

Voci/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta	Delta	Delta
					2008/2007	2007/2006	2006/2005
1. Titoli di debito	23.785	19.961	16.607	17.620	19,2%	20,2%	-5,8%
2. Titoli di capitale	7.222	8.831	10.219	7.595	-18,2%	-3,8%	34,6%
3. Quote di O.I.C.R.	1.936	1.956	2.446	1.057	-1,0%	-20,0%	131,4%
4. Finanziamenti	102	86	955	1.634	18,6	n.s.	n.s.
5. Attività deteriorate	72	126	6	-	-42,9	n.s.	n.s.
6. Attività cedute non cancellate	134	-	80	-	n.s.	-100,0%	n.s.
Totale	33.251	30.960	29.358	27.906	7,4%	8,9%	5,2%
di cui: quotati	20.154	19.267	19.810	20.315	4,6%	2,3%	-2,5%
di cui: non quotati	13.097	11.693	9.548	7.591	12,0	22,5%	25,8%

Al 30 settembre 2008 la consistenza delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a Euro 33,3 miliardi con un incremento di Euro 2,3 miliardi rispetto a dicembre 2007 per effetto della crescita dei titoli di debito, conseguente agli acquisti netti del periodo, in parte compensata dalla contrazione dei titoli di capitale, prevalentemente imputabile alle riduzioni di *fair value* del periodo. La variazione registrata nel 2007 è anch'essa spiegata dall'aumento dei titoli di debito, il cui effetto è in parte compensato dalle riduzioni dei titoli di capitale, riconducibile

prevalentemente alle cessioni realizzate nel periodo (in particolare quelle di Mediobanca e Fiat). L'incremento del 2006 rispetto al 2005 è determinato sia da acquisti netti positivi sia da variazioni positive di *fair value*.

Con riferimento alle azioni di Mediobanca rivenienti da Capitalia, coerentemente con la rilevata evoluzione degli assetti di *governance* della partecipata, queste sono state riclassificate dalla voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 100 "Partecipazioni". Tale riclassificazione è stata effettuata anche con riferimento ai saldi al 31 dicembre 2007, coerentemente con i principi contabili di riferimento.

L'incidenza dei titoli quotati è pari al 60,6% al 30 settembre 2008, in riduzione rispetto al 62,2% di fine dicembre 2007. Tale quota era pari ad oltre il 72,5% al 31 dicembre 2005.

La classificazione per debitori/emittenti evidenzia una certa stabilità tra il 2005 ed il 2007, con una quota di governi, banche centrali ed enti pubblici attorno al 35% nell'arco di tempo considerato. Stabili anche gli altri aggregati (banche da 25,1% a 20,9%, altri emittenti da 33,7% a 38,8%)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica							
Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Titoli di debito	8.846	11.000	10.752	11.833	-19,6%	2,3%	-9,1%
2. Finanziamenti	0	0	0	65	n.d.	n.d.	-100,0%
3. Attività deteriorate	1	17	0	0	-94,0%	n.d.	n.d.
4. Attività cedute non cancellate	4.979	714	0	0	n.s.	n.d.	n.d.
Totale	13.826	11.731	10.752	11.898	17,8%	9,1%	-9,6%

L'incremento registrato nei nove mesi del 2008 dalle attività finanziarie detenute fino a scadenza è riconducibile all'acquisto di 2,5 miliardi di titoli di Stato che vengono impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta, unitamente ad altri titoli già presenti nel portafoglio a fine dicembre 2007. Negli anni precedenti la consistenza del portafoglio è rimasta pressoché costante nel tempo. La quota preponderante del portafoglio è riferibile a titoli di stato Italiani ed Esteri.

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica - valori complessivi							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	11.077	13.708	15.956	20.716	-19,2%	-14,1%	-23,0%
2. Debiti verso clientela	17.456	16.565	16.176	9.945	5,4%	2,4%	62,7%
3. Titoli di debito	19.392	17.615	13.667	6.456	-10,1%	28,9%	111,7%
3.1 Obbligazioni	12.094	9.419	6.604	6.456	-28,4%	42,6%	2,3%
3.2 Altri titoli	7.298	8.196	7.063	-	-11,0%	16,0%	n.s.
Totale A	47.925	47.888	45.799	37.117	0,1%	4,6%	23,4%
B. Strumenti derivati							
1. Derivati Finanziari	60.604	62.240	56.747	69.194	-2,6%	9,7%	-18,0%

2. Derivati creditizi	10.336	3.528	1.434	783	-193,0%	146,1%	83,2%
Totale B	70.940	65.768	58.181	69.977	7,9%	13,0%	-16,9%
Totale A + B	118.865	113.656	103.980	107.094	4,6%	9,3%	- 2,9%
di cui: quotati	36.243	24.901	17.183	14.298	-45,5%	44,9%	20,2%
di cui: non quotati	82.622	88.755	86.797	92.796	6,9%	2,3%	- 6,5%

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono: contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura; obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto, passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine e passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività di negoziazione per cassa al 30 settembre 2008 si attestano a circa Euro 48 miliardi, sostanzialmente in linea con la fine del 2007. Gli strumenti derivati registrano invece un incremento imputabile, come sul versante dell'attivo, al sensibile incremento dei derivati creditizi connesso, all'ampliamento dei margini sul mercato dei *Credit Default Swaps*. Nel complesso, le passività di negoziazione registrano un aumento di circa Euro 5,2 miliardi nei primi nove mesi. La crescita registrata a dicembre 2007 rispetto alla fine dell'anno precedente, pari a circa Euro 10,1 miliardi, è riconducibile per Euro 3,7 miliardi all'ingresso del gruppo Capitalia nell'area di consolidamento. Il residuo aumento è concentrato negli strumenti derivati. A fine dicembre 2006 si registra invece una riduzione di Euro 3,5 miliardi rispetto alla fine del 2005, risultante da un aumento delle attività per cassa più che compensato dalla contrazione degli strumenti derivati.

Passività finanziarie valutate al *fair value* : composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
Quotati							
3. Titoli di debito	176	180	142	1.129	- 2,2%	26,7%	-87,4%
Totale	176	180	142	1.129	- 2,2%	26,7%	-87,4%
Non quotati							
1. Banche	12	12	-	-	0%	n.s	n.s
3. Titoli di debito	1.654	1.774	1.588	0,00	- 6,8%	11,7%	n.s.
Totale	1.666	1.786	1.588	0,00	- 6,8%	12,5%	n.s.

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché, tale designazione elimini o riduca notevolmente una mancanza di uniformità che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite oppure non sia utile ad identificare un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe gestito congiuntamente sulla base del rischio o una strategia di investimento specifica.

Crediti/debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia di operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta	Delta	Delta
--------------------------------	------------	------------	------------	------------	-------	-------	-------

	2008/2007	2007/2006	2006/2005				
A. Crediti verso Banche Centrali	14.555	30.431	12.370	11.120	-52,2%	146,0%	11,2%
1. Depositi vincolati	29	327	240	140	-91,1%	36,2%	71,0%
2. Riserva obbligatoria	12.482	25.519	11.083	8.986	-51,1%	130,2%	23,3%
3. Pronti contro termine attivi	1.952	1.120	513	557	-74,3%	118,5%	-7,9%
4. Altri	92	3.465	534	1.437	-97,3%	549,0%	-62,9%
B. Crediti verso banche	98.003	69.580	71.346	64.979	40,6%	-2,5%	9,8%
1. Conti correnti e depositi liberi	16.615	18.668	14.673	8.943	-11,0%	27,2%	64,1%
2. Depositi vincolati	17.662	14.097	14.284	20.341	-25,3%	-1,3%	-29,8%
3. Altri finanziamenti	58.213	35.955	41.638	33.106	-61,9%	-13,6%	25,8%
4. Titoli di debito	43.474	825	685	2.377	n.s.	20,5%	-71,2%
5. Attività deteriorate	6	34	66	212	82,3%	-48,5%	-69,0%
6. Attività cedute non cancellate	657	1	0	0	n.s.	n.d.	n.d.
Totale	112.558	100.012	83.715	76.099	12,5%	19,5%	10,0%
1. Debiti verso banche centrali	48.663	30.792	17.060	6.210	58,0%	80,5%	174,7%
2. Debiti verso banche	135.044	129.810	128.622	135.473	-4,0%	0,9%	-5,1%
2.1. Conti correnti e depositi liberi	18.256	17.736	20.513	19.680	2,9%	13,5%	4,2%
2.2 Depositi vincolati	56.339	68.593	62.338	75.424	-17,9%	10,0%	-17,4%
2.3 Finanziamenti	52.621	34.209	23.293	16.164	53,8%	46,9%	44,1%
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	866	913	148	0	-5,3%	n.s.	n.d.
2.6 Altri debiti	6.962	8.358	22.330	24.205	-16,7%	-62,6%	-7,7%
Totale	183.678	160.601	145.683	141.682	14,4%	10,2%	2,8%
Saldo netto interbancario	-71.120	-60.589	-61.967	-65.583			

A fronte di una sostanziale stabilità del saldo interbancario netto nel corso degli ultimi esercizi (dal 2005 al 2007), i primi nove mesi del 2008 hanno visto una riduzione del saldo netto interbancario, ovvero un aumento del debito del Gruppo, soprattutto con riferimento alla componente verso le banche centrali, superiore rispetto all'incremento dei crediti (+12,5% contro un +14,4%), da collegarsi alle condizioni di minor disponibilità di fondi sul mercato interbancario.

La componente Crediti verso Banche Centrali è costituita prevalentemente dalla Riserva obbligatoria che nel corso negli anni in commento è sempre stata superiore all' 80% (90% del saldo al 31 dicembre 2006).

Per quanto concerne la componente crediti verso Banche i conti correnti ed i depositi vincolati si attestano intorno al 45% del totale, mentre la restante parte è costituita per la grande prevalenze da Finanziamenti erogati. Dal lato della raccolta, la componente più importante è quella dei depositi vincolati costruiti su altre banche.

Di seguito viene esposta la ripartizione del totale dei crediti verso banche per qualità del credito.

Da quanto sotto riportato si evince che le dinamiche dei crediti verso banche non hanno mai evidenziato significative anomalie.

Crediti per cassa verso banche: valori netti

Tipologie esposizioni/Valori	30/09/08	31/12/07	31/12/06	31/12/05	Delta	Delta	Delta
------------------------------	----------	----------	----------	----------	-------	-------	-------

					2008/2007	2007/2006	2006/2005
a) Sofferenze	35	12	41	20	191,7%	-70,7%	105,0%
b) Incagli	25	21	25	15	19,0%	-16%	66,6%
c) Esposizioni ristrutturata	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
d) Esposizioni scadute	0	0	0	177	n.d.	n.d.	-100,0%
e) Rischio Paese	124	156	0	48	-20,5%	n.s.	-100,0%
f) Altre attività	112.374	99.823	83.649	75.839	12,6%	19,3%	10,3%
Totale	112.558	100.012	83.715	76.099	12,5%	19,5%	10,0%

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta	Delta	Delta
					2008/2007	2007/2006	2006/2005
1. Conti correnti	70.474	64.144	58.773	49.830	9,9	9,1%	17,9%
2. Pronti contro termine attivi	9.304	4.552	3.183	2.885	104,4%	43,0%	10,4%
3. Mutui	204.622	201.838	165.094	163.908	1,4%	22,3%	0,7%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.820	20.912	13.911	10.829	4,3%	50,3%	28,5%
5. Locazione finanziaria	24.035	22.890	14.358	13.441	5,0%	59,4%	6,8%
6. Factoring	3.736	3.961	2.092	1.837	-5,7%	89,3%	13,8%
7. Altre operazioni	224.621	208.778	149.209	146.072	7,6%	39,9%	2,1%
8. Titoli di debito	20.110	2.505	592	3.430	702,8%	323,1%	-82,7%
8.1 Titoli strutturati	383	1	0	n.s.	n.s.	n.s.	n.d.
8.2 Altri titoli di debito	19.727	2.504	592	n.s.	n.s.	322,9%	n.d.
9. Attività deteriorate	16.872	16.160	14.237	18.065	4,4%	13,2%	-21,2%
10. Attività cedute non cancellate	28.473	29.994	19.870	14.980	-5,1%	50,9%	32,6%
Totale (Valore di bilancio)	624.067	575.735	441.320	425.277	8,4%	30,6%	3,8%

A fine settembre 2008 i crediti verso clientela si attestano ad Euro 624 miliardi, con un incremento dell'8,4% rispetto al 31 dicembre 2007. Tale incremento è in parte effetto della riclassificazione effettuata da titoli di negoziazione a crediti (Euro 14,2 miliardi) in seguito alla modifica dello IAS 39, al netto della quale l'aumento sarebbe pari al 5,9%. La crescita dei crediti verso clientela è sostenuta dallo sviluppo dell'attività nell'Europa Centro Orientale (+Euro 13,9 miliardi, o +19,9%, al netto di Ukrsofsbank, non presente a dicembre 2007) e dalla Divisione *Corporate* (+Euro 10,7 miliardi, o +4,6%).

L'incremento registrato nel 2007, pari a circa Euro 135 miliardi, è riconducibile per circa Euro 98 miliardi all'ingresso del gruppo Capitalia nell'area di consolidamento e per circa Euro 2 miliardi alla modifica della rappresentazione delle operazioni di *leasing* in costruendo e dei beni in attesa di locazione. Al netto di tali fattori lo *stock* di fine 2007 è pari a circa Euro 476 miliardi, in aumento del 7,8% su fine 2006, con un significativo apporto della Divisione *Corporate* (+9%) e della Divisione CEE (+31%, grazie all'ingresso di ATF ed alla forte crescita in Turchia, Russia e Ungheria). Sempre su basi omogenee si registra un sensibile incremento del *leasing* (+25%) e del credito al consumo (+25,7%), mentre è pressochè in linea con l'anno precedente la dinamica dei mutui.

L'aumento dei crediti verso clientela tra dicembre 2006 e fine 2005, pari a circa Euro 16 miliardi (+3,8%), è trainato dall'Europa Centro-Orientale, incluso la

Polonia, che cresce di Euro 12,6 miliardi (+28%), sostenuta dalla crescita economica dell'area, e dall'Italia (+11%, con buona *performance* sia del *Retail* che del *Corporate*), mentre lievi flessioni si sono registrate in Germania ed Austria. Significativo l'apporto dato dal credito al consumo (+28%) e dai conti correnti (+18%), mentre la dinamica dei mutui (inferiore all'1%) ha risentito della flessione degli *stock* in Germania, causata da un rallentamento della nuova produzione e dalla dismissione di *asset*.

Crediti verso clientela: valori netti

Tipologie esposizioni/Valori	30/09/08	31/12/07	31/12/06	31/12/05	Delta	Delta	Delta
					2008/2007	2007/2006	2006/2005
a) Sofferenze	9.456	9.347	6.812	6.860	-4,79%	45,80%	-0,70%
b) Incagli	4.761	4.110	3.588	8.942	15,84%	14,50%	-59,90%
c) Esposizioni ristrutturate	902	1.205	3.006	420	-25,15%	-59,90%	615,0%
d) Esposizioni scadute	2.029	1.668	870	1.932	21,64%	91,80%	-55,00%
e) Rischio Paese	9	20	14	46	-55,00%	42,60%	-69,0%
f) Altre attività	606.910	559.385	427.030	407.077	8,50%	31,00%	4,90%
Totale	624.067	575.735	441.320	425.277	8,28%	30,40%	3,80%

A fine settembre 2008 i crediti deteriorati (complesso di sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) al valore di bilancio si attestano a Euro 17,1 miliardi (+ Euro 0,8 miliardi rispetto a dicembre 2007), con un'incidenza del 2,75% sul totale crediti verso clientela, in riduzione rispetto al 2,84% di fine anno precedente. La dinamica risente del rallentamento congiunturale in atto in particolar modo in Italia. La tavola seguente riepiloga l'evoluzione dei crediti deteriorati per singola categoria ed evidenzia la riduzione dell'incidenza, in termini di valore di bilancio, delle sofferenze (da 1,62% a 1,52%) e dei crediti ristrutturati (da 0,21% a 0,14%), in parte compensate dall'aumento degli incagli (da 0,71% a 0,76%) e dei crediti scaduti (da 0,29% a 0,33%). Al netto degli effetti della riclassificazione dei titoli effettuata in base alla modifica dello IAS 39 l'incidenza dei crediti deteriorati è pari al 2,80% del totale crediti verso clientela. Il rapporto di copertura si colloca a fine settembre al 55,5%, rispetto al 56,1% di fine 2007.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO							(milioni di Euro)	
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI	
Situazione al 30.09.2008								
Valore nominale	27.945	7.072	1.260	2.301	38.578	609.755	648.333	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,31%	1,09%	0,19%	0,35%	5,95%	94,05%		
<i>incidenza ante riclassifica</i>	4,38%	1,12%	0,20%	0,36%	6,06%	93,94%		
<i>IAS 39</i>								
Rettifiche di valore	18.489	2.311	358	272	21.430	2.836	24.266	
<i>in rapporto al nominale</i>	66,2%	32,7%	28,4%	11,8%	55,5%	0,5%		
Valore di bilancio	9.456	4.761	902	2.029	17.148	606.919	624.067	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,52%	0,76%	0,14%	0,33%	2,75%	97,25%		
<i>incidenza ante riclassifica</i>	1,53%	0,78%	0,15%	0,33%	2,80%	97,20%		
<i>IAS 39</i>								
Situazione al 31.12.2007								
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,63%	0,99%	0,28%	0,31%	6,21%	93,79%		

Rettifiche di valore	18.412	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	66,3%	30,8%	27,1%	10,1%	56,1%	0,5%	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,62%	0,71%	0,21%	0,29%	2,84%	97,16%	

A fine dicembre 2007 i crediti verso clientela deteriorati al valore di bilancio si attestano a Euro 16,3 miliardi, pari al 2,84% del totale crediti verso clientela, rispetto a Euro 14,3 miliardi, pari al 3,23% del totale, di fine 2006. L'incremento in valore assoluto è interamente imputabile all'ingresso del gruppo Capitalia nell'area di consolidamento. Come si può rilevare dalla tavola seguente, escludendo il gruppo Capitalia dalla situazione di fine 2007, i crediti deteriorati avrebbero registrato una riduzione di oltre Euro 2,5 miliardi ai valori di bilancio e di circa 0,80 punti percentuali in rapporto al totale, con un miglioramento in tutte le categorie, con l'eccezione dei crediti scaduti. La riduzione è particolarmente significativa nei crediti ristrutturati e negli incagli, grazie all'attività di recupero effettuata nel gruppo HVB.

	(milioni di Euro)						
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2007							
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,63%	0,99%	0,28%	0,31%	6,21%	93,79%	
Rettifiche di valore	18.412	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	66,3%	30,8%	27,1%	10,1%	56,1%	0,5%	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,62%	0,71%	0,21%	0,29%	2,84%	97,16%	
di cui: UniCredit escluso							
Capitalia							
Valore nominale	17.723	4.362	1.218	1.177	24.480	467.692	492.172
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,60%	0,89%	0,25%	0,24%	4,97%	95,03%	
Rettifiche di valore	11.050	1.219	421	107	12.797	2.134	14.931
<i>in rapporto al nominale</i>	62,3%	27,9%	34,6%	9,1%	52,3%	0,5%	
Valore di bilancio	6.673	3.143	797	1.070	11.683	465.558	477.241
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,40%	0,66%	0,17%	0,22%	2,45%	97,55%	
Situazione al 31.12.2006							
Valore nominale	17.698	4.847	4.394	1.016	27.955	429.108	457.063
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,87%	1,06%	0,96%	0,22%	6,12%	93,88%	
Rettifiche di valore	10.886	1.259	1.388	146	13.679	2.064	15.743
<i>in rapporto al nominale</i>	61,5%	26,0%	31,6%	14,4%	48,9%	0,5%	
Valore di bilancio	6.812	3.588	3.006	870	14.276	427.044	441.320
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,54%	0,81%	0,68%	0,20%	3,23%	96,77%	

Nel corso del 2006 si è registrata una riduzione dei crediti deteriorati pari a circa Euro 8 miliardi lordi e circa Euro 4 miliardi al netto delle rettifiche di valore. Tale riduzione è da ricondursi principalmente alle cessioni di sofferenze ed incagli in Italia e Germania effettuate nel corso dell'esercizio ed ai buoni risultati delle azioni di recupero, specie in Germania. Il confronto rispetto a dicembre 2005 per le singole categorie di crediti deteriorati è influenzato dall'adozione da parte di HVB di un più puntuale raccordo tra la classificazione adottata a fini gestionali, basata su classi di *rating*, e quella prevista dalla normativa di Banca d'Italia. La nuova classificazione è disponibile solo per dicembre 2006. Per effettuare un confronto omogeneo si è pertanto provveduto a riesporre la composizione di dicembre 2006 anche sulla base dei criteri precedentemente adottati. Tale confronto evidenzia una riduzione di circa

Euro 1,2 miliardi nelle sofferenze nette, di oltre Euro 2,1 miliardi negli incagli netti e di circa Euro 0,5 miliardi nei crediti scaduti.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO							(milioni di Euro)	
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI	
Situazione al 31.12.2006								
Valore nominale	17.698	4.847	4.394	1.016	27.955	429.108	457.063	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,87%	1,06%	0,96%	0,22%	6,12%	93,88%		
Rettifiche di valore	10.886	1.259	1.388	146	13.679	2.064	15.743	
<i>in rapporto al nominale</i>	61,5%	26,0%	31,6%	14,4%	48,9%	0,5%		
Valore di bilancio	6.812	3.588	3.006	870	14.276	427.044	441.320	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,54%	0,81%	0,68%	0,20%	3,23%	96,77%		
Situazione al 31.12.2006 comparabile								
Valore nominale	14.701	11.128	483	1.643	27.955	429.108	457.063	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,22%	2,44%	0,11%	0,36%	6,12%	93,88%		
Rettifiche di valore	9.052	4.339	75	213	13.679	2.064	15.743	
<i>in rapporto al nominale</i>	61,6%	39,0%	15,5%	13,0%	48,9%	0,5%		
Valore di bilancio	5.649	6.789	408	1.430	14.276	427.044	441.320	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,28%	1,54%	0,09%	0,32%	3,23%	96,77%		
Situazione al 31.12.2005								
Valore nominale	17.105	15.705	491	2.554	35.855	408.831	444.686	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,85%	3,53%	0,11%	0,57%	8,06%	91,94%		
Rettifiche di valore	10.244	6.763	72	622	17.701	1.708	19.409	
<i>in rapporto al nominale</i>	59,9%	43,1%	14,7%	24,4%	49,4%	0,4%		
Valore di bilancio	6.861	8.942	419	1.932	18.154	407.123	425.277	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,61%	2,10%	0,10%	0,45%	4,26%	95,74%		

Si riportano di seguito le principali esposizioni per cassa e fuori bilancio del Gruppo al 30 settembre 2008 nei confronti di controparti (governi, banche e clienti) residenti in paesi, nei quali il Gruppo non opera direttamente, il cui *rating* assegnato dalle principali Agenzie sia inferiore ad "A".

		(milioni di Euro)
Paese	Esposizione totale	
India	922,9	
Brasile	795,9	
Egitto	482,7	
Messico	462,5	
Sud Africa	253,0	
Argentina	191,0	

Si riportano inoltre, sempre con riferimento al 30 settembre 2008, le esposizioni per cassa e fuori bilancio del Gruppo nei confronti di controparti residenti nei principali Paesi dell'Europa Centro Orientale, con l'esclusione di quelle delle società controllate residenti in tali Paesi.

		(milioni di Euro)
Paese	Esposizione totale	
Russia	4.025,2	
Romania	2.383,7	
Turchia	2.301,3	
Polonia	1.725,7	
Ungheria	1.573,8	

Nel seguito si descrive l'attività nel settore dei prodotti strutturati di credito, distinguendo in base al ruolo svolto dal Gruppo tra "*originator*" (cedente), "*sponsor*" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste nell'ambito di Basilea II e recepite dalla richiamata Circolare 263 della Banca d'Italia.

Si segnala che nel corso del terzo trimestre sono stati riclassificati ABS per un valore nominale di Euro 11.917 milioni il cui valore di bilancio al 30 settembre è pari a Euro 10.872 milioni. Il fair value di queste posizioni alla stessa data risulta di Euro 10.352 milioni.

Per effetto della riclassificazione non sono state rilevate minusvalenze di competenza del terzo trimestre per un ammontare pari a Euro 551 milioni.

L'applicazione del criterio del costo ammortizzato a queste posizioni ha determinato nel periodo la rilevazione di maggiori interessi per un importo pari a Euro 70 milioni e di perdite durevoli di valore per Euro 80 milioni.

Il Gruppo come originator

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione effettiva di portafogli di crediti iscritti nello Stato Patrimoniale o sintetica del rischio di credito sottostante a detti portafogli, a società veicolo di apposita costituzione, le quali a loro volta finanziano l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*).

Tali operazioni consentono la liberazione di capitale economico/regolamentare attraverso la riduzione dei livelli di rischio di credito sostenuto, la riduzione del costo del *funding* e/o la trasformazione di strumenti illiquidi in titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione e non oggetto di cancellazione dall'attivo di bilancio è pari a circa il 9,53% del portafoglio crediti del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo *junior* o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio. Tale operatività determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione del derivato di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

La seguente tabella riporta l'ammontare dell'esposizione lorda e netta detenuta a fronte di operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo agisce nel ruolo di *originator*, differenziate a seconda che il portafoglio crediti ceduto sia stato oggetto di cancellazione o meno dal bilancio.

Gli importi indicati rappresentano principalmente le interessenze mantenute in capo all'*originator*. Sono altresì riportati i titoli ABS rivenienti da proprie cartolarizzazioni in portafoglio della Divisione *Markets and Investment Banking* (MIB).

	Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività (milioni di Euro)		
	Esposizioni per cassa al		31 dicembre 2007
	30 settembre 2008		
	Esposizione lorda	Esposizione netta(*)	Esposizione netta
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.131	1.155	1.262
- Non cancellate dal bilancio	5.235	5.425	3.055
- Operazioni sintetiche	23.789	23.232	8.280
Totale	30.155	29.812	12.597

*L'esposizione netta comprende anche la parte maturata, ma non ancora incassata del rendimento, del portafoglio crediti ceduto, eccedente quanto corrisposto sui titoli collocati presso controparti terze.

La suddivisione dell'esposizione netta in funzione del grado di subordinazione delle *tranches* detenute è la seguente.

	Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività distinte per grado di subordinazione (milioni di Euro)				
	consistente al				31 dicembre 2007
	30 settembre 2008				
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Totale
Esposizioni per cassa	25.673	2.071	2.068	29.812	12.597
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	117	443	595	1.155	1.262
- Non cancellate dal bilancio	4.094	432	899	5.425	3.055
- Operazioni sintetiche	21.462	1.196	574	23.232	8.280
	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	269	66	335	373
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	269	.	269	260
- Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-
- Operazioni sintetiche	-	-	66	66	113
Linee di credito	-	674	45	719	786
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	674	-	674	741
- Non cancellate dal bilancio	-	-	45	45	45
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-

Le transazioni riportate nella voce "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono quelle per le quali il Gruppo, pur mantenendo la maggior parte dei rischi e rendimenti del portafoglio sottostante, ha proceduto alla cancellazione dal bilancio poiché antecedenti all' 1 gennaio 2002. Infatti, in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, si è, per le stesse, utilizzata la facoltà del principio contabile IFRS 1 che consente di non riscrivere le attività cedute precedentemente all' 1 Gennaio 2004, indipendentemente dalla misura di rischi e rendimenti mantenuti.

Nel corso dei primi nove mesi del 2008 sono state realizzate cinque operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing*, di cui due tradizionali e tre sintetiche, aventi come sottostanti mutui ipotecari residenziali e commerciali, crediti ad imprese piccole, medie e *corporate* e crediti nascenti da contratti di *leasing* di ammontare nominale complessivo pari a Euro 19.808 milioni.

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo e originate in Italia hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali e operazioni di *leasing*, quelle originate in Germania, che rappresentano comunque una quota significativa, hanno per sottostanti *Corporate Loans*.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali e commerciali e finanziamenti a piccole medie entità aventi controparti tedesche.

Sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale, sia nel caso di operazioni sintetiche, la qualità del portafoglio sottostante è, nella quasi totalità, costituito da attività *performing*.

In proposito si rileva che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostante mutui residenziali US Subprime o ALT-A.

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo è attivo come *sponsor* di società veicolo che emettono *commercial paper* (cosiddetti *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) costituiti sia al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer Conduits*) sia per finalità di arbitraggio (*Arbitrage conduits*).

A partire dal dicembre 2007 tali società veicolo, pur non rientranti nel gruppo bancario, sono oggetto di consolidamento.

Nell'ambito del suo ruolo di *sponsor*, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati da queste strutture, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità atte a garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi da veicoli.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Nell'attuale periodo di turbolenza dei mercati finanziari si è determinata una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai Conduit in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto ad acquistare direttamente le *commercial paper outstanding*.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività di Conduit avendo altresì potere di governo degli stessi.

Conseguentemente si è proceduto al consolidamento dei veicoli citati.

Le attività iscritte in bilancio per effetto del consolidamento non rappresentano una quota significativa delle attività del Gruppo. Si riporta, in proposito, la classificazione degli attivi in oggetto e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Conduits consolidati: composizione per portafoglio di attività finanziarie							(milioni di Euro)
consistenze al 30 settembre 2008							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Crediti	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	
Valore di bilancio	-	233	5.863	171	291	6.558	
% portafoglio di appartenenza	-	1,45%	0,80%	1,24%	0,88%	0,82%	

La seguente tabella riporta l'ammontare delle citate esposizioni verso *conduits* per i quali il Gruppo svolge attività di sponsor. Si tratta, in particolare, dei *Conduits Arabella*, *Salome*, *Black Forest Funding Corporation (Customer conduits)* e *Bavaria Universal Funding Corporation (Arbitrage conduits)*. Le esposizioni verso *conduits* non evidenziano rettifiche di valore.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor		consistenze al	
		30 settembre 2008	31 dicembre 2007
Esposizioni per cassa		6.020	4.685
- Conduit consolidati		6.020	4.685
Linee di credito		1.345	1.078
- Conduit consolidati		1.345	1.078

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio incorso dal Gruppo a fronte di *commercial paper* sottoscritti da terzi e di impegni all'acquisto di ulteriori attività da parte del programma.

Le esposizioni per cassa, costituite da *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo, essendo oggetto di consolidamento integrale, non sono evidenziate nel bilancio consolidato.

Il Gruppo come investitore

Accanto alle attività di *originator* e di *sponsor*, il Gruppo svolge anche quella di investitore in strumenti strutturati di credito.

Tali esposizioni sono detenute principalmente dalla Divisione *Markets and Investment Banking* (MIB) e da UCI Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito delle attuali difficoltà dei mercati finanziari.

A fronte della trasformazione del mercato degli strumenti strutturati da mercato liquido a mercato illiquido, il Gruppo ha tempestivamente implementato una serie di misure atte a garantire un più stringente monitoraggio di questi strumenti.

In particolare, si è proceduto alla centralizzazione (ring fencing) dei prodotti di credito strutturati della Divisione MIB in uno specifico portafoglio oggetto di monitoraggio e di *reporting* per quanto riguarda sia il rischio di credito sia il rischio di mercato e sono state definite stringenti regole operative per la gestione di queste posizioni.

In questo contesto, come già in precedenza indicato, le modifiche allo IAS 39 recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 hanno consentito di riflettere in bilancio la descritta strategia attraverso la riclassificazione di parte di queste posizioni dalla categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "crediti verso la clientela".

Queste esposizioni, ammontano ad Euro 12.441 milioni al 30 settembre 2008 e hanno una rilevanza limitata rappresentando, l'1,28% del totale delle attività finanziarie, come indicato dalla seguente tabella. Al 31 dicembre 2007 queste esposizioni erano pari a Euro 16.295 milioni e avevano un'incidenza del 1,74% sul totale delle attività finanziarie.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito ripartite per portafoglio di attività finanziarie					(milioni di Euro)
Esposizioni per cassa al					
30 settembre 2008					
Attività finanziarie	Attività finanziarie	Crediti	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Totale

		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>		detenute sino alla scadenza	disponibili per la vendita	
Valore di bilancio		115	211	11.305	172	638	12.441
% portafoglio appartenenza	di	0,07%	1,32%	1,53%	1,25%	1,92%	1,28%

La seguente tabella riporta l'esposizione per cassa lorda e netta del Gruppo nei confronti di questi strumenti.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito		(milioni di Euro)	
Consistenze al 30 settembre 2008			
Tipologia di esposizione	Esposizione lorda (valore nominale)	Esposizione netta (valore di bilancio)	
RMBS	5.117	4.755	
CMBS	2.046	1.855	
CDO	1.267	988	
CLO/CBO	2.004	1.718	
Altri ABS	3.063	2.328	
Warehouse financing	797	797	
Totale	14.294	12.441	

Si precisa che nella tavola non sono indicati i titoli derivanti da proprie cartolarizzazioni, sia sintetiche sia tradizionali, i quali sono stati già compresi nella tabella del Paragrafo relativo all'attività del gruppo come *originator*.

Le esposizioni riportate sono per il 78,6% esposizioni senior e per il 20,9% esposizioni *mezzanine*. L'ammontare di titoli *junior* è quindi scarsamente significativo.

In aggiunta a quelle riportate, il Gruppo presenta esposizioni in Credit Default Swap aventi come sottostanti strumenti di credito strutturati per un *fair value* pari a Euro 487 milioni nonché esposizioni sotto forma di garanzie rilasciate e linee di credito per Euro 1.046 milioni.

La buona qualità creditizia del portafoglio in esame è confermata dalla circostanza che circa il 97% delle posizioni presenta un *rating* pari o superiore ad A (in particolare l'80% del portafoglio presenta un *rating* pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che l'82% delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea.

Esposizione in Subprime e ALT-A

L'esposizione del gruppo in US Subprime e ALT-A è limitata a RMBS e CDO aventi come sottostante questa tipologia di strumenti, già inclusi nei dati sopra riportati.

Il Gruppo non ha, infatti, in portafoglio mutui classificabili come Subprime né garanzie connesse a tali esposizioni.

La seguente tabella riepiloga l'esposizione nei confronti di questi strumenti che risulta pari a Euro 103 milioni a settembre 2008.

Esposizioni in US Subprime e ALT-A				(milioni di Euro)	
Sottostante / Tipologia di esposizione	consistenze al				
	30 settembre 2008		31 dicembre 2007		
	CDO di ABS	RMBS	Totale	31 dicembre 2007	
US ALT-A	5	46	51	93	
US Subprime	20	32	52	164	
Totale	25	78	103	257	

Nel caso di strumenti aventi come sottostante Subprime l'80,19% di questi presenta *rating* pari o superiore ad A; nel caso di strumenti aventi come sottostante ALT-A questo valore è pari a 88,95%. Il coverage ratio per tali strumenti è pari rispettivamente al 50,6% e al 44,6%.

La composizione percentuale del vintage delle esposizioni in US Subprime e ALT-A è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e ALT-A: composizione percentuale per vintage				
Sottostante / vintage	Antecedente al 2005	2005	2006	2007
US ALT-A	5,57%	36,16%	48,18%	10,09%
US Subprime	28,19%	54,79%	9,60%	7,42%
Totale	17,98%	46,38%	27,01%	8,63%

I debiti verso clientela e rappresentati da titoli

Debiti verso clientela: composizione merceologica								
Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005	
1. Conti correnti e depositi liberi	198.426	205.382	147.744	137.085	-3,4%	39,0%	7,8%	
2. Depositi vincolati	118.055	98.967	77.412	68.708	19,3%	27,8%	12,7%	
3. Fondi di terzi in amministrazione	163	168	138	151	-3,0%	21,7%	-8,6%	
4. Finanziamenti	42.737	34.206	15.641	11.331	24,9%	118,7%	38,0%	
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	524	0	0	-100,0%	n.d.	n.d.	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	26.095	23.534	18.570	8.939	10,9%	26,7%	107,7%	
7. Altri debiti	25.523	27.620	28.473	42.108	-7,6%	-3,0%	-32,4%	
Totale	410.999	390.401	287.978	268.322	5,3%	35,6%	7,3%	

Tra settembre 2008 e dicembre 2007 i debiti verso clientela registrano un incremento di circa Euro 20,6 miliardi (+5,3%), anche spiegata da una più elevata preferenza per la liquidità da parte della clientela che ha privilegiato l'impiego su scadenze a breve termine sia nella forma tecnica dei depositi vincolati, sia nelle operazioni di pronti contro termine, queste ultime incluse tra i finanziamenti. La riduzione dei conti correnti e depositi liberi è in parte riconducibile alla raccolta dei 183 sportelli oggetto di cessione in seguito alle disposizioni dell'AGCM per

l'autorizzazione della Fusione con Capitalia, classificati in altra voce dello Stato Patrimoniale, oltre che ad un riposizionamento della clientela su più remunerativi impieghi a scadenza. L'aumento delle passività a fronte di attività cedute non cancellate è collegata all'aumento delle corrispondenti attività.

Nel 2007 l'incremento è in buona parte spiegato dalla fusione con Capitalia. Al netto di Capitalia la consistenza dei debiti verso clientela si attestava a Euro 328 miliardi, con un aumento di Euro 40 miliardi rispetto a dicembre 2007, anche in questo caso risentendo positivamente di una maggiore preferenza per la liquidità da parte della clientela conseguente all'elevata volatilità dei mercati finanziari.

La crescita registrata nel 2006, pari a circa Euro 19,7 miliardi, è per circa la metà spiegata dall'aumento delle passività a fronte di attività cedute non cancellate e per la restante parte dallo sviluppo della raccolta da parte delle diverse Divisioni ed in particolare nell'area CEE.

Titoli in circolazione:							
Tipologia titoli/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
Obbligazioni	171.310	179.647	149.889	145.139	-4,6%	19,9%	3,3%
Altri titoli	57.487	60.253	57.387	48.766	-4,6%	5,0%	17,7%
Totale	228.797	239.900	207.276	193.904	-4,6%	15,7%	6,9%

Il Gruppo ha adottato un approccio piuttosto conservativo alle operazioni di reperimento di provvista sul mercato; tuttavia, dato il margine estremamente ampio della propria situazione di liquidità strutturale (cioè, gli *asset* a medio-lungo termine erano e sono tuttora strutturalmente finanziati a medio-lungo termine largamente al di sopra del rapporto minimo obbligatorio fissato internamente), il Gruppo ha gestito una riduzione della provvista strategica, non rinnovando l'intera provvista strutturale venuta a scadenza nel corso dell'anno. Di conseguenza si è osservata una riduzione dei titoli in circolazione a fine settembre 2008 di circa Euro 11,1 miliardi rispetto a dicembre 2007 in parte derivante da certificati di deposito non rinnovati.

Nel 2007 l'incremento è in buona parte spiegato dalla fusione con Capitalia. Al netto di Capitalia la consistenza dei titoli in circolazione si attestava a Euro 208,6 miliardi, con un aumento di Euro 1,3 miliardi rispetto a dicembre 2006.

L'aumento registrato nell'esercizio 2006 è la risultante della consistente crescita degli attivi del Gruppo mantenendo un prudente equilibrio di finanziamento a medio lungo termine.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipo di attività							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Singole attività							
A.1 Partecipazioni	0	55	61	70	-100,0%	-9,8%	-12,9%

A.2	Attività materiali	51	311	3	0	-83,6%	n.s.	n.d.
A.3	Attività immateriali	0	79	0	0	-100,0%	n.s.	n.d.
A.4	Altre attività non correnti	0	422	0	0	-100,0%	n.d.	n.d.
Totale A		51	867	64	70	-94,1%	1255,6%	-8,6%
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)								
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	256	0	227	-97,3%	n.d.	-100,0%
B.2	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	511	2	0	-100,0%	n.s.	n.d.
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41	694	0	193	-94,1%	n.s.	-99,9%
B.4	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	15	422	0	74	-96,4%	n.d.	-100,0%
B.5	Crediti verso banche	143	254	0	169	-43,7%	n.s.	-99,8%
B.6	Crediti verso clientele	3.018	2.635	0	1.854	14,5%	n.s.	-100,0%
B.7	Partecipazioni	0	0	5	0		-100,0%	n.d.
B.8	Attività materiali	16	100	481	32	-84,0%	-79,1%	n.s.
B.9	Attività immateriali	0	249	4	67	-100,0%	n.s.	-94,6%
B.10	Altre attività	51	386	17	624	-86,8%	n.s.	-97,3%
Totale B		3.291	5.507	509	3.240	-40,2%	982,5%	-84,3%
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione								
C.1	Debiti	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
C.2	Titoli	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
C.3	Altre passività	75	107	0	0	-29,9%	n.d.	n.d.
Totale C		75	107	0	0	-29,9%	n.d.	n.d.
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione								
D.1	Debiti verso banche	0	471	54	444	-100,0%	n.s.	-87,9%
D.2	Debiti verso clientele	2.377	3.608		1.360	-34,1%	n.s.	-100,0%
D.3	Titoli in circolazione	70	160	0	0	-56,5%	n.d.	n.d.
D.4	Passività finanziarie di negoziazione	7	144	0	14	-95,1%	n.d.	-100,0%
D.5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
D.6	Fondi	37	20	23	23	85,0%	-13,0%	0,0%
D.7	Altre passività	15	516	20	46	-97,1%	n.s.	-56,7%
Totale D		2.506	4.919	97	1.887	-49,1%	n.s.	-94,9%

Nel 2008, le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione sono identificabili prevalentemente con i 183 sportelli oggetto di cessione, così come disposto dall'AGCM nell'ambito del Provvedimento di autorizzazione alla Fusione di Capitalia in UniCredit.

Al 31 dicembre 2007 le attività in via di dismissione si riferiscono prevalentemente a quelle del gruppo Bank BPH. Questo coincide con le attività che, sulla base delle intese raggiunte con il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca il 19 aprile 2006, il Gruppo UniCredit avrebbe dovuto cedere sul mercato locale. Oltre a tali attività polacche, poi cedute nel corso del primo semestre 2008, si sono aggiunte, principalmente anche le attività riferibili ad IRFIS – Medio Credito della Sicilia.

Con riferimento al 31 dicembre 2006, le attività in via di dismissione si riferiscono prevalentemente ad attività immobiliari riconducibili alle controllate estere ed in particolare ad HVB e BA.

Al 31 dicembre 2005 le attività in via di dismissione e le relative passività associate si riferiscono alla HVB-Splitska Banka d.d. che, in ottemperanza a quanto richiesto dalle autorità Croate, è stata posta in vendita contestualmente all'integrazione con il gruppo HVB. La banca è stata ceduta nel corso del 2006.

Attività materiali e immateriali

Attività materiali: composizione							
Attività/Valori	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	8.962	8.911	7.489	7.256	0,6%	18,9%	3,2%
a) terreni	2.360	2.351	1.342	1.377	0,38%	75,2%	-2,5%
b) fabbricati	4.517	4.395	3.158	3.323	2,8%	39,2%	-4,9%
c) mobile	279	281	180	147	-0,71%	56,40%	22,4%
d) impianti elettronici	715	559	463	421	27,91%	20,7%	9,9%
e) altre	1.091	1.325	2.346	1.988	-17,7%	-43,52%	17,9%
1.2 acquisite in leasing finanziario	141	103	103	45	36,9%	0%	128,9%
a) terreni	5	10	11	8	-50%	-9,1%	37,5%
b) fabbricati	61	75	75	22	-18,67%	0%	240,9%
c) mobile	1	1	0	0	0,00%	0%	0%
d) impianti elettronici	8	20	1	4	-60%	1900%	-75%
e) altre	66	15	16	11	340%	-6,2%	45,4%
Totale A	9.103	9.014	7.592	7.301	0,98%	18,72%	4%
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	2.852	2.857	1.023	496	-0,18%	179,3%	-106,2%
a) terreni	931	916	412	202	1,6%	122,3%	103,9%
b) fabbricati	1.921	1.941	611	294	-1,0%	217,7%	107,2%
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
a) terreni	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
b) fabbricati	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.
Totale B	2.852	2.857	1.023	496	-0,18%	179,3%	-106,2%
Totale (A + B)	11.955	11.871	8.615	7.797	0,7%	37,8%	10,51%

Il complesso delle attività materiali a fine settembre 2008 si mantiene sostanzialmente sul livello di fine 2007. All'interno della voce si registra un aumento degli impianti elettronici (passati da Euro 559 milioni a Euro 715 milioni), a fronte di una riduzione delle altre attività ad uso funzionale (che includono ad esempio, gli ATM, le autovetture e le apparecchiature da ufficio). L'incremento registrato tra dicembre 2006 e dicembre 2007 è essenzialmente riconducibile alle attività materiali acquisite tramite la fusione con Capitalia (Euro 1.824 milioni) ed al consolidamento del fondo immobiliare EURO ImmoProfil (Euro 1,459 milioni), che più che compensano la riclassificazione nei crediti verso clientela delle operazioni di *leasing* in "costruendo" (per un importo di Euro 2.566 milioni), effettuata in seguito alle Istruzioni della Banca d'Italia. Le attività di Euroimmoprofil sono valutate al *fair value*, in quanto connesse a passività che riconoscono un rendimento collegato al *fair value* degli investimenti stessi.

L'aumento conseguito tra dicembre 2005 e dicembre 2006 è spiegato dall'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Immobiliare e del Gruppo immobiliare Universale International Realitäten GmbH, controllati rispettivamente da HVB e BA già a dicembre 2005, ma non inclusi nelle rispettive aree di consolidamento.

Per maggiori dettagli sulle attività materiali si rimanda al Capitolo 8 del presente Prospetto Informativo.

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività - durata illimitata							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
A.1 Avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	12,5%	98,8%	1,1%
A.2 Altre attività immateriali:	1.007	996	826	908	1,1%	20,6%	-9,0%
Totale	23.169	20.693	10.734	10.710	12,0%	92,8%	0,2%

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività-durata limitata							
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta	Delta	Delta

					2008/2007	2007/2006	2006/2005
A.1 Avviamento	x	x	x	x	n.d.	n.d.	n.d.
A.2 Altre attività immateriali:	4.541	4.742	2.601	2.671	-4,2%	82,3%	-2,6%
Totale	4.541	4.742	2.602	2.671	-4,2%	82,3%	-2,6%

Le attività immateriali a durata illimitata comprendono gli avviamenti iscritti in seguito alle acquisizioni e aggregazioni aziendali effettuate nel corso degli anni (si ricordano in particolare le più volte citate aggregazioni con HVB e con Capitalia, rispettivamente nel 2005 e nel 2007), oltre ai *brand*, inclusi nelle altre attività immateriali, anch'essi registrati nell'ambito di tali aggregazioni. L'aumento conseguito nei primi nove mesi del 2008 è riconducibile prevalentemente all'acquisizione di Ukrsofsbank (Euro 1,3 miliardi), agli *squeeze-out* di HVB e BA (Euro 0,5 miliardi), oltre ad altre variazioni minori.

Le attività immateriali a durata limitata sono prevalentemente composte dalle *client relationship*, anch'esse iscritte in seguito alle citate aggregazioni aziendali, nell'ambito della valutazione al *fair value* delle attività acquisite. La riduzione registrata nei primi nove mesi del 2008, come pure quella del 2006, è riconducibile all'ammortamento di tali importi sulla base della vita utile determinata al momento dell'iscrizione.

Per maggiori dettagli sulle attività immateriali si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del presente Prospetto Informativo.

I fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: composizione							
Voci/Componenti	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta 2008/2007	Delta 2007/2006	Delta 2006/2005
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.670	4.839	4.082	4.369	-3,5%	18,5%	-6,6%
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.628	4.152	2.790	2.166	-12,6%	48,9%	28,8%
2.1 Controversie legali	1.300	1.623	638	491	-19,9%	154,4%	30,0%
2.2 Oneri per il personale	185	230	160	148	-19,6%	44,7%	7,7%
2.3 Altri	2.143	2.299	1.992	1.527	-28,5%	50,6%	30,4%
Totale	8.298	8.991	6.872	6.535	-7,7%	32,9%	5,1%

La riduzione di fondi per rischi ed oneri registrata nei primi nove mesi del 2008 è spiegata sia dall'evoluzione dei fondi di quiescenza aziendale, sia degli altri fondi per rischi ed oneri, che si riducono in seguito agli utilizzi di importi precedentemente accantonati, quale ad esempio la transazione con il gruppo Parmalat per Euro 272 milioni.

La variazione tra dicembre 2006 e dicembre 2007 è quasi interamente attribuibile alla fusione con Capitalia. Al netto di Capitalia la consistenza al 31 dicembre 2007 si attesta ad Euro 7.116 milioni, con un aumento di Euro 245 milioni, dei quali Euro 187 milioni relativi ai fondi di quiescenza aziendali.

La variazione tra dicembre 2005 e dicembre 2006 negli altri fondi per rischi ed oneri è imputabile per Euro 292 milioni agli accantonamenti effettuati per oneri di integrazione relativi all'aggregazione con il gruppo HVB.

Dati economici al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO						
<i>(milioni di Euro)</i>						
Voci	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.022	34.295	11.120	23%	208%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(28.057)	(22.140)	(5.726)	27%	287%
30.	Margine di interesse	13.965	12.155	5.394	15%	125%
40.	Commissioni attive	11.354	9.967	5.116	14%	95%
50.	Commissioni passive	(1.924)	(1.619)	(744)	19%	118%
60.	Commissioni nette	9.430	8.348	4.372	13%	91%
70.	Dividendi e proventi simili	1.056	83	158	n.d.	-47,5%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	541	1.470	746	-63%	97%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	22	30	9	-27%	233,3%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.286	493	254	161%	94%
	a) crediti	13	16	5	-19%	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275	479	250	166%	92%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	3		-67%	n.s.
	d) passività finanziarie	(3)	(5)	0	-40%	n.s.
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3)	42	89	-107%	-53%
120.	Margine di intermediazione	26.297	23.361	11.022	13%	112%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.330)	(2.296)	(914)	1%	151%
	a) crediti	(2.142)	(2.197)	(908)	-3%	142%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113)	(47)	(4)	140%	n.s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(54)	1	1	n.s.	0%
	d) altre operazioni finanziarie	(21)	(53)	(3)	-60%	n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.967	21.065	10.108	14%	108%
150.	Premi netti	115	89	18	29%	n.s.
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(83)	(68)	(14)	22%	n.s.
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.999	21.086	10.113	14%	109%
180.	Spese amministrative	(14.201)	(12.409)	(5.984)	14%	107%
	a) spese per il personale	(9.097)	(7.860)	(3.873)	16%	103%
	b) altre spese amministrative	(5.104)	(4.549)	(2.111)	12%	115%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(622)	(765)	(157)	-19%	n.s.
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(841)	(812)	(342)	4%	138%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(615)	(557)	(128)	10%	n.s.
220.	Altri oneri / proventi di gestione	883	597	389	48%	53%
230.	Costi operativi	(15.396)	(13.946)	(6.221)	10%	124%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	223	283	106	-21%	167%
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0		
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(144)	(357)	0	-60%	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	530	795	70	-33%	n.s.
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.212	7.862	4.068	17%	93%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.534)	(1.790)	(1.396)	42%	28%
295.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB	0	0	59		-100%
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al	6.678	6.072	2.731	10%	122%

netto delle imposte						
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	56	0	-100%	n.s.
320	Utile (Perdita) d'esercizio	6.678	6.128	2.731	9%	124%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(717)	(680)	(261)	5%	160%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.961	5.448	2.470	9%	121%
	Utile per azione (euro)	0,538	0,527	0,367	2%	44%
	Utile per azione diluito (euro)	0,537	0,525	0,366	2%	43%

Interessi attivi e proventi assimilati e Interessi passivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	
				2007/2006	2006/2005
Interessi attivi	42.022	34.295	11.120	22,5%	208,4%
Interessi passivi	-28.057	-22.140	-5.726	26,7%	286,7%
Interessi netti	13.965	12.155	5.394	14,9%	125,3%

La variazione degli interessi netti tra il 2007 ed il 2006, pari al 14,9%, è riferibile al gruppo Capitalia per 5,5 punti percentuali. Al netto di Capitalia, e tenuto conto delle variazioni minori dell'area di consolidamento e dell'effetto cambi, l'incremento registrato nel 2007 è pari al 9,3% ed è principalmente spiegato dall'incremento dei volumi di impiego oltre che dall'incremento dei tassi di mercato.

L'incremento degli interessi netti tra il 2006 ed il 2005 escludendo l'apporto del gruppo HVB dalle risultanze del 2006 è pari al 12%, ma risente ancora positivamente di altre variazioni nell'area di consolidamento intervenute tra i due periodi sia nel Gruppo UniCredit (ad esempio il consolidamento del gruppo Yapi da settembre 2005) che nel gruppo HVB (in particolare, alcune società dei Paesi CEE consolidate nel corso del 2005). L'incremento è sostenuto principalmente dalla crescita dei volumi intermediati con la clientela, come riportato a commento delle tavole relative ai crediti ed ai debiti verso la clientela incluse nella sezione relativa allo Stato Patrimoniale.

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	
				Totale	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.235	3.467	843	51%	311%
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	835	1.670	1.104	-50%	51%
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.061	910	474	17%	92%
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	668	761	278	-12%	174%
5. Crediti verso banche	4.308	3.797	474	13%	701%
6. Crediti verso clientela	27.228	21.981	7.590	24%	190%
7. Derivati di copertura	780	815	0	-4%	n.d.
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	1.465	724	285	102%	154%
9. Altre attività	442	171	72	158%	138%
Totale	42.022	34.295	11.120	23%	208%

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %

	Totale	Totale	Totale	2007/2006	2006/2005
1. Debiti verso banche	(6.138)	(4.796)	(781)	28%	n.s
2. Debiti verso clientela	(8.672)	(6.467)	(1.344)	34%	n.s
3. Titoli in circolazione	(10.134)	(7.439)	(2.280)	36%	n.s
4. Passività finanziarie di negoziazione	(1.344)	(2.958)	(378)	-55%	n.s
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(42)	(36)	(1)	17%	n.s.
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(636)	(341)	(200)	87%	71%
7. Altre passività	(1.091)	(103)	(122)	n.s	-16%
8. Derivati di copertura	0	0	(619)	n.d.	-100%
Totale	(28.057)	(22.140)	(5.725)	27%	287%

Il totale degli interessi attivi è per i tre esercizi principalmente riferibile agli interessi attivi maturati dai crediti verso la clientela per finanziamenti, che negli ultimi esercizi si sono sempre attestati intorno ai due terzi del totale (68% nel 2005 64% nel 2006 e 65% nel 2007).

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, ma risente prevalentemente della crescita dei volumi intermediati e dei tassi.

La variazione registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto gli interessi attivi relativi all'esercizio 2006 sono pari a Euro 13.934 milioni, il cui incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile ad un aumento sia delle consistenze patrimoniali, sia dei tassi attivi.

Nelle voci "Attività finanziarie detenute per negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Crediti verso Banche", "Crediti verso clientela" e "attività finanziarie valutate al *fair value*", sono compresi anche gli interessi attivi rivenienti da titoli di proprietà di tali portafogli utilizzati in operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Sul fronte degli interessi passivi, la componente prevalente è costituita dagli interessi sui titoli in circolazione, che si è attestata nei diversi esercizi tra il 34% ed il 40% del totale.

Nella componente di interessi passivi riferibile ai "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono compresi gli interessi passivi derivanti da operazioni di pronti contro termine di raccolta posti in essere a fronte di titoli di proprietà (attività cedute non cancellate).

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, ma risente prevalentemente della crescita dei volumi di raccolta e tassi passivi.

La variazione registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto gli interessi passivi relativi all'esercizio 2006 sono pari a Euro

7.894 milioni, il cui incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile ad un aumento sia delle consistenze patrimoniali, sia dei tassi passivi.

Commissioni attive e commissioni passive

Commissioni nette					
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
				2007/2006	2006/2005
Commissioni attive	11.354	9.967	5.116	13,9%	94,8%
Commissioni passive	(1.924)	(1.619)	(744)	18,8%	117,5%
Totale	9.430	8.348	4.372	13,0%	90,9%

La variazione tra il 2007 ed il 2006 al netto dell'apporto del gruppo Capitalia è pari all'8% ed è concentrata nell'area dei servizi di gestione ed amministrazione del risparmio e dei servizi di incasso e pagamento.

La variazione tra il 2006 ed il 2005 escludendo l'apporto del gruppo HVB dal 2006 è pari all'8,8%, ma risente negativamente della classificazione effettuata nel 2006 tra le attività in via di dismissione di Uniriscossioni e di 2S Banca. L'incremento è supportato dal positivo andamento di tutte le principali aree di attività quali i servizi di gestione del risparmio, i conti correnti ed i finanziamenti, oltre ai servizi di incasso e pagamento.

Commissioni attive: composizione					
Tipologie servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
				2007/2006	2006/2005
a) garanzie rilasciate	461	401	153	15%	162%
b) derivati su crediti	17	9	1	89%	n.s.
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.989	5.077	2.820	18%	80%
d) servizi di incasso e pagamento	1.800	1.670	643	8%	160%
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	129	80	11	61%	n.s.
f) ..servizi per operazioni di <i>factoring</i>	71	50	24	42%	108%
g) .esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	125	0%	-100%
h) altri servizi	2.887	2.679	1.340	8%	100%
Totale	11.354	9.966	5.117	14%	95%

Commissioni passive: composizione					
Tipologie servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
				2007/2006	2006/2005
a) garanzie ricevute	(108)	(84)	(7)	29%	n.s.
b) derivati su crediti	(25)	(6)	(3)	n.s.	100%
c) servizi di gestione e intermediazione:	(932)	(726)	(403)	28%	80%
d) servizi di incasso e pagamento	(420)	(370)	(158)	14%	134%
e) altri servizi	(439)	(433)	(173)	1%	150%
Totale	(1.924)	(1.619)	(744)	19%	118%

La componente delle commissioni attive relative a "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende principalmente commissioni derivanti dai servizi di negoziazione di strumenti finanziari e valute, al servizio di gestioni patrimoniali collettive ed individuali, nonché ai servizi di distribuzione di

collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi; in tale contesto rientrano anche le commissioni correlate alla distribuzione di prodotti assicurativi.

La voce "altri servizi" è principalmente riconducibile ai servizi di finanziamento a clientela ordinaria, al servizio di organizzazione di finanziamenti alle operazioni e servizi con l'estero e ai conti *package*.

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, mentre quella registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto le commissioni attive relative all'esercizio 2006 sono pari a Euro 5.580 milioni.

Per quanto concerne le "commissioni passive", la voce "servizi di gestione e intermediazione" è riconducibile principalmente ai servizi ricevuti per la negoziazione di strumenti finanziari e valute, ai servizi di custodia e amministrazione titoli; ai servizi di collocamento di strumenti finanziari (principalmente fondi comuni), ai servizi relativi all'offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi nonché alle commissioni pagate per le gestioni patrimoniali, con particolare riferimento al portafoglio di terzi; la componente "altri servizi" fa riferimento principalmente ai finanziamenti ricevuti e all'organizzazione di tali finanziamenti, al servizio titoli, ai rapporti con istituzioni creditizie e al prestito titoli.

La variazione registrata nell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006 è in parte imputabile agli effetti del primo consolidamento del gruppo Capitalia, mentre quella registrata nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 è prevalentemente imputabile agli effetti del consolidamento del gruppo HVB. Al netto di tale effetto le commissioni passive relative all'esercizio 2006 sono pari a Euro 824 milioni.

Risultato netto dall'attività di negoziazione: composizione				(milioni di euro)	
Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta% 2007/2006	Delta % 2006/2005
Titoli di debito, finanziamenti e strumenti derivati correlati	968	443	686	119%	-35%
Titoli di capitale, quote di O.I.C.R e derivati correlati	-584	738	28	-179%	n.s.
Altri strumenti finanziari negoziati e derivati correlati	157	289	32	-46%	n.s.
Totale	541	1.470	746	-63%	97%

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2007 il risultato dell'attività di negoziazione ha visto un sostanziale apporto da parte dell'attività in titoli di debito soprattutto grazie ai risultati derivanti dalla componente derivati a questi correlati. Ha risentito delle già turbolente condizioni di mercato la componente *equity* che per la parte titoli di capitale e relativi derivati ha registrato complessivamente perdite per Euro 914 milioni a fronte di utili sugli OICR per Euro 329 milioni.

Nel 2006 a fronte di una *performance* positiva del comparto titoli di debito, si era registrato anche un positivo andamento della componente equity che aveva permesso

la registrazione di utili particolarmente positivi soprattutto con riferimento agli OICR (utili per Euro 574 milioni).

Nel 2005, il Gruppo, che non includeva ancora il gruppo HVB, operava prevalentemente nel comparto debito, per il quale aveva registrato i risultati più significativi.

Risultato netto dall'attività di copertura

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione					
Voci /Componenti	31/12/2007 Totale	31/12/2006 Totale	31/12/2005 Totale	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
A. Proventi relativi a:					
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	771	552	336	40%	64%
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	102	451	42	-77%	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	820	753	118	9%	n.s.
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1	0	1	n/a	-100%
A.5 Attività e passività in valuta	0	0	0	n/a	n/a
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.694	1.756	497	-4%	254%
B. Oneri relative a:					
B .1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.213)	(1.328)	(221)	-9%	n.s.
B .2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(333)	(359)	(200)	-7%	80%
B .3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(123)	(39)	(65)	214%	-40%
B .4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3)	(1)	(2)	200%	100%
B .5 Attività e passività in valuta	(0)	(0)	(0)	n/a	n/a
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.672)	(1.727)	(488)	-3%	254%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	22	29	9	-24%	222%

Il volume complessivo dei risultati netti di copertura ha visto un significativo incremento dal 2006, che riflette la maggiore volatilità dei fattori di rischio fatti oggetto di copertura. Nel complesso dalla voce in oggetto, tenuto conto dei volumi di riferimento, sono emersi differenziali marginali vista la complessiva efficacia delle attività di copertura poste in essere ed in linea con le politiche di gestione del VAR del Gruppo.

Utile (perdite) da cessione/riacquisto

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione del risultato netto					
Voci/Componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Attività finanziarie					
1. Crediti verso banche	0	0	0	n/a	n/a
2. Crediti verso clientela	14	17	5	-18%	240%
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita ..	1.275	479	250	166%	92%
3.1 Titoli di debito	29	50	25	42%	100%
3.2 Titoli di capitale	1.218	422	225	189%	88%
3.3 Quote di OICR	12	6	0	100%	n.d.
3.4 Finanziamenti	16	1	0	n.s.	n.d.
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	3	0	100%	n.s.
Totale attività	1.289	499	255	158%	96%
Passività finanziarie					
1. Debiti verso banche	0		0	n.d.	n.d.
2. Debiti verso clientela	0	0	0	n.d.	n.d.
3. Titoli in circolazione	(3)	(5)	0	-40%	n.d.

Totale passività	(3)	(5)	0	-40%	n.d.
-------------------------	------------	------------	----------	-------------	-------------

Per l'esercizio 2007 gli utili su cessione di attività disponibili per la vendita includono un risultato netto su cessione di partecipazioni di Euro 931 milioni. A tale importo concorrono principalmente gli utili sulla cessione di Mediobanca (Euro 603 milioni), Borsa Italiana (Euro 188 milioni), Fiat (Euro 127 milioni) e Commercial Union Poland (Euro 47 milioni). Con riferimento all'esercizio 2006, gli utili su cessione di attività disponibili per la vendita includono un risultato netto su cessione di partecipazioni di Euro 355 milioni; a tale importo concorrono principalmente gli utili sulla cessione di Munich RE (Euro 173 milioni), di Euroclear (Euro 51 milioni), di Lufthansa (Euro 35 milioni) e di Immobiliare Lombarda (Euro 19 milioni).

Gli utili su cessione di attività disponibili per la vendita del 2005 sono prevalentemente spiegati dalla plusvalenza di circa Euro 200 milioni realizzata sulla cessione della partecipazione nella società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A..

Con riferimento alle attività finanziarie, al 31 dicembre 2007 i risultati netti sopra esposti prevedevano utili per Euro 1.448 milioni a fronte di perdite per Euro 188 milioni; nel 2006 tali aggregati erano rispettivamente pari a utili per Euro 747 milioni e perdite per Euro 248 milioni. I volumi del 2005 erano significativamente inferiori (utili per Euro 256 milioni e perdite per Euro 1,2 milioni) sia per il fatto che non erano state realizzate operazioni individualmente significative quali quelle occorse nei successivi esercizi, sia in quanto i risultati di Gruppo non includevano ancora la componente HVB.

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				(milioni di Euro)	
Operazioni/componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Titoli di debito, finanziamenti e strumenti derivati correlati	-116	93	84	n.s.	11%
Titoli di capitale, quote di O.I.C.R e derivati correlati	94	-146	4	-164%	n.s.
Altri strumenti finanziari negoziati e relativi derivati	19	94	0	-80%	n.s.
Totale	-3	41	88	-107%	-53%

L'effetto netto di utile e perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, nel corso dei tre esercizi ha registrato nel solo ultimo esercizio un risultato negativo a fronte degli utili registrati nei periodi precedenti. La perdita netta registrata nel 2007 è frutto prevalentemente del negativo apporto del comparto dei titoli di debito e crediti che nei precedenti periodi avevano invece sempre registrato un risultato positivi. Il risultato positivo del 2006, pari ad utili per Euro 41 milioni era caratterizzato dal risultato positivo del comparto titoli di debito soprattutto derivante dalla componente contratti derivati.

I dati al 31 dicembre 2005 si riferiscono al Gruppo UniCredit prima dell'integrazione con il gruppo HVB. Gli utili del periodo erano riferibili pressoché integralmente al comparto crediti.

Spese amministrative per il personale

Spese amministrative per il personale: composizione					
Tipologia di spesa	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale	Totale	2007/2006	2006/2005
1) Personale dipendente	(8.890)	(7.689)	(3.781)	16%	103%
2) Altro personale	(171)	(144)	(75)	19%	92%
3) Amministratori	(36)	(27)	(17)	33%	59%
Totale	(9.097)	(7.860)	(3.873)	16%	103%

La voce include oneri straordinari per incentivi all'esodo per Euro 153 milioni nel 2005 ed Euro 15 milioni nel 2006 relativi all'integrazione con il gruppo HVB e per Euro 887 milioni nel 2007 relativi in particolare all'aggregazione con il gruppo Capitalia, riclassificati nella voce "Oneri di integrazione" del conto economico riclassificato.

L'incremento tra il 2007 ed il 2006 è spiegato dai costi del personale del gruppo Capitalia del quarto trimestre 2007 e dagli oneri di integrazione sopra richiamati. La variazione al netto degli oneri di integrazione e dei costi di Capitalia, tenuto anche conto delle variazioni minori dell'area di consolidamento e dell'effetto cambi avrebbe evidenziato una limitata riduzione. Tale riduzione è da ricondurre principalmente agli effetti positivi rivenienti dalla riforma della previdenza complementare in Italia, che ha comportato un effetto positivo di Euro 127 milioni nell'accantonamento al fondo TFR, e dalla variazione del piano pensionistico della controllata BA, che ha determinato un effetto positivo di Euro 163 milioni nell'accantonamento ai fondi di quiescenza oltre che alle iniziative di ottimizzazione delle risorse impiegate ed alla riduzione dei compensi variabili della Divisione Markets & Investment Banking, che nel complesso hanno più che compensato gli incrementi di costo nei Paesi dell'Est Europa legati alle iniziative di espansione della rete.

La variazione tra il 2006 ed il 2005, al netto degli oneri di integrazione e dei costi relativi al gruppo HVB, che non era incluso nel 2005, è pari a Euro 182 milioni (+4,9%). L'incremento a perimetro omogeneo ed al netto dell'effetto cambi è essenzialmente attribuibile agli incrementi contrattuali ed all'aumentata incidenza della parte variabile legata ai risultati di business.

Spese amministrative altre

Spese amministrative altre: composizione				Delta %	Delta %
Voci	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2006	2006/2005
1) Imposte indirette e tasse	-347	-289	-270	20,1%	7,0%
2) Costi e spese diversi	-4.757	-4.260	-1.841	11,7%	131,4%
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	-527	-547	n.d.	-3,7%	n.s

b) spese relative al rischio creditizio	-132	-91	n.d.	45,1%	n.s
c) spese indirette relative al personale	-390	-330	n.d.	18,2%	n.s
d) relative all'information communication technology	-1.199	-1.073	n.d.	11,7%	n.s
e) consulenze e servizi professionali	-470	-397	n.d.	18,4%	n.s
f) spese relative agli immobili:	-1.073	-951	n.d.	12,8%	n.s
g) altre spese di funzionamento	-965	-871	n.d.	10,8%	n.s
Totale (1+2)	-5.104	-4.549	-2.111	12,2%	115,5%

La tavola sopra esposta fa riferimento alla nuova classificazione delle spese amministrative pubblicata per la prima volta nel 2007 con il confronto con l'esercizio precedente. Tale dettaglio non è disponibile per il 2005, esercizio peraltro scarsamente significativo a fini comparativi in quanto non comprendeva il gruppo HVB.

La voce "Costi e spese diversi" comprende nei diversi esercizi oneri straordinari legati alle operazioni di fusione con i gruppi HVB e Capitalia riclassificati nella voce "oneri di integrazione" del Conto Economico riclassificato. Tali oneri sono pari a Euro 19 milioni nel 2005 ed Euro 118 nel 2006, connessi con il procedimento di integrazione del gruppo HVB, ed a Euro 167 milioni nel 2007, prevalentemente riconducibili all'operazione di Fusione con Capitalia.

L'incremento tra il 2007 ed il 2006 del totale è in parte spiegato dalle altre spese amministrative del gruppo Capitalia del quarto trimestre 2007 e dagli oneri di integrazione sopra richiamati. La variazione al netto degli effetti sopra descritti è pari al 5,4%, comunque influenzato anche da variazioni minori dell'area di consolidamento e dall'effetto cambi. Tale risultato è principalmente frutto delle aperture di nuovi sportelli nell'area di Paesi CEE (in particolare Turchia, Russia ed Ungheria), dello sviluppo in *holding* di progetti con valenza trasversale sul Gruppo (ad esempio BIS II e Treasury) e della crescita del business delle Divisioni (*Retail* e *Corporate* in particolare).

La variazione tra il 2006 ed il 2005, al netto degli oneri di integrazione e dei costi relativi al gruppo HVB, che non era incluso nel 2005, è pari a Euro 176 milioni (+8,4%). Tale andamento riflette prevalentemente i maggiori costi per l'apertura di nuovi sportelli nell'Europa centro-orientale e quelli relativi allo sviluppo di progetti strategici.

Per quanto riguarda i dettagli delle spese amministrative, si segnala che le spese legate alla pubblicità fanno riferimento prevalentemente alla componente di comunicazione sui *mass media* (Euro 248 milioni nel 2007 ed Euro 238 milioni nel 2006). I costi legati alla *information communication technology*, oltre ai costi di *service* comprendono anche spese telefoniche e di trasmissione dati e l'utilizzo dei *service provider* finanziari.

I costi connessi agli immobili si riferiscono principalmente agli affitti passivi per le locazioni (Euro 580 milioni nel 2007 ed Euro 506 milioni nel 2006) oltre che alle manutenzioni.

Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali

Rettifiche di valore nette su attività materiali					
Attività/Componenti reddituali	Risultato netto			Delta %	Delta %
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2006	2006/2005
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(837)	(806)	(338)	4%	138%
- ad uso funzionale	(743)	(716)	(253)	4%	183%
- per investimento	(94)	(90)	(85)	4%	6%
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	(4)	(6)	(4)	33%	50%
- ad uso funzionale	(4)	(6)	(4)	33%	50%
- per investimento	0	0	0	n.s.	n.s.
Totale	(841)	(812)	(342)	4%	137%

La voce include oneri straordinari per Euro 5 milioni nel 2006 relativi all'integrazione con il gruppo HVB e per Euro 53 milioni nel 2007 relativi in particolare all'aggregazione con il gruppo Capitalia, riclassificati nella voce "Oneri di integrazione" del Conto Economico riclassificato.

Al netto dell'apporto del quarto trimestre del gruppo Capitalia, non incluso nel 2006, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività materiali relative all'esercizio 2007 sono pari a Euro 740 milioni, sostanzialmente in linea con i dati dell'anno precedente (al netto degli oneri di integrazione HVB).

Al netto dell'apporto del gruppo HVB, non incluso nel 2005, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività materiali relative all'esercizio 2006 sono pari a Euro 389 milioni, con un incremento di Euro 48 milioni rispetto all'anno precedente.

Rettifiche di valore nette su attività immateriali					
Attività/Componenti reddituali	Risultato netto			Delta %	Delta %
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2006	2006/2005
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(615)	(557)	(128)	10%	n.s.
- Generate internamente dall'azienda	(72)	(102)	(37)	29%	176%
- Altre	(543)	(455)	(91)	19%	n.s.
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	n.s.	n.s.
Totale	(615)	(557)	(128)	10%	335%

La voce include oneri straordinari di integrazione per Euro 35 milioni nel 2006 relativi all'integrazione con il gruppo HVB e per Euro 108 milioni nel 2007 relativi, in particolare, all'aggregazione con il gruppo Capitalia.

Al netto dell'apporto del quarto trimestre del gruppo Capitalia, non incluso nel 2006, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività immateriali

relative all'esercizio 2007 sono pari a Euro 486 milioni, con un decremento di Euro 36 milioni rispetto all'anno precedente (al netto degli oneri di integrazione HVB).

Al netto dell'apporto del gruppo HVB, non incluso nel 2005, e degli oneri di integrazione, le rettifiche di valore nette su attività immateriali relative all'esercizio 2006, sono pari a Euro 140 milioni, con un incremento di Euro 13 milioni rispetto all'anno precedente.

Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione					
Voci/Componenti	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
Controversie legali	(200)	(161)	(56)	24%	188%
Oneri per il personale	18	(61)	(2)	-130%	n.s.
Altri	(441)	(543)	(99)	-19%	n.s.
Totale	(622)	(765)	(157)	-19%	388%

Nel 2007 sono compresi accantonamenti per cause e reclami relativi a strumenti finanziari e derivati per circa Euro 210 milioni.

Gli accantonamenti del 2006 comprendono oneri straordinari connessi all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB per Euro 292 milioni. Sono inoltre inclusi accantonamenti pari ad Euro 60 milioni per affitti garantiti su immobili non più occupati in Germania.

Altri oneri e proventi di gestione

Altri oneri di gestione: composizione	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
<i>Leasing</i> finanziario: canoni potenziali di loc. rilevati come spesa nell'esercizio	0	0	0	N/A	N/A
Spese per <i>leasing</i> operativo	0	0	(1)	N/A	-100%
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(9)	(11)	(8)	-18%	38%
Altre	(482)	(472)	(292)	2%	62%
Totale altri oneri di gestione	(491)	(483)	(301)	2%	60%

Altri proventi di gestione: composizione	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta % 2007/2006	Delta % 2006/2005
A) Recupero di spese	360	284	235	27%	21%
B) Altri Proventi	1.015	796	455	28%	75%
Ricavi da servizi amministrativi	126	65	29	93%	123%
Rigiri Riserve valutazione rel. Operazioni copertura flussi fin. Attività e Passività non finanziarie		0	0	N/A	N/A
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	121	127	13	-5%	n.s.
Ricavi <i>leasing</i> operativo	248	191	157	30%	22%
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	26	9	10	189%	-10%
Altre	494	404	246	22%	64%
Totale Proventi di gestione (A)+(B)	1.375	1.080	690	27%	57%

La componente "altre" degli oneri di gestione include sia gli altri oneri a fronte di contratti di *leasing* finanziario (Euro 65 milioni al 31 dicembre 2007 ed Euro 43 milioni al 31 dicembre 2006) nonché le rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (Euro 34 milioni al 31 dicembre 2007 ed Euro 30 milioni al 31 dicembre 2006).

Con riferimento ai proventi di gestione, al 31 dicembre 2005 i ricavi per servizi tipici forniti da società strumentali del Gruppo sono aggregati nella voce "altre", mentre negli esercizi successivi, tale componente è inclusa nella voce "ricavi da servizi amministrativi".

Rettifiche nette su crediti

Operazioni/Componenti reddituali	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta%	Delta%
				2007/2006	2006/2005
A. Crediti verso banche	6	(8)	13	-175%	-162%
B. Crediti verso clientela	(2.147)	(2.188)	(921)	-2%	138%
C. Totale	(2.141)	(2.196)	(908)	-3%	142%

Nel 2007, le rettifiche nette su crediti sono in calo del 2,5% (8% al netto dell'apporto di Capitalia presente soltanto nel quarto trimestre 2007), in conseguenza del miglioramento dei processi creditizi. La Divisione CEE registra un aumento (+25%) dovuto alla crescita degli impieghi, senza pregiudicare la qualità del portafoglio.

L'aumento registrato nel 2006 è prevalentemente imputabile al consolidamento del gruppo HVB. Al netto di HVB le rettifiche nette su crediti sono infatti pari a Euro 1.016 milioni, con un incremento di Euro 108 milioni sul 2005.

Il costo del rischio di credito (calcolato come rettifiche nette su crediti in rapporto ai crediti verso clientela medi) risulta pari a 44 punti base nel 2007 (escluso Capitalia) ed a 51 punti base nel 2005.

Utile (perdite) delle partecipazioni

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione					
Componenti reddituali/Settori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	Delta %	Delta %
	Totale	Totale		2007/2006	2006/2005
1) Imprese a controllo congiunto - Patrimonio netto					
A) Proventi	0	0	0	N/A	N/A
B) Oneri	0	0	0	N/A	N/A
Risultato netto	0	0	0	N/A	N/A
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A) Proventi	250	331	107	-24%	209%
1. Rivalutazioni	206	230	94	-10%	145%
2. Utili da cessione	41	99	13	-59%	n.s.
3. Riprese di valore	3	2		50%	n.s.
4. Altre variazioni positive	0	0	0	N/A	n.s.
B) Oneri	(27)	(48)	1	-44%	44%
1. Svalutazioni	(3)	0	0	N/A	n/s

2. Rettifiche di valore per deterioramento	(15)	(46)	1	-67%	n.s.
3. Perdite da cessione	(9)	(2)		350%	N/A
4. Altre variazioni negative	0	0		N/A	N/A
Risultato netto	223	283	107	-21%	167%
Totale	223	283	106	-21%	167%

Relativamente al 31 dicembre 2007, gli utili relativi a imprese sottoposte a influenza notevole comprendono rivalutazioni sulle società valutate al patrimonio netto per Euro 206 milioni. A tale importo concorrono principalmente CreditRas Vita (Euro 43 milioni), Oberbank (Euro 30 milioni), Osterreichische Kontroll Bank (Euro 30 milioni), Bank fur Tirol und Voralberg (Euro 25 milioni), Aviva (Euro 19 milioni) e BKS Bank (Euro 18 milioni). Gli utili da cessione di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 41 milioni, comprendono, tra gli altri, quelli relativi alla cessione di Giro-Bank Kartya (Euro 11 milioni), Anica System (Euro 5 milioni), Adria Bank (Euro 4 milioni), Aviso (Euro 3 milioni) Synesis (Euro 2 milioni) e Optima Financial Services (Euro 2 milioni). Le rettifiche di valore per deterioramento di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 15 milioni, comprendono, tra le altre, quelle relative a HVB Banca Pentru Locuinte (Euro 8 milioni) e Internasyonal Turizm (Euro 4 milioni).

Con riferimento al 31 dicembre 2006, gli utili relativi a imprese sottoposte a influenza notevole comprendono rivalutazioni sulle società valutate al patrimonio netto per Euro 230 milioni. A tale importo concorrono principalmente Consortium (Euro 51 milioni), CreditRas Vita (Euro 38 milioni), Aviva (Euro 13 milioni), CreditRas Assicurazioni (Euro 5 milioni), Synesis (Euro 7 milioni), Oberbank (Euro 31 milioni), Osterreichische Kontroll Bank (Euro 16 milioni), Bank fur Tirol und Voralberg (Euro 22 milioni) e BKS Bank (Euro 14 milioni). Gli utili da cessione di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 100 milioni, comprendono, tra gli altri, quelli relativi alla cessione di Cassa di Risparmio di Fossano (Euro 20 milioni), Cassa di Risparmio di Saluzzo (Euro 26 milioni), Cassa di Risparmio di Bra (Euro 19 milioni), Banca Cassa di Risparmio di Savigliano (Euro 13 milioni), Pirelli Pekao Real Estate (Euro 4 milioni), Modus (Euro 3 milioni) e Iniziative Urbane (Euro 3 milioni). Le rettifiche di valore per deterioramento di imprese sottoposte a influenza notevole comprendono una rettifica di Euro 30 milioni riferita a Ramius, società collegata di HVB AG.

Con riferimento al 31 dicembre 2005, gli utili relativi a imprese sottoposte a influenza notevole comprendono rivalutazioni sulle società valutate al patrimonio netto per Euro 94 milioni. A tale importo concorrono principalmente Consortium (Euro 32 milioni), CreditRas Vita (Euro 26 milioni), Commercial Union Vita (Euro 9 milioni), CreditRas Assicurazioni (Euro 5 milioni), Synesis (Euro 7 milioni) e Modus (Euro 7 milioni). Gli utili da cessione di imprese sottoposte a influenza notevole, nel complesso pari a Euro 13 milioni, comprendono, tra gli altri, quelli relativi alla cessione di STT, Società Trasporto telematico (Euro 9 milioni).

Dati economici al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 per divisione

Di seguito si riportano i principali dati di Conto Economico suddivisi per divisione sulla base del Conto Economico riclassificato così come esposto nella sezione D dei bilanci consolidati dei diversi esercizi di riferimento. Si segnala che taluni risultati intermedi possono differenziarsi rispetto ai risultati espressi secondo lo schema di bilancio; al fine di verificare tali scostamenti si rinvia alla riconciliazione tra schema di bilancio e riclassificato riportata in chiusura al presente capitolo.

La presentazione dei risultati viene effettuata sulla base del Conto Economico riclassificato per il quale si riporta alla fine del presente Capitolo il raccordo con gli schemi di bilancio.

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO				
				<i>(milioni di Euro)</i>	
	ESERCIZIO			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
Interessi netti	13.965	12.155	5.394	+ 14,9%	+ 125,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	878	705	225	+ 24,5%	+ 213,3%
Margine d'interesse	14.843	12.860	5.619	+ 15,4%	+ 128,9%
Commissioni nette	9.430	8.348	4.373	+ 13,0%	+ 90,9%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	1.057	1.922	868	- 45,0%	+ 121,4%
Saldo altri proventi/oneri	563	334	159	+ 68,6%	+ 110,1%
Proventi di intermediazione e diversi	11.050	10.604	5.400	+ 4,2%	+ 96,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.893	23.464	11.019	+ 10,4%	+ 112,9%
Spese per il personale	(8.210)	(7.845)	(3.720)	+ 4,7%	+ 110,9%
Altre spese amministrative	(4.938)	(4.431)	(2.092)	+ 11,4%	+ 111,8%
Recuperi di spesa	360	285	235	+ 26,3%	+ 21,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.293)	(1.267)	(468)	+ 2,1%	+ 170,7%
Costi operativi	(14.081)	(13.258)	(6.045)	+ 6,2%	+ 119,3%
RISULTATO DI GESTIONE	11.812	10.206	4.974	+ 15,7%	+ 105,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	(1)	(9)	-	- 88,9%	nd
Accantonamenti per rischi ed oneri	(663)	(473)	(154)	+ 40,2%	+ 207,1%
Oneri di integrazione	(1.174)	(465)	(177)	+ 152,5%	+ 162,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.152)	(2.233)	(905)	- 3,6%	+ 146,7%
Profitti netti da investimenti	1.533	1.184	330	+ 29,5%	+ 258,8%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	9.355	8.210	4.068	+ 13,9%	+ 101,8%
Imposte sul reddito del periodo	(2.677)	(2.138)	(1.396)	+ 25,2%	+ 53,2%
Utile netto gruppo HVB post acquisizione	0	0	59	nd	- 100,0%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	6.678	6.072	2.731	+ 10,0%	+ 122,3%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	56	0	- 100,0%	nd
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.678	6.128	2.731	+ 9,0%	+ 124,4%
Utile di pertinenza di terzi	(717)	(680)	(261)	+ 5,4%	+ 160,5%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.961	5.448	2.470	+ 9,4%	+ 120,6%

Esaminando le principali componenti reddituali il Gruppo UniCredit ha segnato una sostanziale crescita. Come già evidenziato, i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione a chiusura dell'esercizio 2005 sono stati l'integrazione con il gruppo HVB presente in Germania, Austria ed Europa Centro Orientale, e nel 2007, la Fusione con Capitalia che ha comportato una sostanziale crescita, soprattutto in Italia. Tale sviluppo ha avuto impatto sulle dinamiche gestionali del Gruppo, andando a raffinare la struttura divisionale di riferimento iniziale che è passata dalle 4 Divisioni iniziali (*Retail, Corporate & Investment Banking, Private*

Banking & Asset Management e New Europe) alle 7 Divisioni attuali (*Retail, Corporate, Private Banking, Asset Management, Markets & Investment Banking, Poland's Markets e Central- Eastern Europe*).

L'incremento registrato nel 2006 è prevalentemente imputabile all'integrazione con il gruppo HVB. Per tale motivo nel seguito si commenteranno soltanto gli andamenti occorsi nel 2007 rispetto al 2006.

Il margine d'interesse, comprensivo dei dividendi e altri proventi su partecipazioni, registra nel 2007 un incremento del 15,4% sull'anno precedente (+9,8% escludendo il quarto trimestre del gruppo Capitalia dal 2007), grazie all'evoluzione positiva di tutte le Divisioni (si segnala che il conto economico del quarto trimestre del gruppo Capitalia non è incluso nei dati delle singole Divisioni, ma aggregato con la Capogruppo ed altre società).

Margine di interesse (Riclassificato)	(milioni di Euro)				
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	5.056	4.722	2.509	7,1%	88%
<i>Corporate</i>	3.641	3.447	1.621	5,6%	113%
<i>Private Banking</i>	337	292	109	15,4%	n.d
<i>Asset Management</i>	52	31		67,7%	n.d
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.531	1.137	-19	34,7%	n.s
<i>Poland's Markets</i>	1.343	1.206	598	11,4%	102%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	2.151	1.756	691	22,5%	154%
Capogruppo e altre società *	732	269	110	172,1%	145%
Totale	14.843	12.860	5.619	15,4%	129%

*incluse elisioni e rettifiche

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Più in particolare, la Divisione *Retail* ha beneficiato dell'incremento dei volumi di intermediazione oltre che dell'aumento dei tassi di interesse (l'Euribor a 1 mese è aumentato di 116 punti base rispetto alla media del 2006). Il risultato della Divisione *Corporate*, pur in un contesto di elevata concorrenza sui mercati internazionali ha beneficiato del positivo andamento dei volumi, oltre al citato aumento dei tassi di riferimento. Pur se proporzionalmente elevata, la crescita della Divisione *Private* non ha impattato in misura del tutto determinante sui risultati del Gruppo e deriva prevalentemente da un maggior ricorso a prodotti di natura monetaria da parte della clientela di riferimento.

Il significativo incremento della Divisione MIB è stato prevalentemente sostenuto dall'attività di *Investment Banking*, dall'area *Fixed Income* nella gestione dei tassi d'interesse e dai dividendi dei fondi di *private equity*.

La Divisione CEE ha visto una sostanziale crescita a due cifre grazie al favorevole sviluppo degli impieghi e della raccolta, in particolare nei mercati *Retail* e *Corporate* in Russia, Repubblica Ceca, in Bosnia e Croazia. Analogo andamento ha

avuto la Divisione *Poland's Market* che ha beneficiato di una sostenuta crescita dei crediti verso la clientela.

I proventi da intermediazione e diversi registrano nel 2007 una crescita contenuta (+4,2%, ma +0,3% escludendo il quarto trimestre di Capitalia dal 2007), a causa del sensibile arretramento del risultato da negoziazione (-45% rispetto al 2006), che compensa il buon andamento delle commissioni e del saldo degli altri proventi netti.

Proventi d'intermediazione e diversi (Riclassificato)	(milioni di Euro)				
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	3.076	3.007	1.882	2,3%	60%
<i>Corporate</i>	1.545	1.442	739	7,1%	95%
<i>Private Banking</i>	828	775	1.266	6,8%	nd
<i>Asset Management</i>	1.343	1.301		3,2%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.265	1.958	758	- 35,4%	150%
<i>Poland's Markets</i>	1.043	926	456	12,6%	103%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.216	1.043	381	16,6%	174%
Capogruppo e altre società *	734	152	(81)	382,9%	-288%
Totale	11.050	10.604	5.401	4,2%	96%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Il netto calo registrato dalla Divisione MIB nel 2007 è riconducibile alle avverse condizioni dei mercati che si sono manifestati soprattutto a partire dal secondo semestre 2007.

All'andamento negativo della MIB si contrappone la positiva evoluzione delle altre Divisioni. In particolare le Divisioni CEE e *Poland's Market* hanno beneficiato delle positive condizioni di crescita sui mercati locali registrate nel corso del 2007. La Divisione *Corporate* ha beneficiato soprattutto della crescita dei volumi di *leasing* operativo, mentre la Divisione *Private* è stata sostenuta dalle buone dinamiche in Germania ed Austria.

La tenuta dei proventi di intermediazione e diversi nel 2007 è spiegata dalla buon andamento delle commissioni nette, che registrano una crescita del 13,0% sul 2006 e dell'8,1% al netto dell'apporto di Capitalia.

Commissioni nette (Riclassificato)	(milioni di Euro)				
	Esercizio			Delta%	Delta%
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005
<i>Retail</i>	3.062	3.022	1.866	1,3%	62%
<i>Corporate</i>	1.237	1.209	426	2,3%	184%
<i>Private Banking</i>	792	755	1.248	4,9%	nd
<i>Asset Management</i>	1.370	1.288		6,4%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	548	462	112	18,4%	313%
<i>Poland's Markets</i>	946	840	395	12,6%	113%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	929	723	259	28,5%	179%
Capogruppo e altre società *	546	49	67	n.s.	-28%

Totale	9.430	8.348	4.373	13,0%	91%
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	------------

*includere elisioni e rettifiche.

Nella voce capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

Le *Divisioni Retail* e *Corporate* hanno confermato nel corso del 2007 i livelli commissionali maturati nel precedente esercizio. L'incremento registrato dalle *Divisioni Private* e dall'*Asset Management* è invece correlato alla dinamica delle masse sottostanti, in crescita per il 2007.

L'aumento registrato dalla Divisione MIB è spiegato dai buoni risultati dell'attività di Finanza strutturata, *Origination* e *Advisory* (in particolare nel comparto di ECM) e dalla crescita dell'attività di intermediazione con clientela.

La Divisione CEE ha visto un sostanziale aumento (oltre il 28%) delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente grazie all'incremento registrato in tutti i principali Paesi di insediamento. Nell'ambito della Divisione *Poland's Market*, le commissioni nette sono cresciute del 13% in particolare grazie alle vendite di fondi comuni di investimento, crediti verso la clientela *Retail* e prodotti strutturati.

Grazie alla significativa crescita del margine d'interesse ed alla tenuta dei proventi di intermediazione e diversi, il margine d'intermediazione evidenzia nel 2007 un aumento del 10,4% e del 5,5% al netto dell'apporto di Capitalia. L'andamento, risultante dalle dinamiche sopra evidenziate, è positivo per tutte le Divisioni ad eccezione della Divisione MIB, la più esposta alla volatilità dei mercati finanziari. L'incremento è a due cifre nelle Divisioni CEE (+20,3%) e *Poland's Markets* (+11,9%). A cambi costanti tali incrementi si attestano rispettivamente al 18,8% ed al 9%.

Margine d'intermediazione (Riclassificato)	(milioni di Euro)					
	Esercizio			Delta%	Delta%	
	2007	2006	2005	2007/2006	2006/2005	
<i>Retail</i>	8.132	7.729	4.390	5,2%	76%	
<i>Corporate</i>	5.186	4.889	2.360	6,1%	107%	
<i>Private Banking</i>	1.165	1.067	1.375	9,2%	nd	
<i>Asset Management</i>	1.395	1.332		4,7%	nd	
<i>Markets & Investment Banking</i>	2.796	3.095	740	- 9,7%	318%	
<i>Poland's Markets</i>	2.386	2.132	1.054	11,9%	102%	
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	3.367	2.799	1.072	20,3%	161%	
Capogruppo e altre società *	1.466	421	29	248,2%	1352%	
Totale	25.893	23.464	11.020	10,4%	113%	

*includere elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

I costi operativi registrano nel 2007 un incremento del 6,2%, ma si mantengono sostanzialmente stabili al netto dei costi registrati da Capitalia nel quarto trimestre 2007 (+0,5%). Sempre al netto di Capitalia le spese per il personale evidenziano una riduzione dell'1,5%, anche grazie all'effetto positivo della riforma del TFR e

del fondo pensioni di BA, mentre il complesso delle altre spese registra un aumento del 3,5%, in parte spiegato dagli oneri per lo sviluppo della rete nell'area dell'Europa Centro Orientale.

Costi operativi (Riclassificato)	(milioni di Euro)				
	Esercizio			Delta% 2007/2006	Delta% 2006/2005
	2007	2006	2005		
<i>Retail</i>	5.212	5.220	2.750	- 0,2%	90%
<i>Corporate</i>	1.714	1.651	721	3,8%	129%
<i>Private Banking</i>	712	718	795	- 0,8%	nd
<i>Asset Management</i>	607	616		- 1,5%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.408	1.543	260	- 8,7%	493%
<i>Poland's Markets</i>	1.113	1.031	592	8,0%	74%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.729	1.520	606	13,8%	151%
Capogruppo e altre società *	1.586	959	321	65,4%	198%
Totale	14.081	13.258	6.045	6,2%	119%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce Capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

I costi operativi della Divisione *Retail* si sono attestati a Euro 5.212 milioni, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,2% sul 2006). Si registra un aumento soltanto in Italia (+3% annuo), connesso ai progetti di crescita organica e all'avvio dello sviluppo internazionale di UniCredit Consumer Financing e UniCredit Banca per la Casa.

I costi operativi della Divisione *Corporate* sono aumentati del 3,8%. Le spese per il personale sono cresciute di Euro 7 milioni (+1,0% rispetto all'esercizio precedente), in particolare per HVB ed UniCredit Global Leasing (il cui organico è aumentato per via dei progetti di espansione). Gli altri costi operativi sono aumentati del 6,1% (pari a Euro 56 milioni), dovuti principalmente a maggiori ammortamenti delle attività materiali e immateriali, riconducibili all'incremento dell'attività di *leasing* operativo.

I costi operativi della Divisione MIB del 2007 sono diminuiti soprattutto per effetto della componente spese per il personale a seguito di compensi variabili inferiori collegati ai risultati dell'anno.

I costi operativi della Divisione CEE sono aumentati in misura sensibilmente inferiore ai ricavi, determinando un ulteriore miglioramento di 2,9 punti percentuali del rapporto tra costi e ricavi (pari al 51,4%). Il totale costi operativi è aumentato del 12,3% a cambi costanti. Tale dinamica tiene conto dei programmi di espansione realizzati in Turchia (+85 sportelli nel 2007), Russia (+17), Romania (+9) e Ungheria (+7) e di un correlato aumento del personale della Divisione.

Analoghe dinamiche legate alla crescita nel relativo mercato hanno riguardato la Divisione *Poland's Market* per la quale l'incremento dei costi operativi a cambi costanti è pari al 5,3%.

Quale risultante dell'andamento descritto del margine di intermediazione e dei costi operativi, il risultato di gestione evidenzia una crescita del 15,7% tra il 2007 ed il 2006, che si porta all'11,9% escludendo l'apporto di Capitalia presente solo nel quarto trimestre 2007. L'andamento per Divisione conferma la positiva *performance* di tutte le Divisioni con l'eccezione della Divisione MIB.

Risultato di gestione (Riclassificato)	(milioni di Euro)				
	Esercizio			Delta% 2007/2006	Delta% 2006/2005
	2007	2006	2005		
<i>Retail</i>	2.920	2.509	1.641	16,4%	52,9%
<i>Corporate</i>	3.472	3.238	1.639	7,2%	97,6%
<i>Private Banking</i>	453	349	579	29,8%	nd
<i>Asset Management</i>	788	716		10,1%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.388	1.552	479	-10,6%	224,0%
<i>Poland's Markets</i>	1.273	1.101	462	15,6%	138,3%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.638	1.279	466	28,1%	174,5%
Capogruppo e altre società *	-120	-538	-292	n.s.%	84,2%
Totale	11.812	10.206	4.974	15,7%	105,2%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

L'utile ante imposte fa segnare incrementi a doppia cifra in tutte le Divisioni anche grazie alla presenza di proventi non ricorrenti, particolarmente significativi per la Divisione MIB.

Utile lordo dell'operatività corrente (Riclassificato)	(milioni di Euro)				
	Esercizio			Delta% 2007/2006	Delta% 2006/2005
	2007	2006	2005		
<i>Retail</i>	1.850	1.343	1.098	37,8%	22%
<i>Corporate</i>	2.619	2.367	1.159	10,6%	104%
<i>Private Banking</i>	442	330	552	33,9%	40,2%
<i>Asset Management</i>	805	667		20,7%	nd
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.898	1.535	479	23,6%	220%
<i>Poland's Markets</i>	1.229	999	463	23,0%	116%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.342	1.051	403	27,7%	161%
Capogruppo e altre società *	(830)	(82)	(86)	n.s.	-6%
Totale	9.355	8.210	4.068	13,9%	102%

* incluse elisioni e rettifiche.

Nella voce capogruppo e altre società per l'esercizio 2007 è compreso il quarto trimestre dell'ex gruppo Capitalia.

La variazione dell'utile lordo della Divisione *Retail* (+37,8%) beneficia di minori rettifiche su crediti (-23,8%), peraltro compensate da oneri di integrazione per l'aggregazione con Capitalia di Euro 249 milioni, e di una riduzione degli accantonamenti per rischi ed oneri rispetto al 2006. La Divisione *Corporate* compensa i maggiori accantonamenti legati all'operatività in derivati e gli oneri di integrazione con la cessione di *asset* non strategici ed un miglioramento delle rettifiche nette su crediti. La Divisione *Private Banking* non registra poste significative a valle del risultato di gestione, mentre la Divisione *Asset Management*

è favorita anche dalla presenza di significativi oneri di integrazione nell'esercizio precedente. La Divisione MIB beneficia di significativi proventi non ricorrenti (in particolare profitti netti su investimenti per Euro 452 milioni grazie alla cessione di Indexchange e del ramo d'azienda di banca depositaria in Germania) che più che compensano gli effetti della difficile situazione attraversata dai mercati finanziari nella seconda parte dell'anno. La Divisione *Poland's Markets* beneficia anch'essa di una riduzione delle rettifiche su crediti grazie al miglioramento della qualità del credito ed all'attività di recupero, mentre la Divisione CEE cresce sostanzialmente in linea con il risultato di gestione.

Conto Economico consolidato per i periodi di nove mesi al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2007

Di seguito viene illustrato l'andamento economico del Gruppo relativamente ai primi nove mesi dell'esercizio 2008. Al fine di poter rappresentare le variazioni intervenute sulla base di informazioni più comparabili, si espone il prospetto di Conto Economico riclassificato al 30 settembre 2008 a confronto con i dati del medesimo periodo dell'esercizio precedente ricostruiti, ovvero comprensivi dei risultati del gruppo Capitalia per i primi nove mesi. Le informazioni al 30 settembre 2007 ricostruite non sono state esaminate dalla Società di Revisione e, di conseguenza, la Società di Revisione non ha emesso alcuna relazione con riferimento alle informazioni contabili relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2007 di seguito riportate.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	ESERCIZIO		(milioni di Euro)
	30/09/2008	30/09/2007 ricostruito (1)	Delta% 2008/2007
Interessi netti	13.550	11.827	+14,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	579	628	-7,8%
Margine d'interesse	14.129	12.455	+13,4%
Commissioni nette	7.003	8.007	-12,5%
Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	-722	1.601	-145,1%
Saldo altri proventi/oneri	379	326	+16,3%
Proventi di intermediazione e diversi	6.660	9.934	-33,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.789	22.389	-7,1%
Spese per il personale	-7.533	-7.225	+4,3%
Altre spese amministrative	-4.443	-4.298	+3,4%
Recuperi di spesa	417	435	-4,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-959	-932	+2,9%
Costi operativi	-12.518	-12.020	+4,1%
RISULTATO DI GESTIONE	8.271	10.369	-20,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	0	-1	-100,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-179	-242	-26,0%
Oneri di integrazione	-109	-204	-46,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.526	-1.895	+33,3%
Profitti netti da investimenti	36	533	-93,2%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	5.493	8.560	-35,8%
Imposte sul reddito del periodo	-1.434	-2.666	-46,2%

UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	4.059	5.894	-31,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	n.d.
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.059	5.894	-31,1%
Utile di pertinenza di terzi	-416	-560	-25,7%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.643	5.334	-31,7%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-219	0	n.d.
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.424	5.334	-35,8%

(¹) Include il gruppo Capitalia dal 1 gennaio 2007.

I primi nove mesi dell'esercizio al 30 settembre 2008 hanno chiuso con un utile di Euro 3.424 milioni in calo del 35,8% rispetto ai dati ricostruiti. Il calo del risultato è imputabile essenzialmente al negativo andamento della componente da negoziazione per la quale si è registrata nei primi nove mesi una perdita pari a Euro -722 milioni contro un utile di Euro 1.601 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio.

Di seguito sono commentati i principali aggregati di Conto Economico sulla base dei Conti Economici riclassificati sopra riportati.

Il margine di intermediazione si è ridotto rispetto allo stesso periodo del 2007 (inclusa Capitalia) passando da Euro 22.389 milioni a Euro 20.789 milioni, con una riduzione del 7,1%.

Margine di intermediazione (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta % 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	8.376	8.192	2,2%
<i>Corporate</i>	4.684	4.478	4,6%
<i>Private Banking</i>	1.073	1.098	- 2,3%
<i>Asset Management</i>	876	1.178	- 25,6%
<i>Markets & Investment Banking</i>	700	2.848	- 75,4%
<i>Poland's Markets</i>	1.730	1.619	6,9%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	3.411	2.414	41,3%
Capogruppo e altre società *	-61	562	n.s.
Totale	20.789	22.389	-7,1%

* incluse elisioni e rettifiche.

La riduzione del margine d'intermediazione è riconducibile prevalentemente alla Divisione MIB, che nei primi nove mesi del 2008 evidenzia un contributo pari a soli Euro 700 milioni, in riduzione del 75% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, ricostruito con Capitalia. Analogo andamento, anche se di minore entità (-26%), è stato registrato da parte della Divisione Asset Management, anch'essa soggetta alle attuali negative condizioni di mercato. Tali andamenti sono stati solo parzialmente compensati dalla solida crescita della Divisione CEE e dal positivo andamento delle Divisioni *Retail* e *Corporate*.

Passando ad esaminare le principali componenti reddituali, si rileva che nel corso dei primi nove mesi del 2008 si è manifestato un incremento significativo del margine di interesse (+13,4%) da attribuire prevalentemente all'incremento sia sul fronte dei crediti verso la clientela che su quello della raccolta bancaria.

Margine di interesse (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta% 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	5.371	5.079	5,7%
<i>Corporate</i>	3.502	3.191	9,7%
<i>Private Banking</i>	418	344	21,5%
<i>Asset Management</i>	41	39	5,1%
<i>Markets & Investment Banking</i>	1.678	1.191	40,9%
<i>Poland's Markets</i>	1.021	882	15,8%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	2.248	1.517	48,2%
Capogruppo e altre società *	-150	212	n.s.
Totale	14.129	12.455	13,4%

* incluse elisioni e rettifiche

La dinamica del margine d'interesse è positiva per tutte le Divisioni. Si registra, in particolare, un marcato incremento della Divisione CEE (+48,2%), riconducibile sia all'ingresso del Gruppo JSC ATF Bank e del Gruppo Ukrosotsbank (+26,1% a perimetro e cambi costanti), sia alla diffusa crescita in tutti i paesi in cui opera ed in particolare in Russia (+48%), Croazia (+31%), Turchia (+20%) e Repubblica Ceca (+17%). La crescita della Divisione *Poland's Markets* (+15,6%) è invece in parte imputabile all'andamento del cambio (+4,2% a cambi costanti).

Di rilievo anche l'incremento conseguito dalla Divisione MIB (+40,9%), grazie al rafforzamento dell'*Investment Banking*, alla gestione del rischio di tasso d'interesse ed all'impatto della riclassificazione effettuata in seguito alle modifiche dello IAS39, pur in presenza di minori dividendi dai fondi di Private Equity, colpiti dalla crisi dei mercati.

Particolarmente significativa anche la crescita del margine d'interesse della Divisione *Private* (+21,5%), sostenuto dall'aumento dei volumi di depositi e pronti contro termine derivante dalla preferenza della clientela verso prodotti più liquidi. La Divisione *Corporate* registra un incremento del 9,7%, grazie all'aumento della raccolta da clientela e ad un'approccio selettivo nelle erogazioni, mentre la Divisione *Retail* evidenzia un aumento del 5,7%, spiegato dall'ampliamento dello *spread* sulla raccolta in presenza di una moderata crescita dei volumi.

Il deterioramento dei mercati finanziari, che ha in parte favorito la crescita della raccolta diretta, ha pesantemente penalizzato i proventi di intermediazioni diversi, non solo per le perdite registrate nei risultati da negoziazione, ma anche per i minori flussi commissionali soprattutto nell'area del risparmio gestito. Nel complesso, tenuto anche conto del saldo degli altri proventi ed oneri (Euro 379 milioni rispetto agli Euro 326 milioni dei primi nove mesi del 2007 ricostruiti), i proventi da

intermediazione e diversi sono pari ad Euro 6.660 milioni, in riduzione del 33,0% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente comprensivo di Capitalia.

L'andamento per Divisione evidenzia la pesante perdita della Divisione MIB, il cui risultato è passato da Euro 1.657 milioni a Euro -978 milioni, e la flessione di tutte le Divisioni con l'eccezione della Divisione CEE che registra un incremento del 29,7% (+15,3% a perimetro e cambi costanti).

Proventi di intermediazione e diversi (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta% 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	3.005	3.113	- 3,5%
<i>Corporate</i>	1.182	1.287	- 8,2%
<i>Private Banking</i>	655	754	- 13,1%
<i>Asset Management</i>	835	1.139	- 26,7%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-978	1.657	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	709	737	- 3,8%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.163	897	29,7%
Capogruppo e altre società *	89	350	- 74,6%
Totale	6.660	9.934	-33,0%

* incluse elisioni e rettifiche

Le commissioni nette mostrano un decremento pari al 12,5% circa attestandosi ad Euro 7.003 milioni. Il decremento ha riguardato pressoché tutte le Divisioni, eccezion fatta per la Divisione CEE, che ha continuato a registrare un andamento particolarmente positivo, malgrado le turbolenze dei mercati e nonostante le profonde differenze tra le condizioni economiche dei vari paesi che compongono il settore di attività dell'Europa centro orientale .

Commissioni nette (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta% 2008/ 2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	2.950	3.087	- 4,4%
<i>Corporate</i>	1.053	1.121	- 6,1%
<i>Private Banking</i>	641	728	- 12,0%
<i>Asset Management</i>	844	1.151	- 26,7%
<i>Markets & Investment Banking</i>	219	458	- 52,2%
<i>Poland's Markets</i>	524	640	- 18,1%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	857	681	25,8%
Capogruppo e altre società *	-85	141	n.s. %
Totale	7.003	8.007	-12,5%

* incluse elisioni e rettifiche

Per quanto concerne l'andamento delle singole componenti delle commissioni nette, di seguito riportato, si rileva come queste abbiano sofferto in particolare nell'ambito dei servizi di investimento ovvero nell'area dei servizi di gestione e amministrazione del risparmio. Questi ultimi hanno visto una riduzione di circa il 22% rispetto al

medesimo periodo del periodo precedente imputabile prevalentemente alle commissioni sugli organismi collettivi di investimento del risparmio e sul collocamento dei prodotti assicurativi. Più contenute, e comunque di minore impatto, sono le riduzioni attinenti le altre componenti commissionali.

Commissioni nette (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
Servizi di gestione e amministrazione del risparmio	3.093	3.972	- 22,1%
<i>gestioni patrimoniali</i>	247	259	- 4,6%
<i>organismi collettivi investimento risparmio</i>	1.463	2.056	- 28,8%
<i>collocamento di prodotti assicurativi</i>	469	613	- 23,5%
<i>altre attività area titoli</i>	914	1.044	- 12,5%
Conti correnti, finanziamenti e crediti di firma	1.864	1.933	- 3,6%
Servizi di incasso e pagamento	1.152	1.118	+ 3,0%
Negoziazione di valute ed operazioni di servizio con l'estero	396	451	- 12,2%
Altri servizi	498	533	- 6,6%
Totale	7.003	8.007	- 12,5%

L'apporto dell'attività di negoziazione, copertura e *fair value* al margine di intermediazione è stato negativo, con una perdita per Euro 722 milioni a fronte di proventi complessivi per Euro 1.601 milioni per il medesimo periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato tiene conto degli effetti della riclassificazione di titoli dal portafoglio di negoziazione a crediti verso clientela e banche che ha consentito di non rilevare minusvalenze per Euro 866 milioni.

Come già anticipato, il risultato sconta pesantemente l'andamento della Divisione MIB, che ha apportato un significativo contributo negativo ai risultati complessivi del Gruppo a causa del trimestre turbolento che ha influenzato sfavorevolmente la maggior parte delle attività, in special modo nell'area *Markets*.

Risultato negoziazione, copertura e <i>fair value</i> (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	30	32	- 6,3%
<i>Corporate</i>	27	86	- 68,6%
<i>Private Banking</i>	-23	1	n.s.
<i>Asset Management</i>	-6	-14	- 57,1%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-1.188	1.172	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	123	82	50,0%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	207	125	65,6%
Capogruppo e altre società *	108	117	- 7,7%
Totale	-722	1.601	n.s.

* incluse elisioni e rettifiche

Nei primi nove mesi del 2008 i costi operativi si sono attestati ad Euro 12.518 milioni, contro gli Euro 12.020 milioni del corrispondente periodo dell'anno

precedente (inclusa Capitalia). L'aumento del 4,1% è interamente attribuibile alle variazioni dell'area di consolidamento e dei cambi, oltre che alla presenza nei costi del 2007 degli effetti positivi derivanti dalla riforma della previdenza complementare in Italia e dalla variazione del piano pensionistico di BA per complessivi Euro 290 milioni. Su basi omogenee i costi operativi si mantengono infatti appena sotto al livello dell'anno precedente ricostruito (-0,2%).

Tale dinamica dimostra l'efficacia delle strategie di razionalizzazione e efficientamento avviate nell'ultimo biennio.

Le Spese per il personale sono pari a Euro 7.533 milioni, in aumento del 4,3% rispetto ai primi nove mesi del 2007, che comprendevano i citati effetti relativi alla riforma della previdenza complementare in Italia e alla variazione del piano pensionistico di BA. Al netto di tali effetti e tenuto conto delle variazioni di perimetro e dei cambi le spese per il personale registrano una riduzione dell'1,5%. Tale riduzione è da ricondurre agli effetti del piano di incentivazione all'esodo connesso all'operazione di integrazione con l'ex gruppo Capitalia, ad iniziative di ottimizzazione delle risorse impiegate ed alla riduzione dei compensi variabili in relazione alla *performance* della divisione MIB, fenomeni questi che hanno compensato gli incrementi di costo nei paesi dell'est Europa derivanti dalle iniziative di espansione della rete e dalle dinamiche salariali.

Le altre spese amministrative, pari a Euro 4.443 milioni nei primi nove mesi del 2008, registrano un incremento del 3,4% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (comprensivo di Capitalia), ma dell'1,1% a perimetro e cambi costanti. Questo aumento, ben al di sotto dell'inflazione media di periodo è frutto delle azioni di contenimento di spesa intraprese da tutte le Divisioni e intensificatesi nell'ultimo trimestre che hanno consentito di finanziare in parte gli aumenti legati ai piani di espansione nell'area CEE.

I recuperi di spesa, pari ad Euro 417 milioni, registrano una riduzione del 4,1% rispetto al corrispondente periodo del 2007, concentrata nella Divisione *Retail*, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari ad Euro 959 milioni, evidenziano un aumento del 2,9%, prevalentemente in seguito ai maggiori ammortamenti nell'area CEE.

La distribuzione dei costi operativi per Divisione evidenzia che le Divisioni che hanno sofferto maggiormente le dinamiche dei mercati sono riuscite, anche se in misura non proporzionale, a ridurre i costi operativi.

Costi operativi (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta% 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	-5.483	-5.475	0,1%
<i>Corporate</i>	-1.522	-1.466	3,8%
<i>Private Banking</i>	-670	-653	2,6%
<i>Asset Management</i>	-392	-478	-18,0%

<i>Markets & Investment Banking</i>	-1.062	-1.263	-15,9%
<i>Poland's Markets</i>	-806	-708	13,8%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	-1.620	-1.203	34,7%
Capogruppo e altre società *	-963	-774	24,4%
Totale	-12.518	-12.020	4,1%

* incluse elisioni e rettifiche

I costi operativi della Divisione *Retail* sono stabili rispetto all'anno precedente, ma in riduzione del 3% al netto degli effetti straordinari (riforma del TFR nel 2007 e armonizzazione contributiva per le banche ex Capitalia), grazie ai significativi risparmi in Austria (-8%) ed in Germania (-6%). L'incremento della Divisione *Corporate* (+3,8%) è dovuto quasi esclusivamente alle spese del personale, anche per l'effetto positivo della riforma del TFR nel 2007 (+2% al netto di tale effetto). Anche l'aumento della Divisione *Private Banking* è spiegato dalle variazioni di perimetro, per il consolidamento di Wealth Capital Management, e dagli effetti della riforma del TFR nel 2007 (-2,2% su basi omogenee). La riduzione della Divisione *Asset Management* (-18%) è riconducibile alla diminuzione sia delle spese del personale (-30,6%, principalmente legata ai minori costi dei piani di incentivazione), sia delle altre spese amministrative (-1,7%), parzialmente compensati dalla crescita degli ammortamenti.

La Divisione MIB è riuscita a maturare una riduzione di Euro 201 milioni (-15,9%) grazie all'accentuato rigore nella gestione dei costi ancora più importante alla luce delle condizioni generali di mercato. L'aumento registrato dalla Divisione *Poland's Markets* è prevalentemente imputabile alla rivalutazione dello Zloty: a cambi costanti la crescita si attesta al 2,8%, una dinamica inferiore al tasso d'inflazione. Per quanto riguarda infine la CEE, la crescita è in parte legata alle variazioni di perimetro. Su basi omogenee l'incremento sarebbe pari al 18,7%, comunque ben al di sotto della crescita dei ricavi, ed è prevalentemente legato al programma di espansione della rete ed agli investimenti volti a sviluppare ulteriori sinergie interregionali.

Le dinamiche evidenziate dal margine di intermediazione e dai costi operativi hanno determinato una flessione del 20,2% del risultato di gestione che si è portato su un livello di Euro 8.271 milioni, contro gli Euro 10.369 milioni dei primi nove mesi 2007 (comprensivi di Capitalia), con la seguente composizione ed evoluzione per Divisione.

Risultato di gestione (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta%
	2008	2007	2008/2007
<i>Retail</i>	2.893	2.717	6,5%
<i>Corporate</i>	3.162	3.012	5,0%
<i>Private Banking</i>	403	445	- 9,4%
<i>Asset Management</i>	484	700	- 30,9%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-362	1.585	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	924	911	1,4%

<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.791	1.211	47,9%
Capogruppo e altre società *	-1.024	-212	n.s.
Totale	8.271	10.369	- 20,2%

* incluse elisioni e rettifiche

A valle del risultato di gestione si registrano accantonamenti per rischi ed oneri per Euro 179 milioni, contro gli Euro 242 milioni dei primi nove mesi 2007 (incluso Capitalia), ed oneri di integrazione per Euro 109 milioni, rispetto agli Euro 204 milioni di settembre 2007 ricostruito.

Le Rettifiche nette su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni si attestano nei primi nove mesi del 2008 a Euro 2.526 milioni, in incremento del 33,3% sui dati ricostruiti. Oltre metà della crescita è peraltro imputabile all'esposizione verso le banche islandesi (rettifiche per Euro 252 milioni) ed agli accantonamenti legati alla modifica del principio contabile IAS 39 (Euro 80 milioni). Al netto di tali effetti l'aumento è pari al 15,8% ed è legato sia alla crescita dei volumi d'impiego sia ad una maggiore prudenza nella politica di accantonamenti per effetto del deterioramento dello scenario macro-economico che caratterizza le aree principali nel quale il Gruppo opera.

I profitti netti da investimenti nei primi nove mesi dell'anno sono pari a Euro 36 milioni, contro Euro 533 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente, risentendo del risultato negativo di Euro 346 milioni del terzo trimestre imputabile prevalentemente alla svalutazione delle partecipazioni in *London Stock Exchange* (Euro 215 milioni) e *Babcock and Brown* (Euro 112 milioni).

L'utile lordo si attesta pertanto ad Euro 5.493 milioni, con una riduzione del 35,8% rispetto al settembre 2007 ricostruito, risultante da una generalizzata contrazione in tutte le Divisioni eccezion fatta per la Divisione CEE.

Utile lordo dell'operatività corrente (Riclassificato)	(milioni di Euro)		
	Primi 9 mesi		Delta % 2008/2007
	2008	2007	
<i>Retail</i>	1.919	1.983	- 3,2%
<i>Corporate</i>	2.213	2.294	- 3,5%
<i>Private Banking</i>	416	426	- 2,3%
<i>Asset Management</i>	506	698	- 27,5%
<i>Markets & Investment Banking</i>	-784	1.897	n.s.
<i>Poland's Markets</i>	878	890	- 1,3%
<i>Central Eastern Europe (CEE)</i>	1.534	1.024	+ 49,8%
Capogruppo e altre società *	-1.189	-652	n.s.
Totale	5.493	8.560	- 35,8%

* incluse elisioni e rettifiche

Le imposte del periodo sono pari ad Euro 1.434 milioni, in riduzione del 46,2% rispetto a settembre 2007 ricostruito, a cui corrisponde un *tax-rate* del 26,1% che beneficia nel confronto con l'anno precedente della riduzione di aliquota in Italia.

Tenuto conto della quota di utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 416 milioni (-25,7% sui primi nove mesi 2007), l'utile di pertinenza del Gruppo prima degli effetti della PPA relativa all'aggregazione con Capitalia, non presenti nei primi nove mesi 2007, si attesta a Euro 3.643 milioni (-31,7%). Considerando anche tali effetti, riferiti prevalentemente all'ammortamento delle *client relationship* e delle differenze tra i *fair value* ed i valori contabili delle attività e passività di Capitalia al momento della fusione, nel complesso negativi per Euro 219 milioni. L'utile di pertinenza del Gruppo dei primi nove mesi del 2008 è pari a Euro 3.424 milioni, rispetto a Euro 5.334 milioni di settembre 2007 ricostruito (-35,8%).

RACCORDO TRA GLI SCHEMI RICLASSIFICATI E QUELLI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	(milioni di Euro)					
	CONSISTENZE AL				NOTE AL	NOTE AL
	30.09.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005	BILANCIO 2007	BILANCIO 2006
Attivo	parte B) Attivo					
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	5.621	11.073	5.681	3.459	Tav. 1.1	Tav. 1.1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = voce 20	171.791	202.343	191.593	172.179	Tav. 2.1	Tav. 2.1
Crediti verso banche = voce 60	112.558	100.012	83.715	76.099	Tav. 6.1	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = voce 70	624.067	575.735	441.320	425.277	Tav. 7.1	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	67.287	62.244	59.130	65.752		
30. Attività finanziarie valutate al fair value	16.017	15.352	15.933	22.530	Tav. 3.1	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.251	30.960	29.359	27.906	Tav. 4.1	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.826	11.731	10.752	11.898	Tav. 5.1	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	4.193	4.201	3.086	3.418	Tav. 10.3	Tav. 10.3
Coperture	4.722	2.442	3.238	4.920		
80. Derivati di copertura	4.631	2.513	3.010	4.338	Tav. 8.1	Tav. 8.1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	91	-71	228	582	Tav. 9.1	Tav. 9.1
Attività materiali = voce 120	11.955	11.871	8.615	7.797	Tavv. 12.1 e 12.2	Tavv. 12.1 e 12.2
Avviamenti = voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	22.162	19.697	9.908	9.802	Tav. 13.1	Tav. 13.1
Altre attività immateriali = voce 130 al netto dell'avviamento	5.548	5.738	3.428	3.579	Tav. 13.1	Tav. 13.1
Attività fiscali = voce 140	10.879	11.345	7.746	6.933		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 150	3.342	6.375	573	3.309	Tav. 15.1	Tav. 15.1
Altre attività	12.906	12.666	8.337	8.178		
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	Tav. 11.1	Tav. 11.1
160. Altre attività	12.906	12.666	8.337	8.178	Tav. 16.1	Tav. 16.1
Totale dell'attivo	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284		
Passivo e patrimonio netto	Parte B) Passivo					
Debiti verso banche = voce 10	183.678	160.601	145.683	141.682	Tav. 1.1	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	495.255	462.226		
20. Debiti verso clientela	410.999	390.401	287.979	268.322	Tav. 2.1	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904	Tav. 3.1	Tav. 3.1
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	118.865	113.657	103.980	107.094	Tav. 4.1	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = voce 50	1.842	1.967	1.731	1.129	Tav. 5.1	Tav. 5.1
Coperture	5.897	4.944	3.708	4.499		
60. Derivati di copertura	6.482	5.569	4.071	4.143	Tav. 6.1	Tav. 6.1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-585	-625	-363	356	Tav. 7.1	Tav. 7.1
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	8.298	8.991	6.871	6.535	Tav. 12.1	Tav. 12.1
Passività fiscali = voce 80	6.758	7.510	6.094	5.925		

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = voce 90	2.581	5.027	97	1.887	Tav. 15.1	Tav. 15.1
Altre passività	24.971	26.042	17.123	16.871		
100. Altre passività	23.396	24.336	15.727	15.753	Tav. 10.1	Tav. 10.1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.409	1.528	1.234	977	Tav. 11.1	Tav. 11.1
130. Riserve tecniche	166	178	162	141	Tav. 13.1	Tav. 13.1
Patrimonio di pertinenza di terzi = voce 210	3.532	4.740	4.274	4.237	Tav. 16.1	Tav. 16.1
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	56.620	57.761	38.468	35.199		
- Capitale e riserve	54.155	50.942	30.855	31.102		
140. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	277	277	277	277		
170. Riserve	14.879	10.637	8.092	9.173	Tav. 15.5	
180. Sovrapprezzi di emissione	33.195	33.708	17.629	16.816		
190. Capitale	6.684	6.683	5.219	5.195	Tav. 15.2	Tav. 15.2
200. Azioni proprie	-880	-363	-362	-359	Tav. 15.2	Tav. 15.2
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	-959	858	2.165	1.627		
140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	-275	1.570	2.655	1.796	Tav. 15.9	Tav. 15.9
140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	-684	-712	-490	-169		
- Utile netto = voce 220	3.424	5.961	5.448	2.470		
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.838	1.021.541	823.284	787.284		

CONTO <i>(milioni di Euro)</i>	ECONOMICO			CONSOLIDATO <i>(milioni di Euro)</i>	NOTE AL BILANCIO parte C)
	2007	2006	2005	Periodo al 30 settembre 2008	
Interessi netti = Voce 30. Margine d'interesse	13.965	12.155	5.394	13.550	Tavv. 1.1 e 1.4
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	878	705	225	579	
70. Dividendi e proventi simili a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.056	824	158	1.120	Tav. 3.1
- di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio Netto	-381	-349	-26	-729	
40. - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio Netto	203	230	93	188	Tav. 16.1
Margine d'interesse	14.843	12.860	5.619	14.129	
Commissioni nette = voce 60	9.430	8.348	4.373	7.003	Tavv. 2.1 e 2.3
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.057	1.922	868	-722	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione + dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70) + Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Risultati di trading (da Voce 90)	540	1.470	746	-1.422	Tav. 4.1
	381	349	26	729	
90. Risultato netto dell'attività di copertura Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita - private equity (da voce 100 b)	22	30	8	20	Tav. 5.1
	120	38	0	8	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	-3	-6	0	-9	Tav. 6.1
110. Risultato netto delle attività e passività e valutate al fair value	-3	41	88	-148	Tav. 7.1
Saldo altri proventi/oneri	563	334	159	379	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti deteriorati (da voce 100 b)	4	0	0	35	
150. Premi netti	115	89	18	85	Tav. 9.1
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-82	-68	-13	-64	Tav. 10.1
220. Altri oneri/proventi di gestione	883	597	389	821	Tavv. 15.1 e 15.2
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	-360	-284	-235	-417	Tav. 15.2
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo				-86	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	3	0	0	5	

(da voce 270)

Proventi di intermediazione e diversi	11.050	10.604	5.400	6.660	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.893	23.464	11.019	20.789	
Spese per il personale	-8.210	-7.845	-3.720	7.533	Tav. 11.1
180. Spese amministrative - a) spese per il personale a dedurre: oneri di integrazione	-9.097 887	-7.860 15	-3.873 153	-7.618 85	
Altre spese amministrative	-4.938	-4.431	-2.092	-4.443	
180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative a dedurre: oneri di integrazione	-5.105 167	-4.549 118	-2.111 19	-4.477 34	Tav. 11.5
Recuperi di spesa = voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione-recupero di spesa	360	285	235	417	Tav. 15.2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.293	-1.267	-468	-959	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento a dedurre: oneri di integrazione	-841 2 53	-812 62 5	-342 0 0	-605 -5 86	Tav. 13.1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali a dedurre: oneri di integrazione	-615 108	-557 35	-128 2	-507 72	Tav. 14.1
Costi operativi	-14.081	-13.258	-6.045	-12.518	
RISULTATO DI GESTIONE	11.812	10.206	4.974	8.271	
Rettifiche di valore su avviamenti	-1	-9	0	-	
260. Rettifiche di valore su avviamenti a dedurre: rettifiche di valore su avviamenti per iscrizione imposte differite attive su perdite pregresse HVB	-144 143	-357 348	0 0	- -	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-663	-473	-154	-179	Tav. 12.1
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri A dedurre accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: risultato di trading	-622	-765	-157	-69 -100	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	-41	292	3	-10	
Oneri di integrazione	-1.174	-465	-177	-109	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.152	-2.233	-905	-2.526	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti deteriorati (da voce 100 b)	14 -4	16 -	5 -	29 -35	Tav. 6.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-2.141	-2.196	-908	-2.449	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-21	-53	-2	-71	Tav. 8.4
Profitti netti da investimenti	1.533	1.184	330	36	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita - private equity	1.275 -120	479 -38	250 0	93 -8	Tav. 6.1
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	3	0	0	Tav. 6.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-113	-47	-4	-439	Tav. 8.2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-54	1	1	-76	Tav. 8.3
130. Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da voce 200)	-2	-62	0	5	Tav. 13.1
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	20	53	12	242	Tav. 16.1
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali				-22	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da voce 270)	530 -3	795 0	71 0	212 -5	Tav. 19.1
A dedurre Purchase price allocation Capitalia				34	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	9.355	8.210	4.068	5.493	
Imposte sul reddito del periodo	-2.677	-2.138	-1.396	-1.434	Tav. 20.1
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Rettifiche di valore su avviamenti per iscrizione imposte attive su perdite pregresse HVB (da voce 260)	-2.534 -143	-1.790 -348	-1.396 0	-1.341 -93	
Utile netto gruppo HVB post acquisizione = voce 295 (bilancio 2005)			59		
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	6.678	6.072	2.731	4.059	

Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = voce 310	0	56	0	0
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.678	6.128	2.731	4.059
Utile di pertinenza di terzi = voce 330	-717	-680	-261	-416
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.961	5.448	2.470	3.643
Effetti economici Purchase price allocation capitalia				-219
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.961	5.448	2.470	3.424

9.3 Eventi rilevanti successivi al 30 settembre 2008

Si riporta di seguito una descrizione degli eventi rilevanti successivi alla data del 30 settembre 2008:

- in data 28 novembre 2008, CMP UniCredit Vita S.p.A. (società partecipata dall'Emittente con una quota pari a circa il 38,8% e la cui restante quota di capitale è detenuta da CNP Assurances S.A.) ha deliberato un piano di intervento a protezione dei propri assicurati sottoscrittori di polizze *index linked* collegate ad obbligazioni emesse da società del gruppo Lehman Brothers e collocate anche tramite banche italiane appartenenti al Gruppo UniCredit (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22);
- in data 11 dicembre 2008 l'Emittente, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2008, ha concluso la cessione di n. 170.357.899 azioni proprie corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario per un controvalore totale di Euro 288 milioni. La cessione è stata effettuata sia mediante operazioni sul mercato MTA, sia attraverso il mercato dei blocchi. Contestualmente, UniCredit ha stipulato una opzione *call* con scadenza al 12 dicembre 2011 su un quantitativo di titoli equivalente a quello ceduto. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22;
- in data 11 dicembre 2008, il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca e UniCredit hanno firmato una modifica dell'accordo del 2 settembre 2008 in base alla quale le parti hanno deciso di rinunciare alle loro rispettive opzioni *put* e *call* relative alla partecipazione del 3,95% detenuta dal Ministero del Tesoro in Bank Pekao (cfr. Sezione Prima, Capitolo 22).

Con riferimento, infine, alla situazione di insolvenza del gruppo Lehman Brothers e alle ripercussioni che la stessa ha avuto sui mercati finanziari, si segnala che alcuni clienti *retail* e *private* del Gruppo UniCredit - i cui portafogli, peraltro, si presentano diversificati - risultano detenere strumenti finanziari (obbligazioni e, per una minima parte, *certificates*) emessi da società del gruppo Lehman Brothers, acquistati prevalentemente sul mercato secondario ovvero collocati tramite società del Gruppo UniCredit. In particolare, la suddetta clientela del Gruppo risulta detenere in portafoglio strumenti emessi da società del gruppo Lehman Brothers per circa complessivi Euro 378 milioni, di cui *certificates* collocati per un controvalore di circa Euro 30 milioni³².

³² Si precisa che gli ammontari complessivi indicati sono stati determinati sulla base dei dati a settembre 2008 per la clientela estera e a dicembre 2008 per la clientela italiana.

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I dati patrimoniali consolidati del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati ricavati dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 redatto in base ai Principi Contabili Internazionali, appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo e riportato nel successivo Capitolo 20. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

I dati al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. Inoltre si ricorda che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in prossimità della fine dell'esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un'unica riga di Conto Economico "Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB". I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell'attività di "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 e incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data.

I dati patrimoniali finanziari al 30 settembre 2008 sono stati ricavati dalla relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 appositamente predisposta ai fini del presente Prospetto Informativo e riportata nel Capitolo 20. La relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

10.1 Informazioni riguardanti le informazioni finanziarie del Gruppo

Il Gruppo UniCredit ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso al mercato interbancario. Per le informazioni relative ai mezzi propri ed ai *ratio* patrimoniali di vigilanza, si rimanda ai dati ed alle informazioni contenute nel Capitolo 9, ("Resoconto della situazione gestionale e finanziaria").

La rappresentazione delle risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri e utilizzate dal Gruppo UniCredit per lo svolgimento della propria attività, è stata predisposta distinguendo tra raccolta diretta ed interbancario netto, come riportato nella tabella seguente.

Totale Raccolta e interbancario netto	(milioni di Euro)						
	CONSISTENZE AL				Delta%	Delta %	Delta %
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Debiti verso la clientela	410.999	390.401	287.979	268.322	+5,3%	+ 35,6%	+ 7,3%
Titoli in circolazione	228.797	239.900	207.276	193.904	- 4,6%	+ 15,7%	+ 6,9%
Totale raccolta diretta	639.796	630.301	495.255	462.226	+1,5%	+ 26,8%	+ 7,3%
Debiti verso banche	183.678	160.601	145.683	141.682	+14,4%	+ 10,2%	+ 2,8%
Crediti verso banche	-112.558	-100.012	-83.715	-76.099	+12,5%	+ 19,5%	+ 10,0%
Interbancario netto	71.120	60.589	61.968	65.583	+17,4%	- 2,2%	- 5,5%
Totale passività	710.916	690.890	557.223	527.809	+2,6%	+24,0%	+ 5,7%

L'incremento delle passività sopra illustrate è attribuibile prevalentemente alla Fusione con il gruppo Capitalia avvenuto il 1° ottobre 2007. Al 30 settembre 2007, precedentemente alla Fusione, il totale delle passività è stato pari a Euro 569.936 milioni di cui Euro 516.032 milioni rappresentano il totale della raccolta diretta.

Per quanto concerne la composizione delle singole voci si rinvia a quanto più diffusamente esposto nel capitolo 9 in commento ai dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 nonché al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008.

I titoli in circolazione al 30 settembre 2008, pari a Euro 228,8 miliardi, sono composti da obbligazioni per Euro 171,3 miliardi e da altri titoli, essenzialmente certificati di deposito e *commercial paper*, per Euro 57,5 miliardi, questi ultimi con scadenza normalmente entro l'anno. Nel complesso il 38,5% dei titoli in circolazione al 30 settembre 2008 scade entro dicembre 2009 (in buona parte costituiti dagli altri titoli), il 40,9% tra il 2010 ed il 2013 (dei quali il 13,5% nel 2010, l'11,2% nel 2011 e l'8,1% in ciascuno dei due anni successivi) ed il 20,6% dopo il 2013.

Per quanto riguarda la raccolta a breve termine UniCredit Group si finanzia oltre che sul mercato interbancario e su quello delle emissioni di titoli di debito anche tramite l'emissione di *commercial paper* e certificati di deposito. Tali strumenti consentono di avere accesso diretto a più tipologie di investitori provenienti da diverse aree geografiche. La raccolta da questo canale alla data del 30 settembre 2008 ammonta a circa Euro 53,9 miliardi.

Il Gruppo UniCredit si finanzia a medio e a lungo termine tramite diverse fonti di approvvigionamento, che prevedono l'utilizzo di diversi Programmi di emissione tra cui si distinguono i seguenti:

- Programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail e private banking*;
- Programma internazionale, (Euro Medium Term Note Programme - fino a Euro 60 miliardi), destinato prevalentemente a sfruttare la raccolta presso primari investitori istituzionali, tramite emissioni *benchmark e private placement*;
- Programma US (144A USD Medium Term Note Program - fino a Euro 10 miliardi), per emissioni destinate ad investitori qualificati residenti negli Stati Uniti;
- A seguito del perfezionamento della normativa di riferimento nel mese di maggio 2007, nel 2008 il Gruppo ha completato la strutturazione di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite allo scopo di reperire risorse finanziarie provenienti da investitori qualificati. Ad oggi il Gruppo ha emesso Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo pari a Euro 4 miliardi (trattenuti all'interno del Gruppo).

Il Gruppo UniCredit emette inoltre prestiti subordinati computabili nel Patrimonio di Vigilanza, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale consolidata.

Le passività subordinate in circolazione del Gruppo UniCredit alla data del 30 settembre 2008 ammontano a circa Euro 33,8 miliardi (Euro 32,1 miliardi al 31 dicembre 2007).

Emissione di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% degli strumenti stessi - computabili nel patrimonio di base (Tier 1)

Tasso di interesse	data scadenza	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Importo in valuta originaria (milioni)	Importo computato nel patrimonio di vigilanza			Emissione tramite società veicolo controllata	
				(Eur/migliaia)	step-up	possibilità di non corrispondere gli interessi		
8,05%	perpetual	Ottobre 2010	EUR	540	540.000	si	si	si
9,20%	perpetual	Ottobre 2010	USD	450	314.586	si	si	si
4,03%	perpetual	Ottobre 2015	EUR	750	750.000	si	si	si
5,40%	perpetual	Ottobre 2015	GBP	300	379.603	si	si	si
8,59%	31-dic-50	Giugno 2018	GBP	350	442.774	si	si	si
7,055%	perpetual	Marzo 2012	EUR	600	598.142	si	no	si
12m L + 1,25%	7-giu-11	(°)	EUR	300	289.550	no	no	no
12m L + 1,25%	7-giu-11	(°)	EUR	200	200.000	no	no	no
8,741%	30-giu-31	Giugno 2029	USD	300	209.746	no	si	si
7,76%	13-ott-36	Ottobre 2034	GBP	100	126.534	no	si	si
9,00%	22-ott-31	Ottobre 2029	USD	200	139.831	no	si	si

3,50%		31-dic-31	Dicembre 2029	JPY	25.000	166.146	no	si	si
10y CMS (°°) +0,10%, 8,00 %	cap	perpetual	Ottobre 2011	EUR	245	251.864	no	no	no
10y CMS (°°) +0,15%, 8,00 %	cap	perpetual	Marzo 2012	EUR	147	151.516	no	no	no
(°°°)		perpetual	Dicembre 2011	EUR	10	10.770	no	no	si
TOTALE						4.571.062			

(°) non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito

(°°) *Constant Maturity Swap*

(°°°) La remunerazione del titolo è legata ai risultati economici della società

Emissione di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% degli strumenti stessi - computabili nel patrimonio di secondo livello (Tier 2)

Tasso di interesse	Data scadenza	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Importo in valuta originaria (milioni)	Importo computato nel patrimonio di vigilanza (Eur/migliaia)	step-up	Possibilità di non corrispondere gli interessi
3,95%	1 febbraio 2016	non applicabile	EUR 900	886.267	Non applicabile	si (°)
5,00%	1 febbraio 2016	non applicabile	GBP 450	568.581	Non applicabile	si (°)
6,70%	5 giugno 2018	non applicabile	EUR 1.000	995.937	Non applicabile	si (°)
6,10%	28 febbraio 2012	non applicabile	EUR 500	484.356	Non applicabile	si (°)

(°) -- in caso di mancati dividendi il pagamento degli interessi è "sospeso" (*deferral of interest*)

-- in caso si registrino perdite tali da ridurre il capitale sociale e le riserve al di sotto della soglia minima prevista da Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria, l'ammontare nominale e gli interessi delle obbligazioni vengono ridotti proporzionalmente

10.1.1 *Altre informazioni*

Cartolarizzazioni

In alternativa all'indebitamento diretto, ai fini della diversificazione delle fonti di raccolta, del loro reperimento a condizioni ottimali, e della liberazione di capitale, il Gruppo UniCredit ha realizzato numerose operazioni di cartolarizzazioni con la finalità di reperire mezzi finanziari, garantiti dalla cessione di varie tipologie di attivi.

Nella tabella di seguito esposta sono indicate le cartolarizzazioni tuttora in essere con l'indicazione dell'importo originario della transazione:

Cartolarizzazioni

Originator Dall'1/11/2008	Nome Cartolarizzazione	Tipologia operazione	Originator ante 1/11/2008	Servicer	Obiettivi operazione	Tipologia Attività cartolarizzate	Valore del portafoglio Cartolarizzato (Euro migliaia)	% Note con rating collocate sul mercato
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS5	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	23.798.098	0%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.990.089	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS - Serie 2006 (Ex Cordusio RMBS 2)	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.544.388	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS Securitisatation Serie 2007	Tradizionale	UniCredit Banca S.p.A.	Unicredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.908.103	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.	Tradizionale	Banca per la Casa S.p.A.	Banca per la Casa S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.495.969	100%
Banca per la Casa S.p.A.	Capital Mortgage 2007 - 1	Tradizionale	Banca di Roma S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.183.088	100%
Banca per la Casa S.p.A.	BipCa Cordusio RMBS	Tradizionale	Bipop Carire S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	951.664	0%
Banca per la Casa S.p.A.	F-E Mortgages 2003	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	748.631	100%
Banca per la Casa S.p.A.	F-E Mortgages 2005	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.028.684	100%
Banca per la Casa S.p.A.	HELICONUS	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	408.790	100%
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	PMI2	Tradizionale	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Banca S.P.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Mutui a medio termine assistiti da garanzia dei consorzi Neafidi e Confidi	307.306	100%
Locat S.p.A.	LSV2	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.525.254	100%
Locat S.p.A.	LSV Serie 2005 (LSV3)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.000.000	100%
Locat S.p.A.	LVS Serie 2006 (LSV4)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Liberazione di Capitale/Funding/Trasformazione scadenze	Crediti derivanti da canoni di leasing	1.972.910	100%
Locat S.p.A.	LSV Serie 2008-1 (LSV5)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.488.923	0%
Locat S.p.A.	LSV Serie 2008-2 (LSV6)	Tradizionale	Locat S.p.A.	Locat S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da canoni di leasing	2.596.455	0%
Bank Austria Credittanstalt Leasing GmbH	Success 2005	Tradizionale	Bank Austria Credittanstalt Leasing GmbH	Bank Austria Credittanstalt Leasing GmbH	Liberazione di Capitale/Funding	Leasing Assets	424.600	100%
Baierische Hypo- und Vereins AG	Geldilux TS - 2005	Tradizionale	Baierische Hypo-und Vereins AG / HVB Banque Luxembourg S.A.	Baierische Hypo-und Vereins AG	Liberazione di Capitale/Funding	Euro Loans	5.513.750	100%
Baierische Hypo- und Vereins AG	Geldilux TS - 2007	Tradizionale	Baierische Hypo-und Vereins AG / HVB Banque Luxembourg S.A.	Baierische Hypo-und Vereins AG	Liberazione di Capitale/Funding	Euro Loans	2.100.000	99%
Baierische Hypo- und Vereins AG	Geldilux TS - 2008	Tradizionale	Baierische Hypo-und Vereins AG / HVB Banque Luxembourg S.A.	Baierische Hypo-und Vereins AG	Liberazione di Capitale/Funding	Euro Loans	1.450.000	70%
Fineco S.p.A.	Bank F-E Personal Loans 2003-1	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Liberazione di Capitale	Cessione Quinto dello stipendio	446.610	100%
Fineco S.p.A.	Bank F-E Gold	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da contratti di leasing	1.019.000	100%
Fineco S.p.A.	Bank F-E Green	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Funding	Crediti derivanti da contratti di leasing	1.450.061	100%
Fineco S.p.A.	Bank F-E Blue	Tradizionale	Fineco Bank S.p.A.	Fineco Bank S.p.A.	Funding		1.755.354	100%
Total							67.108.196	

Nel corso del 2008 il Gruppo ha posto in essere diverse operazioni di cartolarizzazione. Nei primi sei mesi è stata realizzata un'unica operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* nascenti da contratti di *leasing* aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari di ammontare nominale pari a Euro 2.489 milioni; i titoli emessi dalle società veicolo sono stati quasi integralmente sottoscritti dal Gruppo. Nel periodo tra giugno e settembre 2008 sono state realizzate quattro ulteriori operazioni di cartolarizzazioni di crediti *performing*. Tali operazioni, di cui una tradizionale e tre sintetiche, hanno come sottostanti mutui ipotecari residenziali e commerciali e crediti a piccole-medie imprese e *corporate* di ammontare nominale complessivo pari a Euro 17.312 milioni.

Successivamente è stata realizzata la cartolarizzazione Cordusio RMBS5, perfezionata il 13 novembre 2008 per un ammontare complessivo di Euro 23.798 milioni, che presenta le seguenti caratteristiche:

- programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail* e *private banking*;
- portafoglio cartolarizzato, costituito da circa 222.000 mutui residenziali, originato da Unicredit Banca per la Casa a cui, a sua volta, è stato precedentemente ceduto in data 1 novembre 2008 da UniCredit Banca di Roma, Bipop Carire, UniCredit Banca;
- *servicer* dell'operazione: UniCredit Banca S.p.A.
- *tranche* emesse:
 - Classe A (*Senior tranche*) Euro 22.250 milioni *rating* A1 (Moody's)
 - Classe B (*Junior tranche*) Euro 1.539 milioni Priva di *rating*

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (*milioni di Euro*)

(metodo indiretto)

	30/09/2008	2007	2006	2005
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	9.992	14.222	11.192	5.426
- risultato d'esercizio (+/-)	3.424	5.961	5.448	2.470
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per lanegoziiazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	445	830	-770	- 65
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-19	-19	-30	-9
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.285	3.694	3.761	1.401
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali eimmateriali (+/-)	1.113	1.366	1.726	470
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi(+/-)	624	349	350	481
- premi netti non incassati (-)	-	6	8	

- altri proventi e o neri assicurativi non incassati (+/-)	-	-6	-36	-3
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.251	1.236	1.033	681
- altri aggiustamenti (+/-)	-131	805	-298	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-34.204	-47.266	-31.556	-12.005
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.510	-5.840	-18.579	1.438
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-722	746	6.728	1.233
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.156	20	-516	- 364
- crediti verso banche	-12.561	-9.650	- 7.647	3.325
- crediti verso clientela	-45.968	-24.893	-14.882	-17.637
- altre attività	-1.307	-7.649	3.340	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	27.785	48.343	32.159	8.821
- debiti verso banche	22.052	299	4.205	4.161
- debiti verso clientela	16.503	33.947	20.063	7.985
- titoli in circolazione	-11.968	-449	13.422	9.401
- passività finanziarie di negoziazione	5.155	5.211	- 4.059	-11.326
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-124	3.699	602	-
- altre passività	-3.833	5.636	- 2.074	- 1.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.573	15.299	11.795	2.242
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata assorbita da				
- partecipazioni	-5	142	241	- 58
- dividendi incassati su partecipazioni	134	191	504	28
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.176	-445	- 1.324	445
- attività materiali	-389	-6.764	- 6.630	- 412
- attività immateriali	-1.839	-344	-667	- 222
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	-830	-1.173	320	- 670
Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.105	-8.393	- 7.556	- 889
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-511	23	192	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.444	-2.498	- 2.287	- 1.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.955	-2.475	- 2.096	- 1.292
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.487	4.432	2.144	60

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2.008	2007	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.073	5.681	3.460	2.084
Cassa e disponibilità liquide gruppo Capitalia	-	976	-	-
Cassa e disponibilità liquide gruppo Yapi	-	-	-	1.053
Cassa e disponibilità liquide gruppo HVB	-	-	-	89
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-5.487	4.432	2.144	60
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	35	-16	77	173
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.621	11.073	5.681	3.459

10.2 Indicazione del fabbisogno finanziario della struttura di Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo UniCredit, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

Raccolta	<i>(milioni di Euro)</i>						
	CONSISTENZE AL				Delta	Delta	Delta
	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Totale raccolta diretta	639.796	630.301	495.225	462.226	+1,5%	+27,3%	+7,1%
Totale impieghi	624.067	575.735	441.320	425.277	+8,4%	+30,5%	+3,8%
Rapporto raccolta/impieghi	102,5%	109,5%	112,4%	108,7%			

Il rapporto tra la raccolta diretta e gli impieghi si è attestato intorno al 109 % alla fine del 2005 e al 112,2% alla fine del 2006, evidenziando l'equilibrata e crescente evoluzione dei due aggregati. Al 31 dicembre 2007 il rapporto si è attestato intorno al 110%.

L'analisi delle risorse finanziarie del Gruppo, con particolare riferimento alla struttura della raccolta, è stata precedentemente descritta nel presente Capitolo Paragrafo 10.1.

10.3 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.4 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite dall'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo, dalle future emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate, rappresentano le fonti principali per il finanziamento.

11. **RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO**

11.1 **L'attività di ricerca e sviluppo**

L'Emittente, alla luce del settore di attività in cui opera, non ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

12. **INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

12.1 **Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo**

Fatta eccezione per quanto indicato alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 13, successivamente all'approvazione della relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 non si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e delle società del Gruppo UniCredit.

12.2 **Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso**

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto riportato nella Sezione Prima, Capitoli 9, 13 e 20, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società, almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

In data 25 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico per il periodo 2008-2010 contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit nei successivi 3 anni. Il Piano Strategico è stato formulato sulla base di assunzioni di carattere generale di scenario esterno e su assunzioni relative agli effetti di iniziative e interventi futuri del Gruppo UniCredit.

Il recente deterioramento della condizione dei mercati finanziari e dell'economia reale, alla luce degli accadimenti straordinari legati alla crisi del credito e all'incertezza che ne è derivata, ha determinato, tra l'altro, situazioni di difficoltà e nei casi più gravi di insolvenza - in particolare di alcuni dei maggiori istituti finanziari (tra cui, ad esempio, AIG, Lehman Brothers) - i cui riflessi si sono immediatamente estesi sui mercati internazionali, al punto da rendere necessario l'intervento concertato dei Governi dei principali paesi industrializzati.

Stante tale straordinaria situazione dei mercati, in data 5 ottobre il Gruppo UniCredit ha approvato alcuni interventi di rafforzamento della base patrimoniale, tra cui l'Aumento di Capitale, unitamente ad una serie di misure di controllo dei costi e di aumento dell'efficienza operativa. Inoltre, nella medesima ottica di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 ha espresso l'intenzione di proporre all'Assemblea dei soci di UniCredit che sarà chiamata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2008, di riconoscere il dividendo dell'esercizio in nuove azioni UniCredit per un controvalore complessivo stimato in circa Euro 3,6 miliardi. A seguito dell'annuncio di tali interventi, il Gruppo ha rivisto al rialzo la propria stima del *Core Tier 1 Ratio* (secondo i principi Basilea II) ad un livello del 6,7% a fine esercizio 2008, rispetto all'obiettivo indicato in precedenza del 6,2%.

Sempre in data 5 ottobre 2008 il Gruppo UniCredit ha contestualmente rivisto al ribasso la stima di utile atteso per l'esercizio 2008 indicata al mercato nel precedente mese di giugno 2008 (pari a Euro 0,52 per azione, equivalente alla parte bassa della forchetta *target* Euro 0,52 per azione - Euro 0,56 per azione), portando l'utile stimato per l'esercizio 2008 ad Euro 5,2 miliardi, equivalente a Euro 0,39 per azione (prima degli impatti derivanti dall'Aumento di Capitale). La stima di tale utile è stata fatta sulla base di alcune ipotesi che attengono all'andamento corrente ed atteso del *business* ordinario del Gruppo e ad alcune iniziative aventi carattere straordinario (incluse la cessione di 183 sportelli in linea con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCM a seguito dell'incorporazione di Capitalia ed il completamento di una operazione di cessione di attività immobiliari tramite la costituzione di un fondo immobiliare dedicato).

Contestualmente all'annuncio di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha anche comunicato al mercato, stante la straordinaria situazione dei mercati e l'incertezza sul futuro scenario macroeconomico, di non essere in grado di confermare gli obiettivi di lungo termine prefissati nel Piano Strategico, nonostante le linee strategiche

rimangano invariate. Il Piano Strategico sarà aggiornato quando le condizioni di mercato e macroeconomiche si saranno stabilizzate.

Nel contempo, in data 11 novembre 2008, il Gruppo ha approvato la relazione trimestrale al 30 settembre 2008, contenente i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi nove mesi del 2008. I risultati trimestrali hanno evidenziato un utile per il terzo trimestre 2008 superiore alla stima di utile atteso sottostante agli obiettivi annunciati, grazie ad una dinamica dei ricavi e dei costi migliore delle attese. In particolare, il margine di interesse ha beneficiato delle azioni di aggiustamento dei margini dell'attivo e del buon andamento delle attività di banca commerciale del Gruppo. L'effetto positivo derivante dall'applicazione su base volontaria delle modifiche introdotte allo IAS 39 in tema di riclassifica degli strumenti finanziari di negoziazione (il cui effetto complessivo ammonta a circa Euro 856 milioni pre-tassazione) è stato sostanzialmente compensato da diversi elementi negativi - anch'essi influenzati dall'andamento macroeconomico e dei mercati - che hanno influito in particolar modo sui risultati di *trading*, sugli accantonamenti su crediti, e sul valore degli investimenti.

Per ulteriori informazioni sui risultati del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, del presente Prospetto Informativo.

Il raggiungimento del *target* di utile per fine 2008 e del conseguente *Core Tier I Ratio* previsto è soggetto a rischi, inclusi quelli legati alle perduranti condizioni di mercato e che il Gruppo si sta adoperando per mitigare. In particolare, fra i rischi che potrebbero influenzare il raggiungimento di questi target vi sono:

- (1) il mutamento dei tempi e delle effettive condizioni economiche delle operazioni straordinarie di cessione di attività non strategiche; nonché
- (2) l'incertezza relativa all'impatto sugli utili derivanti dalle attività di mercato (*trading*, commissioni su risparmio gestito, etc.), nonché degli accantonamenti che si rendessero necessari a fronte dell'ulteriore deteriorarsi della qualità del credito.

Il perdurare dell'instabilità dei mercati finanziari e l'aggravarsi delle condizioni macroeconomiche registrato nelle ultime settimane ha indotto il *management* del Gruppo ad un atteggiamento più prudente nelle previsioni per l'anno 2008, in particolare per quanto attiene alla cessione di attività immobiliari programmata, portando ad una revisione nelle stime di utile atteso. Pertanto, come comunicato al mercato in data 18 dicembre, la stima di utile netto consolidato atteso a fine esercizio 2008 risulta, alla Data del Prospetto Informativo, pari a circa Euro 4 miliardi (l'"**Utile Atteso**"). L'obiettivo di *Core Tier I Ratio* di fine anno 2008 rimane 6,7% nonostante il calo dell'utile atteso.

Di seguito si illustrano le principali assunzioni alla base delle previsioni di Utile Atteso fornite dalla Società.

13.1.1 *Assunzioni di carattere generale circa gli obiettivi di Utile Atteso per il 2008*

Le ipotesi sottostanti il raggiungimento dell'obiettivo di Utile Atteso per l'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2008, sono state formulate assumendo un contesto

macroeconomico internazionale e dei mercati finanziari mondiali di grande incertezza, confermati anche dai *trend* più recenti evidenziati alla data del Prospetto Informativo.

In particolare, in relazione allo scenario macroeconomico internazionale nel quarto trimestre 2008, si è ipotizzato un quadro di generale rallentamento delle economie mondiali, nel cui contesto continua a persistere un generalizzato clima di sfiducia tra gli operatori. Per quanto attiene ai mercati finanziari, si è ipotizzato un contesto di instabilità sistemica, i cui effetti sono difficilmente apprezzabili e la cui durata sarà prevedibilmente più lunga di quanto inizialmente preventivato.

Non è stato tuttavia ipotizzato il ripetersi di eventi straordinari simili a quelli intervenuti nel mese di settembre 2008 e le relative ripercussioni avutesi sui mercati finanziari nel successivo mese di ottobre dello stesso anno.

Per quanto attiene la stima della recuperabilità dell'avviamento iscritto tra le attività immateriali, essa è basata sulle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008. Le procedure di Impairment Test effettuate al 30 settembre 2008 sono state realizzate secondo lo IAS 36. L'informativa in tal senso è riportata nel bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008, allegato in Appendice al Prospetto Informativo. Le valutazioni di cui sopra sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni reddituali di lungo periodo. Occorre altresì ricordare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato in continua evoluzione e che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti alla Data del Prospetto Informativo non prevedibili (si veda Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10).

Deve essere infine considerato che la previsione di Utile Atteso al 31 dicembre 2008 riflette i risultati conseguiti dal Gruppo al 30 settembre 2008 e una stima relativa alle componenti reddituali relative al quarto trimestre 2008, per loro natura incerte sino alla chiusura dell'esercizio ed alla conclusione del processo di predisposizione del bilancio Consolidato del Gruppo. A causa dell'elevata complessità del Gruppo, tale processo di predisposizione del bilancio consolidato richiede tempi adeguati alla valutazione, alla elaborazione e alla verifica di tutte le informazioni utili allo scopo e troverà la sua naturale conclusione nel progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, che si prevede verrà approvato dagli amministratori nella seconda metà del mese di marzo dell'anno 2009. La conclusione del processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo potrebbe quindi comportare rilevanti scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei dati previsionali.

13.1.2 ***Assunzioni di carattere ipotetico circa l'andamento dei costi e dei proventi o di fattori che ne influenzano apprezzabilmente l'evoluzione***

Nel valutare il raggiungimento dell'obiettivo di Utile Atteso per l'esercizio 2008 si è tenuto conto delle dinamiche emerse nel corso dei primi nove mesi del 2008 in relazione alle attività del Gruppo che, nel contesto di mercato sopra descritto, hanno, da un lato, confermato la solidità delle attività ordinarie commerciali che il Gruppo UniCredit svolge e, dall'altro lato, hanno evidenziato l'impatto della situazione di forte instabilità dello scenario di mercato sulle attività di mercato e commissionali.

Per quanto attiene alla stima di utile del quarto trimestre, essa tiene in considerazione sia gli andamenti commerciali emersi nei trimestri precedenti, sia la volatilità dei mercati del mese di ottobre e novembre 2008. In particolare:

- (1) **Ricavi:** il Gruppo prevede nel quarto trimestre un margine di intermediazione in calo rispetto al trimestre precedente. Tale flessione riflette una dinamica attesa del margine di interesse in calo rispetto al trimestre precedente principalmente dovuto a 3 componenti:
 - (i) il venir meno di componenti non ricorrenti positive di cui aveva beneficiato il margine di interesse della Divisione *Markets & Investment Banking* nel corso del terzo trimestre 2008;
 - (ii) la previsione di un calo del tasso medio Euribor nel quarto trimestre 2008;
 - (iii) l'impatto finanziario riflesso nei risultati del quarto trimestre 2008 derivante dall'acquisto delle partecipazioni di minoranza in HVB, perfezionata nel mese di settembre 2008.

Sul fronte del margine commissionale è previsto un calo legato soprattutto ai riscatti nel settore del risparmio gestito, che si sono protratti anche successivamente alla chiusura del terzo trimestre 2008 e che hanno portato ad una contrazione delle masse gestite dalla Divisione *Asset Management* del Gruppo, facente capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A., da Euro 198,7 miliardi a fine settembre 2008 ad Euro 176,9 miliardi a fine novembre 2008, principalmente in conseguenza dell'andamento negativo dei mercati finanziari e della conseguente minor propensione al rischio della clientela. Le attese sul risultato delle attività di *trading* incorporano la forte instabilità rilevata nel mese di ottobre, che si è attenuata nel mese di novembre ed è prevista sostanzialmente stabile nel mese di dicembre.

- (2) **Costi:** per il quarto trimestre sono previsti costi in linea con quelli registrati nei trimestri precedenti. In merito, l'obiettivo del Gruppo è di confermare nel secondo semestre del corrente esercizio un livello di costi in linea con quello del primo semestre dello stesso anno, per un totale di costi attesi per l'anno in corso di circa Euro 16,7 miliardi.
- (3) **Accantonamenti netti su crediti:** tenuto conto delle non favorevoli condizioni macroeconomiche attuali, il Gruppo stima un livello di accantonamenti netti su

crediti sostanzialmente in linea con quanto riportato nel terzo trimestre 2008. Si ricorda che in quel periodo il livello degli accantonamenti è stato influenzato da una serie di rettifiche legate all'acuirsi della crisi finanziaria, tra cui gli accantonamenti relativi all'esposizione verso banche islandesi e verso il gruppo Lehman Brothers.

Non essendo stata ancora completata l'attività prevista dall'IFRS 3 "*Business Combinations*", finalizzata all'allocazione alle diverse poste dello Stato Patrimoniale (*purchase price allocation*) della differenza di valore tra il prezzo pagato per l'acquisizione del gruppo Capitalia rispetto ai corrispondenti valori contabili, le proiezioni contenute nel presente documento potrebbero variare per eventuali effetti che da essa potranno derivare sino alla effettiva chiusura del processo che sarà riflessa nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.

13.1.3 ***Assunzioni di carattere ipotetico circa alcune componenti straordinarie dell'obiettivo di Utile Atteso***

L'obiettivo di Utile Atteso consolidato previsto per l'esercizio in corso tiene conto anche delle seguenti componenti ipotetiche di natura straordinaria e non ricorrente:

- (i) la cessione di 183 sportelli da parte delle banche italiane del Gruppo, in linea con gli impegni assunti nei confronti dell'AGCM a seguito dell'incorporazione di Capitalia; tale operazione, ipotizzata al momento in cui sono stati definiti gli obiettivi di Utile Atteso, è già stata perfezionata e ha generato un impatto netto stimato in conto economico pari a circa Euro 197 milioni;
- (ii) ulteriori cessioni di *asset* che sono previste generare plusvalenze nette complessive per Euro 476 milioni, tra cui: (a) la partecipazione in Attijariwafa Bank, ipotizzata al momento in cui sono stati definiti gli obiettivi di Utile Atteso e perfezionata nel mese di novembre 2008, che ha generato una plusvalenza netta di circa Euro 81 milioni; e (b) ulteriori cessioni di partecipazioni del Gruppo (tra cui la partecipazione in Centrale dei Bilanci S.r.l.), in corso di finalizzazione alla Data del Prospetto Informativo; nonché
- (iii) un favorevole *tax rate* effettivo per l'anno 2008 rispetto all'anno precedente.

Delle sopracitate assunzioni alla base delle previsioni di Utile Atteso, sono ritenute influenzabili dall'Emittente le vendite di prodotti di risparmio gestito, il controllo dei costi e l'implementazione delle dismissioni annunciate, mentre l'andamento dei tassi, il grado di volatilità dei mercati finanziari e l'andamento della qualità del credito devono ritenersi fattori del tutto fuori dal controllo dell'Emittente.

13.2 **Relazione della società di revisione sui dati previsionali**

La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali è allegata al Prospetto Informativo in Appendice.

13.3 **Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali**

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2008.

13.4 **Dati previsionali**

Sulla base delle assunzioni esposte nel precedente Paragrafo 13.1, il Gruppo UniCredit prevede di realizzare nel 2008 un Utile Atteso netto pari a circa Euro 4 miliardi.

14. **ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI**

14.1 **Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di controllo e gli alti dirigenti**

14.1.1 **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 16 dicembre 2005 per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Dieter Rampf ¹	Presidente	Monaco (Germania), 5 settembre 1947
Gianfranco Guty ²	Vice Presidente Vicario	Trieste, 8 ottobre 1938
Franco Bellei ¹	Vice Presidente	Modena, 24 aprile 1944
Berardino Libonati* ²	Vice Presidente	Roma, 8 marzo 1934
Fabrizio Palenzona ¹	Vice Presidente	Novi Ligure (AL), 1 settembre 1953
Anthony Wyand ²	Vice Presidente	Crowborough (Inghilterra), 24 novembre 1943
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato	Genova, 17 febbraio 1957
Manfred Bischoff ²	Consigliere	Calw (Germania), 22 aprile 1942
Vincenzo Calandra Buonauro ²	Consigliere	Reggio Emilia, 21 agosto 1946
Enrico Tommaso Cucchiani** ¹	Consigliere	Milano, 20 febbraio 1950
Donato Fontanesi* ²	Consigliere	Castelnovo di Sotto (RE), 30 gennaio 1943
Francesco Giacomini ²	Consigliere	San Polo di Piave (TV), 2 agosto 1951
Piero Gnudi ²	Consigliere	Bologna, 17 maggio 1938
Friedrich Kadrnoska ²	Consigliere	Vienna (Austria), 28 giugno 1951
Max Dietrich Kley ²	Consigliere	Berlino (Germania), 26 febbraio 1940
Marianna Li Calzi**** ²	Consigliere	Campobello di Licata (AG), 21 marzo 1949
Salvatore Ligresti* ²	Consigliere	Paternò (CT), 13 marzo 1932
Luigi Maramotti ²	Consigliere	Reggio Emilia, 12 marzo 1957
Antonio Maria Marocco*** ²	Consigliere	Rivoli (TO), 15 settembre 1934
Carlo Pesenti ²	Consigliere	Milano, 30 marzo 1963
Hans Jürgen Schinzler ²	Consigliere	Madrid (Spagna), 12 ottobre 1940
Nikolaus Von Bomhard	Consigliere	Gunzenhausen (Germania), 28 luglio 1956
Franz Zwickl** ²	Consigliere	Vienna, 11 novembre 1953

* Consigliere cooptato in data 3 agosto 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

** Consigliere cooptato in data 18 settembre 2007 e nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

*** Consigliere cooptato in data 20 maggio 2007 e nominato dall'assemblea dei soci del 30 luglio 2007.

**** Consigliere nominato dall'assemblea dei soci dell'8 maggio 2008.

1. Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF.

2. Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Si segnala che gli amministratori che, successivamente alla loro nomina, sono cessati dall'incarico nel corso degli esercizi 2006, 2007 e 2008 sono i Signori: Roberto Bertazzoni, Giovanni Desiderio, Volker Doppelfeld, Giancarlo Garino, Salvatore Mancuso, Dieter Munich, Carlo Salvatori, Giovanni Vaccarino e Paolo Vagnone.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Emittente, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, adottato un regolamento avente ad oggetto la propria modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3, e Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 del Prospetto Informativo.

L'unico consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali dal Consiglio di Amministrazione è l'Amministratore Delegato, Alessandro Profumo entro limiti prestabiliti e con eventuale facoltà di subdelega in tutti i settori dell'attività dell'Emittente quali, a titolo esemplificativo: attività creditizia; gestione delle partecipate ed operazioni sulle partecipazioni; attività di *trading*, di *banking book* strutturale e strategico; autorizzazioni in materia di spese, di contributi ed oblazioni; gestione del personale; definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno; gestione del contenzioso; attività aventi ad oggetto immobili.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun consigliere:

Dieter Rampl. Studi in Economia. Ha iniziato la sua carriera nel 1968 presso la Bayerische Vereinsbank di Monaco nel Trade and Commodity Finance Business, per passare, l'anno successivo, alla Société de Banque Suisse a Ginevra. Torna nel 1971 in Bayerische Vereinsbank a Monaco, dove si occupa del Foreign Trade Financing. Nel 1974 si trasferisce a New York con la Responsabilità per il *Corporate Lending* e il Credito e vi rimane sino al 1980. Dal 1980 al 1982 riveste lo stesso incarico presso la sede di Düsseldorf. Nel 1983 entra in BHF-Bank a Francoforte e, dal 1984 al 1987, ricopre la carica di General Manager di BHF North America a New York. Rientra a Francoforte nel 1988 in qualità di General Manager per il *Corporate Business* e, nel 1993, realizza l'acquisizione dell'Investment Bank Charterhouse di Londra, dove ricopre la carica di Amministratore Delegato fino al 1994. Nel 1995, torna in Bayerische Vereinsbank, Monaco come Membro del *Management Board*,

Responsabile del *Corporate Business and Corporate Finance* e viene nominato Amministratore Delegato di Hypovereinsbank nel gennaio 2003.

E' Presidente di UniCredit dal gennaio 2006. Ricopre cariche in diverse società e istituzioni italiane e tedesche.

Gianfranco Guty. Dopo aver completato gli studi di indirizzo scientifico, nel 1957 è entrato nella Generali Assicurazioni S.p.A. dove ha percorso la sua carriera lavorativa assumendo dapprima la carica di Direttore Generale e giungendo poi alla nomina di Presidente e Amministratore Delegato. Nel 1997 l'Università degli Studi di Trieste gli ha conferito la Laurea in Economia e Commercio *honoris causa*. Dal 2002 ha ricoperto la carica di Consigliere in diverse società del Gruppo UniCredit, fino all'attuale carica di Vice Presidente Vicario di UniCredit S.p.A.. Inoltre, nel 2005, entra in ABI – Associazione Bancaria Italiana – in qualità di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo e dal 2008 diviene membro del Consiglio Direttivo della Federazione ABI-ANIA. Dal 2006 è, altresì, Consigliere di Amministrazione di Bank Medici AG – Wien (Austria). È iscritto nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1988.

Franco Bellei. Laureato in Scienze Biologiche (Università di Modena) nel 1969 e in Sociologia (Università di Urbino) nel 1975. Dopo aver svolto attività di Responsabile Commerciale dell'Istituto Chemioterapico Italiano e Responsabile del Personale della Caprari Fabbrica Italiana Pompe S.p.A., ha ricoperto cariche presso Organi Amministrativi e incarichi universitari in economia e organizzazione aziendale presso l'Università di Modena. Dal 1980 esercita attività professionale di Consulente di Economia e Organizzazione Aziendale (che tuttora svolge). Nel 1987 diviene Presidente della Cassa di Risparmio di Modena (fino al 1991). Ha assunto numerosi altri incarichi, oggi cessati, tra i quali: Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di Carimonte Holding, Amministratore Delegato di Carimonte Banca S.p.A. e di Rolo Banca 1473 S.p.A.. Attualmente e' Vice Presidente di UniCredit S.p.A, Consigliere della Associazione Bancaria Italiana, del Consorzio Patti Chiari, di Nomisma, Presidente di Privata Leasing e dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" - Modena.

Berardino Libonati. E' professore universitario ed avvocato. Ha insegnato dal 1960 diritto commerciale, in particolare a Firenze e successivamente per quasi 30 anni alla Facoltà di giurisprudenza "La Sapienza" di Roma. E' stato Presidente di Telecom Italia e Tim, del Banco di Sicilia ed Amministratore di Mediobanca. Oggi, oltre che Vice Presidente di UniCredit, è Presidente di Telecom Italia Media e dell'Institut pour l'unification du droit privé, nonché Amministratore di Telecom, Pirelli e RCS. Svolge attività di avvocato con studio a Roma, ma ha esercitato ed esercita a livello di arbitrati internazionali e di difesa davanti alla Corte dell'AIA. Ha pubblicato vari libri e articoli in diritto commerciale.

Fabrizio Palenzona. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 1981 fonda e dirige, sino al 1995, l'impresa consortile UNITRA c.a.r.l..

Nel 1987 diventa Consigliere di UNITRA S.r.l., società di autotrasporti e logistica. Dal 1994 è Presidente e Amministratore Delegato della FAI SERVICE s.c.a.r.l.. Dal 1990 al 2006 è stato Presidente Nazionale della FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani. Intenso è il suo impegno nel campo delle attività finanziarie, bancarie e assicurative: è Vice Presidente di UniCredit dalla sua fondazione (1999), dal 2003 è Presidente di AVIVA ITALIA S.p.A., è Presidente di AISCAT e di ASECAP. Inoltre, è Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, Consigliere dell'ABI e Presidente di Confratrasporto. Infine nel 2007 viene chiamato alla Presidenza di ADR S.p.A. e nel 2008 è Presidente della GWH S.A. ed è Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma.

Anthony Wyand. Ha ottenuto il B.A. *Hons Degree* presso il Royal Military College, Kingston (Canada) nonché l'*M.A. Degree* presso il Kings College a Londra e ha prestato servizio nell'Esercito Canadese dal 1962 al 1971. Ha percorso tutta la sua carriera in Commercial Union: dal 1971 al 1983 ha lavorato presso l'Investment Management Department; nel 1983 è stato nominato First Senior Vice President (Finanza) a Boston e nel 1985 è diventato Direttore Generale (Investimenti e Finanza) a Londra. Nel 1998, a seguito della fusione con General Accident, è stato nominato Vice Amministratore Delegato del Gruppo e, dopo la fusione con Norwich Union nel 2000, Executive Director del nuovo Gruppo (CGNU/Aviva). Consigliere di Amministrazione di UniCredito Italiano dal 1999, è Vice Presidente di UniCredit S.p.A. dall'agosto 2006. Tra le altre cariche, ricopre attualmente quella di Non Executive Director di Société Générale.

Alessandro Profumo. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, inizia la sua carriera presso McKinsey & Co in qualità di Responsabile progetti strategici e organizzativi per aziende finanziarie, per poi divenire nel 1991 Direttore Centrale Responsabile dei settori bancario e parabancario presso RAS. Nel 1994 è nominato Co-direttore Centrale in Credito Italiano, con l'incarico di Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo di Gruppo. Un anno dopo diviene Direttore Generale e nell'aprile 1997 è nominato Amministratore Delegato. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere al Merito del Lavoro dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. È attualmente membro di numerose istituzioni internazionali tra cui l'European Banking Federation a Bruxelles, l'Institut International d'Etudes Bancaires a Bruxelles e l'International Monetary Conference a Washington.

Manfred Bischoff. Dopo la laurea in Economia, svolge attività di docenza (1968-1976) presso l'Istituto Alfred Weber dell'Università di Heidelberg, dove consegue il Dottorato nel 1973. Nel 1976 entra in Daimler-Benz AG come Coordinatore di progetto per il servizio Mercedes Benz Cross-Country Cars, Subsidiaries and Merger & Acquisitions. Nel 1981 viene nominato Vice Presidente con mansioni di supervisione di tutte le Società di finanziamento alle vendite e degli aspetti finanziari delle Società Controllate. Nel 1988 viene nominato Direttore Finanziario e Membro

del Consiglio Direttivo di Mercedes-Benz do Brasil. Nel 1989 torna in Germania, entrando a far parte del Board of Management di Deutsche Aerospace (DASA), con responsabilità nell'area Finanza e Controllo. Dal 1995 al 2000 è Presidente e Amministratore Delegato di DaimlerChrysler Aerospace AG e dal 1995 al 2003 Membro del Board of Management di DaimlerChrysler AG. Dalla fondazione nel 2000, sino al 2007, è Presidente di EADS (European Aeronautic, Defense and Space Company). Attualmente, tra le altre cariche, è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di SMS GmbH.

Vincenzo Calandra Buonauro. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Modena. È avvocato libero professionista contitolare di uno studio legale specializzato in materia societaria, bancaria e fallimentare. Dal 1973 al 1986 è stato titolare dell'insegnamento di Legislazione bancaria presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena e di Diritto Commerciale dal 1984 al 1986. Dal 1987 all'ottobre 2008 è stato Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Dal 1° novembre 2008 è Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna. È attualmente membro della Direzione della Rivista "Giurisprudenza Commerciale" e autore di pubblicazioni scientifiche in materia societaria, bancaria e fallimentare. A partire dal 1983 ha svolto ininterrottamente attività di Consigliere di Amministrazione presso diversi istituti di credito, tra i quali Cassa di Risparmio di Modena, Carimonte Banca e Rolo Banca.

Enrico Tommaso Cucchiani. Laureato in Economia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università Commerciale L. Bocconi, ha conseguito un Master of Business Administration presso la Stanford University, lavorando successivamente nel dipartimento internazionale della Continental Illinois National Bank and Trust. Ha svolto attività di ricerca sulle strategie delle società multinazionali presso l'Harvard University e attività di docenza nell'area finanza e controllo presso l'Università Commerciale L. Bocconi. Formatosi professionalmente presso la società di consulenza McKinsey, ha operato nelle sedi di Milano, Londra e New York occupandosi, in particolare, del settore bancario. Dopo aver fondato una società di *venture capital* (SRPM) ed esser stato Direttore Generale di Gucci Group, è entrato a far parte del Lloyd Adriatico (in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2001 al 2007). E' Amministratore Delegato di Ras, successivamente, dal 1 ottobre 2007, Amministratore Delegato di Allianz S.p.A., la compagnia nata dall'integrazione delle attività italiane di Allianz SE. Dal gennaio 2006 è Membro del Consiglio di Gestione ("Vorstand") di Allianz AG (da ottobre 2006, Allianz SE), con la responsabilità dei mercati assicurativi in Italia, Spagna, Portogallo, Turchia, Grecia e Sud America e del programma di sviluppo strategico e ristrutturazione, a livello mondiale, del *business* Danni e del Sistema distributivo del Gruppo.

Donato Fontanesi. Ha conseguito il Diploma di Geometra e ha svolto tutta la sua carriera nel mondo delle Cooperative. Nel 1974 è nominato Presidente di COCEP-CM S.C.R.L.. Alla fondazione di COOPSETTE S.C.R.L., nel 1977, ne diviene Presidente e Direttore Generale. Nel 2000 assume anche l'incarico di Amministratore Delegato della società fino al 2007.

Attualmente è Presidente della Fondazione COOPSETTE e Membro della Direzione di COOPSETTE s.c..

Tra le altre cariche in precedenza ricoperte, è stato Membro di Finecobank S.p.A. e di Holmo S.p.A..

Francesco Giacomini. Laureato in Giurisprudenza, è stato Membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Segretario Generale di Confartigianato Treviso, di Confartigianato del Veneto e di Confartigianato Nazionale e Vice Presidente dell'Unione Europea dell'artigianato, piccola e media impresa (UEAPME) nonché, tra l'altro, Presidente di APS S.p.A. e di APS Holding S.p.A. e Amministratore Delegato di Acegas APS S.p.A.. Attualmente ricopre numerosi incarichi, tra i quali: Consigliere Delegato di IES.CO S.r.l., Vice Presidente di Industrial Park Sofia AD (Bulgaria), Presidente di IES.CO DO POLA (Croazia), Vice Presidente di CONF SERVIZI con delega alla promozione internazionale delle local utilities, Consigliere A.B.I.. Dall'Anno Accademico 2003/2004 è Professore a contratto presso l'Università di Trieste.

Piero Gnudi. Laureato in Economia e Commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna, è Dottore Commercialista iscritto all'Ordine di Bologna dal 1964 ed al Registro dei Revisori Contabili dalla sua istituzione nel 1995. Fondatore dello Studio Gnudi. Ha rivestito numerose cariche all'interno di Consigli di amministrazione e di Collegi Sindacali di importanti società italiane tra cui STET, ENI, ENICHEM, MERLONI, IRI (di cui è stato anche Presidente e Amministratore Delegato dal 1999 al 2000), RAI Holding (Presidente). Dal maggio 2002 è Presidente dell'ENEL. Tra le altre cariche attualmente ricoperte, è Membro del Consiglio Generale e della Giunta Direttiva di ASSONIME, Membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria, Membro del Comitato Direttivo del Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti, e Presidente dell'OME (Osservatorio Mediterraneo dell'Energia).

Friedrich Kadrnoska. Terminati gli studi in scienze commerciali presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Vienna, ha iniziato la sua carriera nella banca austriaca Zentralsparkasse, dove ha ricoperto diverse posizioni fino a diventare, nel 1991, Responsabile della Divisione Equity Interest Management and Special Financings. Nel 1991 entra in Bank Austria AG e nel 1995 ne diventa Membro del Consiglio di Amministrazione. Nel 2003 viene nominato Vice Presidente del Consiglio Direttivo di Bank Austria Creditanstalt AG, Responsabile per le Risorse Umane, gli investimenti e l'Europa Orientale, carica lasciata nel 2004. Attualmente è Membro del Consiglio di Gestione della Fondazione privata "Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten", oltre che Membro non esecutivo

in società internazionali (quali VISA Europa) e nazionali (Wienerberger, PORR, etc). Dall'aprile 2005 svolge anche l'attività di consulente.

Max Dietrich Kley. Ha studiato Legge nelle Università di Monaco, Heidelberg, Parigi e Göttingen ed ha conseguito l'abilitazione alla professione legale "Juristische Staatsprüfung" presso OLG Celle nel 1965 e, nel 1968, l'abilitazione "Juristische Staatsprüfung" presso Bayerischen Staatsministerium der Justiz a Monaco. Nel 1969 inizia la sua carriera in BASF Aktiengesellschaft, nell'Ufficio Legale. Nel 1977 viene nominato Responsabile della Divisione Fiscale. Dal 1982 al 1987 è Amministratore Delegato di Gewerkschaft Auguste Victoria. Nel 1987 è in BASF, in qualità di Presidente della divisione Energia e Carbone. Nel 1990 ne diviene Membro del Consiglio Esecutivo e, nel 1999, Vice Presidente con la carica anche di Direttore Finanziario e Responsabile dei settori Petrolio e Gas, Acquisti, Audit e Investor Relations. Lascia tali ruoli nel 2003 quando viene nominato Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente dell'Audit Committee. Tra le altre cariche attualmente ricoperte, è Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Membro dell'Audit Committee di Infineon Technologies AG, Presidente del Deutsches Aktieninstitut e.V. e Membro del Board of Trustees della IASCF – Comitato per le norme contabili internazionali.

Marianna Li Calzi. Avvocato libero professionista. Ha svolto tra il 1976 ed il 1994 la funzione di Magistrato, divenendo Pretore di Canicattì (AG) presso la Corte d'Appello di Palermo e Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta. Nel 1994 viene eletta alla Camera dei Deputati per la XII Legislatura: è stata Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno nel Governo Berlusconi e ha fatto parte della II Commissione permanente della Camera e della Commissione Bicamerale d'Inchiesta sul fenomeno della Mafia. Rieletta alla Camera dei Deputati per la XIII Legislatura, ha fatto parte di diverse commissioni tra le quali, la II Commissione permanente della Camera, la Giunta per le Autorizzazioni a procedere e la Commissione Anticorruzione. Viene nominata Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia nel primo e nel secondo Governo D'Alema e nel Governo Amato. Nel luglio 2001 è nominata Esperto Se.C.I.T. e confermata nel 2004. Nel 2007 si è dimessa dalla Magistratura e dall'incarico di esperto Se.C.I.T. Dal 13 ottobre 2008 è Componente della Commissione per il Futuro di Roma Capitale.

Salvatore Ligresti. Laureato in Ingegneria Civile Edile presso l'Università di Padova nel 1958, ha conseguito l'abilitazione all'attività professionale nel 1959. Dopo aver assolto il Servizio di Leva presso l'Aeronautica Militare di Milano, in qualità di Ufficiale GARI, inizia la propria attività, nella stessa città, come libero professionista e subito dopo come imprenditore immobiliare e finanziario. Tra le cariche attualmente ricoperte, è Presidente Onorario di Fondiaria-SAI S.p.A., Presidente Onorario di Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni e Presidente del Consiglio di Sorveglianza Atahotels S.p.A..

Luigi Maramotti. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Parma, inizia la sua carriera nel 1976 come Assistente alle vendite presso Evan Picone a New York, per poi entrare nell'azienda di famiglia Max Mara S.r.l. nel 1981, dove ha ricoperto i ruoli di Direttore Commerciale, Direttore Marketing Estero e, dal 1989, di Amministratore Delegato. E' attualmente Presidente del Gruppo Max Mara S.r.l. e, tra le altre cariche, è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A..

Antonio Maria Marocco. Avvocato dal 1959 e Notaio dal 1963, è titolare dello Studio Marocco e Notai Associati di Torino.

Tra le cariche attualmente ricoperte, è Consigliere e Presidente dell'Organismo di Vigilanza in UniCredit S.p.A., Consigliere di Amministrazione della IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., della quale è anche Presidente del Comitato Audit; Consigliere di Amministrazione della Società Reale Mutua di Assicurazioni e della Reale Immobili S.p.A.

E' stato Fondatore, Presidente e Consigliere di Amministrazione del Castello di Rivoli - Museo di Arte Contemporanea; Consigliere di Amministrazione della Banca SANPAOLO IMI S.p.A.; Membro del Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006".

È autore di numerose pubblicazioni su argomenti giuridici e fiscali, tra le quali i volumi sulle Società in Accomandita per Azioni e Società a Responsabilità Limitata, editi da Giuffrè rispettivamente nel 1990 e nel 1992 e la parte relativa ai delitti contro la fede pubblica nel Commentario al Codice Penale diretto da Marini-La Monica-Mazza, edito dall'UTET in quattro volumi nel 2002.

Carlo Pesenti. Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un Master in Economia e Management presso l'Università Commerciale L. Bocconi. Dopo la laurea e un periodo di studio e lavoro all'estero, sviluppa diverse esperienze in Italcementi, dapprima nell'ambito dei servizi tecnici della società e poi in Italcementi Ingegneria, dove ricopre l'incarico di project engineer e project manager. Matura inoltre un significativo tirocinio presso la Direzione centrale finanza, amministrazione e controllo. Nel maggio 2004, dopo aver ricoperto la carica di Condirettore Generale, è nominato Consigliere Delegato di Italcementi e nel 2007 Vice Presidente di Ciments Français. Attualmente è anche Direttore Generale della holding Italmobiliare S.p.A.. E' presente nei Consigli di Amministrazione di altre primarie società, fra cui Mediobanca e RCS MediaGroup. In passato, tra le altre, ha ricoperto le cariche di Membro della Giunta di Confindustria (2003) e di Co-Presidente del Business Council Italo-Egiziano (2006-2008).

Hans- Jürgen Schinzler. Ha concluso gli studi di Giurisprudenza presso le Università di Monaco e Würzburg, seguiti da un periodo di tirocinio in Francia e nei Paesi Bassi, con il conseguimento di un Dottorato. Dopo un periodo di "training" in Bayerische Vereinsbank, nel 1968 ha iniziato la sua carriera in Münchener Rück nella divisione finanza. Nel 1981 viene nominato Membro del Board of

Management, con responsabilità nei settori finanza, investimenti e riassicurazione credito. Dal 1993 al 2003 ne ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal 2004 di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Oltre all'attività svolta in ambito economico-finanziario, ricopre cariche in numerose organizzazioni di interesse collettivo.

Nikolaus von Bomhard. Ha completato gli studi in legge nelle università di Monaco di Baviera e Ratisbona, conseguendo anche un dottorato. Nel 1985 inizia la sua carriera in Münchener Rück, partecipando al programma di formazione per neolaureati. Successivamente lavora come *underwriter* nel settore operativo "Incendio/Trattati". Nel 1992 viene nominato vice responsabile del settore operativo Germania. Nel 1997 gli viene affidato l'incarico di costituire e dirigere la sede di San Paolo in Brasile. Dal 2000 è membro del comitato direttivo e dal 2001 Responsabile della Divisione Europa 2/America Latina. Con decorrenza 1 gennaio 2004 viene nominato Presidente del Comitato Direttivo. Il Signor von Bomhard è responsabile dei settori *Group Development, Group Investments, Group Communications, Group Audit* e *Group Executive Affairs*.

Franz Zwickl. Laureato in informatica aziendale presso l'Università di Vienna, ha conseguito l'abilitazione professionale di esperto fiscalista. Ha iniziato la carriera nel campo della revisione contabile e della consulenza fiscale in KPMG, nell'ultimo periodo con conferimento di procura commerciale, prima di passare al settore bancario. Dopo cinque anni come Membro del *Management Board* della Austrian Postal Savings Bank, è entrato a far parte del *Management Board* di Bank Austria, poi di Creditanstalt e, dopo la fusione che ha dato vita alla più grande banca austriaca, di BA. Nel 2002 ha lasciato il principale gruppo bancario austriaco per diventare fiduciario indipendente ed esperto fiscalista. È Membro del Consiglio Esecutivo di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, società di *asset management* e consulenza. Attualmente è nel Consiglio di Amministrazione di Conwert Immobilien Invest SE (Vice Presidente), e Wiener Privatbank SE (Presidente), ed è Membro del Consiglio di Sorveglianza in diverse società per azioni austriache.

La seguente tabella indica le società, diverse dall'Emittente, delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate), in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Dieter Rampl	Mediobanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Koenig & Bauer AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere

	Bayerische Borse AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	FC Bayern Munchen AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Bode Hewitt Beteiligungs AG	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	I.S.P.I.- Institute for International Political Studies	Vice Presidente	In essere
	A.I.R.C.- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Aspen Institute Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Hypo-Kulturstiftung	Presidente del Comitato Direttivo	In essere
	CCI Camera di Commercio Internazionale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ESMT European School of Management and Technology	Membro del Board of Trustees	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Vereins-und Westbank AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Bayerische Hypo Vereinsbank	Amministratore Delegato	Cessata
	Babcock & Brown Ltd	Non Executive Director	Cessata
	Babcock & Brown Int.l Pty Ltd	Non Executive Director	Cessata
Gianfranco Guty	Federazione ABI ANIA	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Bank Medici AG	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Assindustria - Gorizia, Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia	Presidente	Cessata
	Confindustria Friuli Venezia Giulia	Vice Presidente	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A.	Presidente	Cessata
Franco Bellei	Privata Leasing	Presidente	In essere
	Istituto Superiore di Studi Musicali "O. Vecchi - A.Tonelli" di Modena	Presidente	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Nomisma S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consorzio Patti Chiari	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata

	Aeroporto G. Marconi di Bologna	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
		Membro del Consiglio di Amministrazione	
	Banca dell'Umbria 1462 S.p.A.	Membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Private Asset Management	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Carimonte Holding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cassa Risparmio Carpi S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
		Membro del Comitato Esecutivo	
	S+R Investimenti e Gestioni SGR	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mobirola S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Berardino Libonati	Telecom Italia Media S.p.A.	Presidente	In essere
	Unidroit - Institut pour l'Unification du Droit Privé	Presidente	In essere
	Telecom Italia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Membro del Comitato Nomine e Remunerazione	
	ESI - Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pirelli S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	RCS Media Group S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Alitalia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca di Roma (già Banca di Roma)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Nomisma S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Swiss Re Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Fabrizio Palenzona	ADR S.p.A.	Presidente	In essere
	Aviva Italia S.p.A.	Presidente	In essere
	Faiservice S.c.a.r.l.	Presidente	In essere
	AISCAT- Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori	Presidente	In essere
	AISCAT Servizi S.r.l.	Presidente	In essere
	ASECAP-Association Européenne des Concessionnaires d'Autoroutes et d'Ouvrages à Peage	Presidente	In essere

	Confrasperto	Presidente	In essere
	Fondazione SLALA	Presidente	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	GWH S.A.	Presidente	In essere
	Giunta Industriali di Roma	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	REAM	Presidente	Cessata
	Norman 95 S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Schema28 S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unitra C.a.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unitra S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	R.A.M. Rete Autostradale Mediterranea	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	F.A.I. - Federazione Autotrasportatori Italiana	Presidente	Cessata
	Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Gothe Italiana Servizi Logistici	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Confcommercio	Vice Presidente	Cessata
Anthony Wyand	Grosvenor Continental Europe	Presidente	In essere
	Aviva France	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société Foncière Lyonnaise SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société Générale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Grosvenor Group Ltd.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Atis Real	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Lehman Brothers	Membro dell'Advisory Board	Cessata
Alessandro Profumo	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Fondazione Teatro alla Scala	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Università Luigi Bocconi	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondazione Arnaldo Pomodoro	Membro del Consiglio di	In essere

	Capitalia S.p.A.	Amministrazione Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Olimpia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Assonime – Associazione fra le Società Italiane per Azioni	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	RCS Editori	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Deutsche Borse A.G.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Bank Pekao S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Audit S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Xelion Banca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Clarima Banca S.p.A.)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Real Estate S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cordusio Immobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Manfred Bischoff	Daimler AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Fraport AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Nortel	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Royal KPN NV	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	SMS GmbH	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Voith AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	DaimlerChrysler AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	European Aeronautic, Defence	Membro del Consiglio Direttivo Presidente del Consiglio di	Cessata

	and Space Company	Amministrazione	
Vincenzo Calandra Buonauro	Credito Emiliano S.p.A.	Consigliere	In essere
	UniCredit Banca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Carimonte Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Bank Austria A.G. (già Bank Austria Creditanstalt A.G.)	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Unicredit Private Banking S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A.	Consigliere	Cessata
Enrico Tommaso Cucchiani	Allianz SE	Membro del Consiglio di Gestione	In essere
	Allianz S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Acif S.p.A.	Presidente	In essere
	Acif 2 S.p.A.	Presidente	In essere
	Lloyd Adriatico Holding S.p.A.	Consigliere	In essere
	AGF Ras Holding BV	Presidente	In essere
	Companhia de Seguros Allianz Portugal SA	Vice Presidente	In essere
	Koc Allianz Sigorta P&C	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Koc Allianz Hayat ve Emklilik AS	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Allianz Companhia de Seguros SA	Vice Presidente	In essere
	Allianz General Insurance Company SA	Vice Presidente	In essere
	Allianz Life Insurance Company SA	Vice Presidente	In essere
	Pirelli & C. S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Illycaffè S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Editoriale FVG S.p.A. - Divisione Il Piccolo (Gruppo Editoriale L'Espresso)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ANIA	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Federazione ABI-ANIA	Membro del Comitato Direttivo	In essere
	MIB School of Management	Presidente	In essere
	Stanford University, Palo Alto, California	Membro dell'Advisory Council	In essere
	Istituto Javotte Bocconi	Consigliere vitalizio	In essere
	The Trilateral Commission, Gruppo Italia	Membro	In essere
	Aspen Institute Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISPI - Foro Dialogo Italo Tedesco, Sezione Italiana	Presidente	In essere
	AAA Antonveneta ABN AMRO	Membro del Consiglio di	Cessata

BANK	Amministrazione	
ACEGAS SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Antonveneta Assicurazioni	Presidente	Cessata
Antonveneta Vita	Presidente	Cessata
Banca Antonveneta	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
Beni Stabili	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Compagnia Finanziaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Interbanca	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Lloyd Adriatico	Presidente	Cessata
	Membro del Comitato Esecutivo	
	Amministratore Delegato	
	Direttore Generale	
L.A. Vita S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Mondial Assistance (già Elvia)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
RAS	Amministratore Delegato e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Allianz Elementar Versicherungs - AG	Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Allianz Elementar Lebensversicherungs - AG	Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Allianz Investment Bank	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Allianz Suisse Versicherungs-Gesellschaft	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Allianz Suisse Lebensversicherungs	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
RAS International NV	Vice Presidente	Cessata
Donato Fontanesi		
Fondazione Coopsette	Presidente	In essere
Coopsette	Membro della Direzione	In essere
Istituto Grandi Infrastrutture di Roma	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Consorzio Nazionale Costruzioni di Roma	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
LegaCoop	Membro della Direzione Nazionale	Cessata
Consorzio CCPL Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Parco S.p.A. Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Holmo S.p.A. Bologna	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Fincobank S.p.A.	Membro del Consiglio di	Cessata

		Amministrazione	
	Coopsette	Presidente	Cessata
	FinecoGroup	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Ariete SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CCPL Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fin Basket SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Francesco Giacomini	Fondazione "Fornace per l'innovazione"	Presidente	In essere
	Naonis Energie S.r.l.	Vice Presidente	In essere
	Industrial Park Sofia AD	Vice Presidente	In essere
	IES.CO doo	Presidente	In essere
	A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici - Confservizi	Vice Presidente	In essere
	Fondo di Previdenza "G. Caccianiga"	Componente della commissione amministratrice	In essere
	Danubio Real Estate Management	Presidente/Socio	In essere
	Sviluppo Industrial Parks	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Balcania S.r.l.	Consigliere Delegato/Socio	In essere
	Partimest S.r.l.	Socio	In essere
	IES.CO S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	Acegas APS S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Acegas APS Holding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	APS S.p.A.	Presidente	Cessata
	APS Holding S.p.A.	Presidente	Cessata
	Interporto di Padova S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	Cessata
	Rilagas AD	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Elettrogas Srl	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Est Gas SpA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Piero Gnudi	Enel S.p.A.	Presidente	In essere
	Emittenti Titoli S.p.A.	Presidente	In essere
	Enel Cuore Onlus	Presidente	In essere
	Carimonte Holding S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
	Alfa Wassermann S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	D&C Compagnia di Importazione prodotti alimentari, dolciari, vini liquori S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Galotti S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marino Golinelli & C S.a.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

	Consorzio Alma	Vice Presidente	In essere
	ACB Group S.p.A.	Consigliere	In essere
	Ferrero Gnudi Guatri Uckmar	Consigliere	In essere
	Enel Real Estate S.p.A.	Presidente	Cessata
	T.E.R.N.A. S.p.A.	Presidente	Cessata
	SFERA S.p.A.	Presidente	Cessata
	WIND Telecomunicazioni S.p.A.	Presidente	Cessata
	RAI Holding S.p.A.	Presidente	Cessata
	MAIE S.p.A.	Presidente	Cessata
	Dalmazia Trieste S.r.l.	Presidente	Cessata
	UniCredit Banca di Impresa S.p.A.	Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	IRI S.p.A.	Presidente	Cessata
	Fondazione IRI S.p.A.	Consigliere	Cessata
	ENI S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Astaldi S.p.A.	Presidente	Cessata
	Locat S.p.A.	Presidente	Cessata
	Bologna Festival	Vice Presidente	Cessata
	Aequafin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Filippo Fochi S.p.A. in a.s.	Commissario Liquidatore	Cessata
Friedrich Kadrnoska	Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten	Membro del Consiglio di Gestione	In essere
	Wienerberger AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Österreichisches Verkehrsbüro AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Allgemeine Baugesellschaft – A. Porr AG	Presidente del Supervisory Board	In essere
	Porr Projekt und Hochbau AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Porr Technobau und Umwelt AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Conwert Immobilieninvest SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	VISA Europe Limited	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Wiener Privatbank SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Card complete Service Bank AG	Membro del Supervisory Board	In essere
	Wiener Börse AG	Vice Presidente del Supervisory Board	In essere
	A & I Beteiligung und Management GmbH	Socio	In essere
	Gain Capital Participations GmbH	Socio	Cessata
	Adria Bank AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Ruefa Reisen AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
	Oesterreichische Kontrollbank AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Investkredit AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Vice Presidente del Consiglio Direttivo	Cessata
Max Dietrich Kley	Infineon Technologies AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Membro dell' <i>Audit</i> Committee	In essere

	IASCF - Comitato per le norme contabili internazionali	Membro del Board of Trustees	In essere
	BASF SE	Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente dell' <i>Audit</i> Committee	In essere
	Stock Exchange Expert Commission	Presidente	In essere
	HeidelbergCement AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Deutsches Aktieninstitut e.V. – Associazione tedesca di società quotate in borsa	Presidente	In essere
	SGL Carbon AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Membro dell' <i>Audit</i> Committee	In essere
	Schott AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza e Presidente dell' <i>Audit</i> Committee	In essere
	Infineon Technologies AG	Amministratore Delegato <i>(ad interim for some months)</i>	Cessata
<hr/>			
Marianna Li Calzi	-----	-----	
Salvatore Ligresti	Fondiarìa-SAI S.p.A.	Presidente Onorario	In essere
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Presidente Onorario	In essere
	Fondazione Gioacchino e Jone Ligresti	Presidente	In essere
	Fondazione Fondiarìa-SAI	Presidente Onorario	In essere
	Fondazione Cerba	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Atahotels S.p.A.	Presidente Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Premafin Finanziaria S.p.A.- Holding di Partecipazioni	Presidente Onorario	In essere
	Immobiliare Lombarda S.p.A.	Presidente Onorario	In essere
	Starlife S.A.	Socio	In essere
	Limbo Invest S.A.	Socio	In essere
	Hike Securities S.A.	Socio	In essere
	Canoe Securities S.A.	Socio	In essere
<hr/>			
Luigi Maramotti	Credito Emiliano S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Credito Emiliano Holding S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Cofimar S.r.l.	Consigliere	In essere
	Diffusione Tessile S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Dartora S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Fintorlonia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Imax S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Istituto Immobiliare Italiano del Nord S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Manifatture del Nord S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marella S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Marina Rinaldi S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Fashion Group S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Finance S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Maxima S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Tessitura Varano Borghi S.r.l.	Consigliere	In essere
	Cobema S.A.	Consigliere	In essere
	Comax S.A.	Consigliere	In essere
	Finca y Comercio de Gratia S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	International Fashion Trading S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Ltd.	Consigliere	In essere
	Max Mara S.a.S.	Consigliere	In essere
	Max Mara Japan Ltd.	Consigliere	In essere
	Max Mara Hosiery S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara USA Inc.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara USA Retail Ltd.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Soprotex S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Scandinavia Aps	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Abaxbank S.p.A.	Consigliere	In essere
	Grosvenor Continental Europe S.A.S.	Non-executive Director	In essere
	Cams S.r.l.	Socio	In essere
	Madonna dell'Uliveto Soc. Coop.	Consigliere	In essere
	Unity R.E. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Credemvita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Credemassicuarazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
Antonio Maria Marocco	Reale Mutua Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Reale Immobili S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Banca SANPAOLO IMI S.p.A.	Presidente del Comitato <i>audit</i> Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Consigliere di indirizzo	Cessata
Carlo Pesenti	Italmobiliare S.p.A.	Direttore Generale e Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere

	Ciments Français S.A.	Vice Presidente	In essere
	RCS Media Group S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Italcementi S.p.A.	Consigliere Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Ambienta Sgr	Consigliere Indipendente	In essere
	BravoSolution S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	BravoSolution Espana SA.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unione di Banche Italiane Scpa (già Banche Popolari Unite Scpa)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Business Council Italo-Egiziano	Co-Presidente	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Essroc	Direttore	Cessata
	Intertrading Srl	Presidente	Cessata
	Gazzetta del Sud di Calabria SpA.	Consigliere	Cessata
	SES - Società Editrice Sicilia SpA	Consigliere	Cessata
	Italgen S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SESAAB S.p.A.	Consigliere	Cessata
	KM Europa Metal AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
Hans-Jurgen Schinzler	Munich Reinsurance Company	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften e.V.	Tesoriere e Membro del Senato	In essere
	Wittelsbacher Ausgleichsfonds	Presidente	In essere
	Münchener Rück Stiftung	Presidente del Board of Trustees	In essere
	Metro AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Deutscher Verein für Versicherungswissenschaft e.V.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Deutsche Telekom Stiftung	Membro del Board of Trustees	In essere
	Freundeskreis des Bayerischen Nationalmuseums e.V.	Membro del Consiglio	In essere
	Hypo-Kulturstiftung	Membro del Board of Trustees	In essere
	Gemeinnützige Hertie-Stiftung	Membro del Board of Trustees	In essere
	Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft	Membro del Board of Trustees per lo Stato della Bavaria	In essere
	Stiftung Demoskopie Allensbach	Membro del Board of Trustees	In essere
	Stiftung Pinakothek der Moderne	Membro del Board of Trustees	In essere
	Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht	Membro dell'Insurance Advisory Council	Cessata
	Deutsche Telekom AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
	Aventis S.A.	Membro del Supervisory Board	Cessata

Nikolaus von Bomhard	Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft	Presidente del Management Board	In essere
	ERGO Versicherungsgruppe AG, Düsseldorf	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	AIEEA, Ginevra ("Geneva Association")	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Federal Financial Supervisory Authority (BaFin)	Membro dell'Advisory Board	In essere
	Freunde des Münchener Bach-Chores e.V.	Membro del Board of Trustees	In essere
	Initiative Finanzstandort Deutschland	Membro Fondatore	In essere
	Gesamtverband der Deutschen Versicherungswirtschaft e.V. - Association of German Insurers	Membro del Presiding Committee e Membro del General Committee	In essere
	Gesellschaft Freunde der Hochschule für Musik und Theater München e.V.	Membro del Board of Trustees	In essere
	Ludwig-Maximilian University, Monaco	Presidente del Consiglio Universitario	In essere
	Munich Re Foundation	Membro del Consiglio dei Fondatori	In essere
	Pinakotheks-Verein Verein zur Förderung der Alten und Neuen Pinakothek München e.V., Monaco	Membro del Board of Trustees	In essere
	Verein der Freunde und Förderer der Glyptothek und der Antikensammlungen München e.V., Monaco	Membro del Board of Trustees	In essere
	Franz Zwickl	Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten	Membro del Consiglio di Gestione
K 5 Privatstiftung		Membro dell'Executive Board	In essere
Mischek Privatstiftung		Membro dell'Executive Board	In essere
Österreichische Gewerkschaftliche Solidarität Privatstiftung		Membro dell'Executive Board	In essere
Venus Privatstiftung		Membro dell'Executive Board	In essere
Associazione "Wohnungseigentum" GmbH		Presidente del Supervisory Board	In essere
ECO Business-Immobilien AG		Presidente del Supervisory Board	In essere
Wiener Privatbank SE		Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Oesterreichische Kontrollbank AG		Membro del Supervisory Board	In essere
Conwert Immobilieninvest SE		Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Card complete Service Bank AG		Membro del Supervisory Board	In essere
Österreichische Verkehrsbüro AG		Membro del Supervisory Board	In essere
AV – Z Holding S.p.A.		Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
Austrian Tax Advisory & Trustees Steuerberatung GmbH		Socio, Executive	In essere
Franz Zwickl Beteiligungsverwaltung GmbH		Socio, Executive	In essere

BHS Holding GmbH	Socio, Executive	In essere
A&I Beteiligung und Management GmbH	Socio, Executive	In essere
x.services systems GmbH	Socio	In essere
Herakles Holding GmbH	Socio	In essere
B 70 Immobilienverwaltung OG	Socio, Executive	In essere
Franz Zwickl & CO Immobilienverwaltung	Socio, Executive	In essere
Solproiect s.A. Grivita	Socio	In essere
AVZ GmbH (A&B Banken-Holding GmbH)	Executive	In essere
AVZ Finanz Holding GmbH (A&B Beteiligungsverwaltung drei GmbH)	Executive	In essere
AVZ Holding GmbH (AVZ Holding drei GmbH)	Executive	In essere
LVBG Luftverkehrsbeteiligings GmbH	Executive	In essere
AV-Z Kapitalgesellschaft mbH, BRD	Executive	In essere
A&B Beteiligungsverwaltung zwei GmbH)	Executive	Cessata
AV-Z Vermögensverwaltung GmbH	Executive	Cessata
AVZ Holding eins GmbH	Executive	Cessata
AVZ Holding zwei GmbH	Executive	Cessata
Helmut Fleischman Privatstiftung	Membro dell'Executive Board	Cessata
AVA Mineralölhandel GmbH IL	Membro del Supervisory Board	Cessata
Bank Austria Creditanstalt Wohnbaubank AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
Lenzing AG	Membro del Supervisory Board	Cessata
Mischek Systembau GmbH	Membro del Supervisory Board	Cessata
NOTARTREUHANDBANK AG	Vice Presidente del Supervisory Board	Cessata
PEF Privatuniversität für Management GmbH	Vice Presidente del Supervisory Board	Cessata
Tarbuk GmbH	Membro del Supervisory Board	Cessata
UNIVERSALE International Realitäten GmbH	Presidente del Supervisory Board	Cessata
VBV-Pensionskasse AG	Presidente del Supervisory Board	Cessata
WED Wiener Entwicklungsgesellschaft fuer den Donauraum AG	Membro e Presidente del Supervisory Board	Cessata
Wiener RisikoCapitalfonds GmbH	Presidente del Supervisory Board	Cessata
ING-DiBa AG	Membro del Supervisory Board	Cessata

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Fatta eccezione per quanto precisato nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del

Consiglio di Amministrazione, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con alcuno degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale e/o con i principali dirigenti dell'Emittente.

14.1.2 *Collegio Sindacale*

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo - che scadranno alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 - sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Giorgio Loli	Presidente	Livorno, 23 agosto 1939
Vincenzo Nicastro	Sindaco Effettivo	Roma, 22 febbraio 1947
Aldo Milanese	Sindaco Effettivo	Mondovì, 27 gennaio 1944
Gian Luigi Francardo	Sindaco Effettivo	Genova, 13 luglio 1932
Siegfried Mayr	Sindaco Effettivo	Appiano (BZ), 15 maggio 1944
Giuseppe Verrascina	Sindaco Supplente	Aversa (CE), 7 giugno 1945
Massimo Livatino	Sindaco Supplente	Parma, 5 agosto 1964

Il Collegio Sindacale vigila in particolare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Giorgio Loli. Laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista dal 1968 nonché iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, fino al 2004 è stato professore a contratto di economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Intraprende la sua carriera nel 1972 divenendo *partner* di KPMG S.p.A., carica che ricoprirà fino al 1998. Inoltre ricopre importanti incarichi quale membro della commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la Statuizione dei Principi di Revisione dal 1975 al 2001, membro del Gruppo di Studio degli Esperti Contabili della CEE dal 1980 al 1990, Presidente dell'Assirevi tra il 1979 ed il 1985. E' stato, inoltre, tra il 1975 ed il 1982 membro della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la Statuizione dei Principi Contabili, tra il 1984 ed il 1985 membro della Commissione CONSOB per la definizione dei Principi di Revisione nonché tra il 2000 ed il 2003 Presidente dell'External Audit Committee del Fondo Monetario Internazionale. Attualmente ricopre altri incarichi quale Presidente del Collegio Sindacale di Coesia S.p.A., Maire Tecnimont S.p.A., G.D. S.p.A.

Vincenzo Nicastro. Laureato in Giurisprudenza, è membro della NED (Non Executive Directors) Community ed è iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1995. Ha rivestito la carica di Presidente, membro del Consiglio di Amministrazione e sindaco di numerose società, tra cui Infracom S.p.A., Granarolo S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.p.A., Cariverona S.p.A. attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di diverse società, tra cui alcune quotate.

Aldo Milanese. Laureato in Economia, esercita la professione di dottore commercialista nel settore societario e tributario dal 1972 ed è revisore contabile dal 1977. E' stato assistente di diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino e Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino. Attualmente, tra le varie cariche ricoperte, è membro del Collegio Sindacale di Azimut Holding S.p.A. e Fiat Partecipazioni S.p.A., nonché Presidente del Collegio Sindacale di Iride S.p.A., Finanziaria Città di Torino S.r.l., Teksid S.p.A..

Gian Luigi Francardo. Laureato in Economia e Commercio, esercita la libera professione ed è dottore commercialista dal 1956. Nel 1966 è stato nominato revisore ufficiale dei conti. Ha sempre svolto in via esclusiva la professione dedicandosi in particolare alla consulenza societaria. E' stato, tra l'altro, membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, revisore dei conti dell'Università di Genova e del Registro Italiano Navale, membro del Collegio Sindacale di Piaggio & C. S.p.A., di Coe & Clerici S.p.A., di Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A., di Acquedotto Nicolay S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A.. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di Pioneer Global Asset Management S.p.A. e di Saiwa S.p.A..

Siegfried Mayr. Laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza, è dottore commercialista, docente di diritto tributario internazionale alla Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza (Ostia) e a diversi Master in Diritto Tributario in Italia ed in Germania. E' pubblicista e collaboratore a riviste fiscali e giornali economici italiani ed esteri. E' stato, tra l'altro, sindaco effettivo di Robert Bosch S.p.A., Evonik Goldschmidt Italia S.r.l., TK Acciai S.p.A., Richemont Italia S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Thyssen Italia SpA e Degussa Partecipazioni Italia S.r.l., membro del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio Italo-Germanica di Milano e della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera di Zurigo. Ha svolto incarichi di insegnamento presso l'Università di Innsbruck, presso l'Università di Amburgo e presso l'Università Cattolica di Milano.

Giuseppe Verrascina. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, è divenuto nel 1972 dottore commercialista ed è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dall'anno accademico 2004/2005, è professore a contratto del corso di Auditing dell'Università degli Studi di Trieste. Nel 1982 è stato chiamato alla Consob dal Presidente Guido Rossi in qualità di "esperto". In tale veste ha svolto la propria attività sia nell'area societaria sia nell'area borsa, seguendo, con particolare attenzione, gli aspetti collegati alla vigilanza sui mercati. Ha lasciato la Consob nell'ottobre 1984. Dal 1986 al 1992 è stato membro del Collegio Sindacale, su nomina della Consob, della Monte Titoli S.p.A. e dal 1992 al 1996 è stato Amministratore Delegato della stessa società su nomina della Banca d'Italia. In tale veste ha guidato la privatizzazione della società oggi controllata da Borsa Italiana S.p.A.. Dal 1997 è stato sindaco effettivo, su nomina della Banca d'Italia, della società MTS S.p.A. (Società per il Mercato dei Titoli di Stato) e, a seguito del cambio di modello di *governance*, dal 2005 è membro del consiglio di sorveglianza. È presente negli organi sociali di alcune società ed enti in qualità di amministratore o sindaco. Tra questi il gruppo Pirelli Real Estate ed il gruppo bancario-assicurativo ING.

Massimo Livatino. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, nel 1990 è stato abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e dal 1995 è iscritto quale revisore contabile. Dal 2004 è consulente di Chiesi Farmaceutici S.p.A., per la introduzione della funzione di internal auditing e il supporto all'attività della funzione stessa; dal 2005 è consulente di Interpump Group S.p.A. per il supporto alle attività proprie della funzione di internal auditing; dal 2006 Presidente dell'Organismo di Vigilanza; dal 2007 è preposto al controllo interno di SNIA S.p.A.. Ricopre cariche quale Presidente del Collegio Sindacale di Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l., sindaco di Fresenius Kabi Italia S.p.A., Fresenius Kabi Italia S.r.l. e Holostem Terapie Avanzate S.r.l. (gruppo Chiesi Farmaceutici).

La seguente tabella indica le società nelle quali i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore

al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate) alla Data del Prospetto Informativo e nei cinque anni precedenti tale data:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Giorgio Loli	Acer Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Coesia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Cooperativa Verde Moscova a r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Finprema S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	G.D. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Isoil Impianti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Isoil Industria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ITS S.p.A.	Amministratore	In essere
	Maire Technimont S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Polaroid (Italia) S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	StyleMark S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Studio Arte S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Real Estate S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ITS - Iniziative Turistiche Sarde S.p.A.	Socio	In essere
	Am.Cos Investimenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Arcus S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Enertad S.p.A.	Consigliere	Cessata
	e-Tad Technologie S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fintad SA	Consigliere	Cessata
	Locat Rent S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nova Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rizoma S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Tadfin SA	Consigliere	Cessata	
Vecchio Convento S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata	
Gian Luigi Francardo	UniCredit Banca S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	UniCredit Audit S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	SAIWA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	RINA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Bagnara Legnami S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Comar Ass.ni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Commissario Liquidatore	In essere
Siegfried Mayr	Evonik Goldschmidt Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Degussa Partecipazioni Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Richemont Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Camera di Commercio	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata

	Italo-Germanica Camera di Commercio Italiana per la Svizzera	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Aldo Milanese	AEM Torino Distribuzione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Azimut Hoding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Banco Alimentare del Piemonte	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	BIM Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Camera Arbitrale del Piemonte	Membro della Giunta	In essere
	CSP Società Consortile a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte CEIP S.c.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Consorzio Industrie Fiammiferi C.I.F. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Cuneo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Nomos S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fabbriche Riunite di Fiammiferi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Federal Mogul Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Federal-Mogul Operations Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	FIAT Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	FIAT Auto Financial Services S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finanziaria Città di Torino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finanziaria Fondazioni S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fondazione del Piemonte per l'Oncologia	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT	Revisore dei conti	In essere
	Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Fondazione Piero Piccatti dell' Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea - Pinerolo - Torino	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISAIDAT - Istituto Subalpino per l'analisi e l'insegnamento del diritto delle attività transnazionali	Revisore dei conti	In essere
	Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere

	IRIDE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Ordine degli Avvocati di Torino	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
	Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea – Pinerolo – Torino	Presidente	In essere
	Pegaso Investimenti	Sindaco Effettivo	In essere
	Campioni d'Impresa S.p.A.		
	Pronto Assistance S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Retitalia Soc. Consortile a r.l.	Liquidatore	Cessata
	Società Trasporto Telematico S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Synesis Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tecno Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Teksid S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Torino Nuova Economia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	UniCredit Private Asset Management Società di Gestione del Risparmio p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Unimanagement S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Aspan S.r.l.	Socio	Cassata
	G.M.T. Servizi S.r.l. in liquidazione	Socio	Cassata
	S&M Strumenti e mezzi S.r.l.	Socio	In essere
	Università degli Studi di Scienze Gastronomiche	Presidente dei Revisori dei conti	In essere
Vincenzo Nicastro	Filati Bertrand in a.s.	Presidente del Comitato di Sorveglianza	In essere
	Carrozzeria Bertone S.p.A. in a.m.	Commissario Straordinario	In essere
	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	UniCredit Global Leasing S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Sitech S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Realty Vailog S.p.A.	Consigliere	In essere
	Reno de Medici S.p.A.	Consigliere	In essere
	Red.IM. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Stim S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Chia Invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Baia Chia Hotels S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Chia Hotels & Resorts S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

	Costa Verde Arbus Srl	Sindaco Effettivo	In essere
	Cosud S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	My Way Airlines S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Darwin Airlines S.A.	Consigliere	Cessata
	Schiapparelli 1824 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nutritionals Schiapparelli S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pikenz S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Massimo Livatino	Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fresenius Kabi Italia S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Fresenius Kabi Italia S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Holostem Terapie Avanzate S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Interpump Group S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	3M Italia S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Metropolitana Milanese S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Gilead Sciences S.r.l.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	SNIA S.p.A.	Preposto al controllo interno	In essere
	Aries S.c.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
Giuseppe Verrascina	UniCredit Audit S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UniCredit Global Leasing S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UniCredit Banca Slovenia	Membro indipendente dell'Audit Committee	In essere
	ING IMI SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	CESEFI S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Consorzio Pavese per gli studi post universitari	Membro del Collegio dei revisori	In essere
	GIUSVAL S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Lamaione S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	JP Morgan Fleming S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	XAA Agenzia Assicurativa	Sindaco Effettivo	Cessata
	MTS S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	MTS S.p.A.	Membro del Comitato di Sorveglianza	Cessata
	PROFIT SIM S.p.A. in a.s.	Commissario straordinario	Cessata
	GEA Jet Pumps Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SILF S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fondo pensione Banca Regionale Europea	Membro del Collegio dei revisori	Cessata
	Ondavision S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Ondavision.com S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cesefi s.r.l.	Socio	In essere
	Ondavision S.p.A.	Socio	Cessata
	Giusval S.r.l.	Socio	Cessata

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale di UniCredit sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Fatta eccezione per quanto precisato nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con alcuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, degli altri componenti del Collegio Sindacale e/o con i principali dirigenti dell'Emittente.

14.1.3 *Principali dirigenti*

Di seguito è riportato l'elenco dei principali dirigenti dell'Emittente e della carica dagli stessi ricoperta all'interno dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica ricoperta
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato
Roberto Nicastro	<i>Deputy</i> CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area <i>Retail</i>
Sergio Ermotti	<i>Deputy</i> CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area CIB & PB
Paolo Fiorentino	<i>Deputy</i> CEO e Vice Direttore Generale Responsabile Area GBS
Dario Frigerio	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione <i>Asset Management</i>
Vittorio Ogliengo	Vice Direttore Generale Responsabile Divisione <i>Corporate Banking</i>
Erich Hampel	Vice Direttore Generale Responsabile Central and East Europe e Austria
Ranieri De Marchis	Vice Direttore Generale <i>Chief Financial Officer</i> e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sopra riportato dirigente - incluso il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Alessandro Profumo, per il cui *curriculum*

vitae si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo 14 - dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Roberto Nicastro. Laureato in Business Administration, dal 1989 al 1991 ha lavorato presso Salomon Brothers, Londra, nel dipartimento M&A. Dal 1991 al 1997 ha ricoperto l'incarico di *senior manager* a McKinsey & Company con la responsabilità di progetti strategici e organizzativi riguardanti banche, istituzioni finanziarie, autorità di regolamentazione e produttori di beni di consumo in Italia e America Latina. Nel maggio 1997 entra al Credito Italiano in qualità di Responsabile della Direzione Pianificazione e Partecipazioni. Nell'ottobre 2000 è nominato Responsabile della Divisione New Europe del Gruppo UniCredit con il compito di sviluppare e mantenere una posizione leader nell'Europa centrale ed orientale. Nel novembre 2001 è nominato Vice Direttore Generale di UniCredit. Il 1° agosto 2003 è nominato Responsabile della Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit e *Chief Executive Officer* di UniCredit Banca, la banca del Gruppo che si occupa del settore *Retail* in Italia. Nel luglio 2007 è nominato *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit, Responsabile Area *Retail*.

Sergio Ermotti. Laureato presso l'Oxford University Advanced Management Program, ha iniziato la sua carriera professionale come apprendista presso la Corner Bank S.A. di Lugano. Dopo avervi lavorato come *trader*, nel 1985 passa alla Citibank NA di Zurigo, dove si occupa di negoziazione di prodotti *equity-linked* e dove viene in seguito promosso al grado di Vice Presidente interno. Nel 1987 è Vice Presidente di Merrill Lynch & Co. A Zurigo con il compito di stabilire e gestire le attività commerciali in franchi svizzeri sui mercati finanziari in Svizzera. Nel 1993 viene nominato Amministratore Delegato e si trasferisce a Londra per assumere il ruolo di Responsabile della Divisione derivati azionari europei. Nel 1996 viene nominato Responsabile della Divisione derivati azionari globali, con sede a New York e dal 1997 al 1999 lavora in qualità di Responsabile della Divisione prodotti *equity-linked* globali. Dal 1998 è anche membro dell'Executive Management Committee per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, con sede a Londra. Dal 1997 al 2001 è a capo della divisione dei Mercati azionari per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, responsabile delle attività regionali dell'azienda. Tra il 2001 e il 2003 lavora, in qualità di Vice Presidente *senior*, come Co-responsabile dei mercati azionari globali, occupandosi di tutte le attività dell'azienda sui mercati finanziari a livello globale, tra cui figurano la negoziazione, la sottoscrizione e la vendita di prodotti *equity* ed *equity-linked* e finanziamento mediante azioni e servizi, e in qualità di membro dell'*Executive Management Committee for Global Markets & Investment Banking* è entrato a far parte dell'*Operating Committee* di Merrill Lynch & Co. Nel Dicembre 2005 entra in UniCredit in qualità di Responsabile della Divisione *Markets & Investment Banking*. Nel luglio 2007 è nominato *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit, Responsabile per l'Area *Markets & Investment Banking, Corporate e Private Banking*.

Paolo Fiorentino. Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, è *Deputy Chief Executive Officer* del Gruppo UniCredit da luglio 2007. Nel 1981 ha iniziato la sua attività al Credito Italiano (oggi UniCredit) ove ha maturato esperienze in tutti i settori della banca. Nominato Capo del Personale in Campania nel 1990, è stato successivamente destinato in Sicilia, ove ha assunto il ruolo di Responsabile Organizzazione e Risorse della Direzione Territoriale Sicilia. Nel 1996 è stato nominato Responsabile dell'Organizzazione del Credito Italiano. Due anni più tardi, nel 1998, in staff al Dottor Alessandro Profumo, diviene Responsabile dell'Unità d'Integrazione delle Banche Federate. Nell'ottobre del 1999 viene nominato Con-direttore Centrale del Gruppo e, nel novembre dello stesso anno, diviene C.O.O. presso Bank Pekao S.A.. Nominato nell'agosto del 2003 Vice Direttore Generale di UniCredito Italiano (oggi UniCredit) e Responsabile della Divisione Nuova Europa diviene, un anno più tardi, Responsabile della Divisione *Global Banking Services*. La nomina a *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit arriva il 17 luglio del 2007 e, meno di un mese dopo, il 3 agosto, viene nominato Amministratore Delegato di Capitalia (fino al 1° ottobre) e, il 26 settembre dello stesso anno, Amministratore Delegato di Banca di Roma.

Dario Frigerio. Laureato con lode in economia presso l'Università Bocconi di Milano. Dopo due anni di attività svolta all'interno dell'università, ha iniziato la propria carriera professionale nel 1988, in qualità di analista finanziario presso Credito Italiano. Nel 1989 ha lavorato nella gestione tesoreria domestica e internazionale e nel 1991 è passato alla gestione portafoglio proprietà, diventando Responsabile Investimenti obbligazionari e valutari all'interno della Divisione *Asset Management* nel 1995. Nel 1997 è diventato Responsabile Investimenti per conto di CreditRolo Gestioni S.p.A., ruolo che ha mantenuto anche nel 1998 presso EuroPlus Research & Management in Irlanda, diventando poi, nel 2000, Amministratore Delegato presso Pioneer Investment Management Limited, sempre in Irlanda. Nel 2001 si è trasferito a Boston in qualità di Amministratore Delegato per conto di Pioneer Global Asset Management e, nel 2004, ottiene anche la responsabilità del *Private Banking* e viene nominato Vice Direttore Generale di UniCredit e Amministratore Delegato di UniCredit Private Banking. Nel 2007 viene nominato Vice Presidente di UniCredit Private Banking S.p.A., la banca del Gruppo per la clientela *private*. Attualmente ricopre la carica di Responsabile della Divisione *Asset Management*.

Vittorio Ogliengo. Laureato in Economia all'Università di Torino, nel 1983 è entrato a far parte di PricewaterhouseCoopers, dove ha maturato esperienza nel campo dell'*auditing*; nel 1985 è passato a Citibank N.A., e ha lavorato nel campo del *Corporate Banking*, *Corporate Finance* e *Investment banking* a Torino, Milano e Londra. Nel 1988 è entrato in Fiat S.p.A. con responsabilità di *senior manager* nel settore tesoreria e mercati dei capitali, facendo capo direttamente al direttore finanziario internazionale. Nello stesso anno è stato nominato Responsabile della Divisione Finanza e successivamente Direttore Generale di Fiat Deutschland, la società finanziaria del gruppo Fiat in Germania. Nel 1994 è entrato a far parte del

Gruppo Barilla come Responsabile della Divisione Finanza. Nel 1998 si è trasferito a Chicago in qualità di Chief Financial Officer (CFO) di Barilla America. Nel novembre 1999 è tornato in Italia come CFO per Barilla G&R Fratelli S.p.A.. Il 1° febbraio 2003 è stato nominato Amministratore Delegato e Chief Financial Officer di Barilla Holding, con responsabilità di gestione d'impresa delle controllate (Barilla G&R Fratelli S.p.A., Kamps AG, Harry's Sa e Gran Milano S.p.A.). Nel 2005 è entrato a far parte di UniCredit, con la carica di Vice Direttore Generale, Responsabile della divisione *Corporate*. Nello stesso anno è stato nominato Amministratore Delegato di UniCredit Corporate Banking (ex UniCredit Banca d'Impresa), membro del *Supervisory Board* di HVB, membro del *Supervisory Board* e Responsabile del Comitato Crediti di BA. Nel 2006 è stato nominato Presidente di Locat S.p.A. - UniCredit Group, in carica fino al 2007. Nel 2007 è stato nominato Presidente di UniCredit Global Leasing.

Erich Hampel. Ha studiato Economia e *Business Administration* all'Università di Vienna, specializzandosi nel settore commerciale. Si è laureato in Scienze Sociali ed Economia nel 1975 ed ha cominciato la propria carriera professionale nel 1975 presso Citibank Austria. Dal 1977 ha ricoperto vari incarichi all'interno della Österreichische Postsparkasse, la Cassa di Risparmio Postale Austriaca di cui è diventato Vice Governatore nel 1985 e Governatore e Amministratore Delegato a partire dal 1996. Nel 1997 è entrato a far parte di BA Group in qualità di Amministratore Delegato di Creditanstalt. Nel novembre 2000 è stato nominato membro del Consiglio Direttivo di BA. Nel gennaio 2004 è stato nominato Amministratore Delegato di BA.

Ranieri De Marchis. Laureato in Economia presso l'Università L.U.I.S.S. di Roma, ha seguito un master in Business Administration alla INSEAD di Fontaineblau. Nel 1987 approda a Italcable in qualità di analista finanziario e nel 1988 si trasferisce a Procter & Gamble. Dal 1990 al 2003 lavora per il Gruppo General Electric: dal 1990 al 1997 ricopre la carica di Chief Auditor per l'Europa; dal 1995 al 1997 è Responsabile della finanza e dello sviluppo commerciale; dal 1996 al 1997 è nominato Responsabile di pianificazione finanziaria per GE Power Systems. Tra il 1997 e il 2001 è nominato Direttore Generale per l'area finanza a Nuovo Pignone. Nel 2001 è promosso Vice Presidente e Responsabile Finanza per conto di General Electric, Oil & Gas Division. Nel maggio 2003 è entrato a far parte di UniCredit in qualità di CFO del Gruppo.

La seguente tabella indica le società nelle quali ciascuno dei principali dirigenti della Società (fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Alessandro Profumo, per il quale si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo 14) sia stato e/o sia membro degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ovvero titolare di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate), attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Roberto Nicastro	Zao UniCredit Bank	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ABI - Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Banca di Roma (già Banca di Roma S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Consorzio per la gestione del marchio Pattichiari	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CreditRas Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CreditRas Vita S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Tradinglab Banca S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Clarima Banca S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit <i>Real Estate</i> S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Global Information Services S.p.A. (già UniCredit Servizi Informativi S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banco di Sicilia S.p.A. (già UniCredit Servizi <i>Retail</i> Tre S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Banca S.p.A. (già UniCredit Servizi <i>Retail</i> Uno S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Bank Austria A.G. (già Bank Austria Creditanstalt A.G.)	Membro del <i>Supervisory Board</i> e Membro del Comitato <i>Audit</i>	In essere
	Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
Sergio Pietro Ermotti	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato	Cessata
	UniCredit Advisory Limited (già UniCredit China Capital Ltd.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit (China) Advisory Limited (già UniCredit Beijing Consultants Company Ltd)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo -und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	London Stock Exchange Group Plc	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Koc Finansal Hizmetler AS	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Darwin Airline SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Enterra SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Hotel Residence Principe Leopoldo SA - Paradiso	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Leopoldo Hotels & Restaurants SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Tessal SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fidinam Group Holding SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Kurhaus Cademario SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Reninvest SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Paolo Fiorentino	Koc Finansal Hizmetler AS	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Koc Bank AS	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Processes & Administration Società per Azioni (già UniCredit Produzioni Accentrate S.p.A.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Capitalia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione /Amministratore Delegato	Cessata
	UniCredit Banca di Roma S.p.A. (già UniCredit Servizi Retail Due S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione /Amministratore Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Real Estate S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cordusio Immobiliare S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Global Information Services S.p.A. (già UniCredit Servizi Informativi S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	I-Faber S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banco di Sicilia S.p.A. (già UniCredit Servizi Retail Tre S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Bank Pekao SA	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bulbank AD (già Bulbank AD)	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo -und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bank BPH (già Bank Bph Spolka Akcyina)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Zagrebacka Banka DD	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
Ranieri De Marchis	Koc Finansal Hizmetler AS	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato <i>Audit</i>	In essere
	Yapi Ve Kredi Bankasi AS (già Yapi Kredi Bankasi AS)	Membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato <i>Audit</i>	In essere
	UniCredit Tiriak Bank S.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Koc Bank AS	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Locat S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit <i>Real Estate</i> S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finecobank S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bank BPH (già Bank Bph Spolka Akcyina)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Zagrebacka Banka DD	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
Dario Frigerio	Pioneer Alternative Investment Management Ltd	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pioneer Investment Management Ltd	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pioneer Investment Management USA Inc.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. (già Bob Asset Management Company Ltd)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pioneer Pekao Investment Management SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pioneer Alternative Investment Management S.G.R. p.a.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di	Cessata

		Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	
	Pioneer Investment Management Società di Gestione del Risparmio per azioni	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Xelion Banca S.p.A. (già Xelion Servizi S.r.l.)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione /Amministratore Delegato	In essere
	Pioneer Asset Management SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Private Asset Management S.G.R. p.a.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pioneer Global Opportunities plc	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finecobank S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo -und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
Erich Hampel	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Amministratore Delegato	In essere
	JSC ATF Bank	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit Bank Serbia JSC	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Zagrebacka Banka DD	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	ZAO UniCredit Bank	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Koc Finansal Hizmetler AS	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bausparkasse Wüstenrot	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Donau Chemie AG	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichisches Verkehrsbüro	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichisches Lotterien	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	ÖRAG Österr. Realitäten AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	B & C Holding GmbH	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	UniCredit CAIB AG	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichische Nationalbank	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Österreichische Kontrollbank	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata

	Semperit AG	<i>Board</i> Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Bank BPH S.A.	Vice Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Oberbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	BA Administration Services GmbH	Presidente del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	B & C Privatstiftung	Presidente del <i>Board</i>	In essere
	Immobilien Privatstiftung	Presidente del <i>Board</i>	In essere
Vittorio Giovanni Ogliengo	Locat S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	UniCredit Global Leasing S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.)	Membro del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	Membro del <i>Supervisory Board</i>	In essere
	Barrilla Holding	Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata

Ad eccezione del Dottor Ermotti, titolare di una partecipazione rilevante nelle società Enterra S.A., Tessal S.A. e Kurhaus Cademario S.A., per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei principali dirigenti detiene ovvero ha detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

Fatta eccezione per quanto precisato nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.9, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei principali dirigenti della Società, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei principali dirigenti indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione, degli componenti del Collegio Sindacale e/o con alcuno dei principali dirigenti dell'Emittente.

14.2 **Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e dei principali dirigenti**

14.2.1 *Potenziati conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti*

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti della Società è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit e/o delle società facenti parte del Gruppo UniCredit secondo le procedure previste, in stretta osservanza alle normative vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- l'articolo 136 del TUB impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo nonché, ove del caso, l'assenso della capogruppo) nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali oppure nel caso in cui altra società/banca dello stesso gruppo bancario ponga in essere operazioni di finanziamento con esponenti aziendali dello stesso gruppo bancario. A tal fine, rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano. La deliberazione è assunta con l'astensione dell'interessato;
- l'articolo 2391 del Codice Civile impone che gli amministratori diano notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società;
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, nonché l'articolo 9 del Codice di Autodisciplina dispongono che le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottino particolari procedure per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. Nel

rispetto delle richiamate disposizioni ed in aderenza ai principi contabili internazionali, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha adottato una procedura interna in base alla quale le operazioni poste in essere con parti correlate sono oggetto di segnalazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di UniCredit, secondo specifici criteri, modalità e tempistiche.

14.2.2 ***Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o altri dirigenti***

Nell'ambito del processo di aggregazione fra UniCredit e HVB attuato nel corso dell'esercizio 2005, in data 12 giugno 2005 è stato stipulato il BCA volto a definire i termini dell'aggregazione, il modello organizzativo e di *business* del gruppo risultante dall'integrazione, la *governance* e le linee per la definizione dell'assetto del gruppo medesimo post-aggregazione. In particolare, è stata confermata la struttura di *governance* di UniCredit (basata sul modello tradizionale) ed è stato concordato il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, in modo da prevedere l'ingresso di 8 candidati individuati da HVB e la nomina del Signor Dieter Rampl quale Presidente di UniCredit avente un ruolo non esecutivo.

In occasione dell'operazione di fusione di Capitalia in UniCredit, perfezionatasi il 1° ottobre 2007, in data 20 maggio 2007 è stato sottoscritto tra UniCredit e Capitalia un accordo integrativo - pubblicato integralmente in data 31 maggio 2007 sul quotidiano "La Repubblica" e depositato in pari data presso i competenti uffici dei Registri delle Imprese delle predette società - ai sensi del quale, in particolare, 4 rappresentanti di Capitalia (i Signori Berardino Libonati, Salvatore Ligresti, Donato Fontanesi e Salvatore Mancuso) sono stati cooptati nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit a seguito dell'approvazione della fusione.

14.2.3 ***Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente***

I componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti dell'Emittente non hanno concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenute in portafoglio.

Restano fermi gli adempimenti da parte dei predetti soggetti delle normative in tema di *internal dealing* e della procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, che disciplina gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti alcune tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni UniCredit nonché strumenti finanziari a queste collegati, poste in essere dai "soggetti rilevanti" di UniCredit e dalle persone a questi strettamente legate.

La richiamata procedura contiene, altresì, prescrizioni operative per l'adempimento degli obblighi informativi, derivanti dalla quotazione delle azioni UniCredit:

- presso la Borsa di Francoforte, nei confronti della locale Autorità di Vigilanza dei Mercati ("*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht – BaFin*") ai sensi dell'articolo 15a del *Wertpapierhandelsgesetz–WpHG* ("*Securities Trading Act*") e le connesse istruzioni applicative emanate da *BaFin*;
- presso la Borsa di Varsavia, nei confronti della locale Autorità di Vigilanza dei Mercati ("*Komisja Nadzoru Finansowego*" o "*Polish Financial Supervision Authority-PFSA*") ai sensi dell'articolo 160 del *Trading in Financial Instruments Act* e le connesse istruzioni applicative emanate dal *Minister of Finance*.

15. **REMUNERAZIONI E BENEFICI**

15.1 **Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti**

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti in carica a tale data, ai sensi articolo 78 del Regolamento Emittenti.

Soggetto		Descrizione della carica				compensi			
Nome e cognome	Carica ricoperta ⁽¹⁾	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (in migliaia di Euro)		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
				Amministratori					
Dieter Rampl	Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		1.385	27		12	
	Presidente del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			74				
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			4				
	Presidente del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		17				
	Presidente del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			4				
	Presidente del Comitato Corp. Gover. HR and Nomination	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		18				
	Presidente del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		21				
	Membro del Comitato Audit & Rischi	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		32				
Gianfranco Guty	Vice Presidente Vicario del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		240				
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			47				
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			4				
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		17				
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			4				
	Membro del Comitato Corp. Gover. HR and Nomination	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		18				
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		21				
	Membro del Comitato Audit & Rischi	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		33				
	Amministratore in altre Società del Gruppo							31	
Franco Bellei	Vice Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		240	5		14	
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			48				
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			4				
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		17				
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			4				
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008		21				
	Membro del Comitato Audit	1 gennaio 2007-3 agosto 2007			15				
		Amministratore in altre Società del Gruppo							31

Soggetto	Descrizione della carica			compensi			
Berardino Libonati	Vice Presidente del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	99			
	Membro del Comitato Esecutivo	3 agosto 2007		..			
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	17			
	Membro del Comitato <i>Audit</i> & Rischi	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	17			
Fabrizio Palenzona	Vice Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	240			
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		47			
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		3			
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17			
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4			
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	21			
Anthony Wyand	Vice Presidente del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	239			..
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		47			
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		3			
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17			
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		3			
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		3			
	Presidente del Comitato <i>Audit</i> & Rischi	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	36			
Alessandro Profumo	Membro del Consiglio - Amministratore Delegato	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	335	13	5.528 ⁽²⁾	3.051
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		48			
	Membro del Comitato di Presidenza	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4			
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17			
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		4			
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18			
Roberto Bertazzoni	Amministratore in altre Società del Gruppo						-
	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-3 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007	50			
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		47			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						52
Manfred Bischoff	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	84			1
	Membro del Comitato Permanente Strategico	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	17			

Soggetto	Descrizione della carica			compensi		
Vincenzo Calandra Buonauro	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85	5	2
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					12
Enrico Tommaso Cucchiani	Membro del Consiglio	18 settembre 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	23		
Giovanni Desiderio	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-16 maggio 2007	Dimissionario in data 16 maggio 2007	32		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					130
Volker Doppelfeld	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-3 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007	49		
Donato Fontanesi	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	35		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					2
Giancarlo Garino	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-3 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007	50		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					16
Francesco Giacomini	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		48		
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Piero Gnudi	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		4
Friedrich Kadrnoska	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		
	Membro del Comitato Esecutivo	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		48		
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i>	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					4
Max Dietrich Kley	Membro del Consiglio	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	85		2
	Membro del Comitato Nomine	1 gennaio 2007-3 agosto 2007		1		
	Membro del Comitato Remunerazione	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	18		
Salvatore Ligresti	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	35		
Salvatore Mancuso	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	34		
	Membro del Comitato Remunerazione	3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci	18		
	Amministratore in altre Società del Gruppo					117
Luigi Maramotti	Membro del Consiglio	3 agosto 2007-31 dicembre 007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008	84		

Soggetto	Descrizione della carica	compensi
	Membro del Comitato Permanente Strategico 3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 17
	Membro del Comitato <i>Corporate Governance, HR and Nomination</i> 3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 18
Antonio Maria Marocco	Membro del Consiglio 20 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 52
	Presidente Organismo di Controllo 3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 10
Dieter Münich	Membro del Consiglio 1 gennaio 2007-18 settembre 2007	Dimissionario in data 18 settembre 2007 61
	Membro del Comitato Esecutivo Amministratore in altre Società del Gruppo 1 gennaio 2007-3 agosto 2007	57 13
Carlo Pesenti	Membro del Consiglio 1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 84
	Membro del Comitato Remunerazione 1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 19
Hans-Jürgen Schinzler	Membro del Consiglio 1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 85
	Membro del Comitato Permanente Strategico 3 agosto 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 17
Giovanni Vaccarino	Membro del Consiglio 1 gennaio 2007-3 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007 51
	Presidente Organismo di Controllo 1 gennaio 2007-3 agosto 2007	Dimissionario in data 3 agosto 2007 15
Paolo Vagnone	Membro del Consiglio 1 gennaio 2007-18 luglio 2007	Dimissionario in data 18 luglio 2007 46
	Membro del Comitato Esecutivo 1 gennaio 2007-18 luglio 2007	Dimissionario in data 18 luglio 2007 43
	Membro del Comitato <i>Audit</i> 1 gennaio 2007-18 luglio 2007	Dimissionario in data 18 luglio 2007 13
Nikolaus von Bomhard	Membro del Consiglio 1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 82
	Membro del Comitato Esecutivo 1 gennaio 2007-3 agosto 2007	45
Franz Zwickl	Membro del Consiglio 18 settembre 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci 24
	Membro del Comitato <i>Audit & Rischi</i> 18 settembre 2007-31 dicembre 2007	Fino alla prossima Assemblea dei Soci 12
	Amministratore in altre Società del Gruppo	4
SINDACI		
Gian Luigi Francardo	Presidente del Collegio Sindacale 1 gennaio 2007-10 maggio 2007	
	Sindaco Effettivo 10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 89
	Sindaco in altre società del Gruppo	126
Giorgio Loli	Sindaco Effettivo 1 gennaio 2007-10 maggio 2007	
	Presidente del Collegio Sindacale 10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 99
		1

Soggetto	Descrizione della carica			compensi
	Sindaco in altre società del Gruppo			15
Siegfried Mayr	Sindaco Effettivo	10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	53
Aldo Milanese	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	80
	Sindaco in altre società del Gruppo			104
Vincenzo Nicastro	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	83
	Sindaco in altre società del Gruppo			70
Roberto Timo	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2007-10 maggio 2007		
Verrascina Giuseppe	Sindaco Supplente	10 maggio 2007-31 dicembre 2007	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	
	Sindaco in altre società del Gruppo			36

(1) In data 3 agosto 2007, il Consiglio ha deliberato lo scioglimento del Comitato Esecutivo, del Comitato di Presidenza e del Comitato Nomine; l'istituzione del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* e del Comitato Permanente Strategico; la ridenominazione del Comitato *Audit & Rischi* che in data 22 gennaio 2008 è stato ridenominato Comitato per il Controllo Interno & Rischi.

(2) Si tratta dell'ammontare effettivamente erogato ad aprile 2008 in relazione al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo relativi all'anno 2007. Nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 31/12/2007 era stato indicato l'importo massimo dell'incentivo potenzialmente erogabile, pari a Euro 5.950.000.

I compensi spettanti ai Sigg. Carlo Pesenti, Paolo Vagnone e Enrico Tommaso Cucchiani sono stati riconosciuti rispettivamente a Italmobiliare S.p.A., R.A.S. S.p.A. e Allianz S.p.A..

Sono esclusi i compensi relativi all'attività di Amministratore presso altre società del Gruppo, pari a Euro 4.320 migliaia riconosciuti direttamente a UniCredit.

I principali dirigenti, indicati alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, hanno percepito nel corso del 2007 dalle società del Gruppo un compenso pari a complessivi Euro 28,6 milioni circa (comprensivo di premi, incentivi e *benefit*).

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Relativamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dell'Amministratore Delegato e dei Principali Dirigenti, complessivamente considerati, è pari ad Euro 4,2 milioni circa.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Scadenza del mandato degli Amministratori in relazione all'ultimo esercizio chiuso dall'Emittente

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto UniCredit, la durata del mandato degli Amministratori è fissata in tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina; gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato degli Amministratori in carica alla Data del Prospetto Informativo:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nominativo	Carica	Data di nomina	Scadenza mandato
Dieter Rampl	Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Gianfranco Guty	Vice Presidente Vicario	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Franco Bellei	Vice Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Berardino Libonati	Vice Presidente	3 agosto 2007 (**)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Fabrizio Palenzona	Vice Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Anthony Wyand	Vice Presidente	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Manfred Bischoff	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Vincenzo Calandra- Buonauro	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Enrico Tommaso Cucchiani	Consigliere	18 settembre 2007 (***)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Donato Fontanesi	Consigliere	3 agosto 2007 (**)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Francesco Giacomini	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Piero Gnudi	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Friedrich Kadrnoska	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Max Dietrich Kley	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Marianna Li Calzi	Consigliere	8 maggio 2008	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Salvatore Ligresti	Consigliere	3 agosto 2007 (**)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Luigi Maramotti	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Antonio Maria Marocco	Consigliere	20 maggio 2007 (****)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008

Carlo Pesenti	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Hans Jürgen Schinzler	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Nikolaus von Bomhard	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
Franz Zwickl	Consigliere	18 settembre 2007 (***)	Approvazione bilancio 31 dicembre 2008
(*)	In carica dall'11 gennaio 2006		
(**)	Cooptato in data 3 agosto 2008 e nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008.		
(***)	Cooptato in data 18 settembre 2007 e nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008.		
(****)	Cooptato in data 20 maggio 2007 e nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2007.		

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato degli Amministratori cessati alla Data del Prospetto Informativo che hanno ricoperto la loro carica nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2007 e la Data del Prospetto Informativo.

Nominativo	Carica	Data di nomina	Scadenza
Roberto Bertazzoni	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Giovanni Desiderio	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	16 maggio 2007
Volker Dopferfeld	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Giancarlo Garino	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Salvatore Mancuso	Consigliere	3 agosto 2007 (**)	1 aprile 2008
Dieter München	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	18 settembre 2007
Giovanni Vaccarino	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	3 agosto 2007
Paolo Vagnone	Consigliere	16 dicembre 2005 (*)	18 luglio 2007
(*)	In carica dall'11 gennaio 2006.		
(**)	Cooptato in data 3 agosto 2007.		

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Non risultano in essere contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con sue società controllate che prevedono indennità di fine rapporto, fatta eccezione per il contratto di lavoro dell'Amministratore Delegato di UniCredit che prevede per il medesimo, in caso di licenziamento o di revoca senza giusta causa, il diritto a ricevere un'indennità pari a 36 mensilità di retribuzione globale annua – rispetto alle 34 mensilità massime previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – nonché il mantenimento dei diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit allo stesso assegnati.

16.3 Composizione e funzioni del Comitato per il Controllo Interno & Rischi e del Comitato Remunerazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza: oltre al Comitato Permanente Strategico ed

al Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*, sono stati istituiti il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ed il Comitato Remunerazione in merito ai quali si riportano di seguito la composizione e le attribuzioni.

Comitato per il Controllo Interno & Rischi

Il Comitato è composto da 5 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice Presidente Vicario. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico e, almeno uno di essi, deve possedere adeguate esperienze in materia contabile e finanziaria. Il Comitato è attualmente composto dai Signori: Dieter Rampl, Gianfranco Guty, Anthony Wyand, Marianna Li Calzi, Franz Zwickl.

In particolare, Comitato per il Controllo Interno & Rischi:

- (a) assiste il consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno nonché nella verifica almeno annuale dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Assiste, inoltre, il consiglio nella determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'Emittente (*risk appetite*), vigilando affinché la funzione di *compliance* applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal consiglio e la funzione di *audit* attui gli indirizzi del consiglio in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello;
- (b) effettua l'analisi delle relazioni periodiche sui sistemi di controllo. In particolare esamina almeno una volta all'anno la relazione periodica sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità nonché le informazioni su eventuali violazioni rilevanti della conformità alle norme; esamina altresì la relazione annuale sui servizi di investimento, nonché, infine, la relazione predisposta semestralmente relativa alla situazione complessiva dei reclami di UniCredit ricevuti, sulla base dei dati forniti dalla funzione incaricata di trattarli;
- (c) analizza le linee guida del Gruppo UniCredit per le attività di *audit* e valuta il piano annuale dei controlli preparato dal responsabile della Direzione di *Internal Audit*, riceve le relazioni periodiche e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit*, non previsti dal piano annuale;
- (d) esamina l'informativa ricevuta dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (e) esamina, nel rispetto delle responsabilità assegnate dalla normativa italiana all'organo di controllo, i criteri ed i metodi che verranno utilizzati per la scelta della società di revisione, nonché i criteri di selezione delle società del Gruppo UniCredit esentate dalla revisione contabile; esamina inoltre la situazione dei rapporti con le

società di revisione, anche avuto riguardo ai compiti di consulenza eventualmente loro affidati dall'Emittente e dalle società del Gruppo UniCredit;

- (f) valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo UniCredit ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti; vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (g) esamina le situazioni trimestrali e semestrali, nonché il bilancio annuale, sulla base delle relazioni del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- (h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti di revisione, pervenuti dalla direzione *Audit* di UniCredit, ovvero dai collegi sindacali delle società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;
- (i) esamina l'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative delle funzioni di *compliance* e di *internal audit*, sollecitando la formulazione, a cura del preposto a ciascuna funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento delle stesse che dovranno essere corredate, relativamente alle proposte riguardanti la funzione di *internal audit*, di un parere non vincolante all'Amministratore Delegato;
- (j) si esprime sulla proposta avanzata dal Presidente del consiglio in merito alla nomina o alla sostituzione del preposto alla funzione di *internal audit* nonché in merito alla parte variabile della remunerazione dello stesso;
- (k) assiste il consiglio nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- (l) si esprime in ordine alle procedure per l'individuazione e gestione delle operazioni con parti correlate di UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale medesimo. Possono essere altresì invitati a partecipare gli altri Sindaci nonché esponenti della società di revisione.

Comitato Remunerazione

Il Comitato è composto da 7 membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vice Presidente Vicario. Il Comitato è attualmente composto dai Signori: Dieter Rampl, Gianfranco Gutty, Franco Bellei, Berardino Libonati, Fabrizio Palenzona, Max Dietrich Kley, Carlo Pesenti.

È previsto che il Comitato Remunerazione fornisca al Consiglio di Amministrazione pareri riguardanti la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato. Il Comitato

Remunerazione è richiesto di esprimersi sulla struttura retributiva dei membri del CEO Office e sulla *policy* di remunerazione dei membri del *Management Committee (Senior Executive Vice President)*, del *Group Management Team (Executive Vice President)*, del *Leadership Team (Senior Vice President)* e dei responsabili di direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato. In particolare, nell'esame periodico e nella determinazione di tali criteri il comitato tiene conto delle *best practice* internazionali anche attraverso la valutazione di *comparables*.

Infatti, il comitato remunerazione fornisce pareri al consiglio riguardanti:

- (a) la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;
- (b) la remunerazione del direttore generale di UniCredit, nel caso in cui questi sia anche Amministratore Delegato,

le proposte in relazione ai punti di cui alle lettere a) e b) che precedono sono formulate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- (c) la struttura retributiva dei membri del CEO Office;
- (d) la *policy* di remunerazione dei membri del *Management Committee (Senior Executive Vice President)*, del *Group Management Team (Executive Vice President)*, del *Leadership Team (Senior Vice President)* e dei responsabili di direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;
- (e) l'approvazione dei piani di incentivazione del Gruppo UniCredit basati su strumenti finanziari;
- (f) la *policy* di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei consigli di amministrazione, del Collegio Sindacale e dei *supervisory board* delle società del Gruppo UniCredit),

le proposte in relazione ai punti di cui alle lettere da c) a f) che precedono sono formulate dall'Amministratore Delegato.

16.4 **Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte della Società delle norme in materia di governo societario vigenti**

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sul Risparmio) e dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, nonché alle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

In particolare, l'Emittente ha:

- istituito il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ed il Comitato Remunerazione;
- adottato una procedura in materia di *internal dealing*;

- definito procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società;
- adottato un regolamento assembleare;
- nominato un responsabile della struttura di Investor Relations;
- adottato una procedura in materia di operazioni rilevanti e in materia di operazioni con parti correlate.

Inoltre, l'Emittente si è dotato di una procedura interna per la gestione delle informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati. A tal riguardo, l'Emittente sta completando la raccolta della documentazione ivi prevista e metterà a disposizione del pubblico le informazioni richieste in occasione della pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008.

L'Emittente ha adottato anche un modello organizzativo (il "**Modello Organizzativo**") in conseguenza delle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* dell'Emittente si veda la Relazione annuale sul Governo Societario, relativa all'esercizio 2007, depositata ai sensi ed ai termini di legge e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu nonché sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it. Molte delle informazioni in essa contenute sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimenti, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva CE 2003/71 e dell'articolo 28 del Regolamento CE 2004/89.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2008 e al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Esercizio	Totale	%Top Manager	% Executives & Middle Manager	% Remaining Staff
30 settembre 2008	189.696	0,36%	14,51%	85,13%
31 dicembre 2007	179.938	1,27%	20,7%	78,65%
31 dicembre 2006	147.461	1,2%	21,2%	77,76%
31 dicembre 2005	137.787	1,6%	27,7%	70,7%

Al 30 settembre 2008, il Gruppo impiegava complessivamente n. 189.696 dipendenti. Al fine dello svolgimento delle proprie attività, al 30 settembre 2008 il Gruppo si è avvalso complessivamente di n. 3.617 lavoratori interinali, a progetto e stagisti; alla medesima data, i lavoratori con contratto a tempo determinato impiegati dal Gruppo erano pari a n. 7.135.

La variazione nel numero complessivo dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2007 rispetto al numero complessivo dei dipendenti impiegati al 31 dicembre 2006 è stata dovuta alla fusione con Capitalia e all'acquisizione di ATF (cfr., Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Partecipazioni azionarie

Si riportano nella tabella seguente i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti della Società che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente al 31 ottobre 2008.

COGNOME E NOME	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/10/2008
Dieter Rampl	227.795 (*)
Gianfranco Gutty	151.000 (*)
Franco Bellei	70.000 (*)
Anthony Wyand	14.000 (*)
Manfred Bishoff	7.500 (*)
Vincenzo Calandra	39.606 (*)
Buonaura	
Piero Gnudi	152.907 (*)
	786.846 (**)
Luigi Maramotti	5.610.556 (*)
Antonio Maria Marocco	49.200 (*)
Franz Zwickl	4.000 (*)
Profumo Alessandro	2.852.842 (*)
De Marchis Ranieri	133.798 (*)
Ermotti Sergio	1.075.000 (*)
Fiorentino Paolo	382.355 (*)
Frigerio Dario	351.986 (*)
Hampel Erich	89.155 (*)

Nicastro Roberto	601.502 (*)
Loli Giorgio	30.000 azioni ordinarie(*) / 20.000 azioni di risparmio (**)
Nicastro Vincenzo	5.195 (*)

(*) Possesso diretto.

(**) Possesso indiretto.

Stock Option

Si riportano di seguito i diritti di opzione sulle azioni dell'Emittente conferiti ai principali dirigenti della Società indicati nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, in essere al 31 ottobre 2008.

COGNOME E NOME	DIRITTI D'OPZIONE IN ESSERE AL 31/10/2008
Profumo Alessandro	37.749.397
De Marchis Ranieri	3.257.295
Ermotti Sergio	6.649.516
Fiorentino Paolo	4.760.351
Frigerio Dario	4.969.056
Hampel Erich	904.270
Nicastro Roberto	9.045.804
Ogliengo Vittorio	3.766.379

17.3 **Descrizione di eventuali altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società**

Fatto salvo quanto di seguito indicato ed i documenti informativi già resi pubblici relativamente alle informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 114-*bis* del TUF nonché alle prescrizioni del Regolamento Emittenti, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

A partire dall'anno 2000, UniCredit ha approvato 6 piani di incentivazione a medio/lungo termine. Inoltre, in seguito alla Fusione con Capitalia, sono stati integrati e risultano ancora operativi altri quattro piani d'incentivazione: due piani ex Capitalia ("Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2011 - ex Warrant Capitalia 2005" e "Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2011 - ex Warrant Capitalia 2005 AD") e due piani ex Fineco ("Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2009 - ex Warrants Finecogroup 2003" e "Diritti di sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2011 - ex Warrants Finecogroup 2005").

Si riportano di seguito le descrizioni dei piani di partecipazione azionaria deliberati in data 8 maggio 2008 dall'Assemblea degli azionisti, con riferimento all'esercizio in corso.

17.3.1 *Piano 2008 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit*

In data 12 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la proposta relativa al "Piano 2008 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" ("UniCredit Group Employee Share Ownership Plan", il "**Piano**").

Il Piano è stato successivamente approvato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Società in data 8 maggio 2008 ed è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione relativamente all'attuazione del Piano in data 21 ottobre 2008.

Il Piano ha come destinatari potenziali i dipendenti delle società del Gruppo UniCredit presenti in Italia, Germania, Austria, Bulgaria e Ungheria (pari a circa 106.000 risorse). In particolare, il Piano è rivolto ai dipendenti del Gruppo che:

- alla data dell'1 ottobre 2008 risultino dipendenti di una società del Gruppo aderente al Piano (le categorie contrattuali ammesse a partecipare sono definite dai singoli Paesi aderenti);
- siano titolari di un conto corrente in cui viene accreditato lo stipendio presso una banca del Gruppo aderente al Piano;
- siano intestatari unici (ovvero, siano sottointestatari singolarmente in caso di contestazione) di un rapporto di deposito titoli nella stessa banca del Gruppo nella quale intrattengono il conto corrente.

Il Piano prevede che i predetti dipendenti acquistino azioni ordinarie UniCredit sul mercato con i seguenti vantaggi: (i) assegnazione di un'azione gratuita ogni venti azioni sottoscritte dai partecipanti assimilabile ad uno sconto del 5% sul prezzo di acquisto (c.d. "Discount Share") e (ii) offerta aggiuntiva di un'ulteriore azione gratuita ogni cinque azioni detenute dai partecipanti (c.d. "Matching Share"), la cui titolarità in capo al partecipante sarà condizionata al permanere della qualifica di dipendente di una delle società del Gruppo UniCredit fino al termine di un periodo di vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal regolamento del Piano.

Il Piano prevede le seguenti fasi:

- (a) Adesione: nel periodo dal 27 ottobre 2008 al 15 dicembre 2008 i dipendenti aderenti al Piano ("**Partecipanti**") indicheranno l'importo che desiderano complessivamente investire, che potrà essere una quota di contribuzione massima del 6,5% della loro retribuzione fissa annua lorda fino ad un limite di Euro 20.000. La quota di contribuzione minima annuale è invece stabilita dai singoli Paesi partecipanti;
- (b) Periodo di Sottoscrizione: a partire da gennaio 2009 e fino a dicembre 2009 i Partecipanti potranno acquistare le azioni a mezzo di addebiti mensili del conto corrente oppure tramite un versamento in una o più soluzioni da effettuare nei mesi di marzo, maggio e/o ottobre (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il periodo di sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del periodo di sottoscrizione.
- (c) "Discount Share": al termine del periodo di sottoscrizione (gennaio 2010), ciascun Partecipante riceverà un'azione gratuita ogni 20 sottoscritte; queste azioni saranno soggette a divieto di alienazione per i successivi tre anni;

- (d) "Matching Share": inoltre, sempre al termine del periodo di sottoscrizione, il partecipante riceverà un'ulteriore azione gratuita ogni 5 possedute (intendendo sia quelle sottoscritte durante il periodo di sottoscrizione che quelle ricevute a sconto); anche tale azione gratuita sarà soggetta a divieto di alienazione per i successivi tre anni ma, a differenza della Discount Share, il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il periodo di vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni Paesi non è possibile assegnare le *Matching Share* alla fine del periodo di sottoscrizione: pertanto è prevista una "struttura alternativa" che riconosce ai Partecipanti residenti in detti Paesi il diritto di ricevere le *Matching Share* alla fine del periodo di vincolo (struttura "Alternativa");
- (e) Periodo di vincolo: durante il periodo di vincolo (dal gennaio 2010 al gennaio 2013) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le azioni "acquistate", ma perderanno le *Matching Share*.

È previsto che i partecipanti al Piano conferiscano un ordine alla banca del Gruppo di riferimento per acquistare - mensilmente o tramite modalità "one-off" - azioni ordinarie UniCredit. Tale acquisto verrà effettuato tramite FinecoBank - società del Gruppo designata quale intermediario unico nell'ambito del Piano - e tutte le azioni acquistate saranno subdepositate presso Société Générale Securities Services quale Banca Depositaria ai fini del Piano.

17.3.2 *Piano 2008 di incentivazione a lungo termine del Gruppo UniCredit*

L'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008 ha approvato il piano 2008 di incentivazione di lungo termine del Gruppo UniCredit (il "**Piano 2008**") e ha conferito al Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile:

- (a) la facoltà di deliberare, anche in più volte ed entro il periodo massimo di un anno, un aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, di massimi nominali euro 61.090.250 al servizio dell'esercizio di *stock option* per la sottoscrizione di un numero massimo di 122.180.500 azioni ordinarie UniCredit da riservarsi ai beneficiari del Piano 2008;
- (b) la facoltà di deliberare, anche in più volte ed entro il periodo massimo di cinque anni, un aumento gratuito del capitale sociale di massimi nominali euro 12.439.750 corrispondenti ad un numero massimo di 24.879.500 azioni ordinarie UniCredit, da assegnare ai beneficiari del Piano 2008 quali *performance share*.

Il Piano 2008 UniCredit è finalizzato a (i) focalizzare il personale del Gruppo al raggiungimento di obiettivi strategici, identificati e specificati nei rispettivi termini quantitativi dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit in linea con il Piano Strategico (eventualmente tempo per tempo modificato) dallo stesso Consiglio di Amministrazione, favorendo in tal modo la crescita del prezzo delle azioni UniCredit in un'ottica di medio e

lungo periodo; (ii) mantenere nel lungo termine l'allineamento della gestione di UniCredit e delle altre società del Gruppo con gli interessi degli azionisti, nonché a fidelizzare le risorse strategiche, al fine di favorire il costante sviluppo del Gruppo; (iii) promuovere la crescita della competitività delle società del Gruppo nei mercati internazionali, nonché la predisposizione di un sistema retributivo concorrenziale rispetto ad altri operatori di mercato, tenuto conto in particolare dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nella concreta determinazione del numero di *stock option* e di *performance share* da assegnare al personale.

In parziale esercizio della delega conferitagli dalla ricordata Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2008 ha provveduto all'individuazione dei beneficiari del Piano 2008 ed alla determinazione del numero effettivo di *stock option* e *performance share* da assegnare.

Alla Data del Prospetto Informativo i beneficiari del Piano 2008 sono complessivamente 1.192 e sono tutti legati all'Emittente, alle banche e alle società appartenenti al Gruppo UniCredit, da un rapporto di lavoro dipendente con qualifiche totalmente riconducibili alle posizioni di *top & senior manager* e "talenti" ritenuti strategici ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Si ricorda che il Dottor Alessandro Profumo, Amministratore Delegato, è tra i beneficiari del Piano 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 25 giugno 2008, ha quindi deliberato, nell'ambito del piano stesso, l'assegnazione di complessive n. 78.195.846, opzioni e la promessa di assegnazione di complessive n. 18.785.807 performance share, da destinare:

- per n. 78.195.846 opzioni al prezzo di esercizio di Euro 4,185;
- e per n. 18.785.807 *performance share* a n. 1.192 selezionate Risorse identificabili come *top & senior manager* e "talenti" ritenuti strategici ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

I criteri generali utilizzati dal Consiglio di Amministrazione nel procedere alla concreta determinazione sia del numero effettivo di soggetti beneficiari sia del numero di *stock option* e di *performance share* da attribuire ai medesimi sono stati i seguenti:

- (i) aderenza ai valori aziendali;
- (ii) rilevanza della posizione ricoperta dal beneficiario;
- (iii) esigenza di fidelizzazione;
- (iv) *performance* e potenziale.

Con particolare riferimento alle *stock option*, il Piano 2008 prevede che ogni *stock option* assegnata dia diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria UniCredit.

Il prezzo di esercizio delle *stock option* viene determinato dal Consiglio di Amministrazione quale media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie UniCredit rilevati nel mese precedente la delibera del Consiglio di Amministrazione di assegnazione delle *stock*

option. Con riferimento all'assegnazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2008, il prezzo di esercizio è pari ad euro 4,185. Sulla base dei criteri di calcolo a cui si è attenuto il Consiglio di Amministrazione il prezzo di esercizio definito rappresenta il *fair market value* (valore normale) delle azioni ordinarie UniCredit di cui all'articolo 9, comma 4 lettera a) del TUIR.

Le *stock option* di cui al Piano 2008 sono esercitabili a partire dal quarto anno successivo alla data di assegnazione. Il periodo complessivo di esercizio delle *stock option* è di 6 anni decorrenti dal quarto anno successivo alla loro assegnazione. Con riferimento all'assegnazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2008, le relative *stock options* sono esercitabili a partire dal 9 luglio 2012 sino al 8 luglio 2018.

Sempre relativamente alle *stock option*, il Piano 2008 prevede che le modalità, la tempistica e le clausole di esercizio delle stesse vengano fissate dal Consiglio di Amministrazione nella delibera con cui lo stesso eserciterà la delega attribuitagli dall'Assemblea degli azionisti di UniCredit.

Le *performance share*, rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit, sono emesse mediante utilizzo della riserva speciale all'uopo costituita, e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative via via vigenti.

L'assegnazione delle stesse è prevista in un'unica soluzione nell'anno successivo al triennio di riferimento (2009/2011), subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* considerando una combinazione di metriche finanziarie interne ed esterne a livello di Gruppo: Total Shareholders' Return (TSR); Economic Value Added (EVA) e Earnings Per Share (EPS). La verifica del conseguimento di detti obiettivi dovrà avvenire ad opera del Consiglio di Amministrazione alla fine dell'ultimo anno del triennio di riferimento (2012). Le misure di *performance* sono tra loro indipendenti e un risultato superiore in una metrica non recupera eventuali *performance* inferiori nelle altre. Il numero finale di *performance share* da assegnare sarà definito considerando il risultato effettivo di ogni misura rispetto al livello *target* definito.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali cause di decadenza dal diritto di esercitare le *stock option* e di ricevere le *performance share* promesse, la cessazione del rapporto di lavoro tra il beneficiario e la relativa società del Gruppo o il caso in cui il beneficiario sia sottoposto a provvedimenti disciplinari qualificati da parte del datore di lavoro rispetto ad irregolarità nei processi e nelle normative relative a i) assunzione di rischi; ii) processo di vendita di servizi bancari e finanziari; iii) codici interni di comportamento. Quanto precede ad eccezione che, con riferimento al singolo caso, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit stabilisca diversamente, ovvero ricorra una delle seguenti cause:

- (i) risoluzione del rapporto di lavoro in caso di malattia o infortunio o invalidità permanente del dipendente accertata ai sensi di legge;
- (ii) pensionamento del dipendente in accordo con la relativa società del Gruppo;

- (iii) esclusione dal Gruppo della società in cui lavora il beneficiario;
- (iv) trasferimento dell'impresa, o di parte dell'impresa, nella quale lavora il beneficiario ad un soggetto o una persona giuridica che non è membro del Gruppo;
- (v) qualsiasi altra causa che determini la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro tra il beneficiario e la società del Gruppo di riferimento.

Per ulteriori informazioni, si rimanda ai documenti informativi relativi alle informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 114-*bis* TUF nonché alle prescrizioni del Regolamento Emittenti disponibili sul sito www.UniCreditgroup.eu.

Le informazioni in essi contenute sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Reg. 2004/809/CE.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti della Società

Secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla data del 30 novembre 2008 possiedono, direttamente o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di UniCredit avente diritto di voto sono:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona*	668.494.453	5,009%
Gruppo Central Bank of Libya	615.718.218	4,613%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino*	517.277.185	3,876%
Carimonte Holding S.p.A.*	447.117.993	3,350%
Gruppo Allianz**	316.277.646	2,370%
Fondi Barclays Global Investor UK Holdings Ltd.***	267.464.392	2,004%

* partecipazione detenuta direttamente.

** partecipazione detenuta indirettamente tramite Allianz Finance II Luxembourg Sarl (0,974% del capitale sociale con diritto di voto), Generation Vie SA (0,001% del capitale sociale con diritto di voto), Arcalis SA (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Vie SA (0,049% del capitale sociale con diritto di voto), Assurances Generales De France Iart SA (0,017% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Life Luxembourg SA (già AGF Life Luxembourg) (0,002% del capitale sociale con diritto di voto), Allianz Belgium Insurance (già Agf Belgium Insurance SA) (0,004% del capitale sociale con diritto di voto), Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. (0,037% del capitale sociale con diritto di voto), Rb Vita S.p.A. (0,031% del capitale sociale con diritto di voto) e Allianz S.p.A. (1,252% del capitale sociale con diritto di voto).

*** partecipazione detenuta indirettamente tramite Barclays Global Fund Advisors (0,3781% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors NA (0,7415% del capitale sociale con diritto di voto), Barclays Global Investors (Deutschland) AG (0,3110% del capitale sociale con diritto di voto) e Barclays Global Investors Ltd. (0,5734% del capitale sociale con diritto di voto).

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso azioni ordinarie e azioni di risparmio. Le azioni di risparmio non hanno diritto di voto.

18.3 Soggetto controllante la Società

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala, tuttavia, che ai sensi dell'articolo 5 dello statuto sociale di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto. . Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così

come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con Parti Correlate, l'Emittente ha adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e capogruppo del Gruppo UniCredit.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio 2003 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con Parti Correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob. L'Amministratore Delegato di UniCredit, in esecuzione di delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte delle strutture dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Fermo il rispetto del principio di cui all'articolo 2391 del codice civile in tema di interessi degli Amministratori, trova applicazione necessaria per l'Emittente il disposto dell'articolo 136 del TUB in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in UniCredit (ed eventuali soggetti a loro riconducibili) possono assumere obbligazioni, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano, soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo. A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'articolo 136 del TUB (persone fisiche o giuridiche interposte e/o società controllate dagli esponenti aziendali, nonché società in cui gli stessi esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo e relative controllanti e controllate).

E' prassi dell'Emittente ricorrere all'assistenza di esperti indipendenti per il rilascio di *fairness* o *legal opinion* qualora la natura dell'operazione, anche compiuta con Parti Correlate, lo richieda, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Le tipologie di Parti Correlate relative all'Emittente e con le quali le società del Gruppo hanno posto in essere operazioni nel corso degli ultimi tre esercizi comprendono:

- le società direttamente ed indirettamente controllate – anche congiuntamente - dall'Emittente;
- le società collegate all'Emittente;
- gli Amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche in ordine all'esercizio delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'Emittente ("*key management personnel*");

- i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate dal (o collegate al) "key management personnel" o da loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

19.2 Rapporti e operazioni con Parti Correlate

L'Emittente ha intrattenuto e intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate (così come definite dal Principio Contabile Internazionale IAS 24).

Nel corso degli ultimi tre esercizi, tali operazioni sono state di norma effettuate alle medesime condizioni di quelle applicate ad operazioni analoghe concluse con soggetti terzi. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione. Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con Parti Correlate o con soggetti diversi dalle Parti Correlate che per significatività/rilevanza abbiano potuto dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel periodo decorrente dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2007 alla Data del Prospetto Informativo non sono state effettuate operazioni con altre Parti Correlate diverse da quelle rientranti nella normale gestione dell'attività del Gruppo UniCredit, ovvero che rivestano carattere di significatività o rilevanza.

Si riassumono di seguito gli elementi essenziali delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, nonché nei primi nove mesi dell'esercizio 2008, Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere alla Data del Prospetto Informativo, distinte per esercizio e per le diverse tipologie di Parti Correlate.

30 settembre 2008

Operazioni con parti correlate	30/09/2008						Totale	% sul Consolidato
	Società Controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società Collegate	Alta direzione	Altre parti correlate			
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	32.025	0	911.268	0	0	943.293	0,55%	
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	34.730	0	0	0	0	34.730	0,22%	
Att. finanziarie disponibili per la vendita	75.931	45	52.355	0	6.419	134.750	0,41%	
Att. finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0,00%	
Crediti verso banche	1.472	2.465	1.067.982	0	55.332	1.127.251	1,00%	
Crediti verso clientela	794.863	8.529	626.448	2.843	377.645	1.810.328	0,29%	
Altre Attività	8.247	1	6.255	0	416	14.919	0,12%	

Totale dell'attivo	947.268	11.040	2.664.308	2.843	439.812	4.065.271	0,41%
Debiti verso banche	89.374	333.743	12.154.182	0	765.258	13.342.557	7,26%
Debiti verso clientela	302.676	8.302	322.949	14.560	266.233	914.720	0,22%
Titoli e Passività finanziarie	915	0	300.975	0	46.520	348.410	0,10%
Altre passività	7.521	0	6.961	24	7.055	21.561	0,09%
Totale del passivo	400.486	342.045	12.785.067	14.584	1.085.066	14.627.248	1,51%
Garanzie rilasciate e Impegni	39.030	392.593	25.045	0	171.385	628.053	0,27%

30 giugno 2008

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		1° SEMESTRE 2008					
<i>(migliaia di Euro)</i>	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	33.864	-	1.048.971	-	-	1.082.835	0,54%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.308	-	-	-	-	5.308	0,03%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	11.593	45	70.707	-	6.415	88.760	0,26%
Att. finanziarie sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	113	-	1.005.371	-	903	1.006.387	0,83%
Crediti verso clientela	1.002.390	2.571	685.511	2.824	339.731	2.033.027	0,34%
Altre Attività	14.342	1	12.750	-	275	27.368	0,19%
Totale dell'attivo	1.067.610	2.617	2.823.310	2.824	347.324	4.243.685	0,43%
Debiti verso banche	169.884	613.496	11.910.289	-	182.126	12.875.795	6,91%
Debiti verso clientela	303.8641	1.765	307.991	17.205	288.497	919.319	0,23%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	314.182	-	1.154	315.336	0,09%
Altre passività	134.0045	-	7.759	-	7.252	149.056	0,58%
Totale del passivo	607.790	615.261	12.540.221	17.205	479.029	14.259.506	1,45%
Garanzie rilasciate e Impegni	39.466	392.547	23.190	-	52.777	507.980	0,23%

31 dicembre 2007

Transazioni con parti correlate		31.12.2007					
<i>(migliaia di Euro)</i>	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	6.861	-	376.833	-	17.212	400.906	0,20%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.032	-	-	-	-	12.032	0,08%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	135	45	17.706	-	-	17.886	0,06%
Att. finanziarie sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso banche	454.985	-	808.056	-	1.101	1.264.142	1,26%
Crediti verso clientela	1.046.683	7.516	450.626	2.798	31.733	1.539.356	0,27%
Altre Attività	45.367	1	15.427	-	47	60.842	0,48%
Totale dell'attivo	1.566.063	7.562	1.668.648	2.798	50.093	3.295.164	0,35%
Debiti verso banche	246.394	-	12.040.088	-	6.633	12.293.115	7,65%
Debiti verso clientela	354.981	348	399.868	8.801	81.238	845.236	0,22%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	402	-	213.948	214.350	0,06%
Altre passività	141.068	1	4.485	20	13.797	159.371	0,65%
Totale del passivo	724.443	349	12.444.843	8.821	315.616	13.512.072	1,45%

Garanzie rilasciate e Impegni	33.942	-	400.121	-	6	434.069	0,20%
-------------------------------	--------	---	---------	---	---	---------	-------

31 dicembre 2006

Transazioni con parti correlate (migliaia di €)							
Consistenza al 31.12.2006							
(migliaia di Euro)	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	243.600	-	16.840	-	542	260.982	0,14%
Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	95.770	-	-	95.770	0,60%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	1.107	3	2.670	-	-	3.780	0,01%
Att. finanziarie sino alla scadenza	1.527	-	26.708	-	-	28.235	0,26%
Crediti verso banche	4.978.039	-	517.185	-	-	5.495.224	6,56%
Crediti verso clientela	2.016	74.713	343.079	3.635	12.867	2.450.913	0,56%
Altre Attività	619	-	17.834	-	-	41.566	0,50%
Totale attività	23.732	74.716	1.020.086	3.635	13.409	8.376.470	1,07%
Debiti verso banche	7.264	1	10.460.898	-	-	27.422.902	18,82%
Debiti verso clientela	624	1.425	230.307	11.015	51.035	1.613.645	0,56%
Titoli e Passività finanziarie	16.962.003	-	38.975	-	1	1.267.951	0,41%
Altre passività (compreso TFR)	13.794	2	24.907	-	675	39.378	0,23%
Totale del passività	19.524.635	1.428	10.755.087	11.015	51.711	30.343.876	3,97%
Garanzie rilasciate e Impegni	561.954	-	356.211	3	1.212	919.380	0,53%

31 dicembre 2005

Transazioni con parti correlate						
31.12.2005						
(migliaia di Euro)	Società controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	
Crediti	2957.902	-	239.370	1.393	8.750	
Titoli	1.149.799	-	57.006	-	-	
Altre Attività	-	-	9.208	-	2	
Totale attività	4.107.701	-	305.584	1.393	8.752	
Depositi e finanziamenti	4.424.978	-	190.220	1.943	37.242	
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	3.661	
Altre passività	17	-	5.354	-	154	
Totale del passività	4.424.995	-	195.574	1.943	41.057	
Garanzie emesse dal Gruppo	1.158	-	13	-	1.217	
Garanzie ricevute dal Gruppo	-	-	-	-	-	
Accantonamenti per debiti dubbi	-	-	-	-	-	

L'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sulle attività e passività del Gruppo sopra riportata è anche indicativa dell'incidenza delle stesse sugli interessi attivi e passivi, tenuto conto che tali operazioni sono di norma effettuate alle medesime condizioni di quelle applicate ad operazioni analoghe concluse con soggetti terzi. Per quanto riguarda le commissioni l'unico fenomeno di rilievo da segnalare è quello relativo alle società assicurative collegate, e pertanto consolidate con il metodo del patrimonio netto, che

riconoscono una commissione alle società del Gruppo a fronte del collocamento dei loro prodotti assicurativi presso la clientela. Le commissioni sul collocamento di prodotti assicurativi sono state pari a Euro 482 milioni nei primi nove mesi del 2008 (5,7% delle commissioni attive totali), a Euro 657 milioni nell'esercizio 2007 (5,8% del totale), a Euro 594 milioni nell'esercizio 2006 (6,0% del totale) ed a Euro 384 milioni nell'esercizio 2005 (7,5% del totale).

Si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'articolo 136 del TUB sopra richiamata, le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo (o soggetti a loro riconducibili) ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato articolo 136 del TUB.

19.3 Prestazione di servizi infragruppo

Nel Gruppo UniCredit i principali servizi – informatici, gestione immobiliare, *back office* - erogati internamente alle società del Gruppo sono centralizzati in apposite *legal entities* o centri servizi dedicati, per conseguire significative sinergie, ed i relativi livelli di servizio forniti sono oggetto di monitoraggio da parte di funzioni centrali dell'Emittente.

La fornitura di servizi viene regolata da appositi contratti (*Service Level Agreement*) tra singolo fornitore e cliente, che determinano – tra le altre cose - la tipologia di servizio oggetto del contratto, il relativo corrispettivo e la modalità di determinazione del corrispettivo stesso.

Le tipologie di servizi più rilevanti sono le seguenti:

- *ICT (Information & Communication Technology)*: funzionamento ed evoluzione dei sistemi informativi del Gruppo - infrastruttura *hardware* (*server* e *storage*), rete trasmissione dati ed applicazioni *software* - e relativi servizi di supporto – *help desk*, *fleet management*, manutenzioni evolutive;
- *Gestione immobiliare (Real Estate)*: affitti degli immobili di proprietà e locati da terzi, regolamento degli oneri accessori (utente, spese condominiali), manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili e impianti collegati, progettazione e supervisione degli interventi di ripristino e ristrutturazione concordati con le società del Gruppo (es. apertura nuovi sportelli);
- *Back office*: attività operative non commerciali (es. regolamenti bonifici e assegni) suddivise per aree applicative: finanziamenti e cassa, sistemi di pagamento, estero e finanza, processi contabili, tesorerie ed Enti, titoli;
- *Internal auditing*: verifica dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo interni e della conformità da parte delle società del Gruppo alle linee guida emanate dal Gruppo stesso.

19.4 Operazioni infragruppo

Nella tabella che segue sono riportati i dettagli delle principali operazioni infragruppo poste in essere negli ultimi tre esercizi.

Operazioni infragruppo						
Data	Parti		Oggetto		Corrispettivo	
Luglio 2005/gennaio 2006	UniCredit/UBMC		Conferimento in UBMC del ramo d'azienda denominato global investor services e cambio denominazione di UBMC in 2S Banca		Euro 100 milioni	
	2SBanca/UPA/Pioneer I.M. SGR		Acquisto da parte di 2S Banca dei rami d'azienda "servizi amministrativi e di back office" di UPA e "fund administration" di Pioneer I. M. SGR		Euro 8,8 milioni	
Luglio 2006	PGAM/HVB Holding GmbH	Asset Management	Acquisto da parte di PGAM del 90% del capitale sociale di Activest Luxembourg, del 100% del capitale sociale di Activest Investment Gesellschaft GmbH, del 100% di Activest Investmentgesellschaft Schweiz AG.		Euro 600 milioni	
	PGAM/HVB Luxembourg S.A.		Acquisto da parte di PGAM del 10% di Activest Luxembourg.			
Luglio 2006	UniCredit/UniCredito (Ireland)	Italiano Bank	Conferimento da parte di UniCredit a UniCredito Italiano Bank (Ireland) del 3,52% di Assicurazioni Generali		Aumento di capitale di UniCredito Italiano Bank (Ireland) per Euro 1.234,9 milioni	
Ottobre 2006	BA/UniCredit		Cessione da BA del 71,03% del capitale sociale di Bank BPH		Euro 4,3 miliardi	
Ottobre 2006	PGAM/Pioneer GmbH	Investment Austria	Acquisto da parte di PGAM del 100% di:		Euro 42,5 milioni	
Febbraio 2007			<ul style="list-style-type: none"> • Pioneer Fund Management Ltd. • CA IB Investment DOO • CA IB Asset Management 			

		SAI	
Gennaio 2007	UniCredit/HVB	Acquisto da parte di UniCredit del 77,53% del capitale sociale di BA	Euro 12,5 miliardi
Gennaio 2007	UniCredit/BA	Conferimento da parte di UniCredit a BA del ramo d'azienda CEE (che comprende le seguenti partecipazioni: il 50,00% di Koç Finansal Hizmetler A.S., l'81,91% di Zagrebacka banka D.D., l'86,13% di Bulbank AD, il 100,00% di Zivnostenska banka, A.S., il 97,11% di UniBanka A.S, e il 99,95% di UniCredit Romania S.A.)	UniCredit ha ricevuto 55 milioni di azioni ordinarie BA emesse ad un prezzo di Euro 105,33 ciascuna
Gennaio 2007	HVB/BA	Cessione da parte di HVB a BA del 70,26% di IMB e del 100% di AS UniCredit Bank (già HVB Latvia)	Rispettivamente Euro 1.015 milioni ed Euro 35 milioni
Marzo 2007	HVB/Bank Pekao	Cessione da HVB del 100% di Joint Stock Commercial Bank HVB Bank Ukraine	Euro 83 milioni
Aprile 2007	Pioneer Alternative Investment Management Ltd. (Dublin)/Primeo Fund Limited/Primco Multi Strategy Fund Limited	Acquisizione di Primeo Fund Limited e di Primco Multi Strategy Fund Limited da parte di Pioneer Alternative Investment Management Ltd., Dublin	USD 25,2 milioni
Aprile 2007	UBM/HVB	Conferimento da parte di UBM a HVB del Ramo d'Azienda "Investment Banking"	HVB ha emesso 51,7 milioni di azioni ad un prezzo di Euro 39,18 ciascuna
Luglio 2007	UGL/UniCredit	Conferimento da parte di UniCredit a UniCredit Global Leasing del ramo d'azienda "leasing"	Aumento di capitale di UGL per Euro 334 milioni
	UGL/BA	Conferimento da parte di BA a UniCredit Global Leasing delle partecipazioni detenute in Bank Austria Creditanstalt Leasing e in UniCredit Global Leasing Participation Managment GmbH	Aumento di capitale di UGL per Euro 248 milioni
Novembre 2007	BPH/Pekao	Scissione Parziale e proporzionale di Bank BPH in	Bank Pekao ha emesso n. 94

		Bank Pekao	763 559 nuove azioni
Dicembre 2007	UniCredit/UniCredit Real Estate	Conferimento da parte di UniCredit a UniCredit Real Estate del ramo d'azienda "immobiliare" (ex Capitalia)	Aumento di capitale di UniCredit Real Estate per Euro 880 milioni
Marzo 2008	UniCredit/UBM	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca Mobiliare in UniCredit	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Aprile 2008	Pioneer I.M. SGR/Bipop Carire UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia	Cessione del Ramo d'Azienda "gestione di patrimonio di investimento" di Bipop Carire UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia a favore di Pioneer I.M. SGR	Euro 3,6 milioni
Luglio 2008	FinecoBank/UniCredit Xelion Banca	Fusione per incorporazione di Xelion in FinecoBank	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Ottobre 2008	BA/UniCredit CAIB AG/ UniCredit CA IB Beteiligungs AG	Scissione del ramo d'azienda costituito dalle attività di <i>trading</i> di BA a favore di UniCredit CAIB AG, società controllata al 100% da UniCredit CAIB Beteiligungs AG.	Il ramo d'azienda di BA è stato valutato in Euro 2 miliardi
	UniCredit CAIB AG/UniCredit CA IB Beteiligungs AG	Incorporazione di UniCredit CAIB AG in UniCredit CA IB Beteiligungs AG, ridenominata UniCredit CAIB AG	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Novembre 2008	UniCredit/UniCredit Banca di Roma/Banco di Sicilia/Bipop Carire/Capitalia Partecipazioni	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Banca, Bipop Carire e Capitalia Partecipazioni in UniCredit S.p.A. e successivo conferimento dei rami d'azienda "Retail Nord Italia", "Retail Centro Sud Italia" e "Retail Sicilia" già appartenenti alle predette banche incorporate a favore di tre società che, per	Incorporazione di società interamente controllate dall'incorporante Aumento di capitale di UniCredit Banca per Euro 1,6 miliardi

			continuità, hanno mantenuto la denominazione di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia	Aumento di capitale di UniCredit Banca di Roma per Euro 1,1 miliardi
				Aumento di capitale di Banco di Sicilia per Euro 359 milioni
Novembre 2008	UniCredit/UniCredit Banking/UniCredit UniCredit Banca per la Casa / UniCredit Consumer Unicredit Real Estate	Corporate Private Banking/ la Casa / Financing/	Conferimento da parte di UniCredit dei rami d'azienda "corporate", "private", "mutui", "prestiti" e "immobili" a favore, rispettivamente di UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Banca per la Casa, UniCredit Consumer Financing/UniCredit Real Estate	Aumento di capitale di UniCredit Corporate Banking per Euro 2,5 miliardi Aumento di capitale di UniCredit Private Banking per Euro 15 milioni Aumento di capitale di UniCredit Banca per la Casa per Euro 1,4 miliardi Aumento di capitale di UniCredit Consumer Financing per Euro 175 milioni Aumento di capitale di UniCredit Real Estate per Euro 2 milioni
Dicembre 2008	HVB/UPA		Conferimento da parte di HVB a UniCredit Process & Administration del ramo	Aumento di capitale di UPA per complessivi

		d'azienda "back office". Il conferimento acquisterà efficacia a partire dal 1° gennaio 2009	Euro 51 milioni
	BA/UPA	Conferimento da parte di BA a UniCredit Process & Administration del ramo d'azienda "back office". Il conferimento acquisterà efficacia a partire dal 1° gennaio 2009	Aumento di capitale di UPA per complessivi Euro 81 milioni
Dicembre 2008	UniCredit Global Leasing/Locat	Fusione per incorporazione di UniCredit Global Leasing in Locat (che ha assunto contestualmente la denominazione di UniCredit Leasing S.p.A.). La fusione acquisterà efficacia a partire dal 1° gennaio 2009	Incorporazione di società nella propria controllata totalitaria
Dicembre 2008	UniCredit Banca per la Casa/UniCredit Consumer Financing	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca per la Casa in UniCredit Consumer Financing. La fusione acquisirà efficacia dal 1° gennaio 2009	Aumento di capitale di UniCredit Consumer Financing per Euro 2 miliardi
Dicembre 2008	PGAM/BA	Acquisto da parte di PGAM da Bank Austria del 100% del capitale sociale di Pioneer Investments Austria GmbH	Euro 120 milioni circa

Per una descrizione delle operazioni infragruppo poste in essere nell'ambito dell'articolato processo di riorganizzazione societaria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 nonché alle note integrative dei bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 ed ai semestri 2008 e 2007 richiamati nella presente Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

19.5 Altre operazioni con Parti Correlate

Si segnala che UniCredit è azionista di Mediobanca, detenendo una partecipazione pari al 8,66% del capitale sociale di Mediobanca. L'Emittente, inoltre, è parte dell'accordo di blocco su azioni Mediobanca stipulato il 4 novembre 2008, avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione di quest'ultima. Mediobanca è considerata Parte Correlata all'Emittente.

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è

stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006, 2005 ed al semestre 2008 e 2007, unitamente alle relazioni sulla gestione predisposte ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile (come tali non soggette a revisione da parte della Società di Revisione) sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali bilanci, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea come stabilito da regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono (unitamente alla relativa relazione sulla gestione) integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet di questa www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana S.p.A..

Di seguito sono riportati gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Con riferimento agli schemi di stato patrimoniale si segnala che, al fine di garantire omogeneità rappresentativa rispetto a quanto riportato nei capitoli precedenti del presente prospetto:

- i dati patrimoniali al 31 dicembre 2007 sono stati estratti dal bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 appositamente predisposto ai fini del presente Prospetto Informativo riportato nel successivo Capitolo 20 in quanto ultima espressione dell'attività di "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo Capitalia, alla data ancora in corso di perfezionamento. I dati al 31 dicembre 2007 quindi non sono stati oggetto di revisione contabile, ma le modalità di rideterminazione di tali dati, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 e incluso nella relazione finanziaria consolidata alla stessa data. Il bilancio abbreviato al 30 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008;
- i dati al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 in quanto, in seguito al completamento delle attività relative alla "*Purchase Price Allocation*" connessa all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB, sono stati rideterminati alcuni valori dello Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2005 relativi al *fair value* delle attività e passività acquisite. I dati al 31 dicembre 2005, quindi, non sono stati oggetto di revisione contabile ma le modalità di rideterminazione di tali dati e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate, sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006, così come riportato nella relazione emessa in data 12 aprile 2007.

Si ricorda inoltre che con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2005, il Gruppo facente capo ad HVB era stato incluso nel bilancio consolidato dalla data di acquisizione avvenuta in

prossimità della fine dell'esercizio. Il risultato del periodo del gruppo HVB, riferito al periodo del 2005 successivo alla data di acquisizione (ovvero dal 25 ottobre 2005), era stato pertanto esposto in un'unica riga di Conto Economico "Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB".

Di seguito sono indicate le pagine dei bilanci consolidati per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile.

ANNO 2007

Stato patrimoniale: pagg. 8-9 (vol. 2);

Conto economico: pag. 11 (vol. 2);

Rendiconto finanziario: pagg. 14-15 (vol. 2);

Relazione sulla gestione: pagg. 28 - 117 (vol. 1);

Relazione della Società di Revisione: pagg. 439-441 (vol. 2).

ANNO 2006

Stato patrimoniale: pagg. 146-147;

Conto economico: pag. 149;

Rendiconto finanziario: pagg. 152-153;

Relazione sulla gestione: pagg. 22 - 95;

Relazione della Società di Revisione: pagg. 544-547.

ANNO 2005

Stato patrimoniale: pagg. 120-121;

Conto economico: pag. 122;

Rendiconto finanziario: pagg. 124-125;

Relazione sulla gestione: pagg. 13 - 115;

Relazione della Società di Revisione: pagg. 437-441.

Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue è rappresentato lo stato patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Voci dell' attivo		31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.073	5.681	3.459
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.343	191.594	172.179
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.352	15.933	22.530
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.960	29.358	27.906
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.731	10.752	11.898
60.	Crediti verso banche	100.012	83.715	76.099
70.	Crediti verso clientela	575.735	441.320	425.277
80.	Derivati di copertura	2.513	3.010	4.337
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	(71)	228	582
100.	Partecipazioni	4.201	3.086	3.418
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120.	Attività materiali	11.871	8.615	7.797
130.	Attività immateriali	25.435	13.336	13.381
	di cui:			
	- avviamento	19.697	9.908	9.802
140.	Attività fiscali	11.345	7.746	6.933
	a) correnti	3.704	987	275
	b) anticipate	7.641	6.759	6.658
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.375	573	3.310
160.	Altre attività	12.666	8.337	8.178
Totale dell'attivo		1.021.541	823.284	787.284

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
10.	Debiti verso banche	160.601	145.683	141.683
20.	Debiti verso clientela	390.401	287.978	268.322
30.	Titoli in circolazione	239.900	207.276	193.904
40.	Passività finanziarie di negoziazione	113.656	103.980	107.094
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.967	1.731	1.129
60.	Derivati di copertura	5.569	4.070	4.142
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(625)	(363)	356
80.	Passività fiscali	7.511	6.094	5.925
	a) correnti	2.690	1.515	1.337
	b) differite	4.821	4.579	4.588
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	5.027	97	1.887
100.	Altre passività	24.336	15.727	15.752
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.528	1.234	978
120.	Fondi per rischi e oneri	8.991	6.872	6.535
	a) quiescenza e obblighi simili	4.839	4.082	4.369
	b) altri fondi	4.152	2.790	2.166
130.	Riserve tecniche	178	162	141
140.	Riserve da valutazione	1.135	2.444	1.904
170.	Riserve	10.637	8.091	9.172
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.708	17.628	16.817

190.	Capitale	6.683	5.219	5.195
200.	Azioni proprie (-)	(363)	(362)	(359)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.740	4.275	4.237
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.961	5.448	2.470
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.021.541	823.284	787.284

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Voci	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.022	34.295	11.120
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(28.057)	(22.140)	(5.726)
30.	Margine di interesse	13.965	12.155	5.394
40.	Commissioni attive	11.354	9.967	5.116
50.	Commissioni passive	(1.924)	(1.619)	(744)
60.	Commissioni nette	9.430	8.348	4.372
70.	Dividendi e proventi simili	1.056	823	158
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	541	1.470	746
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	22	30	9
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.286	493	254
	a) crediti	13	16	5
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.275	479	250
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	3	
	d) passività finanziarie	(3)	(5)	-1
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3)	42	89
120.	Margine di intermediazione	26.297	23.361	11.022
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.330)	(2.296)	(914)
	a) crediti	(2.142)	(2.197)	(908)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113)	(47)	(4)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(54)	1	1
	d) altre operazioni finanziarie	(21)	(53)	(3)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.967	21.065	10.108
150.	Premi netti	115	89	18
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(83)	(68)	(13)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.999	21.086	10.113
180.	Spese amministrative	(14.201)	(12.409)	(5.984)
	a) spese per il personale	(9.097)	(7.860)	(3.873)
	b) altre spese amministrative	(5.104)	(4.549)	(2.111)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(622)	(765)	(157)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(841)	(812)	(342)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(615)	(557)	(128)
220.	Altri oneri / proventi di gestione	883	597	390
230.	Costi operativi	(15.396)	(13.946)	(6.221)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	223	283	106
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(144)	(356)	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	530	795	71

280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.212	7.862	4.068
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.534)	(1.790)	(1.396)
295 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte HVB	0	0	59
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.678	6.072	2.731
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	56	0
320 Utile (Perdita) d'esercizio	6.678	6.128	2.731
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(717)	(680)	(261)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.961	5.448	2.470
Utile per azione (euro)	0,538	0,527	0,367
Utile per azione diluito (euro)	0,537	0,525	0,366

Rendiconto finanziario

Si riportano di seguito i rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

	2007	2006	2005
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	14.222	11.192	5.426
- risultato d'esercizio (+/-)	5.961	5.448	2.470
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	830	-770	- 65
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-19	-30	-9
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.694	3.761	1.401
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.366	1.726	470
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	349	350	481
- premi netti non incassati (-)	6	8	
- altri proventi e o oneri assicurativi non incassati (+/-)	-6	-36	-3
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.236	1.033	681
- altri aggiustamenti (+/-)	805	-298	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-47.266	-31.556	-12.005
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.840	-18.579	1.438
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	746	6.728	1.233
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20	-516	- 364
- crediti verso banche	-9.650	- 7.647	3.325
- crediti verso clientela	-24.893	-14.882	-17.637
- altre attività	-7.649	3.340	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	48.343	32.159	8.821
- debiti verso banche	299	4.205	4.161
- debiti verso clientela	33.947	20.063	7.985
- titoli in circolazione	-449	13.422	9.401
- passività finanziarie di negoziazione	5.211	- 4.059	-11.326
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.699	602	-

- altre passività	5.636	- 2.074	- 1.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.299	11.795	2.242
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata assorbita da			
- partecipazioni	142	241	- 58
- dividendi incassati su partecipazioni	191	504	28
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-445	- 1.324	445
- attività materiali	-6.764	- 6.630	- 412
- attività immateriali	-344	-667	- 222
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	-1.173	320	- 670
Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-8.393	- 7.556	- 889
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	23	191	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.498	- 2.287	- 1.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.475	- 2.096	- 1.292
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.431	2.144	60

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2007	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.681	3.460	2.084
Cassa e disponibilità liquide gruppo Capitalia	976	-	-
Cassa e disponibilità liquide gruppo Yapi	-	-	1.053
Cassa e disponibilità liquide gruppo HVB	-	-	89
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	4.432	2.144	60
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-16	77	173
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.073	5.681	3.459

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati presentati in questo Capitolo del Prospetto Informativo, così come i dati contenuti negli altri Capitoli, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 *Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione*

I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci

consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Tali relazioni non contengono rilievi o clausole di esclusione della responsabilità.

20.4.2 ***Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti***

Il Bilancio Consolidato Abbreviato al 30 settembre 2008, di seguito allegato, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 18 dicembre 2008.

La Società di Revisione ha inoltre emesso una relazione concernente la coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con i criteri contabili adottati dal Gruppo e di cui alla Sezione Prima, Capitolo 13.

20.5 **Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie contenute in questo Capitolo 20 si riferiscono al bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2008. Si veda il successivo Paragrafo 20.6.

20.6 **Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2008 è allegato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

20.7 **Politica dei dividendi**

20.7.1 ***Ammontare del dividendo per azione***

Nella tabella che segue sono stati indicati i dividendi distribuiti negli anni 2006, 2007 e 2008 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente nel 2005, 2006 e 2007.

	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
N. azioni ordinarie	13.173.628.064	10.336.223.641	10.320.619.334
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,260	0,240	0,220
N. azioni risparmio	21.706.552	21.706.552	21.706.552
Dividendo per azione risparmio (Euro)	0,275	0,255	0,235
Monte dividendi (Euro)	3.431.112.598	2.486.228.845	2.275.637.293

20.8 **Procedimenti giudiziari e arbitrati**

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Trattasi di usuale fisiologico contenzioso, che è stato debitamente analizzato, per quanto di competenza da UniCredit e dalle società interessate rientranti nei rispettivi perimetri di

consolidamento, al fine di, ove ritenuto opportuno, o necessario, effettuare accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, ovvero, di darne menzione nella nota integrativa di bilancio, secondo i corretti principi contabili. In particolare, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dai contenziosi pendenti, incluse le controversie sopra descritte, il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 settembre 2008, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 1.200 milioni.

Si riportano di seguito alcune informazioni in ordine alle principali cause passive (escluse quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) che coinvolgono il Gruppo UniCredit aventi un *petitum* uguale o superiore a Euro 100 milioni, pendenti al 30 settembre 2008.

Azioni promosse contro UniCredit, il suo Chief Executive Officer (CEO) ed il CEO del management board di HVB ("Hedge Funds Claim" e "Vzfk Claim")

Hedge Funds Claim

Nel luglio del 2007 otto *Hedge Funds*, azionisti di minoranza di HVB hanno depositato, presso il Tribunale di Monaco, una citazione volta ad ottenere il risarcimento dei danni asseritamente subiti da HVB a seguito di alcune transazioni riguardanti il trasferimento di partecipazioni azionarie e linee di *business* da HVB (dopo l'aggregazione con il Gruppo UniCredit) ad UniCredit o ad altre società del Gruppo UniCredit. Si sostiene, inoltre, che le spese per la riorganizzazione di HVB avrebbero dovuto essere sopportate da UniCredit.

I convenuti sono UniCredit, il suo CEO Alessandro Profumo, ed il CEO del *management board* di HVB Wolfgang Sprissler.

Sono state formulate le seguenti domande: (i) di condanna dei convenuti a pagare in via solidale a titolo di danno la somma di Euro 17,35 miliardi; (ii) di accertare che UniCredit è tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca.

Il primo atto difensivo è stato depositato da parte dei convenuti il 25 febbraio 2008 mentre la prima udienza avanti al giudice si terrà, verosimilmente, nel primo trimestre 2009.

UniCredit ritiene che l'azione sia destituita di fondamento e, pertanto, per tale procedimento allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Gli stessi attori hanno impugnato, con separata azione, avanti la Corte Distrettuale di Monaco il bilancio di HVB relativo all'anno 2006 sostenendo che gli *asset* sono stati sottovalutati e che la situazione finanziaria non è descritta in maniera corretta: in particolare, i danni lamentati nell'azione giudiziaria promossa (*Hege Fund Claim*) avrebbero dovuto essere presi in considerazione. La procedura è sospesa sin dal novembre 2007 in attesa dell'esito della causa per il risarcimento dei danni sopra descritta. Ove quest'ultima venisse meno, stessa sorte toccherebbe all'azione con la quale si contesta la correttezza del bilancio di HVB relativo all'anno 2006.

Verbraucherzentrale (Vzfk Claim)

Si segnala inoltre che l'azionista di minoranza di HVB, Verbraucherzentrale für Kapitanleger ("Vzfk") - titolare di una partecipazione non rilevante nel capitale sociale di HVB - ha promosso una azione nei confronti di UniCredit, del suo CEO, Alessandro Profumo e del CEO del *management board* di HVB, Wolfgang Sprissler, in solido tra loro. In particolare l'attore ha chiesto al tribunale di Monaco:

- 1) di condannare UniCredit, il Signor Profumo ed il Signor Sprissler a pagare la somma di Euro 173,5 milioni (si tratta dell'1% di quanto richiesto dagli *hedge funds* - si veda il paragrafo precedente);
- 2) di accertare che UniCredit è tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca;
- 3) sotto il profilo procedurale, di riunire la presente azione a quella già promossa da parte degli *hedge funds*.

In data 11 agosto 2008 l'atto è stato notificato al Signor Sprissler.

L'argomentazione principale è che UniCredit, il Signor Profumo ed il Signor Sprissler sarebbero responsabili del fatto che la Fusione tra UniCredit ed HVB non rispetterebbe i requisiti previsti dalla legge violando, in particolare, l'articolo 291 dello *Stock Corporation Act*. L'integrazione sarebbe stata condotta da UniCredit che, in veste di azionista di maggioranza, avrebbe perseguito un interesse suo proprio (acquisizione dell'attività bancaria di HVB nell'area dei Paesi CEE ad un prezzo inferiore a quello di mercato) a scapito di quello degli azionisti di minoranza di HVB. Il Signor Profumo ed il Signor Sprissler avrebbero accompagnato UniCredit nella preparazione e realizzazione del sopra citato piano di integrazione.

Special Representative

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha, tra l'altro, deliberato una risoluzione che autorizza il radicamento di una azione contro UniCredit, i suoi legali rappresentanti, il *management board* ed il *supervisory board* di HVB per danni asseritamente causati ad HVB della vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in BA e della sottoscrizione del BCA intervenuta tra HVB ed UniCredit. L'avvocato Thomas Heidel è stato nominato *Special Representative* con il compito di verificare se vi siano in concreto i presupposti per promuovere la suddetta azione. A tale fine, lo *Special Representative* è stato investito dell'autorità di esaminare documenti ed ottenere informazioni da parte della società.

Sulla base dell'attività di indagine svolta presso gli uffici di HVB, negli ultimi mesi del 2007 lo *Special Representative* ha chiesto ad UniCredit di restituire ad HVB le azioni di BA compravendute. Nel gennaio 2008 UniCredit ha riscontrato la richiesta dello *Special Representative* sostenendo che essa è priva di fondamento per varie ragioni.

Il 20 febbraio 2008 l'avvocato Heidel, nella sua veste di *Special Representative*, ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit, del suo CEO Alessandro Profumo, del CEO del *management board* di HVB Wolfgang Sprissler e del CFO di HVB Rolf Friedhofen,

chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB, assieme al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda ad essa connessa o, ove questa richiesta non fosse accolta da parte del tribunale, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi. L'azione contiene riferimenti al *damage claim* promosso contro UniCredit ed il CEO del *management board* di HVB (cfr. *Hedge Funds Claim*) ed è supportata da ulteriori argomentazioni.

Ad oggi l'atto di citazione è stato notificato solo al Signor Sprissler ed al Signor Friedhofen.

L'avvocato Thomas Heidel ha depositato e notificato in data 1 agosto 2008 al Signor Sprissler ed al Signor Friedhofen un'integrazione della sua azione. Con la stessa chiede che UniCredit, il suo CEO, il CEO ed il CFO di HVB vengano condannati a restituire l'ulteriore somma di Euro 2,92 miliardi oltre ai danni che dovessero derivare dall'incremento di capitale deliberato da HVB nell'aprile del 2008 a seguito del trasferimento ad HVB dell'azienda bancaria dell'ex UBM. In particolare lo *Special Representative* afferma che il conferimento è stato sopravvalutato e che è stata violata la regolamentazione in materia di revisione contabile.

È cosa dubbia se l'integrazione dell'azione dello *Special Representative* sia in linea con la risoluzione adottata dalla delibera assembleare del giugno 2007.

UniCredit ritiene le richieste attoree infondate anche in considerazione del fatto che sia la vendita di BA sia il trasferimento dell'attività dell'ex UBM a fronte dell'incremento di capitale di HVB sono avvenute sulla base di valutazioni indipendenti di note società di revisione e banche d'investimento e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti.

Nel luglio 2007 UniCredit ed HVB hanno impugnato, avanti la Corte Distrettuale di Monaco, la delibera assembleare che ha nominato lo *Special Representative*. Il 4 ottobre 2007 l'impugnativa è stata rigettata. UniCredit ha appellato la decisione ed il 27 agosto 2008 la Corte d'Appello ha delimitato, riducendolo, il perimetro all'interno del quale lo *Special Representative* può avanzare le sue richieste. Pende la richiesta per un riesame del caso da parte della Corte di Giustizia Federale.

In data 10 novembre 2008 si è tenuta un'Assemblea Straordinaria degli azionisti di HVB che ha deliberato la revoca del Signor Thomas Heidel quale *Special Representative* di HVB. Ciò fa sì che lo *Special Representative* non sia più legittimato a proseguire le azioni intraprese nei confronti di UniCredit, dei suoi esponenti e degli esponenti di HVB. In particolare, la revoca impedisce allo *Special Representative* di continuare la sua azione per danni che, peraltro, non verrà meno di per sé, ma solo in caso di una decisione in tal senso da parte del *supervisory board* (nei confronti dei Signori Sprissler e Friedhofen) e del *management board* (nei confronti di UniCredit e del suo amministratore delegato) di HVB.

Cirio

- Nel mese di aprile 2004 l'amministrazione straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit) e Banca di Roma, una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un presunto accordo illecito con Cirio S.p.A. avente ad

oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat a Dalmata S.r.l. (Parmalat). L'amministrazione straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno, quantificato in Euro 474 milioni.

L'amministrazione straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio S.p.A. e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio conferite alle stesse in base all'accordo in questione.

Nel mese di maggio 2007, la causa era stata trattenuta in decisione. Poiché la domanda attrice appariva infondata ed anche in considerazione del fatto che non era stata svolta alcuna istruttoria, non si era ritenuto di dover effettuare accantonamenti in bilancio.

Nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia ed il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999.

UniCredit ha appellato la sentenza, richiedendo altresì la sospensione dell'esecuzione della stessa; pertanto, ad oggi, sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua rispetto a quello che appare essere, allo stato, l'effettivo rischio di causa.

- Nel mese di marzo 2007, 10 società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria (Cirio Holding S.p.A., Cirio Finanziaria S.p.A., Cirio Del Monte N.V., Cirio Del Monte Italia S.p.A., Cirio Finance Luxembourg S.A., Cirio Holding Luxembourg S.A., Del Monte Finance Luxembourg S.A., Cirio Agricola S.p.A., Cirio Immobiliare S.p.A. e Cirio Ricerche SCPA, tutte in amministrazione straordinaria) hanno notificato a Capitalia (incorporata in UniCredit), Banca di Roma, UBM ed altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio dal 2000 al 2002, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:
 - con riferimento al danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto, sono state formulate tre diverse ipotesi risarcitorie complessive, tra loro subordinate, più precisamente pari: (a) ad Euro 2.082.249.718 - sulla base del criterio del *deficit* fallimentare inteso come complessiva differenza tra l'attivo ed il passivo fallimentare di tutte le società attrici; (b) ad Euro 1.055.151.123 - criterio basato sulla differenza complessiva tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 ed il patrimonio netto al 7 agosto 2003 di tutte le società attrici; (c) ad Euro 421.671.050 - criterio basato sul totale delle perdite operative aumentate degli oneri finanziari generatisi a seguito della continuazione dell'attività da parte di tutte le società attrici i;

- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai *lead manager* per il collocamento dei *bond* è stato determinato nella misura pari a complessivi Euro 9.812.000;
- il danno subito da Cirio Finanziaria S.p.A. (già Cirio S.p.A.) in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per sanare l'esposizione debitoria di alcune società del gruppo, sarà invece da determinarsi in corso di causa.

La causa, trattenuta in decisione all'udienza del 12 giugno 2008, è stata rimessa in ruolo per deposito di memorie a seguito della sopravvenuta incostituzionalità dell'articolo 8, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 5 del 2003, nella parte in cui non prevede, tra le ipotesi preclusive all'immediata fissazione di udienza da parte del convenuto, anche quella che quest'ultimo abbia svolto difese dalle quali sorge l'esigenza del diritto di replica dell'attore

La difesa è basata, in particolare, sul presupposto che l'amministrazione straordinaria del gruppo Cirio non era legittimata ad avviare questo tipo di azioni. In particolare UniCredit, raccolto anche il parere del collegio di difesa, ritiene l'azione infondata e confida su un esito positivo del giudizio. Per tale procedimento, pertanto, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

- Infine, in data 30 ottobre 2007 International Industrial Participations Holding IIP N.V. (già Cragnotti & Partners Capital Investment N.V.) ed il Dr. Sergio Cragnotti hanno notificato a UniCredit (quale successore di Capitalia) e a Banca di Roma una citazione per danni quantificati (a titolo di danno emergente e lucro cessante) in non meno di Euro 135 milioni asseritamente derivanti:
 - in via principale, dall'inadempimento degli impegni contrattuali di assistenza finanziaria a suo tempo assunti a favore della Cragnotti & Partners Capital Investment N.V., del Dr. Sergio Cragnotti, della Cirio Finanziaria e del gruppo Cirio, che ne avrebbe determinato l'insolvenza; e
 - in via subordinata, dall'illegittimo rifiuto delle convenute di prestare alla Cirio Finanziaria S.p.A. ed al gruppo Cirio l'assistenza finanziaria necessaria per far fronte al rimborso di un bond in scadenza il 6 novembre 2002 e ciò con comportamenti contrari a buona fede e correttezza.

UniCredit e Banca di Roma ritengono che la richiesta sia completamente infondata e in particolare che non sia stato assunto alcun impegno finanziario con il Dr. Cragnotti. In considerazione di quanto sopra e del fatto che il procedimento è in una fase iniziale, non si è allo stato provveduto ad effettuare accantonamenti.

Divania S.r.l.

Nel marzo 2007 la società Divania S.r.l. ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit Banca d'Impresa (ora UniCredit Corporate Banking), contestando l'operatività in strumenti finanziari derivati, in tassi e cambi (complessivamente sono stati sottoscritti 206 contratti) e chiedendo la condanna della banca al pagamento della complessiva somma di Euro 276,5 milioni oltre a spese di lite e interessi.

UniCredit Corporate Banking ritiene che l'importo richiesto sia assolutamente sproporzionato, in quanto determinato sommando algebricamente tutti gli addebiti operati (in misura tra l'altro superiore al reale), senza computare invece gli accrediti che riducono drasticamente le pretese di parte attrice. La citazione, inoltre, non tiene conto del fatto che in merito alle operazioni contestate era stato raggiunto un accordo transattivo (sottoscritto in data 8 giugno 2005) con il quale la società Divania S.r.l. affermava di non avere pretese a qualsiasi titolo in relazione alle operazioni ora contestate. A parere di UniCredit Corporate Banking il rischio relativo a tale procedimento può essere tutt'al più quantificabile in circa Euro 4.015.000, pari alla somma addebitata sul conto della società in sede di transazione.

Atteso quanto sopra, in via prudenziale, è stato effettuato un accantonamento di Euro 2 milioni.

Treuhandanstalt

BA è coinvolta in una causa legata a presunte rivendicazioni della Treuhandanstalt, l'ente pubblico tedesco di ristrutturazione dei nuovi Länder, predecessore del Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben (BvS), nei confronti di Bank Austria (Schweiz) AG, un'ex affiliata di BA. Nell'istanza presentata si afferma che l'ex affiliata avrebbe preso parte all'appropriazione indebita di fondi di società dell'ex Germania dell'Est. BvS chiede un risarcimento danni pari a circa Euro 128 milioni, più interessi. BA ritiene che tali rivendicazioni siano infondate. Per tale ragione non sono stati effettuati accantonamenti. Il 25 giugno 2008 il Tribunale di Ginevra ha rigettato la richiesta di BvS ad eccezione dell'importo di circa Euro 320.000. che costituisce il corrispettivo di una transazione che, a giudizio della corte, è stato erroneamente addebitato da parte dell'ex affiliata di BA. La sentenza, in massima parte, conferma la correttezza dell'operato dell'ex affiliata di BA. BvS ha promosso appello.

Valauret S.A.

Gli attori (Valauret S.A. e Mr. Hughes de Lasteyrie du Saillant), che nel 2001 avevano comprato azioni della francese Rhodia S.A., sostengono d'aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato all'attività fraudolenta dei componenti del *management board* della Società.

Nel 2004 gli attori hanno citato in giudizio la società Aventis S.A. (asserita azionista di maggioranza di Rhodia S.A.), il suo consiglio di amministrazione ed i suoi revisori per ottenere il risarcimento dei danni. Successivamente l'azione è stata estesa ad altri soggetti sino ad arrivare ad un totale di 14 convenuti, l'ultimo dei quali è BA (alla quale l'atto di citazione è stato notificato alla fine del 2007) nella sua veste di successore di Creditanstalt

A.G. ("CA") a seguito dell'incorporazione di quest'ultima in BA. Gli attori sostengono che esiste un coinvolgimento di CA nelle suddette attività fraudolente in quanto CA avrebbe asseritamente collaborato alla costituzione e alle successive operazioni poste in essere da Rhodia S.A.. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in Euro 129,8 milioni oltre ai costi.

La pretesa circa un qualsiasi tipo di coinvolgimento di BA in attività fraudolente è destituita del benché minimo fondamento. Sin dal 2006, ossia ben prima che la causa fosse estesa a BA, il procedimento civile è stato interrotto a causa dell'avvio di un'azione in sede penale. Nel corso delle udienze celebrate nel corso del 2008 sono stati presi in esame solo aspetti procedurali.

Acquisizione di Cerruti Holding Company da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 l'amministrazione fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("Fin.Part") ha promosso un'azione civile avverso UniCredit, UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking S.p.A. e un'altra banca non appartenente al Gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede, a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di ragione, il risarcimento dei danni asseritamente sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("Cerruti").

L'azione è diretta a contestare la legittimità dei comportamenti tenuti, nel corso degli anni 2000 e 2001, di concerto tra loro da parte delle banche convenute e diretti, attraverso una complessa operazione economico finanziaria incentrata in particolare sull'emissione di un prestito obbligazionario emesso da un veicolo lussemburghese di Euro 200 milioni, all'acquisizione del settore moda del Gruppo Cerruti 1881.

Si sostiene che Fin.Part non fosse in condizione di assorbire, con le proprie risorse, l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari connessi al pagamento dell'obbligazione abbiano portato al fallimento della società.

L'amministrazione fallimentare chiede quindi il risarcimento dei danni per un importo pari a Euro 211 milioni, che rappresenta la differenza tra il passivo (Euro 341 milioni) e l'attivo (Euro 130 milioni) del patrimonio fallimentare, ovvero per un importo diverso da stabilirsi dal giudice. Ai convenuti si chiede, inoltre, la restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente. La prima udienza è fissata per il 18 dicembre 2008.

Da una prima valutazione effettuata dal Gruppo UniCredit la domanda attorea appare infondata.

Hypo Real Estate A.G. e Hypo Real Estate International A.G. contro HVB

Fino al 2001 HVB era la controllante di un gruppo consolidato dal punto di vista fiscale, per cui anticipava annualmente all'amministrazione finanziaria competente l'ammontare delle tasse dovute da tutto il gruppo recuperando successivamente dalle singole società quanto versato.

Hypo Real Estate Bank A.G. ed Hypo Real Estate Bank International A.G. - che appartenevano a tale gruppo - ritenendo eccessivo l'importo loro imputato, hanno avviato un contenzioso davanti il Tribunale Distrettuale di Monaco.

Con sentenza del 29 aprile 2008 il Tribunale ha condannato HVB a restituire Euro 75,5 milioni, oltre ad interessi e spese, per un complessivo importo di Euro 105 milioni.

HVB, confortata anche dal parere dei propri legali esterni, ritiene che le attrici non vantino alcun diritto ed ha pertanto proposto appello avverso la sentenza di primo grado. I tempi per ottenere un pronunciamento da parte della corte d'appello possono variare tra un minimo di due ed un massimo di quattro anni .

Anche sulla scorta del parere dei legali che assistono HVB nel giudizio, si ritiene che le *chances* di successo siano superiori al 50%. Per tale procedimento sono stati effettuati accantonamenti per un importo complessivo ritenuto congruo in relazione al rischio potenziale connesso al procedimento.

General Broker Service S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("**GBS**") ha instaurato nei confronti di UniCredit un procedimento arbitrale volto (i) a far dichiarare l'illegittimità ed inefficacia del recesso dal rapporto di *brokeraggio* assicurativo comunicato dall'ex gruppo Capitalia nel luglio 2007, (ii) a ripristinare un diritto di esclusiva risalente ad un accordo del 1991, (iii) ad accertare la violazione di detto diritto di esclusiva per il periodo 2003-2007, (iv) ad ottenere il risarcimento dei danni subiti, quantificati in Euro 121,7 milioni, (v) a far dichiarare la sussistenza dell'obbligo per UniCredit di non partecipare a gare pubbliche per il tramite delle proprie controllate/collegate se non in associazione di impresa con GBS.

L'accordo del 1991, che conteneva un impegno di esclusiva, era stato siglato tra la GBS e la (allora) Banca Popolare di Pescopagano e Brindisi. Detta banca, a seguito della fusione - risalente al 1992 - con la Banca di Lucania, divenne la Banca Mediterranea, poi incorporata (nel 2000) in Banca di Roma, a sua volta divenuta Capitalia ora UniCredit .

I rapporti di brokeraggio con la GBS, originati con l'accordo del 1991, sono stati successivamente disciplinati (i) da una convenzione per la prestazione di servizi di brokeraggio assicurativo stipulata nel 2003 tra GBS, AON S.p.A. e Capitalia, prorogata, di fatto, fino al maggio 2007, e (ii) da una analoga successiva convenzione del maggio 2007 tra i predetti *broker* e Capitalia Solutions S.p.A., in proprio e quale mandataria con rappresentanza delle banche operative ed anche nell'interesse delle società dell'ex gruppo Capitalia, inclusa la *holding*.

Con riferimento a quest'ultima convenzione, Capitalia Solutions S.p.A., nel luglio 2007, ha esercitato, per conto dell'intero ex gruppo Capitalia, la facoltà di recesso, in coerenza con le clausole della convenzione (che prevede, per il caso di recesso, che le banche/società dell'ex gruppo Capitalia non possano essere tenute a corrispondere al *broker* alcuna somma a qualsivoglia titolo).

Tenuto conto del fatto che l'arbitrato è in fase iniziale e che si ritiene la domanda sostanzialmente infondata, allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Ulteriori cause passive rilevanti

Seanox Oil P.T.

La società Seanox Oil P.T., con sede a Jakarta, nel 2004 ha assunto la determinazione di monetizzare, per il tramite della filiale 26 di Milano dell'ex Banca di Roma, n. 2 certificati di deposito apparentemente emessi da UBS per un controvalore complessivo pari a USD 500.000.000 (USD 300.000.000 e USD 200.000.000).

La suddetta società, con atto di citazione notificato nel marzo del 2005, ha chiamato in causa l'ex Banca di Roma ora UniCredit Banca, contestando di aver subito un danno ingiusto derivante dalla asserita indebita consegna alla Banca UBS di Zurigo di uno dei certificati, ovvero quello del valore facciale di USD 200.000.000, che, essendosi rivelato falso, è stato trattenuto dalla predetta UBS Zurigo.

Per l'effetto, la società attrice ha chiesto la condanna al risarcimento dei danni quantificati nell'importo facciale del certificato di deposito trattenuto da UBS, ovvero USD 200 milioni, pari a circa Euro 158 milioni.

Si precisa che il secondo certificato del valore facciale di USD 300 milioni, non oggetto della presente causa, è stato oggetto di sequestro da parte della GDF presso il *caveau* della succitata filiale della Banca di Roma di Milano.

La Banca si è costituita regolarmente contestando la ricostruzione dei fatti e chiedendo l'integrale rigetto delle domande attoree in quanto infondate in fatto ed in diritto.

La causa, pendente presso il Tribunale di Roma, è chiamata all'udienza del 14 maggio 2009 per l'assunzione dei mezzi di prova.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per complessivi Euro 520.000,00.

Parmalat

Il contenzioso con il gruppo Parmalat è stato recentemente definito con una serie di accordi transattivi. Si riporta di seguito qualche sommaria informazione circa le azioni maggiormente rilevanti iniziate dal gruppo Parmalat nei confronti del Gruppo UniCredit (come risultante dall'incorporazione del gruppo Capitalia).

Nel dicembre 2004 Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria ("**Parmalat**") aveva intentato un'azione revocatoria fallimentare ai sensi dell'articolo 67 del R.D. 267/1942 (c.d. legge fallimentare) nei confronti di: (i) Banca di Roma, per l'importo complessivo di Euro 521,1 milioni; (ii) Bipop Carire, per l'importo complessivo di Euro 105,5 milioni; (iii) UniCredit Banca d'Impresa, per l'importo complessivo di Euro 611,5 milioni.

Nel 2005 alcune società del gruppo Parmalat avevano promosso nei confronti di alcune banche del Gruppo UniCredit e di altri intermediari estranei al Gruppo UniCredit, in solido tra di loro, due azioni risarcitorie rispettivamente:

- di circa Euro 4,4 miliardi per pretesi danni causati dalla "partecipazione in qualità di co-lead manager", ad emissioni di *bonds* tra il 1997 e il primo semestre del 2001; e
- di circa Euro 1.861,8 milioni per pretesi danni causati dall'aver promosso (nel 2001) e poi partecipato al rinnovo (nel 2002 e 2003) di un programma (c.d. *Debt Issuance Programme*) per l'emissione sull'Euromercato di *bond* a medio termine.

Sempre nel 2005 l'amministrazione straordinaria della Parmalat aveva promosso nei confronti di Banca di Roma un'azione risarcitoria di (i) Euro 4,299 miliardi per il preteso concorso al dissesto del gruppo Parmalat, (ii) Euro 8,5 milioni per l'acquisto dell'azienda Ciappazzi ed (iii) Euro 258 milioni o Euro 103 milioni per l'acquisto di Eurolat e per la concessione di finanziamenti da parte di Banca di Roma dietro presentazione di ricevute bancarie (RI.BA.) emesse a fronte di crediti in tutto o in parte inesistenti.

Come premesso, il Gruppo UniCredit ha raggiunto in data 1 agosto 2008 con Parmalat S.p.A. (Assuntore del Concordato Parmalat) e con il Commissario Straordinario delle società in Amministrazione Straordinaria del gruppo Parmalat, del Gruppo Parmatour, di Parma Associazione Calcio e di altre società dell'ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese comunque riferibili al Gruppo UniCredit, ivi compreso l'ex gruppo Capitalia, relativi al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat e inerenti al dissesto di questo.

L'accordo ha comportato un esborso complessivo per il Gruppo UniCredit pari ad Euro 271,7 milioni, con il quale sono state definite tutte le azioni revocatorie e risarcitorie attuali o potenziali.

Il Gruppo UniCredit ha altresì rinunciato ai giudizi di opposizione e ai crediti ammessi ma non ancora soddisfatti.

Il Commissario Straordinario si è impegnato a rinunciare a qualsiasi ulteriore azione o pretesa revocatoria e risarcitoria nei confronti del Gruppo UniCredit, per concorso nella causazione e/o aggravamento dei vari dissesti, così come si è impegnato a rinunciare o revocare le costituzioni di parte civile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Il procedimento che ne è conseguito, collegato alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Cirio, ha coinvolto anche altri gruppi bancari che, come l'ex gruppo Capitalia, hanno finanziato il predetto gruppo.

L'amministrazione straordinaria del gruppo Cirio e numerosi obbligazionisti si sono costituiti parte civile, avanzando richieste di risarcimento di danni che non sono stati specificamente quantificati.

Nel mese di settembre 2007 gli esponenti e dirigenti aziendali coinvolti sono stati rinviati a giudizio alcuni per il solo reato di bancarotta, altri per i reati di bancarotta e truffa. La prima udienza dibattimentale si è svolta il 14 marzo 2008 dinanzi al Tribunale di Roma.

Numerosi obbligazionisti Cirio hanno citato UniCredit e Banca di Roma quali responsabili civili, mentre i commissari straordinari hanno citato in tale veste solo UniCredit.

Il Tribunale di Roma ha fissato una serie di udienze comprese tra dicembre 2008 e marzo 2009.

Analogamente, con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della *ex* Capitalia. Ne sono scaturiti tre procedimenti (di seguito denominati "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat"). Con riferimento ai primi due procedimenti, nel mese di luglio 2007 è stato disposto il rinvio a giudizio degli esponenti e dirigenti coinvolti. La prima udienza dibattimentale si è svolta il 14 marzo 2008 dinanzi al Tribunale di Parma. La prossima udienza del procedimento Parmatour è fissata per il 14 gennaio 2009, mentre quella del procedimento "Ciappazzi" si svolgerà il 20 gennaio 2009.

Con riferimento al procedimento "Eurolat", nel mese di aprile 2008 è stato disposto il rinvio a giudizio dell'esponente coinvolto per i reati di bancarotta ed estorsione.

All'udienza dibattimentale del 18 giugno 2008 il Tribunale di Parma ha definito il procedimento dichiarando la propria incompetenza territoriale e trasmettendo gli atti al Tribunale di Roma ritenuto competente.

Capitalia (ora incorporata in UniCredit) è stata citata in tutti i suddetti procedimenti quale responsabile civile, mentre alcune banche dell'ex gruppo Capitalia (i.e. Banca di Roma, Mediocredito Centrale e Banco di Sicilia) sono state citate in tale veste solo nel procedimento "Ciappazzi".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria si sono costituite parte civile in tutti i citati procedimenti, mentre numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti solo nel procedimento "Ciappazzi". Tutti i difensori delle parti civili si sono riservati di quantificare i danni - patrimoniali e non - in sede di conclusioni e quindi al termine del giudizio di primo grado.

In esito alla richiamata transazione tra UniCredit e Parmalat dell'1 agosto 2008 (cfr. paragrafo "Parmalat"), quest'ultima rinuncerà o revocherà tutte le costituzioni di parte civile.

Gli esponenti e dirigenti aziendali coinvolti nei suddetti procedimenti ritengono di aver agito con la massima correttezza e legittimità. Pertanto, anche sulla scorta di pareri legali esterni, UniCredit ritiene che, pur sussistendo un rischio potenziale collegato alla responsabilità civile

che dovesse eventualmente essere accertata a carico delle banche del Gruppo UniCredit in relazione a vicende tanto complesse, non esistono allo stato elementi che consentano di quantificare in maniera attendibile l'entità della passività potenziale, anche in considerazione del fatto che il dibattito è ancora in fase iniziale.

Azione di annullamento delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006 relativa all'approvazione del trasferimento da parte di HVB a UniCredit della propria partecipazione in BA e deliberazioni confermativa del 29-30 luglio 2008

Numerosi soci di minoranza di HVB hanno promosso un'azione legale contestando le deliberazioni dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006 e relativa all'approvazione dei contratti di compravendita di azioni stipulati con UniCredit in relazione alle azioni detenute da HVB in BA e in JSCB HVB Bank Ukraine; dei contratti di compravendita di azioni stipulati con BA in relazione alle azioni detenute da HVB in Closed Joint Stock Company International Moscow Bank (IMB) (poi ridenominata ZAO UniCredit Bank, Moscow) e in HVB Bank Latvia A.S. (poi ridenominata AS UniCredit Bank, Riga) e dei contratti di compravendita di attività patrimoniali stipulati con HVB Bank Latvia AS in relazione alle filiali di HVB di Vilnius e Tallinn, e chiedendo al tribunale di dichiarare nulle le deliberazioni in questione.

Una delle precondizioni previste dai contratti di compravendita in relazione al perfezionamento delle operazioni è una dichiarazione del *management board* rilasciata sulla base di una relazione predisposta da un consulente legale esterno in cui si affermi che le deliberazioni di approvazione sono prive di vizi tali da impedire l'esecuzione dei contratti in questione. In seguito all'adozione, da parte del *management board*, all'inizio di gennaio 2007, di una deliberazione conforme alla suddetta precondizione sulla base delle valutazioni esterne, le azioni detenute da HVB in BA sono state trasferite a UniCredit mentre le azioni detenute dalla banca in IMB e HVB Bank Latvia AS sono state trasferite a BA. In seguito all'adempimento degli altri requisiti relativi al perfezionamento delle operazioni, le filiali di Vilnius e Tallinn sono state trasferite a HVB Bank Latvia AS, mentre le azioni detenute dalla banca in JSCB HVB Bank Ukraine sono state trasferite a Bank Pekao S.A..

I soci di minoranza contestano presunte mancanze commesse nell'espletamento delle formalità riguardanti la convocazione e la gestione dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 25 ottobre 2006 e la presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto pagato.

Con sentenza del 31 gennaio 2008 il Tribunale Regionale (Landesgericht) di Monaco ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006. Il Tribunale ha espresso il parere che nell'avviso di convocazione dell'assemblea il BCA (Business Combination Agreement concluso tra UniCredit e HVB il 12 giugno 2005) non era illustrato in modo sufficientemente dettagliato, segnatamente con riguardo alle disposizioni relative al Tribunale arbitrale e alla scelta della legge applicabile; il Tribunale ha affermato, inoltre, che le domande dei soci relative a parametri di valutazione alternativi non sono state affrontate in modo adeguato. Il Tribunale non si è pronunciato sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto ma ha espresso l'opinione che il BCA avrebbe dovuto essere sottoposto

all'esame dell'assemblea per l'approvazione in quanto lo stesso rappresenterebbe un contratto "occulto" di dominazione.

Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del BCA non sarebbero di fatto rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 - contenendo questi ultimi intese distinte - e che la questione relativa ai parametri di valutazione alternativi non avrebbe influito sui contratti di compravendita sottoposti per l'approvazione all'assemblea dei soci. HVB ritiene inoltre che il BCA non costituisca un contratto occulto di dominazione, anche in considerazione del fatto che esso esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.

E' opportuno precisare che la delibera assembleare di HVB potrebbe diventare effettivamente nulla ed invalida solo allorchè la decisione resa in sede giudiziale divenisse definitiva; considerata la durata della fase di appello attualmente in corso nonché la possibilità di ulteriormente impugnare la sentenza di secondo grado di fronte alla German Federal Court of Justice, si stima che possano essere necessari circa 3-4 anni perché si pervenga a tale decisione definitiva.

Merita altresì soggiungere che una sentenza definitiva che statuisse che l'invalidità e nullità della delibera assembleare per vizi formali, in quanto tale, non si rifletterebbe sulla validità dello *share purchase agreement* e del *transfer agreement* relativi alla azioni di BA.

Si informa, ancora, che un'altra iniziativa idonea a rimuovere i vizi formali posti alla base della decisione assunta in primo grado era quella di assumere una nuova delibera assembleare a sanatoria (c.d. *confirmatory resolution*). Pertanto, in via precauzionale HVB ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 le deliberazioni adottate dall'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006. L'Assemblea ha deliberato detta approvazione.

Nel mese di agosto 2008 diversi soci hanno promosso una serie di azioni contro le predette deliberazioni confermate. La prima udienza davanti al giudice verrà presumibilmente fissata nella prima metà del 2009.

Il giudizio d'appello promosso da HVB contro la sentenza del 31 gennaio 2008 è stato sospeso sino alla pronuncia di una sentenza definitiva in relazione alle deliberazioni confermate adottate dall'Assemblea di HVB del 29 e 30 luglio 2008.

Deliberazioni relative allo squeeze-out e altre adottate dall'assemblea generale annuale dei soci di HVB del 26-27 giugno 2007

L'annuale assemblea degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha autorizzato, tra le altre cose, il trasferimento ad UniCredit delle azioni detenute dagli azionisti di minoranza a fronte del versamento di una somma in denaro pari ad Euro 38,26 per azione (cosiddetto "*Squeeze-out*").

Oltre 100 azionisti hanno impugnato la delibera chiedendo al tribunale che la stessa venga dichiarata invalida e nulla.

Con decisione del 27 agosto 2008 il Tribunale Regionale di Monaco ha rigettato l'azione. Diversi azionisti di minoranza hanno proposto appello avanti l'Alta Corte Regionale.

Nel frattempo HVB, nel dicembre del 2007, sul presupposto che la sopraccitata azione sia destituita di fondamento, ha depositato una sua richiesta (così detta "*unblocking motion first instance*") volta ad ottenere l'autorizzazione da parte del tribunale a registrare lo *squeeze-out* presso la Camera di Commercio competente, nonostante la pendenza dell'azione di annullamento della delibera assembleare promossa dagli azionisti di minoranza.

Il Tribunale di Monaco ha accolto l'istanza di HVB ritenendo infondati i vizi procedurali della delibera in questione lamentati dagli attori. La decisione è stata impugnata dagli azionisti di minoranza davanti all'Alta Corte Regionale che, con sentenza del 3 settembre 2008, ha rigettato l'appello (*unblocking motion second instance*). La sentenza è definitiva non essendo percorribili ulteriori gradi di giudizio.

Conseguentemente, in data 15 settembre 2008, il Tribunale Commerciale di Monaco ha registrato lo *squeeze-out* ed UniCredit è diventata azionista dell'intero capitale sociale di HVB.

La vicenda potrà dirsi tuttavia definita solo all'esito della sopra richiamata azione di annullamento della delibera assembleare attualmente pendente in grado d'appello. La decisione potrà, in ultima istanza, essere ulteriormente impugnata avanti la Corte di Giustizia Federale. HVB ritiene, anche in considerazione del fatto che la corte d'appello si è già pronunciata in senso a lei favorevole in sede di *unblocking motion*, che la decisione della Corte d'Appello riterrà infondata l'azione di annullamento promossa da parte degli azionisti di minoranza di HVB.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UniCredit Bank Austria A.G.

Al fine di procedere alla registrazione dello *squeeze-out* di BA è stato raggiunto un accordo transtattivo con gli azionisti di minoranza che avevano eccepito la validità della procedura di *squeeze-out* avviata da UniCredit, in particolare contestandone la natura di *squeeze-out* selettivo.

In seguito al raggiungimento di tale accordo il tribunale di Vienna ha provveduto a registrare lo *squeeze-out* in data 21 maggio 2008.

UniCredit è così diventata proprietaria del 99,995% del capitale sociale della banca austriaca, con l'obbligo conseguente di versare ai soci di minoranza un importo totale di circa Euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi maturati sul prezzo di *squeeze-out*, in conformità alla legislazione locale, e di corrispondere gli importi di liquidazione a coloro che hanno rinunciato alle azioni sottoscritte in Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto il pagamento relativo allo *squeeze-out* ed ai corrispondenti interessi.

Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono al tribunale di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal/Review Proceedings*). UniCredit ha, in prima battuta, contestato la competenza del tribunale viennese. Con sentenza del 14 ottobre 2008 quest'ultimo, senza entrare nel merito, ha ritenuto di essere competente ad esaminare il caso. UniCredit ha quindi impugnato la decisione avanti l'Alta Corte Regionale di Vienna. Su istanza delle parti, ed in presenza di determinati presupposti, il caso potrebbe essere sottoposto, in terza ed ultima istanza, alla Corte Suprema austriaca. Ognuno dei menzionati organi giudicanti potrebbe inoltre sospendere ogni attività rimettendo alla Corte di Giustizia Europea la valutazione su quale sia il tribunale effettivamente competente.

20.9 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, della Banca Centrale Europea e del Sistema Europeo delle Banche Centrali nonché delle altre locali Autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla Data del Prospetto Informativo. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è prontamente attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e comunque ritiene che dagli stessi non possano derivare conseguenze pregiudizievoli per il *business* del Gruppo UniCredit.

In particolare, negli ultimi cinque anni, alcune società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla Consob con riferimento all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo Stato Argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la Consob ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit³³, nonché delle banche interessate, quale responsabili solidali. Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di Consob relativamente all'operatività come Responsabile del Collocamento e Sponsor in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle

³³ Si tratta, in particolare, dei Signori: Alessandro Profumo per un ammontare complessivo pari ad Euro 96.900; Aldo Milanese per un ammontare pari ad Euro 28.600; Roberto Nicastro per un ammontare complessivo pari ad Euro 38.000; Vincenzo Nicastro per un ammontare pari ad Euro 16.200; Fabrizio Palenzona per un ammontare pari ad Euro 12.300; Piero Gnudi per un ammontare pari ad Euro 16.200; e Carlo Pesenti per un ammontare pari ad Euro 22.900 (si precisa che la sanzione è stata comminata al Signor Pesenti quando lo stesso ricopriva la carica di consigliere di amministrazione presso una banca esterna al Gruppo).

azioni di una società italiana. A tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento risulta ancora pendente.

Nel corso del 2007 la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi sull'operatività in derivati del Gruppo e sull'attività di monitoraggio dei rischi. In particolare, è stata sottolineata l'assenza di un punto di raccordo consolidato a livello di Gruppo, oltre a vari rilievi legati alle attività di gestione del portafoglio di strumenti strutturati di credito (come, ad esempio, la mancanza di metodologie comuni di valutazione).

Tali accertamenti, conclusi nel febbraio 2008, hanno portato alla constatazione, di alcune manchevolezze procedurali e organizzative con riferimento al settore oggetto di ispezione, in gran parte riconducibili alla complessità dei processi di integrazione di entità legali caratterizzate da diverse culture aziendali e modalità di lavoro, nonché all'imprevedibile evoluzione dell'andamento dei mercati. La Banca d'Italia ha formalmente contestato ad alcuni esponenti aziendali le presunte irregolarità riscontrate e il relativo procedimento, alla Data del Prospetto Informativo, risulta ancora pendente.

Analoghi accertamenti sono stati condotti nel primo semestre del 2008 da BaFin con riferimento all'operatività svolta da HVB presso le sedi di Monaco, Londra e Milano. Il Gruppo ha già inviato i propri commenti all'Autorità di Vigilanza tedesca in merito ai rilievi formulati.

Anche a seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo ha definito in dettaglio, nel corso del 2008, le azioni correttive destinate a permettere il superamento delle manchevolezze evidenziate, secondo una tempistica efficace e coerente con gli auspici formulati dalle Autorità di Vigilanza.

Dal mese di aprile 2008 è stato pertanto avviato un esteso processo di riorganizzazione della funzione di *risk management* del Gruppo mentre, sul lato della gestione dei rischi di mercato, a luglio 2008 è stata ufficializzata una nuova struttura organizzativa dell'Emittente ed è stato sviluppato e approvato il nuovo documento di *governance* sui rischi di mercato. Le attività intraprese, insieme ad un programma di assunzioni di profili professionali di livello adeguato, hanno come scopo precipuo quello di realizzare un miglioramento del processo di controllo, con un *focus* maggiore sui meccanismi di gestione dei profili di rischio e la creazione di una visione integrata del processo di *risk management*.

Dalla fine del secondo trimestre dell'anno in corso sono state, inoltre, introdotte una serie di iniziative volte alla gestione delle valutazioni degli strumenti di credito più complessi in maniera coerente per tutte le banche del Gruppo. Per il portafoglio degli ABS, in particolare, tali valutazioni - svolte da unità dedicate della struttura di *risk management* - sono state effettuate in via continuativa e distribuite con cadenza regolare al *management*, ai revisori (sia interni che esterni), agli organi di vigilanza ed alle agenzie di *rating*.

In linea con le attese degli Organi di Vigilanza, è stato inoltre implementato un piano di lavori dettagliato che porterà al completamento della piattaforma di gestione dei rischi di

mercato del Gruppo entro il mese di marzo 2009, cui farà seguito la richiesta di approvazione del modello interno per i rischi di mercato alla Banca d'Italia.

Si aggiunge, inoltre, che sempre nel corso del 2008 la Banca d'Italia ha anche effettuato accertamenti ispettivi focalizzati sull'assetto della funzione di revisione interna per valutarne l'adeguatezza dell'impianto metodologico e l'efficacia dell'attività di coordinamento. Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit risponderà ai rilievi formulati, che non hanno comportato procedimenti sanzionatori, nei tempi concordati.

Inoltre, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, nell'agosto 2008 alcune società del Gruppo UniCredit sono state sanzionate per avere posto in essere presunte pratiche commerciali scorrette in merito alla portabilità dei mutui. Le società del Gruppo hanno fatto ricorso avverso tali sanzioni.

Infine, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, nel dicembre 2008 una società del Gruppo è stata sanzionata per aver posto in essere presunti accordi levisi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per l'Inail. La suddetta società sta valutando di proporre ricorso avverso tale sanzione.

20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatto salvo per quanto descritto alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 13, alla Data del Prospetto Informativo non si segnalano cambiamenti significativi sulla situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 *Capitale azionario emesso*

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 6.684.287.462,00, suddiviso in (i) n. 13.346.868.372 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ed in (ii) n. 21.706.552 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Si riportano di seguito gli aumenti di capitale sottoscritti negli ultimi tre esercizi mediante conferimento in natura per più del 10% del capitale sociale preesistente.

In data 18 novembre 2005, UniCredit ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di nominali Euro 1.762.772.365, mediante emissione di n. 3.525.544.730 azioni ordinarie in concambio di complessive n. 705.108.946 azioni HVB che sono state apportate all'offerta HVB promossa da UniCredit, di cui 690.555.346 azioni ordinarie e 14.553.600 azioni privilegiate.

In data 29 novembre 2005, UniCredit ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di nominali Euro 254.964.974, mediante emissione di n. 509.929.948 azioni ordinarie in concambio di complessive n. 25.598.893 azioni BA apportate in concambio all'offerta pubblica BA promossa da UniCredit.

In data 30 luglio 2007, l'assemblea straordinaria dei soci di UniCredit ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile per massimi nominali Euro 1.473.547.088 a servizio della Fusione con Capitalia, mediante emissione di massime n. 2.947.094.176 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, da offrire in concambio alle azioni ordinarie di Capitalia in circolazione alla data di efficacia della Fusione (1 ottobre 2007).

21.1.2 *Azioni non rappresentative del capitale*

Non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 *Azioni proprie*

In data 14 novembre 2008, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato di autorizzare la vendita, senza limiti temporali, di tutte le azioni proprie detenute dall'Emittente, pari a complessive n. 170.833.899 azioni ordinarie ad un corrispettivo minimo non inferiore alla quotazione di mercato al momento di esecuzione di ciascun atto di disposizione diminuita del 5%. Tale operazione si è conclusa in data 11 dicembre 2008 attraverso la cessione di un totale di n. 170.357.899 azioni proprie, corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, per un controvalore totale di Euro 288 milioni (cfr., Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.11).

Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, l'Emittente detiene n. 476.000 azioni proprie.

21.1.4 ***Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant***

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant* emesse dalla Società.

21.1.5 ***Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società autorizzato ma non emesso o di impegno all'aumento di capitale***

Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società

In data 23 maggio 2000, il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 2 maggio 2000 e di quella attribuitagli dall'Assemblea Straordinaria del 5 maggio 2001, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 9.317.500, corrispondenti ad un numero massimo di 18.635.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna e, in data 28 marzo 2001, di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 15.682.500, corrispondenti ad un numero massimo di 31.365.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo individuate dal Consiglio di Amministrazione, aderente al piano "Crescita di Valore del Gruppo - Piano Azione Globale", deliberato dal Consiglio medesimo. Dei diritti emessi con delibera del 23 maggio 2000 sono stati esercitati n. 10.059.765 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 10.059.765 azioni ordinarie; dei diritti emessi con delibera del 28 marzo 2001 sono stati esercitati n. 13.407.080 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 13.407.080 azioni ordinarie.

In data 25 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 maggio 2002, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 17.500.000, corrispondenti ad un numero massimo di 35.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo individuate dal Consiglio di Amministrazione, aderente al "Piano di Stock Option" deliberato dal Consiglio medesimo in data 11 marzo 2002. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 19.317.852 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 19.317.852 azioni ordinarie.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 maggio 2002 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441,

ottavo comma, del Codice Civile, di massimi nominali Euro 2.516.676, corrispondenti ad un numero massimo di 5.033.352 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 585.899 "Diritti di Sottoscrizione UniCredito Italiano S.p.A. 2001 - 2010 - Ex Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2001-2005" e di 738.667 "Diritti di Sottoscrizione UniCredito Italiano S.p.A. 2002 - 2010 - Ex Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2002-2005", assegnati in sostituzione, rispettivamente, di un egual numero di "Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2001-2005" e di "Diritti di Sottoscrizione Rolo Banca 1473 S.p.A. 2002-2005" a suo tempo attribuiti a risorse appartenenti al Personale Direttivo di Rolo Banca 1473 S.p.A. in esecuzione del "Piano di *Stock Option* per il *Top Management*" adottato dal Consiglio di Amministrazione della società medesima. Dei diritti "2001-2010" sono stati esercitati n. 413.566 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 1.571.549 azioni ordinarie; dei diritti "2002-2010" sono stati esercitati n. 571.067 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 2.170.053 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 maggio 2004, ha deliberato: (i) in data 22 luglio 2004 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 7.284.350 corrispondenti ad un numero massimo di 14.568.700 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; (ii) in data 18 novembre 2005 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 20.815.000 corrispondenti ad un numero massimo di 41.630.000 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna e (iii) in data 15 dicembre 2005 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 750.000 corrispondenti ad un numero massimo di 1.500.000 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) in data 13 giugno 2006 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 14.602.350 corrispondenti ad un numero massimo di 29.204.700 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; e (ii) in data 1 luglio 2006 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 45.150 corrispondenti ad un numero massimo di 90.300 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. Tali deliberazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 12 maggio 2006 di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla deliberazione assembleare del

12 maggio 2006 - un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 42.000.000 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 21.000.000, da riservarsi a Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

In data 12 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 14.904.711,50 corrispondenti ad un numero massimo di 29.809.423 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 maggio 2007, di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della suddetta deliberazione assembleare - di aumentare a pagamento il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 525.000.000 corrispondenti ad un numero massimo di 1.050.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da destinarsi al servizio di eventuali operazioni di acquisizione da parte di UniCredit.

In data 25 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 39.097.923 corrispondenti ad un numero massimo di 78.195.846 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'8 maggio 2008, di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla suddetta deliberazione assembleare - un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 122.180.500 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 61.090.250, da riservarsi al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 luglio 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile:

- di massimi nominali Euro 9.060.380,00, corrispondenti ad un numero massimo di 18.120.760 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 16.179.250 "Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2011 - *Ex Warrants Capitalia 2005*" assegnati in sostituzione di un egual numero di Warrants Capitalia emessi ai sensi del "Piano di incentivazione azionaria 2005 destinato a dipendenti del gruppo Capitalia" a suo tempo attribuiti gratuitamente a dipendenti del gruppo Capitalia in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di Capitalia del 4 aprile 2005. Detti diritti sono esercitabili cadauno al prezzo di Euro 4,1599 e danno titolo a sottoscrivere ciascuno n. 1,12 azioni ordinarie della società entro e non oltre il 31 dicembre 2011, in conformità al relativo regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 535.000 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 599.200 azioni ordinarie;
- di massimi nominali Euro 186.438,00, corrispondenti ad un numero massimo di 372.876 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 332.925 "Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2009 - *Ex Warrants FinecoGroup 2003*" assegnati in sostituzione di un egual numero di *warrants* a suo tempo attribuiti gratuitamente ai dipendenti di FinecoGroup ed alla rete di promotori di FinecoBank, in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di Capitalia del 28 novembre 2005. Detti diritti sono esercitabili cadauno al prezzo di Euro 4,24 e danno titolo a sottoscrivere ciascuno n. 1,12 azioni ordinarie della società entro e non oltre il 31 dicembre 2009, in conformità al relativo regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 57.250 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 64.120 azioni ordinarie;
- di massimi nominali Euro 3.839.922,00, corrispondenti ad un numero massimo di 7.679.844 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 6.857.004 "Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 - 2011 - *Ex Warrants FinecoGroup 2005*" assegnati in sostituzione di un egual numero di *warrants* a suo tempo attribuiti gratuitamente ai dipendenti di FinecoGroup ed alla rete di promotori di FinecoBank, in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di Capitalia del 28 novembre 2005. Detti diritti sono esercitabili cadauno al prezzo di Euro 3,9348 e danno titolo a sottoscrivere ciascuno n. 1,12 azioni ordinarie della società entro e non oltre il 31 dicembre 2011, in conformità al relativo Regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 473.084 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 529.842 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 4 maggio 2004, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 52.425.000 corrispondenti ad un numero massimo di 104.850.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti. La facoltà di cui al presente comma è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2004, 14 marzo 2005, 12 giugno 2005, 30 novembre 2005, 22 marzo 2006 e 21 marzo 2007 mediante emissione, rispettivamente, di 20.373.063 azioni ordinarie, di 1.341.480 azioni ordinarie, di 16.984.286 azioni ordinarie, di 2.946.000 azioni ordinarie, di 2.548.860 azioni ordinarie e di 4.085.100 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 12 maggio 2006, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 6.500.000 corrispondenti ad un numero massimo di 13.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare - anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla deliberazione assembleare del 10 maggio 2007 - un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 47.350.000 azioni ordinarie corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 23.675.000, da riservarsi a Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 10 maggio 2007, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 5.500.000 corrispondenti ad un numero massimo di

11.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare dell' 8 maggio 2008, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 12.439.750 corrispondenti ad un numero massimo di 24.879.500 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo. Tale aumento di capitale dovrà avvenire mediante utilizzo della riserva speciale denominata "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" all'uopo costituita e di anno in anno ricostituita od incrementata ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative di volta in volta vigenti.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 14 novembre 2008 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento di un massimo di nominali Euro 486.539.085 da eseguirsi entro il 31 marzo 2009, anche in forma scindibile, mediante emissione di un massimo di n. 973.078.170 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 cadauna da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie ed ai portatori di azioni di risparmio di UniCredit ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile, al prezzo di emissione unitario di Euro 3,083 per azione (corrispondente al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura dell'MTA alla data di venerdì 3 ottobre 2008), comprensivo del sovrapprezzo di Euro 2,583.

Impegno all'aumento di capitale

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito

dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

Le Azioni che saranno così sottoscritte, saranno poste al servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (per una descrizione dell'operazione di emissione dei CASHES, si rinvia a quanto precisato alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo).

Si segnala che gli azionisti rilevanti della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) hanno espresso il loro impegno a sottoscrivere integralmente i CASHES - in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione - per quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

UniCredit, inoltre, fino alla conversione dei CASHES che saranno emessi dalla Fiduciary Bank, si riserverà il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES emesse e sottoscritte da Mediobanca o dalla Banca Depositaria. Con la costituzione del diritto di usufrutto, UniCredit si assicurerà, tra l'altro, che l'emissione delle Azioni CASHES non alteri la compagine sociale della stessa UniCredit fino alla conversione dei CASHES. Per ulteriori dettagli relativi all'operazione di emissione dei CASHES, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.

21.1.6 ***Informazioni riguardanti il capitale di membri del gruppo offerto in opzione***

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale offerto in opzione o che si sia deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione di società rilevanti del Gruppo, ad eccezione dell'operazione attraverso la quale sarà realizzato l'ingresso di HVB e BA nel capitale di UPA, nel contesto della riorganizzazione delle attività di *back office* di Gruppo (cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

21.1.7 *Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario*

La seguente tabella illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi.

Data	Capitale sociale (in euro)	Totale azioni	Azioni Ordinarie	Azioni Risp.	Note	Azioni emesse	Valore nominale (in euro)
3 ottobre 2008	6.684.287.462,00	13.368.574.924	13.346.868.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03/10/2008	380.240	190.120,00
2 ottobre 2008	6.684.097.342,00	13.368.194.684	13.346.488.132	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/10/2008	481.040	240.520,00
1 ottobre 2008	6.683.856.822,00	13.367.713.644	13.346.007.092	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01/10/2008	103.600	51.800,00
30 settembre 2008	6.683.805.022,00	13.367.610.044	13.345.903.492	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/09/2008	235.200	117.600,00
25 settembre 2008	6.683.687.422,00	13.367.374.844	13.345.668.292	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 25/09/2008	161.840	80.920,00
24 settembre 2008	6.683.606.502,00	13.367.213.004	13.345.506.452	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 24/09/2008	234.080	117.040,00
23 settembre 2008	6.683.489.462,00	13.366.978.924	13.345.272.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 23/09/2008	16.800	8.400,00
19 settembre 2008	6.683.481.062,00	13.366.962.124	13.345.255.572	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 19/09/2008	53.200	26.600,00
18 settembre 2008	6.683.454.462,00	13.366.908.924	13.345.202.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 18/09/2008	33.600	16.800,00
16 settembre 2008	6.683.437.662,00	13.366.875.324	13.345.168.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/09/2008	14.000	7.000,00
12 settembre 2008	6.683.430.662,00	13.366.861.324	13.345.154.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12/09/2008	33.600	16.800,00
8 settembre 2008	6.683.413.862,00	13.366.827.724	13.345.121.172	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 08/09/2008	84.000	42.000,00
20 agosto 2008	6.683.371.862,00	13.366.743.724	13.345.037.172	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20/08/2008	1.400	700,00
6 agosto 2008	6.683.371.162,00	13.366.742.324	13.345.035.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 06/08/2008	4.667	2.333,50

1 agosto 2008	6.683.368.828,50	13.366.737.657	13.345.031.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01/08/2008	14.000	7.000,00
28 luglio 2008	6.683.361.828,50	13.366.723.657	13.345.017.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/07/2008	14.000	7.000,00
21 luglio 2008	6.683.354.828,50	13.366.709.657	13.345.003.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 21/07/2008	16.800	8.400,00
27 giugno 2008	6.683.346.428,50	13.366.692.857	13.344.986.305	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/06/2008	5.040	2.520,00
26 giugno 2008	6.683.343.908,50	13.366.687.817	13.344.981.265	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 26/06/2008	121.520	60.760,00
16 giugno 2008	6.683.283.148,50	13.366.566.297	13.344.859.745	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/06/2008	5.600	2.800,00
12 giugno 2008	6.683.280.348,50	13.366.560.697	13.344.854.145	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12/06/2008	5.040	2.520,00
10 giugno 2008	6.683.277.828,50	13.366.555.657	13.344.849.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 10/06/2008	78.400	39.200,00
9 giugno 2008	6.683.238.628,50	13.366.477.257	13.344.770.705	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 09/06/2008	17.172	8.586,00
6 giugno 2008	6.683.230.042,50	13.366.460.085	13.344.753.533	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 06/06/2008	27.907	13.953,50
4 giugno 2008	6.683.216.089,00	13.366.432.178	13.344.725.626	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/06/2008	19.600	9.800,00
3 giugno 2008	6.683.206.289,00	13.366.412.578	13.344.706.026	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03/06/2008	62.997	31.498,50
2 giugno 2008	6.683.174.790,50	13.366.349.581	13.344.643.029	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/06/2008	48.627	24.313,50
30 maggio 2008	6.683.150.477,00	13.366.300.954	13.344.594.402	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/05/2008	58.520	29.260,00
29 maggio 2008	6.683.121.217,00	13.366.242.434	13.344.535.882	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29/05/2008	73.919	36.959,50
5 marzo 2008	6.683.084.257,50	13.366.168.515	13.344.461.963	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05/03/2008	75.600	37.800,00
4 marzo 2008	6.683.046.457,50	13.366.092.915	13.344.386.363	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/03/2008	34.989	17.494,50

3 marzo 2008	6.683.028.963,00	13.366.057.926	13.344.351.374	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03/03/2008	293.440	146.720,00
29 febbraio 2008	6.682.882.243,00	13.365.764.486	13.344.057.934	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29/02/2008	50.957	25.478,50
28 febbraio 2008	6.682.856.764,50	13.365.713.529	13.344.006.977	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/02/2008	143.920	71.960,00
27 febbraio 2008	6.682.784.804,50	13.365.569.609	13.343.863.057	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/02/2008	5.600	2.800,00
7 febbraio 2008	6.682.782.004,50	13.365.564.009	13.343.857.457	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07/02/2008	5.040	2.520,00
5 febbraio 2008	6.682.779.484,50	13.365.558.969	13.343.852.417	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05/02/2008	5.600	2.800,00
1 febbraio 2008	6.682.776.684,50	13.365.553.369	13.343.846.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01/02/2008	28.000	14.000,00
31 gennaio 2008	6.682.762.684,50	13.365.525.369	13.343.818.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/01/2008	10.000	5.000,00
17 gennaio 2008	6.682.757.684,50	13.365.515.369	13.343.808.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17/01/2008	17.640	8.820,00
16 gennaio 2008	6.682.748.864,50	13.365.497.729	13.343.791.177	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/01/2008	28.000	14.000,00
15 gennaio 2008	6.682.734.864,50	13.365.469.729	13.343.763.177	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/01/2008	11.240	5.620,00
11 gennaio 2008	6.682.729.244,50	13.365.458.489	13.343.751.937	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 11/01/2008	19.914	9.957,00
10 gennaio 2008	6.682.719.287,50	13.365.438.575	13.343.732.023	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 10/01/2008	28.000	14.000,00
7 gennaio 2008	6.682.705.287,50	13.365.410.575	13.343.704.023	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07/01/2008	21.280	10.640,00
4 gennaio 2008	6.682.694.647,50	13.365.389.295	13.343.682.743	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/01/2008	23.800	11.900,00
31 dicembre 2007	6.682.682.747,50	13.365.365.495	13.343.658.943	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/12/2007	112.000	56.000,00
28 dicembre 2007	6.682.626.747,50	13.365.253.495	13.343.546.943	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/12/2007	23.800	11.900,00

27 dicembre 2007	6.682.614.847,50	13.365.229.695	13.343.523.143	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/12/2007	47.692	23.846,00
20 dicembre 2007	6.682.591.001,50	13.365.182.003	13.343.475.451	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20/12/2007	1.120	560,00
18 dicembre 2007	6.682.590.441,50	13.365.180.883	13.343.474.331	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 18/12/2007	8.400	4.200,00
17 dicembre 2007	6.682.586.241,50	13.365.172.483	13.343.465.931	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17/12/2007	66.399	33.199,50
13 dicembre 2007	6.682.553.042,00	13.365.106.084	13.343.399.532	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 13/12/2007	56.448	28.224,00
12 dicembre 2007	6.682.524.818,00	13.365.049.636	13.343.343.084	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12/12/2007	125.440	62.720,00
11 dicembre 2007	6.682.462.098,00	13.364.924.196	13.343.217.644	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 11/12/2007	27.065	13.532,50
7 dicembre 2007	6.682.448.565,50	13.364.897.131	13.343.190.579	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07/12/2007	8.399	4.199,50
5 dicembre 2007	6.682.444.366,00	13.364.888.732	13.343.182.180	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05/12/2007	327.040	163.520,00
4 dicembre 2007	6.682.280.846,00	13.364.561.692	13.342.855.140	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04/12/2007	72.240	36.120,00
30 novembre 2007	6.682.244.726,00	13.364.489.452	13.342.782.900	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/11/2007	78.200	39.100,00
29 novembre 2007	6.682.205.626,00	13.364.411.252	13.342.704.700	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29/11/2007	11.200	5.600,00
28 novembre 2007	6.682.200.026,00	13.364.400.052	13.342.693.500	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28/11/2007	25.760	12.880,00
27 novembre 2007	6.682.187.146,00	13.364.374.292	13.342.667.740	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27/11/2007	10.920	5.460,00
26 novembre 2007	6.682.181.686,00	13.364.363.372	13.342.656.820	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 26/11/2007	7.840	3.920,00
23 novembre 2007	6.682.177.766,00	13.364.355.532	13.342.648.980	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 23/11/2007	22.400	11.200,00
20 novembre 2007	6.682.166.566,00	13.364.333.132	13.342.626.580	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20/11/2007	111.999	55.999,50

19 novembre 2007	6.682.110.566,50	13.364.221.133	13.342.514.581	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 19/11/2007	10.731	5.365,50
15 novembre 2007	6.682.105.201,00	13.364.210.402	13.342.503.850	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/11/2007	85.464	42.732,00
14 novembre 2007	6.682.062.469,00	13.364.124.938	13.342.418.386	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 14/11/2007	11.200	5.600,00
9 novembre 2007	6.682.056.869,00	13.364.113.738	13.342.407.186	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 09/11/2007	27.717	13.858,50
31 ottobre 2007	6.682.043.010,50	13.364.086.021	13.342.379.469	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/10/2007	105.640	52.820,00
15 ottobre 2007	6.681.990.190,50	13.363.980.381	13.342.273.829	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/10/2007	1.320.000	660.000,00
1 ottobre 2007	6.681.330.190,50	13.362.660.381	13.340.953.829	21.706.552	Fusione per incorporazione di Capitalia Spa in UniCredit SpA	2.917.730.188	1.458.865.094,00
4 aprile 2007	5.222.465.096,50	10.444.930.193	10.423.223.641	21.706.552	A fronte di azioni ordinarie da assegnarsi gratuitamente al Top Management di UniCredit nonche' delle altre banche e societa' del Gruppo, deliberata dal consiglio di amministrazione del 21 marzo 2007	4.085.100	2.042.550,00
31 gennaio 2007	5.220.422.546,50	10.440.845.093	10.419.138.541	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/01/2007	1.363.560	681.780,00
15 gennaio 2007	5.219.740.766,50	10.439.481.533	10.417.774.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/01/2007	910.000	455.000,00
2 gennaio 2007	5.219.285.766,50	10.438.571.533	10.416.864.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/01/2007	320.000	160.000,00
15 dicembre 2006	5.219.125.766,50	10.438.251.533	10.416.544.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/12/2006	20.000	10.000,00
15 novembre 2006	5.219.115.766,50	10.438.231.533	10.416.524.981	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/11/2006	27.500	13.750,00
31 ottobre 2006	5.219.102.016,50	10.438.204.033	10.416.497.481	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/10/2006	26.400	13.200,00
16 ottobre 2006	5.219.088.816,50	10.438.177.633	10.416.471.081	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/10/2006	198.400	99.200,00

2 ottobre 2006	5.218.989.616,50	10.437.979.233	10.416.272.681	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/10/2006	411.060	205.530,00
15 settembre 2006	5.218.784.086,50	10.437.568.173	10.415.861.621	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/09/2006	285.620	142.810,00
31 agosto 2006	5.218.641.276,50	10.437.282.553	10.415.576.001	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/08/2006	323.860	161.930,00
31 luglio 2006	5.218.479.346,50	10.436.958.693	10.415.252.141	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/07/2006	124.094	62.047,00
17 luglio 2006	5.218.417.299,50	10.436.834.599	10.415.128.047	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17/07/2006	235.160	117.580,00
30 giugno 2006	5.218.299.719,50	10.436.599.439	10.414.892.887	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30/06/2006	6.451.553	3.225.776,50
15 giugno 2006	5.215.073.943,00	10.430.147.886	10.408.441.334	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15/06/2006	822.000	411.000,00
30 marzo 2006	5.214.662.943,00	10.429.325.886	10.407.619.334	21.706.552	A fronte di azioni ordinarie da assegnarsi gratuitamente al Top Management di UniCredit, nonche' delle altre banche e societa' del Gruppo, deliberata dal consiglio di amministrazione del 22 marzo 2006	2.548.860	1.274.430,00
31 gennaio 2006	5.213.388.513,00	10.426.777.026	10.405.070.474	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31/01/2006	3.976.874	1.988.437,00
16 gennaio 2006	5.211.400.076,00	10.422.800.152	10.401.093.600	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16/01/2006	8.669.384	4.334.692,00
3 gennaio 2006	5.207.065.384,00	10.414.130.768	10.392.424.216	21.706.552	Azioni ordinarie vincolate a fronte del piano di incentivazione del personale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2005	2.946.000	1.473.000,00
2 gennaio 2006	5.205.592.384,00	10.411.184.768	10.389.478.216	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02/01/2006	20.630.062	10.315.031,00
29 novembre 2005	5.195.277.353,00	10.390.554.706	10.368.848.154	21.706.552	Al servizio dell'OPS sulle azioni BA	509.929.948	254.964.974,00
18 novembre 2005	4.940.312.379,00	9.880.624.758	9.858.918.206	21.706.552	Al servizio dell'OPS sulle azioni	3.525.544.730	1.762.772.365,00

					HVB		
4 luglio 2005	3.177.540.014,00	6.355.080.028	6.333.373.476	21.706.552	A fronte del piano di incentivazione del personale "Azionariato diffuso", deliberato dal consiglio di amministrazione del 12 giugno 2005	16.984.286	8.492.143,00
1 luglio 2005	3.169.047.871,00	6.338.095.742	6.316.389.190	21.706.552	Fusione per incorporazione di CR Carpi e B.ca Umbria	44.979	22.489,50
29 marzo 2005	3.169.025.381,50	6.338.050.763	6.316.344.211	21.706.552	A fronte di azioni ordinarie da assegnarsi gratuitamente al <i>top management</i> di UniCredit, nonche' delle altre banche e societa' del Gruppo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2005	1.341.480	670.740,00

Nota: i "diritti di sottoscrizione" sono emessi a fronte dei piani di incentivazione del personale del Gruppo.

21.2 **Atto costitutivo e Statuto**

La Società è stata costituita a Genova con scrittura privata del 28 aprile 1870.

21.2.1 *Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi della Società*

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

"la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi attività strumentale o comunque connessa. La Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni ad assumere partecipazioni in Italia e all'estero".

21.2.2 *Sintesi delle disposizioni dello Statuto della società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente può essere composto da un minimo di nove fino ad un massimo di ventiquattro membri.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Inoltre, almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3 del TUF, e almeno cinque amministratori devono possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. I requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF e quelli previsti dal Codice di Autodisciplina possono cumularsi nella stessa persona.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, gli amministratori devono essere nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dagli azionisti devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in almeno due quotidiani nazionali, di cui uno economico, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima

convocazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista così come ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, gli azionisti che hanno presentato la lista devono altresì depositare:

- le informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;
- la dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano irrevocabilmente l'incarico (condizionata alla propria nomina) e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari;
- la dichiarazione, presentata da almeno cinque candidati per ciascuna lista, di possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, nonché dallo statuto.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti - secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa - tanti amministratori pari al numero dei consiglieri da eleggere diminuito di 1, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore o pari a 20, oppure diminuito di 2, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a 20. I restanti amministratori sono tratti - secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa - dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza;
- (b) nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo indicato sotto la precedente lettera a),

risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza ed i restanti consiglieri saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo sopra indicato, i restanti consiglieri saranno tratti dalle ulteriori liste di minoranza che risultano via via più votate sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse;

- (c) qualora il numero di candidati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa. In caso di parità di voto fra più candidati si procede a ballottaggio fra i medesimi mediante ulteriore votazione assembleare;
- (d) ove nei termini e con le modalità sopra descritte sia stata presentata una sola lista, ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera secondo le modalità di cui al precedente punto c);
- (e) nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dallo statuto, gli amministratori contraddistinti in ciascuna lista dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti e tratti dalla medesima lista. Nel caso non sia possibile la sostituzione degli amministratori privi dei predetti requisiti con candidati tratti dalla medesima lista, gli stessi sono sostituiti dai candidati in possesso di tali requisiti tratti dalle liste di minoranza via via più votate secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

La durata del mandato degli amministratori è fissata in tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

In caso di morte, rinuncia, decadenza o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede a cooptare un amministratore rispettando il principio di rappresentanza delle minoranze. Nel caso di mancanza o successiva perdita dei requisiti di indipendenza da parte di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione secondo le modalità indicate alla precedente lettera e).

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, l'assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali elegge il Presidente, e due supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

Ai sensi della vigente normativa, almeno due Sindaci effettivi ed uno supplente devono essere iscritti da almeno un triennio nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori contabili devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: a) attività professionale di dottore commercialista o di avvocato prestata prevalentemente nei settori bancari, assicurativo e finanziario; b) attività di insegnamento universitario di ruolo in materie aventi ad oggetto – in campo giuridico - diritto bancario, commerciale, tributario nonché dei mercati finanziari e – in campo economico/finanziario – tecnica bancaria, economia aziendale, ragioneria, economia del mercato mobiliare, economia dei mercati finanziari e internazionali, finanza aziendale; c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti, oltre che nel settore, creditizio, finanziario od assicurativo, in quello della prestazione di servizi di investimento o della gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal TUF.

Con riferimento alla procedura di nomina, lo Statuto prevede che la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo. Le liste, riportanti i nominativi di uno o più candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere presentate, mediante deposito presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea, da tanti soci che rappresentino, al momento della presentazione delle liste medesime, almeno lo 0,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste devono essere pubblicate su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, entro il medesimo termine previsto per il deposito delle medesime. Resta ferma la facoltà per i soci di minoranza che non abbiano rapporti di collegamento con i soci di riferimento, di avvalersi della proroga dei termini di presentazione delle liste, nelle ipotesi e con le modalità previste dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, contestualmente al deposito delle liste, copia della comunicazione prevista per l'intervento in assemblea rilasciata dall'intermediario che tiene i relativi conti.

Unitamente alle liste, entro il termine indicato, gli azionisti che le hanno presentate dovranno altresì depositare gli ulteriori documenti indicati al citato articolo 30, comma 7, dello Statuto. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Le liste per la nomina dei membri del Collegio Sindacale sono ripartite in due sottoelenchi, rispettivamente di n. 5 candidati per la carica di sindaco effettivo e n. 2 per quella di sindaco supplente; almeno i primi due candidati di ciascuna lista per la nomina a sindaco effettivo ed almeno il primo candidato di ciascuna lista per la nomina a sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Con particolare riferimento alla elezione dei Sindaci effettivi, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del primo elenco di ciascuna lista nell'ordine previsto dallo stesso e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Tuttavia, qualora quattro o più candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulteranno eletti i primi tre di essi, mentre il quarto e il quinto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato. Il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni (anche regolamentari) vigenti, è nominato dall'assemblea Presidente del Collegio Sindacale. In caso di parità tra le liste è eletto Presidente del Collegio Sindacale il candidato della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In caso di ulteriore parità viene nominato Presidente il candidato più anziano di età. Nel caso in cui il Presidente del Collegio Sindacale non possa essere eletto sulla base dei criteri sopra indicati, alla sua nomina provvede direttamente l'assemblea a maggioranza relativa.

Con riferimento, invece, all'elezione dei Sindaci supplenti, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del secondo elenco di ciascuna lista in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Tuttavia, qualora i due candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulterà eletto il primo di essi, mentre il secondo sarà colui che, tra gli appartenenti alle altre liste, abbia ottenuto il quoziente più elevato.

In caso di parità di quoziente per l'elezione dell'ultimo sindaco effettivo e/o dell'ultimo sindaco supplente è preferito il candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - e a parità di voti, quello più anziano di età - salvo che detta lista abbia già espresso tre Sindaci effettivi o l'altro sindaco supplente; in tale ipotesi è preferito il candidato della lista che riporta il numero dei voti immediatamente inferiore.

Lo Statuto stabilisce che, ove nei termini e con le modalità previste sopra sia stata presentata una sola lista ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti. Nel caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza ovvero di mancanza per qualsiasi altro motivo di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il sindaco uscente. Ove ciò non sia possibile, al sindaco uscente subentra il candidato, non eletto, che abbia ottenuto via via il maggior quoziente tra quelli della lista che ha espresso il sindaco uscente ovvero, nel caso sia venuto meno un sindaco nominato dalla minoranza, delle liste risultate più votate tra quelle di minoranza. Nel caso in cui la nomina dei Sindaci non si sia svolta con il sistema del voto di lista, subentrerà il sindaco supplente previsto dalle disposizioni di legge. In caso di mancata conferma da parte della successiva assemblea di tale sindaco nella carica di sindaco effettivo, lo stesso ritornerà a ricoprire il ruolo di sindaco supplente.

I Sindaci potranno assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Con riferimento alle modalità di funzionamento del Collegio Sindacale, lo stesso è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Qualora il Presidente del Collegio Sindacale lo reputi opportuno, le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Direzione generale

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la direzione generale è composta dai direttori generali, dai vice direttori generali, dai componenti del comitato manageriale, dal personale alla stessa destinato nonché dalle persone in distacco presso la stessa.

La direzione generale assicura, secondo gli indirizzi fissati dall'Amministratore Delegato oppure – se quest'ultimo non sia stato nominato – dal direttore generale, la gestione dell'azienda sociale e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato oppure – se quest'ultimo non sia stato nominato – il direttore generale determina i poteri e le attribuzioni della direzione generale per il compimento delle ordinarie operazioni dell'azienda.

L'Amministratore Delegato, i direttori generali, i vice direttore generali ed i componenti del comitato manageriale sono investiti, senza bisogno di specifiche deleghe, delle seguenti facoltà: a) promuovere e sostenere azioni giudiziarie e amministrative in qualunque grado di giurisdizione, ivi compreso l'esercizio, la remissione e la rinuncia del diritto di querela, e rappresentare la Società in ogni sede giudiziaria e amministrativa, e quindi anche nei giudizi di cassazione e di revocazione e avanti il Consiglio di Stato, con facoltà di transigere e di compromettere in arbitri anche amichevoli compositori; b) consentire, anche mediante speciali mandatari, iscrizioni, surroghe, riduzioni, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi, nonché fare e cancellare trascrizioni e annotamenti di qualsiasi specie, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscono; c) effettuare qualsiasi operazione, anche di incasso e ritiro di titoli e valori, presso la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione del Debito Pubblico, e, comunque, presso ogni Amministrazione Pubblica, nessuna esclusa, gli enti, le aziende e le società con partecipazione dello Stato o di enti pubblici, ed, inoltre, compiere ogni atto inerente alle operazioni medesime; d) rilasciare mandati speciali per il compimento di determinate ordinarie operazioni e procure alle liti; e) attribuire anche singolarmente a dipendenti o a terzi la facoltà di rappresentare la Società come azionista o quale delegataria di terzi soci nelle assemblee ordinarie o straordinarie di società italiane ed estere, in conformità alle vigenti leggi.

L'Amministratore Delegato oppure - se quest'ultimo non sia stato nominato - il Direttore Generale, potrà altresì delegare i poteri di cui sopra al Personale destinato alla Direzione Generale o alle persone in distacco presso la stessa.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione istituire strutture organizzative e/o decisionali, quali direzioni territoriali, dislocate su base locale, alle quali l'Amministratore Delegato oppure - se quest'ultimo non sia stato nominato - il direttore generale potrà delegare, anche avvalendosi della direzione generale, poteri e attribuzioni per la gestione delle filiali, determinandone le modalità di esercizio.

21.2.3 ***Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti***

Le azioni ordinarie emesse dalla Società sono nominative.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate - dirette o indirette - ed alle collegate dell'Emittente, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni

azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate dell'Emittente.

Le azioni di risparmio emesse dalla Società non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie alla Società, secondo le modalità deliberate dall'assemblea straordinaria, all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.

Con riferimento all'utile netto risultante dal bilancio, esso è destinato ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto sociale come segue:

- (a) alla riserva una quota non inferiore al 10%; allorché la riserva risulti di ammontare pari al massimo previsto dalle disposizioni di legge, l'utile viene prioritariamente assegnato alle azioni di risparmio nella misura di cui al successivo punto b);
- (b) alle azioni di risparmio è assegnato un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo di cui sopra, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al tre per cento del valore nominale dell'azione;
- (c) fermo restando quanto sopra stabilito in ordine al dividendo complessivo maggiorato spettante alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie è attribuito un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale;
- (d) l'utile che residua e del quale l'assemblea delibera la distribuzione è ripartito fra tutte le azioni in aggiunta alle assegnazioni di cui alle precedenti lettere b) e c);

- (e) sulla destinazione dell'utile non distribuito delibera l'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare altresì la formazione e l'incremento di riserve di carattere straordinario e speciale da prelevarsi dall'utile netto anche in precedenza ai riparti di cui alle precedenti lettere c), d) ed e).

21.2.4 ***Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge***

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge. In particolare, il diritto di recesso spetta soltanto nei casi in cui esso è inderogabilmente previsto dalla legge. Il diritto di recesso è esercitato nei modi e termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Non costituisce causa di recesso il mancato concorso di uno dei soci all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata dell'Emittente ovvero l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

21.2.5 ***Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione***

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto dell'Emittente ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi del Titolo IV dello Statuto, l'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno nei termini di legge, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza. L'assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla legge.

L'assemblea si riunisce nella sede sociale, presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione. E' convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente l'ordine del giorno, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'assemblea è stabilito da chi eserciti il potere di convocazione a termini di legge e di statuto, sulla base, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su richiesta dei soci, delle indicazioni contenute nella richiesta stessa. La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere

esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Diritto di intervento

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, possono partecipare all'assemblea i titolari di azioni ordinarie i quali producano copia della comunicazione inviata alla Società dall'intermediario che tiene i relativi conti, almeno due giorni prima di quello fissato per la prima convocazione dell'assemblea. L'avviso di convocazione può prevedere che il predetto anticipo di due giorni sia riferito anche ad eventuali successive convocazioni. Fatta salva la diversa disciplina prevista dalla vigente normativa in materia di deleghe di voto, coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea possono farsi rappresentare da terzi anche non Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2372 Codice Civile.

Regolamento assembleare

L'assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 29 giugno 2004, ha adottato un regolamento assembleare volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. In particolare, l'articolo 8 del regolamento assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dell'articolo 2 dello stesso regolamento assembleare hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

21.2.6 ***Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società***

Ai sensi dell'articolo 5, comma 15, dello Statuto, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre,

anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del Codice Civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma, del TUB. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, Codice Civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle citate disposizioni, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

21.2.7 ***Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto della Società che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta***

Non sussistono disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

21.2.8 ***Descrizione delle condizioni previste dall'Atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale***

L'articolo 7 dello Statuto prevede che nel caso di aumento del capitale sociale le norme e le condizioni relative all'emissione del nuovo capitale e le date e le modalità dei versamenti, salvo quanto stabilito al riguardo in modo inderogabile dalla legge, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione; le richieste ai sottoscrittori sono fatte mediante avviso da pubblicarsi su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, ferma l'applicazione delle specifiche disposizioni di legge.

Sui ritardati pagamenti decorre, di pieno diritto, l'interesse annuo nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che non superi però il 3% in più del tasso di riferimento determinato anno per anno dalla Banca d'Italia, fermo il disposto della legge a carico del Socio che non esegue il pagamento delle quote dovute e ferma la responsabilità dei cedenti e giranti di azioni non liberate.

22. **CONTRATTI IMPORTANTI**

Si riportano di seguito i termini e condizioni dei principali contratti stipulati dall'Emittente o da società del Gruppo nei due anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, che non rientrano nel normale svolgimento dell'attività e/o che comportano obblighi e/o diritti rilevanti per la Società e per il Gruppo.

22.1 **Contratto di acquisizione da parte di BA delle attività di brokeraggio e *investment banking* di Aton Capital**

In data 20 dicembre 2006 BA (società deputata alla gestione delle attività bancarie del Gruppo site nei Paesi CEE) ha sottoscritto un accordo con il gruppo finanziario Aton Capital, volto ad acquisirne le attività di brokeraggio e *investment banking*, dietro un corrispettivo di US\$ 424 milioni.

Al fine di separare le attività istituzionali dalle attività non rientranti nell'operazione di acquisizione, Aton Capital ha riorganizzato le proprie attività distribuendole in società separate, quali la società di brokeraggio ZAO Aton Broker in Russia e la società Aton International Ltd. basata a Cipro, e le attività oggetto di acquisizione sono state fatte confluire in una *holding* austriaca di nuova creazione, denominata AI Beteiligungs GmbH.

Ai sensi del contratto, Aton Capital ha rilasciato una serie di garanzie a favore di Unicredit Bank Austria, aprendo inoltre un deposito vincolato a garanzia delle eventuali violazioni delle dichiarazioni e garanzie stesse. In particolare, la validità delle dichiarazioni e garanzie è di 18 mesi decorrenti dal perfezionamento dell'operazione, fatta eccezione per le garanzie rilasciate in materia fiscale, valide fino al termine di prescrizione che, comunque, non può essere inferiore a 7 anni dal perfezionamento del contratto stesso.

Il perfezionamento dell'operazione, subordinato alle autorizzazioni dei competenti organi di vigilanza, è avvenuto il 24 luglio 2007.

22.2 **Contratti derivanti dal perfezionamento della fusione tra UniCredit e Capitalia**

In data 1 ottobre 2007 ha acquisito efficacia la fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit.

Per maggiori dettagli sulla predetta fusione e sulle operazioni di riorganizzazione dalla stessa derivanti, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto Informativo.

Di seguito sono riportate le descrizioni di alcuni contratti conclusi in adempimento degli impegni assunti nei confronti dell'AGCM ai sensi del Provvedimento n. 17283 del 18 settembre 2007 di autorizzazione alla fusione per incorporazione di Capitalia in Unicredit.

22.2.1 ***Cessione di una partecipazione in Mediobanca***

In data 17 dicembre 2004, UniCredit ha stipulato con terzi un accordo mediante il quale ha ceduto una quota pari al 9,37% del capitale sociale di Mediobanca. Il controvalore della cessione è stato pari a circa Euro 1.217 milioni (Euro 15,85 per azione). Con la cessione, UniCredit ha pertanto ridotto la propria partecipazione in Mediobanca all'8,66% del capitale sociale.

22.2.2 *Cessione di ramo d'azienda comprendente 183 sportelli*

Nel maggio 2008, UniCredit ha sottoscritto una serie di accordi finalizzati alla cessione di 183 sportelli a Banca Popolare di Milano, Credito Emiliano, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare del Mezzogiorno (gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna), Banca Carige, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare di S. Angelo, BCC San Giuseppe di Petralia Sottana, BCC di Lercara Friddi, BCC Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale, BCC di Sambuca e a BCC "G. Toniolo" di San Cataldo.

La cessione - che avrà efficacia l'1 dicembre 2008 - è stata perfezionata in data 27 novembre 2008 e avviene in ottemperanza agli impegni assunti da UniCredit nei confronti dell'AGCM nell'ambito della Fusione con Capitalia.

Il valore complessivo dell'operazione, soggetta ad un possibile aggiustamento del prezzo in relazione all'effettivo ammontare della raccolta totale degli sportelli alla data di efficacia della cessione, e' pari ad Euro 747 milioni. In particolare, ai sensi di tali accordi, UniCredit si e' impegnata, *inter alia*, a (i) gestire il ramo d'azienda secondo criteri di ordinaria e prudente amministrazione per il periodo intercorrente tra la sottoscrizione di tali accordi ed il perfezionamento dell'operazione, (ii) non assumere i dipendenti degli sportelli per 24 mesi dalla data di sottoscrizione dei contratti e (iii) non porre in essere azioni commerciali organizzate finalizzate al recupero della clientela degli sportelli ceduti per 30 mesi dalla sottoscrizione dei contratti.

22.3 **Accordo quadro di bancassurance fra UniCredit Munich Re ed ERGO**

In data 7 giugno 2007, UniCredit ha sottoscritto con *Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft Aktiengesellschaft* in Monaco ("**Munich Re**") ed Ergo Versicherungsgruppe AG ("**Ergo**") un accordo quadro (l'"**Accordo**") volto a regolare, in una prospettiva di lungo periodo, future *partnership* assicurative e bancarie in determinati paesi concentrati principalmente nell'area dell'Europa Centro Orientale: Austria, Polonia (limitatamente al 50% dei volumi distribuibili), Romania, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Ungheria, Ucraina, Russia, Serbia, Estonia, Lettonia, Lituania e San Marino ("**Paesi Rilevanti**").

La durata prevista per le *partnership* è fino al 31 dicembre 2017 con rinnovo automatico per un ulteriore periodo di 5 anni.

Con la sottoscrizione dell'Accordo, UniCredit e Munich Re hanno assunto l'impegno di far sì che nei Paesi Rilevanti:

1. le banche locali del Gruppo UniCredit e le relative filiali (“**Banche UCI**”) e le compagnie locali del Gruppo Ergo e le relative filiali (“**Compagnie Ergo**”) stipulino specifici accordi per la distribuzione in esclusiva (nei limiti consentiti dalle leggi locali applicabili) di prodotti assicurativi "life" e "non life" di Ergo attraverso le Banche UCI ("**Accordi di Distribuzione**"), oppure
2. ove Ergo non sia presente nei Paesi Rilevanti con una propria struttura, siano costituite *joint venture* assicurative o filiali di *joint venture* assicurative che, a loro volta, operando come Compagnie Ergo, stipulino Accordi di Distribuzione.

La partecipazione posseduta direttamente o indirettamente da UniCredit nelle *joint venture* così costituite è pari al 50% del capitale sociale della *joint venture* in Polonia e San Marino ed al 10% del capitale sociale in tutti gli altri Paesi Rilevanti.

Ciascuna *partnership* assicurativa (sub 1 e sub 2) deve prevedere criteri di remunerazione delle Banche UCI in linea con le migliori condizioni economiche ottenibili dalle stesse in ciascun Paese Rilevante per la fornitura di prodotti o servizi simili.

3. le Banche UCI e le Compagnie Ergo stipulino, nei Paesi Rilevanti in cui sia costituita una *partnership* assicurativa, accordi per la distribuzione dei prodotti bancari del Gruppo UniCredit attraverso i canali distributivi locali di Ergo secondo termini sostanzialmente simili a quelli applicabili alle *partnership* assicurative.

L'impegno di costituire le *partnership* ai sensi dell'Accordo è limitato alle banche appartenenti al Gruppo UniCredit alla data di sottoscrizione dell'Accordo o che ne siano divenute parte successivamente. In deroga a quanto sopra, l'obbligazione di costituire le *partnership* non si applica alle banche che divengano parte del Gruppo UniCredit a seguito di future acquisizioni transfrontaliere.

22.4 **Contratto di acquisizione da parte di UniCredit Bank Austria di una quota di controllo in JSC ATF Bank**

In data 21 giugno 2007, UniCredit Bank Austria ha sottoscritto un accordo con alcuni azionisti privati (i "**Venditori**") per acquisire una quota di maggioranza nella banca kazaka JSC ATF Bank ("**ATF Bank**").

In particolare, ai sensi di tale accordo, UniCredit Bank Austria avrebbe acquistato solo azioni ordinarie di ATF Bank, sul presupposto che prima della conclusione dell'operazione si sarebbe proceduto alla conversione di tutte le azioni privilegiate in azioni ordinarie. Non essendo successivamente intervenuta tale conversione, il contratto è stato successivamente modificato e UniCredit Bank Austria ha acquistato sia azioni ordinarie che azioni privilegiate.

Come previsto dall'accordo ed essendo le azioni di ATF Bank quotate sul mercato kazako, UniCredit Bank Austria ha presentato un'offerta pubblica sul mercato rivolta a tutti gli azionisti di ATF Bank per l'acquisto di una partecipazione pari ad almeno l'85% del capitale totale di ATF Bank. Ad esito di tale offerta, UniCredit Bank Austria ha acquisito il 95,6% delle azioni ordinarie ad un prezzo di US\$ 1.661 milioni e l'85% delle azioni privilegiate ad un prezzo di US\$ 456 milioni. Il prezzo è stato inoltre incrementato dal pagamento pro-quota

di un importo pari al 50% dell'utile netto 2007 di ATF Bank rettificato per eventuali differenze contabili rilevate nel bilancio consolidato certificato relativo all'esercizio 2007, rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

I Venditori hanno inoltre rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie, la cui validità di 18 mesi decorre dal perfezionamento dell'operazione, avvenuta nel novembre 2007, fatta eccezione per le garanzie in materia fiscale, la cui validità è soggetta alla scadenza del relativo termine di prescrizione.

22.5 Contratto di acquisizione da parte Unicredit Bank Austria di una quota di controllo in Ukrsofsbank

Al fine di rafforzare la presenza del Gruppo UniCredit in Ucraina, in data 5 luglio 2007 Unicredit Bank Austria ha sottoscritto un accordo con un gruppo di investitori rappresentato da Interpipe Group (i "**Venditori IG**") per acquisire una partecipazione di maggioranza in Ukrsofsbank ("**USB**") pari al 94,2% del capitale sociale della stessa.

Il prezzo d'acquisto concordato per l'intero capitale sociale di USB era pari a US\$ 2.070 milioni, da incrementarsi di un importo pari a quello risultante dall'aumento di capitale sociale approvato prima della sottoscrizione del contratto (stimato in circa US\$ 130 milioni) ma che sarebbe stato sottoscritto dai Venditori IG di USB dopo la firma del contratto. Il prezzo sarebbe stato soggetto a un aggiustamento sulla base del valore netto delle attività di USB al momento del perfezionamento dell'operazione.

Il contratto prevede il rilascio di una serie di dichiarazioni e garanzie da parte dei Venditori IG, la cui validità varia da 18 mesi a 3 anni decorrenti dalla data di perfezionamento della cessione della partecipazione, fatta eccezione per le garanzie in materia fiscale in essere fino al termine di prescrizione. Le parti hanno, inoltre, concordato l'apertura di un deposito vincolato a garanzia delle eventuali violazioni delle dichiarazioni e garanzie stesse.

In data 23 gennaio 2008 Unicredit Bank Austria ha perfezionato l'acquisizione per un prezzo pari a Euro 1.525 milioni, pari a circa US\$ 2.211 milioni.

22.6 Contratto di cessione da parte di UniCredit di una quota di controllo in Bank BPH

In linea con gli accordi precedentemente intercorsi tra UniCredit e il Ministro del Tesoro della Repubblica Polacca (che prevedevano, tra l'altro, la cessione ad un terzo della partecipazione detenuta da UniCredit in Bank BPH), in data 3 agosto 2007 UniCredit e GE Capital International Financing Corporation per conto di GE Money ("**GE Capital**"), divisione del gruppo General Electric, hanno concluso un accordo avente ad oggetto la cessione del 65,9% del capitale sociale di Bank BPH da parte di UniCredit per un importo di Euro 530,5 milioni. In particolare, la cessione è stata subordinata alla scissione di una parte delle attività di Bank BPH in Bank Pekao, avvenuta il 29 ottobre 2007.

Il contratto prevede, inoltre, il rilascio di una serie di dichiarazioni e garanzie, sia da parte di UniCredit che da parte di GE Capital. In particolare, le garanzie rilasciate da UniCredit sono valide fino alla prima tra le seguenti date: (i) 18 mesi dal perfezionamento della cessione della

partecipazione e (ii) la data di approvazione dei bilanci per l'esercizio successivo a quello di perfezionamento della cessione stessa. Il termine per le garanzie rilasciate da GE Capital è invece di 18 mesi decorrenti dal perfezionamento della cessione. Le garanzie in materia fiscale sono valide per un periodo di sei anni decorrenti dall'efficacia della scissione.

La cessione della partecipazione in Bank BPH è stata perfezionata in data 17 giugno 2008.

22.7 Accordo transattivo con Parmalat

In data 1 agosto 2008, il Gruppo UniCredit ha stipulato un accordo transattivo con Parmalat S.p.A. (Assuntore del Concordato Parmalat) e con il Commissario Straordinario delle società in Amministrazione Straordinaria del gruppo Parmalat, del gruppo Parmatour, di Parma Associazione Calcio e di altre società dell'ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria, al fine di regolare tutti i rapporti reciproci e le rispettive pretese, relativi al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat e inerenti al dissesto di questo.

Ai sensi e per l'effetto di tale accordo, a fronte del versamento da parte del Gruppo UniCredit di un importo complessivo pari a Euro 271,7 milioni e alla rinuncia da parte dello stesso ai giudizi di opposizione e ai propri crediti ammessi ma non ancora soddisfatti, il Commissario Straordinario si è impegnato a rinunciare a qualsiasi ulteriore azione o pretesa revocatoria e risarcitoria nei confronti del Gruppo UniCredit nonché a rinunciare o revocare le costituzioni di parte civile, definendo così tutte le azioni revocatorie e risarcitorie attuali o potenziali.

Per ulteriori dettagli, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8, del Prospetto Informativo.

22.8 Contratto tra UniCredit e il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca

In data 2 settembre 2008 UniCredit e il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca hanno stipulato un accordo in base al quale è stata conferita al Ministero del Tesoro un'opzione di vendita, da esercitarsi a partire dalla data dell'accordo fino al 30 giugno 2009, e ad UniCredit un'opzione di acquisto, da esercitarsi dal 23 dicembre 2008 e fino al 23 dicembre 2009, avente ad oggetto la partecipazione del 3,95% nel capitale sociale di Bank Pekao detenuta dal Ministero del Tesoro polacco.

Il prezzo di esercizio di entrambe le opzioni era stato fissato nella media aritmetica delle quotazioni giornaliere, ponderate per i volumi scambiati, di Bank Pekao, alla Borsa di Varsavia negli ultimi sei mesi precedenti l'esercizio dell'opzione, incrementato di un premio del 3%.

In data 11 dicembre 2008, il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca e UniCredit hanno firmato una modifica dell'accordo del 2 settembre 2008 in base alla quale le parti hanno deciso di rinunciare alle loro rispettive opzioni *put* e *call* relative alla partecipazione del 3,95% detenuta dal Ministero del Tesoro in Bank Pekao.

In relazione alla rinuncia dell'opzione *put* da parte del Ministero del Tesoro, UniCredit si è impegnata a versare a quest'ultimo un corrispettivo di PLN 300 milioni (pari a circa Euro 78 milioni) e ad attribuire al Ministero polacco una *put spread option* che sarà regolata in contanti con riferimento alla partecipazione oggetto dell'opzione.

Si precisa, infine, che per effetto della sottoscrizione dell'accordo del 2 settembre 2008, come da ultimo modificato, il contratto di privatizzazione di Bank Pekao del 23 giugno 1999, il contratto di privatizzazione di BPH del 22 ottobre 1998, nonché l'accordo relativo a Bank Pekao e Bank BPH fra il Ministero del Tesoro polacco e UniCredit del 19 aprile 2006 si intendono integralmente adempiuti.

22.9 Cartolarizzazione Cordusio RMBS5

In data 13 novembre 2008 è stata realizzata la cartolarizzazione Cordusio RMBS5 per un ammontare complessivo di Euro 23.798 milioni. Tale operazione, che si inquadra tra le iniziative del Gruppo UniCredit volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità, presenta le seguenti caratteristiche:

- programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail* e *private banking*;
- portafoglio cartolarizzato, costituito da circa 222.000 mutui residenziali, originato da Unicredit Banca per la Casa a cui, a sua volta, è stato precedentemente ceduto in data 1 novembre 2008 da UniCredit Banca di Roma, Bipop Carire, UniCredit Banca;
- *servicer* dell'operazione: UniCredit Banca S.p.A.
- *tranche* emesse:
 - Classe A (*Senior tranche*) Euro 22.250 milioni *rating* A1 (Moody's)
 - Classe B (*Junior tranche*) Euro 1.539 milioni Priva di *rating*

22.10 Accordo tra CNP Assurances S.A. e UniCredit a tutela dei clienti di CNP UniCredit Vita S.p.A. sottoscrittori di polizze con sottostanti obbligazioni Lehman Brothers

In data 28 novembre 2008 CMP UniCredit Vita S.p.A. (società partecipata dall'Emittente con una quota pari a circa il 38,8% e la cui restante quota di capitale è detenuta da CNP Assurances S.A.) ha deliberato un piano di intervento a protezione dei propri assicurati sottoscrittori di polizze *index linked* collegate ad obbligazioni emesse da società del gruppo Lehman Brothers e collocate anche tramite banche appartenenti al Gruppo UniCredit. A tal riguardo, l'impatto complessivo previsto sull'utile netto consolidato 2008 per il Gruppo UniCredit sarà di Euro 106 milioni, in linea con le attese del *management*.

22.11 Cessione di azioni proprie

In data 11 dicembre 2008 l'Emittente, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2008, ha concluso la cessione di n. 170.357.899 azioni proprie corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario per un controvalore totale di Euro

288 milioni. La cessione è stata effettuata sia mediante operazioni sul mercato MTA, sia attraverso il mercato dei blocchi. La cessione genera un effetto positivo sul *Core Tier 1 Ratio* di Gruppo di circa 5 punti base. Contestualmente, UniCredit ha stipulato una opzione *call* con scadenza al 12 dicembre 2011 su un quantitativo di titoli equivalente a quello ceduto. Tale contratto derivato consente ad UniCredit di mantenere esposizione all'andamento del proprio titolo beneficiando del potenziale rialzo fino al prezzo di Euro 3,083. Il contratto sarà regolato per cassa ed UniCredit non potrà rientrare in alcun caso in possesso dei titoli ceduti.

22.12 Cartolarizzazione Rosenkavalier 2008 GmbH

In data 12 dicembre 2008, il Gruppo ha perfezionato, per il tramite di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, la cartolarizzazione Rosenkavalier 2008 GmbH per un ammontare complessivo di Euro 11.945 milioni. Tale cartolarizzazione, che si inquadra tra le iniziative del Gruppo UniCredit volte alla creazione di titoli da offrire in garanzia alle banche centrali per il reperimento di liquidità, presenta le seguenti caratteristiche:

- portafoglio cartolarizzato, costituito da mutui residenziali tedeschi ed impieghi a piccole e medie imprese tedesche ed europee, originato da Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG;
- *servicer* dell'operazione: Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG
- *tranche* emesse:
 - Classe A (*Senior tranche*) Euro 9.652 milioni *rating* A (Standard & Poor's)
 - Classe B (*Junior tranche*) Euro 2.293 milioni Priva di *rating*

23. **INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

23.1 **Relazioni e pareri di esperti**

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati, e la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali e delle relazioni trimestrali, esprimendo, per ciascun esercizio e periodo di riferimento, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

La relazione della Società di Revisione alla relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 è inserita in Appendice al presente Prospetto Informativo.

23.2 **Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza di UniCredit, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di UniCredit in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, 2, nonché presso la sede di Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari n. 6 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2008;
- relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2007;
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2007; e
- relazione trimestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008.

25. **INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le principali società in cui l'Emittente detiene, alla Data del Prospetto Informativo, una quota del capitale tale da avere un'incidenza rilevante sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stessa.

Per le società controllate direttamente ed indirettamente dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' COLLEGATE

Denominazione	Sede legale	Attività	Partecipante	% di possesso del capitale		% dei diritti di voto		Capitale sociale	
				Dir.	Ind.	Dir.	Ind.	DIV	CAPITALE SOCIALE
	Stato								
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM AVIVA SPA	CROAZIA	GESTIONE FONDO PENSIONE	ZAGREBACKA BANKA DD		49,00		49,00	HRK	90.000.000,00
	ITALIA	ASSICURAZIONE RAMO VITA	UNICREDIT SPA	49,00		49,00		EUR	429.713.613,12
BANK FUR TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	CABO BETEILIGUNGSGESELLSC HAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		37,53		41,70	EUR	50.000.000,00
					9,85		4,93		
BAUSPARKASSE WUSTENROT AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		24,10		24,10	EUR	112.359.581,33
BAYBG BAYERISCHE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG		22,52		22,52	EUR	33.617.050,00
					28,01		29,93		
BKS BANK AG	AUSTRIA	BANCA	CABO BETEILIGUNGSGESELLSC HAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		8,02		7,36	EUR	50.001.120,00
BLUE CAPITAL EQUITY I GMBH & CO.KG	GERMANIA	FONDO CHIUSO	BLUE CAPITAL EQUITY GMBH		20,68		20,68	EUR	67.705.000,00
BUDAPESTI ERTEKTOZSDE RT.	UNGHERIA	BORSA VALORI	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.		25,20		25,20	HUF	541.348.100,00
CAPITALIA ASSICURAZIONI S.P.A.	ITALIA	ASSICURAZIONE RAMO DANNI	UNICREDIT SPA	49,00		49,00		EUR	5.200.000,00
CENTRALE DEI BILANCI SRL SOC STUDI FINANZIARI	ITALIA	GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI ECONOMICO-FINANZIARI	UNICREDIT SPA	22,75		22,75		EUR	30.000.000,00
CMP FONDS I GMBH	GERMANIA	PRIVATE EQUITY	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG		32,73		24,99	EUR	2.500.000,00
					21,88		21,88		
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	ITALIA	ASSICURAZIONE RAMO VITA	FINECO VERWALTUNG AG UNICREDIT SPA	16,92		16,92		EUR	92.698.528,00
COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	ITALIA	STOCCAGGIO, DISTRIBUZIONE, IMPORT/EXPORT DI CARBURANTI	UNICREDIT CORPORATE BANKING S.P.A.		49,00		49,00	EUR	31.673.531,82
COMTRADE GROUP B.V.	OLANDA	PRIVATE EQUITY	HVB CAPITAL PARTNERS AG		21,05		21,05	EUR	101.187.648,00
CREDANTI HOLDINGS LIMITED	CIPRO	IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK		30,00		30,00	EUR	600.000,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Partecipante	% di possesso del capitale	% dei diritti di voto	Capitale sociale	
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	ITALIA	ASSICURAZIONE RAMO DANNI	AUSTRIA AG UNICREDIT SPA	50,00	50,00	EUR	10.000.000,00
CREDITRAS VITA SPA	ITALIA	ASSICURAZIONE RAMO VITA	UNICREDIT SPA	50,00	50,00	EUR	102.000.000,00
CS CARGO HOLDING	OLANDA	PRIVATE EQUITY	HVB CAPITAL PARTNERS AG	30,00	30,00	EUR	166.667.000,00
DEUTSCHE SCHIFFSBANK AG	GERMANIA	BANCA	BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	20,00	20,00	EUR	58.110.000,00
FIRST SHIP LEASE LTD.	BERMUDA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	20,00	20,00	USD	300.000,00
HANSEATISCHE VERLAGS-BETEILIGUNGS AKTIENGESELLSCHAFT	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	31,25	31,25	EUR	10.000.000,00
LAURO VENTIDUE SPA	ITALIA	PRIVATE EQUITY	HVB CAPITAL PARTNERS AG	24,26	24,26	EUR	164.850.000,00
MALGARA FINANZIARIA SRL	ITALIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	49,00	49,00	EUR	18.333.000,00
MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A. S.	TURCHIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	HVB CAPITAL PARTNERS AG	20,00	20,00	EUR	210.000.000,00
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	8,66	8,66	EUR	409.815.332,50
OBERBANK AG	AUSTRIA	BANCA	CABO BETEILIGUNGSGESELLSC HAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,15 4,19	32,78 1,47	EUR	81.270.000,00
OESTERREICHISCHE CLEARINGBANK AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,86	21,86	EUR	160.000.000,00
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA	CABET-HOLDING- AKTIENGESELLSCHAFT SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	24,75 8,26 16,14	EUR	130.000.024,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Partecipante	% di possesso del capitale		% dei diritti di voto		Capitale sociale
PAYLIFE BANK GMBH	AUSTRIA	BANCA	EUROVENTURES- AUSTRIA-CA- MANAGEMENT GESMBH	5,78		5,78		EUR 13.234.665,00
			SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	4,50		4,50		
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	13,59		13,59		
RAMIUS FUND OF FUNDS GROUP LLC	U.S.A.	FONDO D'INVESTIMENTO	HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC	50,00		50,00		USD 96.380.447,00
SIA - SSB SPA	ITALIA	INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY	UNICREDIT SPA	24,07		24,07		EUR 22.091.286,62
STADION CENTER EINKAUFS=ERRICHTUNGS GMBH	AUSTRIA	IMMOBILIARE	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	50,00		50,00		EUR 100.000,00
THE ST. MARGARETS LIMITED PARTNERSHIP	CAYMAN ISLANDS	LEASING	HVB ASSET LEASING LIMITED	20,93		20,93		USD 130.544.738,00
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	AUSTRIA	IMMOBILIARE	BA WIEN MITTE HOLDING GMBH	50,00		50,00		EUR 35.000,00

ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DI MINORANZA

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
				DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
AB ACQUISITION HOLDINGS LIMITED	SPAGNA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	HVB CAPITAL PARTNERS AG		2,51		0	GBP	3.983.000.000,00
ATLANTIA SPA	ITALIA	GESTIONE AUTOSTRADE	CORPORATE PARTECIPAZIONI SRL		3,34		3,34	EUR	571.711.557,00
BANCA D'ITALIA	ITALIA	BANCA CENTRALE	UNICREDIT SPA	22,11		22,11		EUR	156.000,00
BANCO DE SABADELL S.A.	SPAGNA	BANCA	UNICREDIT SPA	4		4		EUR	153.001.710,00
BANK OF VALLETTA PLC	MALTA	BANCA	UNICREDIT SPA	14,55		14,55		EUR	100.000.000,00
CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		11,17		11,17	EUR	634.370.022,00
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO EDP	ITALIA	BANCA	UNICREDIT SPA	10,81		10,81		EUR	9.554.452,00
LONDON STOCK EXCHANGE GROUP PLC	REGNO UNITO	GESTIONE BORSA VALORI	UNICREDIT SPA	5,95		5,95		GBP	19.325.834,00
WUSTENROT & WURTTENBERGISCHE AG	GERMANIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG		7,54		7,54	EUR	451.051.329,32

ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
				DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	TURCHIA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50		50	TRY	3.011.274.868,44
YAPI KREDI BANK NEDERLAND NV	OLANDA	BANCA	YAPI KREDI HOLDING BV YAPI VE KREDI BANKASI AS		32,76 67,24		32,76 67,24	EUR	48.589.116,46
YAPI KREDI EMEKLILIK AS	TURCHIA	ASSICURAZIONE MISTA	YAPI KREDI FAKTORING AS YAPI KREDI SIGORTA AS YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS		0,036 99,93 0,036 0,001		0,036 99,93 0,036 0,001	TRY	58.000.000,00
YAPI KREDI FAKTORING AS	TURCHIA	FACTORING	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S. YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS		0 0,012 99,95		0 0,012 99,95	TRY	16.802.326,00
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	TURCHIA	LEASING	YAPI KREDI FAKTORING AS YAPI VE KREDI BANKASI AS		0 98,85		0 98,85	TRY	389.927.710,00
YAPI KREDI HOLDING BV	OLANDA	HOLDING DI PARTECIPAZIONI	YAPI VE KREDI BANKASI AS		100		100	EUR	59.000.000,00
YAPI KREDI MOSCOW	RUSSIA	BANCA	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS		0,157 99,84		0,157 99,84	RUB	478.272.000,00
YAPI KREDI SIGORTA AS	TURCHIA	ASSICURAZIONE MISTA	YAPI KREDI FAKTORING AS YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS		7,948 11,99 74,01		7,948 11,99 74,01	TRY	80.000.000,00
	TURCHIA	FINANZIARIA	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		0,001		0,001	TRY	98.918.083,46

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITA'	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO DEL CAPITALE	% DEI DIRITTI DI VOTO	CAPITALE SOCIALE	
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS			YAPI VE KREDI BANKASI AS	99,98	99,98		
YAPI VE KREDI BANKASI AS	TURCHIA	BANCA	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	81,79	81,79	TRY	3.427.051.284,00

SEZIONE SECONDA

1. **PERSONE RESPONSABILI**

1.1 **Persone responsabili delle informazioni**

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente indicato alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 **Dichiarazione di responsabilità**

La dichiarazione di responsabilità è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.

2. **FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo UniCredit ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto alla data del 30 settembre 2008.

	<i>(milioni di Euro)</i>
Raccolta diretta	639.796
Debiti verso clientela	410.999
Titoli in circolazione	228.797
Interbancario netto	71.120
Debiti verso banche	183.678
Crediti verso banche	-112.558
Fondi propri	56.620
Capitale sociale	6.684
Azioni proprie (-)	-879
Sovraprezzi di emissioni	33.195
Riserve	14.878
Riserve da valutazione	-682
Utile (perdita) del periodo	3.424

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento del Gruppo UniCredit si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Mediobanca si è impegnata a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, anche dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

Si segnala che UniCredit è azionista di Mediobanca con una partecipazione pari al 8,66% del capitale sociale della stessa. L'Emittente, inoltre, è parte dell'accordo di blocco su azioni Mediobanca stipulato il 4 novembre 2008, avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione di quest'ultima.

Si segnala inoltre che gli azionisti rilevanti della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) hanno espresso a Mediobanca il loro impegno a sottoscrivere integralmente i CASHES - in alternativa alla sottoscrizione dei

loro diritti di opzione - per quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

3.4 **Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**

L'Aumento di Capitale è volto a rafforzare il posizionamento del Gruppo UniCredit in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità e incertezza.

L'Offerta in Opzione, accelerando il processo di rafforzamento patrimoniale, è volta a fornire ad UniCredit ulteriori possibilità di perseguire le linee guida del Piano Strategico 2008-2010 del Gruppo, che dovranno essere allineate alle condizioni di mercato nel momento in cui esse si stabilizzeranno. Si sottolinea altresì che l'operazione, pur generando un flusso positivo di cassa al momento della finalizzazione dell'Aumento di Capitale, risponde all'obiettivo primario di incrementare la base di capitale di UniCredit ed influenza marginalmente la posizione di liquidità complessiva del Gruppo, date le elevate dimensioni del bilancio consolidato. I fondi raccolti con l'emissione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale saranno computati nel Patrimonio di Base di UniCredit, tenuto conto anche della collegata emissione dei CASHES e dei collegati contratti di usufrutto e di *swap* che saranno stipulati da UniCredit con Mediobanca o la Banca Depositaria. Subordinatamente ad una valutazione della Banca d'Italia, in corso alla Data del Prospetto Informativo, i fondi rivenienti dalla suddetta operazione saranno computati nel *Core Tier 1 Capital*.

3.5 **Operazione di emissione di CASHES**

Alla Data del Prospetto Informativo, le caratteristiche essenziali dell'operazione di emissione dei CASHES che verrà realizzata con l'intervento, anche in qualità di *advisor* finanziari e *placement agents*, di Merrill Lynch International ("**Merrill Lynch**") e Mediobanca, possono essere così sintetizzate.

Le Azioni relative ai diritti di opzione che eventualmente risultassero non esercitati al termine dell'asta di borsa prevista dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, verranno sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia. Tali azioni ordinarie UniCredit rivenienti dall'Aumento di Capitale eventualmente sottoscritte da Mediobanca ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria terza identificata da Mediobanca (le "**Azioni CASHES**"), saranno poste al servizio di un'emissione di strumenti *equity-linked*, di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit e convertibili nelle Azioni CASHES (i "**CASHES**"). I CASHES saranno emessi da un soggetto terzo ("**Fiduciary Bank**" o "**Emittente dei CASHES**") e daranno diritto al pagamento di interessi su base trimestrale. Il valore nominale dei CASHES sarà determinato in prossimità dell'emissione degli stessi strumenti finanziari. Il corrispettivo dovuto ad UniCredit da parte di Mediobanca per le Azioni CASHES sottoscritte ai sensi della Garanzia sarà messo a disposizione di Mediobanca da parte della Fiduciary Bank, sulla base di uno specifico accordo contrattuale tra le stesse, con cui la Fiduciary Bank retrocederà a Mediobanca quanto raccolto nell'ambito dell'emissione dei CASHES.

E' previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riservi il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*. Come corrispettivo dell'usufrutto, UniCredit si prevede si impegni a corrispondere a Mediobanca o alla Banca Depositaria un canone annuale, caratterizzato da pagamenti trimestrali, pari al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES. Il pagamento del canone si prevede sarà dovuto da UniCredit nel caso di distribuzione di dividendi in denaro a valere sulle azioni UniCredit e presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente, condizioni replicate anche nei CASHES, come di seguito descritto. Nell'ipotesi in cui UniCredit, come annunciato il 5 ottobre 2008, paghi il dividendo relativo all'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2008 in nuove azioni UniCredit, gli interessi dovuti ai portatori dei CASHES si prevede saranno corrisposti in ogni caso. Tale canone sarà utilizzato da Mediobanca o dalla Banca Depositaria per effettuare, tramite la Fiduciary Bank, pagamenti in relazione ai CASHES.

Conversione dei CASHES

I CASHES saranno convertibili in Azioni CASHES sulla base di un rapporto di conversione fissato al momento dell'emissione (e aggiustato nel corso della vita del prestito per tener conto di eventi straordinari - quali, fusioni, aumenti di capitale, etc. - in linea con la prassi in materia di strumenti finanziari convertibili).

Il prezzo di esercizio dell'opzione di conversione incorporata nei CASHES (salvi i sopra menzionati aggiustamenti) è pari al Prezzo di Riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., rilevato il 3 ottobre 2008, di Euro 3,083.

La conversione potrà avvenire, in qualsiasi momento, a richiesta dell'investitore, decorsi 40 giorni dall'emissione. La conversione sarà tuttavia automatica, fra l'altro, nel caso in cui:

- (i) dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di mercato delle azioni ordinarie UniCredit sul Mercato Telematico Azionario in un periodo di 30 giorni consecutivi di borsa superi per almeno 20 giorni un importo pari al 150% del Prezzo di Riferimento (pari a Euro 4,625, salvo aggiustamenti successivi);

- (ii) il requisito patrimoniale complessivo, individuale o consolidato, di UniCredit discenda sotto la soglia del 5% (o della diversa soglia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria ai fini dell'assorbimento delle perdite negli strumenti innovativi di capitale);
- (iii) vi sia un inadempimento da parte di UniCredit agli obblighi di pagamento assunti in base al contratto di usufrutto;
- (iv) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione di UniCredit;
- (v) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione della Banca Depositaria.

Interessi

I pagamenti trimestrali dell'Emittente dei CASHES in favore dei portatori di CASHES corrispondono, sostanzialmente, ai pagamenti dovuti da UniCredit in base al contratto di usufrutto. Di conseguenza, nel caso in cui UniCredit non effettui i pagamenti dovuti in base al contratto di usufrutto, l'Emittente dei CASHES non pagherà la cedola ai portatori dei CASHES.

Tali pagamenti sono pari ad una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450bp applicato al valore nominale dei CASHES più le eventuali eccedenze rispetto al *dividend yield* di UniCredit dell'8%, da calcolarsi sulla base del prezzo delle azioni registrato nel periodo di 30 giorni lavorativi antecedente l'approvazione del bilancio (tali eccedenze corrispondono ai pagamenti da effettuarsi sulla base di un contratto di *swap* tra UniCredit e Mediobanca o la Banca Depositaria). La cedola sarà corrisposta nel caso di distribuzione del dividendo in denaro a valere sulle azioni UniCredit e di presenza di utili risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente. L'ammontare dell'eventuale cedola non corrisposta (in tutto o in parte) in un determinato periodo non è più dovuto nei periodi successivi.

Collocamento dei CASHES

Il collocamento dei CASHES prevede venga affidato a Mediobanca e Merrill Lynch in qualità di *joint placement agents*, sulla base di apposito mandato che prevede che i CASHES siano offerti mediante un collocamento privato e non mediante un'offerta pubblica. Coerentemente con la migliore prassi del settore, la scelta degli investitori a favore dei quali i CASHES saranno emessi sarà effettuata senza obbligo di consultazione con UniCredit.

I CASHES non saranno quotati in nessuna borsa valori durante la loro vita. Il collocamento dei CASHES sarà riservato ai soli investitori istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli Stati Uniti d'America, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato. In assenza di offerta pubblica, non è prevista la predisposizione di un prospetto né di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering circular*) o altro simile documento per la loro emissione.

Tale operatività è conforme alla prassi di mercato, secondo la quale strumenti finanziari di questo tipo sono offerti e detenuti da investitori istituzionali in considerazione, tra l'altro,

della loro particolare complessità (ivi inclusa la difficoltà nella valutazione e percezione del rischio a questi associato da parte degli investitori *retail*), delle tutele e delle procedure imposte dalla Direttiva 39/2004/CE (relativa ai mercati sugli strumenti finanziari, c.d. direttiva MifID) per le attività d'investimento nei confronti della clientela retail, della illiquidità degli strumenti in questione che non ne consente la quotazione presso un mercato regolamentato adeguato per il pubblico indistinto. Il rischio di tale illiquidità è, inoltre, accentuato dall'incertezza in merito alla dimensione dell'emissione che dipenderà dall'andamento delle sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale oggetto della presente Offerta. A riguardo, si precisa che l'operazione di emissione dei CASHES è stata così strutturata anche in ragione di un preciso interesse dell'Emittente ad assicurare il pieno successo dell'Aumento di Capitale attraverso l'impegno di sottoscrizione dell'eventuale inoptato da parte di Mediobanca ai sensi della Garanzia.

Si precisa che gli Investitori CASHES si sono impegnati, nei confronti di Mediobanca, a sottoscrivere gli strumenti CASHES per un ammontare complessivo corrispondente al controvalore dell'Aumento di Capitale; fra questi, hanno espresso il loro impegno in tal senso alcuni azionisti rilevanti di UniCredit (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) – in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione relativi all'Offerta - per una quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle Azioni

L'Offerta ha ad oggetto n. 972.225.376 Azioni, del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, pari a circa il 6,79% del Capitale Sociale Ordinario di UniCredit post Offerta e il 6,78% del Capitale Sociale di UniCredit post Offerta.

Le Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie UniCredit negoziate sull'MTA, sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia alla data di emissione. Conseguentemente le Azioni saranno munite della cedola n. 28 e seguenti e il codice ISIN attribuito alle Azioni sarà IT0000064854.

Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004437536; i diritti di opzione sono rappresentati dalla cedola n. 27 sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni saranno emesse in base alla normativa italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno emesse in forma dematerializzata e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 81 del TUF e 28 del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213 nonché del regolamento di attuazione del TUF adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008. Monte Titoli ha sede in Milano, Via Andrea Mantenga, 6.

Le Azioni che saranno sottoscritte in Germania e in Polonia, saranno anch'esse emesse in forma dematerializzata e immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione e saranno successivamente registrate nei conti che i depositari centrali di Germania e Polonia rispettivamente Clearstream e NDS hanno direttamente o indirettamente aperto presso Monte Titoli. Tali Azioni saranno conseguentemente immesse nei sistemi di gestione accentrata di Clearstream e NDS.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni saranno denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie UniCredit negoziate sull'MTA, sulla Borsa di Francoforte (segmento *General Standard*) e sulla Borsa di Varsavia, alla data di emissione.

Con riferimento al diritto di voto, si segnala che, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 15, dello Statuto di UniCredit *"Nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al cinque per cento del capitale sociale avente diritto di voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate"* (per la definizione di controllo e per il computo della partecipazione azionaria si veda l'articolo 5, paragrafo 15, dello Statuto di UniCredit. Tali informazioni sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.unicreditgroup.eu, in lingua italiana e inglese).

Ai sensi del medesimo articolo 5, paragrafo 15, dello Statuto di UniCredit *"In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea"*.

Con riferimento al diritto al dividendo, si segnala che, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto di UniCredit, *"L'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:*

- (a) *alla riserva una quota non inferiore al 10%; allorché la riserva risulti di ammontare pari al massimo previsto dalle disposizioni di legge, l'utile viene prioritariamente assegnato alle azioni di risparmio nella misura di cui al successivo punto b);*
- (b) *alle azioni di risparmio è assegnato un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo di cui sopra, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al tre per cento del valore nominale dell'azione;*
- (c) *fermo restando quanto sopra stabilito in ordine al dividendo complessivo maggiorato spettante alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie è attribuito un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale;*
- (d) *l'utile che residua e del quale l'Assemblea deliberi la distribuzione è ripartito fra tutte le azioni in aggiunta alle assegnazioni di cui alle precedenti lettere b) e c);*

- (e) *sulla destinazione dell'utile non distribuito delibera l'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione".*

Ai sensi del secondo comma del medesimo articolo 32 dello Statuto di UniCredit *"L'Assemblea, su proposta del Consiglio, può deliberare altresì la formazione e l'incremento di riserve di carattere straordinario e speciale da prelevarsi dall'utile netto anche in precedenza ai riparti di cui alle precedenti lettere c), d) ed e)".*

I dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Società.

4.6 Indicazione dell'autorizzazione e della delibera in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

In data 13 novembre 2008, con provvedimento di accertamento n. 1206942, la Banca d'Italia ha autorizzato la modifica statutaria derivante dall'Aumento di Capitale, ai sensi dell'articolo 56 del TUB.

In data 14 novembre 2008, l'Assemblea Straordinaria di UniCredit, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008, ha deliberato l'Aumento di Capitale, nell'ambito del quale le Azioni saranno emesse.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine del Periodo di Opzione.

A causa delle differenti modalità di registrazione delle Azioni presso Clearstream e NDS, in Germania e Polonia le Azioni potrebbero non essere messe a disposizione degli aventi diritto nei termini sopra indicati (relativamente alla comunicazione di avvenuta assegnazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 del Prospetto Informativo).

4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o obblighi d'acquisto (*sell-out*) e diritto di acquisto (*squeeze-out*) in relazione alle Azioni

Le Azioni saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto (art. 106 TUF), obblighi di acquisto (*sell-out*) (art.108 TUF) e diritto di acquisto (*squeeze-out*) (art.111 TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni della società nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto promosse da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 **Regime fiscale**

4.11.1 **Italia**

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per certe categorie di investitori. Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo. In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, UniCredit non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11.1 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- "Azioni": le azioni ordinarie UniCredit oggetto dell'Offerta;
- "Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- "Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- "Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti

per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

- "Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

Dividendi Soggetti residenti

I dividendi corrisposti a fronte delle Azioni saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura *del soggetto percettore*:

Persone fisiche

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate sono soggetti ad una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tuttavia, sui dividendi corrisposti a fronte di partecipazioni relative ad azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli"), quali le Azioni, in luogo della suddetta ritenuta, trova applicazione un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, prelevata con la medesima aliquota del 12,5% dagli intermediari residenti o non residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli direttamente o per il tramite di sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Gli intermediari non residenti nominano un rappresentante fiscale in Italia, quale una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Qualora tali partecipazioni siano conferite in una massa patrimoniale gestita da un intermediario qualificato e, con riferimento alla stessa, si sia optato per il cd. "regime del risparmio gestito", i dividendi corrisposti a fronte delle stesse non sono assoggettati al regime sopra descritto, ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva prelevata con aliquota del 12,5% (cfr. in seguito il paragrafo relativo alla

tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate).

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni relative all'impresa, ovvero a Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che, all'atto della riscossione, i percipienti dichiarino che dette condizioni oggettive siano soddisfatte.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. In attuazione dell'articolo 1, comma 38 della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008"), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha previsto, con decreto ministeriale del 2 aprile 2008, l'innalzamento della parte imponibile di detti dividendi dal 40% al 49,72% del relativo ammontare, assoggettato ad imposizione progressiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con aliquota compresa tra il 23% e il 43%, maggiorata delle addizionali regionale e comunale, prelevate con aliquota non eccedente complessivamente il 2,2%. Tale percentuale di imponibilità risulterà applicabile ai dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, mentre per i dividendi distribuiti in relazione ad utili generati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 la quota imponibile rimarrà pari al 40% del relativo ammontare. A tal fine, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, si considerano distribuiti prioritariamente gli utili prodotti dalla società fino a tale data.

Società di persone, società di capitali ed enti commerciali

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, e dai soggetti passivi dell'imposta sulle società ("IRES") di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

In particolare, i dividendi percepiti da:

- società di persone (ad esempio, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice), concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente nella misura del 49,72% del relativo ammontare, con riferimento ai dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007;

- soggetti passivi IRES (ad esempio, le società per azioni e le società in accomandita per azioni), concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, soggetto ad aliquota ordinaria, attualmente pari a 27,5%. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione, concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare.

Enti non commerciali

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, vale a dire dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono assoggettati ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile IRES di tali enti nella misura del 5% del loro ammontare.

Soggetti esenti

I dividendi percepiti da soggetti esenti da IRES sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo di imposta nella misura del 27%. Tuttavia, sui dividendi distribuiti su utili derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, quali le Azioni, in luogo della suddetta ritenuta viene applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, *prelevata con la medesima aliquota del 27%*.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in L. 23 novembre 2001, n. 410 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in L. 24 novembre 2003, n. 326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero dell'articolo 14-bis della L. 25 gennaio 1994, n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. Tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono generalmente assoggettati ad una ritenuta alla fonte del 12,5%.

Fondi pensione ed OICVM

I dividendi percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i dividendi percepiti dagli organismi di investimento collettivo in

valori mobiliari italiani ("OICVM"), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato dagli stessi, soggetto ad imposta sostitutiva prelevata con aliquota dell'11% per i fondi pensione e del 12,5% per gli OICVM.

Soggetti non residenti

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le partecipazioni siano effettivamente connesse sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta. Con riguardo alle azioni accentrate presso il sistema Monte Titoli, quali le Azioni, invece della suddetta ritenuta, trova applicazione un'imposta sostitutiva prelevata con la medesima aliquota del 27% (su tale imposta sostitutiva, cfr. il precedente relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti). Nel caso in cui, invece, il soggetto non residente abbia una stabile organizzazione in Italia e la partecipazione con riferimento alla quale sono corrisposti i dividendi sia ad essa effettivamente connessa, il soggetto erogante non deve applicare alcuna ritenuta alla fonte ed i dividendi concorrono alla determinazione del reddito d'impresa della stabile organizzazione soggetto a tassazione in Italia nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da parte di soggetti che applicano i principi contabili internazionali.

La ritenuta alla fonte è ridotta all'1,375% sui dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 a società ed enti (i) residenti fiscalmente in uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero in uno Stato aderente all'accordo sullo spazio economico europeo incluso nella lista da predisporre con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis, D.P.R. n. 917/1986, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito.

Gli azionisti non residenti in Italia ai fini fiscali, diversi dagli azionisti di risparmio, nonché dalle società ed enti indicati nel precedente paragrafo, possono chiedere il rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, è possibile che trovi applicazione una riduzione dell'aliquota in virtù delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Tali convenzioni internazionali riconoscono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta applicata alla fonte in

forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile in base alla convenzione. Tuttavia, con riferimento alle azioni accentrate presso il sistema Monte Titoli, quali le Azioni, gli intermediari presso i quali sono depositati i titoli ovvero il loro rappresentate fiscale, nel caso di intermediari non residenti, applicano direttamente l'aliquota convenzionale qualora acquisiscano in data anteriore al pagamento del dividendo e secondo le modalità da loro indicate agli azionisti:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione; tale certificato è efficace fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Distribuzione di riserve

Disposizioni specifiche disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta. In talune circostanze, tale distribuzione può originare reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e della natura di quelle distribuite. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale nel caso di distribuzione di tali riserve.

Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Soggetti residenti

Persone fisiche

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le Azioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate ovvero di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

(a) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sono assoggettate all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze azionarie, prelevata con l'aliquota del 12,5%, in base ad uno dei seguenti regimi:

- cd. "regime della dichiarazione": costituisce il regime ordinariamente applicabile a meno che il contribuente opti per uno degli altri due in seguito descritti; il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta e versare l'imposta sostitutiva nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute in relazione al medesimo periodo. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto;
- cd. "regime del risparmio amministrato": può trovare applicazione a condizione che le Azioni siano affidate in custodia o in amministrazione ad un intermediario autorizzato e il contribuente comunichi per iscritto di voler optare per tale regime; l'imposta sostitutiva è assolta dall'intermediario autorizzato sulle plusvalenze realizzate in seguito a ciascuna cessione delle Azioni mediante una ritenuta prelevata sugli importi da corrispondersi all'azionista. L'eventuale minusvalenza derivante dalla cessione delle Azioni potrà essere compensata con eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi;
- cd. "regime del risparmio gestito": presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,5% sull'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivi mobiliari soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8, D.Lgs. n.

461/1997 e da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla L. n. 86/1994. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel relativo periodo di imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'importo che trovi capienza in ciascuno di essi.

L'esercizio dell'opzione per il secondo o il terzo regime fa sì che l'investitore non sia tenuto ad indicare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

(b) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF. In attuazione della Legge Finanziaria 2008, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha previsto, con decreto ministeriale del 2 aprile 2008, l'innalzamento della parte imponibile di dette plusvalenze dal 40% al 49,72% del relativo ammontare, con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale del 40% di concorso alla formazione del reddito imponibile anche per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2009 ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Le minusvalenze sono portate in diminuzione dal reddito imponibile per uno stesso ammontare e, se in eccesso rispetto alle plusvalenze realizzate in un determinato periodo di imposta, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Persone fisiche esercenti attività d'impresa e società di persone

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in relazione ad Azioni relative all'impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime

ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di fatto e di diritto indicate nel seguente paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nella misura del 49,72% del relativo ammontare, con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009 (cfr. il paragrafo che precede relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate).

Società di capitali ed enti commerciali

Le plusvalenze derivanti da cessioni a titolo oneroso di Azioni effettuate da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formarne il reddito imponibile complessivo per il loro intero ammontare secondo il regime ordinario, ovvero, qualora le Azioni cedute siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, il soggetto cedente può optare di far concorrere a tassazione l'eventuale plusvalenza conseguita le periodo di imposta di competenza e nei successivi ma non oltre il quarto. Le minusvalenze realizzate sono generalmente deducibili; tuttavia, esse non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo, con riferimento alle Azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti tale realizzo, a meno che il cedente rediga il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Le plusvalenze realizzate in seguito alla cessione a titolo oneroso di azioni di società residenti in Italia quotate in un mercato regolamentato, quali le Azioni, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES nella misura del 95%, e sono pertanto soggette a tassazione ai fini dell'IRES unicamente per il residuo 5%, a condizione che:

- (a) la partecipazione sia stata detenuta ininterrottamente da parte del cedente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione sia stata classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le relative minusvalenze, invece, sono totalmente indeducibili qualora le partecipazioni siano state detenute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione. In relazione alle minusvalenze deducibili, va tuttavia evidenziato che, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 50.000, anche a seguito

di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono stabiliti dal provvedimento del 29 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per taluni tipi di società, quali banche e imprese di assicurazioni, ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP"), generalmente prelevata con aliquota del 3,9%.

Enti non commerciali

Le plusvalenze realizzate da enti non commerciali residenti sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

Fondi pensione ed OICVM

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione residenti fiscalmente in Italia nonché dagli O.I.C.V.M. sono assoggettate allo stesso regime descritto nel paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 14-bis della L. 25 gennaio 1994, n. 86, sono assoggettate allo stesso regime descritto nel paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

Soggetti non residenti

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti da:

- Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate in società le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati, come UniCredit, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia potrebbero dover produrre un'autocertificazione attestante che non sono fiscalmente residenti in Italia;

- Cessioni di Partecipazioni Qualificate, concorrono alla formazione del reddito complessivo del cedente nella misura del 49,72% del relativo ammontare, con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009 (cfr. il paragrafo che precede relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate).

Resta comunque fermo, ove applicabile, il regime di esenzione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società di capitali fiscalmente residenti in Italia.

Tassa sui contratti di borsa

Il D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla L. 28 febbraio 2008, n. 31, ha abrogato la tassa sui contratti di borsa, disciplinata dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'articolo 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435.

Imposta di successione e donazione

Il D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 , convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, ha nuovamente introdotto l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della L. n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, e le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle donazioni con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale

fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);

- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Si precisa che, se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore del bene che supera l'ammontare di Euro 1.500.000 a prescindere dall'esistenza o dal grado del rapporto di parentela o affinità esistente tra il de cuius o il donante e il beneficiario.

4.11.2 **Germania**

Le sezione seguente riporta una breve sintesi di determinati principi fiscali tedeschi sostanziali che sono o possono divenire rilevanti in relazione all'acquisto, possesso o cessione di azioni da parte di azionisti residenti in Germania. La presente sintesi non intende fornire una descrizione dettagliata o completa di tutte le valutazioni di carattere fiscale che possono riguardare gli azionisti fiscalmente residenti in Germania. La sintesi è basata sulla legislazione fiscale tedesca in vigore alla data del presente Prospetto Informativo e sul trattato contro le doppie imposizioni attualmente in vigore fra Italia e Germania. Vengono inoltre descritti alcuni cambiamenti della tassazione a carico degli azionisti introdotti dalla Legge Tedesca di Riforma delle Imposte sulle Società del 2008 (Unternehmenssteuerreformgesetz 2008) che entreranno in vigore nei periodi di imposta a partire dal 2009. Occorre notare che leggi e trattati possono cambiare, e che tali cambiamenti possono anche avere effetto retroattivo.

Le informazioni fiscali illustrate nel presente Prospetto Informativo non sostituiscono la consulenza fiscale personalizzata. Si invitano i potenziali acquirenti di azioni offerte con il presente documento a consultare i propri consulenti fiscali in relazione alle conseguenze fiscali dell'acquisto, possesso e cessione delle azioni. La situazione specifica di ciascun azionista può essere analizzata adeguatamente unicamente tramite la consulenza fiscale personalizzata.

Tassazione degli azionisti residenti in Germania

Gli azionisti residenti in Germania sono tassati in relazione al possesso di azioni (tassazione dei dividendi), alla vendita di azioni o di diritti di sottoscrizione (tassazione sulle plusvalenze patrimoniali) e sulla cessione di azioni a titolo gratuito (imposta su successioni e donazioni). A partire dal periodo di imposta 2009, la tassazione a livello di azionista sarà oggetto di cambiamenti sostanziali in conseguenza dell'introduzione di una imposta ad aliquota fissa (Abgeltungssteuer) oltre che di altri cambiamenti della legislazione tedesca sulle imposte sul reddito. Il presente Prospetto Informativo descrive la tassazione dei dividendi unicamente ai sensi della legislazione fiscale applicabile a partire dal periodo di imposta 2009, mentre la tassazione delle plusvalenze patrimoniali è descritta ai sensi della legislazione fiscale in vigore alla data del presente Prospetto Informativo oltre che della legislazione in vigore a partire dal periodo di imposta 2009.

Tassazione dei dividendi

Azioni possedute come beni personali

Se una persona fisica che possiede azioni quali beni personali è fiscalmente residente in Germania (ovvero persone la cui residenza o abitazione abituale si trova in Germania), qualunque dividendo distribuito dopo il 31 dicembre 2008 è soggetto a una speciale imposta ad aliquota fissa del 25% più il 5,5% di contributo di

solidarietà sulla stessa (in totale 26,375%) (*Abgeltungssteuer*), più le imposte ecclesiastiche, se applicabili.

Quale regola generale, l'imposta ad aliquota fissa sarà applicata tramite una ritenuta a titolo di imposta sui dividendi pagati da un istituto di credito tedesco, da un fornitore di servizi finanziari tedesco, da un intermediario tedesco o da una banca specializzata nella negoziazione di titoli tedesca in veste di agente per i pagamenti. La ritenuta a titolo di imposta del 25% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 26,375%) viene trattenuta per conto dell'azionista e versata alle autorità fiscali tedesche. La base della ritenuta è costituita dai dividendi approvati dall'assemblea della Società. L'obbligazione relativa alle imposte sul reddito sui dividendi dell'azionista è considerata liquidata tramite la ritenuta di imposta e l'azionista non è tenuto a riportare il reddito da dividendi nella propria dichiarazione dei redditi – fatte salve determinate eccezioni in relazione alle imposte ecclesiastiche. Quale regola generale, si suppone che l'agente per i pagamenti accrediti le imposte estere trattenute sui dividendi in compensazione della ritenuta a titolo di imposta tedesca fino all'ammontare dell'aliquota tedesca della ritenuta a titolo di imposta del 25% e applichi la detrazione standard per tutti i redditi da investimento dell'importo di Euro 801,00 (Euro 1.602,00 per le coppie sposate che presentano la dichiarazione congiunta) per anno solare. Si applicano ulteriori dettagli.

I dividendi non pagati da un agente per i pagamenti tedesco e che non sono stati assoggettati alla ritenuta a titoli di imposta tedesca devono essere riportati nella dichiarazione dei redditi. Inoltre, anche se i dividendi sono stati assoggettati alla ritenuta a titolo di imposta l'azionista può comunque richiedere nella propria dichiarazione annuale di farli rientrare nella procedura formale di accertamento delle imposte al fine, ad esempio, di richiedere la detrazione standard per i redditi da investimento (*Sparer-Pauschbetrag*), per utilizzare una perdita portata a nuovo, o per richiedere il credito di imposta esterno non contabilizzato dall'agente per i pagamenti. In queste circostanze i dividendi sono tassati nell'ambito della procedura formale di accertamento ma sono comunque assoggettati alla aliquota fissa (più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa) e non in base all'aliquota marginale di imposta sui redditi dell'azionista. È esclusa la detrazione delle spese effettive correlate al reddito.

L'azionista può inoltre richiedere di sottoporre il reddito da dividendi alla propria aliquota progressiva personale anziché all'aliquota fissa se il conseguente onere fiscale è inferiore (*Günstigerprüfung*). Inoltre, su richiesta dell'azionista, l'aliquota fissa non si applica ai dividendi distribuiti dalla Società se l'azionista (i) possiede una partecipazione superiore al 25% nella Società o (ii) possiede una partecipazione pari almeno all'1% delle Società ed è dipendente della Società. A tale richiesta si applicano ulteriori dettagli. Il 60% di tali dividendi sono soggetti ad imposta (metodo del reddito parziale, *Teileinkünfteverfahren*) in base all'aliquota progressiva applicabile al singolo azionista (aliquota fiscale fino a un massimo del 45%) più il

5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (portando a una aliquota fiscale massima complessiva del 47,5% in caso di aliquota personale massima del 45%) più le imposte ecclesiastiche, se applicabili. Le spese economicamente correlate a tale reddito da dividendi possono essere detratte esclusivamente entro il limite del 60%. Non viene inoltre concessa la detrazione standard per il reddito da investimento.

Azioni possedute come bene aziendale

Se le azioni sono possedute come bene aziendale, la tassazione dipende dalla circostanza che l'azionista sia una società di capitali, un imprenditore individuale o una società di persone commerciale (*Mitunternehmerschaft*).

Le imposte trattenute dall'agente per i pagamenti tedesco e versate alle autorità fiscali tedesche vengono accreditate in compensazione della passività per imposte sui redditi (della società) dell'azionista (e dalla passività per imposte ecclesiastiche, se applicabile) nel quadro della procedura formale di accertamento o rimborsate nella misura in cui vi sia stato un pagamento superiore al dovuto; lo stesso si applica al contributo di solidarietà. Non si applica l'aliquota fiscale speciale fissa.

Azionisti costituiti in forma di società di capitali

Fatte salve determinate eccezioni per le società operanti nel settore della finanza e delle assicurazioni, in generale il 95% dei dividendi ricevuti dalle società di capitali residenti in Germania (ovvero entità la cui sede legale o il luogo di effettiva gestione e controllo si trova in Germania) sono esenti dalle imposte sul reddito delle società e dal contributo di solidarietà. Il 5% dei dividendi ricevuti viene considerato costo societario non deducibile e, pertanto, viene assoggettato alle imposte sul reddito delle società all'aliquota del 15% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 15,825%). Tuttavia tutte le spese effettive direttamente relative ai dividendi sono in via di principio deducibili. Non si applica alcuna soglia minima di partecipazione o di durata minima del possesso. Tuttavia l'intero importo di qualunque dividendo rimanente dopo la detrazione delle spese relative ai dividendi, è soggetto alle imposte di commercio, a meno che la società possieda il 15% o più del capitale sociale della Società all'inizio del pertinente periodo di imposta. In questo caso solo il 5% dei dividendi è soggetto alle imposte di commercio.

Imprenditori individuali

Se le azioni sono possedute come bene aziendale di un imprenditore individuale, il 60% dei dividendi viene assoggettato alle imposte sui redditi. Solo il 60% delle spese aziendali economicamente correlate a tali dividendi sono fiscalmente deducibili. Se le azioni sono possedute quali beni di un'attività commerciale o di un'azienda, inoltre i dividendi sono totalmente soggetti alle imposte di commercio, a meno che il contribuente possieda il 15% o più del capitale sociale della Società all'inizio del pertinente periodo di imposta. In questo caso l'ammontare netto dei dividendi, ovvero dopo la detrazione delle spese aziendali direttamente relative ai dividendi, è

esente dalle imposte di commercio. Le imposte di commercio sono in generale portate a credito delle passività fiscali personali dell'azionista in conformità al metodo standard di credito di imposta.

Società di persone commerciali

Se l'azionista è una società di persone, le imposte sul reddito delle persone fisiche o le imposte sul reddito delle persone giuridiche saranno accertate unicamente a livello di singoli soci. Se il socio è una società di capitali fiscalmente residente in Germania, il 95% dei dividendi sarà generalmente esente da imposte (vedere il precedente paragrafo sulle società di capitali). Se il socio è una persona fisica, il 60% dei dividendi sarà soggetto alle imposte sul reddito delle persone fisiche, compresi il contributo di solidarietà e le imposte ecclesiastiche, se applicabili (vedere il precedente paragrafo sugli imprenditori individuali).

In via di principio, l'importo totale dei dividendi è soggetto alle imposte di commercio al livello della società di persone, indipendentemente dal fatto che i soci siano persone fisiche o giuridiche. Se la società di persone possedeva almeno il 15% del capitale sociale della Società all'inizio del pertinente periodo di imposta, solo il 5% dei dividendi è soggetto alle imposte di commercio nella misura in cui i soci sono società di capitali e l'importo netto dalla parte rimanente, ovvero dopo la detrazione delle spese aziendali direttamente collegate ai dividendi, è interamente esente dalle imposte di commercio. Per i soci persone fisiche le imposte di commercio pagate dalla società vengono portate a credito delle passività fiscali personali per imposte sul reddito di tale socio in conformità al metodo standard del credito d'imposta.

Tassazione delle plusvalenze patrimoniali derivanti dalla cessione delle azioni

Azioni acquistate prima del 1 gennaio 2009 e possedute come bene privato

Le plusvalenze patrimoniali derivanti dalla cessione di azioni possedute come bene privato da una persona fisica che sia residente in Germania sono generalmente soggette alle imposte sui redditi in base all'aliquota fiscale applicabile a tale persona, più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa e le imposte ecclesiastiche, se applicabili, a condizione che (i) la cessione avvenga entro un anno dalla data di acquisto delle azioni ("**Vendita a Breve Termine**"), o (ii) la persona fisica o, nel caso di una cessione a titolo gratuito, qualunque dante causa legale della persona fisica abbia, in qualunque momento nel corso dei cinque anni immediatamente precedenti la cessione, posseduto direttamente o indirettamente una quota nella Società dell'1 % o più ("**Partecipazione Sostanziale**"). Generalmente la base imponibile è il 50% della plusvalenza e solo il 50% delle spese relative alle azioni può essere detratto in caso di cessione prima del 1 gennaio 2009. In caso di cessione delle azioni facenti parte di una Partecipazione Sostanziale dopo il 31 dicembre 2008, il 60% della plusvalenza è soggetta a imposte e il 60% delle spese

economicamente relative a tale cessione può essere portato in detrazione dall'imponibile.

Le plusvalenze patrimoniali derivanti dalle Vendite a Breve Termine non sono tassate se, unitamente a qualunque altra plusvalenza derivante da operazioni private nell'anno solare, ammontano a meno di EUR 600. Le minusvalenze derivanti da Vendite a Breve Termine di azioni possono essere portate a compensazione delle plusvalenze derivanti da operazioni private nel medesimo anno solare o, in assenza di tali plusvalenze, nell'anno precedente o negli anni successivi, a condizione che siano soddisfatte determinate condizioni.

Azioni acquistate dopo il 31 dicembre 2008 e possedute come bene privato

Le plusvalenze patrimoniali derivanti dalla cessione di azioni acquistate per mezzo di un contratto o di uno strumento legale paragonabile stipulato dopo il 31 dicembre 2008 sono soggette a imposte sul reddito più il contributo di solidarietà sulle stesse e le imposte ecclesiastiche, se applicabili, indipendentemente da qualunque periodo di possesso o soglia di partecipazione. Anche il rimborso, riscatto, trasferimento o conferimento di azioni sono considerati essere una cessione.

Come regola generale, l'imposizione sarà effettuata tramite ritenuta a titolo di imposta all'aliquota fissa (25% più il 5,5% di contributo di solidarietà, ovvero in totale 26,375%, più le imposte ecclesiastiche, se applicabili). L'aliquota fissa deve essere trattenuta da qualunque agente per i pagamenti tedesco, ad esempio se le azioni sono depositate presso una banca tedesca, sui proventi della cessione. L'ammontare delle imposte trattenute è generalmente basato sulla differenza fra i proventi della vendita, dopo la detrazione delle spese commerciali direttamente relative alla cessione, e il costo di acquisto. Per ulteriori dettagli vedere la precedente descrizione della ritenuta a titolo di imposta ad aliquota fissa sui dividendi (vedere il precedente paragrafo sulle Azioni possedute come beni personali).

Le minusvalenze derivanti dalla cessione di azioni possono essere portate in compensazione unicamente delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni ma non possono essere portate in compensazione di altre redditi da investimento di capitale, ad esempio dividendi, e non possono essere portate a compensazione di altre fonti di reddito. Le plusvalenze non utilizzate possono essere unicamente portate a nuovo in successivi periodi di imposta ma non possono essere utilizzate per compensare redditi di precedenti periodi di imposta.

Le plusvalenze non sono soggette all'imposta ad aliquota fissa nel caso di una Partecipazione Sostanziale. Il 60% di tali plusvalenze è soggetto a imposte (metodo del reddito parziale, *Teileinkünfteverfahren*) in base all'aliquota personale progressiva del singolo azionista (aliquota fiscale fino a un massimo del 45%) più il 5,5% di contributo di solidarietà (portando a una aliquota fiscale massima complessiva del 47,5% in caso di aliquota personale massima del 45%) più le

imposte ecclesiastiche, se applicabili. Solo il 60% di qualunque spesa economicamente correlata a tali plusvalenze può essere detratto.

Azioni possedute come bene aziendale

Se le azioni sono possedute come bene aziendale, la tassazione dipende dalla circostanza che l'azionista sia una società di capitali, un imprenditore individuale o una società di persone commerciale (*Mitunternehmerschaft*).

Le imposte trattenute dall'agente per i pagamenti tedesco e versate alle autorità fiscali tedesche vengono accreditate in compensazione della passività per imposte sui redditi (della società) dell'azionista (e dalla passività per imposte ecclesiastiche, se applicabile) nel quadro della procedura formale di accertamento o rimborsate nella misura in cui vi sia stato un pagamento superiore al dovuto; tale procedura si applica anche al contributo di solidarietà. Non si applica l'aliquota fiscale speciale fissa.

Azionisti costituiti in forma di società di capitale

Fatte salve determinate eccezioni per le società operanti nel settore della finanza e delle assicurazioni, in generale il 95% delle plusvalenze realizzate dalle società di capitali residenti in Germania (ovvero entità la cui sede legale o il luogo di effettiva gestione e controllo si trova in Germania) è esente dalle imposte sul reddito delle società e dal contributo di solidarietà. Il 5% delle plusvalenze realizzate viene considerato costo societario non deducibile e, pertanto, viene assoggettato alle imposte sul reddito delle società all'aliquota del 15% più il 5,5% di contributo di solidarietà sulla stessa (in totale 15,825%). Tuttavia tutte le spese effettive direttamente relative ai dividendi sono in via di principio deducibili. Non si applica alcuna soglia minima di partecipazione o di durata minima del possesso. L'intero ammontare delle spese aziendali economicamente relative alle plusvalenze è fiscalmente deducibile, mentre le perdite derivanti dalla cessione o altrimenti relative alle azioni non possono essere detratte a fini fiscali.

Imprenditori individuali

Le plusvalenze realizzate sulla cessione delle azioni possedute come bene aziendale da un imprenditore individuale residente in Germania sono soggette alle imposte sul reddito tedesche più il contributo di solidarietà sulle stesse, alle imposte ecclesiastiche, applicabili, e nel caso in cui le azioni siano possedute come beni di una attività commerciale o di una impresa, sono soggette anche alle imposte di commercio.

Le imposte vengono calcolate sul 50% delle plusvalenze se le azioni vengono cedute prima del 1 gennaio 2009 o, nel caso di un periodo di imposta diverso dall'anno solare, se le azioni vengono cedute nel periodo di imposta terminato prima del 1 gennaio 2009. Il 50% delle perdite e/o delle spese aziendali economicamente relative alla cessione delle azioni è in via di principio deducibile. In caso di cessione dopo il 31 dicembre 2008, o nel caso di un periodo di imposta diverso dall'anno solare, in

caso di cessione nel corso di un periodo di imposta terminante dopo il 31 dicembre 2008, il 60% delle plusvalenze viene assoggetto a imposte e il 60% delle perdite e/o delle spese aziendali economicamente relative alla cessione delle azioni è in via di principio deducibile. La tassazione viene effettuata in base all'aliquota fiscale progressiva personale dell'azionista.

Le imposte di commercio sono in generale portate a credito delle passività fiscali personali dell'azionista in conformità al metodo standard di credito di imposta.

Società di persone commerciali

Se l'azionista è una società di persone, le imposte sul reddito delle persone fisiche o le imposte sul reddito delle persone giuridiche saranno accertate unicamente a livello di singoli soci. Se il socio è una società di capitali fiscalmente residente in Germania si applicano le norme relative agli azionisti società di capitali che posseggono direttamente le azioni (vedere il precedente paragrafo sugli Azionisti costituiti in forma di società di capitale). Se il socio è una persona fisica fiscalmente residente in Germania si applicano le norme relative agli azionisti persone fisiche che posseggono direttamente le azioni (vedere il precedente paragrafo sugli Imprenditori individuali).

La plusvalenza è soggetta anche alle imposte di commercio se le azioni sono possedute come beni di un'attività commerciale o di una impresa della società di persone commerciale. A seconda delle scadenze indicate in precedenza, rispettivamente il 50% o il 60%, delle plusvalenze è soggetto alle imposte di commercio nella misura in cui la plusvalenza è attribuibile a un socio persona fisica. Solo il 5% delle plusvalenze è soggetto alle imposte di commercio nella misura in cui la plusvalenza è attribuibile a un socio che sia una società di capitali. Le perdite e le spese commerciali relative alle cessione delle azioni non possono essere detratte fiscalmente nella misura in cui sono attribuibili a un socio che sia una società di capitali. Rispettivamente il 50% o il 60%, di tali perdite e spese sono detraibili nella misura in cui sono attribuibili a un socio persona fisica. Le imposte di commercio pagate dalla società di persona – nella misura in cui sono attribuibili a un socio persona fisica – in generale vengono portate a credito delle passività fiscali personali per imposte sul reddito di tale socio in conformità al metodo standard del credito d'imposta.

Tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione

La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione relativi ad azioni possedute come beni privati seguono le regole della tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di tali azioni. I diritti di sottoscrizione non vengono aggiunti alle azioni per determinare se un azionista possiede una Partecipazione Sostanziale. Per i dettagli della tassazione vedere i precedenti paragrafi sulle Azioni acquistate prima del 1 gennaio 2009 e possedute come bene

privato e Azioni acquistate dopo il 31 dicembre 2008 e possedute come bene privato.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione relativi ad azioni possedute come beni aziendali in generale seguono le regole della tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di tali azioni (vedere il precedente paragrafo sulle Azioni possedute come bene aziendale). Tuttavia se i diritti di sottoscrizione sono posseduti da una società di capitali, la relativa plusvalenza è interamente soggetta alle imposte sulle persone giuridiche, al contributo di solidarietà sulle stesse e alle imposte di commercio alle aliquote applicabili. Le perdite derivanti dalla cessione di diritti di sottoscrizione e le spese aziendali direttamente relative a tale cessione possono essere interamente detratte. Di conseguenza, se i diritti di sottoscrizione vengono ceduti da una società di persone commerciale, le plusvalenze attribuibili a un socio che sia una società di capitali sono interamente imponibili, compresa qualunque imposta di commercio applicabile.

Norme speciali applicabili alle società operanti nei settori della finanzia delle assicurazioni (istituzioni finanziarie, fornitori di servizi finanziari, imprese finanziarie, compagnie di assicurazione sulla vita, compagnie di assicurazione sanitaria e fondi pensione)

Se istituzioni finanziarie o fornitori di servizi finanziari possiedono o vendono azioni che siano attribuibili al rispettivo book di negoziazione (*Handelsbuch*) ai sensi dell'articolo 1a della Legge Bancaria Tedesca, né i dividendi né le plusvalenze sono soggetti al metodo del reddito parziale o all'esenzione del 95% dall'imposta sui redditi delle società di capitali e da qualunque imposta di commercio applicabile. Pertanto il reddito da dividendi e le plusvalenze sono interamente imponibili e le spese aziendali relative agli stessi sono interamente deducibili. La stessa regola si applica a una impresa finanziaria ai sensi della Legge Bancaria Tedesca che abbia detenuto le azioni al fine di realizzare una plusvalenza dalla negoziazione a breve termine. Tale norma si applica anche a istituzioni finanziarie, fornitori di servizi finanziarie e imprese finanziarie che hanno la propria sede in uno stato membro della Comunità Europea o in un altro paese firmatario del Trattato sull'Area Economica Europea.

L'esenzione del 95% dall'imposta sul reddito delle società di capitale e da qualunque imposta di commercio applicabile non si applica ai dividendi pagati dalle azioni possedute quale investimento dalle compagnie di assicurazione sulla vita e di assicurazione sanitaria, e alle plusvalenze derivanti dalla vendita di tali azioni o dalle azioni possedute dai fondi pensione. L'esenzione del 95% dall'imposta sul reddito delle società di capitale e da qualunque imposta di commercio applicabile tuttavia si applica ai dividendi distribuiti alle predette società se tali dividendi hanno diritto all'esenzione ai sensi della Direttiva CE relativa alla tassazione delle società madri – figlie (Direttive CE 90/435/CEE del Consiglio datata 23 luglio 1990, così come modificata).

Imposte di successioni e donazioni

Il trasferimento delle azioni a una diversa persona per donazione o eredità è generalmente soggetto alle imposte tedesche su successioni e donazioni solo se:

- (i) il *de cuius*, donatore, erede, beneficiario o altro avente causa ha la residenza o il proprio luogo di abitazione abituale in Germania o ha la sede della propria gestione o la propria sede legale in Germania al momento del trasferimento, o è un cittadino tedesco che ha trascorso non oltre cinque anni consecutivi all'estero senza mantenere la residenza in Germania, o
- (ii) le azioni sono possedute dal *de cuius* o dal donatore quali beni aziendali in relazione ai quali esiste una sede aziendale permanente in Germania o in relazione alla quale è stato nominato un rappresentante permanente in Germania,
- (iii) il *de cuius* o il donatore, da solo o insieme ad altre parti correlate, possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 10% del capitale sociale della Società al momento dell'eredità o della donazione.

I pochi trattati contro le doppie imposizioni in materia di imposte di successione in vigore in Germania generalmente dispongono che le imposte tedesche di successione o sulle donazioni possono essere accertate unicamente nei casi di cui al precedente punto (i) e, con determinate limitazioni, di cui al precedente punto (ii).

Norme speciali si applicano a determinati cittadini tedeschi che non hanno né la residenza né l'abitazione abituale in Germania e agli ex cittadini tedeschi.

Altre imposte

Non viene addebitata alcuna imposta sui trasferimenti, imposta sul valore aggiunto, imposta di bollo o altra simile imposta sull'acquisto, sulla vendita o su altri trasferimenti delle azioni. In determinate circostanze la Società può, tuttavia, optare per il pagamento delle imposte sul valore aggiunto su transazioni che sarebbero altrimenti esenti da tale imposta. Attualmente non viene applicata in Germania alcuna imposta patrimoniale (*Vermögenssteuer*).

A partire dal periodo di imposta 2009, un azionista che sia soggetto alle imposte ecclesiastiche può decidere per mezzo di una domanda scritta all'agente per i pagamenti di richiedere la trattenuta alla fonte delle imposte ecclesiastiche dovute in relazione ai propri investimenti di capitale. Ulteriori dettagli si applicano a tale richiesta. La passività dell'azionista relativa alle imposte ecclesiastiche relative al proprio reddito da investimento è considerata liquidata tramite la ritenuta a titolo di imposta. Le imposte ecclesiastiche in tal modo trattenute non possono essere detratte quali spese personali speciali nel quadro della procedura formale di accertamento. Quale compensazione, le imposte ecclesiastiche trattenute sul reddito da investimento

vengono ridotte del 25% rispetto a quanto ordinariamente dovuto per tali imposte ecclesiastiche su tale reddito da investimento.

4.11.3 **Polonia**

La seguente sintesi descrive le conseguenze fiscali sostanziali polacche relative all'acquisizione, al possesso e alla negoziazione di azioni e di diritti di sottoscrizione UniCredit alla data del presente documento. La presente sintesi è di natura generale e non intende costituire una analisi dettagliata o completa di tutte le valutazioni di carattere fiscale polacche che possono essere pertinenti per gli azionisti fiscalmente residenti in Polonia.

Le informazioni fiscali illustrate nel presente Prospetto Informativo non rappresentano una consulenza fiscale personalizzata. In particolare tali informazioni non possono costituire l'unica base per la valutazione delle conseguenze fiscali nazionali derivanti da una determinata decisione di investimento. Al fine di ottenere informazioni più dettagliate si raccomanda vivamente agli investitori di consultare i propri esperti fiscali e legali al fine di confermare tutte le conseguenze fiscali applicabili relative all'acquisizione, al possesso e alla negoziazione di azioni e/o diritti di sottoscrizione UniCredit. Le informazioni presentate di seguito sono state predisposte sulla base delle disposizioni della legislazione polacca così come in vigore alla data del presente Prospetto Informativo. Si segnala che tali disposizioni potrebbero essere soggette a cambiamenti che, direttamente o indirettamente, potrebbero modificare quanto qui di seguito illustrato.

Tassazione del Reddito derivante dal Possesso di Azioni

Reddito generato da azioni UniCredit possedute da persone fisiche soggette a responsabilità fiscale illimitata in Polonia

Ai sensi della Legge sulle Imposte Personali sul Reddito ("PIT"), datata 21 luglio 1991 (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2000, N. 14 voce 176 così come modificato), una persona fisica è soggetta a responsabilità fiscale illimitata in Polonia (ovvero risulta imponibile tutto il reddito prodotto ovunque nel mondo) a condizione che tale persona sia domiciliata in Polonia, ovvero il centro dei propri interessi personali e/o lavorativi sia in Polonia (centro degli interessi vitali) e/o il soggiorno di tale persona in Polonia nel periodo di imposta superi i 183 giorni. I dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni UniCredit possedute da tali persone fisiche sono soggetti a tassazione con una aliquota del 19%. L'imposta si applica senza detrazione di alcuna spesa fiscalmente deducibile.

Il predetto reddito non si aggiunge agli altri redditi conseguiti nel corso del periodo di imposta, imponibili ai sensi delle norme della Legge PIT, ovvero in base all'aliquota progressiva stabilita nella Legge PIT (per l'anno 2008 pari al 19, 30 e 40%, dal primo gennaio 2009, 18 e 32% a seconda delle soglie).

Quale norma generale, le imposte sui redditi applicate in base alle predette regole sono incassate dall'agente per i pagamenti, ovvero dall'entità che eroga o mette a disposizione del contribuente i dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente

conseguiti sulle azioni, soggetti all'aliquota fissa del 19%. L'agente per i pagamenti è tenuto a inviare al pertinente ufficio tributario una dichiarazione annuale entro la fine del mese di gennaio dell'anno successivo al periodo di imposta. L'agente per i pagamenti non è tenuto a inviare singoli avvisi ai contribuenti polacchi informandoli dell'ammontare del reddito (proventi). I contribuenti non sono tenuti a comunicare nella propria dichiarazione annuale dei redditi l'imposta ad aliquota fissa trattenuta dall'agente per i pagamenti.

In relazione alle azioni UniCredit, tuttavia, ciascuna erogazione sarà effettuata da un'entità estera che non ha la propria sede legale in Polonia, e, pertanto, la normativa polacca non può imporre ad UniCredit alcun obbligo di trattenere imposte polacche in veste di agente per i pagamenti. Pertanto, a meno che le autorità polacche non esprimano il parere che le imposte sul reddito devono essere trattenute da qualunque (eventuale) residente polacco che agisce in veste di intermediario nell'ambito della distribuzione dei dividendi, UniCredit non sarà obbligata ad effettuare ritenute a titolo di imposta polacca. Se l'imposta non viene trattenuta e versata dall'agente per i pagamenti, l'imposta sul reddito ad aliquota fissa deve essere calcolata e pagata dai contribuenti stessi (entro le scadenze previste).

Il Trattato fra la Repubblica Popolare Polacca e il Governo della Repubblica Italiana contro le doppie imposizioni in relazione alle imposte sui redditi e per la prevenzione dell'evasione fiscale, datato 21 giugno 1985 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1989, n. 62 voce 374, il "**Trattato Contro le Doppie Imposizioni**") dispone che i dividendi pagabili da una società con sede legale in Italia a una persona fisica domiciliata in Polonia, che sia il percettore effettivo dei dividendi, possono essere tassati in Italia, anche se tale imposta non può superare il 10% dell'ammontare lordo dei dividendi (a condizione che il reddito interessato non sia connesso a una "stabile organizzazione" in Italia del percettore).

Al fine di eliminare la doppia tassazione di tale reddito il Trattato Contro le Doppie Imposizioni dispone un meccanismo di credito di imposta. In dettaglio, ove una persona fisica che sia fiscalmente residente in Polonia ricava un reddito, ad esempio incassando i dividendi, che può essere tassato in Italia, tale persona ha diritto di detrarre dalle proprie imposte sul reddito un importo pari alle imposte versate (trattenute) in Italia. Tale detrazione non potrà tuttavia eccedere la parte di imposte, calcolata prima della detrazione, relativa a tale reddito conseguito in Italia.

Reddito di azioni possedute da persone giuridiche polacche

Ai sensi della Legge sulle Imposte sui Redditi delle Persone Giuridiche ("**CIT**"), datata 15 febbraio 1992 (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2000, n. 54 voce 654 così come modificato) le società di capitali sono soggette a responsabilità fiscale illimitata in Polonia (ovvero risulta imponibile tutto il reddito prodotto ovunque nel mondo) a condizione che la sede legale e/o la sede della gestione siano in Polonia. I dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni detenute da persone giuridiche e società, e anche dalle

associazioni prive di personalità giuridica (ad eccezione delle società di persone), aventi la propria sede legale e/ la sede della gestione in Polonia sono soggetti a tassazioni in base ai termini stabiliti dalla Legge CIT. L'aliquota fiscale è del 19%. Nel caso dei dividendi, la base imponibile è l'intero ammontare dei dividendi senza detrazione di alcuna spesa fiscalmente deducibile.

Quale regola generale, ai sensi della Legge CIT, le imposte sui dividendi e gli altri redditi (proventi) effettivamente conseguiti sulle azioni UniCredit sono incassati dall'agente per i pagamenti, ovvero l'entità che effettua il relativo pagamento. L'agente per i pagamenti è tenuto a inviare al pertinente ufficio tributario una dichiarazione annuale entro la fine del mese di gennaio dell'anno successivo al periodo di imposta. L'agente per i pagamenti è inoltre tenuto a inviare al contribuente informazioni relative all'ammontare delle imposte trattenute entro il settimo giorno del mese successivo al mese in cui vengono trattenute le imposte. Tuttavia, in relazione alle azioni UniCredit, come già illustrato per le persone fisiche, non può essere imposta tale obbligazione a una entità straniera, pertanto le imposte devono essere calcolate e pagate dal contribuente persona giuridica (entro le scadenze prescritte).

Il Trattato Contro le Doppie Imposizioni dispone che i dividendi pagabili da una società con sede legale in Italia a favore di una società avente sede legale in Polonia che sia il precettore effettivo dei dividendi possono essere tassati in Italia, anche se tale imposizione non può superare il 10% dell'importo lordo dei dividendi (a condizione che il reddito interessato non sia connesso a una "stabile organizzazione" in Italia del percettore).

Al fine di eliminare la doppia imposizione di tale reddito il Trattato Contro le Doppie Imposizioni dispone un meccanismo di credito di imposta. Ove una società polacca ricava un reddito, ad esempio incassando i dividendi, che può essere tassato in Italia, tale società ha diritto di detrarre dalle proprie imposte sul reddito un importo pari alle imposte versate (trattenute) in Italia. Tale detrazione non potrà tuttavia eccedere la parte di imposte, calcolata prima della detrazione, relativa a tale reddito conseguito in Italia.

Inoltre il reddito (proventi) da dividendi e gli altri redditi da partecipazione ai profitti conseguiti da società di capitali possono essere esenti dalle imposte sul reddito nel caso di azionisti che siano persone giuridiche e possiedano partecipazioni sostanziali così come indicato nella Sezione che segue.

Esenzione dall'imposta sui redditi di dividendi e altri redditi percepiti su azioni possedute da persone giuridiche polacche ed estere

Ai sensi della Legge CIT, si applica una esenzione dalle imposte sul reddito ai dividendi e agli redditi (proventi) effettivamente conseguiti da una società il cui intero reddito è tassato in Polonia o in un altro stato membro della Unione Europea o

della Area Economica Europea (indipendentemente da dove viene generato il reddito) se vengono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- (i) la società che consegue il reddito possiede direttamente non meno del 15% di tutte le azioni (da 1 gennaio 2009 tale soglia sarà abbassata al 10%);
- (ii) la società che consegue il reddito ha posseduto in via continuativa il numero di azioni specificato al precedente punto (i) per due anni. Occorre notare che l'esenzione si applica anche se il periodo biennale prescritto termina dopo la data di conseguimento del reddito. Nel caso in cui la precedente condizione non sia soddisfatta, la società che ha beneficiato dell'esenzione sarà tenuta a pagare l'imposta altrimenti dovuta entro il ventesimo giorno del mese successivo al mese in cui la società ha perso il diritto all'esenzione, compreso qualunque interesse per ritardato pagamento maturato, e
- (iii) il luogo in cui si trova la sede della società che matura il reddito viene documentato a fini fiscali da un certificato di residenza fiscale emesso dalla pertinente autorità tributaria estera.

Ipotizzando il soddisfacimento delle predette condizioni, l'esenzione di applicherà anche se il percettore dei dividendi è una stabile organizzazione estera (ai sensi della Legge CIT) di una società il cui intero reddito (indipendentemente da dove lo stesso viene generato) è tassato in Polonia o in un altro stato membro della Unione Europea o della Area Economica Europea. L'esistenza di una stabile organizzazione estera deve essere comprovata dalla società che beneficia dell'esenzione tramite un certificato emesso dalla pertinente autorità tributaria estera del paese in cui si trova la sede legale e/o la sede della gestione della società o dalla pertinente autorità tributaria estera del paese in cui si trova al stabile organizzazione.

Tassazione del Reddito generato dalla Negoziazione di Azioni

Reddito di persone fisiche polacche che negoziano azioni

Quale regola generale, la Legge PIT dispone l'applicazione dell'aliquota fissa del 19% per i redditi generati dalla cessione a titolo oneroso di valori mobiliari. Tuttavia tale modalità di tassazione non si applica se le azioni UniCredit sono cedute da una persona fisica nell'ambito dell'attività imprenditoriale di tale contribuente (in quest'ultimo caso tali redditi sono tassati insieme agli altri redditi di impresa in base alla modalità di tassazione dei redditi di impresa scelta da tale persona fisica, ovvero o al 19% o in base all'aliquota fiscale progressiva).

In relazione alle persone fisiche, il reddito (proventi) dalla cessione a titolo oneroso di azioni UniCredit è definito come il prezzo di vendita delle azioni UniCredit. Tuttavia occorre notare che se il prezzo specificato quale corrispettivo nel contratto di compravendita delle azioni non è stabilito a condizioni di mercato, ovvero differisce in maniera sostanziale, senza una ragione legittima, dal valore di mercato delle azioni UniCredit, lo stesso può essere sottoposto ad accertamento dalle autorità

fiscali. In relazione alla cessione a titolo oneroso, le spese sostenute per l'acquisto delle azioni UniCredit costituiscono costi detraibili di tale cessione, andando a ridurre la base imponibile.

Ai sensi della Legge PIT, se non è possibile identificare le azioni UniCredit vendute, si ipotizza che siano vendute le azioni UniCredit acquistate per prime (metodo FIFO). Tale principio è applicato separatamente a ciascun conto titoli in cui siano custodite azioni UniCredit.

Alla fine del periodo di imposta il contribuente è obbligato a comunicare, in una dichiarazione dei redditi separata, il reddito conseguito nel corso di tale anno dalla cessione a titolo oneroso di azioni (il reddito sulla vendita delle azioni UniCredit è il reddito maturato, anche se non effettivamente incassato, in relazione alla data limite per la classificazione del reddito), e calcolare le imposte sul reddito dovute. Tale dichiarazione dei redditi deve essere presentata entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno in questione (tale data rappresenta anche la scadenza per il pagamento delle imposte in tal modo calcolate).

In relazione al reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso delle azioni UniCredit, non vi è alcun obbligo per l'agente per i pagamenti di trattenere e versare anticipi di imposta nel corso dell'anno.

Ai sensi della Legge PIT, le perdite subite in un periodo di imposta in rapporto alla cessione a titolo oneroso di azioni possono essere detratte dal reddito della medesima tipologia (tale tipologia di reddito comprende, in particolare, il reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso di azioni e di altri valori mobiliari) nel corso dei successivi cinque anni, a condizione che l'ammontare della detrazione non superi il 50% dell'ammontare della perdita in ciascuno anno di tale periodo quinquennale.

Reddito di persone giuridiche polacche che negoziano azioni

Il reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso di azioni conseguito da persone giuridiche (anche nel corso del processo di costituzione, cioè quando ancora prive di personalità giuridica autonoma), oltre che di altre entità prive di personalità giuridica (ad eccezione delle società di persone di diritto civile, le società di accomandita, le società di persone a responsabilità limitata e le società in accomandita per azioni) aventi la sede legale o la sede della gestione in Polonia, è soggetto a tassazione in base alle norme generali della Legge CIT. Tali redditi sono tassati con una aliquota del 19%, unitamente agli altri redditi conseguiti nel corso di ciascun periodo di imposta.

In relazione alle persone giuridiche, il reddito (proventi) sulla cessione a titolo oneroso di azioni UniCredit è definito come il prezzo di vendita delle azioni UniCredit. Tuttavia occorre notare che se il prezzo specificato quale corrispettivo nel contratto di compravendita delle azioni non è determinato a condizioni di mercato, ovvero differisce in maniera sostanziale, senza una ragione legittima, dal

valore di mercato delle azioni UniCredit, lo stesso può essere sottoposto ad accertamento dalle autorità fiscali. In relazione alla cessione a titolo oneroso, le spese sostenute per l'acquisto delle azioni UniCredit costituiscono costi detraibili di tale cessione, andando a ridurre la base imponibile.

Reddito di persone estere che negoziazioni azioni in Polonia

Le persone straniere (ovvero le entità la cui sede legale e/o sede della gestione non si trova in Polonia e le persone fisiche non domiciliate in Polonia) che possiedono azioni di una società polacca sono soggette ad imposizione sulla cessione a titolo oneroso di tali azioni solo in relazione al reddito (proventi) conseguito in Polonia. Il reddito derivante dalla vendita di azioni UniCredit sulla Borsa Valori di Varsavia ("WSE") è considerato reddito conseguito in Polonia.

Il reddito conseguito dalle persone estere è tassato ai medesimi termini di quello conseguito dalle persone polacche. Tuttavia le società di persone estere saranno soggette a imposta secondo le regole applicabili alle società di capitali se tali società sono considerate entità societarie nella giurisdizione in cui hanno la rispettiva sede legale e/o sede della gestione e il loro intero reddito è tassato in tale giurisdizione, indipendentemente dal luogo dove viene conseguito.

Tuttavia, in aggiunta alla predetta normativa polacca, i principi impositivi relativi agli azionisti esteri saranno basati sui rispettivi trattati contro le doppie imposizioni firmati dalla Polonia e sulle rispettive legislazioni fiscali applicabili. In linea generale, i trattati contro le doppie imposizioni dispongono che il reddito derivante dalla vendita di valori mobiliari può essere tassato solo nel paese in cui il venditore ha la propria sede legale e/o sede della gestione o in cui è domiciliato. Tale norma non si applica alle persone estere che hanno una struttura (stabile organizzazione) in Polonia, ai sensi del pertinente trattato contro le doppie imposizioni, e il reddito derivante dalla cessione a titolo oneroso delle azioni è attribuibile a tale stabile organizzazione. In tal caso il reddito sarà soggetto a imposte in Polonia, ai medesimi termini del reddito delle persone polacche.

Tassazione del Reddito derivante dal possesso e della Negoziazione di Diritti di Sottoscrizione

Concessione dei diritti di sottoscrizione

Il conferimento a un investitore (sia esso una persona fisica o giuridica) dei diritti di sottoscrizione, in proporzione alle azioni UniCredit già possedute da tale investitore, in quanto tale non fa insorgere alcuna obbligazione tributaria in Polonia. Il conferimento di diritti di sottoscrizione deve essere visto come neutrale ai fini fiscali polacchi.

Possesso di diritti di sottoscrizione da parte di investitori persone fisiche e/o giuridiche

Nella misura in cui i diritti di sottoscrizione non sono collegati ad alcun pagamento da parte della società né viene generato alcun reddito in riferimento al possesso di tali diritti di sottoscrizione, non dovrebbe insorgere alcuna obbligazione tributaria in Polonia.

Esercizio dei diritti di sottoscrizione

Quando un investitore esercita integralmente o parzialmente i diritti di sottoscrizione conferitigli da UniCredit, tramite l'acquisto di azioni UniCredit, le conseguenze fiscali del possesso e della cessione di tali azioni sono quelli descritti di seguito. Qualunque spesa sostenuta con riferimento all'esercizio dei diritti di sottoscrizione non sarà considerata detraibile fiscalmente nel momento in cui viene sostenuta.

Negoziazione di diritti di sottoscrizione

(a) Investitori persone fisiche

Le norme relative alla tassazione dei redditi (proventi) conseguiti sulla negoziazione di diritti di sottoscrizione sono analoghe a quelle descritte nella precedente Sezione relativa al "Reddito di persone fisiche polacche che negoziano azioni", in relazione alla negoziazione di azioni UniCredit. Il reddito (proventi) derivante dalla cessione a titolo oneroso dei diritti di sottoscrizione sarà definito dal relativo prezzo di vendita. Tuttavia occorre notare che se il prezzo specificato quale corrispettivo nel contratto di compravendita non è determinato a condizioni di mercato, ovvero differisce in maniera sostanziale, senza una ragione legittima, dal valore di mercato dei diritti di sottoscrizione, può essere sottoposto ad accertamento dalle autorità fiscali. In relazione alla cessione a titolo oneroso, le (eventuali) spese sostenute per l'acquisto dei diritti di sottoscrizione costituiscono costi detraibili di tale cessione, andando a ridurre la base imponibile.

(b) Investitori persone giuridiche

In relazione alle persone giuridiche, le norme per valutare e tassare il reddito (proventi) derivante dalla cessione a titolo oneroso di diritti di sottoscrizione sono analoghe a quelle applicabili alla negoziazione di azioni UniCredit. Pertanto si applicano integralmente i commenti di cui alla precedente Sezione relative al "Reddito di persone giuridiche polacche che negoziano azioni".

(c) Investitori esteri

Analogamente al reddito (proventi) generato dalla negoziazione di azioni UniCredit, il reddito (proventi) generato dalla vendita di diritti di sottoscrizione sulla WSE sarà considerato un reddito conseguito in Polonia. Le norme per la tassazione delle negoziazioni di diritti di negoziazione sono analoghe a quelle applicabili nel caso delle azioni UniCredit, così come descritte nella Sezione relative al "Reddito di persone estere che negoziano azioni in Polonia".

Imposte sulle Operazioni di Diritto Privato (Imposte sui Trasferimenti)

Le imposte sulle operazioni di diritto privato (ovvero le imposte applicate in virtù della Legge, datata 9 settembre 2000 sulle imposte sulle operazioni di diritto privato; testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2007, n. 68 voce 450 così come modificato; di seguito le "**imposte sui trasferimenti**") sono riscosse sui contratti che prevedono la vendita o lo scambio di diritti, a condizione che tali diritti siano esercitati in Polonia o, se esercitati all'estero, il cessionario sia residente fiscalmente in Polonia e l'operazione venga effettuata in Polonia.

Pertanto l'aliquota fiscale sulla vendita di azioni e/o diritti di sottoscrizione UniCredit è dell'1% e la relativa imposta deve essere versata entro 14 giorni dalla data in cui è insorta l'obbligazione tributaria, ovvero la data di perfezionamento dell'operazione. Nel caso di un contratto di acquisto, l'acquirente è tenuto a pagare le imposte dovute sull'operazione di diritto privato. In caso di scambio di azioni e/o diritti di sottoscrizione UniCredit, le parti dell'operazione sono responsabili in solido del pagamento delle imposte sui trasferimenti.

Esenzioni dalle imposte sui trasferimenti si applicano, a mero titolo esemplificativo, alle operazioni relative alla vendita di strumenti finanziari (comprese le azioni e/o i diritti di sottoscrizione UniCredit) di intermediari a o tramite società di investimento (ad esempio società di intermediazione mobiliare o banche che effettuano attività di intermediazione), e alla vendita di tali strumenti nel quadro della negoziazione organizzata così come definita dalla Legge datata 25 luglio 2005 sulla negoziazione di strumenti finanziari (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2005, n. 183, voce 1538, così come modificato).

Imposte di Successione e sulle Donazioni

Le imposte di successione e sulle donazioni (ovvero le imposte riscosse in virtù della Legge, datata 28 luglio 1983, sulle imposte di successione e sulle donazioni (testo unificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2004, n. 142 voce 1514, così come modificato) in Polonia si applicano unicamente alle persone fisiche. In via di principio, l'aliquota delle imposte di successione e sulle donazioni dipende dal grado e dalla tipologia di parentela o relazione o delle diverse relazioni personali fra il de cuius e l'erede o fra il donante e il beneficiario. I diritti di proprietà acquisiti dai parenti più prossimi (coniugi, discendenti, ascendenti, figliastri, figli, patrigno e matrigna) sono esenti da imposte a condizione di comunicare tempestivamente al responsabile dell'ufficio delle imposte l'avviso obbligatorio. La predetta esenzione si applica se, al momento dell'acquisizione, l'acquirente era cittadino polacco, di un altro stato membro della Unione Europea, di uno stato membro della Associazione Europea di Libero Scambio facente parte dell'Accordo per l'Area Economica Europea o era residente in Polonia o in tale altro stato. Tale normativa è applicabile sia alle azioni sia ai diritti di sottoscrizione UniCredit.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 *Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta non è subordinata a condizioni.

5.1.2 *Ammontare totale dell'Offerta*

L'Offerta ha ad oggetto n. 972.225.376 Azioni, del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, con godimento regolare (1 gennaio 2008), rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008, dall'Assemblea Straordinaria del 14 novembre 2008.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, nel rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute, al Prezzo di Offerta di Euro 3,083 per Azione, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo, pari al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura della seduta dell'MTA del 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto antecedente il Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 che ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria l'Aumento di Capitale.

Il controvalore dell'Offerta è pertanto pari a Euro 2.997.370.834,21 di cui Euro 486.112.688 a titolo di capitale e Euro 2.511.258.146,21 a titolo di sovrapprezzo.

5.1.3 *Periodo di validità dell'Offerta, possibili modifiche e modalità di sottoscrizione*

In Italia e Germania i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione dal 5 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e Clearstream.

In Polonia i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Opzione dall'8 gennaio 2009 al 23 gennaio 2009, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di NDS dove sono depositati i diritti di opzione. Se i titolari dei diritti di opzione detengono i propri diritti di opzione in un deposito aperto presso una banca depositaria, il modulo di sottoscrizione dovrà essere inviato all'intermediario che esegue le istruzioni dei clienti della banca depositaria.

I diritti di opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi, e sulla Borsa di Varsavia dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob. Si rende altresì noto che il calendario relativo all'Offerta in Polonia potrebbe essere soggetto ad eventuali modifiche dovute alle differenti procedure di offerta attualmente in essere in Italia e Polonia.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream e NDS, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta da parte di sottoscrittori in Germania o Polonia dovranno essere comunicate a Monte Titoli per il tramite di Clearstream o NDS, entro le ore 16,30 (ora italiana) dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione o entro le ore 18,00 nel caso le comunicazioni fossero fatte per via telematica.

Presso la sede sociale dell'Emittente e la Direzione Generale sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un fac-simile di modulo di sottoscrizione.

Per ulteriori dettagli sulle modalità e tempi per l'esercizio dei diritti di opzione, gli azionisti UniCredit e i possessori di diritti di opzione tedeschi o polacchi sono invitati a contattare la propria banca, intermediario o altro consulente finanziario. In particolare, in Polonia le finalità e la forma dei documenti richiesti per l'esercizio dei diritti di opzione e i principi di agire attraverso un rappresentante devono essere conformi con le procedure degli intermediari autorizzati che accettano il modulo di sottoscrizione.

5.1.4 ***Revoca e sospensione dell'Offerta***

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Roma del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, di tali circostanze verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione.

5.1.5 ***Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso***

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 ***Ammontare minimo e/o massimo delle sottoscrizioni***

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti gli azionisti sia ordinari che di risparmio di UniCredit nel rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 55 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute.

5.1.7 ***Possibilità di ritirare la sottoscrizione***

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge, e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 ***Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni***

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Si segnala che in Polonia gli intermediari autorizzati potrebbero richiedere il pagamento di oneri e commissioni, anche in conseguenza della valuta di sottoscrizione delle Azioni (Euro), diversa da quella attualmente in corso in Polonia (Zloty).

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine del Periodo di Opzione.

A causa delle differenti modalità di registrazione delle Azioni presso Clearstream e NDS, in Germania e Polonia le azioni potrebbero non essere messe a disposizione

degli aventi diritto nei termini sopra indicati (relativamente alla comunicazione di avvenuta assegnazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 del Prospetto Informativo).

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'offerta in borsa sull'MTA saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS, entro il decimo giorno di mercato aperto successivo al termine ultimo per esercitare i diritti di opzione acquistati nel corso dell'offerta sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

A causa delle differenti modalità di registrazione delle Azioni presso Clearstream e NDS, in Germania e Polonia le azioni potrebbero non essere messe a disposizione degli aventi diritto nei termini sopra indicati (relativamente alla comunicazione di avvenuta assegnazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.4 del Prospetto Informativo).

5.1.9 ***Tempi e modalità di pubblicazione dei risultati dell'Offerta***

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati della sollecitazione è l'Emittente.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta sarà effettuata, a cura dell'Emittente, entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Opzione mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile - gli eventuali diritti di opzione non esercitati. Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta sull'MTA dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire sull'MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile, e delle date delle sedute in cui l'offerta sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata mediante apposito comunicato entro 5 giorni dalla conclusione dell'offerta dei diritti di opzione non esercitati, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.1.10 ***Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati***

In Italia e Germania i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 5 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009,

estremi compresi. In Polonia i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra l'8 gennaio 2009 e il 23 gennaio 2009, estremi compresi.

I diritti di opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 5 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi, e sulla Borsa di Varsavia dall'8 gennaio 2009 al 16 gennaio 2009, estremi compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 23 gennaio 2009 compreso saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 *Destinatari e mercati dell'Offerta*

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ordinari e di risparmio della Società.

L'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo (di cui alla nota di Consob del 23 dicembre 2008, protocollo n. 8114224,) è valida in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, in Germania e Polonia. Ai fini della procedura di cui all'articolo 10, comma 3, del Regolamento Emittenti, il Prospetto Informativo è stato tradotto in lingua inglese e la nota di sintesi in lingua tedesca e polacca.

L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano, tedesco e polacco sulla base del Prospetto Informativo. L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti UniCredit senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione, ma non è né sarà estesa, direttamente o indirettamente, agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro dei Paesi Esclusi. L'Offerta non è, non sarà promossa, né comunicata, direttamente o indirettamente, nei Paesi Esclusi con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio nazionale o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida e non sarà accettata. Gli azionisti residenti negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, e negli altri Paesi Esclusi, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione ai sensi della normativa a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione, qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri Paesi.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi del *United States Securities Act of 1933* come successivamente modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli altri Paesi Esclusi.

5.2.2 ***Impegni a sottoscrivere le Azioni***

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit da loro possedute.

Si segnala inoltre che gli azionisti rilevanti della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Carimonte Holding S.p.A., il Gruppo Allianz e Central Bank of Lybia) hanno espresso a Mediobanca il loro impegno a sottoscrivere i CASHES - in alternativa alla sottoscrizione dei loro diritti di opzione - per una quota complessiva massima pari a circa il 60% del controvalore massimo dell'emissione dei CASHES.

Per maggiori dettagli si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo.

5.2.3 ***Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione***

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 ***Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato***

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, Clearstream o NDS.

5.2.5 ***Over allotment e Greenshoe***

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 **Fissazione del Prezzo**

5.3.1 ***Prezzo di Offerta***

Su proposta del Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 5 ottobre 2008, l'Assemblea Straordinaria del 14 novembre 2008 ha deliberato di offrire le Azioni al prezzo di Euro 3,083 cadauna, di cui Euro 2,583 a titolo di sovrapprezzo, corrispondente al prezzo di riferimento delle azioni ordinarie UniCredit alla chiusura dell'MTA alla data di venerdì 3 ottobre 2008, ultimo giorno di mercato aperto prima del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

5.3.2 *Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta*

Il Prezzo di Offerta, pari ad Euro 3,083 per Azione, è stato comunicato al mercato mediante comunicato stampa diffuso al termine del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2008 ed è indicato nel Prospetto Informativo.

5.3.3 *Limitazioni del diritto di opzione*

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

5.3.4 *Eventuale differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, dei principali dirigenti o persone affiliate*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente, nel corso dell'esercizio 2007 e 2008, i membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e i principali dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo sostanzialmente differente dal Prezzo di Offerta.

Le comunicazioni al mercato circa gli acquisti effettuati sono incorporate nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.unicreditgroup.eu, in lingua italiana e inglese.

Relativamente agli strumenti che danno diritto ad acquistare azioni dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 2 del Prospetto Informativo.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento.

5.4.2 *Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese*

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, Clearstream o NDS.

5.4.3 ***Impegni di sottoscrizione e garanzia***

L'operazione di Aumento di Capitale è assistita da Garanzia in forza dell'impegno di Mediobanca a sottoscrivere - in esecuzione del contratto di garanzia relativo all'Offerta che è stato sottoscritto il 23 dicembre 2008 - le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati, dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile.

L'impegno di Garanzia sarà automaticamente ridotto in caso di mancata sottoscrizione dei CASHES per recesso o inadempimento da parte degli Investitori CASHES che si sono impegnati a sottoscriverli nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5) e purché l'iniziativa dell'investitore non sia manifestamente infondata. In tal caso, la Garanzia sarà ridotta di un importo pari a quello dei CASHES non sottoscritti. Si precisa che gli impegni di sottoscrizione assunti dagli Investitori CASHES nell'ambito dell'operazione di emissione dei CASHES descritta alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5, sono garantiti da *collateral*.

Le Azioni eventualmente sottoscritte da Mediobanca ai sensi della Garanzia saranno poste al servizio dell'operazione descritta nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Prospetto Informativo.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni, che rappresentano meno del 10% del Capitale Sociale di UniCredit, al pari delle azioni ordinarie UniCredit attualmente in circolazione, saranno automaticamente ammesse alle negoziazioni sull'MTA.

Ai fini dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia, UniCredit presenterà apposita domanda alle rispettive società di gestione dei mercati, ai sensi dei regolamenti attualmente in vigore.

L'inizio delle negoziazioni delle Azioni sulla Borsa di Francoforte, Segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia avverrà solo a seguito dell'Offerta sull'MTA - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, Codice Civile - degli eventuali diritti di opzione non esercitati.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni dell'Emittente sono negoziate sull'MTA, sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, e sulla Borsa di Varsavia.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Offerta altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie o di risparmio UniCredit, oltre a quelle indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo (per quanto riguarda la sottoscrizione dei CASHES, cfr. Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5).

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. **POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e, pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società ed il Gruppo, si rinvia ai dati e alle informazioni già fornite nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

8. **SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

8.1 **Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta**

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale sono stimati pari a circa Euro 2 miliardi e 912 milioni.

L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 85 milioni.

9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Nel caso di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 6,78%.

Si ricorda, peraltro, che Mediobanca si è impegnata a sottoscrivere, in esecuzione di un contratto di garanzia, le Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'offerta in borsa dei diritti inoptati ex articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, e che tali Azioni verranno poste a servizio dell'operazione di emissione dei CASHES (si veda Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5). In tale contesto, fermo quanto previsto al precedente paragrafo in relazione alla diluizione della partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale, è previsto che, in base ad un contratto di usufrutto, UniCredit si riserva il diritto di usufrutto sulle Azioni CASHES sottoscritte da Mediobanca (ed eventualmente assegnate alla Banca Depositaria) e che: (i) il diritto di voto di tali Azioni CASHES resti sospeso per la durata dell'usufrutto; e (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime Azioni CASHES venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit. In tal modo, la disciplina contrattuale dell'usufrutto tiene conto dell'eventuale applicazione in via analogica della disciplina delle azioni proprie in proprietà, con specifico riferimento al diritto di voto ed ai dividendi. L'usufrutto e, quindi, la conseguente sterilizzazione del voto e del dividendo relativi alle Azioni CASHES durerà fino alla conversione dei CASHES ovvero - in caso di mancata conversione - per un periodo massimo di trent'anni (durata massima dell'usufrutto ai sensi dall'articolo 979, secondo comma, del Codice Civile). A partire dal trentesimo anno, in assenza di rinnovo del contratto di usufrutto (ed in assenza di conversione dei CASHES), UniCredit avrà il diritto di ricevere da Mediobanca (o dalla Banca Depositaria) un ammontare pari ai dividendi netti relativi alle Azioni CASHES, in base ad un contratto di *swap*.

Per quanto riguarda gli azionisti di risparmio, l'attribuzione a questi ultimi del diritto di opzione per sottoscrivere azioni ordinarie determina un effetto diluitivo delle partecipazioni detenute dai soci titolari di azioni ordinarie che, peraltro, considerata la ridotta quantità di azioni di risparmio presenti alla Data del Prospetto Informativo, è di non apprezzabile entità. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.

10. **INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

10.1 **Consulenti**

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 **Indicazione di altre informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

La Sezione Seconda non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

10.3 **Pareri o relazioni degli esperti**

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.


10.4 **Informazioni provenienti da terzi**

Nella Sezione Seconda non sono inseriti informazioni provenienti da terzi.

APPENDICI



Relazione Finanziaria Consolidata
al 30 settembre **2008**



UniCredit S.p.A
Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16
Direzione Generale: Milano, piazza Cordusio
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n° 00348170101
Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredito Italiano
Albo dei Gruppi Bancari cod. 3135.1
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale: euro 6.684.287.462,00 interamente versato

Relazione Finanziaria Consolidata al 30 settembre **2008**

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Dieter Rampl	Presidente
Gianfranco Guty	Vice Presidente Vicario
Franco Bellei Berardino Libonati Fabrizio Palenzona Anthony Wyand	Vice Presidenti
Alessandro Profumo	Amministratore Delegato
Manfred Bischoff Vincenzo Calandra Buonauro Enrico Tommaso Cucchiani Donato Fontanesi Francesco Giacomini Piero Gnudi Friedrich Kadrnoska Max Dietrich Kley Marianna Li Calzi Salvatore Ligresti Luigi Maramotti Antonio Maria Marocco Carlo Pesenti Hans Jürgen Schinzler Nikolaus Von Bomhard Franz Zwickl	Consiglieri
Lorenzo Lampiano	Segretario

Collegio Sindacale

Giorgio Loli	Presidente
Gian Luigi Francardo Siegfried Mayr Aldo Milanese Vincenzo Nicastro	Sindaci Effettivi
Massimo Livatino Giuseppe Verrascina	Sindaci Supplenti

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ranieri de Marchis

Relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008

Introduzione	8
Nota alla relazione finanziaria al 30 settembre 2008	8
Riclassificazione di alcuni strumenti finanziari	10
Relazione intermedia sulla gestione	11
Principali dati del Gruppo	13
Schemi di bilancio riclassificati	14
<i>Stato Patrimoniale</i>	14
<i>Conto Economico</i>	15
Conto economico consolidato - <i>Evoluzione trimestrale</i>	16
Risultati e andamento della gestione	17
<i>Lo scenario esterno</i>	17
<i>Principali risultati e performance del periodo</i>	20
<i>Contributo delle divisioni ai risultati di Gruppo</i>	24
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	54
Evoluzione prevedibile della gestione	55

Bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008	57
Schemi di bilancio consolidato	59
Note illustrative	69
<i>Parte A) Politiche contabili</i>	71
<i>Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i>	115
<i>Parte C) Informazioni sul conto economico consolidato</i>	135
<i>Parte D) Informativa di settore</i>	147
<i>Parte E) Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	153
<i>Parte F) Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	185
<i>Parte H) Operazioni con parti correlate</i>	193
<i>Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	197
Allegati	203

Attestazione del bilancio al 30 settembre 2008 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	213
--	------------

Relazione della Società di revisione	217
---	------------

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

. **linea (-)** quando il fenomeno non esiste;

. **due punti (..)** o **(n.s.)** quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;

. **n.d.** quando il dato non è disponibile.

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Introduzione

Nota alla relazione finanziaria al 30 settembre 2008

La presente relazione finanziaria consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154 ter comma 5 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS 34 relativo all'informativa infrannuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili sia i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, sia la presentazione effettuata al mercato sui risultati del terzo trimestre.

La relazione finanziaria consolidata comprende:

- **la relazione intermedia sulla gestione** nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, il cui raccordo con quello obbligatorio è compreso negli allegati;
- **gli schemi di bilancio al 30 settembre 2008**, esposti a confronto con quelli del 2007; in particolare, come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2007, mentre il conto economico, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi ai primi nove mesi dell'anno precedente;
- **le note illustrative**, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB sugli *special purpose entities* e prodotti strutturati di credito, sul *fair value* e sui derivati con clientela;
- **l'attestazione del bilancio al 30 settembre 2008 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;**
- **la relazione della società di revisione KPMG S.p.A.**, nella forma della revisione contabile limitata.

Le principali variazioni dell'area di consolidamento intervenute dalla chiusura dell'esercizio 2007 sono riconducibili:

- all'ingresso del Gruppo Ukrsofsbank;
- all'ingresso di 31 società minori già controllate ma non consolidate (20 del Gruppo HVB e 11 del Gruppo BA-CA);
- all'uscita di BPH, della banca ceca Hypostavebni Sporitelna AS, oltre che di FIMIT e Communication Valley dell'ex Gruppo Capitalia.

Le ulteriori più significative variazioni di perimetro intervenute tra settembre e dicembre 2007 si riferiscono:

- alla fusione per incorporazione di Capitalia SpA in UniCredit SpA con efficacia 1° ottobre 2007. Il consolidamento iniziale del Gruppo Capitalia è avvenuto a partire da tale data secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 3 – AGGREGAZIONI AZIENDALI;
- all'ingresso del Gruppo JSC ATF Bank, acquisito da BA-CA nel mese di novembre, oltre a quello dei "conduit" promossi da HVB (BUFCO, Black Forest, Arabella e Salome) e del fondo immobiliare Euro Immo Profil, consolidati a partire da dicembre 2007;
- all'uscita di FMS Bank, ceduta da HVB a fine dicembre.

I conti economici riclassificati del 2007 utilizzati a fini comparativi sono quelli ricostruiti nell'ipotesi che l'aggregazione con il Gruppo Capitalia fosse avvenuta all'inizio dell'anno. Per consentire confronti il più possibile omogenei, nel prospetto del conto economico riclassificato vengono anche esposte le variazioni "normalizzate" rispetto al corrispondente periodo del 2007, che tengono conto sia delle altre variazioni di perimetro, oltre al Gruppo Capitalia già incluso nel ricostruito, sia delle variazioni dei cambi ai quali sono convertiti i conti economici delle controllate, sia degli effetti della riforma del TFR e del fondo pensione di Bank Austria sulle spese del personale del 2007.

Si ricorda che a partire dalla trimestrale di marzo 2008 è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato per rappresentare in modo gestionalmente più corretto i risultati del leasing operativo, con la riclassificazione dei relativi ammortamenti tra gli altri proventi netti di gestione dove erano già inclusi i corrispondenti canoni, e per non influenzare le singole voci dello schema con gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisto relativo all'aggregazione con il Gruppo Capitalia, riclassificando tali effetti a voce propria.

Le principali attività classificate in base al principio contabile IFRS 5 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" nella situazione patrimoniale di settembre 2008 sono quelle relative ad IRFIS-Mediocredito della Sicilia SpA ed alle attività e passività relative ai 184 sportelli oggetto di cessione così come disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nell'ambito del Provvedimento di autorizzazione alla fusione per incorporazione in UniCredit SpA di Capitalia SpA.

I risultati per settore di attività vengono infine presentati, come nell'ultimo bilancio pubblicato, in base alla struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del luglio 2007, con il dettaglio per le sette Divisioni di business (Retail, Corporate, Private Banking, Asset Management, Markets & Investment Banking, Poland's Markets, Central Eastern Europe), fino all'utile lordo dell'operatività corrente. Per le Divisioni Poland's Markets e Central Eastern Europe viene anche presentato, nel relativo capitolo, il risultato dopo le imposte.

Nel corso del terzo trimestre, nell'ambito dell'attività di riorganizzazione del Gruppo, è stata modificata la composizione delle Divisioni con lo spostamento delle filiali di New York, Hong Kong e Parigi della Holding dal Corporate Center al Corporate banking, di UniCredit Infrastrutture dal Corporate banking alla MIB, oltre che di alcune attività di MCC dalla MIB al Corporate Banking. I conti economici delle Divisioni Retail, Private banking e Leasing sono state inoltre influenzate dal completamento della riorganizzazione societaria di MCC e di Fineco Bank, con lo svuotamento dei rispettivi Corporate Center e con alcune minori variazioni di perimetro nell'attribuzione delle rispettive attività alle singole Divisioni. I dati delle Divisioni dei periodi precedenti sono stati ricostruiti per tener conto di tali modifiche.

Riclassificazione di alcuni strumenti finanziari

Il 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito con Regolamento 1004 le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39 che consentono, in presenza di determinate condizioni, la riclassificazione di strumenti finanziari, relativamente ai quali si sia verificato un mutamento della strategia manageriale, dai portafogli "Attività finanziarie di negoziazione" oppure "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ad altre categorie.

In ottemperanza a queste regole il Gruppo ha proceduto a riclassificare attività finanziarie per le quali era venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari.

In questo contesto, infatti, anche in considerazione dei buoni valori fondamentali sottostanti, si è ritenuto che la strategia reddituale più opportuna sia quella di mantenere in portafoglio queste attività per il futuro prevedibile.

In particolare sono stati fatti oggetto di riclassificazione i prodotti strutturati di credito, non derivati, e parte delle obbligazioni emesse da imprese e da istituzioni finanziarie. Queste attività sono state riclassificate da "Attività finanziarie di negoziazione" a "Crediti verso Banche" e "Crediti verso Clientela". L'iscrizione nei portafogli di destinazione è avvenuta il 1 luglio 2008 al fair value.

Per effetto della riclassificazione non si sono rilevate, nel corso del terzo trimestre 2008, **minusvalenze da valutazione** per un ammontare pari a 866 milioni.

Non si è, invece, proceduto ad alcuna riclassificazione dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La seguente tabella illustra per le due citate tipologie di strumenti finanziari, l'ammontare oggetto di riclassificazione, il valore di bilancio al 30 settembre 2008 e la minusvalenza che sarebbe stata rilevata qualora non si fosse proceduto alla riclassificazione.

	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO AL 30/09/2008	FAIR VALUE AL 30/09/2008	(milioni di €) MINUSVALENZE NON RILEVATE PER EFFETTO DELLA RICLASSIFICAZIONE (ANTE IMPOSTE)
Prodotti strutturati di credito	11.917	10.872	10.352	-551
Altri titoli di debito	7.502	7.131	6.795	-315
TOTALE	19.419	18.003	17.147	-866

Per effetto della riclassificazione nei "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli strumenti finanziari in oggetto sono ora valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato per tenere conto di riduzioni di valore risultanti dal processo di valutazione del rischio di credito.

L'applicazione di tali criteri contabili ha determinato la rilevazione del terzo trimestre 2008 di maggiori interessi attivi per 70 milioni e rettifiche di valore per 80 milioni. L'impatto complessivo sull'**utile ante imposte** del Gruppo è stato pari a 856 milioni.

Relazione intermedia sulla gestione

Principali dati del Gruppo	13
Schemi di bilancio riclassificati	14
Stato Patrimoniale	14
Conto Economico	15
Conto economico consolidato - Evoluzione trimestrale	16
Risultati e andamento della gestione	17
Lo scenario esterno	17
Principali risultati e performance del periodo	20
Contributo delle divisioni ai risultati di Gruppo	24
<i>Divisione Retail</i>	25
<i>Divisione Corporate</i>	28
<i>Divisione Private Banking</i>	34
<i>Divisione Asset Management</i>	38
<i>Divisione Markets & Investment Banking</i>	41
<i>Area CEE & Poland's Markets</i>	45
<i>Divisione CEE</i>	46
<i>Divisione Poland's Markets</i>	52
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	54
Evoluzione prevedibile della gestione	55

Principali dati del Gruppo

DATI ECONOMICI	PRIMI NOVE MESI		VARIAZIONE
	2008	2007 RICOSTRUITO	
	Margine d'intermediazione	20.789	
Costi operativi	12.518	12.020	+ 4,1%
Risultato di Gestione	8.271	10.369	- 20,2%
Utile lordo dell'operatività corrente	5.493	8.560	- 35,8%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	3.424	5.334	- 35,8%

INDICI DI REDDITIVITA'	PRIMI NOVE MESI		VARIAZIONE
	2008	2007 RICOSTRUITO	
	ROE ¹	10,8%	
Cost/income ratio	60,2%	53,7%	+ 6,5
EVA (milioni di euro) ²	960	2.615	- 1.655

DATI PATRIMONIALI	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE
	30.09.2008	31.12.2007	
	Totale attivo	1.052.838	
Crediti verso Clientela	624.067	575.735	+ 8,4%
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	+ 1,5%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	56.620	57.761	- 2,0%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	DATI AL		VARIAZIONE
	30.09.2008	30.06.2008	
	Core Tier 1 Ratio (BIS2)	5,67%	
Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate (BIS2)	10,44%	10,36%	+ 0,08

DATI DI STRUTTURA	DATI AL		VARIAZIONE
	30.09.2008	31.12.2007	
	Dipendenti ³	177.393	
Dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	166.838	159.949	+ 6.889
Sportelli bancari ⁴	10.280	9.714	+ 566

RATINGS	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK
	A BREVE	A MEDIO LUNGO	
FITCH RATINGS	F1	A+	NEGATIVO
Moody's Investors Service	P-1	Aa3	STABILE
Standard & Poor's	A-1	A+	NEGATIVO

Nota: Il conto economico 2007 ricostruito include il Gruppo Capitalia dall'1/1/2007

- Dati annualizzati. Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo (escluso dividendi da distribuire e riserve di valutazione su attività disponibili per la vendita e su cash-flow hedge), al netto del goodwill iscritto nell'attivo in seguito alle acquisizioni di HVB e Capitalia, effettuate con scambio di azioni e contabilizzate secondo le regole dell'IFRS3.
- EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.
- "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2007 è riconducibile all'ingresso di Ukrasbank (9.881 unità al 30 settembre 2008)
- Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2007 è in parte spiegato dall'ingresso di Ukrasbank (461 sportelli al 30 settembre 2008)

Schemi di bilancio riclassificati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO				
(milioni di €)				
	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE SU 31.12.2007	
	30.09.2008	31.12.2007 (1)	ASSOLUTA	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	5.621	11.073	- 5.452	- 49,2%
Attività finanziarie di negoziazione	171.791	202.343	- 30.552	- 15,1%
Crediti verso banche	112.558	100.012	+ 12.546	+ 12,5%
Crediti verso clientela	624.067	575.735	+ 48.332	+ 8,4%
Investimenti finanziari	67.287	62.244	+ 5.043	+ 8,1%
Coperture	4.722	2.442	+ 2.280	+ 93,4%
Attività materiali	11.955	11.871	+ 84	+ 0,7%
Avviamenti	22.162	19.697	+ 2.465	+ 12,5%
Altre attività immateriali	5.548	5.738	- 190	- 3,3%
Attività fiscali	10.879	11.345	- 466	- 4,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	6.375	- 3.033	- 47,6%
Altre attività	12.906	12.666	+ 240	+ 1,9%
Totale dell'attivo	1.052.838	1.021.541	+ 31.297	+ 3,1%
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	183.678	160.601	+ 23.077	+ 14,4%
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	+ 9.495	+ 1,5%
Passività finanziarie di negoziazione	118.865	113.657	+ 5.208	+ 4,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	1.842	1.967	- 125	- 6,4%
Coperture	5.897	4.944	+ 953	+ 19,3%
Fondi per rischi ed oneri	8.298	8.991	- 693	- 7,7%
Passività fiscali	6.758	7.510	- 752	- 10,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.581	5.027	- 2.446	- 48,7%
Altre passività	24.971	26.042	- 1.071	- 4,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.532	4.740	- 1.208	- 25,5%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	56.620	57.761	- 1.141	- 2,0%
- capitale e riserve	54.155	50.942	+ 3.213	+ 6,3%
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	-959	858	- 1.817	- 211,8%
- utile netto	3.424	5.961	- 2.537	- 42,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.838	1.021.541	+ 31.297	+ 3,1%

(1) In seguito alle istruzioni della Banca d'Italia è stata modificata la rappresentazione delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione. Gli investimenti finanziari ed il patrimonio di pertinenza del Gruppo sono invece variati in seguito alla riclassificazione dell'interessenza in Mediobanca S.p.A. da attività finanziarie disponibili per la vendita a partecipazioni. I crediti verso clientela, i fondi per rischi ed oneri, le attività fiscali e gli avviamenti sono infine variati, rispetto al bilancio consolidato al 31.12.2007, in seguito ad un aggiornamento dell'allocazione del prezzo di acquisto relativo all'operazione di aggregazione con il Gruppo Capitalia.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO						(milioni di €)
	PRIMI NOVE MESI		VARIAZIONE			
	2008	2007	C/ECONOMICO	%	NORMALIZZATA	
	RICOSTRUITO				(1)	
Interessi netti	13.550	11.827	+ 1.723	+ 14,6%	+ 11,8%	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	579	628	- 49	- 7,8%	- 4,7%	
Margine d'interesse	14.129	12.455	+ 1.674	+ 13,4%	+ 11,0%	
Commissioni nette	7.003	8.007	- 1.004	- 12,5%	- 13,6%	
Risultato negoziazione, copertura e fair value	-722	1.601	- 2.323	n.s.	n.s.	
Saldo altri proventi/oneri	379	326	+ 53	+ 16,3%	- 10,3%	
Proventi di intermediazione e diversi	6.660	9.934	- 3.274	- 33,0%	- 35,4%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.789	22.389	- 1.600	- 7,1%	- 9,5%	
Spese per il personale	-7.533	-7.225	- 308	+ 4,3%	- 1,5%	
Altre spese amministrative	-4.443	-4.298	- 145	+ 3,4%	+ 1,1%	
Recuperi di spesa	417	435	- 18	- 4,1%	- 4,2%	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-959	-932	- 27	+ 2,9%	+ 2,8%	
Costi operativi	-12.518	-12.020	- 498	+ 4,1%	- 0,2%	
RISULTATO DI GESTIONE	8.271	10.369	- 2.098	- 20,2%	- 21,0%	
Rettifiche di valore su avviamenti		- 1	+ 1			
Accantonamenti per rischi ed oneri	-179	-242	+ 63	- 26,0%	- 26,0%	
Oneri di integrazione	-109	- 204	+ 95	- 46,6%	- 48,1%	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.526	-1.895	- 631	+ 33,3%	+ 27,2%	
Profitti netti da investimenti	36	533	- 497	- 93,2%	- 87,6%	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	5.493	8.560	- 3.067	- 35,8%	- 35,9%	
Imposte sul reddito del periodo	-1.434	-2.666	+ 1.232	- 46,2%	- 45,7%	
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	4.059	5.894	- 1.835	- 31,1%	- 31,4%	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-			
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.059	5.894	- 1.835	- 31,1%	- 31,4%	
Utile di pertinenza di terzi	-416	-560	+ 144	- 25,7%	- 30,3%	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	3.643	5.334	- 1.691	- 31,7%	- 31,5%	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-219	-	- 219			
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.424	5.334	- 1.910	- 35,8%	- 35,9%	

Nota: Il conto economico 2007 ricostruito include il Gruppo Capitalia dall'1/1/2007

(1) Variazione a cambi e perimetro costanti (si ricorda che i dati sono al netto degli effetti della riforma del TFR e del fondo pensione di Bank Austria sulle spese del personale del 2007).

Conto economico consolidato - Evoluzione trimestrale

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (milioni di €)							
	2008				ESERCIZIO 2007 RICOSTRUITO		
	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	4.688	4.400	4.462	4.372	3.993	3.901	3.933
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	223	280	76	292	156	355	117
Margine d'interesse	4.911	4.680	4.538	4.664	4.149	4.256	4.050
Commissioni nette	2.201	2.342	2.460	2.687	2.532	2.763	2.712
Risultato negoziazione, copertura e fair value	-523	484	-683	-321	32	693	876
Saldo altri proventi/oneri	157	88	134	83	135	103	88
Proventi di intermediazione e diversi	1.835	2.914	1.911	2.449	2.699	3.559	3.676
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.746	7.594	6.449	7.113	6.848	7.815	7.726
Spese per il personale	-2.467	-2.570	-2.496	-2.445	-2.411	-2.273	-2.541
Altre spese amministrative	-1.478	-1.506	-1.459	-1.492	-1.443	-1.469	-1.386
Recuperi di spesa	114	169	134	158	142	151	142
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-326	-316	-317	-357	-323	-306	-303
Costi operativi	-4.157	-4.223	-4.138	-4.136	-4.035	-3.897	-4.088
RISULTATO DI GESTIONE	2.589	3.371	2.311	2.977	2.813	3.918	3.638
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-1	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-51	-77	-51	-511	-83	-101	-58
Oneri di integrazione	-18	-67	-24	-1.104	-102	-86	-16
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.058	-713	-755	-573	-616	-659	-620
Profitti netti da investimenti	-346	180	202	1.161	83	153	297
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.116	2.694	1.683	1.950	2.095	3.224	3.241
Imposte sul reddito del periodo	-393	-609	-432	-498	-717	-954	-995
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	723	2.085	1.251	1.452	1.378	2.270	2.246
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	723	2.085	1.251	1.452	1.378	2.270	2.246
Utile di pertinenza di terzi	-113	-142	-161	-158	-174	-195	-191
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	610	1.943	1.090	1.294	1.204	2.075	2.055
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-59	-77	-83	-62	-	-	-
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	551	1.866	1.007	1.232	1.204	2.075	2.055

Nota: Il conto economico 2007 ricostruito include il Gruppo Capitalia dall'1/1/2007

Risultati e andamento della gestione

Lo scenario esterno

Contesto macroeconomico

Il terzo trimestre del 2008 ha visto l'intensificarsi della crisi finanziaria cominciata nell'agosto 2007 con i problemi relativi ai prestiti subprime negli USA. Durante l'estate, infatti è diventato chiaro che il processo di risanamento dei bilanci delle banche si sarebbe protratto molto più a lungo del previsto. Se da un lato si sono intensificati i timori circa possibili svalutazioni dell'attivo di molte banche, il forte calo dei prezzi di tali attività rendeva ancora più difficile il processo di risanamento.

All'inizio di settembre, il Tesoro americano si è trovato costretto ad immettere capitale in Fannie Mae e Freddie Mac, i due giganti dei mutui. La settimana successiva ha visto il fallimento di Lehman Brothers e la nazionalizzazione de facto di AIG, il più grande gruppo assicurativo americano. Anche sul fronte europeo si è assistito a numerosi interventi governativi allo scopo di nazionalizzare le banche in difficoltà e iniettare capitale, come nei casi di Dexia, Fortis e Hypo Real Estate.

Da questo momento è iniziata una vera e propria crisi di fiducia all'interno del sistema bancario non solo americano ma anche europeo, che si è tradotta in un mercato interbancario e del credito quasi completamente bloccati.

Di fronte all'aggravarsi della crisi su scala mondiale, i governi e le banche centrali hanno cominciato ad intervenire in maniera coordinata per cercare di riportare fiducia nel mercato interbancario, che ha rappresentato lo snodo cruciale dell'attuale crisi. Da un lato le banche centrali sono intervenute con iniezioni di liquidità e con un taglio coordinato di 50 pb il 7 Ottobre; dall'altro, i governi hanno varato dei "piani di salvataggio" di ampio raggio per tutelare il sistema bancario, i risparmiatori, riportare fiducia nei mercati e minimizzare l'impatto della crisi sull'economia reale, permettendo alle banche in seria difficoltà di ricorrere al denaro pubblico.

Se da un lato tali provvedimenti dovrebbero riuscire ad evitare il collasso sistemico dei mercati finanziari come si era temuto inizialmente, la situazione macroeconomica in cui si instaurano sta scivolando verso uno scenario recessivo.

Per quanto riguarda gli USA, dopo essere cresciuti del 2,8% nel secondo trimestre (dato annualizzato) grazie ad esportazioni crescenti e sgravi fiscali che hanno irrobustito i consumi, i dati finora disponibili e le surveys (l'**ISM Manufacturing** è calato dal 49,9 in agosto al 43,5 in settembre) suggeriscono che la crescita americana potrebbe essere entrata in territorio negativo già nel terzo trimestre (-0,3% la crescita sulla base delle prime dilazioni nel terzo trimestre 2008). Inoltre, esaurito l'effetto degli sgravi fiscali, i consumi stanno attraversando una crisi molto marcata: le vendite al dettaglio per il periodo luglio-settembre sono in territorio negativo ed hanno fatto registrare a settembre una flessione dell'1,2%.

Tutto ciò, unito alle sempre più ristrette condizioni di accesso al credito e all'indebolimento del mercato del lavoro (la disoccupazione è cresciuta di 1 punto percentuale da gennaio 2008), avrà un impatto negativo sulle famiglie e sulle aziende. Inoltre, anche il mercato immobiliare non da segni convincenti di stabilizzazione.

Sul fronte europeo, lo scenario economico rimane di profonda stagnazione: dopo la forte crescita (0,7%) registrata nel primo trimestre, l'economia di eurozona ha registrato una contrazione dello 0,2% nel secondo trimestre ed i dati preliminari disponibili per il terzo lasciano intravedere una crescita leggermente negativa. Il settore industriale si trova infatti in una fase di quasi-recessione (il PMI manifatturiero è sceso a settembre a quota 45,0 il livello più basso dal dicembre 2001), le condizioni del mercato immobiliare nei diversi paesi dell'area stanno progressivamente peggiorando, mentre il rallentamento della domanda estera sta inevitabilmente pesando sulle esportazioni. In particolare, le situazioni più critiche riguardano il mercato del lavoro e quello del credito.

Dopo tre anni di calo stabile, il tasso di disoccupazione ha ripreso a salire fino a toccare in agosto il 7,5%, confermato poi a settembre (rispetto al 7,2% del primo trimestre), mentre la crescita dell'occupazione ha registrato una significativa diminuzione. Inevitabilmente, tale dinamica si rifletterà sui consumi interni.

In secondo luogo, le condizioni finanziarie dell'area euro sono diventate più restrittive, mentre il mercato monetario è interessato da una crisi profonda, con le banche sempre meno disposte a prestarsi reciprocamente denaro. Durante il trimestre il tasso Euribor a 3 mesi ha registrato una media del 5,27% contro una media del 4,95% nel secondo trimestre, rappresentando così una ulteriore restrizione monetaria a tutti gli effetti.

Parallelamente, le prospettive dell'inflazione sono significativamente migliorate. A giugno e a luglio l'inflazione ha fatto registrare un picco del 4%, dovuto principalmente alla crescita dei prezzi alimentari e ad un'impennata del prezzo del petrolio che a luglio ha raggiunto i 145 dollari al barile. In questo contesto, la BCE ha deciso a luglio un rialzo di 25 punti base del tasso di riferimento, portandolo al 4,25%, una mossa che è di fatto rientrata in seguito al recente taglio coordinato dei tassi da parte delle maggiori banche centrali, che ha portato il tasso di riferimento al 3,75%. Inoltre, a partire dal picco registrato a luglio, i prezzi del petrolio, e delle materie prime in generale, hanno cominciato a scendere in modo significativo. Il petrolio è passato dai 145 dollari a luglio a poco più di 80 dollari a fine settembre, trascinato dall'incombente scenario recessivo globale.

Questo ha ovviamente consentito un calo sensibile dell'inflazione, che in eurozona è scesa al 3,6% in settembre ed una diminuzione significativa delle aspettative di inflazione, una delle variabili che la BCE monitora con maggiore attenzione.

Per quanto riguarda i paesi della CEE, i segnali di rallentamento economico in parte già presenti nella prima metà dell'anno sono ulteriormente emersi nel corso del terzo trimestre 2008. Da una parte, consumi e investimenti hanno continuato a decelerare, risentendo dell'aumento dei tassi di interesse, nonché delle crescenti pressioni inflazionistiche. Dall'altra, anche la domanda estera ha cominciato a rallentare influenzando negativamente la dinamica delle esportazioni nette. La crescita del PIL è diminuita soprattutto nei Baltici, in particolare in Lettonia ed Estonia, dove ci si è avvicinati ad uno stato di recessione.

La volatilità dei mercati finanziari, nonché la crisi di liquidità e di credito, a livello internazionale, hanno influenzato anche i mercati della CEE nel mese di settembre. Nonostante gli investitori internazionali abbiano continuato ad essere selettivi a favore della regione, gli spread sui CDS (Credit Default Swap) sono aumentati pressoché ovunque e hanno raggiunto a fine settembre dei livelli record in tutti i paesi della regione. I paesi più vulnerabili sono stati ancora una volta quelli caratterizzati da squilibri di carattere economico e/o politico, in particolare l'Ucraina, dove i CDS hanno superato i 700 pb a fine trimestre. Il turmoil nei mercati finanziari ha influenzato anche il mercato dei cambi, che, pur caratterizzati da ampia volatilità, negli ultimi due mesi sono tornati a muoversi su un trend di deprezzamento. Anche lo zloty polacco e la corona ceca, che nei primi sette mesi dell'anno avevano goduto di un generale mood positivo venendo percepiti come "safe heaven", hanno fatto registrare una correzione.

L'inflazione, seppur in diminuzione a fine trimestre generalmente in tutti i paesi, si è mantenuta elevata, spingendo le banche centrali a continuare una politica monetaria tendenzialmente restrittiva. In particolare, la Banca Centrale rumena e quella turca nel mese di luglio hanno alzato i tassi rispettivamente di 25 pb e 50 pb. Diversamente, la Banca Centrale ceca ha tagliato i tassi di 25 pb all'inizio di agosto, ai fini di contrastare il forte apprezzamento del cambio.

Contesto bancario e mercati finanziari

L'acuirsi della crisi ed il conseguente impatto sull'economia reale ha cominciato a riflettersi anche sulla domanda di credito bancario, la cui dinamica pur mantenendosi relativamente sostenuta, ha cominciato a mostrare segnali di relativo rallentamento in tutti i principali paesi di eurozona. I prestiti totali nell'area euro hanno gradualmente decelerato nel corso dell'estate, con un incremento sceso leggermente al di sotto del 10% ad agosto. La decelerazione è stata generalizzata ai diversi settori, soprattutto alle famiglie, ma anche alle società non finanziarie.

Il rallentamento è particolarmente evidente in **Italia** dove i prestiti complessivi (al settore privato) sono cresciuti a settembre 2008 del 7,2% a/a, in chiaro rallentamento rispetto al 9,8% di dicembre 2007, con una crescita dei prestiti alle famiglie ormai scesa all'1,6% dal 7,8% di fine 2007 (con in mutui in particolare in flessione per il terzo mese consecutivo a settembre) e una domanda di credito da parte del settore corporate anch'essa in relativo indebolimento, sul 10,7% a/a a settembre dal 13,2% di dicembre 2007.

In **Germania** invece la domanda di credito non ha ancora mostrato segni di decelerazione, sostenuta dalla crescita particolarmente vivace delle imprese: i prestiti nel complesso sono infatti aumentati del 4,2% a/a a settembre (secondo le statistiche mensili BCE), in accelerazione rispetto a dicembre '07 (+2,1%). I prestiti al settore corporate in particolare, sono aumentati dell'11,3% a/a dal 7,4% di dicembre '07, mentre si sono confermati negativi i prestiti alle famiglie (-0,9% a/a a settembre '08 da -1,3% di dicembre).

In **Austria** la dinamica di crescita complessiva degli impieghi si è stabilizzata nei mesi più recenti, con il totale prestiti in aumento ad agosto dell'8,8% a/a come a luglio (+8,1% a dicembre '07), grazie alla domanda delle imprese che è aumentata del 10,8% (+8,2% a/a a dicembre '07) mentre i prestiti alle famiglie hanno visibilmente decelerato (+3,3% a/a ad agosto da 6% a dicembre '07).

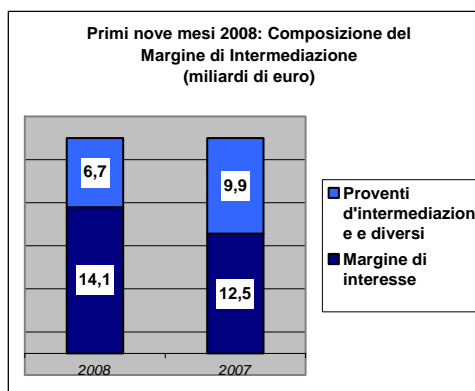
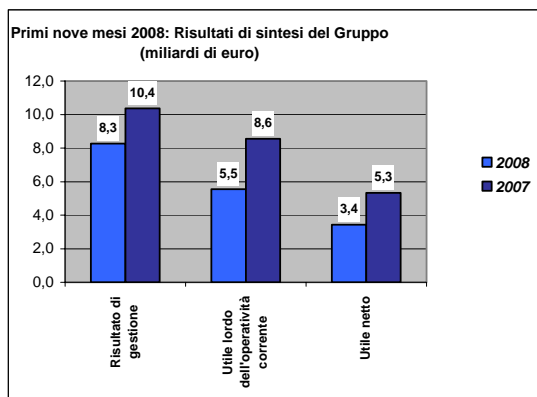
Dal lato della raccolta, si è registrato nel corso del terzo trimestre un sostanziale assestamento della dinamica dei mesi precedenti con la conferma della preferenza a livello europeo dei **time deposits** a scadenza più breve, rispetto ai conti correnti. In **Germania**, in particolare, a fronte di una crescita dei depositi del 7,1% a/a, ad agosto i time deposits hanno fatto registrare un incremento del 18,3% mentre i conti correnti sono cresciuti solo marginalmente (+0,3% a/a). Anche in **Austria** i time deposits hanno continuato a trainare la crescita dei depositi bancari. In **Italia**, invece, dove i conti correnti pesano per quasi il 90% dei depositi totali, la crescita dell'aggregato è stata complessivamente modesta (+3,2% a/a a settembre vs. un 4,1% dei conti correnti), in quanto la preferenza maggiore ha continuato a indirizzarsi verso le obbligazioni bancarie, il cui incremento si è attestato al 19,5% a/a dal 12,1% di dicembre '07.

Dal lato **dei tassi bancari**, anche nel terzo trimestre '08 hanno continuato a crescere sia i tassi attivi che passivi in tutti e tre i paesi considerati. Lo spread bancario (differenza tra tasso prestiti e tasso depositi) è addirittura aumentato rispetto a giugno, ad eccezione che in Germania, dove si è registrato un ulteriore restringimento essendo i tassi attivi tedeschi in generale più vischiosi di quelli passivi.

L'ulteriore contrazione dei mercati azionari nel corso del terzo trimestre ha avuto un impatto decisamente negativo sull'industria dei fondi comuni. La borsa europea misurata dall'indice MSCI Europe (Morgan Stanley Capital Index Europe) è calato del 28,4% nei primi nove mesi dell'anno, con la borsa austriaca (ATX) che registrato (nell'ambito dei tre paesi di riferimento per il gruppo) il risultato peggiore (-38,7%). La borsa tedesca si è contratta nel periodo del 27,7% e quella italiana del 33,8%. Il mercato dei fondi comuni ha in generale risentito della negativa performance azionaria, in particolare l'industria italiana, che continua ad essere penalizzata da sempre più consistenti deflussi. La raccolta netta nel periodo gennaio-settembre '08 è stata negativa per 97,7 miliardi in **Italia** (-53 miliardi nell'intero 2007) e negativa per 10 miliardi in **Austria** nei primi otto mesi (-2,7 miliardi nell'intero 2007), mentre è risultata positiva per 16 miliardi in **Germania** (esclusi i fondi istituzionali) sempre nel periodo gennaio-agosto '08 (+28,7 miliardi nel 2007).

Principali risultati e performance del periodo

I risultati consolidati del Gruppo al 30 settembre 2008 riflettono l'eccezionale e perdurante crisi finanziaria internazionale, la quale ha influenzato negativamente le attività più esposte alla volatilità dei mercati, e quindi in particolare le Divisioni Markets & Investment Banking e Asset Management. Continua invece la buona performance delle attività tradizionali di commercial banking, grazie alla diversificazione settoriale e geografica che caratterizza il modello di business del Gruppo.



Il Gruppo ha chiuso i primi nove mesi del 2008 con un **Utile netto** di 3.424 milioni, in calo del 35,8% sullo stesso periodo del 2007 (dato ricostruito). Tale andamento è da imputarsi principalmente alla performance negativa della Divisione MIB, al netto della quale l'Utile netto consolidato risulta quasi in linea con il precedente esercizio (-1,7%), nonostante la congiuntura sfavorevole dei mercati.

Andando ad analizzare nel dettaglio i risultati a partire dalla gestione caratteristica, si osserva che il Gruppo ha conseguito nei primi nove mesi 2008 un **Risultato di gestione** pari a 8.271 milioni, in calo del 20,2% rispetto allo scorso esercizio ricostruito (-21,0% la variazione normalizzata¹); anche su tale risultato incide la performance negativa della Divisione MIB, al netto della quale la flessione si ferma all'1,7%. Nell'analisi dei contributi divisionali, si osserva, da un lato, l'ottimo risultato della CEE², in crescita nei primi nove mesi dell'anno del 47,9% e del 25,4% su basi omogenee, dall'altro, il miglioramento generale della redditività generata dalle attività di commercial banking, con la Divisione Retail che registra un incremento del 6,6% a/a ricostruito ed il Corporate del 5,0%. Nel terzo trimestre 2008 il **Risultato di gestione** si attesta a 2.589 milioni, con una variazione negativa a/a più contenuta (- 8,0% t/t ricostruito, -14,7% la variazione t/t normalizzata).

Sul Risultato di gestione ha influito innanzitutto la dinamica dei Ricavi di Gruppo, con il **Margine di intermediazione** che nei primi nove mesi del 2008 si attesta 20.789 milioni, in decremento del 7,1% a/a ricostruito (-9,5% a/a la variazione normalizzata), mentre continua il buon trend in crescita dei ricavi delle attività di commercial banking (+8,3%)³. Tale trend si accentua in particolare nel terzo trimestre 2008, con le attività di commercial banking che crescono del 9,0%, portando i Ricavi consolidati a 6.746 milioni, in contenuta flessione (-1,5% t/t ricostruito) nonostante l'intensificarsi nello stesso periodo della crisi finanziaria a livello globale.

Passando ad esaminare le principali componenti reddituali dei ricavi consolidati, i primi nove mesi del 2008 vedono un incremento a due cifre del **Margine d'interesse**, pari a 14.129 milioni, in crescita del 13,4% a/a ricostruito (+11,0% la variazione

¹ L'operazione di aggregazione con il Gruppo Capitalia ha avuto efficacia dal 1° ottobre 2007 e pertanto nell'analizzare i risultati 2008 il confronto a/a viene effettuato rispetto allo stesso periodo del 2007 "ricostruito"; inoltre, si farà altresì riferimento alle variazioni rispetto all'anno precedente su basi omogenee, ovvero a cambi e perimetri costanti ed al netto degli effetti della riforma del TFR e del fondo pensioni di Bank Austria sulle spese del personale del 2007 (variazione "normalizzata").

² Per la divisione CEE occorre tenere conto dei nuovi consolidamenti delle banche acquisite in Ucraina e Kazakhstan, non incluse nel 2007.

³ Ricavi consolidati relativi alle Divisioni Retail, Corporate, Private Banking, CEE e Poland's Market.

normalizzata). La crescita è da attribuire essenzialmente all'aumento dei volumi, sia dal lato dei **Crediti verso clientela**, (che superano i 624 miliardi, + 8,4% rispetto al valore di chiusura al 31 dicembre 2007. L'incremento dei Crediti verso la clientela è in parte effetto della riclassifica effettuata da titoli di negoziazione a crediti in seguito alla modifica dello IAS 39, al netto del quale la variazione sarebbe del +5,9%), che di quello dei **Debiti verso clientela** (pari a 411 miliardi, +5,3% su dicembre). Continua, altresì, ad avere un effetto positivo, seppur limitato, la dinamica dei tassi di mercato. Il trend positivo della componente Interessi, strettamente connesso al buon andamento delle attività tradizionali della banca, si accentua nel trimestre dell'anno, con una crescita del Margine di Interesse del 18,4% t/t ricostruito (+14,7% la variazione normalizzata) che si attesta a 4.911 milioni.

Sotto il profilo dei contributi divisionali, si osserva come pressoché tutti i segmenti di business abbiano contribuito in maniera significativa all'andamento del **Margine di Interesse** di Gruppo nei primi nove mesi dell'anno: dalle attività tradizionali della Banca, a partire dal significativo risultato della Divisione CEE (+48,2% a/a, +26,1% a cambi e perimetro costanti) proseguendo con l'ottimo 21,5% del Private Banking fino alle buone performance del Corporate (+9,7% a/a ricostruito) e del Retail (+5,7% ricostruito), per arrivare all'analoga performance positiva del MIB (+ 40,9% a/a ricostruito) frutto sia del cambio di classificazione di parte del portafoglio titoli (cosiddetto "pull-to-par" effect, pari a 70 milioni) sia di una strategia di investimento che ha portato ad un maggior contributo della componente interessi rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

Proseguendo nell'analisi delle componenti reddituali, si evidenzia l'atteso impatto negativo della turbolenza dei mercati sui **Proventi di intermediazione e diversi** che si attestano a 6.660 milioni (-33,0% a/a sul dato ricostruito, ma -7,7% al netto della Divisione MIB). In particolare tale turbolenza ha portato il Gruppo a chiudere i primi nove mesi dell'anno con un **Risultato di negoziazione, copertura e fair value** in perdita per 722 milioni, essenzialmente imputabile al terzo trimestre, nel quale per tale componente la volatilità delle condizioni dei mercati ha portato ad una perdita di 523 milioni. Tale risultato è depurato da minusvalenze potenziali per 866 milioni per effetto delle modifiche dello IAS 39.

La congiuntura negativa dei mercati ha influito anche sull'andamento dell'altra componente, la principale, dei Proventi di Intermediazione, le **Commissioni Nette**, che nei primi nove mesi 2008 hanno raggiunto 7.003 milioni (in decremento del 12,5% a/a ricostruito), trend confermato anche dal dato trimestrale con Commissioni nette a 2.201 milioni (-13,1% t/t ricostruito). Peraltro, esaminando il contributo delle Divisioni, si rileva in decisa controtendenza l'andamento positivo della Divisione CEE (+25,8% a/a, +12,7% l'incremento su basi omogenee), mentre tutte le altre Divisioni risultano in flessione, in misura più contenuta peraltro quelle più focalizzate sulle attività tradizionali di commercial banking. L'analisi per tipologia delle **Commissioni nette** conferma che l'andamento negativo è maggiore laddove è più accentuata l'influenza della turbolenza dei mercati. In particolare, si rileva una marcata flessione delle **Commissioni di gestione e amministrazione del risparmio** (-22,1% a/a) con un picco negativo (-28,8%) per la componente più importante, le commissioni di **Organismi collettivi investimento risparmio**. Tale flessione trova corrispondenza sul fronte volumi nella contrazione subita dalle attività gestite dalle società di **Asset Management** del Gruppo (-13% da inizio anno, -18% a/a). Allo stesso tempo le tipologie di commissioni più legate alle attività tradizionali di commercial banking registrano una flessione più contenuta (**Conti correnti, finanziamenti e crediti di firma** -3,6% a/a e **Altri servizi** -6,6%) o addirittura un incremento (**Servizi di incasso e pagamento**, +3,0% a/a).

	COMMISSIONI NETTE (milioni di €)			
	PRIMI NOVE MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007 RICOSTRUITO	ASSOLUTA	%
Servizi di gestione e amministrazione del risparmio	3.093	3.972	- 879	- 22,1%
<i>gestioni patrimoniali</i>	247	259	- 12	- 4,6%
<i>organismi collettivi investimento risparmio</i>	1.463	2.056	- 593	- 28,8%
<i>collocamento di prodotti assicurativi</i>	469	613	- 144	- 23,5%
<i>altre attività area titoli</i>	914	1.044	- 130	- 12,5%
Conti correnti, finanziamenti e crediti di firma	1.864	1.933	- 69	- 3,6%
Servizi di incasso e pagamento	1.152	1.118	+ 34	+ 3,0%
Negoziazione di valute ed operazioni di servizio con l'estero	396	451	- 55	- 12,2%
Altri servizi	498	533	- 35	- 6,6%
Totale	7.003	8.007	- 1.004	- 12,5%

Passando ad analizzare i **Costi operativi**, nei primi nove mesi dell'anno risultano pari a 12.518 milioni, in calo dello -0,2% su basi omogenee rispetto all'esercizio precedente. Il terzo trimestre dell'anno chiude a 4.157 milioni, in riduzione rispetto al trimestre precedente, ma in leggera crescita (+1,5% su basi omogenee) rispetto allo stesso periodo del 2007.

Le **Spese del personale** ammontano a 7.533 milioni, in riduzione dell'1,5% su basi omogenee, grazie agli effetti del piano di incentivazione all'esodo connesso all'operazione Capitalia, alle iniziative di ottimizzazione delle risorse avviate a livello Gruppo ed alla riduzione dei compensi variabili legati alla performance della Divisione MIB. Questi effetti positivi hanno più che bilanciato gli incrementi di costo nei paesi dell'Est Europa, dovuti alle iniziative di espansione della rete ed alle dinamiche salariali più sostenute rispetto ai paesi dell'Europa occidentale.

Gli **organici** (in termini di **Full Time Equivalent – FTE**¹) al 30 settembre 2008 si attestano a 177.393 unità², in crescita di 7.577 unità rispetto al dato del 31 dicembre 2007, a causa dei seguenti fenomeni:

- sviluppo della rete commerciale CEE (circa +12.579 unità) prevalentemente generata dall'acquisizione di UKRSTOSBANK in Ucraina (9.881) e dall'espansione in Turchia (703) e Russia (604)
- aumento di circa 440 FTE in Austria a seguito del consolidamento della società di servizi Infotech (658 unità)
- riduzione di circa 1.474 unità in Italia, principalmente riconducibili al piano di incentivazione all'esodo connesso all'operazione di integrazione con l'ex Gruppo Capitalia;
- riduzione di circa 425 unità in Germania, in gran parte frutto dell'operazione di outsourcing di FMS Bank e pur in presenza dell'inserimento di HVB Leasing nel perimetro di consolidamento (+132)
- riduzione di circa 3.220 FTE a seguito della cessione della società BPH

Al netto della nuova acquisizione in Ucraina, di HVB Leasing, Infotech e della cessione di BPH, gli organici di Gruppo risulterebbero in diminuzione di 126 unità, pur in presenza di un trend espansivo negli altri paesi della CEE.

Nei primi nove mesi dell'anno le **Altre spese amministrative** si attestano a 4.443 milioni in crescita dell' 1,1% su basi omogenee rispetto al precedente esercizio. Questo aumento ben al di sotto dell'inflazione media di periodo è frutto delle azioni di contenimento di spesa intraprese da tutte le Divisioni e intensificatesi nell'ultimo trimestre (+0,1% su basi omogenee), che hanno consentito di finanziare in parte gli aumenti legati ai piani di espansione nei Paesi dell'Est Europa.

In crescita, rispetto ai primi nove mesi del 2007, le **Rettifiche su immobilizzazioni materiali e immateriali** (+2,8% su basi omogenee).

In termini di efficienza, il **Cost/Income Ratio** di Gruppo è pari al 30 settembre 2008 al 60,2%, in peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2007 (53,7%), ciò principalmente a causa della contrazione dei Ricavi di Gruppo.

Passando ad analizzare le componenti al di sotto del Risultato di Gestione, le **Rettifiche nette su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni** si attestano nei primi nove mesi del 2008 a 2.526 milioni, in incremento del 33,3% a/a ricostruito e del 27,2% su basi omogenee. Oltre metà della crescita è peraltro imputabile al default delle banche islandesi (rettifiche per 252 milioni) ed agli accantonamenti legati alla modifica del principio contabile IAS 39 (80 milioni). Al netto di tali effetti l'aumento è pari al 15,8% (9,7% su basi omogenee) ed è legato sia alla crescita dei volumi d'impiego sia ad una maggiore prudenza nella politica di accantonamenti per effetto del deterioramento dello scenario macro-economico che caratterizza le aree principali nel quale il Gruppo opera.

¹ FTE: Personale a libro paga diminuito dei distaccati verso altre società, dei lungo assenti e aumentato dei distaccati provenienti da altre società; tutte le categorie sono conteggiate per la quota di presenza (quota per cui la società sostiene un costo).

² Il Gruppo Koç, consolidato proporzionalmente, è incluso al 100%.

Al riguardo, i dati relativi alla qualità dell'**Attivo creditizio** confermano gli effetti positivi delle azioni intraprese in questa direzione. In particolare, l'incidenza dei **Crediti deteriorati** (17,1 miliardi i valori di bilancio al 30 settembre 2008) sul totale Crediti risulta in diminuzione rispetto al dato al dicembre 2007 (2,75% al 30 settembre – 2,80% ante riclassifica IAS 39 - contro il 2,84% di fine anno). In riduzione anche l'incidenza delle **Sofferenze** (-10 pb in termini di rapporto con il totale ai valori di bilancio), mentre le **Partite incagliate** e i **Crediti scaduti** hanno registrato solo un lieve incremento in rapporto al totale Crediti (rispettivamente di 5 e 4 punti base), nel segno dell'intrapresa politica prudenziale sopra evidenziata. Coerentemente, il **Coverage ratio** (rapporto fra le Rettifiche di valore e il valore nominale dei Crediti deteriorati) si è mantenuto pressoché costante (55,5% al 30 settembre 2008 contro il 56,1% di fine 2007).

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO (milioni di €)							
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.09.2008							
Valore nominale	27.945	7.072	1.260	2.301	38.578	609.755	648.333
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,31%	1,09%	0,19%	0,35%	5,95%	94,05%	
<i>incidenza ante riclassifica IAS 39</i>	4,38%	1,12%	0,20%	0,36%	6,06%	93,94%	
Rettifiche di valore	18.489	2.311	358	272	21.430	2.836	24.266
<i>in rapporto al nominale</i>	66,2%	32,7%	28,4%	11,8%	55,5%	0,5%	
Valore di bilancio	9.456	4.761	902	2.029	17.148	606.919	624.067
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,52%	0,76%	0,14%	0,33%	2,75%	97,25%	
<i>incidenza ante riclassifica IAS 39</i>	1,53%	0,78%	0,15%	0,33%	2,80%	97,20%	
Situazione al 31.12.2007							
Valore nominale	27.759	5.937	1.654	1.856	37.206	562.009	599.215
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,63%	0,99%	0,28%	0,31%	6,21%	93,79%	
Rettifiche di valore	18.412	1.827	449	188	20.876	2.604	23.480
<i>in rapporto al nominale</i>	66,3%	30,8%	27,1%	10,1%	56,1%	0,5%	
Valore di bilancio	9.347	4.110	1.205	1.668	16.330	559.405	575.735
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,62%	0,71%	0,21%	0,29%	2,84%	97,16%	

I **profitti netti da investimenti** nei primi nove mesi dell'anno sono pari a 36 milioni, contro i 533 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente, risentendo del risultato negativo di 346 milioni del terzo trimestre imputabile prevalentemente alla svalutazione delle partecipazioni in London Stock Exchange (215 milioni) e Babcock and Brown (112 milioni).

Dalle dinamiche sopra descritte discende un **Utile lordo dell'operatività corrente** che nei primi nove mesi ha raggiunto 5.493 milioni, in calo del 35,8% (a/a ricostruito), che si riduce al 5,8% al netto della Divisione MIB. Scontati gli effetti delle **Imposte** (1.434 milioni), dell'**Utile di pertinenza di terzi** (416 milioni) e della *Purchase Price Allocation* dell'operazione Capitalia (219 milioni), l'**Utile netto di pertinenza del Gruppo** dei primi nove mesi 2008 risulta pari a 3.424 milioni. Nel terzo trimestre 2008 l'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 1.116 milioni (-46,7% t/t ricostruito), dopo aver speso integralmente un impatto della crisi finanziaria per circa 1,3 miliardi, cui si contrappone l'impatto positivo ante imposte di 856 milioni per effetto dell'applicazione delle modifiche al principio contabile IAS 39.

Passando ad analizzare gli indicatori patrimoniali, il **Core Tier 1 Ratio** (Basilea 2) passa al 5,67% (dal 5,71% del 30 giugno 2008), prima degli effetti dell'annunciato aumento di capitale. Tale dato include sia l'impatto dello *squeeze-out* delle minoranze di HVB concluso nel terzo trimestre che quello derivante dalla *put option* detenuta dal Ministero del Tesoro Polacco sul 3,95% di Bank Pekao. Il **Tier 1 Ratio** raggiunge il 6,46% (rispetto a 6,49% a giugno 2008), mentre il **Total Capital Ratio** si attesta sul 10,44% (10,36% a giugno 2008) sempre prima dell'impatto dell'annunciato aumento di capitale.

Contributo delle Divisioni ai risultati di Gruppo

L'analisi dei risultati del Gruppo nei primi nove mesi del 2008 a livello divisionale, così come riepilogati nella tabella sottostante, conferma le considerazioni esposte nel paragrafo precedente. Infatti si assiste da un lato alla sostanziale tenuta, sia in termini di volumi che di redditività, delle attività tradizionali di commercial banking, dall'altro alla debolezza che contraddistingue le performance delle Divisioni più impattate dalla crisi dei mercati finanziari.

Nel prosieguo della Relazione vengono presentati nel dettaglio i risultati di ciascuna delle Divisioni di business in cui è articolato il Gruppo.

DATI DI SINTESI PER DIVISIONE									(milioni di €)
	RETAIL	CORPORATE	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	MARKETS & INVESTMENT BANKING	POLAND'S MARKETS	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	CAOGRUPPO E ALTRE SOCIETA' (INCLUSO ELSIONI E RETTIFICHE)	TOTALE CONSOLIDATO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE									
primi 9 mesi 2008	8.376	4.684	1.073	876	700	1.730	3.411	-61	20.789
Variazione su primi 9 mesi '07 ricostruiti	2,2%	4,6%	-2,3%	-25,6%	-75,4%	6,9%	41,3%	n.s.	-7,1%
Costi operativi									
primi 9 mesi 2008	-5.483	-1.522	-670	-392	-1.062	-806	-1.620	-963	-12.518
Variazione su primi 9 mesi '07 ricostruiti	0,1%	3,8%	2,6%	-18,0%	-15,9%	13,8%	34,7%	n.s.	4,1%
RISULTATO DI GESTIONE									
primi 9 mesi 2008	2.893	3.162	403	484	-362	924	1.791	-1.024	8.271
Variazione su primi 9 mesi '07 ricostruiti	6,5%	5,0%	-9,4%	-30,9%	n.s.	1,4%	47,9%	n.s.	-20,2%
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE									
primi 9 mesi 2008	1.919	2.213	416	506	-784	878	1.534	-1.189	5.493
Variazione su primi 9 mesi '07 ricostruiti	-3,2%	-3,5%	-2,3%	-27,5%	n.s.	-1,3%	49,8%	n.s.	-35,8%
EVA									
primi 9 mesi 2008	764	706	205	317	-810	314	621	-1.157	960
Variazione su primi 9 mesi '07 ricostruiti	46	87	3	-187	-1.479	-1	184	-308	-1.655
Cost/income ratio									
primi 9 mesi 2008	65,5%	32,5%	62,4%	44,7%	n.s.	46,6%	47,5%	n.s.	60,2%
Variazione su primi 9 mesi '07 ricostruiti	-130 pb	-20 pb	290 pb	410 pb	n.s.	290 pb	-230 pb	n.s.	650
Numero dipendenti (1)									
al 30 settembre 2008	53.299	12.291	4.427	2.229	3.602	21.925	56.226	23.394	177.393
Variazione su dic 2007	-552	-76	-93	-237	-547	-324	12.579	-3.174	7.577

(1) "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%

Divisione Retail

La Divisione Retail di UniCredit Group punta a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela mass market, affluent e small business in Italia, Germania e Austria. La Divisione si propone di raccogliere e sfruttare il know-how del Gruppo nel campo del retail banking per metterlo al servizio dei clienti, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica. Nonostante la crisi finanziaria internazionale che ha portato turbolenze nel mercato, nei primi nove mesi del 2008 la Divisione Retail ha chiuso con l'utile in crescita al netto degli eventi straordinari. Il perimetro rappresentato include le ex banche del Gruppo Capitalia Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop, integrate nel Gruppo lo scorso anno.

Performance finanziaria

La Divisione Retail ha registrato nel terzo trimestre un **utile lordo dell'operatività corrente** pari a 585 milioni e ha portato la redditività complessiva della Divisione nei primi nove mesi dell'anno a 1.919 milioni (-3% a/a, da leggersi +6% al netto degli effetti straordinari sui costi che hanno favorito il 2007 e penalizzato il 2008), con una contribuzione differente dei tre paesi: l'Italia, con il 75% del margine di intermediazione, ha generato l'82% del risultato di gestione complessivo, mentre in Germania e in Austria è proseguito il processo di efficientamento e ristrutturazione producendo ancora importanti risultati dal lato dei costi operativi.

Il **margine di intermediazione** realizzato nel terzo trimestre è risultato pari a 2.697 milioni, stabile rispetto all'anno precedente, pur risentendo nel mese di settembre della crisi finanziaria internazionale con le commissioni in rallentamento. Il suo valore, che ha raggiunto gli 8.376 milioni nei primi nove mesi dell'anno (+2% a/a), è principalmente riconducibile al margine di interesse (circa 5.371 milioni, con un aumento del 6% a/a), con il massimo contributo riveniente dall'Italia, che ha registrato una crescita pari al 9% a/a.

Conto Economico	(milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2008		2007	VARIAZIONE %
	2008	2007		3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	
DIVISIONE RETAIL							SU 3° TRIM '07
Margine di intermediazione	8.376	8.192	+ 2,2%	2.697	2.840	2.713	- 0,6%
Costi operativi	-5.483	-5.475	+ 0,1%	-1.791	-1.859	-1.878	- 4,6%
Risultato di gestione	2.893	2.717	+ 6,5%	906	981	835	+ 8,5%
Rettifiche nette su crediti	-890	-680	+ 30,9%	-290	-318	-231	+ 25,5%
Utile lordo operatività corrente	1.919	1.983	- 3,2%	585	611	555	+ 5,4%

Stato Patrimoniale	(milioni di €)					
		CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
		30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE RETAIL						
Crediti verso clientela	184.494	184.855	186.275	-1.781	- 1,0%	
Raccolta da clientela (incluso titoli)	196.949	199.023	198.930	-1.981	- 1,0%	
Totale RWA	122.505	122.991	118.915	3.590	+ 3,0%	
RWA per rischio di credito	121.091	121.730	117.630	3.461	+ 2,9%	

Principali Indicatori					
		PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
		2008	2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE RETAIL					
EVA (milioni di €)	764	718	46	+ 6,4%	
Capitale assorbito (milioni di €)	7.290	6.750	540	+ 8,0%	
RARORAC	13,97%	14,18%	-21bp		
Margine Intermediazione/RWA (media)	9,15%	9,56%	-41bp		
Cost/income	65,5%	66,8%	-130bp		
Costo del rischio	0,64%	0,51%	13bp		

Personale						
		DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
		30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE RETAIL						
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	53.299	53.462	53.851	-552	- 1,0%	

Per quanto riguarda l'**andamento commerciale**, la Divisione Retail **Italia** (intesa come perimetro delle banche commerciali UniCredit Banca, Unicredit Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop) prosegue con successo le iniziative di integrazione e allineamento delle performance alla *best practice* Unicredit Banca, puntando ad acquisire nuovi clienti e ad aumentare le attività finanziarie complessive, che al 30 settembre hanno mostrato un flusso netto pari a 2,2 miliardi. È confermato il trend di crescita dei conti correnti (141.300 nuovi conti netti da inizio anno). Riscontra particolare gradimento la gamma dei conti package Genius anche presso la clientela ex-Capitalia (più di 250.000 le aperture da inizio anno). Nei primi nove mesi la produzione dei conti Genius, a livello di Divisione Retail Italia, ha superato le 550.000 unità.

In merito alle **piccole imprese**, si è rilevato l'incremento della penetrazione dei prodotti di impiego a breve termine, specie sulle banche ex-Capitalia (UniCredit Banca di Roma + 32%, Banco di Sicilia +22%, Bipop +13%, dati a tutto agosto 2008 con confronto a/a). Ottima la crescita dei volumi (+15% a/a) che, unitamente ai tassi in aumento, ha attenuato la perdita di spread dovuta all'aumento dell'Euribor.

Il business dei mutui ha risentito degli effetti della crisi finanziaria internazionale e della crescita dei tassi di interesse, che hanno condizionato negativamente la domanda di mutui proveniente dalle famiglie, mentre l'aumento della rischiosità del business ha necessariamente portato a una più attenta valutazione del merito creditizio della clientela. In questa ottica è stato definito un nuovo approccio commerciale ("*Pricing at risk*"), che mira da un lato a premiare i clienti migliori, dall'altro, a non perdere valore sui clienti più rischiosi; tuttora in via di implementazione sui vari canali distributivi, esso permette di individuare con semplicità e rapidità il prezzo da correlare al singolo cliente attraverso pochi chiari parametri di riferimento. Grazie alle sinergie con **UniCredit Banca per la Casa**, società prodotto specializzata nei mutui immobiliari, la Divisione Retail ha generato nei primi nove mesi dell'anno una nuova produzione pari a 7,5 miliardi (-36% a/a), compatibile con la maggiore selezione del credito attuata da inizio anno e con spread più elevati. Le erogazioni sono state caratterizzate dal progressivo calo del peso degli alleati nella produzione complessiva.

Nei primi nove mesi la Divisione Retail Italia, in cooperazione con **UniCredit Consumer Financing Bank**, la struttura del Gruppo specializzata nel credito al consumo, ha generato nuovi flussi (prestiti personali, prestiti finalizzati, carte di credito e cessione del quinto dello stipendio) per 5,6 miliardi, di cui il 17% proveniente dal canale non-banking. Analizzando in dettaglio il contributo dei vari prodotti, nei primi nove mesi la produzione del canale banking dei nuovi prestiti personali ha totalizzato circa 2 miliardi, mentre il non-banking ha contribuito con 592 milioni (di cui 211 milioni di prestiti personali, +68% a/a, e 380 milioni di prestiti finalizzati, +94% a/a). Il transato delle carte di credito ha raggiunto i 3 miliardi, con più di 2 milioni di carte complessivamente in circolazione, fra cui circa 900 mila di carte di credito *revolving*. Per il mercato estero, invece, prosegue l'attività di sviluppo di nuove iniziative internazionali e il rafforzamento di quelle già esistenti. Nel terzo trimestre 2008, la filiale di Monaco ha confermato la propria operatività sul segmento delle carte di credito, emettendo circa 20 mila nuove carte, raggiungendo gli oltre 55.000 pezzi per un totale di più di 100 milioni di volumi intermediati. Inoltre, è continuata con successo l'attività di distribuzione di prestiti personali tramite le filiali HVB con erogazioni pari a 107 milioni. In Bulgaria la società controllata UniCredit Consumer Financing AD, ha proceduto nel proprio trend di sviluppo erogando da inizio anno più di 27 milioni di finanziamenti, di cui più di un terzo nell'ultimo trimestre, in gran parte costituiti da prestiti personali e altri crediti finalizzati.

In **Germania**, continua il successo del più volte premiato Willkommenskonto di **HVB**, con oltre 106.000 aperture nel 2008 e circa 30.000 nuovi clienti. A questo si aggiunge l'iniziativa rivolta al segmento giovani che ha portato all'acquisizione di nuovi clienti grazie alla collaborazione con Lego e l'apertura di 3.000 conti correnti. Le turbolenze del mercato hanno portato la clientela alla necessità di maggiore sicurezza negli investimenti e HVB ha accolto questa esigenza lanciando nel terzo trimestre due nuovi prodotti di investimento. Opti Anleihen è un prodotto strutturato a basso profilo di rischio che in appena quattro settimane ha raggiunto vendite pari a 250 milioni. Opti Inflationsanleihe è un prodotto indicizzato al tasso di inflazione, indice in crescita per effetto dell'aumento del prezzo del petrolio e della debolezza del dollaro americano, che ha riscosso particolare gradimento totalizzando 100 milioni di vendite. Con riferimento ai primi nove mesi, hanno ricevuto una forte domanda le obbligazioni Floaters (con vendite pari a 600) e Stufenzinsanleihen (200 milioni), l'obbligazione indicizzata a capitale garantito Anleihe (600 milioni) e i conservativi fondi F&C Stiftungsfonds (200 milioni), con il 70% del sottostante investito in obbligazioni.

Anche in **Austria** come in Germania, le attività d'investimento di **Bank Austria** del terzo trimestre si sono focalizzate sui prodotti a protezione del capitale e legati al tasso d'inflazione. Per i primi, i fondi Pioneer Investments a capitale garantito PIA Austria Garantie e PIA Austria Stock Fund hanno raggiunto volumi di vendita superiori ai 100 milioni. In merito agli investimenti a protezione dalla crescita del tasso di inflazione, sono state emesse due tranches dell'European Inflation Index Linked Bond, la prima esaurita in due settimane per un totale di 100 milioni e la seconda collocata l'ultima settimana di settembre con 90 milioni venduti in sette giorni. Continua il successo dei fondi specializzati Real Invest Austria e Real Invest Europe, che nel terzo trimestre hanno superato i 90 milioni di vendite, con un flusso netto pari a 56 milioni. I prodotti d'investimento che hanno ricevuto particolare gradimento da parte delle clientela collocati nei primi nove mesi sono stati i fondi a capitale garantito Global Emerging Markets Garantie (con volumi di vendita pari a circa 300 milioni), BRIC Africa Garantie (109 milioni), Pia Austria Garantie (86 milioni), l'obbligazione indicizzata a capitale garantito WAIGA 2008-2011 (68 milioni), il fondo Real Invest Austria (273 milioni) e i prodotti assicurativi a capitale garantito S.M.I.L.E. Garant (lanciato nel mese di marzo 2008, venduto per circa 80 milioni).

I **costi operativi** della Divisione Retail nel terzo trimestre sono stati pari 1.791 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 5%: complessivamente, nei primi 9 mesi dell'anno hanno totalizzato 5.483 milioni, stabili rispetto all'anno precedente (-3% al netto degli effetti straordinari in Italia), grazie ai risparmi in Austria (-8% a/a) e in Germania (-6% a/a). In Italia i costi operativi, in aumento del 3% a/a, sarebbero in calo dell'1% al netto del beneficio usufruito nel 2007 derivante dal cambiamento della normativa sul trattamento fine rapporto e degli interventi di armonizzazione contributiva per le Banche ex-Capitalia. UniCredit Consumer Financing e UniCredit Banca per la Casa mostrano un incremento dei costi operativi dovuto agli investimenti sullo sviluppo internazionale.

In Italia nel corso del terzo trimestre 2008 è proseguito con successo il processo di integrazione informatica e del modello operativo delle ex-banche Capitalia, con la migrazione delle 1.127 agenzie UniCredit Banca di Roma, dopo quella delle 320 agenzie Bipop compiuta nel secondo trimestre. L'accentramento del modello di *governance* e la ristrutturazione della rete commerciale porteranno già dal prossimo trimestre a una riduzione del numero di **FTE (Full Time Equivalent)**, che a livello di Divisione Retail al 30 settembre è in calo di circa 550 unità, grazie al piano esodi nelle banche ex-Capitalia.

Il **cost/income ratio** del terzo trimestre è pari a 66,4% (-282 punti base a/a), mentre quello riferito a tutto settembre 2008 scende al 65,5% (-130 punti base a/a), grazie alla maggiore efficienza nella gestione dei costi.

Le componenti suddette hanno generato un **risultato di gestione** del terzo trimestre pari a 906 milioni (+9% a/a), che consolida il dato dei primi nove mesi pari a 2.893 milioni (+7% a/a).

Le **rettifiche** nette su crediti nei primi nove mesi dell'anno sono aumentate del 31% rispetto al 2007, totalizzando 890 milioni, con un conseguente aumento del **costo del rischio annualizzato** allo 0,64% (+13 punti base a/a), per effetto di un peggioramento dello scenario creditizio e dell'allineamento nelle banche ex-Capitalia delle *risk policy* di Gruppo.

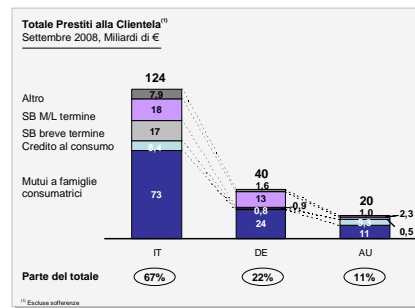
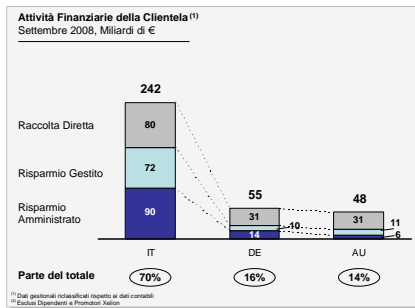
La **Raccolta da clientela** della Divisione Retail, compresi i titoli in circolazione, pari a 197 miliardi, e i **Crediti verso la clientela** pari a 184 miliardi subiscono una leggera contrazione rispetto a dicembre scorso; il dato degli impieghi è influenzato dalla riclassificazione dei crediti relativi alle filiali di prossima cessione a seguito provvedimento Antitrust al netto della quale i crediti verso clientela crescerebbero invece del 0,4%.

La Divisione Retail al 30 settembre 2008 ha realizzato una creazione di valore, **EVA**, pari a 764 milioni (+46 milioni, in aumento del 6,4% a/a), che si traduce in un **RARORAC** del 13,97% (-21 punti base a/a).

I risultati finanziari sono anche dovuti all'intenso e continuo sforzo di fidelizzazione della clientela, specialmente in Italia dove il **TRI*M**¹ è incrementato rispetto a fine 2007 in un contesto generalizzato dove la soddisfazione dei clienti è in calo, come dimostrato dalla diminuzione del **TRI*M** dei principali *competitor*. L'indice di soddisfazione dei clienti è aumentato anche in Austria, mentre è risultato stabile in Germania.

¹ L'Indice **TRI*M** misura il livello di fidelizzazione della clientela attraverso una sommatoria ponderata di valutazioni che gli intervistati danno della Società in base a 4 principali indici di fidelizzazione, due dei quali sono legati al grado di soddisfazione (soddisfazione complessiva e raccomandabilità) mentre gli altri due misurano la fedeltà (probabilità di acquisti ripetuti e vantaggio sulla concorrenza)

Linee di business e strategia divisionale analizzate per singole attività/regioni



Per quanto riguarda i dati gestionali, esaminando i dati a tutto settembre 2008 sotto il profilo delle **attività finanziarie complessive dei clienti**, osserviamo in **Italia** un 67% di raccolta indiretta (risparmio gestito e amministrato), mentre la composizione dei portafogli dei clienti ha cominciato a cambiare in **Germania** (57% di raccolta diretta, 17% di risparmio gestito e 26% di risparmio amministrato) e in **Austria** (64% di raccolta diretta, 24% di risparmio gestito e 12% di risparmio amministrato), due paesi tradizionalmente caratterizzati da percentuali più elevate di depositi di risparmio.

Anche il mix del **totale prestiti alla clientela** è risultato differente nei tre paesi. I mutui ipotecari per l'acquisto della casa, sebbene siano ovunque il prodotto prevalente, hanno rappresentato il 59% dei prestiti in **Germania**, il 59% in **Italia** e il 55% in **Austria**. Nell'ambito dei prestiti erogati alle piccole imprese, la quota di prestiti a breve termine è stata maggiore in **Italia** (49% dei prestiti nel segmento), mentre in **Austria** è stata del 17% e in **Germania** solo del 6%.

Divisione Corporate

Soluzioni e servizi bancari corporate per piccole, medie e grandi imprese

In linea con le necessità finanziarie della clientela di riferimento, la Divisione Corporate fornisce prodotti e servizi destinati alle imprese (fatturato annuo compreso tra 3 e 500 milioni), con particolare focus sui segmenti *mid* e *large corporate*, operando attraverso agenzie e uffici in Italia, Austria e Germania, e tramite i centri estero merci ubicati in Italia.

Parte della Divisione Corporate sono due linee di business globali, entrambe finalizzate al potenziamento dei livelli di servizio alla clientela corporate: UniCredit Global Leasing (di seguito UGL) e Global Transaction Banking (di seguito GTB); quest'ultimo è il centro di eccellenza del Gruppo nelle aree *trade finance* e *cash management*, operativo tramite le varie banche del Gruppo.

Performance commerciale e finanziaria

Nonostante un contesto di riferimento in progressivo deterioramento, la Divisione Corporate ha chiuso il terzo trimestre 2008 con buoni **risultati gestionali** rispetto al terzo trimestre 2007, registrando un **incremento del risultato di gestione** in linea con le aspettative.

Conto Economico	(milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2008		2007	VARIAZIONE %
	2008	2007		3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	
DIVISIONE CORPORATE							SU 3° TRIM '07
Margine di intermediazione	4.684	4.478	+ 4,6%	1.573	1.570	1.456	+ 8,0%
Costi operativi	-1.522	-1.466	+ 3,8%	-505	-516	-497	+ 1,6%
Risultato di gestione	3.162	3.012	+ 5,0%	1.068	1.054	959	+ 11,4%
Rettifiche nette su crediti	-906	-698	+ 29,8%	-379	-252	-229	+ 65,5%
Utile lordo operat. corrente	2.213	2.294	- 3,5%	645	786	708	- 8,9%

L'andamento positivo del **margin** di interesse nel terzo trimestre 2008 (+12,2% a/a), ha più che compensato il trend discendente dei **proventi di intermediazione** (-33,3% a/a), negativamente influenzati dal rallentamento degli utili da negoziazione e da collocamento di prodotti derivati, portando i **ricavi totali** a 1.573 milioni con una crescita del 8,0% a/a, (+117 milioni a/a). L'incremento del margine di interesse è stato guidato dalla forte crescita di UniCredit Corporate Bank (di seguito UCCB) con una performance di +11,3% a/a e della Germania (+19,4% a/a), in parte da attribuirsi all'approccio selettivo nelle nuove erogazioni, che si è riflesso in un aumento della redditività delle stesse, in parte all'aumento della raccolta da clientela, che a livello cumulato cresce di circa 11% a/a. Il calo dei **proventi di intermediazione** è da attribuirsi prevalentemente alla diminuzione registrata in UCCB, solo parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi del leasing. I **ricavi totali**, per i primi nove mesi del 2008, si sono attestati a 4.684 milioni, segnando un incremento di 206 milioni a/a (+4,6% a/a) con il margine di interesse a 3.502 milioni (+9,7% rispetto ai primi nove mesi del 2007).

I **costi operativi** nel terzo trimestre 2008 registrano un lieve incremento dell'1,6% (+8 milioni a/a). Le spese per il personale sono aumentate di 16 milioni (+6,3% a/a) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, soprattutto in Germania e in UGL (incremento del numero dei dipendenti dovuto alle strategie di espansione). Gli altri **costi operativi** hanno segnato un decremento del 3,3% a/a (-8 milioni) sulla scia della diminuzione delle altre spese amministrative. A livello cumulato i costi operativi raggiungono 1.522 milioni, con una crescita del 3,8% a/a dovuta quasi esclusivamente alle spese per il personale, il cui andamento è stato positivamente influenzato nel 2007 dalla riforma del TFR (impatto di 26,3 milioni); al netto di questo elemento straordinario la crescita dei costi operativi nei primi nove mesi del 2008 sarebbe di 30 milioni (+2% a/a).

Le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti**, sempre nel terzo trimestre 2008, registrano un significativo incremento del 65,5% (+150 milioni a/a), dovuto ad un deterioramento delle posizioni di credito in UCCB (+148 milioni a/a) ed in Germania (+ 58 milioni a/a) solo in parte compensato da accantonamenti più contenuti in UGL (-4 milioni) e riprese su posizioni specifiche in Austria (- 53 milioni); a livello cumulativo l'incremento si riduce a +29,8% a/a.

Per questi motivi, nel terzo trimestre 2008 l'**utile lordo dell'operatività corrente** ha raggiunto i 645 milioni, -63 milioni a/a (-8,9%); per i primi nove mesi esso si attesta a 2.213 milioni (- 81 milioni a/a).

Le azioni intraprese per ottimizzare il **capitale assorbito** unitamente al forte impegno del Top Management nella creazione di valore si riflettono in un aumento dell'**EVA** che ha raggiunto 706 milioni (+87 milioni e +14% a/a) oltre che nel **RARORAC** che raggiunge il 6,89% in aumento rispetto al 6,22% del 2007 (+66 pb a/a), risultati ascrivibili crescita della raccolta, ad un'attenta valutazione preventiva delle nuove relazioni commerciali ed al focus sulla diminuzione delle posizioni EVA negative strutturali.

L'evoluzione del **rapporto margine di intermediazione/RWA** è stato sostenuto dalla focalizzazione sui ricavi commissionali e dalla riduzione dei rapporti commerciali scarsamente redditizi nei diversi segmenti di clientela. Data la positiva performance dei ricavi totali durante i primi nove mesi del 2008 (+4,6% rispetto allo stesso periodo del 2007) e grazie al contenimento della crescita dei costi (+3,8% rispetto al 2007) il **cost-income ratio** è diminuito di circa 20 pb attestandosi al 32,5%.

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007	ASSOLUTA	%
	DIVISIONE CORPORATE			
EVA (milioni di €)	706	619	87	+ 14,0%
Capitale assorbito (milioni di €)	13.669	12.741	928	+ 7,3%
RARORAC	6,89%	6,22%	66bp	
Margine Intermediazione/RWA (media)	2,89%	2,97%	-8bp	
Cost/income	32,5%	32,7%	-20bp	
Costo del rischio	0,50%	0,47%	3bp	

La crescita della Divisione è stata altresì supportata dall'approccio selettivo alle nuove erogazioni, volto a migliorare la redditività del capitale impiegato. Coerentemente con detta strategia, particolare attenzione è stata rivolta alla crescita in comparti a basso assorbimento di capitale; ciò si riflette nell'andamento della raccolta, cresciuta dell'11% a/a (ivi compresi i titoli) sotto l'influenza dell'aumento registrato in Italia (+11% rispetto a settembre 2007) e in Austria (+15 a/a). Nel comparto leasing la crescita si è concentrata nella CEE e nell'Austria, mentre la nuova produzione in Germania è rimasta stabile: il rallentamento della nuova produzione in Italia è da attribuirsi principalmente al comparto *real estate*, che però, a fronte di una diminuzione dei volumi del 33%, registra un sensibile aumento dello *spread* medio.

Stato Patrimoniale	(milioni di €)				
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE CORPORATE					
Totale crediti	287.887	286.380	279.993	7.894	+ 2,8%
di cui clientela	246.386	240.110	235.647	10.739	+ 4,6%
Raccolta da clientela (incluso titoli)	119.869	114.847	115.995	3.874	+ 3,3%
Totale RWA	217.841	216.714	210.895	6.946	+ 3,3%
RWA per rischio di credito	213.316	212.447	206.290	7.026	+ 3,4%

Totale Prestiti e Depositi per Paese	(milioni di €)					
	CREDITI			DEBITI VERSO		
	VERSO CLIENTELA		VARIAZIONE	CLIENTELA E TITOLI		VARIAZIONE
	30.09.2008	31.12.2007	%	30.09.2008	31.12.2007	%
DIVISIONE CORPORATE						
Italia	107.577	108.109	- 0,5%	44.886	48.750	- 7,9%
Germania	62.251	57.595	+ 8,1%	39.261	37.575	+ 4,5%
Austria	46.521	41.935	+ 10,9%	28.418	23.403	+ 21,4%
Leasing	30.037	28.008	+ 7,2%	7.304	6.267	+ 16,5%
Totale	246.386	235.647	+ 4,6%	119.869	115.995	+ 3,3%

Le politiche di razionalizzazione delle strutture aziendali conseguenti all'integrazione con Capitalia più che compensano l'incremento nel numero di FTE relativo alle assunzioni esterne di *relationship manager*, ai trasferimenti di personale infragrupo collegato ai piani di espansione delle società di leasing dell'Europa centro-orientale ed ai progetti di espansione di HVB. Complessivamente il numero di Fte al 30 settembre 2008 diminuisce di 76 FTE rispetto al 31.12.2007.

Personale	(milioni di €)				
	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE CORPORATE					
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	12.291	12.232	12.367	-76	- 0,6%

Italia (escluso leasing)

L'incremento del **margin**e di **intermediazione** nel terzo trimestre 2008 a 800 milioni, rispetto allo stesso periodo del 2007 (+6,4% a/a) è stato trainato dal marcato aumento del **margin**e di **interesse** che ammonta a 618 milioni (+68 milioni a/a) e più che compensa il decremento dei **proventi da intermediazione** (-20 milioni a/a) negativamente influenzati dalla contrazione dei derivati. A livello cumulativo (per i primi nove mesi del 2008), la buona crescita del margine di interesse (+9,9% a/a) ha portato i **ricavi totali** ad attestarsi a 2.367 milioni con un incremento pari al +4% rispetto al 2007 (+92 milioni).

Come conseguenza del processo di ottimizzazione delle strutture aziendali e dell'integrazione con le attività rivenienti dal Gruppo Capitalia, nel terzo trimestre si è registrato un calo dei **costi operativi** del 0,8% a/a; tale dinamica è da attribuirsi principalmente alla diminuzione delle **spese per il personale** (7 milioni e -4,5% a/a) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre gli **altri costi operativi** sono aumentati di 5 milioni a/a. Al 30 settembre 2008, il totale dei costi operativi ammonta a 738 milioni (+3,5% a/a).

Le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti** nel terzo trimestre 2008 sono aumentate (+ 96,1% a/a), raggiungendo 302 milioni (+148 milioni a/a) a causa del deterioramento di alcune posizioni in UCCB. Più contenuto l'incremento a livello complessivo nei primi nove mesi del 2008, che segna un +37,9% a/a.

Tenuto conto degli effetti sopraccitati, l'**utile lordo dell'operatività corrente** risulta pari a 257 milioni, registrando un decremento di 71 milioni a/a (-21,6%). L'utile lordo dell'operatività corrente per i primi nove mesi del 2008 ha raggiunto 999 milioni, con una flessione di 79 milioni rispetto l'anno precedente (-7,3%).

Stante l'impatto positivo del margine di intermediazione nei primi nove mesi del 2008, e una crescita meno che proporzionale dei costi operativi, il **cost/income ratio** cumulato registra un lieve decremento di 16 pb a/a, attestandosi al 31,2%.

Germania (escluso leasing)

Nel terzo trimestre 2008, la Divisione Corporate mostra per la Germania un **margin**e di **intermediazione** che raggiunge 394 milioni (+50 milioni e +14,5% a/a). La crescita del **margin**e di **interesse**, che ha raggiunto i 296 milioni (+48 milioni e +19,4% a/a), è stata sostenuta dall'andamento positivo della raccolta (in particolare dei depositi vincolati +16,5%) e dei crediti e dai dividendi straordinari relativi alla cessione di Nordex (+22 milioni a/a). All'incremento del margine di interesse è corrisposta anche una crescita dei **proventi da intermediazione e diversi** attestatisi a 98 milioni (+2 milioni e +2,1% a/a). I **ricavi totali**, per i primi nove mesi del 2008, si sono attestati a 1.144 milioni, segnando un incremento di 44 milioni (+4% a/a).

I **costi operativi** della Divisione Corporate in Germania sono stati pari nel terzo trimestre a 136 milioni, in leggera crescita (+3,8%), rispetto allo stesso periodo del 2007, a causa dell'andamento dei costi del personale in aumento a 58 milioni (+10 milioni a/a). A livello complessivo, i **costi operativi** raggiungono i 403 milioni (+17 milioni rispetto al 2007) in crescita del 4,4% rispetto ad analogo periodo del 2007.

Alla luce degli effetti illustrati, il **risultato di gestione** per HVB per il terzo trimestre 2008 raggiunge i 258 milioni (+21,1% a/a, + 45 milioni).

Le **rettifiche nette su crediti** hanno registrato un incremento di 58 milioni a/a attestandosi a 95 milioni nel terzo trimestre 2008. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla plusvalenza riveniente dalla vendita della partecipazione in Nordex (+21 milioni) che ha portato l'**utile lordo dell'operatività corrente** della Divisione Corporate in Germania a raggiungere i 186 milioni, segnando un +10,7% rispetto al terzo trimestre 2007 (+18 milioni). A livello cumulativo l'utile lordo dell'operatività corrente ha raggiunto i 566 milioni, sostanzialmente in linea con il risultato dei primi nove mesi del 2007 (-0,5% a/a).

Austria (escluso leasing)

Nel terzo trimestre 2008, i **ricavi totali** sono rimasti stabili attestandosi a 210 milioni; tuttavia, escludendo gli effetti di una modifica nella metodologia di contabilizzazione dei dividendi della controllata Real Invest, avremmo un incremento dello 0,8% a/a.

Nello specifico, il margine di interesse è aumentato del 4,2% nel terzo trimestre 2008 (+6 milioni) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre a livello cumulato si registra un incremento dell'8,3% a/a (+33 milioni). Nel terzo trimestre del 2008 i proventi da intermediazione e diversi sono diminuiti dell'8,8% a/a (-6 milioni); il calo del terzo trimestre segnala una progressiva inversione del trend registrato nei primi sei mesi 2008 (-18,4% e -35 milioni a/a), dovuta al rallentamento nella vendita dei prodotti derivati nei primi due trimestri.

Alla luce di quanto sopra, a livello cumulato i ricavi totali si attestano a 648 milioni, in diminuzione di 7 milioni (-1,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Durante il 2008 il management di Bank Austria ha mantenuto l'impegno al contenimento dei costi, e ha così diminuito del 2,5% a/a i costi operativi, che complessivamente raggiungono un valore di 194 milioni (-5 milioni). Nello specifico, mentre le spese per il personale sono lievemente aumentate attestandosi a 79 milioni (+6 milioni a/a), le altre spese amministrative registrano una diminuzione del 8,8% a/a (-11 milioni), raggiungendo il valore di 114 milioni. Nel terzo trimestre 2008 le politiche di contenimento delle altre spese amministrative hanno portato ad un decremento del 15,9% a/a delle stesse, che scendono a 37 milioni, mentre le spese per il personale registrano un lieve aumento a 26 milioni (+2 milioni a/a).

Nel terzo trimestre 2008, i minori profitti netti su investimenti (-51 milioni) dovuti a rettifiche effettuate nel mese di settembre 2008 sono stati parzialmente compensati dal miglioramento delle rettifiche nette su crediti (+53 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2007. Nonostante uno scenario macroeconomico non favorevole, il risultato lordo dell'attività corrente è migliorato con un aumento di 5 milioni (+4,2% a/a) rispetto al terzo trimestre del 2007, attestandosi a 125 milioni, con cost/income ratio che raggiunge il valore di 30,5% in miglioramento di 238 pb. A livello cumulativo, il risultato lordo dell'attività corrente si attesta a 403 milioni (-2,4% a/a), quasi esclusivamente a causa del decremento delle commissioni nette.

Global Leasing

Al fine di migliorare la capacità della divisione di trasferire prodotti e *know-how* specifici, il Gruppo ha aggregato le proprie società di leasing in Germania, Italia e Austria, unitamente alle società facenti capo alla Divisione CEE (Europa centrale e orientale) in una *sub-holding* denominata UniCredit Global Leasing S.p.A.

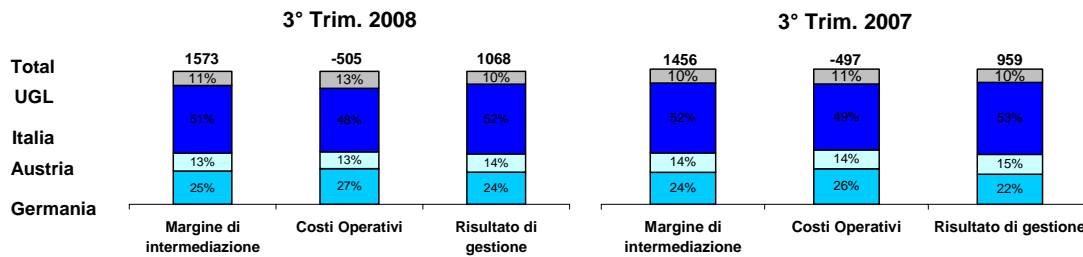
Nel terzo trimestre 2008, i **ricavi totali** hanno registrato un aumento di 17 milioni, attestandosi a 167 milioni (+11,3% rispetto al terzo trimestre 2007), principalmente grazie ad un miglioramento del mix dei prodotti e ad un aumento della redditività della nuova produzione. Le variazioni delle singole linee di conto economico sono in parte dovute alle riclassifiche operate. In particolare, il **margine di interesse** registra una crescita del 5,6% rispetto al terzo trimestre 2007, mentre i **proventi da intermediazione e diversi** sono aumentati del 38,5% a/a (+10 milioni) raggiungendo i 36 milioni. Nei primi nove mesi, la crescita del 16,7% (+75 milioni) rispetto al 2007, ha permesso ai ricavi totali di raggiungere un risultato pari a 523 milioni.

Sempre nel terzo trimestre 2008, stanti la crescita del **personale** in gran parte dell'area CEE e i nuovi consolidamenti in Germania, le **spese per il personale** hanno subito un incremento di 12 milioni (raggiungendo i 39 milioni) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre le **altre spese amministrative** sono diminuite del 13% a/a (-3 milioni) raggiungendo i 20 milioni. Alla luce di quanto detto, il totale dei **costi operativi** ha raggiunto i 65 milioni, segnando un incremento per 10 milioni (18,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A livello cumulato, i costi operativi si attestano a 188 milioni, in aumento del 11,2% a/a, a causa dell'aumento delle spese per il personale dovuto all'incremento del numero dei dipendenti che si verifica nell'attuazione delle strategie di espansione.

I **Profitti netti da investimenti** sono nulli nel trimestre, in calo rispetto ai 27 milioni a/a contabilizzati nel terzo trimestre del 2007, principalmente grazie alle componenti straordinarie relative alla cessione di Locat Rent Spa in Italia, al contrario si sono registrate **rettifiche nette su crediti** in diminuzione di 4 milioni (-14,3% a/a).

Nel trimestre, l'**utile lordo dell'operatività corrente** ha segnato una diminuzione del 17,2% (-16 milioni a/a) raggiungendo 77 milioni; tuttavia, al netto delle componenti straordinarie relative alla cessione di Locat rent Spa, si sarebbe registrato un incremento pari a 5 milioni (+4,9% a/a). A livello cumulato, l'utile lordo dell'operatività corrente raggiunge i 245 milioni con un incremento del 4,7% verso i primi nove mesi del 2007 che diventa +13,5% a/a al netto della vendita di Locat Rent Spa. Il cost / income ratio raggiunge il 35,9% in miglioramento di 178 pb rispetto al 2007.

Contributo per paese (milioni di € %)



Progetti e iniziative chiave del terzo trimestre 2008

In linea con l'orientamento strategico del top management durante il terzo trimestre 2008 la Divisione Corporate, ha focalizzato la propria azione sulla crescita endogena in ogni singolo mercato nazionale e su un'efficiente remunerazione del capitale allocato.

In Italia la strategia aziendale si è concentrata sull'ottimizzazione del capitale attuata sia mediante un efficace presidio delle relazioni con la clientela esistente, sia attraverso un approccio selettivo all'acquisizione di nuovi clienti.

Nel periodo in esame è infatti proseguito con successo l'impegno alla creazione di un modello di business per l'ottimizzazione del rendimento sul capitale assorbito, e per la gestione sistematica delle relazioni a contribuzione EVA negativa. Tale impegno, che ha visto il coinvolgimento di tutti i livelli della struttura commerciale ha permesso, di ridurre ulteriormente l'assorbimento patrimoniale relativo a posizioni con EVA negativo strutturale.

Nel quadro della fusione tra Gruppo UniCredit e Gruppo Capitalia, sono stati avviati progetti specifici volti a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo ed, in linea con la politica di controllo dei costi, migliorare l'efficienza dei processi operativi. Ricordiamo in particolare l'integrazione delle attività nel settore leasing all'interno di Locat SpA e l'avvio del progetto volto a concentrare in UniCredit MedioCredito Centrale SpA l'operatività con il Settore Pubblico inteso come Amministrazioni Centrali, Enti Territoriali ed Imprese Pubbliche.

Nel corso del terzo trimestre 2008 è proseguita anche l'integrazione dell'ex rete Capitalia all'interno di Unicredit Corporate Bank (UCCB), integrazione che sta generando effetti positivi per la capacità di sfruttare appieno le competenze manageriali e le potenzialità a livello di business, attraverso l'interazione e la riorganizzazione di Relationship managers e specialisti di prodotto.

In Germania si registra un ulteriore incremento della penetrazione di mercato nelle aree di sviluppo anche a seguito della messa a regime delle filiali aperte nel corso del 2007, mentre in Austria, oltre al consolidamento della leadership di mercato e all'incremento della penetrazione in specifiche aree geografiche, particolare attenzione è stata rivolta al lancio di nuovi prodotti finalizzati a favorire lo sviluppo delle attività internazionali.

Come previsto dalle linee strategiche per il 2008 nel terzo trimestre Unicredit Global Leasing ha confermato il focus del top management sullo sviluppo degli accordi di cross-selling con le banche corporate afferenti al perimetro del Gruppo Unicredit e sul rafforzamento degli accordi di cooperazione mirati alla clientela small business servita dalle banche retail. La notevole copertura dei paesi dell'Europa Centrale e Centro Orientale e l'unificazione dei marchi commerciali nella maggior parte dei paesi presidiati costituiscono un elemento di vantaggio competitivo per il raggiungimento di accordi commerciali con gruppi operanti a livello multinazionale.

Nel terzo trimestre l'impegno di GTB's (Global Transaction Banking) nello sviluppare le nuove opportunità nei mercati della CEE ha dato risultati positivi in termini di capacità di attrarre nuova clientela, in particolare per quanto riguarda il trade finance ed cash management. Il focus su operazioni commerciali a basso rischio e a basso assorbimento di capitale costituisce un elemento di vantaggio competitivo, soprattutto in un momento di volatilità dei mercati.

Divisione Private Banking

Evoluzione delle attività finanziarie

Il totale delle **attività finanziarie gestite e amministrare** al 30 settembre 2008, pari a **206 miliardi** circa, si presenta in calo rispetto alla fine del trimestre precedente del **3,2%** e dell'**11%** circa se confrontato con il dato di fine dicembre 2007 e sullo stesso trimestre dell'anno precedente ricostruito¹.

Attività finanziarie totali							(miliardi di €)	
	CONSISTENZE			VARIAZIONE SU DIC '07		CONSISTENZE	VAR %	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%	AL 30.09.2007	SU SET '07	
DIVISIONE PRIVATE BANKING								
Totale	206,1	212,7	231,4	-25,3	-10,9%	232,4	- 11,3%	
<i>Italia</i>	127,5	129,7	139,1	-11,6	-8,4%	139,1	-8,4%	
<i>Germania</i>	63,7	67,9	76,7	-13,0	-17,0%	77,3	- 17,6%	
<i>Austria</i>	14,9	15,1	15,6	-0,7	-4,5%	16,0	- 6,9%	

La dinamica delle attività finanziarie è stata influenzata dall'andamento dei mercati, che dall'inizio dell'anno, ma in particolare nel mese di settembre, hanno registrato pesanti perdite generate dalla spirale di crisi globale della finanza e dell'economia mondiale. A settembre 2008 i principali indici di borsa si presentavano in forte calo rispetto a dicembre 2007: **S&P/MIB -33,8%** (con una volatilità registrata nel mese pari al 43,9%), **DAX 30 -27,7%**, **ATX -38,7%**. È evidente che il comparto del risparmio gestito ha risentito significativamente del trend discendente, in particolare in Italia dove si è registrata una raccolta netta in deficit dall'inizio dell'anno pari a 98 miliardi circa, con un calo delle masse del 22,6% sul dato di dicembre 2007 (fonte Assogestioni).

Al netto delle componenti straordinarie², la contrazione sui dati di fine 2007 scende all'**8,3%** sul totale. Complessivamente positivo il dato sulla raccolta netta² dei primi nove mesi del 2008 pari a **4,2 miliardi** circa, nell'ambito della quale, a causa della crescente avversione al rischio da parte della clientela che ha canalizzato gli investimenti in strumenti maggiormente liquidi a danno della raccolta gestita, si registrano pesanti deflussi degli AUM (-9,2 miliardi) compensati da segni positivi sulla raccolta amministrata (+7,7 miliardi) e su Depositi e pronti contro termine (+5,8 miliardi). Nonostante i positivi risultati commerciali, la crescita delle masse è tuttavia stata pesantemente penalizzata da un effetto performance negativo valutabile in **20 miliardi** circa da inizio anno, pari a oltre il 10% degli asset iniziali.

Anche nell'ultimo trimestre la flessione delle attività finanziarie² è riconducibile esclusivamente all'effetto performance, negativo per **6,5 miliardi** circa. Nonostante l'eccezionale avversità del contesto di mercato, la raccolta netta² del terzo

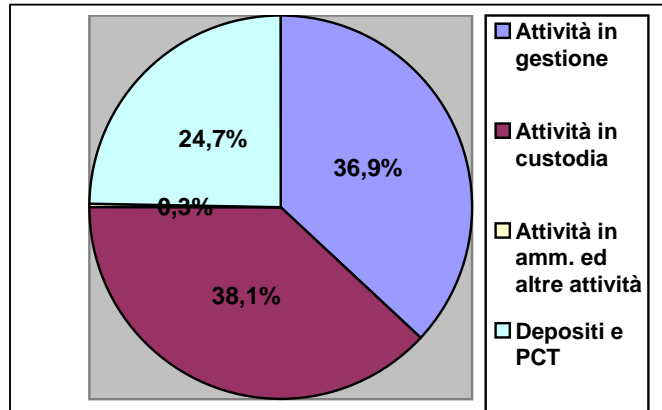
¹ Il totale delle attività finanziarie 2007 è stato ricostruito per la *first time consolidation* di Wealth Capital Management in Germania, l'integrazione con Capitalia e la cessione della *branch* di Montecarlo da parte di Capitalia Luxembourg

² Dato esclude le operazioni straordinarie ovvero quelle che, per caratteristiche di temporaneità, grande dimensione e bassa o nulla redditività, non sono riconducibili all'attività tipica.

trimestre 2008, infatti, è stata pari a **1,4 miliardi** circa, grazie al solido contributo di tutti e tre i paesi, in particolare in Italia (Fineco +0,7 miliardi) e in Germania (+0,5 miliardi).

In conseguenza del momento critico del settore del gestito, la composizione delle **attività finanziarie ordinarie**² si presenta quindi con una flessione della raccolta gestita che si posiziona al 37% circa (a fronte del 43% circa di fine anno precedente), con una raccolta amministrata pari al 38% circa, in crescita rispetto ai livelli di dicembre 2007 (37%), e con depositi che si attestano al 25% circa (in aumento rispetto al 20% del 2007).

Composizione % attività finanziarie² al 30 settembre 2008



² Vedi nota pag. precedente

Performance finanziaria

In termini di performance reddituale³ la Divisione Private Banking ha conseguito nei primi nove mesi del 2008 un **risultato di gestione** pari a **403 milioni**, in flessione del **9%** circa rispetto allo stesso periodo del 2007 e del **6%** circa su basi omogenee⁴; attenuando, mediante una rigorosa politica di contenimento dei costi e un buon andamento del margine di interesse, gli effetti sfavorevoli dello scenario finanziario sui ricavi commissionali. Tale dinamica è confermata dai risultati del terzo trimestre, sui quali, tra l'altro, incide in maniera significativamente negativa la valutazione a prezzi di mercato del portafoglio titoli di DAB e Banca Agricola Commerciale di San Marino (BAC), per complessivi 33 milioni.

Conto Economico	(milioni di €)											
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %			2008			2007		VARIAZIONE % SU 3° TRIM '07	
	2008	2007	EFFETTIVA	A PERIMETRO	OMOGENEO	3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	EFFETTIVA	A PERIMETRO	OMOGENEO	
DIVISIONE PRIVATE BANKING												
Margine di intermediazione	1.073	1.098	- 2,3%	- 3,6%		312	377	351	- 11,1%	- 12,5%		
Costi operativi	-670	-653	+ 2,6%	- 2,2%		-218	-227	-215	+ 1,4%	- 2,7%		
Risultato di gestione	403	445	- 9,4%	- 5,8%		94	150	136	- 30,9%	- 29,2%		
Utile lordo operat. corrente	416	426	- 2,3%	+ 1,3%		89	157	133	- 33,1%	- 31,7%		

³ I dati dei primi 9 mesi del 2007 sono stati ricostruiti per tenere in considerazione gli effetti della nuova metodologia di *cost allocation* in Germania e, in Italia, per le Banche/Società ex Capitalia, delle nuove regole di retrocessione tra la produzione e la distribuzione dei prodotti di risparmio gestito e della nuova metodologia di *segment reporting* e per gli effetti su Fineco del *carve out* del business mutui.

⁴ Tutte le variazioni di seguito riportate si riferiscono a un 2007 su basi omogenee, ovvero considerando, in Germania, la *first time consolidation*, di Wealth Capital Management e, in Italia, le minori commissioni di Fineco per l'attività di *brokerage* per conto di Capitalia Asset Management (attività attualmente non più svolta dalla società) ed il beneficio straordinario per la riforma del TFR nel giugno 2007.

I ricavi, pari a **1.073 milioni**, risultano in flessione del **3,6%** circa sui nove mesi del 2007, ma – al netto del citato effetto valutazione sui titoli in portafoglio - si presentano sostanzialmente stabili (**-0,5%**), nonostante quindi il contesto di elevata volatilità dei mercati che ha pesantemente influenzato i volumi, le transazioni e la tipologia dei prodotti collocati. Nel dettaglio:

- il **marginale di interesse** cresce del **27%** circa sostenuto dai volumi di depositi e pronti contro termine, derivante dalla tendenza, già manifestatasi nel corso del primo semestre dell'anno, ma che si è accentuata nel terzo trimestre, a modificare il mix di portafoglio a favore di prodotti maggiormente liquidi che risentono meno dell'effetto performance negativo del mercato;
- i **proventi da intermediazione e diversi** presentano un calo del **16%** circa sia a seguito della dinamica delle commissioni nette (**-14%** circa), pesantemente influenzata dal deflusso corposo di masse dal risparmio gestito e di rallentamento dell'attività di trading, sia per il citato effetto valutazione titoli, al netto del quale la variazione sarebbe del **12%** circa.

I ricavi del terzo trimestre, pari a **312 milioni**, risultano in flessione di oltre il **12%**, di cui per due terzi spiegabile con l'impatto negativo sui trading profit del portafoglio titoli DAB e BAC.

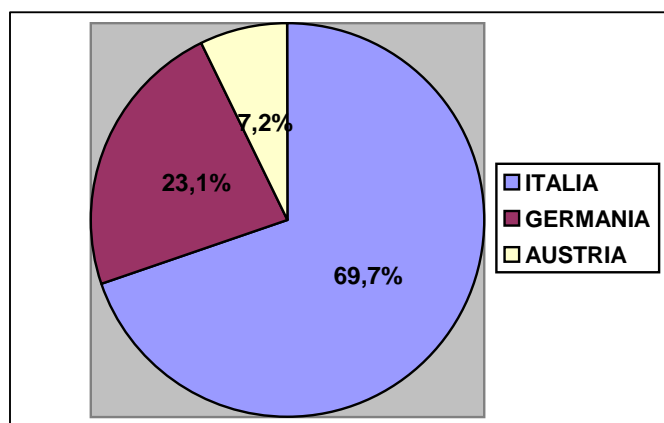
I **costi operativi** si attestano a **670 milioni** in flessione del **2,2%** rispetto ai primi nove mesi del 2007, beneficiando di riduzioni sia sul fronte delle **spese per il personale** (-1%) che in termini di **altre spese amministrative** (-2%). Occorre sottolineare come tutte le business units della Divisione abbiano saputo intervenire sui costi attraverso azioni di contenimento della spesa strutturale e discrezionale a sostegno di una redditività compromessa dalla forte incertezza dei mercati finanziari. Il calo dei costi operativi è ulteriormente confermato nel terzo trimestre 2008 con una riduzione del **2,7%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il **cost/income** dei nove mesi 2008 si attesta al **62%** circa, sostanzialmente stabile rispetto al dato dello stesso periodo del 2007.

L'**utile al lordo dell'operatività corrente** risulta pari a **416 milioni**, in aumento dell'**1,3%** circa rispetto ai primi 9 mesi del 2007; esso beneficia di riprese nette su crediti per 3 milioni e di 21 milioni circa di profitti netti da investimenti (principalmente derivanti dalla cessione della filiale di Montecarlo da parte di Capitalia Luxembourg).

Si evidenziano di seguito i principali dati per paese.

Composizione % risultato di gestione al 30 settembre 2008



In **Italia** il risultato di gestione, pari a **280 milioni**, si presenta in aumento del **10,4%** rispetto allo stesso periodo del 2007; evidenziando una riduzione dei costi operativi dell'**1,5%** e un totale dei ricavi in crescita del **3%** circa, compensando, grazie alla dinamica brillante del margine di interesse (**+33%**), il calo delle commissioni nette (**-13%**). Il cost/income si attesta al **58%** con una contrazione rispetto al **61%** del 2007. UPB chiude i primi 9 mesi del 2008 con un utile netto pari a **129 milioni**, in aumento del **20%** circa sullo stesso periodo del 2007, trainato principalmente dal margine di interesse (**+27%**). Mentre sul fronte dell'Asset Gathering, Fineco, post incorporazione di Xelion, registra un risultato di gestione in aumento del **28%** circa, fortemente trainato dal margine di interesse, che compensa la riduzione delle commissioni nette, e dalla riduzione dei costi (**-9%**) beneficiando dei primi significativi risultati delle sinergie di integrazione.

In **Germania** il risultato di gestione (**-31%** rispetto ai primi nove mesi del 2007) risulta pesantemente influenzato dalla perdita rilevata nei trading profit nel terzo trimestre del 2008, pari a **28 milioni** circa, nel portafoglio titoli di DAB. Al netto di tale effetto una tantum il risultato di gestione presenta una flessione del **10%** circa rispetto allo stesso periodo del 2007. Tale variazione è dovuta alla flessione dei ricavi (**-6%** circa), non pienamente compensata dal contributo positivo del margine di interesse che aumenta del **17%** circa nello stesso periodo e dall'intervento rigoroso sui costi operativi (**-3,3%**), nel tentativo di contrastare la contrazione delle commissioni nette legata al calo delle vendite sul risparmio gestito e ai minori volumi dell'attività transazionale.

In **Austria**, la contrazione del risultato di gestione (**-24%** circa) rispetto ai primi mesi del 2007 risente pesantemente della riduzione dei ricavi derivante dalle minori commissioni nette sia in Schoellerbank che in Bank Privat, particolarmente esposte alla crisi del comparto del gestito, a fronte di costi operativi stabili e di un margine di interesse in crescita (**+ 25%** circa).

L'**EVA** generata dalla Divisione Private Banking nei primi nove mesi dell'esercizio è pari a 205 milioni.

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE PRIVATE BANKING				
EVA (milioni di €)	205	202	3	+ 1,6%
Capitale assorbito (milioni di €)	664	591	73	+ 12,4%
RARORAC	41,16%	45,49%	-433bp	
ROA, pb (*)	81,6bp	80,5bp	1,1bp	
Cost/income	62,4%	59,5%	290bp	
Costi operativi/Totale attività finanziarie (**)	50,9bp	47,9bp	3,0bp	

(*) Margine di intermediazione/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

(**) Costi operativi/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

Il totale dei dipendenti della Divisione (full time equivalent) al 30 settembre 2008 è pari a 4.427 unità.

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE PRIVATE BANKING					
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	4.427	4.472	4.520	-93	- 2,0%

Divisione Asset Management

Performance Commerciale e Finanziaria

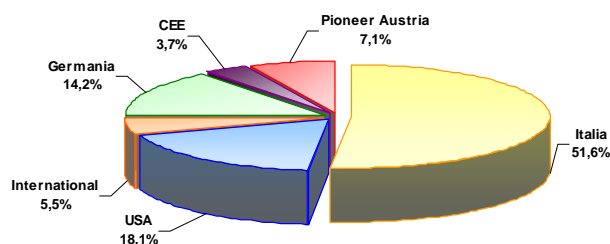
Il totale del **patrimonio in gestione e amministrazione** della divisione Asset Management al 30 settembre 2008 si attesta a 208 miliardi. La componente gestita, pari a 199 miliardi, evidenzia una diminuzione del 22,7% da inizio anno (-27,2% a/a) attribuibile all'andamento dei mercati finanziari che ha influenzato negativamente sia l'andamento della raccolta netta (-13,7% o -35,3 miliardi da inizio anno) sia la *performance* (-23,0 miliardi o -9,0%)¹.

DIVISIONE ASSET MANAGEMENT	CONSISTENZE AL			variazione su dicembre		CONSIST. AL	variazione su anno precedente	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	assoluta	%		30.09.2007	assoluta
Totale attività finanziarie	208,3	225,0	267,9	-59,6	-22,2%	310,7	-102,4	-33,0%
Totale attività in gestione	198,7	214,9	257,0	-58,3	-22,7%	273,0	-74,3	-27,2%
Pioneer	185,0	200,2	241,0	-55,9	-23,2%	255,7	-70,7	-27,6%
- Italia (*)	102,5	111,1	133,2	-30,7	-23,0%	138,4	-35,9	-25,9%
- USA	35,9	37,2	45,3	-9,4	-20,8%	48,3	-12,4	-25,7%
- International	10,9	11,6	14,1	-3,2	-23,0%	14,9	-4,0	-27,0%
- Germania (**)	28,3	31,8	38,0	-9,7	-25,6%	43,8	-15,5	-35,4%
- CEE	7,4	8,5	10,4	-3,0	-28,5%	10,3	-2,9	-28,2%
Pioneer Austria	13,7	14,7	16,0	-2,3	-14,5%	17,3	-3,6	-20,9%
Totale attività in amministrazione	9,6	10,1	10,9	-1,3	-12,0%	37,7	-28,1	-74,6%

(*) La Business Unit Italia include i dati di Capitalia

(**) La Business Unit Germania include i dati di Pioneer Germany e Nordinvest.

AuM per area Distributiva



USA

La *business unit* ha chiuso il periodo con una raccolta netta negativa di 2,7 miliardi di euro.

Il patrimonio di 35,9 miliardi di euro risulta essere in diminuzione del 20,8% dall'inizio dell'anno a causa dello sfavorevole andamento del mercato (-12%), solo in parte controbilanciata dall'effetto positivo dell'apprezzamento del dollaro sull'euro (+1,5%), e della raccolta netta negativa (-6%).

Il patrimonio finale, espresso in dollari ammonta a 51,3 miliardi (-23% rispetto al valore di inizio anno).

Italia

In Italia le attività in gestione a fine settembre si attestano a 102,5 miliardi, con una riduzione del 23,0% rispetto all'inizio dell'anno per effetto combinato della raccolta netta negativa (-22,3 miliardi), in parte attribuibile all'impatto della normativa Mifid, e della componente mercato (-8,4 miliardi).

Nel corso del periodo la raccolta netta è risultata negativa in tutti i comparti con la sola eccezione del segmento *Institutional* (65 milioni).

La quota di mercato di Pioneer Investments, comprensiva di Capitalia, si attesta a fine settembre al 17,15%, in diminuzione rispetto a giugno 08.

¹ Comprensivo dell'effetto della vendita di parte di Vanderbilt US.

Germania

La *business unit* chiude il periodo con una raccolta netta negativa di 6,8 miliardi concentrata nel comparto *mutual funds*, parzialmente bilanciata dalla raccolta positiva dei *dedicated funds*.

Il patrimonio in gestione di 28,3 miliardi risulta in diminuzione del 25,6% dall'inizio dell'anno principalmente per effetto dell'andamento della raccolta netta (-18%) oltre ad un impatto negativo del mercato (-7,6%).

Il patrimonio in amministrazione ammonta a 2,8 miliardi in diminuzione dall'inizio dell'anno del 16,7% pressoché interamente per l'effetto negativo della componente mercato (-401 milioni).

International

La *business unit International* ha registrato una raccolta netta negativa totale di 644 milioni, per effetto del contributo negativo di quasi tutte le aree ad eccezione di UK (+997 milioni), Francia (+20 milioni), Israel & Turkey (+10milioni) e Australia (+3 milioni). Anche il segmento *Institutional* presenta vendite nette positive nel periodo (+263 milioni).

Il patrimonio, anche per il concorso di un effetto mercato negativo del 18,4%, risulta così diminuito del 23% rispetto al valore di inizio anno, attestandosi a 10,9 miliardi.

CEE

La *business unit CEE* (ex-New Markets) riporta a fine settembre una raccolta netta negativa di 1,6 miliardi imputabile quasi interamente al risultato negativo della Polonia (-1,4 miliardi).

Pioneer Pekao ha comunque confermato la sua leadership tra le società di Asset Management in Polonia attestandosi ad una quota di mercato del 20,1%.

Il patrimonio gestito si attesta a 7,4 miliardi, in flessione del 28,5% dall'inizio dell'anno, a causa sia della raccolta netta (-15,0%) che di un effetto mercato negativo (-13,6%).

Alternative

La *business unit Alternative*, i cui dati sono già inclusi nelle diverse aree distributive, ha registrato una raccolta positiva di 359 milioni grazie all'apporto positivo delle famiglie di fondi PAI Ltd (217 milioni), della famiglia Momentum (73 milioni) e Primeo (90 milioni).

Il patrimonio complessivo in prodotti Alternative a fine settembre è pari a 6,3 miliardi in aumento del 8,3% dall'inizio dell'anno in virtù dell'effetto legato alla raccolta netta positiva (6,1%) e di un effetto mercato positivo (+2,2%).

Pioneer Austria

La *business unit* chiude a fine settembre 2008 con un patrimonio gestito di 13,7 miliardi, in diminuzione dell'14,5% rispetto all'inizio dell'anno per effetto sia della raccolta netta negativa (1,2 miliardi) che dell'andamento negativo del mercato (1,1 miliardi).

Performance Finanziaria

La Divisione Asset Management ha riportato nel terzo trimestre un **utile lordo dell'operatività corrente** pari a 133 milioni, con una diminuzione del 41,9% rispetto ai 229 milioni dello stesso periodo del 2007.

L'utile lordo totale da inizio anno raggiunge i 506 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2007 di 192 milioni (27,5%).

Conto Economico	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	2008		2007		VARIAZIONE
	2008	2007		%	3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	
DIVISIONE ASSET MANAGEMENT								
Margine di intermediazione	876	1.178	- 25,6%	267	292	387	- 31,0%	
Costi operativi	-392	-478	- 18,0%	-132	-142	-154	- 14,3%	
Risultato di gestione	484	700	- 30,9%	135	150	233	- 42,1%	
Utile lordo operat. corrente	506	698	- 27,5%	133	148	229	- 41,9%	

La dinamica dei risultati del trimestre riflette l'andamento dei mercati che hanno influenzato negativamente i ricavi; infatti il calo delle masse medie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-25,8% a/a) ha portato ad una diminuzione delle **commissioni nette** nel terzo trimestre rispetto allo stesso trimestre 2007 del 31,3%, solo in parte compensata dal controllo della dinamica delle spese.

Per effetto di quanto sopra, nei primi nove mesi dell'anno il margine di intermediazione è pari a 876 milioni, in diminuzione del 25,6% rispetto allo stesso periodo 2007.

Nel terzo trimestre, i **costi operativi** si riducono del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2007, per l'effetto combinato di:

- una diminuzione delle **spese del personale** (-16,5%) dovuta sia a minori costi fissi, legati al minor numero di dipendenti, sia alla componente variabile della retribuzione, inclusa la valorizzazione dei piani di incentivazione;
- una diminuzione delle **altre spese amministrative** (-13,3%) determinata principalmente dalla riduzione dei costi di pubblicità e marketing, spese di consulenza e servizi amministrativi;
- **maggiori ammortamenti** dovuti alle attività immateriali a vita utile definita conseguenti alle recenti acquisizioni e all'ingresso in produzione dei cespiti relativi al progetto GISP (Global Investment System Program), piattaforma a supporto delle attività di *front office*.

Nei primi nove mesi i costi operativi evidenziano una diminuzione di 86 milioni ovvero -18,0% rispetto allo stesso periodo del 2007 imputabile alla diminuzione sia delle spese del personale (-30,6% a/a, principalmente legata ai minori costi dei piani di incentivazione) sia delle spese amministrative (-1,7% a/a), parzialmente compensati dalla crescita degli ammortamenti (+42,1% a/a).

Il **cost/income ratio** nei nove mesi è pari al 44,7% e registra un peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente imputabile al deterioramento del margine di intermediazione causato principalmente dall'andamento negativo dei mercati.

Le performance della divisione si riflettono negli indicatori di valore dei primi nove mesi: **EVA** pari a 317 milioni (-37,1% a/a) e **RARORAC** pari a 73,37% (da 134,84%).

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE ASSET MANAGEMENT				
EVA (milioni di €)	317	503	-187	- 37,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	575	498	77	+ 15,5%
RARORAC	73,37%	134,84%	-6147bp	
ROA, pb (*)	50	49	1bp	
Cost/income	44,7%	40,6%	410bp	
Costi operativi/Totale attività finanziarie, bp (**)	22	20	2bp	

(*) Margine di intermediazione/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

(**) Costi operativi/totale attività finanziarie medie al netto delle operazioni straordinarie

A fine settembre la divisione Asset Management conta **2.229 dipendenti** (*full time equivalent*), in diminuzione di 237 unità rispetto al dato di fine 2007.

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE ASSET MANAGEMENT					
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	2.229	2.297	2.466	-237	- 9,6%

Divisione Markets & Investment Banking

Le violente turbolenze che agitano il mercato del credito da ormai un anno si sono trasformate in una crisi generalizzata inducendo i governi ad adottare misure straordinarie allo scopo di stabilizzare i mercati.

Contesto operativo

La Divisione MIB ha apportato un significativo contributo negativo ai risultati complessivi del Gruppo a causa del trimestre turbolento, che ha influenzato sfavorevolmente la maggior parte delle attività, in special modo nell'area Markets.

Il settore dei servizi finanziari ha assistito a straordinari cambiamenti nel panorama competitivo a causa del processo di consolidamento e degli interventi governativi. Il terzo trimestre è stato segnato da eventi storici senza precedenti che hanno avuto ripercussioni gravi sui mercati e sul sistema finanziario globale.

In questo quadro, il **conto economico per i primi nove mesi del 2008** evidenzia un contributo ai **ricavi** della Divisione MIB pari a soli 700 milioni rispetto ai 2.848 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione del 75%. Sono stati riportati **costi operativi totali** di 1.062, equivalenti a una riduzione a/a di 201 milioni, ovvero del 16%. Ciò si è tradotto in una **perdita al lordo delle imposte** di 784 milioni rispetto a un **utile al lordo delle imposte** di 1.897 milioni nei primi nove mesi del 2007. L'impatto (positivo) incluso della riclassificazione operata a seguito della modifica dello IAS 39 è stato di 815 milioni.

Conto Economico	(milioni di €)						
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE %	2008		2007	
	2008	2007		3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	VARIAZIONE %
DIVISIONE MIB	SU 3° TRIM '07						
Margine di intermediazione	700	2.848	- 75,4%	202	794	457	- 55,8%
di cui ricavi:							
da attività di negoziazione	-1.188	1.172	n.s.	-544	221	-8	n.s.
da attività non di negoziazione	1.888	1.676	+ 12,6%	746	573	465	+ 60,4%
Costi operativi	-1.062	-1.263	- 15,9%	-339	-352	-340	- 0,3%
Risultato di gestione	-362	1.585	n.s.	-137	442	117	- 217,1%
Rettifiche nette su crediti	-287	37	n.s.	-257	10	43	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	-784	1.897	n.s.	-495	400	196	- 352,6%

Il **terzo trimestre 2008** ha registrato ricavi pari a 202 milioni, un volume che - nonostante l'inclusione del succitato impatto della modifica allo IAS 39 - rappresenta un calo di 592 milioni, ovvero il 75%, rispetto al secondo trimestre 2008 e di 255 milioni, ossia il 56% a/a. Questa marcata flessione è attribuibile all'area Markets, dove tutta l'attività legata al credito ha apportato contributi negativi.

Nel terzo trimestre, i costi operativi ammontano a 339 milioni, in calo di 13 milioni t/t e di 1 milione a/a. Tale flessione è principalmente attribuibile all'accenuato rigore nella gestione dei costi, divenuto ancora più importante alla luce delle condizioni generali di mercato.

Complessivamente, l'utile al lordo delle imposte è passato da un risultato positivo di 400 milioni nel secondo trimestre 2008 a uno negativo di 495 milioni nel terzo trimestre, mentre nel terzo trimestre 2007 l'utile era stato di 196 milioni.

Stato Patrimoniale	(milioni di €)				
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE MIB					
Totale RWA	94.364	85.919	81.309	13.055	+ 16,1%
RWA per rischio di credito	74.872	61.858	58.843	16.029	+ 27,2%

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007	ASSOLUTA	%
	DIVISIONE MIB			
EVA (milioni di €)	-810	669	-1.479	n.s.
Capitale assorbito	5.630	5.250	379	+ 7,2%
RARORAC	-19,18%	16,99%	n.s.	
Margine Intermediazione/RWA (media)	1,06%	4,52%	-346bp	
Cost/income	n.s.	44,3%	n.s.	
Costo del rischio	0,59%	-0,08%	67bp	

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
	DIVISIONE MIB				
Dipendenti (numero "Full time equivalent") 100%	3.602	3.765	4.149	-547	- 13,2%
Dipendenti (numero "Full time equivalent") proporzionale	3.586	3.749	4.133	-547	- 13,2%

Osservando le varie aree di attività, il quadro è piuttosto diversificato: l'area Investment Banking è riuscita a generare costantemente risultati solidi in condizioni difficili per i mercati globali, mentre le performance dell'area Markets hanno sofferto per la flessione senza precedenti del mercato, perfino dopo aver ridotto proattivamente e sistematicamente il rischio di portafoglio.

Margine di intermediazione (gestionale ¹)	(milioni di €)									
	Settembre		VARIAZIONE		2008		2007		VARIAZIONE	
	2008	2007	%	3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	SU 3° TRIM 07			
Markets	-312	1.512	n.s.	-173	396	160	n.s.			
Investment Banking	918	1.364	-33%	323	307	291	11%			
Altri settori	-43	12	n.s.	-18	-48	-4	335%			
Totale MIB	563	2.888	-81%	132	655	448	-71%			

¹ I valori indicati non coincidono con i dati contabili

Markets

L'area Markets ha riportato ricavi negativi per 173 milioni nel terzo trimestre 2008, rivelatosi il trimestre più difficile dall'inizio della crisi dei mercati finanziari. I ricavi complessivi per i primi tre trimestri del 2008 sono stati pertanto anch'essi negativi, pari a 312 milioni.

FIC (Fixed Income & Currencies): il quadro del terzo trimestre è peggiorato a causa di una crisi di liquidità senza precedenti, con molteplici fallimenti bancari, acquisizioni e interventi governativi nell'Europa continentale, nel Regno Unito e negli USA. Il fallimento di Lehman Brothers e la conseguente avversione al rischio hanno fatto salire i tassi di finanziamento a breve termine a premi enormi rispetto ai tassi ufficiali e tale andamento è proseguito per tutto il trimestre. Sono state promulgate leggi di emergenza e le acquisizioni di banche sono cessate. FIC era riuscita ad accelerare notevolmente il passo sulla strada degli utili fino al fallimento di Lehman.

Nonostante qualche aggiustamento dovuto al costo di sostituzione di controparti a Lehman, FIC ha messo a segno una buona ripresa nella fase di maggiore volatilità dei mercati della storia moderna, registrando ricavi per 294 milioni nel terzo trimestre, equivalenti a un aumento di 127 milioni - ovvero dell'76% - rispetto al secondo trimestre. L'attività ha tratto beneficio dalla favorevole situazione del tasso di interesse mentre le volatilità sia nei tassi che nei cambi hanno beneficiato il nostro *client business*. I ricavi complessivi di 759 milioni nel periodo in esame sottolineano l'importanza della *business line* FIC. Buone performance sono state riportate anche nella gestione dei tassi d'interesse nonché nelle attività di negoziazione cambi e liquidità.

I **mercati azionari globali** hanno subito un ulteriore peggioramento a causa dell'intensificarsi della crisi globale dei mercati finanziari, caratterizzata dalle ulteriori svalutazioni effettuate dalle principali banche, dall'insolvenza di Lehman, dalla contrazione del mercato del credito e dai timori di recessione globale. L'attività di *Cash Equities Client* così come la massa gestita sono state oggetto di una contrazione significativa specialmente nell'Europa centro-orientale. Nonostante la riduzione dell'esposizione delta, la negoziazione ha sofferto a causa delle sottoperformance dei titoli Tier 2 e 3, che storicamente

hanno rappresentato il nostro core business, apportando così un contributo negativo al risultato totale della linea di business *Equity*. *Equity Sales* ha a sua volta apportato un contributo inferiore rispetto ai trimestri precedenti, a causa dell'assenza di liquidità nel mercato.

Il *customer business* ha registrato una ripresa consistente sul fronte dei derivati per effetto di ristrutturazioni e coperture forzate. Ciò nonostante, i picchi di volatilità senza precedenti hanno provocato notevoli problemi nella gestione del rischio in derivati sebbene il gruppo abbia ridotto proattivamente il rischio nel corso del trimestre. Nei primi nove mesi del 2008, la business line *Equities* ha registrato ricavi per 35 milioni.

Structured Equity & Commodities è riuscita ad aumentare i ricavi nel trimestre luglio-settembre e a segnare i risultati migliori a settembre 2008, avendo in tale mese attirato numerose nuove controparti e operazioni a seguito dell'insolvenza di Lehman. I ricavi totali per il terzo trimestre ammontano a 102 milioni, in crescita di 83 milioni rispetto al piuttosto debole secondo trimestre 2008. Con ricavi per 235 milioni nei primi tre trimestri, la business line è, in combinazione con FIC, la principale fonte di contributi ai ricavi nell'area Markets.

Abbiamo venduto con successo la nostra ultima innovazione *Opti Anleihe* e apportato così un contributo sostanziale al conto economico, in quanto abbiamo beneficiato della cosiddetta "vetrina dell'innovazione", ossia l'assenza di concorrenti in grado di offrire prodotti analoghi. La nostra posizione di leadership nel mercato tedesco è stata confermata dall'indagine della rivista tedesca *Risk Magazine*: n. 1 nei Derivati azionari, n. 1 nei Prodotti strutturati e n. 1 negli ETF.

Attività' collegate al credito: dopo il rimbalzo in aprile-giugno a seguito del soccorso di Bear Sterns, i mercati sono diventati sempre più nervosi con particolare interesse a Fannie Mae e Freddie Mac culminato nel loro salvataggio da parte del governo statunitense all'inizio di settembre. Nel corso di questo periodo, i mercati dei cash bond hanno cominciato a congelare mentre le coperture per i CDS sono diventate meno efficaci data la vendita da parte degli investitori dei cash bond per accrescere la liquidità, indipendentemente dai fondamentali del credito. L'evento chiave nei mercati del credito, tuttavia, è stato rappresentato dall'insolvenza di Lehman il 15 settembre 2008, che ha scatenato una rivalutazione su tali mercati per svariate ragioni, essendo Lehman un'importante controparte nelle operazioni CDS e altre operazioni in derivati. Oltre al possesso di alcune obbligazioni Lehman, le operazioni CDS aperte sono state sostituite con conseguenze negative. I rischi di controparte, a seguito dell'insolvenza di Lehman sono diventati il principale problema e ciò ha provocato un notevole allargamento degli spread in tutte le classi di asset, specialmente nei finanziari, in un mercato già fragile ed illiquido. Il drammatico allargamento degli spread di cash vs CDS ha avuto un effetto significativo sulle nostre posizioni di base che erano state messe a copertura di alcune delle nostre posizioni. Inoltre, anche le nostre attività' di market-making a servizio dei nostri clienti hanno avuto un effetto negativo sui nostri ricavi a seguito delle difficoltà incontrate dai nostri trading desk a vendere posizioni acquistate da clienti e dell'inefficacia di molte delle coperture (come CD e indici) in tali mercati così turbolenti. Gli hedge funds che tradizionalmente sono acquirenti di azioni sono divenuti venditori al fine di pagare il tasso di margine e i riscatti attesi, aggiungendo ulteriore tormento e pressione in un contesto di mercato già difficoltoso. Anche alcune delle nostre attività' di copertura di parte del nostro portafoglio prestiti hanno sofferto a causa della base tra prestiti e obbligazioni.

In questo quadro, le attività' connesse al credito hanno registrato contributi negativi ai ricavi per 346 milioni nel terzo trimestre 2008, portando i ricavi complessivi per i primi nove mesi a un saldo negativo di 504 milioni. Nel terzo trimestre, il **portafoglio di Asset-Backed Securities (Global ABS)** si è ridotto di 1,1 miliardi, ossia di oltre il 9%, scendendo da 11,6 miliardi a 10,5 miliardi di valutazione ai prezzi di mercato, 0,7 miliardi dei quali sono diminuiti per effetto di ammortamento alla pari. Dall'inizio del 2008, il volume del portafoglio ABS si è ridotto di un terzo.

L'insolvenza di Lehman ha determinato un marcato allargamento dei CDS su ABS, in quanto una delle controparti maggiormente attive ha dovuto essere sostituita. Non è vi comunque stato alcun impatto significativo sul portafoglio ABS a livello di operazioni in cui Lehman era interessata in veste di *arranger* o controparte in swap. In tale contesto, gli ABS hanno continuato a rimanere oggetto di pesanti pressioni per tutto il terzo trimestre. In condizioni di mercato illiquido, gli RMBS (*Residential Mortgages Backed Securities*) UK di prim'ordine, per esempio, sono stati quotati a 225 pb mentre i CMBS (*Commercial Mortgages Backed Securities*) AAA a livelli prossimi a 400 pb sebbene non ci sia praticamente alcuna liquidità all'infuori di quantità limitate. Il mercato primario è rimasto virtualmente chiuso.

Gli effetti a P&L per i primi nove mesi di quest'anno della business line *Global ABS & Investments* sono saliti a un saldo negativo di 659 milioni, 3 milioni dei quali rilevati nel terzo trimestre.

Investment Banking

Pur soffrendo in qualche misura a causa delle condizioni dei mercati globali, nei primi nove mesi del 2008 l'area *Investment Banking* è riuscita a mettere a segno un risultato eccellente, registrando ricavi per 918 milioni, 323 dei quali nel terzo trimestre 2008, suo migliore trimestre dell'anno. Rispetto al secondo trimestre, i ricavi del terzo sono aumentati di 53 milioni, ossia del 18%. Questa crescita dei ricavi è stata sospinta dal robusto contributo di tutte le business line, in particolare di *Financing*.

In un contesto di mercato estremamente complesso, la business line *Financing* è riuscita a posizionarsi tra i *lead arranger* che hanno finanziato l'imponente acquisizione di Continental da parte di INA Schaeffler. Tale acquisizione, che rappresenta la più importante operazione societaria perfezionata in Germania, sottolinea la stretta relazione con i nostri clienti e la nostra abilità a servire efficacemente i nostri clienti con prodotti di investment banking. Pertanto dimostra ancora il potere del nostro approccio in MIB di fabbrica prodotto orientata al cliente.

I ricavi complessivi della business line *Financing* da inizio anno a settembre ammontano a 440 milioni, grazie ai 173 milioni registrati nel terzo trimestre che rappresentano il massimo contributo trimestrale del 2008, equivalente a un aumento di 40 milioni, ossia del 30% rispetto al trimestre precedente.

La minore propensione al rischio sul fronte bancario e la flessione nel mercato istituzionale si sono tradotte in un volume LBO sostanzialmente inferiore in Europa e negli Stati Uniti rispetto al 2007. In considerazione del basso grado di propensione e capacità di sottoscrizione, il mercato si è concentrato su operazioni nella fascia a media capitalizzazione, realizzando ricavi minori e livelli di commissioni per operazione inferiori e riducendo così la produttività straordinariamente elevata di questo segmento nel 2007. Ciò nonostante, il *Financing* è riuscita a superare il livello di ricavi del 2007 e ad eseguire un paio di mandati MLA con profili di rischio sostanzialmente inferiori. L'eccellente reputazione e l'attenzione costante ai mandati di *lead arranger* in *Project Finance* e *Structured Commodity Finance* sono state riconosciute dalla concessione, da parte degli sponsor, del diritto di prelazione per operazioni ECM (*Equity Capital Markets*)/DCM (*Debt Capital Markets*) e follow-up financing redditizie. Alla luce del rallentamento economico prospettato, *MIB Financing* continua a monitorare rigorosamente la qualità del credito nel portafoglio impieghi.

Capital Markets: nonostante le condizioni di mercato estremamente difficili e il record raggiunto di livello minimo di emissioni, la business line *Capital Markets* ha registrato ricavi di 235 milioni nei primi nove mesi del 2008, 73 dei quali sono stati generati nel terzo trimestre, dimostrando così una crescita continua dei ricavi su base trimestrale.

In *Securitisation*, sono state concluse positivamente numerose altre operazioni per il Gruppo UniCredit. Sempre nell'ambito di *Securitisation*, UniCredit ha inoltre completato il programma Geldilux 2008-1, compiendo un'operazione *true sale* finanziata con liquidità per le PMI del controvalore di 1,4 miliardi. Questa cartolarizzazione rappresenta la maggiore emissione di ABS in vendita al pubblico in Europa dall'inizio del 2008 a oggi.

Nell'ambito dei *Debt Capital Markets*, è stato possibile utilizzare rare finestre sul fronte societario per emissioni pubbliche e collocamenti privati, mentre sul fronte finanziario, Euroweek/The Cover ha conferito a UniCredit il "*Best Bank for Covered Bonds 2008*", uno dei riconoscimenti settoriali più prestigiosi nel *fixed income*.

Il gruppo *Capital Markets Solutions & Investments* ha continuato ad accumulare nel primo semestre solide performance e ha chiuso un numero di transazioni strutturate a favore di clienti.

M&A e Advisory and Coverage: nonostante le condizioni di mercato ancora difficili, negli ultimi mesi le unità di *Regional Investment Banking*, che includono i team M&A, sono riusciti a concludere o annunciare numerose operazioni. Nel terzo trimestre, sono stati registrati ricavi per 83 milioni, superiori al risultato del secondo trimestre di 9 milioni, vale a dire del 13%. Nei primi nove mesi del 2008, i team di *Regional Investment Banking* hanno apportato un contributo di 224 milioni al risultato complessivo di MIB.

Financial Institution Group (FIG): nei primi nove mesi del 2008, la business line FIG ha registrato ricavi pari a 30 milioni, 17 dei quali nel terzo trimestre, risultato sinora il migliore. Un considerevole aumento dei ricavi può essere ottenuto in particolare con controparti bancarie, dove significative operazioni possono essere concluse.

Principal Investments raggruppa le attività di investimento proprietarie in attivi alternativi.

Le turbolenze dei mercati nel terzo trimestre hanno indotto *Direct Investments* a investire nuovi capitali con perdurante prudenza, sia in veste di co-investitore con sponsor PE che in partecipazioni di minoranza dirette. Secondo le nostre previsioni, questa situazione si protrarrà fino a fine anno. Abbiamo tuttavia concluso l'operazione di co-investimento "economicamente resiliente" in Guala Closures con un impegno di 25 milioni insieme a DLJ PE a seguito del successo della trasformazione *public-to-private* cominciata all'inizio di agosto. In *Private Equity Fund Investments*, l'attività si è mantenuta estremamente limitata nel terzo trimestre; per il 2009 prevediamo tuttavia svariate opportunità di investimento promettenti.

Hedge fund: la crisi finanziaria è culminata nel fallimento della banca di investimento Lehman Brothers a settembre. Nemmeno il pacchetto di salvataggio da 700 miliardi di dollari, elaborato alcuni giorni dopo, è riuscito a ripristinare la fiducia nei mercati. La scarsa liquidità rimasta nel sistema si è prosciugata. Settembre è stato pertanto il mese peggiore mai registrato dagli hedge fund e ciò ha dimostrato che tale settore non può risultare redditizio se il sistema finanziario non funziona.

Nel complesso, l'area *Principal Investments* ha apportato ai ricavi un contributo negativo di 27 milioni nel terzo trimestre, a fronte del contributo positivo di 10 milioni del secondo trimestre. I ricavi per i primi nove mesi presentano un saldo negativo di 25 milioni.

L'unità **Corporate Treasury Sales** gestisce l'attività commerciale tedesca, austriaca e italiana in collaborazione con la Divisione Corporate e detiene posizioni di mercato significative.

La perdurante incertezza di mercato unita al rallentamento stagionale ha esercitato un effetto negativo sul settore dei derivati in tutti i principali paesi. L'avversione al rischio ha diminuito l'interesse per i prodotti strutturati, sebbene la persistente volatilità a livello di tassi d'interesse e mercati dei cambi abbia sostenuto la domanda sul fronte delle soluzioni di copertura.

La volatilità dei cambi nella regione CEE è stata uno dei principali propulsori della maggiore attività con i clienti corporate CEE, sostenuta anche da progetti e iniziative speciali.

MIB CEE

È stato definito il programma dettagliato della collaborazione tra la Divisione MIB e la Divisione Corporate Banking nella regione CEE, che pone l'accento sull'incremento dell'origination e del cross selling all'interno del Gruppo nonché sulla riduzione delle RWA. Sono state intraprese iniziative volte a portare le conoscenze e competenze MIB globali ai clienti CEE locali tramite una stretta collaborazione con gli specialisti di settore e prodotto globali MIB.

Sono tuttora in corso la preparazione dell'attuazione della divisionalizzazione nei paesi CEE e l'adattamento del quadro esistente in conformità al nuovo modello di governance del Gruppo.

Area CEE e Poland's Markets

Nel terzo trimestre 2008, i tassi di crescita complessiva dell'Europa centrale e orientale hanno ancora una volta superato in misura significativa quelli dell'Europa occidentale. I paesi dell'area CEE non sono comunque riusciti a sfuggire completamente agli effetti delle intense turbolenze che hanno investito i mercati finanziari globali. Il quadro è piuttosto variegato: mentre numerosi paesi in Europa centrale risentono in misura minore della situazione, altre nazioni maggiormente dipendenti da finanziamenti esterni soffrono a causa di oneri finanziari decisamente superiori, in forza di una valutazione del rischio più pessimistica da parte dei mercati. Malgrado ciò, dato il ruolo limitato dell'intermediazione bancaria, la convergenza con i livelli UE è destinata a continuare, seppure con tassi di crescita più contenuti rispetto agli ultimi anni.

Il Gruppo UniCredit ha ancora una volta conservato la propria leadership indiscussa nella regione CEE. Il processo di integrazione con le banche acquisite di recente, ATF Bank in Kazakistan e Ukrsofsbank (USB) in Ucraina, entrate nel Gruppo rispettivamente a novembre 2007 e gennaio 2008, procede a pieno ritmo. Al fine di sfruttare interamente il potenziale di mercato nella regione, l'accento viene posto sull'introduzione di una nuova struttura organizzativa che prevede la divisionalizzazione delle nostre banche CEE. Grazie a questo cambiamento, le sette controllate più importanti in termini di ricavi beneficeranno di una collaborazione ancora più stretta con le divisioni aziendali del Gruppo.

Il Gruppo UniCredit ha lanciato una strategia di crescita organica nell'intento di rafforzare ulteriormente la propria presenza nei mercati CEE. La strategia è principalmente mirata ai mercati in crescita rapida, ma caratterizzati da una presenza di sportelli bancari inferiore alla media, come per esempio Russia, Romania, Turchia e Ucraina. Nei primi nove mesi del 2008, sono state aperte 344 nuove filiali. A fronte della difficile situazione nei mercati finanziari e dell'evoluzione del clima economico, a settembre 2008 è stato deciso di sospendere temporaneamente l'ulteriore espansione programmata per il 2009.

Le banche CEE stanno intensificando la collaborazione con le fabbriche prodotte del Gruppo allo scopo di beneficiare del know-how di gruppo e migliorare ulteriormente le rispettive gamme di prodotti e qualità dei servizi. Partecipano inoltre a programmi del Gruppo di soddisfazione del cliente, concepite per promuovere la fidelizzazione e contribuire in tal modo alla creazione di valore per il Gruppo.

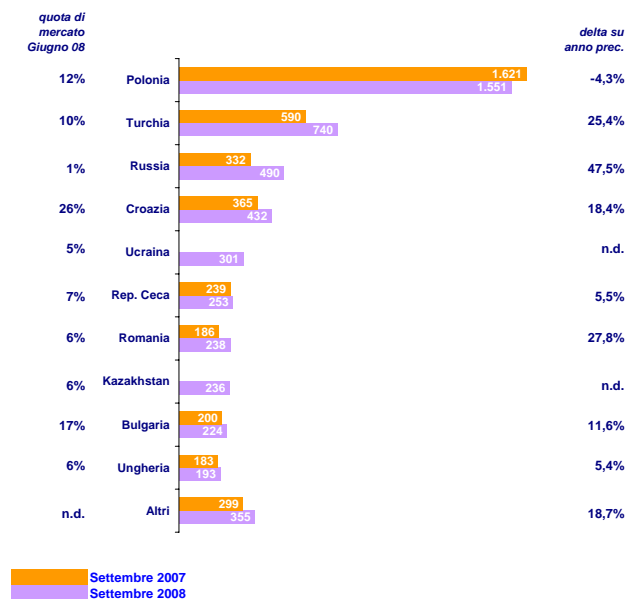
L'area CEE è gestita da due divisioni, CEE e Poland's Markets, conduce operazioni bancarie in 19 paesi e ha uffici di rappresentanza in altri tre.

Nell'ambito del Gruppo UniCredit, Bank Austria è la società sub-holding delle attività bancarie nella regione CEE, eccettuate Polonia e Ucraina, che sono gestite direttamente da UniCredit.

Di seguito si evidenziano i dati del margine di intermediazione per paese:

Margine di intermediazione per Paese

Settembre 08 vs Settembre 07 a cambi costanti (milioni di euro)



Divisione CEE

Andamento finanziario e commerciale

Dopo gli eccellenti risultati del 2007, nei primi nove mesi del 2008 la Divisione CEE ha continuato a registrare un andamento particolarmente positivo, malgrado le turbolenze dei mercati in tutto il mondo. Nonostante le profonde differenze tra le condizioni economiche dei vari paesi, il settore d'attività dell'Europa Centro-Orientale (CEE) è stato generalmente caratterizzato da una crescita robusta. Gli ultimi trimestri hanno evidenziato un incremento costante di risultati e volume d'affari. L'efficienza in termini di costi è stata mantenuta a un livello elevato nonostante gli investimenti in crescita interna, mentre i rischi sono rimasti ampiamente entro le nostre attese.

Le nostre due recenti acquisizioni in Kazakistan e Ucraina sono interamente consolidate per i primi nove mesi del 2008.

Queste acquisizioni dimostrano il nostro impegno nei confronti dei mercati particolarmente promettenti, attuato tramite banche che hanno già acquisito solide posizioni di mercato. Abbiamo rafforzato la base per una crescita sostenibile a lungo termine, accentuando al contempo la diversificazione del nostro portafoglio di attività. Quest'ultimo include ora paesi caratterizzati da profili profondamente diversi, tra i quali figurano stati membri dell'UE e candidati all'ingresso nell'UE che hanno compiuto eccellenti progressi in vista della convergenza, grandi paesi quali Turchia e Russia, dove il settore bancario è in rapida crescita e ora anche paesi dell'Asia centrale, che sono ricchi di materie prime e offrono brillanti prospettive in un orizzonte temporale a lungo termine.

Conto Economico	(milioni di €)									
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE % SU PRIMI 9 MESI '07		2008		2007		VARIAZIONE % SU 3° TRIM '07	
	2008	2007	EFFETTIVA	NORMALIZZATA (1)	3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	EFFETTIVA	NORMALIZZATA (1)	
DIVISIONE CEE										
Margine di intermediazione	3.411	2.414	+ 41,3%	+ 22,1%	1.266	1.126	844	+ 50,0%	+ 25,9%	
Costi operativi	-1.620	-1.203	+ 34,7%	+ 18,7%	-563	-544	-414	+ 36,0%	+ 18,9%	
Risultato di gestione	1.791	1.211	+ 47,9%	+ 25,4%	703	582	430	+ 63,5%	+ 32,6%	
Rettifiche nette su crediti	-323	-149	+ 116,8%	+ 35,1%	-124	-96	-80	+ 55,0%	+ 5,1%	
Utile lordo operat. corrente	1.534	1.024	+ 49,8%	+ 34,8%	608	506	345	+ 76,2%	+ 49,1%	
Utile (perdita) del periodo	1.229	835	+ 47,2%	+ 32,3%	487	416	284	+ 71,5%	+ 47,8%	

(1) A cambi e perimetro costanti

Stato Patrimoniale	(milioni di €)				
	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE CEE					
Totale crediti	81.330	74.515	62.169	19.161	+ 30,8%
di cui clientela	66.683	60.945	50.638	16.045	+ 31,7%
Raccolta da clientela (incluso titoli)	54.766	51.280	46.262	8.504	+ 18,4%
Totale RWA	71.958	66.107	58.891	13.067	+ 22,2%
RWA per rischio di credito	69.793	64.013	55.632	14.161	+ 25,5%

Il **volume di attività** misurato in base alle attività ponderate per il rischio (RWA ai sensi dell'accordo Basilea I) è aumentato del 25,5% nei primi nove mesi del 2008 rispetto alla precedente chiusura annuale; nella vecchia area di consolidamento (escluse le due banche di recente acquisizione), la crescita di volume è stata pari al 7,2%, di cui oltre la metà generata in Russia. Bulgaria e Romania hanno anch'esse registrato una crescita notevole.

Nei primi nove mesi del 2008, il **marginale di intermediazione** è cresciuto del 41,3% a tassi di cambio correnti, attestandosi a oltre 3,4 miliardi in virtù delle nuove società consolidate. A perimetri omogenei e cambi costanti, il margine di intermediazione è incrementato del 22,1%. Il principale contributo alla crescita è stato apportato dagli **interessi netti**, che sono aumentati del 48,7% (26,3% a cambi e perimetro costanti) rispetto all'anno precedente. In sei paesi, il tasso di crescita ha raggiunto o superato il 30% a cambi costanti e la Russia ha registrato l'incremento più elevato (+48,8%). Le **commissioni nette** nei primi nove mesi del 2008 hanno raggiunto 857 milioni, registrando quindi un incremento del 25,8% (12,7% a cambi e perimetro costanti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei vari paesi sono emerse tendenze diverse a seconda della relativa importanza dell'attività sui mercati primari e secondari dei titoli, generalmente deboli; i servizi commerciali, come per esempio le commissioni su prestiti e gestione della liquidità, hanno evidenziato uno sviluppo favorevole. Un aumento particolarmente forte è stato registrato in Turchia, dove Yapı Kredi Bank è ora il leader indiscusso di mercato grazie anche alle innovazioni apportate nell'area dei servizi commerciali, fra cui attività di carte di credito, finanziamento al commercio estero, leasing e factoring.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione e fair value** nei primi nove mesi del 2008 è aumentato del 65,6% attestandosi su 207 milioni, pari a un aumento del 35% nella vecchia area di consolidamento, a cambi costanti. Ciò riflette l'impatto reale della crisi finanziaria globale, con il conseguente e sostanziale allargamento degli *spread* per il merito creditizio sui titoli ad alto rendimento (mercati emergenti, corporate o valute), che ha determinato rettifiche di fair value per tenere conto dello sganciamento dai fondamentali.

L'aumento dei **costi operativi** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha raggiunto il 34,7% nella nuova area di consolidamento e il 18,7% nella vecchia, a tassi di cambio costanti, mantenendosi pertanto ben al di sotto della crescita dei ricavi. Il *cost/income ratio* è quindi migliorato salendo al 48,4% nella vecchia area di consolidamento e si attesta al 47,5% nella nuova. Questa evoluzione deve essere considerata nel quadro del programma di espansione perdurante della rete di filiali e dei nostri investimenti volti a sviluppare ulteriori sinergie interregionali. Il numero di dipendenti (FTE, *full-time equivalent*) nella vecchia area di consolidamento è aumentato del 10%. Con la recente inclusione di due nuove banche (ATF in Kazakistan e USB in Ucraina), sono state rispettivamente aggiunte alla rete 273 e 461 filiali, per un totale rispettivo di 5.296 e 9.881 dipendenti (FTE). Il *cost/income ratio* delle nuove banche è risultato pari rispettivamente al 38,2% e 43,9%.

Le **rettifiche nette su crediti e accantonamenti** nei primi nove mesi del 2008 hanno raggiunto 323 milioni rispetto ai 149 milioni del periodo comparabile del 2007; l'inclusione di ATF/Kazakistan e quella di USB/Ucraina rappresentano rispettivamente 85,4 milioni e 40,9 milioni di tale importo totale. È a questi livelli iniziali che sarà applicato il modello di business UniCredit, con i suoi processi e le sue politiche di rischio rigorose. Nella vecchia area di consolidamento, le rettifiche nette su crediti e accantonamenti sono state pari a 197 milioni, ovvero 48 milioni in più rispetto all'anno precedente, allorché il conto economico ha beneficiato di un rilascio netto del fondo rischi su crediti in Croazia. Sebbene l'onere per accantonamenti sia aumentato a seguito dell'espansione generale e soprattutto in ragione dei notevoli sforzi per imprimere slancio alle attività bancarie retail e a livello di piccole e medie imprese, il costo del rischio (sul valore RWA medio) è ancora molto basso sotto tutti gli aspetti: 0,68% inclusi Kazakistan e Ucraina, 0,47% nella vecchia area di consolidamento.

Nella Divisione CEE, la combinazione di crescita interna ed esterna e una sostanziale stabilità dei costi hanno determinato un rialzo del 49,8% dell'**utile lordo dell'operatività corrente** per i primi nove mesi del 2008, per un totale di 1.533,7 milioni (a nuovo perimetro) mentre l'incremento a cambi e perimetro costanti è stato del 34,8%.

L'ottimo risultato operativo della divisione CEE e l'aumento della redditività evidenziato nei primi nove mesi del 2008, hanno determinato un incremento del 42% della creazione di valore a tassi di cambio costanti rispetto ai primi nove mesi del 2007 con un **EVA** di 621 e un **RARORAC** al 14,24%.

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007	ASSOLUTA	%
	DIVISIONE CEE			
EVA (milioni di €)	621	437	184	+ 42,0%
Capitale assorbito (milioni di €)	5.811	3.913	1.899	+ 48,5%
RARORAC	14,24%	14,90%	-66bp	
Margine Intermediazione/RWA (media)	6,98%	7,02%	-4bp	
Cost/income	47,5%	49,8%	-230bp	
Costo del rischio	0,68%	0,46%	22bp	
Tax rate	19,9%	18,5%	140bp	

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
	DIVISIONE CEE				
Dipendenti (numero "Full time equivalent") gruppo KFS 100%	56.226	56.245	43.647	12.579	+ 28,8%
Dipendenti (numero "Full time equivalent") gruppo KFS proporzionale	45.942	46.121	33.796	12.146	+ 35,9%

TURCHIA

Il 2008 è stato caratterizzato da tre trimestri diversi in termini di contesto operativo. Nel primo trimestre 2008, la Turchia ha fruito di condizioni operative generalmente favorevoli, con tassi d'interesse in calo e forte crescita dei prestiti. Nel secondo trimestre 2008, seppure non ancora toccata dall'inizio del peggioramento delle condizioni di liquidità globali, la Turchia ha registrato condizioni operative meno favorevoli in termini di andamento dei tassi d'interesse, essenzialmente a causa dell'incertezza politica associata all'istanza di chiusura dell'AKP, il partito di governo. Nel terzo trimestre 2008, nonostante l'esito favorevole dell'esame dell'istanza di chiusura dell'AKP da parte della Corte Costituzionale, il sentiment positivo in Turchia è stato attenuato dall'intensificarsi delle turbolenze finanziarie globali, prefiguranti stime di crescita modesta per il settore bancario turco nella parte restante del 2008 e nel 2009, sulla scia dell'indebolimento delle prospettive economiche.

Risultati

Nei primi nove mesi del 2008, il contributo di Koç Financial Services (KFS) all'utile netto del Gruppo UniCredit è stato pari a €251 milioni, ovvero +31,8% a/a a tassi di cambio costanti. Il margine di intermediazione nei primi tre trimestri 2008 ha raggiunto €738 milioni, segnando un incremento del 25,4% a/a, derivante da un incremento del margine d'interesse pari a 20,7% a/a, e a un aumento del 33% delle commissioni attive. Alla luce della maggiore attenzione prestata al controllo dei costi, i costi totali si sono attestati a €349 milioni, con una crescita del 19% a/a, nonostante la continuazione del piano di espansione delle filiali. Il cost/income ratio è pertanto sceso a 47% rispetto al 50% segnato nei primi nove mesi del 2008.

A partire dal secondo trimestre 2008, YKB ha iniziato ad adottare misure preventive mirate a sostenere crescita e redditività in previsione del rallentamento economico e dell'incertezza del quadro macroeconomico/politico. In termini di prezzi e redditività, YKB ha cominciato a rivedere al rialzo i prezzi degli impieghi retail e corporate e delle commissioni di finanziamento. Nell'ottica di gestire la qualità degli asset, YKB ha cominciato ad adottare criteri più selettivi in materia di sottoscrizione e monitoraggio, ha ridotto l'autonomia delle filiali nell'area dei finanziamenti privati e alle piccole e medie imprese, ha rafforzato il processo di incasso per le carte di credito e le PMI, diminuendo al contempo l'esposizione verso alcuni settori maggiormente esposti, come per esempio tessile, costruzioni e trasporti. Sul fronte della gestione dei costi, YKB ha attuato misure attive non soltanto per imprimere un'ulteriore accelerazione alle iniziative di contenimento dei costi, ma anche per migliorare l'efficienza (aumento dell'obiettivo di riduzione del personale di ca. 750 unità, blocco di nuove assunzioni nella sede centrale). Per la parte restante del 2008 e il 2009, YKB continuerà a prestare notevole attenzione alla gestione del rischio di credito e al contenimento dei costi.

L'espansione della rete di filiali è uno degli assi portanti della strategia di YKB. Ed è proprio alla luce di tale strategia che a luglio 2007 è stato lanciato un piano di accelerazione dell'espansione delle filiali mirato a raggiungere 1.000 filiali entro il 2010. A fine settembre 2008, YKB contava 835 filiali ed era la 4^a rete di sportelli in Turchia, con una quota di mercato del 9,8% in termini di numero di filiali. Dall'inizio del 2008 alla fine di settembre sono state aperte 159 filiali, in linea con il piano. Nell'intento di aumentare ulteriormente l'efficienza della propria rete di distribuzione e di migliorare la soddisfazione del cliente, a luglio 2007 YKB ha lanciato un progetto di migrazione aggressiva delle operazioni, che pone un maggiore accento sui canali di erogazione alternativi (ADC). La migrazione aggressiva agli ADC continua ad apportare benefici incrementali, nonostante l'espansione accelerata delle filiali. YKB ha pertanto ridotto la percentuale di filiali nelle operazioni totali dal 39% di luglio 2007 al 32% di settembre 2008.

YKB è ben posizionata in termini di finanziamento, liquidità e capitalizzazione. A settembre 2008, la Banca ha registrato un adeguato rapporto tra impieghi e raccolta pari al 91% su base consolidata e inferiore a quelli della media dei concorrenti. All'inizio di agosto 2008, YKB ha finalizzato il processo di aumento di capitale di YTL 920 milioni mediante un'emissione azionaria riservata con una sottoscrizione del 100%. L'aumento di capitale è stato operato allo scopo di supportare le ambizioni di leadership e i programmi di crescita a lungo termine della Banca e di rafforzare la base di capitale per fornire una riserva di capitale aggiuntivo in previsione dei rapidi cambiamenti del contesto normativo e della volatilità finanziaria.

A settembre 2008, l'indice di adeguatezza patrimoniale di YKB è del 15,4% a livello Banca e 13,7% a livello Gruppo.

In conformità alla propria strategia di finanziamento internazionale per il 2008, a settembre 2008 YKB si è assicurata un prestito sindacato multi-valuta in doppia tranche pari a USD 1.000 milioni (di cui USD 800 milioni a sostituire il prestito sindacato annuale di YKB datato settembre 2007 e i rimanenti 200 milioni a titolo di nuovo finanziamento.). YKB intende rimborsare interamente il proprio prestito sindacato da 700 milioni di dollari statunitense in scadenza a dicembre 2008 e ricorrere al mercato nel primo trimestre del 2009 per una nuova sindacazione.

Attività retail

Alla chiusura del terzo trimestre 2008, gli impieghi con la clientela privata (inclusi i prestiti alle PMI) e le carte di credito costituivano rispettivamente il 29% (rispetto al 25% in chiusura dell'esercizio 2007) e il 21% (rispetto al 24% in chiusura dell'esercizio 2007) dei crediti monetari totali.

A partire dal secondo semestre del 2007, YKB ha costantemente aumentato le proprie quote di mercato nei prestiti al consumo, riportando la propria rete al centro dell'attività commerciale a seguito del completamento dell'integrazione successiva alla fusione. Tra marzo 2007 e settembre 2008, la quota di mercato di YKB è salita dal 5,6% al 7,6% dei prestiti al consumo totali (passando dal 3,4% al 6,4% nei finanziamenti generici, dal 6,8% all'8,2% nei mutui ipotecari e infine dall'8,1% all'11,3% nei finanziamenti auto).

Grazie a un modello di servizi dedicati con ca. 1.100 gestori di relazione specializzati e offerte di prodotti esclusive, YKB vanta una particolare forza nelle attività bancarie PMI, sostenuta dalla costante attenzione ai finanziamenti e

all'espansione delle filiali. YKB offre ai clienti PMI un'ampia gamma di prodotti di credito con periodi di rimborso personalizzati e servizi di consulenza specializzati gratuiti (riunioni su Basilea II, fiere per le PMI, opportunità di formazione).

Nei primi nove mesi del 2008, YKB ha continuato a perseguire la strategia di conservazione della leadership nel segmento delle carte di credito, accrescendo l'attenzione alla redditività. La piattaforma di carte di credito "World" di Yapı Kredi occupa l'8° posto tra i programmi di carte di credito in Europa, con un volume di emissioni di USD 23,5 miliardi nel 2007, secondo il Nilson Report. A partire dal 2007, la Banca ha avviato numerose iniziative di crescita nel segmento delle carte di credito: riposizionamento dei marchi, sviluppo della *Direct Sales Force* (forza vendite dirette) e accordi di co-branding con Vakıfbank, Anadolu Bank e Fortis. Questi accordi aiutano YKB a incrementare ulteriormente la propria penetrazione nel segmento delle carte, offrendo una proposta di valore maggiore e rafforzando l'immagine del marchio di Worldcard. Grazie all'attuazione di tali accordi, il numero totale di carte di credito di marchio World sul mercato ha già superato i 10 milioni, facendo di World la maggiore rete turca di carte di credito. A settembre 2008, YKB rimane il leader nel settore delle carte di credito in termini di volumi di emissione e di numero di carte di credito, con quote di mercato rispettivamente del 21,8% e del 18,2%, assestandosi al secondo posto in termini di volume di acquisizioni, con una quota di mercato del 22,2%.

Attività corporate

Alla chiusura del terzo trimestre 2008, i finanziamenti commerciali e corporate (grandi e medie imprese) costituivano il 49% (rispetto al 50% in chiusura dell'esercizio 2007) dei crediti monetari totali.

In questo segmento, a partire da gennaio 2008 YKB ha iniziato una revisione al rialzo dei prezzi dei prestiti monetari e non monetari nell'ambito delle misure preventive volte a sostenere la redditività e conservare la generazione di valore. La Banca ha selettivamente rallentato i crediti alle imprese di grosso calibro a causa di preoccupazioni per la redditività in termini di prezzi e ha rafforzato l'attenzione ai prodotti per la gestione della liquidità e a quelli a margine elevato, inclusi i finanziamenti commerciali, i finanziamenti di progetti e di acquisizioni, oltre a far leva su prodotti per il leasing e il factoring.

RUSSIA

Nel terzo trimestre 2008, le implicazioni delle turbolenze dei mercati finanziari globali e la stretta creditizia hanno influenzato anche l'economia russa e lo sviluppo del settore bancario russo. Le crescenti pressioni inflazionistiche e la decelerazione della crescita della base monetaria hanno indotto la Banca Centrale russa e il governo russo ad adottare una politica monetaria restrittiva e misure di contenimento dell'inflazione. Le crescenti pressioni inflazionistiche riducono la propensione delle famiglie a risparmiare e le inducono a passare al consumo corrente. Dall'inizio dell'anno, le vendite al dettaglio sono pertanto aumentate a ritmo sostenuto.

Nel periodo gennaio – agosto 2008, le 50 maggiori banche del settore bancario russo hanno per la prima volta registrato tassi di crescita a/a inferiori nelle posizioni patrimoniali più importanti. In tale periodo, le attività complessive del sistema bancario sono aumentate del 20,8%, quasi 11% in meno a/a. Il volume dei crediti alle imprese è a sua volta sostanzialmente cresciuto allo stesso ritmo del 2007, mentre gli impieghi con la clientela privata sono scesi al 26,1% dal 33,7% del 2007. Soltanto i tassi di crescita del volume della raccolta corporate sono aumentati in misura significativa, salendo al 53,8% rispetto al 39,1% del periodo precedente, grazie allo sviluppo delle banche estere e degli istituti a partecipazione statale. La raccolta retail delle 50 maggiori banche è decelerata, scendendo del 5,6% a/a e portandosi soltanto al 13,1%, principalmente a causa del suddetto passaggio a un consumo corrente superiore.

ZAO UniCredit Bank è una delle maggiori banche universali in Russia. La sua integrazione nel Gruppo UniCredit è stata portata a termine nel 2007 e a fine anno la precedente ragione sociale, International Moscow Bank, è stata modificata in ZAO UniCredit Bank. L'istituto possiede una rete di 80 filiali sul territorio nazionale e un ufficio di rappresentanza a Minsk, in Bielorussia, con un portafoglio clienti formato da 580.000 privati e PMI e quasi 4.000 grandi aziende, cui offre una gamma completa di prodotti e servizi bancari.

Ad agosto 2008, ZAO UniCredit Bank era la nona banca russa per totale attivo. Nei primi otto mesi del 2008, ZAO UniCredit Bank è cresciuta in maniera significativamente maggiore rispetto alla media del settore, migliorando le proprie quote di mercato. Le attività complessive sono salite del 36,8% rispetto al 20,8% delle 50 maggiori banche. Il rafforzamento della quota di mercato è soprattutto da attribuire alla crescita del volume dei crediti retail e corporate, entrambi saliti di oltre il 54%.

Risultati

Nei primi nove mesi del 2008, la banca ha realizzato un risultato di gestione di 287,6 milioni che, a tassi di cambio costanti, supera del 46,3% il risultato del periodo corrispondente dell'anno precedente.

Tale eccellente performance è stata alimentata dalla vivace crescita del volume d'affari in tutti i segmenti e linee di prodotto, resa possibile dal continuo aggiornamento e ampliamento del portafoglio di prodotti e servizi bancari nonché dalla rapida espansione del parco clienti, sostenuta dalla maggiore penetrazione territoriale e riconducibile all'espansione della rete di filiali, tuttora in corso. Dal primo semestre del 2007, il numero di sportelli è salito di 21 unità, raggiungendo gli attuali 80 e la base di clienti ha registrato una crescita di oltre il 60% negli ultimi 12 mesi, mentre l'organico è salito del 34% a/a, raggiungendo 3418 dipendenti.

I ricavi complessivi hanno raggiunto a settembre 464,9 milioni, in crescita del 47,5% a/a (a tassi di cambio costanti). L'espansione è stata sostenuta dalla robusta crescita di interessi attivi e commissioni, che ha compensato il calo del risultato di negoziazione, significativamente influenzato dalla rivalutazione negativa del portafoglio titoli conseguente alle turbolenze abbattutesi sui mercati finanziari internazionali.

Le attività complessive sono salite a 14,2 miliardi, in rialzo del 66,1% rispetto al terzo trimestre 2007, mentre nello stesso periodo gli impieghi lordi, sia retail che corporate, sono aumentati del 68,6% salendo a 10,8 miliardi rispetto al terzo trimestre 2007 e i depositi sono cresciuti del 48,2% attestandosi a 7,3 miliardi. Nel terzo trimestre del 2008, la crescita degli impieghi lordi e della raccolta della banca è stata rispettivamente del 15,4% e del 7,3%.

In termini di efficienza, il cost-income ratio ha continuato a migliorare, salendo all'ottimo livello del 38,1%, nonostante la continua espansione della rete di filiali.

Attività corporate

Nel terzo trimestre 2008, ZAO UniCredit Bank ha ulteriormente rafforzato la propria posizione operativa nel settore corporate, favorita dal notevole incremento degli impieghi, principalmente dovuto alla crescente domanda proveniente dalle medie imprese della regione. Il volume di impieghi corporate si è assestato a 7,9 miliardi, mentre la raccolta da clientela ha raggiunto il livello di 5,5 miliardi. All'inizio del terzo trimestre, ZAO UniCredit Bank era classificata al sesto posto in termini di impieghi nel settore corporate, di cui deteneva una quota intorno al 2,4% (cresciuta di circa 40 pb a/a), notevolmente migliorata soprattutto rispetto al 2,13% segnato al principio del 2008. Nello stesso periodo, la banca ha ampliato dal 2,38% al 2,58% (in rialzo di 49 pb a/a) - sia in termini di numero di clienti che consistenza dei depositi - la quota detenuta nel mercato corporate. All'inizio del terzo trimestre, la banca deteneva la settima posizione sul mercato.

UniCredit Bank è la banca preferita di oltre metà delle 200 maggiori aziende russe (per fatturato) e di circa i due terzi delle prime 50. In quanto parte di un gruppo bancario internazionale con una consolidata base di clienti, la banca attribuisce particolare importanza all'espansione del volume d'affari con le sedi locali russe delle grandi multinazionali. Le principali iniziative nel settore corporate sono tese ad incrementare la crescita, con particolare enfasi su redditività e qualità.

Attività retail

Uno degli obiettivi strategici fondamentali di ZAO UniCredit Bank consiste nell'intensificazione degli sforzi volti ad accelerare lo sviluppo del segmento retail, i cui relativi volumi d'affari, comprensivi dei rapporti con le PMI, sono in rapida crescita. I principali prodotti offerti consistono in finanziamenti auto, mutui ipotecari per la casa e carte di credito. In tutte

queste linee di prodotto i tassi di crescita registrati dalla banca risultano decisamente superiori a quelli della media del settore bancario.

Nel terzo trimestre 2008, il portafoglio di impieghi con la clientela privata è salito a oltre 2,2 miliardi, prevalentemente grazie ai mutui per la casa, in crescita del 135%, a 576 milioni. Negli ultimi dodici mesi, la raccolta effettuata presso la clientela privata ha registrato un incremento significativo, pari al 22%, attestandosi a 1,5 miliardi. All'inizio del terzo trimestre 2008, ZAO UniCredit Bank è riuscita ad aumentare la propria quota di mercato degli impieghi retail dall'1,45% all'1,77%, con un incremento a/a di 55 pb, mentre la quota di mercato sul fronte dei depositi è rimasta stabile allo 0,54%.

Da settembre 2007, la base di clienti è cresciuta di oltre il 60% salendo a 583.000 unità, con tassi di espansione particolarmente robusti nelle Regioni. Nei primi nove mesi del 2008 la banca ha acquisito più di 160 mila nuovi clienti. Questo tasso di espansione è attribuibile ai numerosi accordi per promuovere la distribuzione di mutui stipulati con i *partner* della rete e aumentare le partnership, in particolare le case automobilistiche e le relative finanziarie specializzate. Il numero complessivo di sportelli è passato da 64 a 80 ed è destinato a crescere ulteriormente e superare i 100 entro la fine dell'anno. Nei restanti mesi del 2008, l'accento verrà posto sull'accelerazione dello sviluppo della rete, sull'ampliamento e miglioramento della gamma di prodotti e sul consolidamento dell'elevato livello di qualità del servizio fornito alla clientela.

Divisione Poland's Markets

Andamento finanziario

La Divisione Poland's Markets gestisce le attività del Gruppo UniCredit in Polonia e Ucraina.

In **Polonia**, grazie a Bank Pekao, il Gruppo UniCredit detiene una quota di mercato del 15% ed è la banca leader in termini di attività complessive, prestiti alla clientela e massa gestita. La banca vanta una rete nazionale di oltre 1.100 filiali, una forte presenza in tutte le principali città del paese e la maggiore rete di sportelli automatici della Polonia (circa 1.900 sportelli automatici utilizzabili gratuitamente dai clienti delle banche UCG), che offre ai suoi clienti massima flessibilità e facile accesso ai canali bancari in tutto il paese.

Il 16 giugno 2008 UniCredit ha trasferito la sua partecipazione azionaria di maggioranza in Bank BPH a GE Money Bank, la banca polacca appartenente alla divisione di credito al consumo globale di General Electric. Bank BPH è una banca universale con una rete di 201 filiali. Al 31 dicembre 2007, Bank BPH deteneva attività complessive per 3,6 miliardi, impieghi di 1,7 miliardi, una raccolta di 1,6 miliardi e un patrimonio netto di 0,4 miliardi. Alla stessa data, la massa gestita totale di BPH TFI ammontava a 1,8 miliardi. La vendita della partecipazione azionaria di UniCredit in Bank BPH è stata l'ultima operazione di perfezionamento dell'accordo siglato il 19 aprile 2006 tra il Ministero del Tesoro di Stato della Repubblica di Polonia e UniCredit.

In **Ucraina**, il Gruppo UniCredit detiene una quota di mercato leggermente superiore all'1% in termini di attività complessive e prestiti alla clientela, tramite UniCredit Ukraine Bank. Le attività bancarie corporate rappresentano ora il core business del Gruppo UniCredit in Ucraina, in quanto generano due terzi dei ricavi e rappresentano una quota di mercato dell'1,5% degli impieghi corporate. Le attività bancarie retail sono nella fase di sviluppo iniziale e hanno un notevole potenziale di crescita futura. UniCredit Ukraine Bank ha evidenziato una crescita leggermente superiore alla media di mercato nei volumi d'affari dei segmenti corporate e retail, nonostante il processo di fusione concluso a settembre 2007.

Al 30 settembre 2008, la Divisione Poland's Markets ha registrato da inizio anno un utile netto per il periodo di 711 milioni, equivalente a una flessione dell'11,8% a/a a tassi di cambio costanti.

Conto Economico	(milioni di €)									
	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE % SU PRIMI 9 MESI '07		2008		2007		VARIAZIONE % SU 3° TRIM '07	
	2008	2007	EFFETTIVA	CAMBI COSTANTI	3° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	EFFETTIVA	CAMBI COSTANTI	
DIVISIONE POLAND'S MARKETS										
Margine di intermediazione	1.730	1.619	+ 6,9%	- 3,8%	608	580	560	+ 8,6%	- 5,0%	
Costi operativi	-806	-708	+ 13,8%	+ 2,8%	-285	-276	-241	+ 18,3%	+ 4,6%	
Risultato di gestione	924	911	+ 1,4%	- 9,0%	323	304	319	+ 1,3%	- 12,2%	
Rettifiche nette su crediti	-45	-68	- 33,8%	- 39,1%	-13	-19	-17	- 23,5%	- 38,9%	
Utile lordo operat. corrente	878	890	- 1,3%	- 11,7%	310	299	305	+ 1,6%	- 11,8%	
Utile (perdita) del periodo	711	721	- 1,4%	- 11,8%	248	243	253	- 2,0%	- 15,4%	

Il margine di intermediazione della Divisione da inizio anno ha complessivamente raggiunto 1.730 milioni al 30 settembre 2008, tale risultato comprende:

- interessi netti, che sono saliti del 4.2% a/a nei primi nove mesi del 2008 da inizio anno, a tassi di cambio costanti, principalmente grazie al buon andamento commerciale, che si è tradotto in una crescita dei crediti verso la clientela del 10% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2007, sostenuta soprattutto dai prestiti al consumo retail;
- commissioni nette, che hanno registrato un arretramento del 26.1% a/a in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2007, a tassi di cambio costanti, a causa della notevole flessione dei fondi comuni dovuta alle condizioni di mercato.

Nei primi nove mesi del 2008, i costi operativi sono rimasti sotto controllo, salendo soltanto del 2,8% a/a a tassi di cambio costanti, in misura inferiore al livello di inflazione.

A fine settembre 2008, il numero di dipendenti era di 21.925 (FTE), una flessione di 324 FTE rispetto a dicembre 2007, principalmente dovuta alla naturale graduale riduzione della forza lavoro di Bank Pekao.

Personale	DATI AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE POLAND'S MARKETS					
Dipendenti (numero "Full time equivalent")	21.925	22.184	22.249	-324	-1,5%

L'efficienza rimane tuttavia elevata, con un cost-income ratio attestatosi al 46,6% nei primi nove mesi del 2008, equivalente ad un aumento del 2,9 % rispetto allo stesso periodo del 2007, incremento più contenuto rispetto alle previsioni.

Al 30 settembre 2008, i crediti verso la clientela della Divisione hanno registrato un totale di 21,8 miliardi, pari a un aumento del 12% rispetto al 31 dicembre 2007, mentre la raccolta effettuata presso la clientela (compresi i titoli in emissione) si è attestata a 26,1 miliardi, ossia il 0,9% al di sotto del livello del 31 dicembre 2007.

Stato Patrimoniale	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SU DIC '07	
	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE POLAND'S MARKETS					
Totale crediti	26.045	25.067	24.005	2.040	+ 8,5%
di cui clientela	21.768	21.311	19.386	2.382	+12,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli)	26.126	26.530	25.896	230	+ 0,9%
Totale RWA	26.666	27.059	25.726	940	+ 3,7%
RWA per rischio di credito	25.205	26.030	23.978	1.227	+ 5,1%

La Divisione ha riportato buoni risultati nei primi nove mesi del 2008 anche in termini di creazione di valore, con un EVA pari a € 314 milioni e un RARORAC al 32,6%, in calo del 10,7% rispetto al 2007, ma ancora uno dei più elevati della Regione.

Principali Indicatori	PRIMI 9 MESI		VARIAZIONE	
	2008	2007	ASSOLUTA	%
DIVISIONE POLAND'S MARKETS				
EVA (milioni di €)	314	315	-1	-0,3%
Capitale assorbito (milioni di €)	1.287	971	316	+ 32,5%
RARORAC	32,59%	43,33%	-1074bp	
Margine Intermediazione/RWA (media)	8,73%	11,11%	-238bp	
Cost/income	46,6%	43,7%	290bp	
Costo del rischio	0,24%	0,48%	-24bp	
Tax rate	19,0%	19,0%	0bp	

Il Gruppo UniCredit dedica particolare attenzione all'Ucraina alla luce dell'enorme potenziale di crescita del mercato locale. A settembre 2007, è stata completata la fusione legale e operativa tra UniCredit UA e HVB UA, che ha portato alla creazione della nuova Bank Unicredit Ukraine, con una quota di mercato nel settore crediti pari a circa l'1%.

Per tutto il 2008, la banca si è impegnata a espandere la propria attività retail e ha lanciato un progetto di sviluppo della rete retail in tutte le maggiori città ucraine. Il progetto comprende una piattaforma IT integrata, composta da una rete, un local core, schede SSB e ATM Euronet, con integrazione e front-end personalizzati, un ufficio centrale di back-office, un nuovo call center e un modello di sportello standardizzato concepito secondo gli standard internazionali di best practice.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 ottobre 2008 ha approvato una serie di interventi che rafforzeranno significativamente la base patrimoniale. Il piano prevede interventi di rafforzamento del capitale per un ammontare complessivo di massimi 6,6 miliardi.

Le azioni di rafforzamento del capitale includono:

- il pagamento del dividendo relativo al 2008 in nuove azioni, per un ammontare complessivo atteso pari a 3,6 miliardi;
- approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria in data 14 novembre 2008, di un aumento di capitale per complessivi 973 milioni di nuove azioni ordinarie a un prezzo pari a 3,083 euro per azione (il prezzo di riferimento alla chiusura della seduta di Borsa Italiana dello scorso 3 ottobre) che include un sovrapprezzo di 2,583 euro.
- Per l'ammontare inoptato dell'aumento di cui sopra, il collocamento di strumenti convertibili Core Tier 1 (c.d. "CASHES") per complessivi massimi 3 miliardi presso un gruppo di investitori istituzionali. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che esista un preciso interesse di UniCredit ad assicurare il pieno successo dell'aumento di capitale, anche attraverso l'impegno di sottoscrizione dell'eventuale inoptato da parte di un soggetto terzo, che intervenga nell'ambito di un'operazione di emissione diretta o indiretta di strumenti equity-linked (c.d. "CASHES") aventi scadenza metà dicembre 2050.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il diffondersi della crisi finanziaria a livello globale e le serie ripercussioni sull'economia reale di tutti i principali paesi hanno comportato una generalizzata revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il biennio 2008-2009 da parte dei principali organismi internazionali. Nonostante gli interventi concertati delle banche centrali e le misure coordinate dei governi di tutti i principali paesi nel tentativo di "salvare" il sistema bancario, tutelare i risparmiatori e riportare fiducia sui mercati, i prossimi mesi saranno quasi certamente caratterizzati da una recessione dell'economia americana e delle principali economie della zona euro. La debolezza del ciclo si protrarrà per gran parte del 2009 e sarà accompagnata da un progressivo allentamento della politica monetaria. La Fed ha già tagliato ulteriormente i tassi di policy portandoli all'1% e su tale livello si prevede li mantenga anche per buona parte del 2009. In Eurozona, dopo l'ulteriore taglio di 50pb a novembre (al 3.25%) nuove riduzioni sono attese, fino ad arrivare a metà del prossimo anno al 2.50%.

In questo contesto l'impatto sulla profittabilità bancaria nel 2008 risulterà particolarmente marcato anche in Europa, non solo in conseguenza delle forti perdite derivanti dal lato dei ricavi da servizi, ma anche dei riflessi sul margine d'interesse, attribuibili al più elevato costo di provvista. A ciò si aggiunga, nel 2009, l'effetto potenzialmente deprimente della recessione economica sulla dinamica dei volumi intermediati che potrà essere in parte compensata da un atteso relativo recupero del margine da servizi in linea con mercati azionari di nuovo in crescita. Si dovrebbe inoltre confermare la tendenza all'aumento delle rettifiche su crediti, già emersa nell'ultima parte del 2007 e confermata nella prima parte del 2008. Complessivamente, il margine d'intermediazione del sistema bancario di Italia, Germania e Austria risulterà in calo in questo esercizio per recuperare solo marginalmente nel 2009.

A fronte di un contesto di mercato particolarmente difficile il Gruppo è determinato, da un lato, a rafforzare la propria dotazione patrimoniale, dall'altro, a generare ulteriori efficienze nella struttura di costo al fine di compensare, in tutto o in parte, la debolezza sul fronte dei ricavi. I prossimi mesi vedranno il Gruppo impegnato sia a portare a completamento le iniziative già avviate, come ad esempio l'esecuzione dell'aumento di capitale, sia ad individuare ulteriori misure volte a migliorare gli indicatori patrimoniali di riferimento. Le iniziative di razionalizzazione della propria struttura di costo si accompagneranno, invece, ad un rafforzamento della vocazione di banca commerciale al servizio della propria clientela, tenendo conto delle specificità dei singoli mercati di riferimento nei quali il Gruppo è attivo.

Milano, 11 novembre 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

L'Amministratore Delegato

DIETER RAMPL

ALESSANDRO PROFUMO

**Bilancio abbreviato consolidato
al 30 settembre 2008**

Schemi di bilancio consolidato	59
Note illustrative	69
Allegati	203

Schemi di bilancio consolidato

Stato Patrimoniale	60
Conto Economico	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	64
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	66

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di €)

	Voci dell'attivo	30/09/2008	31/12/2007 ⁽¹⁾
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.620.660	11.072.942
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171.790.602	202.343.138
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	16.016.929	15.351.953
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.251.236	30.959.604
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.825.638	11.731.544
60.	Crediti verso banche	112.557.747	100.011.816
70.	Crediti verso clientela	624.067.044	575.734.783
80.	Derivati di copertura	4.631.191	2.512.829
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	90.924	(71.394)
100.	Partecipazioni	4.193.578	4.201.191
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	336	115
120.	Attività materiali	11.954.656	11.871.095
130.	Attività immateriali	27.710.156	25.435.653
	di cui:		
	- <i>avviamento</i>	22.161.646	19.697.319
140.	Attività fiscali	10.879.444	11.345.168
	a) <i>correnti</i>	2.980.772	3.704.545
	b) <i>anticipate</i>	7.898.672	7.640.623
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342.123	6.374.480
160.	Altre attività	12.905.590	12.665.942
	Totale dell'attivo	1.052.837.854	1.021.540.859

⁽¹⁾ In seguito alle istruzioni della Banca d'Italia è stata modificata la rappresentazione delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione. Gli investimenti finanziari ed il patrimonio di pertinenza del Gruppo sono invece variati in seguito alla riclassificazione dell'interessenza in Mediobanca S.p.A. da attività finanziarie disponibili per la vendita a partecipazioni. I crediti verso clientela, i fondi per rischi ed oneri, le attività fiscali e gli avviamenti sono infine variati, rispetto al bilancio consolidato al 31.12.2007, in seguito ad un aggiornamento dell'allocatione del prezzo di acquisto relativo all'operazione di aggregazione con il Gruppo Capitalia.

(migliaia di €)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/09/2008	31/12/2007 ⁽¹⁾
10.	Debiti verso banche	183.677.872	160.601.450
20.	Debiti verso clientela	410.999.211	390.400.462
30.	Titoli in circolazione	228.797.067	239.900.401
40.	Passività finanziarie di negoziazione	118.864.735	113.656.467
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.842.160	1.966.541
60.	Derivati di copertura	6.482.457	5.569.302
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(585.448)	(625.168)
80.	Passività fiscali	6.758.206	7.510.387
	<i>a) correnti</i>	2.097.248	2.689.512
	<i>b) differite</i>	4.660.958	4.820.875
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.580.962	5.026.513
100.	Altre passività	23.395.657	24.336.288
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.409.282	1.528.111
120.	Fondi per rischi e oneri	8.297.552	8.990.934
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	4.669.873	4.838.978
	<i>b) altri fondi</i>	3.627.679	4.151.956
130.	Riserve tecniche	166.348	177.848
140.	Riserve da valutazione	(681.846)	1.134.828
170.	Riserve	14.878.065	10.637.525
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.195.454	33.707.908
190.	Capitale	6.683.805	6.682.683
200.	Azioni proprie (-)	(879.708)	(363.111)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.531.691	4.740.353
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.424.332	5.961.137
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.837.854	1.021.540.859

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di €)

	Voci	Primi 9 mesi 2008	Primi 9 mesi 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.720.867	29.350.561
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.385.902)	(19.674.016)
30.	Margine di interesse	13.334.965	9.676.545
40.	Commissioni attive	8.517.123	8.064.293
50.	Commissioni passive	(1.514.314)	(1.321.658)
60.	Commissioni nette	7.002.809	6.742.635
70.	Dividendi e proventi simili	1.120.131	773.782
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.422.377)	877.852
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	19.471	13.921
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	113.899	353.357
	a) crediti	29.078	8.851
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	93.464	351.140
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(17)	(71)
	d) passività finanziarie	(8.626)	(6.563)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(147.634)	32.341
120.	Margine di intermediazione	20.021.264	18.470.433
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.034.187)	(1.643.108)
	a) crediti	(2.449.085)	(1.587.006)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(438.642)	(19.390)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(76.308)	(35.489)
	d) altre operazioni finanziarie	(70.152)	(1.223)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.987.077	16.827.325
150.	Premi netti	84.765	83.476
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(64.386)	(59.653)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	17.007.456	16.851.148
180.	Spese amministrative	(12.094.795)	(9.287.639)
	a) spese per il personale	(7.618.272)	(5.779.707)
	b) altre spese amministrative	(4.476.523)	(3.507.932)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(68.792)	(144.994)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(605.720)	(529.898)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(507.128)	(340.561)
220.	Altri oneri / proventi di gestione	821.472	610.073
230.	Costi operativi	(12.454.963)	(9.693.019)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	430.413	163.732
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22.189)	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.296)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	212.416	206.838
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.173.133	7.527.403
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.341.428)	(2.240.608)
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.831.705	5.286.795
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.831.705	5.286.795
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(407.373)	(558.108)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.424.332	4.728.687
	Utile per azione (euro)	0,260	0,457
	Utile per azione diluito (euro)	0,259	0,456

Nota: i dati dei primi 9 mesi del 2007 non comprendono i dati dell'ex Gruppo Capitalia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura (3)	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Utile Netto al 30.09.2008	Patrimonio netto al 30.09.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options (1)
Del gruppo:														
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.671.830		6.671.830				1.122							6.672.952
b) azioni di risparmio	10.853		10.853											10.853
Sovrapprezzi di emissione	33.707.908		33.707.908				4.834	-517.288						33.195.454
Riserve	10.690.592	-53.067	10.637.525	4.295.397	-1.777.673	652.134		1.034.576				36.106		14.878.065
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	1.480.465	89.935	1.570.400			-1.845.215								-274.815
b) copertura flussi finanziari	-712.623		-712.623			28.687								-683.936
c) altre (2)	277.051		277.051			-146								276.905
Azioni proprie:														
a) della capogruppo	-358.416		-358.416					-517.288						-875.704
b) delle controllate	-4.695		-4.695			691								-4.004
Utile di periodo	5.961.137		5.961.137	-4.295.397	-1.665.740							3.424.332		3.424.332
Patrimonio netto del Gruppo	57.724.102	36.868	57.760.970	0	-3.443.413	-1.163.849	5.956	0	0	0	0	36.106	3.424.332	56.620.102
Di terzi:														
Capitale	933.670		933.670			-443.781								489.889
Sovrapprezzi di emissione e Riserve	3.127.235		3.127.235	361.103		-826.175								2.662.163
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	-464		-464			-26.022								-26.486
b) copertura flussi finanziari	-37.448		-37.448			35.211								-2.237
c) altre (2)	479		479			532								1.011
Azioni proprie:														
a) della capogruppo														
b) delle controllate	-204		-204			182								-22
Utile di periodo	717.085		717.085	-361.103	-355.982							407.373		407.373
Patrimonio netto di terzi	4.740.353	0	4.740.353	0	-355.982	-1.260.053	0	0	0	0	0	0	407.373	3.531.691

(1) Rappresenta gli effetti sulle Stock Option, sulle Performance Share e sulle Restricted Share.

(2) Leggi speciali di rivalutazione e altre.

(3) Gli investimenti finanziari ed il patrimonio di pertinenza del Gruppo hanno subito una modifica nei saldi di apertura del 2008 in seguito alla riclassificazione dell'interessenza in Mediobanca S.p.A. da attività finanziarie disponibili per la vendita a partecipazioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Utile Netto al 30.09.2007	Patrimonio netto al 30.09.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options (1)
Del gruppo:														
Capitale:														
a) azioni ordinarie	5.208.273		5.208.273				3.339							5.211.612
b) azioni di risparmio	10.853		10.853											10.853
Sovrapprezzi di emissione	17.628.233		17.628.233				11.235							17.639.468
Riserve:	8.091.079		8.091.079	2.949.812		466.806	-2.043				22.435			11.528.089
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	2.655.171		2.655.171			233.771								2.888.942
b) copertura flussi finanziari	-490.369		-490.369			-589.514								-1.079.883
c) altre (2)	279.004		279.004			2.932								281.936
Azioni proprie:														
a) della capogruppo	-358.416		-358.416											-358.416
b) delle controllate	-3.761		-3.761			-1.328								-5.089
Utile di periodo	5.447.741		5.447.741	-2.949.812	-2.497.929							4.728.687		4.728.687
Patrimonio netto del Gruppo	38.467.808	0	38.467.808	0	-2.497.929	112.667	12.531	0	0	0	0	22.435	4.728.687	40.846.199
Di terzi:														
Capitale	840.719		840.719			21.620								862.339
Sovrapprezzi di emissione e Riserve	2.697.276		2.697.276	372.199		-96.810								2.972.665
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	66.279		66.279			-47.076								19.203
b) copertura flussi finanziari	-14.555		-14.555			-13.294								-27.849
c) altre (2)	5.308		5.308			-2.752								2.556
Azioni proprie:														
a) della capogruppo														
b) delle controllate	-506		-506			282								-224
Utile di periodo	680.116		680.116	-372.199	-307.917								558.108	558.108
Patrimonio netto di terzi	4.274.637	0	4.274.637	0	-307.917	-138.030	0	0	0	0	0	0	558.108	4.386.798

(1) Rappresenta gli effetti sulle Stock Option, sulle Performance Share e sulle Restricted Share.

(2) Leggi speciali di rivalutazione e altre.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)		
	Settembre 2008	Settembre 2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	9.991.468	10.420.552
- risultato d'esercizio (+/-)	3.424.332	4.728.687
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	445.353	374.596
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	- 19.471	- 13.921
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.284.438	2.287.013
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.112.848	871.755
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	623.745	174.489
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.250.828	1.964.895
- altri aggiustamenti (+/-)	- 130.605	33.038
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 34.204.238	- 46.966.445
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.510.175	- 7.369.581
- attività finanziarie valutate al fair value	- 721.905	- 1.476.137
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 4.156.671	- 2.813.463
- crediti verso banche	- 12.560.952	- 12.005.290
- crediti verso clientela	- 45.967.799	- 20.943.309
- altre attività	- 1.307.086	- 2.358.665
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	27.785.337	37.610.091
- debiti verso banche	22.052.281	3.920.925
- debiti verso clientela	16.502.611	23.770.739
- titoli in circolazione	- 11.967.489	- 3.721.181
- passività finanziarie di negoziazione	5.154.585	13.226.748
- passività finanziarie valutate al fair value	- 123.695	631.039
- altre passività	- 3.832.956	- 218.179
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.572.567	1.064.198
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata/assorbita da		
- partecipazioni	- 4.849	126.847
- dividendi incassati su partecipazioni	134.120	134.758
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 2.176.160	1.122.058
- attività materiali	- 388.809	- 340.252
- attività immateriali	- 1.839.635	- 450.401
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	- 829.725	137.982
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 5.105.058	730.992
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	- 511.333	12.531
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 3.443.413	- 2.497.929
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 3.954.746	- 2.485.398
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO	- 5.487.237	- 690.208
LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE		
	Settembre 2008	Settembre 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	11.072.942	5.680.703
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	- 5.487.237	- 690.208
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	34.955	28.077
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	5.620.660	5.018.572

Nota: i dati dei primi 9 mesi 2007 non comprendono i dati dell'ex Gruppo Capitalia.

Note illustrative

Parte A) Politiche contabili.....	71
Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	115
Parte C) Informazioni sul conto economico consolidato.....	135
Parte D) Informativa di settore.....	147
Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	153
Parte F) Informazioni sul patrimonio consolidato.....	185
Parte H) Operazioni con parti correlate.....	193
Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	197

Avvertenze

Trattandosi di Relazione abbreviata consolidata a differenza del Bilancio Annuale, non sono indicate alcune informazioni all'interno delle parti sopra elencate, e in particolare l'Informativa della Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Note illustrative

Parte A) Politiche contabili.....	72
A1) Parte generale	72
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>72</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione.....</i>	<i>72</i>
<i>Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.....</i>	<i>73</i>
<i>Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....</i>	<i>113</i>
<i>Sezione 5 – Altri aspetti.....</i>	<i>113</i>
A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	113

Parte A) Politiche contabili

A1) Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008 è redatta in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2008, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002, come previsto dall'art. 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58). Tale comma è stato introdotto dal D. Lgs. n. 195/07 "Attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, e che modifica la direttiva 2001/34/CE".

La Relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il bilancio abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto della Relazione finanziaria consolidata è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere la Relazione finanziaria consolidata in versione abbreviata.

La Relazione finanziaria consolidata è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione KPMG S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione della Relazione finanziaria consolidata è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalle note illustrative e degli allegati.

A questo riguardo si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005, esponendo il confronto delle risultanze al 30 settembre 2008, per lo stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2007, mentre per il conto economico con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 settembre 2007).

Gli schemi di bilancio e le note illustrative sono redatti in **migliaia di euro**.

Si ricorda che l'aggregazione con il Gruppo ex Capitalia ha avuto efficacia dal 1° ottobre 2007. Pertanto i dati di confronto di stato patrimoniale (al 31 dicembre 2007) sono comprensivi delle società acquisite appartenenti al Gruppo ex Capitalia, mentre quelli di conto economico (al 30 settembre 2007) non comprendono i risultati del medesimo Gruppo.

Per il confronto delle risultanze economiche dei primi 9 mesi con quelle ricostruite del corrispondente periodo dell'esercizio precedente comprensive del Gruppo ex Capitalia si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione, nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, il cui raccordo con quelli ufficiali è presentato negli "Allegati".

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In seguito alle istruzioni della Banca d'Italia è stata modificata la rappresentazione delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione. I crediti verso clientela, i fondi per rischi ed oneri, le attività fiscali e gli avviamenti sono invece variati, rispetto al bilancio consolidato al 31.12.2007, in seguito ad un aggiornamento dell'allocazione del prezzo di acquisto relativo all'operazione di aggregazione con il Gruppo Capitalia.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2008.

SITUAZIONI OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO

Per il consolidamento al 30 settembre 2008 sono state utilizzate:

- la situazione dei primi 9 mesi della Capogruppo;
- le situazioni dei primi 9 mesi delle altre Società consolidate integralmente, con le eccezioni evidenziate al punto successivo, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- per il subgruppo Leasing, facente capo a UniCredit Global Leasing S.p.A.:
 - il subconsolidato dei primi 9 mesi della componente austriaca, comprendente UniCredit Leasing GMBH (ex Bank Austria Creditanstalt Leasing GMBH) e le sue controllate;
 - il subconsolidato dei primi 9 mesi della componente CEE, comprendente tutte le controllate dirette e indirette della capogruppo UniCredit Global Leasing S.p.A. operanti nella regione;
 - le situazioni individuali dei primi 9 mesi di Locat S.p.A. e delle due controllate.

Il SIC12 richiede di consolidare le società a destinazione specifica per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo. Per il primo consolidamento in accordo al SIC12, le attività e passività delle società a destinazione specifica sono iscritte nello stato patrimoniale in base al loro fair value. In seguito i principi contabili e di valutazione di gruppo sono applicati anche a tali attività e passività. I costi e ricavi delle società a destinazione specifica sono iscritti a conto economico a partire dalla data di primo consolidamento. In conseguenza di ciò il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio, ritenuto una valida approssimazione del cambio in essere alla data dell'operazione.

Le relazioni delle principali Società consolidate integralmente, predisposte secondo gli IAS/IFRS ai fini della relazione finanziaria consolidata, sono assoggettate a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - c) il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Le definizioni sopra riportate includono anche eventuali "special purpose entities" che debbano essere inclusi in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale e proporzionale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento al 30 settembre 2008, oltre alle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni delle società oggetto di consolidamento integrale, proporzionale e patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A.1 SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
UNICREDIT SPA	ROMA		CAPOGRUPPO		
A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	66,67	
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	MONACO DI BAVIERA	1	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	MONACO DI BAVIERA	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
AI BETEILIGUNG GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
ALEXANDERSSON REAL ESTATE I B.V.	MONACO DI BAVIERA	1	ANWA GESELLSCHAFT FUR ANLAGENVERWALTUNG MBH	100,00	
ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
ALLIB ROM S.R.L.	BUCAREST	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	10,00 90,00	
ALMS LEASING GMBH.	SALISBURGO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
ANI LEASING IFN S.A.	BUCAREST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH CALG ANLAGEN LEASING GMBH UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01 9,96 0,01 0,01 90,01	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
ANWA GESELLSCHAFT FUR ANLAGENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	1,15	
			HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
ARABELLA FUNDING LTD. (JERSEY)	JERSEY	4	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	(3)
ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH	VIENNA	1	MY BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
ARUNA IMMOBILIENVERMIETUNG GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
AS UNICREDIT BANK	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
ASPRA FINANCE SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
ASSET MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
ATF BANK KYRGYZSTAN OJSC	BISHKEK	1	JSC ATF BANK	95,84	
ATF CAPITAL B.V.	ROTTERDAM	1	JSC ATF BANK	100,00	
ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
AUFBAU DRESDEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
AUSTRIA LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
			GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	99,60
AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARASASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	AWT INTERNATIONAL TRADE AG	100,00	
AWT INTERNATIONAL TRADE AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BA- ALPINE HOLDINGS, INC.	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	94,90	
BA CA SECUND LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
BA CREDITANSTALT BULUS EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BA/CA-LEASING FINANZIERUNG GMBH	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
BAC FIDUCIARIA SPA	DOGANA	1	BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA R.S.M. S.P.A.	100,00	
BA-CA ADAGIO LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BA-CA ADMINISTRATION SERVICES GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BACA BARBUS LEASING D.O.O	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA BAUCIS LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BACA CHEOPS LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
BA-CA CONSTRUCTION LEASING OOO	SAN PIETROBURGO	1	RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
BACA GIOCONDO NEKRETNINE D.O.O., SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA HYDRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BACA LEASING ALFA S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA LEASING CARMEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
BACA LEASING GAMA S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BA-CA LEASING MODERATO D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BA-CA LEASING POLO, LEASING D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	99,00

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BACA MINERVA LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA MINOS LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BACA MOBILIEN UND LKW LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BACA NEKRETNINE DOO	BANJA LUKA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BACA ROMUS IFN S.A.	BUCAREST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA		
			CREDITANSTALT LEASING GMBH	9,96	
			CALG ANLAGEN LEASING GMBH	0,01	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	0,01	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,01	
BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA-LEASING GEMINI INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA-LEASING HERKULES INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASA	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA-LEASING MIDAS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
BA-CREDITANSTALT LEASING ANGLA SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BA-CREDITANSTALT LEASING DELTA SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	25,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	75,00	
BA-CREDITANSTALT LEASING ECOS SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BA-CREDITANSTALT LEASING POLUS SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	BACA MINERVA LEASING GMBH	100,00	
BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
BAL PAN IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
BALEA SOFT GMBH & CO. KG	AMBURGO	1	HVB LEASING GMBH	100,00	
BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	AMBURGO	1	HVB LEASING GMBH	100,00	
BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA R.S.M. S.P.A.	BORGO MAGGIORE	1	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	85,35	
BANCO DI SICILIA S.P.A.	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING BAUTRAGER GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT REAL INVEST GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT WOHNBAUBANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGU TSRSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
BANK AUSTRIA TRADE SERVICES GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BANK PEKAO SA	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	59,30	
BANKHAUS NEELMEYER AG	BREMA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
BANKING TRANSACTION SERVICES S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BANKPRIVAT AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
			CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
BAVARIA UNIVERSAL FUNDING CORP.(BUFCO)	DELAWARE	4	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	(3)
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUR HANDEL UND INDUSTRIE MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
BDK CONSULTING	LUCK	1	UNICREDIT BANK LTD	100,00	
BDR ROMA PRIMA IRELAND LTD	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	99,90	
BETATERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	6,15	
			HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
BETEILIGUNGS-UND HANDELSGESELLSCHAFT IN HAMBURG MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	AMBURGO	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
BIPOP CARIRE S.P.A.	BRESCIA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
BLACK FOREST FUNDING CORP.	DELAWARE	4	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	(3)
BLUE CAPITAL EQUITY GMBH	AMBURGO	1	BLUE CAPITAL GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
BLUE CAPITAL EQUITY MANAGEMENT GMBH	AMBURGO	1	BLUE CAPITAL EQUITY GMBH	100,00	
BLUE CAPITAL FONDS GMBH	AMBURGO	1	BLUE CAPITAL GMBH	100,00	
BLUE CAPITAL GMBH	AMBURGO	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
BLUE CAPITAL TREUHAND GMBH	AMBURGO	1	BLUE CAPITAL FONDS GMBH	100,00	
BLUE CAPITAL USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	AMBURGO	1	BLUE CAPITAL FONDS GMBH	100,00	
BODEHEWITT AG & CO. KG	GRUNWALD	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	72,25	
BORDER LEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
BOX 2004 S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
BPH BANK HIPOTECZNY S.A. (ORA PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.)	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	99,95	
BREAKEVEN SRL	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
BREWO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
BULBANK LEASING EAD	SOPIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	49,00	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	51,00	
CA IB CORPORATE FINANCE D.D.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
CA IB D.D.	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
CA IB INVEST D.O.O	ZAGABRIA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
CA IB SECURITIES (UKRAINE) AT	KIEV	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
CAC REAL ESTATE, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CAC-IMMO SRO	CESKE BUDEJOVICE	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CAIBON.COM INTERNET SERVICES GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
CA-LEASING ALPHA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING BETA 2 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
CA-LEASING DELTA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING EPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CA-LEASING EURO, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING LAMBDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING OMEGA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING OVUS S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING PRAHA S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
CA-LEASING TERRA POSLOVANJE Z NEPREMICINAMI D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING YPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CA-LEASING ZETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 1,00	99,00
CALG 443 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80 1,00	99,00
CALG 451 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
CALG ALPHA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUCKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	100,00
CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
CALG GAMMA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
CALG HOTELGRUNDSTUCKVERWALTUNG GRUNDUNG 1986 GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
CALG MINAL GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CAPITALIA MERCHANT S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
CAPITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
CDM CENTRALNY DOM MAKLECKI PEKAO SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
CENTAR KAPTOL DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
CENTRUM KART SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
CJSC BANK SIBIR	OMSK CITY	1	JSC ATF BANK	100,00	
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	1	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	100,00	
CUKOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
DAB BANK AG	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	76,36	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
DEBO LEASING IFN S.A.	BUCAREST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA		
			CREDITANSTALT LEASING GMBH	9,95	
			CALG ANLAGEN LEASING GMBH	0,01	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	0,01	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,02	
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT MBH	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
DIREKTANLAGE.AT AG	SALISBURGO	1	DAB BANK AG	100,00	
DLB LEASING, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
DOMUS BISTRO GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
DOMUS FACILITY MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
Dritte UNIPRO IMMOBILIEN- PROJEKTIERUNGSGES.M.B.H.	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL PROJEKTMANAGEMENT GMBH	100,00	
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
ENDERLEIN & CO. GMBH	BIELEFELD	1	PLANETHOME AG	100,00	
ENTASI SRL	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
EPSSILON LIEGENSCHAFTSDEVELOPMENT GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
ERSTE UNIPRO IMMOBILIEN- PROJEKTIERUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL PROJEKTMANAGEMENT GMBH	100,00	
EUROFINANCE 2000 SRL	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
EURO-IMMOFIL	MONACO DI BAVIERA	4	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	(3)
EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OEG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
EUROPA FACILITY MANAGEMENT LTD.	BUDAPEST	1	EUROPA FUND MANAGEMENT (EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELO RT)	99,60	
			PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	0,40	
EUROPA FUND MANAGEMENT (EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELO RT)	BUDAPEST	1	PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	100,00	
EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
FIDES IMMOBILIEN TREUHAND GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
FINANSE PLC.	LONDRA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
FINECO CREDIT S.P.A.	MILANO	1	UNICREDIT BANCA PER LA CASA SPA	100,00	
FINECO LEASING S.P.A.	BRESCIA	1	UNICREDIT SPA	99,99	
FINECO PRESTITI S.P.A.	MILANO	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	100,00	
FINECO VERWALTUNG AG	FRANCOFORTE MENO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
FINECOBANK SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
FM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GMBH & CO. KG	BAD HOMBURG	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	94,90	100,00
FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	30,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
FELELOSSEGU TARSASAG					
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
FONDO SIGMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	100,00	(3)
FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUCKSVERWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
GBS GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,00	100,00
GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
GELDILUX-TS-2007 S.A.	LUSSEMBURGO	4	HVB BANQUE LUXEMBOURG SOCIETE ANONYME	100,00	(3)
GELDILUX-TS-2008 S.A.	LUSSEMBURGO	4	HVB BANQUE LUXEMBOURG SOCIETE ANONYME	100,00	(3)
GEMEINDELEASING GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	37,50
			CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	6,00 (3)
GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00	
GLAMAS BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH & CO ALPHA KEG	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	66,67
			CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	...	33,33
GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN	BERLINO	1	HVB PROJEKT GMBH	94,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
GMBH					
GROSSKUGEL IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
GRUNDSTUCKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. & CO. KG.	BREGENZ	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
GRUWA GRUNDBAU UND WASSERBAU GMBH	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	100,00	
H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	10,00	
			WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	99,92	0,02 (3)
			WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	(3)
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB IMMOBILIEN AG	99,92	- (3)
			WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	(3)
HAUS VIOLA SONNENBLUME SENIORBETREUUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO KEG	VIENNA	1	BA-CA ADAGIO LEASING GMBH	-	33,33
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	66,67
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
HOKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	75,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
HVB - LEASING PLUTO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC	NEW YORK	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
HVB ALTERNATIVE FINANCIAL PRODUCTS AG	VIENNA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
HVB AUTO LEASING EOOD	SOFIA	1	HVB LEASING OOD	100,00	
HVB BANQUE LUXEMBOURG SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL ASIA LIMITED	HONG KONG	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL LLC	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL LLC II	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL LLC III	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL LLC VI	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL LLC VIII	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CAPITAL PARTNERS AG	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB CESAR D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	30,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
HVB FIERO LEASING OOD	SOFIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB FONDSFINANCE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	6,00	
			WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
HVB FUNDING TRUST II	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB FUNDING TRUST VIII	WILMINGTON	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	NEW YORK	4	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	4,99	
HVB HONG KONG LIMITED	HONG KONG	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB INFORMATION SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB INVESTITIONSBANK GMBH	AMBURGO	1	HVB LEASING GMBH	100,00	
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	CAYMAN ISLANDS	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB LEASING CPB D.O.O.	SARAJEVO	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	30,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB LEASING GMBH	AMBURGO	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB LEASING MAX INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB LEASING OOD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	10,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
HVB LEASING SLOVAKIA S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB PROJEKT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	6,00	
			HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
HVB SUPER LEASING EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB TECTA GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	6,00	
			HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
HVB U.S. FINANCE INC.	NEW YORK	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB VERWA 4 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
HVB VERWA 4.4 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
HVB-LEASING AIDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING FIDELIO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING JUPITER KFT	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	30,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	30,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING NANO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING OTHELLO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	BACA-LEASING MIDAS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	3,33	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	96,67	
HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
HVB-LEASING RUBIN KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING SMARAGD KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVB-LEASING SPORT INGATLANHASZNOSITO KOLATPOT FEEOASSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
HVB-LEASING ZAFIR KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
HYPERION IMMOBILIENVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00
HYPO (UK) HOLDINGS LIMITED (ORA HYPO (UK) HOLDINGS LIMITED I.L.)	LONDRA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
			HVB IMMOBILIEN AG	...	
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
HYPOVEREINSFINANCE N.V.	AMSTERDAM	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
I-FABER SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	65,32	
IMMOBILIENFONDS UNIVERSALE 4 GBR	BERLINO	1	ERSTE UNIPRO IMMOBILIEN- PROJEKTIERUNGSGESELLSCHAFTM.B.H.	-	99,25
			ZWEITE UNIPRO IMMOBILIEN-PROJEKTIERUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	-	0,25

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
IMMOBILIENFONDS UNIVERSALE WITTENBERGE GBR	BERLINO	1	DRITTE UNIPRO IMMOBILIEN-PROJEKTIERUNGSGES.M.B.H.	-	95,00
IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
INPROX CHOMUTOV, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
INPROX KARLOVY VARY, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
INPROX KLDADNO, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
INPROX SR I., SPOL. S R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
INTERNATIONALES IMMOBILIEN-INSTITUT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	94,00	
INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	6,15	
			HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
INTERKONZUM DOO SARAJEVO	SARAJEVO	1	BACA GIOCONDO NEKRETNINE D.O.O., SARAJEVO	100,00	
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
IPSE 2000 S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	50,00	
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA S.P.A.	PALERMO	1	BANCO DI SICILIA S.P.A.	76,26	
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	BRANDENBURGO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	100,00	
ISTRA GOLF DOO	UMAG	1	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO I TURIZAM DD	100,00	
ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO I TURIZAM DD	UMAG	1	ZAGREBACKA BANKA DD	71,80	
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
JOINT STOCK COMMERCIAL BANK FOR SOCIAL DEVELOPMENT UKRSOTSBANK	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	12,35	
			PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	82,12	82,15
JSC ATF BANK	ALMATY CITY	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,60	99,86
KADMOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
KAMILLE SENIORENRESIDENZ IMMOBILIEN GMBH & CO. KEG	VIENNA	1	BA-CA ADAGIO LEASING GMBH	-	33,33

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
		1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	66,66
<hr/>					
KHR PROJEKTENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO.					
OBJEKT BORNITZSTRASSE I KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
<hr/>					
KUNSTHAUS LEASING GMBH	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
<hr/>					
KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
<hr/>					
KYNESTE S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
<hr/>					
LAGERMAX LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
<hr/>					
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
<hr/>					
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
			VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	99,00
<hr/>					
LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00
<hr/>					
LEASFINANZ BANK GMBH	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH (EX CALG 434 GRUNDSTUCKVER	100,00	
<hr/>					
LEASFINANZ GMBH	VIENNA	1	LF BETEILIGUNGEN GMBH	100,00	
<hr/>					
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
<hr/>					
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
<hr/>					
LF BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH (EX CALG 434 GRUNDSTUCKVER	100,00	
<hr/>					
LFL LUFTFAHRZEUG LEASING GMBH	AMBURGO	1	HVB LEASING GMBH	100,00	
<hr/>					
LIMITED LIABILITY COMPANY B.A. REAL ESTATE	MOSCA	1	ZAO UNICREDIT BANK	100,00	
<hr/>					
LINO HOTEL-LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
<hr/>					
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
<hr/>					
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
<hr/>					

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
LOCALMIND SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	95,60	
LOCAT CROATIA DOO	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
LOCAT SPA	BOLOGNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	90,84	
			UNICREDIT SPA	9,16	
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAGER GMBH & CO.OHG.	VIENNA	1	UNICREDIT MOBILIEN LEASING GMBH	98,04	100,00
MARKETING ZAGREBACKE BANKE DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,96	100,00
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
MC MARKETING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
MC RETAIL GMBH	VIENNA	1	MC MARKETING GMBH	100,00	
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
MENUETT GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
MIK BETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
MIK INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
MOBILITY CONCEPT GMBH	UNTERHACHING	1	HVB LEASING GMBH	60,00	
MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	0,96	
MOGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
MY BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	51,50	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	6,00	
NO. HYPO LEASING ASTRICTA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
GRUNDSTUCKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.					
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
OLG BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	HANDELS- UND VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
OLG INDUSTRIEGUTER LEASING GMBH & CO. KG.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	86,12	100,00
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT OSTRAGEHEGE KG	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG HVB IMMOBILIEN AG	6,00 94,00	
OOO IMB LEASING COMPANY	MOSCA	1	ZAO UNICREDIT BANK	100,00	
OPEN SAVING PENSIOON FUND OTAN JSC	ALMATY CITY	1	JSC ATF BANK	83,08	
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	10,00 30,00 60,00	
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	10,00 30,00 60,00	
PARUS GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
PARZHOF-ERRICHTUNGS- VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	UND VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,60 0,20	99,80
PAZONYI'98 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
PEKAO AUTO FINANSE SA	VARSAVIA	1	PEKAO LEASING HOLDING S.A.	100,00	
PEKAO FAKTORING SP. ZOO	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
PEKAO LEASING HOLDING S.A.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	80,10	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	19,90	
PEKAO LEASING I FINANSE S.A.	VARSAVIA	1	PEKAO LEASING HOLDING S.A.	100,00	
PEKAO LEASING SP ZO.O.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
PEKAO PIONEER P.T.E. SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	65,00	
			PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO	ZAMOSC	1	BANK PEKAO SA	100,00	
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
PESTSZENTIMREI SZAKORVOSI RENDELO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD	TEL AVIV	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	DOVER	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A.	BUCAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	96,03	
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	3,97	
PIONEER CZECH FINANCIAL COMPANY SRO	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED	MELBOURNE	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (HK) LIMITED	HONG KONG	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
PIONEER INVESTMENT COMPANY AS	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LLC	MOSCA	1	PIONEER CZECH FINANCIAL COMPANY SRO	1,00	
			PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	99,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SHAREHOLDER SERVICES INC.	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	WILMINGTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INVESTMENTS AG	BERNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA)	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	49,00	
			PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
PLANETHOME AG	UNTERFOHRING	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	90,80	99,94
PLANETHOME GMBH	MANNHEIM	1	PLANETHOME AG	100,00	
PMG BAUPROJEKTMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO FINANZIERUNGS OEG	VIENNA	1	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	99,90	
			UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	0,10	
POLIMAR 13 SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSCIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
POLIMAR 6 SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSCIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
POMINVEST DD	SPLIT	1	ZAGREBACKA BANKA DD	88,66	88,95
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
PRELUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
PRIM Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
QUERCIA FUNDING SRL	VERONA	1	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	65,00	
QUERCIA SOFTWARE SPA	VERONA	1	UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SPA	100,00	
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	99,90	
REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
REGEV REALITATENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
REIMMOBILIARE S.P.A.(ORA UNICREDIT CREDIT	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
MANAGEMENT IMMOBILIARE S.P.A.)					
RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
RONDO LEASING GMBH	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
RWF REAL - WERT GRUNDSTUCKSVERMIETUNGSGESELLSCHAFTM.B.H. & CO. OBJEKT	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,83	
			EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	0,17	
S+R INVESTIMENTI E GESTIONI (S.G.R.) SPA	MILANO	1	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	100,00	
SALOME FUNDING LTD. (JERSEY)	DUBLINO	4	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	(3)
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
			TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
SAVKA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
SENIORENWOHNHEIM TROFAIACH GESELLSCHAFT MBH & CO KEG	LOEBEN	1	BA-CA ADAGIO LEASING GMBH	-	33,33
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	66,67
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
SHOPPING CENTER GYOR ERRICHTUNGS- UND BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H	BUDAPEST	1	BACA-LEASING MIDAS INGATLANHASZNSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	95,00	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	5,00	
SHS LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
SIA UNICREDIT LEASING	RIGA	1	AS UNICREDIT BANK	49,00	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	51,00	
SIGMA LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	99,60
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH MONACO DI BAVIERA		1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
			SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
SOFIPA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
SOLARIS VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,90	
SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	99,00
SPECTRUM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
SRQ FINANZPARTNER AG	BERLINO	1	DAB BANK AG	52,52	
STEW E GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
			UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	76,00
STRUCTURED LEASE GMBH	GRUNWALD	1	HVB LEASING GMBH	100,00	
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
TELEDATA CONSULTING UND SYSTEMMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS- KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
TIME TRUCKS LASTWAGEN- UND AUFLIEGER VERMIETUNGS- UND LEASINGGES.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
TREVI FINANCE N. 2 S.P.A.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
TREVI FINANCE N. 3 S.R.L.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
TREVI FINANCE S.P.A.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
TRIVIMM SRL (ORA UNICREDIT REAL ESTATE ADVISORY SRL)	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	51,00	
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	5,00 95,00	
UIB UNIVERSALE BAU HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	BRANDENBURG/HAVEL	1	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	100,00	
UNI IT SRL	LAVIS	1	UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION SOCIETA PER AZIONI	51,00	
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
UNICREDIT (SUISSE) BANK SA	LUGANO	1	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	100,00	
UNICREDIT ATON INTERNATIONAL LIMITED	NICOSIA	1	AI BETEILIGUNG GMBH	100,00	
UNICREDIT AUDIT SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D.	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT BANCA PER LA CASA SPA	MILANO	1	UNICREDIT BANCA SPA	100,00	
UNICREDIT BANCA SPA	BOLOGNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT BANCASSURANCE MANAGEMENT & ADMINISTRATION SRL	MILANO	1	UNICREDIT BANCA SPA	100,00	
UNICREDIT BANK AD BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	90,93	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT BANK CAYMAN ISLANDS LTD.	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
UNICREDIT BANK DD	MOSTAR	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,40	24,29
			UNICREDIT SPA	3,27	3,28
			ZAGREBACKA BANKA DD	65,63	65,63
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT BANK LTD	LUCK	1	BANK PEKAO SA	100,00	
UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,03	
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,92	
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,98	
UNICREDIT BROKER D.O.O	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	20,00	
			UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
UNICREDIT BROKER S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	19,68	
			UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	80,32	
UNICREDIT BROKER SPA	MILANO	1	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	100,00	
UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	90,32	
			UNICREDIT SPA	...	
UNICREDIT CA IB BETEILIGUNGS AG (ORA UNICREDIT CAIB AG)	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH	100,00	
UNICREDIT CA IB ROMANIA SRL	BUCAREST	1	UNICREDIT CAIB AG	99,97	
			UNICREDIT CAIB SLOVAKIA, A.S.	0,03	
UNICREDIT CAIB AG	VIENNA	1	UNICREDIT CA IB BETEILIGUNGS AG (ORA UNICREDIT CAIB AG)	100,00	
UNICREDIT CAIB CZECH REPUBLIC AS	PRAGA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
UNICREDIT CAIB HUNGARY LTD	BUDAPEST	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
UNICREDIT CAIB POLAND S.A.	VARSAVIA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	LONDRA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
UNICREDIT CAIB SERBIA LTD BELGRADE	BELGRADO	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
UNICREDIT CAIB SLOVAKIA, A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
UNICREDIT CAIB UK LTD.	LONDRA	1	UNICREDIT CAIB AG	100,00	
UNICREDIT CONSUMER FINANCING AD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	49,90	
			UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	50,10	
UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	MILANO	1	UNICREDIT BANCA SPA	100,00	
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	97,81	
UNICREDIT DELAWARE INC	DOVER	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT FACTORING EAD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	1	UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	100,00	
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOZVETITO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	25,20	
			UNICREDIT LEASING KFT	74,80	
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	100,00	
UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	MILANO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	32,59	
			UNICREDIT SPA	67,41	
UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT INFRASTRUTTURE SPA	TORINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
UNICREDIT INSURANCE BROKER OOD	SOFIA	1	HVB LEASING OOD	80,00	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	20,00	
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	BUCAREST	1	BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	99,80	
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT IRELAND FINANCIAL SERVICES PLC	DUBLIN	1	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	100,00	
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	99,98	
UNICREDIT LEASING AD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	49,00	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	51,00	
UNICREDIT LEASING AUTO BULGARIA EOOD	SOFIA	1	BULBANK LEASING EAD	100,00	
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	BUCAREST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	0,10	
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,10	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	0,10	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	79,70	
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	20,00	
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PRAGA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING D.O.O.	SARAJEVO	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	2,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,00	
UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT.	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	30,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING LUNA KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	80,00	
UNICREDIT LEASING MARS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	80,00	
UNICREDIT LEASING REAL ESTATE S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING ROMANIA IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	...	
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS	19,90	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	71,30	
			UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	8,80	
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING TOB	KIEV	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT LEASING URANUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	80,00	
UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIA D.D.	9,90	
			UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	90,10	
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	99,93	100,00
UNICREDIT MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
UNICREDIT PARTNER D.O.O BEOGRAD	BELGRADO	1	BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
UNICREDIT PARTNER LLC	KIEV	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLESKA SPOL. S R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	TORINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION SOCIETA PER AZIONI	COLOGNO MONZESE	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDIT REAL ESTATE SPA	GENOVA	1	UNICREDIT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA		
			CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	BUCAREST	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,56	
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA		
			CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,01	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01	
UNICREDIT LEASING ROMANIA IFN S.A.		...			
UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPINSKA DRUZBA DOO	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA		
			CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
UNICREDIT-LEASING HOMONNA INGATLNHASZNOSITO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	96,35	
UNICREDIT-LEASING SATURNUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING SPA	100,00	
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST I	NEWARK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST II	NEWARK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC I	DOVER	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC II	DOVER	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	DELAWARE	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	DELAWARE	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNIMANAGEMENT SRL	TORINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
UNIVERSALE BUCHHOLZ GBR	BERLINO	1	DRITTE UNIPRO IMMOBILIEN-PROJEKTIERUNGSGES.M.B.H.	-	33,33
			UNIVERSALE INTERNATIONAL PROJEKTMANAGEMENT GMBH	-	66,17
UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
UNIVERSALE INTERNATIONAL POLAND SP.ZO.O.	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	99,57	
			UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	0,43	
UNIVERSALE INTERNATIONAL PROJEKTMANAGEMENT GMBH	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
UNIVERSALE INTERNATIONAL PROJEKTSZERVEZESI KFT.	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	99,69	
			UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	0,31	
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
UNIVERSALE INTERNATIONAL SPOL S.R.O., PRAG	PRAGA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	NEW YORK	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
VEREINSBANK VICTORIA BAUSPAR AKTIENGESELLSCHAFT	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	70,00	
WAVE SOLUTIONS INFORMATION TECHNOLOGY GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK AG	100,00	
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
XELION DORADCY FINANSOWI SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	50,00	
			UNICREDIT SPA	50,00	
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING KSI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
Z LEASING POLLUX IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
Z LEASING RIGEL IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING SIRIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
ZABA TURIZAM DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
ZAGREB NEKRETNINE DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
ZAGREBACKA BANKA DD	ZAGABRIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,21	84,44
ZANE BH DOO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
ZAO IMB-LEASING	MOSCA	1	ZAO UNICREDIT BANK	100,00	
ZAO LOCAT LEASING RUSSIA	MOSCA	1	LOCAT SPA	67,01	
ZAO UNICREDIT ATON	MOSCA	1	AI BETEILIGUNG GMBH	99,50	
			UNICREDIT ATON INTERNATIONAL LIMITED	0,50	
ZAO UNICREDIT BANK	MOSCA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
ZB INVEST DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA DD	100,00	
ZWEITE UNIPRO IMMOBILIEN- PROJEKTIERUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL PROJEKTMANAGEMENT GMBH	100,00	
A.2 SOCIETA' CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE					
INFORMATION-TECHNOLOGIE AUSTRIA GMBH	VIENNA	7	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	61,37	
			ASSET MANAGEMENT GMBH	...	
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL	7	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
ORBIT ASSET MANAGEMENT LIMITED	HAMILTON	7	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	50,00	
STICHTING CUSTODY SERVICES KBN	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI BANK NEDERLAND NV	40,89	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
TLX SPA	MILANO	7	UNICREDIT SPA	50,00	
YAPI KREDI AZERBAIJAN	BAKU	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,81	
YAPI KREDI BANK NEDERLAND NV	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,50	
YAPI KREDI EMEKLILIK AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,01	
			YAPI KREDI SIGORTA AS	38,39	
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,01	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	0,00	
YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	...	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,87	
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	...	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,42	
YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	
YAPI KREDI MOSCOW	MOSCA	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,06	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,83	
YAPI KREDI PORTFOY YONETIMI AS	BARBAROS	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,70	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17	
YAPI KREDI SIGORTA AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	3,25	
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	4,90	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,27	
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	...	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88	
YAPI KREDI YATIRIM ORTAKLIGI AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	18,39	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	4,54	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,89	

A.3 SOCIETA' VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA DD	49,00	
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA DD	49,00	
AVIVA SPA	MILANO	8	UNICREDIT BANCA SPA	49,00	
BANK FUR TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	INNSBRUCK	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	4,93
			CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,54	41,70
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
BAUSPARKASSE WUSTENROT AKTIENGESELLSCHAFT	SALISBURGO	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,10	
BKS BANK AG (EHEM.BANK FUR KARTEN UND STEIERMARK AG)	KLAGENFURT	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	8,02	7,36
			CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	28,01	29,93
CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	10,01	
CAPITALIA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
CENTRAL POLAND FUND LLC	DELAWARE	1	BANK PEKAO SA	53,19	
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	8	FINECO VERWALTUNG AG	21,88	
			UNICREDIT SPA	16,92	
COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	ROMA	8	UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	49,00	
CONSORZIO CARICESE (ORA CARICESE SRL)	BOLOGNA	8	BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA R.S.M. S.P.A.	0,17	
			BANCO DI SICILIA S.P.A.	0,07	
			BIPOP CARIRE S.P.A.	0,07	
			UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	0,07	
			UNICREDIT BANCA PER LA CASA SPA	0,07	
			UNICREDIT BANCA SPA	0,07	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
			UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK SPA	0,07	
			UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	0,07	
			UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	0,07	
			UNICREDIT SPA	32,90	
			FINECOBANK SPA	0,07	
CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI	8	QUERCIA SOFTWARE SPA	33,33	
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	MILANO	8	UNICREDIT BANCA SPA	50,00	
CREDITRAS VITA SPA	MILANO	8	UNICREDIT BANCA SPA	50,00	
DA VINCI S.R.L.	ROMA	8	FONDO SIGMA	25,00	(3)
EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A.	ROMA	8	UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	39,79	
FIDIA SGR SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
G.B.S. - GENERAL BROKER SERVICE S.P.A.	ROMA	8	UNICREDIT SPA	20,00	
KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	VARSAVIA	8	BANK PEKAO SA	34,44	
MALGARA FINANZIARIA SRL	TREVISO	8	UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A.	49,00	
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	MILANO	8	CAPITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	8,67	
NOTARTREUHANDBANK AG	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
NUOVA TEATRO ELISEO S.P.A.	ROMA	8	UNICREDIT SPA	41,02	
OAK RIDGE INVESTMENT LLC	WILMINGTON	8	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	49,00	
OBERBANK AG	LINZ	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,19	1,47
			CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	29,14	32,78
OESTERREICHISCHE AKTIENGESELLSCHAFT	KONTROLLBANK VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
			CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	24,75	
			SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
OSTERREICHISCHE HOTEL- UND GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
PIRELLI PEKAO REAL ESTATE SP. Z O.O.	VARSAVIA	8	BANK PEKAO SA	25,00	

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
RAMIUS FUND OF FUNDS GROUP LLC	USA	8	HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC	50,00	
S.S.I.S. - SOCIETA' SERVIZI INFORMATICI SAMMARINESE					
SPA	BORGO MAGGIORE	8	BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA R.S.M. S.P.A.	50,00	
SE.TE.SI. SERVIZI TELEMATICI SICILIANI S.P.A.	PALERMO	8	BANCO DI SICILIA S.P.A.	40,49	
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	8	BANCO DI SICILIA S.P.A.	4,23	
			BIPOP CARIRE S.P.A.	0,08	
			IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA S.P.A.	0,05	
			UNICREDIT BANCA SPA	6,31	
			UNICREDIT SPA	15,74	
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.P.A.	ROMA	8	CAPITALIA MERCHANT S.P.A.	24,30	
SVILUPPO GLOBALE GEIE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	25,00	
UNICREDIT (SUISSE) TRUST SA	LUGANO	1	UNICREDIT (SUISSE) BANK SA	100,00	
UNICREDIT (U.K.) TRUST SERVICES LTD	LONDRA	1	UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	100,00	
UNICREDIT AUDIT (IRELAND) LTD	DUBLINO	1	UNICREDIT AUDIT SPA	100,00	
UPI POSLOVNI SISTEM DOO	SARAJEVO	1	UNICREDIT BANK DD	48,80	
			ZANE BH DOO	20,63	
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS ISTANBUL		8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3= accordi con altri soci;

4= altre forme di controllo;

5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";

6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

7= controllo congiunto.

8= imprese collegate

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale

(3) Società consolidate integralmente da ai sensi del SIC 12

- Oltre alle società sopra riportate sussistono società controllate in modo esclusivo e a influenza notevole valutate al costo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 30 settembre 2008 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria consolidata alla stessa data, oltre a quelli già menzionati nella Relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nell'ambito della redazione della Relazione finanziaria consolidata in conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A2) della Nota integrativa del bilancio consolidato 2007. In tali criteri non sono intervenute variazioni, ad eccezione di quanto di seguito illustrato.

In particolare:

- relativamente ai punti 4 – Crediti e 8 – Attività materiali, a seguito di chiarimenti alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 ricevuti con lettera della Banca d'Italia, a partire dal 1° gennaio 2008 nelle voci 60 e 70 dell'attivo, rispettivamente "Crediti verso Banche" e "Crediti verso clientela" sono da ricomprendere anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi", ossia che realizzino il trasferimento sostanziale dei rischi inerenti l'intera fase di costruzione del bene (per il costruendo) o la vita del bene stesso (per i beni in attesa di locazione finanziaria), che sono pertanto a carico del locatario dal momento della stipula del contratto, anche in mancanza della dichiarazione di accettazione della fattura o del verbale di installazione del bene da parte del locatario stesso.
In precedenza il valore riferito a tale operatività era rilevato nella voce 120 "Attività materiali – ad uso funzionale – Altre", in applicazione della previgente normativa.
Conseguentemente, tale voce comprende ora convenzionalmente i beni in attesa di essere locati, nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria.
Ai fini di un confronto omogeneo, si è proceduto alla riesposizione dei dati di dicembre 2007 secondo i nuovi criteri.
- Relativamente ai punti 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione e 4 – Crediti, in seguito alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB e recepite dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008, sono state riclassificate, successivamente all'iscrizione iniziale, determinate attività finanziarie fuori dal portafoglio "detenute per la negoziazione".
Possono, infatti, essere riclassificate "solo in rare circostanze" le attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio Crediti.
Al riguardo, l'art. 2 dello stesso Regolamento precisa che "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità da parte delle società."
In tale contesto, si è quindi proceduto ad identificare le attività classificate come detenute per la negoziazione per le quali il Gruppo ha modificato la propria intenzione e capacità di detenerle per il futuro prevedibile, anziché venderle nel breve periodo.
Per tali attività, costituite dagli strumenti strutturati di credito, non derivati, e parte delle obbligazioni emesse da imprese e da istituzioni finanziarie, il Management ritiene infatti che il valore intrinseco sia superiore al loro fair value, considerato che quest'ultimo ha subito un significativo impatto negativo a causa della diminuita liquidità del mercato. Pertanto la redditività di tali attività potrà essere migliore mantenendole in portafoglio per il futuro prevedibile anziché cedendole nel breve termine. Le riclassificazioni assicurano quindi un più stretto allineamento tra classificazione contabile e strategia manageriale. Esse sono state effettuate con decorrenza 1° luglio e portafoglio di destinazione le voci Crediti. Le attività individuate sono state iscritte al loro fair value alla data di riclassificazione, come previsto dal citato Regolamento, senza ripristinare gli impatti già rilevati a Conto Economico alla stessa data.

Note illustrative

Parte B) – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato.....	116
Attivo	116
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	116
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30.....	117
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	117
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	117
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60.....	118
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	118
Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120.....	119
Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130	120
Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’Attivo e voce 90 del Passivo	121
Passivo.....	122
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10.....	122
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	122
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	122
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	123
Sezione 5 – Passività finanziarie al fair value – Voce 50.....	123
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120	124
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo	132

Parte B) – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di €)

Attivo

Come riportato in nota allo Stato Patrimoniale consolidato, i dati al 31 dicembre 2007 di alcune voci non corrispondono a quelli segnalati nel bilancio al 31 dicembre 2007. Si rimanda a quanto detto nello schema di bilancio dello Stato Patrimoniale.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2008			31/12/2007
	Quotati	Non quotati	Totale	Totale
A) Attività per cassa				
1. Titoli di debito	50.626.112	9.246.332	59.872.444	80.970.520
2. Titoli di capitale	9.153.377	383.051	9.536.428	19.483.104
3. Quote di O.I.C.R.	3.459.986	1.378.297	4.838.283	7.842.967
4. Finanziamenti	2.701.991	14.720.776	17.422.767	27.074.057
5. Attività deteriorate	3.600	10.483	14.083	10.420
6. Attività cedute non cancellate	10.393.227	108.867	10.502.094	3.269.270
Totale (A)	76.338.293	25.847.806	102.186.099	138.650.338
B) Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	6.514.575	51.744.057	58.258.632	60.575.124
2. Derivati creditizi	406	11.345.465	11.345.871	3.117.676
Totale (B)	6.514.981	63.089.522	69.604.503	63.692.800
Totale (A+B)	82.853.274	88.937.328	171.790.602	202.343.138

La diminuzione della voce 1. Titoli di debito è essenzialmente determinata dalla riclassificazione di prodotti strutturati di credito, non derivati, e parte delle obbligazioni emesse da imprese e da istituzioni finanziarie per un valore totale di bilancio al 30 settembre di 18.003 milioni. Queste attività sono state riclassificate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" (si veda anche parte A2) relativa alle principali voci di bilancio delle Politiche contabili).

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2008			31/12/2007
	Quotati	Non Quotati	Totale	Totale
1. Titoli di debito	11.848.916	642.494	12.491.410	12.267.458
2. Titoli di capitale	7.684	61.375	69.059	74.523
3. Quote di O.I.C.R.	380.418	301.195	681.613	395.062
4. Finanziamenti	106	2.774.741	2.774.847	2.614.910
5. Attività deteriorate	0	0	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0	0	0
Totale	12.237.124	3.779.805	16.016.929	15.351.953

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	17.348.305	6.437.482	15.192.966	4.767.806
2. Titoli di capitale	2.453.501	4.767.699	3.839.525	4.991.304
2.1 Valutati al fair value	2.443.383	2.764.910	3.823.462	3.409.198
2.2 Valutati al costo	10.118	2.002.789	16.063	1.582.106
3. Quote di O.I.C.R.	154.667	1.781.222	183.892	1.772.047
4. Finanziamenti	0	101.804	0	86.344
5. Attività deteriorate	62.519	9.400	50.563	75.157
6. Attività cedute non cancellate	134.637	0	0	0
Totale	20.153.629	13.097.607	19.266.946	11.692.658

Con riferimento alle azioni di Mediobanca S.p.A. rivenienti da Capitalia, coerentemente con la rilevata evoluzione degli assetti di governance della partecipata, queste sono state riclassificate dalla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 100 "Partecipazioni". Tale riclassificazione è stata effettuata anche con riferimento ai saldi al 31 dicembre 2007, coerentemente con i principi contabili di riferimento.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	8.845.921	10.999.646
2. Finanziamenti	232	0
3. Attività deteriorate	524	16.793
4. Attività cedute non cancellate	4.978.961	715.105
Totale (valore di bilancio)	13.825.638	11.731.544

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia di operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	14.554.741	30.431.775
1. Depositi vincolati	28.812	327.231
2. Riserva obbligatoria	12.481.790	25.519.071
3. Pronti contro termine attivi	1.951.887	1.120.483
4. Altri	92.252	3.464.990
B. Crediti verso banche	98.003.006	69.580.041
1. Conti correnti e depositi liberi	16.615.440	18.668.260
2. Depositi vincolati	17.662.059	14.096.978
3. Altri finanziamenti	58.212.678	35.954.999
3.1 Pronti contro termine attivi	43.474.064	21.009.354
3.2 Locazione finanziaria	5.999	5.918
3.3 Altri	14.732.615	14.939.727
4. Titoli di debito	4.796.065	825.393
4.1 Titoli strutturati	517	659
4.2 Altri titoli di debito	4.795.548	824.734
5. Attività deteriorate	59.889	33.637
6. Attività cedute non cancellate	656.875	774
Totale (valore di bilancio)	112.557.747	100.011.816

L'aumento della voce B.4 Titoli di debito è influenzato dalla riclassificazione di parte delle obbligazioni emesse da banche per un valore di bilancio al 30 settembre di 3.782 milioni. Queste attività sono state riclassificate dalla voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione" (si veda anche parte A2) relativa alle principali voci di bilancio delle Politiche contabili).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	70.473.883	64.143.731
2. Pronti contro termine attivi	9.303.595	4.551.816
3. Mutui	204.621.939	201.838.460
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.819.782	20.912.542
5. Locazione finanziaria	24.035.329	22.890.097
6. Factoring	3.735.687	3.960.683
7. Altre operazioni	224.621.998	208.777.741
8. Titoli di debito	20.109.703	2.505.449
8.1 Titoli strutturati	383.022	1.594
8.2 Altri titoli di debito	19.726.681	2.503.855
9. Attività deteriorate	16.871.979	16.160.586
10. Attività cedute non cancellate	28.473.149	29.993.678
Totale (Valore di bilancio)	624.067.044	575.734.783

L'aumento della voce 8. Titoli di debito è influenzato dalla riclassificazione di prodotti strutturati di credito, non derivati, e parte delle obbligazioni emesse da imprese e da istituzioni finanziarie per un valore di bilancio al 30 settembre di 14.221 milioni. Queste attività sono state riclassificate dalla voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione" (si veda anche parte A2) relativa alle principali voci di bilancio delle Politiche contabili).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/09/2008	31/12/2007
	Totale	Totale
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.962.233	8.910.699
a) terreni	2.360.487	2.351.181
b) fabbricati	4.517.405	4.394.606
c) mobili	279.062	281.436
d) impianti elettronici	714.638	558.517
e) altre	1.090.641	1.324.959
1.2 acquisite in leasing finanziario	140.944	102.931
a) terreni	4.900	10.685
b) fabbricati	60.802	74.680
c) mobili	1.081	505
d) impianti elettronici	7.645	2.234
e) altre	66.516	14.827
Totale A	9.103.177	9.013.630
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.462.263	1.398.752
a) terreni	608.677	585.128
b) fabbricati	853.586	813.624
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	1.462.263	1.398.752
Totale (A + B)	10.565.440	10.412.382

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	30/09/2008	31/12/2007
	Totale	Totale
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	0	0
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.389.216	1.458.713
a) terreni	322.030	331.643
b) fabbricati	1.067.186	1.127.070
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	1.389.216	1.458.713
Totale (A + B)	1.389.216	1.458.713

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	30/09/2008	31/12/2007
	Totale	Totale
A.1 Avviamento	22.161.646	19.697.319
A.1.1 di pertinenza del gruppo	22.161.646	19.697.319
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-
A.2 Altre attività immateriali:	5.548.510	5.738.334
A.2.1 Attività valutate al costo	5.548.510	5.738.334
a) Attività immateriali generate internamente	360.076	345.235
b) Altre attività	5.188.434	5.393.099
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totale	27.710.156	25.435.653

Nella situazione consolidata intermedia la 30 settembre 2008 il Gruppo presenta avviamenti iscritti per complessivi 22 miliardi. Essi si sono originati a fronte delle operazioni di aggregazione che hanno caratterizzato il Gruppo negli ultimi anni, da ultima quella ancora in fase di completamento con il Gruppo Capitalia.

Nel predisporre la situazione consolidata intermedia al 30 settembre 2008 sono stati considerati tutti gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione del valore recuperabile degli intangibili menzionati (cd.: impairment test) anche a fronte del manifestarsi di alcuni indicatori di rischio (cd.: trigger event) connessi alla significativa riduzione della quotazione del titolo UniCredit SpA rispetto al patrimonio netto contabile.

Il valore contabile dell'avviamento è stato confrontato con il rispettivo valore d'uso che è stato determinato sulla base dei previsti flussi finanziari futuri generati dalle varie "cash generating units" alle quali detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stimati sulla base del Piano Strategico 2008 – 2010 approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 25 giugno 2008, opportunamente e prudenzialmente adeguato per tenere conto del contesto macroeconomico e di mercato che si è andato via via aggravando nel corso del 2008 (in particolare dalla seconda metà di settembre 2008).

Il Piano Strategico è frutto di un processo che parte dai responsabili di Business e viene condiviso con il Top Management del Gruppo fino alla definitiva approvazione.

Il modello per il calcolo del Fair Value adottato dal Gruppo Unicredit si basa su tre stadi:

- primo periodo dal 2008 al 2010 in cui si considerano dati puntuali di Piano Triennale;
- periodo intermedio di 7 anni in cui per estrapolare le proiezioni di flussi finanziari si parte dai dati di Piano Strategico applicando tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "Terminal Value";
- "Terminal Value" determinato con tassi di crescita nominali dallo 0% al 4%.

I flussi finanziari futuri così stimati sono stati poi attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione che stima il costo del capitale proprio (Ke) incorporando i vari fattori di rischio connessi al settore di attività, con un range che va da un minimo di 8,9% ad un massimo di 17,7%.

Tale valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo. Sono state quindi effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati nell'ambito della procedura di verifica del valore recuperabile dell'avviamento iscritto.

Il risultato dell'indagine svolta conforta il valore d'iscrizione dell'avviamento al 30 settembre 2008.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipo di attività

	30/09/2008	31/12/2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	0	55.322
A.2 Attività materiali	51.232	310.789
A.3 Attività immateriali	0	79.000
A.4 Altre attività non correnti	474	422.074
Totale A	51.706	867.185
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.279	256.169
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	0	511.216
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.615	694.457
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	15.281	421.821
B.5 Crediti verso banche	142.673	254.372
B.6 Crediti verso clientela	3.017.920	2.634.810
B.7 Partecipazioni	132	0
B.8 Attività materiali	15.784	100.237
B.9 Attività immateriali	97	248.662
B.10 Altre attività	50.636	385.551
Totale B	3.290.417	5.507.295
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	74.580	107.375
Totale C	74.580	107.375
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	13	470.879
D.2 Debiti verso clientela	2.376.916	3.608.257
D.3 Titoli in circolazione	69.633	160.373
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	7.280	143.941
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
D.6 Fondi	36.847	19.476
D.7 Altre passività	15.693	516.212
Totale D	2.506.382	4.919.138

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche centrali	48.633.269	30.791.848
2. Debiti verso banche	135.044.603	129.809.602
2.1 Conti correnti e depositi liberi	18.256.366	17.736.197
2.2 Depositi vincolati	56.339.348	68.593.058
2.3 Finanziamenti	52.620.749	34.208.954
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	865.931	913.963
2.6 Altri debiti	6.962.209	8.357.430
Totale	183.677.872	160.601.450

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	198.425.895	205.382.205
2. Depositi vincolati	118.054.429	98.967.512
3. Fondi di terzi in amministrazione	163.383	168.468
4. Finanziamenti	42.737.349	34.205.715
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	523.502
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	26.095.265	23.533.533
7. Altri debiti	25.522.890	27.619.527
Totale	410.999.211	390.400.462

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/09/2008	31/12/2007
A. Titoli quotati	129.189.103	115.557.288
1. Obbligazioni	115.533.660	102.718.256
2. Altri titoli	13.655.443	12.839.032
B. Titoli non quotati	99.607.964	124.343.113
1. Obbligazioni	55.776.135	76.928.967
2. Altri titoli	43.831.829	47.414.146
Totale	228.797.067	239.900.401

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/09/2008 Fair value			31/12/2007 Fair value		
	Quotati	Non quotati	Totale	Quotati	Non quotati	Totale
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	840.394	10.236.418	11.076.812	2.360.697	11.347.600	13.708.297
2. Debiti verso clientela	8.543.302	8.912.467	17.455.769	10.076.106	6.488.319	16.564.425
3. Titoli di debito	17.801.676	1.590.158	19.391.834	6.198.483	11.416.967	17.615.450
3.1 <i>Obbligazioni</i>	11.030.813	1.063.259	12.094.072	5.876.499	3.542.875	9.419.374
3.2 <i>Altri titoli</i>	6.770.863	526.899	7.297.762	321.984	7.874.092	8.196.076
Totale A	27.185.372	20.739.043	47.924.415	18.635.286	29.252.886	47.888.172
B. Strumenti derivati						
1. Derivati Finanziari	9.057.610	51.546.897	60.604.507	6.264.718	55.975.342	62.240.060
2. Derivati creditizi	-	10.335.813	10.335.813	848	3.527.387	3.528.235
Totale B	9.057.610	61.882.710	70.940.320	6.265.566	59.502.729	65.768.295
Totale A+B	36.242.982	82.621.753	118.864.735	24.900.852	88.755.615	113.656.467

Sezione 5 – Passività finanziarie al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2008 Fair value		31/12/2007 Fair value	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Debiti verso banche	0	12.173	0	12.071
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0
3. Titoli di debito	176.434	1.653.553	180.439	1.774.031
Totale	176.434	1.665.726	180.439	1.786.102

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30/09/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.669.873	4.838.978
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.627.679	4.151.956
2.1 Controversie legali	1.299.903	1.623.389
2.2 Oneri per il personale	184.598	229.708
2.3 Altri	2.143.178	2.298.859
Totale	8.297.552	8.990.934

Rischi derivanti da pendenze legali

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti delle società del Gruppo Unicredit.

Si tratta di un usuale fisiologico e frazionato contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di, ove ritenuto opportuno o necessario, effettuare accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, secondo i corretti principi contabili. Non può tuttavia escludersi che un eventuale esito sfavorevole di tali procedimenti possa comportare per il Gruppo UniCredit effetti economici-finanziari negativi, sebbene - per quanto può essere al momento previsto - non tali da incidere significativamente sulla sua solvibilità.

Riportiamo di seguito alcune informazioni in ordine alle cause passive (non giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito) che coinvolgono il Gruppo UniCredit, aventi un petitum uguale o superiore a 100 milioni, pendenti al 30 settembre 2008.

Azione promossa contro UniCredit, il suo (CEO) ed il CEO di HVB ("Hedge Funds Claims")

Nel luglio del 2007 otto hedge funds, azionisti di minoranza di HVB hanno depositato, presso il Tribunale di Monaco, una citazione volta ad ottenere il risarcimento dei danni asseritamente subiti da HVB a seguito di alcune transazioni riguardanti il trasferimento di partecipazioni azionarie e linee di business da HVB (dopo l'aggregazione con il Gruppo UniCredit) ad UniCredit o ad altre società del Gruppo UniCredit. Si sostiene, inoltre, che le spese per la riorganizzazione di HVB avrebbero dovuto essere sopportate da UniCredit.

I convenuti sono UniCredit, il suo CEO Alessandro Profumo, ed il CEO di HVB Wolfgang Sprissler.

Sono state formulate le seguenti domande: (i) di condanna dei convenuti a pagare a titolo di danno la somma di 17,35 miliardi; (ii) di accertare che UniCredit è tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca.

UniCredit ritiene che l'azione sia destituita di fondamento e, pertanto, per tale procedimento allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Special Representative

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha deliberato, tra le altre cose, una risoluzione che autorizza il radicamento di una azione contro UniCredit, i suoi legali rappresentanti, il management board ed il supervisory board di HVB per danni asseritamente causati ad HVB dalla vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in Bank Austria Creditanstalt A.G. ("Bank Austria") (poi ridenominata UniCredit Bank Austria A.G.) e dalla sottoscrizione del Business Combination Agreement (BCA) intervenuta tra HVB ed UniCredit. L'avvocato Thomas Heidel è stato nominato Special Representative con il compito di verificare se vi siano in concreto i presupposti per promuovere la suddetta azione. A tale fine, lo Special Representative è stato investito dell'autorità di esaminare documenti ed ottenere informazioni da parte della società.

Sulla base dell'attività di indagine svolta presso gli uffici di HVB, nel dicembre 2007 lo Special Representative ha chiesto ad UniCredit di restituire ad HVB le azioni di BA compravendute. Nel gennaio 2008 UniCredit ha riscontrato la richiesta dello Special Representative sostenendo che essa è priva di fondamento per varie ragioni.

Il 20 febbraio 2008 l'avvocato Heidel, nella sua veste di Special Representative, ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit, del suo CEO Alessandro Profumo, del CEO di HVB Wolfgang Sprissler e del CFO di HVB Rolf Friedhofen, chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB, assieme al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda ad essa connessa o, ove questa richiesta non fosse accolta da parte del tribunale, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi. L'azione contiene riferimenti al damage claim promosso contro UniCredit ed il CEO di HVB (cfr. Hedge Funds Claim) ed è supportata da ulteriori argomentazioni.

Ad oggi l'atto di citazione è stato notificato solo al Signor Sprissler (CEO di HVB) ed al Signor Friedhofen.

L'avvocato Thomas Heidel ha depositato e notificato in data 1 agosto 2008 al Signor Sprissler ed al Signor Friedhofen un'integrazione della sua azione. Con essa chiede che UniCredit, il suo CEO, il CEO ed il CFO di HVB vengano condannati a restituire l'ulteriore somma di Euro 2,92 miliardi oltre ai danni che dovessero derivare dall'incremento di capitale deliberato da HVB nell'aprile del 2008 a seguito del trasferimento dell'attività di investment banking (ex UBM) da parte di UniCredit. In particolare lo Special Representative afferma che il contributo non in denaro è stato valutato molto più del reale valore e che vi sono degli errori nella stipula di diritti di sottoscrizione. Afferma inoltre che è stata violata la regolamentazione in materia di revisione contabile. Da ultimo, il Supervisory Board sarebbe stato informato in maniera non corretta in relazione a tutti i fatti sopra descritti.

È dubbio se l'integrazione dell'azione dello Special Representative sia in linea con la risoluzione adottata dalla delibera assembleare del giugno 2007.

UniCredit ritiene le richieste attoree infondate e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti.

In data 10 novembre 2008 si è tenuta un'assemblea straordinaria degli azionisti di HVB che ha deliberato la revoca del dott. Thomas Heidel quale Special Representative di HVB. Ciò fa sì che lo Special Representative non sia più legittimato a proseguire le azioni intraprese nei confronti di UniCredit, dei suoi esponenti e degli esponenti di HVB. In particolare, la revoca impedisce allo Special Representative di continuare la sua azione per danni che, peraltro, non verrà meno di per sé, ma solo se decideranno in tal senso il Supervisory Board (nei confronti dei Signori Sprissler e Friedhofen) ed il Management Board (nei confronti di UniCredit e il suo Amministratore Delegato) di HVB.

Verbraucherzentrale fur Kapitanleger (Vzfk Claim)

Si segnala inoltre che l'azionista di HVB, Verbraucherzentrale fur Kapitanleger ("Vzfk") ha promosso una azione nei confronti UniCredit, del suo CEO, Signor Alessandro Profumo e del CEO di HVB, Signor Wolfgang Sprissler, in solido tra loro. In particolare l'attore ha chiesto al tribunale di Monaco:

- 1) di condannare UniCredit, il Signor Profumo ed il Signor Sprissler a pagare la somma di 173,5 milioni (si tratta dell'1% di quanto richiesto dagli hedge funds – vedi paragrafo precedente);
- 2) di accertare che UniCredit è tenuta a pagare agli azionisti di minoranza di HVB un dividendo periodico garantito ai sensi della vigente normativa tedesca;
- 3) sotto il profilo procedurale, di riunire la presente azione a quella già promossa da parte degli hedge funds.

L'11 agosto 2008 l'atto è stato notificato al CEO di HVB.

L'argomentazione principale è che UniCredit, il Signor Profumo ed il Signor Sprissler sarebbero responsabili del fatto che il merger tra UniCredit ed HVB non rispetterebbe i requisiti previsti dalla legge violando, in particolare, l'art 291 dello Stock Corporation Act. L'integrazione sarebbe stata condotta da UniCredit che, in veste di azionista di maggioranza, avrebbe perseguito un interesse suo proprio (acquisizione dell'attività bancaria di HVB nell'area CEE ad un prezzo inferiore a quello di mercato) a scapito di quello degli azionisti di minoranza di HVB. Il Signor Profumo ed il Signor Sprissler avrebbero accompagnato UniCredit nella preparazione e realizzazione del sopraccitato piano di integrazione.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'amministrazione straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit) e Banca di Roma, una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un presunto accordo illecito con Cirio S.p.A. avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. (Parmalat). L'amministrazione straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa 168 milioni e la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno, quantificato in 474 milioni.

L'amministrazione straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio S.p.A. e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio conferite alle stesse in base all'accordo in questione.

Nel mese di maggio 2007, la causa era stata trattenuta in decisione. Poiché la domanda attrice appariva infondata ed anche in considerazione del fatto che non era stata svolta alcuna istruttoria, non si era ritenuto di dover effettuare accantonamenti in bilancio.

Nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia ed il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di 223,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999.

UniCredit ha appellato la sentenza, richiedendo altresì la sospensione dell'esecuzione della stessa; pertanto, ad oggi, sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua rispetto a quello che appare essere, allo stato, l'effettivo rischio di causa.

Nel mese di aprile 2007 alcune società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (incorporata in UniCredit), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. ed altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un importo che oscilla tra 421,7 e 2.082,2 milioni;
- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai Lead Manager per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi 9,8 milioni;
- il danno subito da Cirio Finanziaria S.p.A. (già Cirio S.p.A.) in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per sanare l'esposizione debitoria di alcune società del gruppo, sarà invece da determinarsi in corso di causa.

La causa, trattenuta in decisione all'udienza del 12 giugno 2008, è stata rimessa in ruolo per deposito di memorie a seguito della sopravvenuta incostituzionalità dell'articolo 8, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 5 del 2003, nella parte in cui non prevede, tra le ipotesi preclusive all'immediata fissazione di udienza da parte del convenuto, anche quella che quest'ultimo abbia svolto difese dalle quali sorge l'esigenza del diritto di replica dell'attore

La difesa è basata, in particolare, sul presupposto che l'amministrazione straordinaria del gruppo Cirio non era legittimata ad avviare questo tipo di azioni. In particolare UniCredit, raccolto anche il parere del collegio di difesa, ritiene l'azione infondata e confida su un esito positivo del giudizio. Per tale procedimento, pertanto, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

Infine, in data 30 ottobre 2007 International Industrial Participations Holding IIP N.V. (già Cragnotti & Partners Capital Investment N.V.) ed il Dr. Sergio Cragnotti hanno notificato a UniCredit (quale successore di Capitalia) e a Banca di Roma una citazione per danni quantificati (a titolo di danno emergente e lucro cessante) in non meno di 135 milioni asseritamente derivanti:

- in via principale, dall'inadempimento degli impegni contrattuali di assistenza finanziaria a suo tempo assunti a favore della Cragnotti & Partners Capital Investment N.V., del Dr. Sergio Cragnotti, della Cirio Finanziaria e del gruppo Cirio, che ne avrebbe determinato l'insolvenza; e
- in via subordinata, dall'illegittimo rifiuto delle convenute di prestare alla Cirio Finanziaria S.p.A. ed al gruppo Cirio l'assistenza finanziaria necessaria per far fronte al rimborso di un bond in scadenza il 6 novembre 2002 e ciò con comportamenti contrari a buona fede e correttezza.

UniCredit e Banca di Roma ritengono che la richiesta sia completamente infondata e in particolare che non sia stato assunto alcun impegno finanziario con il Dr. Cragnotti. In considerazione di quanto sopra e del fatto che il procedimento è in una fase iniziale, non si è allo stato provveduto ad effettuare accantonamenti.

Divania S.r.l.

Nel marzo 2007 la società Divania S.r.l. ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit Banca d'Impresa (ora UniCredit Corporate Banking S.p.A.), contestando l'operatività in strumenti finanziari derivati, in tassi e cambi (complessivamente sono stati sottoscritti 206 contratti) e chiedendo la condanna della banca al pagamento della complessiva somma di 276,5 milioni oltre a spese di lite e interessi.

UniCredit Corporate Banking ritiene che l'importo richiesto sia assolutamente sproporzionato, in quanto determinato sommando algebricamente tutti gli addebiti operati (in misura tra l'altro superiore al reale), senza computare invece gli accrediti che riducono drasticamente le pretese di parte attrice. La citazione inoltre non tiene conto del fatto che in merito alle operazioni contestate era stato raggiunto un accordo transattivo (sottoscritto in data 8 giugno 2005) con il quale la società Divania S.r.l. affermava di non avere pretese a qualsiasi titolo in relazione alle operazioni ora contestate. A parere di UniCredit Corporate Banking il rischio relativo a tale procedimento può essere tutt'al più quantificabile in circa 4.015.000, pari alla somma addebitata sul conto della società in sede di transazione.

Atteso quanto sopra, in via prudenziale, è stato effettuato un accantonamento di 2 milioni.

Treuhandanstalt

UniCredit Bank Austria A.G. (B.A.) è coinvolta in una causa legata a presunte rivendicazioni della Treuhandanstalt, l'ente pubblico tedesco di ristrutturazione dei nuovi Lander, predecessore del Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben (BvS), nei confronti di Bank Austria (Schweiz) AG, un'ex affiliata di BA. Nell'istanza presentata si afferma che l'ex affiliata avrebbe preso parte all'appropriazione indebita di fondi di società dell'ex Germania dell'Est. BvS chiede un risarcimento danni pari a circa 128 milioni, più interessi. BA ritiene che tali rivendicazioni siano infondate. Per tale ragione non sono stati effettuati accantonamenti. Il 25 giugno 2008 il Tribunale di Ginevra ha rigettato le richieste di BvS ad eccezione dell'importo di circa 320.000 che costituisce il corrispettivo di una transazione che, a giudizio della corte, è stato erroneamente addebitato da parte dell'ex affiliata di BA. La sentenza, in massima parte, conferma la correttezza dell'operato dell'ex affiliata di BA. BvS ha promosso appello.

Valauret S.A.

Gli attori (Valauret S.A. e Mr. Hughes de Lasteyrie du Saillant), che nel 2001 avevano comprato azioni della francese Rhodia S.A., sostengono d'aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato all'attività fraudolenta dei componenti del management board della Società.

Nel 2004 gli attori hanno citato in giudizio la società Aventis S.A. (asserita azionista di maggioranza di Rhodia S.A.), il suo consiglio di amministrazione ed i suoi revisori per ottenere il risarcimento dei danni. Successivamente l'azione è stata estesa ad altri soggetti sino ad arrivare ad un totale di 14 convenuti, l'ultimo dei quali è UniCredit Bank Austria A.G. (BA) (alla quale l'atto di citazione è stato notificato alla fine del 2007) nella sua veste di successore di Creditanstalt A.G. (CA). Gli attori sostengono che esiste un coinvolgimento di quest'ultima nelle suddette attività fraudolente. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in 129,8 milioni oltre ai costi.

La pretesa circa un qualsiasi tipo di coinvolgimento di BA in attività fraudolente è destituita del benché minimo fondamento. Sin dal 2006, ossia ben prima che la causa fosse estesa a BA, il procedimento civile è stato interrotto a causa dell'avvio di un'azione in sede penale. Nel corso delle udienze celebrate nel corso del 2008 sono stati presi in esame solo aspetti procedurali.

Acquisizione di Cerruti Holding Company da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 l'amministrazione fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("Fin.Part") ha promosso un'azione civile avverso UniCredit, UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking S.p.A. e un'altra banca non appartenente al Gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede, a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di ragione, il risarcimento dei danni asseritamente sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("Cerruti").

L'azione è diretta a contestare la legittimità dei comportamenti tenuti, nel corso degli anni 2000 e 2001, di concerto tra loro da parte delle banche convenute e diretti, attraverso una complessa operazione economico finanziaria incentrata in particolare sull'emissione di un prestito obbligazionario lussemburghese di 200 milioni, all'acquisizione del settore moda del Gruppo Cerruti 1881.

Si sostiene che Fin.Part non fosse in condizione di assorbire, con le proprie risorse, l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari connessi al pagamento dell'obbligazione abbiano portato al fallimento della società.

L'amministrazione fallimentare chiede quindi il risarcimento dei danni per un importo pari a 211 milioni, che rappresenta la differenza tra il passivo (341 milioni) e l'attivo (130 milioni) del patrimonio fallimentare ovvero per un importo diverso da stabilirsi dal giudice. Ai convenuti si chiede inoltre la restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente. La prima udienza è fissata per il 18 dicembre 2008.

Da una prima valutazione effettuata dal Gruppo UniCredit la domanda attorea appare infondata.

Hypo Real Estate A.G. e Hypo Real Estate International A.G. contro HVB

Fino al 2001 HVB era la controllante di un gruppo consolidato dal punto di vista fiscale, per cui anticipava annualmente all'amministrazione finanziaria competente l'ammontare delle tasse dovute da tutto il gruppo recuperando successivamente dalle singole società quanto versato.

Hypo Real Estate Bank A.G. ed Hypo Real Estate Bank International A.G. - che appartenevano a tale gruppo - ritenendo eccessivo l'importo loro imputato, hanno avviato un contenzioso davanti il Tribunale Distrettuale di Monaco.

Con sentenza del 29 aprile 2008 il Tribunale ha condannato HVB a restituire 75,5 milioni, oltre ad interessi e spese, per un complessivo importo di 105 milioni.

HVB, confortata anche dal parere dei propri legali esterni, ritiene che le attrici non vantino alcun diritto ed ha pertanto proposto appello avverso la sentenza di primo grado. I tempi per ottenere un pronunciamento da parte della corte d'appello possono variare tra un minimo di due ed un massimo di quattro anni .

Anche sulla scorta del parere dei legali che assistono HVB nel giudizio, si ritiene che le chances di successo siano superiori al 50%. Per tale procedimento sono stati effettuati accantonamenti per un importo complessivo ritenuto congruo in relazione al rischio potenziale connesso al procedimento.

General Broker Service S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("GBS") ha instaurato nei confronti di UniCredit un procedimento arbitrale volto (i) a far dichiarare l'illegittimità ed inefficacia del recesso dal rapporto di brokeraggio assicurativo comunicato dall'ex gruppo Capitalia nel luglio 2007, (ii) a ripristinare un diritto di esclusiva risalente ad un accordo del 1991, (iii) ad accertare la violazione di detto diritto di esclusiva per il periodo 2003-2007, (iv) ad ottenere il risarcimento dei danni subiti, quantificati in 121,7 milioni, (v) a far dichiarare la sussistenza dell'obbligo per UniCredit di non partecipare a gare pubbliche per il tramite delle proprie controllate/collegate se non in associazione di impresa con GBS.

L'accordo del 1991, che conteneva un impegno di esclusiva, era stato siglato tra la GBS e la (allora) Banca Popolare di Pescopagano e Brindisi. Detta banca, a seguito della fusione - risalente al 1992 - con la Banca di Lucania, divenne la Banca Mediterranea, poi incorporata (nel 2000) in Banca di Roma, a sua volta divenuta Capitalia ora UniCredit .

I rapporti di brokeraggio con la GBS, originati con l'accordo del 1991, sono stati successivamente disciplinati (i) da una convenzione per la prestazione di servizi di brokeraggio assicurativo stipulata nel 2003 tra GBS, AON S.p.A. e Capitalia, prorogata, di fatto, fino al maggio 2007, e (ii) da una analoga successiva convenzione del maggio 2007 tra i predetti brokers e Capitalia Solutions S.p.A., in proprio e quale mandataria con rappresentanza delle banche operative ed anche nell'interesse delle società dell'ex gruppo Capitalia, inclusa la holding.

Con riferimento a quest'ultima convenzione, Capitalia Solutions S.p.A., nel luglio 2007, ha esercitato, per conto dell'intero ex gruppo Capitalia, la facoltà di recesso, in coerenza con le clausole della convenzione (che prevede, per il caso di recesso, che le banche/società dell'ex gruppo Capitalia non possano essere tenute a corrispondere al broker alcuna somma a qualsivoglia titolo).

Tenuto conto del fatto che l'arbitrato è in fase iniziale e che si ritiene la domanda sostanzialmente infondata, allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

ULTERIORI CAUSE PASSIVE RILEVANTI

Parmalat

Il contenzioso con il gruppo Parmalat è stato recentemente definito con una serie di accordi transattivi. Si riporta di seguito qualche sommaria informazione circa le azioni maggiormente rilevanti iniziate dal gruppo Parmalat nei confronti del Gruppo UniCredit (come risultante dall'incorporazione del gruppo Capitalia).

Nel dicembre 2004 Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria ("Parmalat") aveva intentato un'azione revocatoria fallimentare ai sensi dell'articolo 67 del R.D. 267/1942 (c.d. legge fallimentare) nei confronti di: (i) Banca di Roma, per l'importo complessivo di 521,1 milioni; (ii) Bipol Carire, per l'importo complessivo di 105,5 milioni; (iii) UniCredit Banca d'Impresa, per l'importo complessivo di 611,5 milioni.

Nel 2005 alcune società del gruppo Parmalat avevano promosso nei confronti di alcune banche del Gruppo UniCredit e di altri intermediari estranei al Gruppo UniCredit, in solido tra di loro, due azioni risarcitorie rispettivamente:

- di circa 4,4 miliardi per pretesi danni causati dalla "partecipazione in qualità di co-lead manager", ad emissioni di bonds tra il 1997 e il primo semestre del 2001; e
- di circa 1.861,8 milioni per pretesi danni causati dall'aver promosso (nel 2001) e poi partecipato al rinnovo (nel 2002 e 2003) di un programma (c.d. Debt Issuance Programme) per l'emissione sull'Euromercato di bond a medio termine.

Sempre nel 2005 l'amministrazione straordinaria della Parmalat aveva promosso nei confronti di Banca di Roma un'azione risarcitoria di (i) 4,299 miliardi per il preteso concorso al dissesto del gruppo Parmalat, (ii) 8,5 milioni per l'acquisto dell'azienda Ciappazzi ed (iii) 258 milioni o 103 milioni per l'acquisto di Eurolat e per la concessione di finanziamenti da parte di Banca di Roma dietro presentazione di ricevute bancarie (RI.BA.) emesse a fronte di crediti in tutto o in parte inesistenti.

Come premesso, il Gruppo UniCredit ha raggiunto in data 1 agosto 2008 con Parmalat S.p.A. (Assuntore del Concordato Parmalat) e con il Commissario Straordinario delle società in Amministrazione Straordinaria del gruppo Parmalat, del Gruppo Parmatour, di Parma Associazione Calcio e di altre società dell'ex gruppo Parmalat tuttora in Amministrazione Straordinaria accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese comunque riferibili al Gruppo UniCredit, ivi compreso l'ex gruppo Capitalia, relativi al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat e inerenti al dissesto di questo.

L'accordo ha comportato un esborso complessivo per il Gruppo UniCredit pari ad 271,7 milioni, con il quale sono state definite tutte le azioni revocatorie e risarcitorie attuali o potenziali.

Il Gruppo UniCredit ha altresì rinunciato ai giudizi di opposizione e ai crediti ammessi ma non ancora soddisfatti.

Il Commissario Straordinario si è impegnato a rinunciare a qualsiasi ulteriore azione o pretesa revocatoria e risarcitoria nei confronti del Gruppo UniCredit, per concorso nella causazione e/o aggravamento dei vari dissesti, così come si è impegnato a rinunciare o revocare le costituzioni di parte civile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Il procedimento che ne è conseguito, collegato alla dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo Cirio, ha coinvolto anche altri gruppi bancari che, come l'ex gruppo Capitalia, hanno finanziato il predetto gruppo.

L'amministrazione straordinaria del gruppo Cirio e numerosi obbligazionisti si sono costituiti parte civile, avanzando richieste di risarcimento di danni che non sono stati specificamente quantificati.

Nel mese di settembre 2007 gli esponenti e dirigenti aziendali coinvolti sono stati rinviati a giudizio alcuni per il solo reato di bancarotta, altri per i reati di bancarotta e truffa. La prima udienza dibattimentale si è svolta il 14 marzo 2008 dinanzi al Tribunale di Roma.

Numerosi obbligazionisti Cirio hanno citato UniCredit e Banca di Roma quali responsabili civili, mentre i commissari straordinari hanno citato in tale veste solo UniCredit.

Il Tribunale di Roma ha fissato una serie di udienze comprese tra dicembre 2008 e marzo 2009.

Analogamente, con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia. Ne sono scaturiti tre procedimenti (di seguito denominati "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat"). Con riferimento ai primi due procedimenti, nel mese di luglio 2007 è stato disposto il rinvio a giudizio degli esponenti e dirigenti coinvolti. La prima udienza dibattimentale si è svolta il 14 marzo 2008 dinanzi al Tribunale di Parma. La prossima udienza del procedimento "Parmatour" si svolgerà il 26 Novembre 2008, mentre quella del procedimento "Ciappazzi" si svolgerà il 20 gennaio 2009.

Con riferimento al procedimento "Eurolat", nel mese di aprile 2008 è stato disposto il rinvio a giudizio dell'esponente coinvolto per i reati di bancarotta ed estorsione.

All'udienza dibattimentale del 18 giugno 2008 il Tribunale di Parma ha definito il procedimento dichiarando la propria incompetenza territoriale e trasmettendo gli atti al Tribunale di Roma ritenuto competente.

Capitalia (ora incorporata in UniCredit) è stata citata in tutti i suddetti procedimenti quale responsabile civile, mentre alcune banche dell'ex gruppo Capitalia (i.e. Banca di Roma, Mediocredito Centrale e Banco di Sicilia) sono state citate in tale veste solo nel procedimento "Ciappazzi".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria si sono costituite parte civile in tutti i citati procedimenti, mentre numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti solo nel procedimento "Ciappazzi". Tutti i difensori delle parti civili si sono riservati di quantificare i danni - patrimoniali e non - in sede di conclusioni e quindi al termine del giudizio di primo grado.

In esito alla richiamata transazione tra UniCredit e Parmalat del 1 agosto 2008 (cfr. paragrafo "Parmalat"), quest'ultima rinuncerà o revocherà tutte le costituzioni di parte civile.

Gli esponenti e dirigenti aziendali coinvolti nei suddetti procedimenti ritengono di aver agito con la massima correttezza e legittimità. Pertanto, anche sulla scorta di pareri legali esterni, UniCredit ritiene che, pur sussistendo un rischio potenziale collegato alla responsabilità civile che dovesse eventualmente essere accertata a carico delle banche del Gruppo UniCredit in relazione a vicende tanto complesse, non esistono allo stato elementi che consentano di quantificare in maniera attendibile l'entità della passività potenziale, anche in considerazione del fatto che il dibattimento è ancora in fase iniziale.

Finanziamenti immobiliari relativi all'acquisto di azioni in fondi immobiliari

Nel corso del 2008 il numero di cause pendenti che coinvolgono HVB, pur rimanendo rilevante, si è via via ridotto. La maggior parte delle sentenze rese nel 2008 da parte dei tribunali tedeschi è stata favorevole alla banca. HVB non prevede, allo stato, che tale trend possa sostanzialmente modificarsi in futuro. Per altro, ogni singolo caso presenta proprie specificità che non possono essere ricondotte ad altri casi né consentono di trarre conclusioni di carattere generale.

Azione di annullamento della delibera assembleare che ha autorizzato la vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB ad UniCredit (delibera assembleare del 25 ottobre 2006)

Numerosi soci di minoranza hanno promosso un'azione legale contestando le deliberazioni dell'assemblea straordinaria degli soci tenutasi il 25 ottobre 2006 e relativa all'approvazione dei contratti di compravendita di azioni stipulati con UniCredit in relazione alle azioni detenute da HVB in Bank Austria Creditanstalt A.G. ("Bank Austria") (poi ridenominata UniCredit Bank Austria A.G.) e in JSCB HVB Bank Ukraine; dei contratti di compravendita di azioni stipulati con Bank Austria in relazione alle azioni detenute da HVB in Closed Joint Stock Company International Moscow Bank (IMB) (poi ridenominata ZAO UniCredit Bank, Moscow) e in HVB Bank Latvia A.S. (poi ridenominata AS UniCredit Bank, Riga) e dei contratti di compravendita di attività patrimoniali stipulati con HVB Bank Latvia AS in relazione alle filiali di HVB di Vilnius e Tallinn, e chiedendo al tribunale di dichiarare nulle le deliberazioni in questione.

Una delle precondizioni previste dai contratti di compravendita in relazione al perfezionamento delle operazioni è una dichiarazione del Management Board rilasciata sulla base di una relazione predisposta da un consulente legale esterno in cui si affermi che le deliberazioni di approvazione sono prive di vizi tali da impedire l'esecuzione dei contratti in questione. In seguito all'adozione, da parte del Management Board, all'inizio di gennaio 2007, di una deliberazione conforme alla suddetta precondizione sulla base delle valutazioni esterne, le azioni detenute da HVB in Bank Austria sono state trasferite a UniCredit mentre le azioni detenute dalla banca in IMB e HVB Bank Latvia AS sono state trasferite a Bank Austria. In seguito all'adempimento degli altri requisiti relativi al perfezionamento delle operazioni, le filiali di Vilnius e Tallinn sono state trasferite a HVB Bank Latvia AS, mentre le azioni detenute dalla banca in JSCB HVB Bank Ukraine sono state trasferite a Bank Pekao S.A..

I soci di minoranza contestano presunte mancanze commesse nell'espletamento delle formalità riguardanti la convocazione e la gestione dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 25 ottobre 2006 e la presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto pagato. Con sentenza del 31 gennaio 2008 il Tribunale Regionale I (Landesgericht) di Monaco ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006.

Il tribunale ha espresso il parere che nell'avviso di convocazione dell'assemblea, il Business Combination Agreement stipulato il 12 giugno 2005 tra HVB e unicredit, non era illustrato in modo sufficientemente dettagliato, segnatamente con riguardo alle disposizioni del Business Combination Agreement relative al tribunale arbitrale e alla scelta della legge applicabile; il tribunale ha affermato, inoltre, che le domande dei soci relative a parametri di valutazione alternativi non sono state affrontate in modo adeguato. Il tribunale non si è pronunciato sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto.

Al contempo, il tribunale ha espresso l'opinione che il Business Combination Agreement avrebbe dovuto essere sottoposto all'esame dell'assemblea degli azionisti di HVB in quanto deve essere considerato "de facto" un "domination agreement". Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del Business Combination Agreement non sarebbero di fatto rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 - contenendo questi ultimi intese distinte - e che la questione relativa ai parametri di valutazione alternativi non avrebbe influito sui contratti di compravendita sottoposti per l'approvazione all'assemblea dei soci. HVB ritiene inoltre che il Business Combination Agreement non costituisca un contratto di dominazione occulta, anche in considerazione del fatto che il Business Combination Agreement esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.

In via precauzionale HVB ha inoltre sottoposto nuovamente all'approvazione dell'assemblea degli azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 le deliberazioni adottate dall'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006.

Nel mese di agosto 2008 diversi soci hanno promosso una serie di azioni contro le predette deliberazioni confermate; l'esito dei procedimenti non è ancora noto. Se tali deliberazioni confermate non verranno annullate, qualsiasi presunto vizio relativo all'assemblea dei soci diverrà irrilevante.

Azione di annullamento della delibera che ha autorizzato lo squeeze-out di HVB (Assemblea degli azionisti del 27 giugno 2007).

L'annuale assemblea degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha autorizzato, tra le altre cose, il trasferimento ad UniCredit delle azioni detenute dagli azionisti di minoranza a fronte del versamento di una somma in denaro (38,26 per azione).

Oltre 100 azionisti hanno impugnato la delibera chiedendo al tribunale che la stessa venga dichiarata invalida e nulla.

Con decisione del 27 agosto 2008 il Tribunale Regionale di Monaco I ha rigettato l'azione. Diversi azionisti hanno proposto appello avanti l'Alta Corte Regionale.

Nel frattempo HVB, nel dicembre del 2007, sul presupposto che la sopraccitata azione sia destituita di fondamento, ha depositato una sua richiesta (così detta "unblocking motion") volta ad ottenere l'autorizzazione da parte del tribunale competente a registrare lo squeeze-out presso la Camera di Commercio competente, nonostante la pendenza dell'azione di annullamento della delibera assembleare promossa dagli azionisti di minoranza.

Il Tribunale di Monaco ha accolto l'istanza di HVB ritenendo infondati i vizi procedurali della delibera in questione lamentati dagli attori. La sentenza è stata impugnata dagli azionisti di minoranza davanti alla Higher Regional Court. Con sentenza del 3 settembre 2008 l'appello è stato rigettato. La sentenza è definitiva non essendo percorribili ulteriori gradi di giudizio.

Conseguentemente, in data 15 settembre 2008 è stato registrato lo squeeze-out.

La vicenda potrà dirsi tuttavia definita solo all'esito della sopra richiamata azione di annullamento della delibera assembleare.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UniCredit Bank Austria A.G.

Al fine di procedere alla registrazione dello squeeze-out di Bank Austria AG ("BA") è stato raggiunto un accordo transattivo con gli azionisti di minoranza che avevano eccepito la validità della procedura di squeeze-out avviata da UniCredit, in particolare contestandone la natura di squeeze-out selettivo.

In seguito al raggiungimento di tale accordo il tribunale di Vienna ha provveduto a registrare lo squeeze-out in data 21 maggio 2008.

UniCredit è così diventata proprietaria del 99,995% del capitale sociale della banca austriaca, con l'obbligo conseguente di versare ai soci di minoranza un importo totale di circa 1.045 milioni comprensivo degli interessi maturati sul prezzo di squeeze-out, in conformità alla legislazione locale, e di corrispondere gli importi di liquidazione a coloro che hanno rinunciato alle azioni sottoscritte in Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto il pagamento relativo allo squeeze-out e ai corrispondenti interessi.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo

15.5 Riserve di utili: altre informazioni		
	CONSISTENZE AL	
	30/09/2008	31/12/2007
Riserva legale	1.231.108	1.044.493
Riserve statutarie	1.015.008	2.792.710
Riserve altre	12.631.949	6.800.322
Totale	14.878.065	10.637.525

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30/09/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(274.815)	1.570.400
2. Attività materiali	0	0
3. Attività immateriali	0	0
4. Copertura di investimenti esteri	0	0
5. Copertura dei flussi finanziari	(683.936)	(712.623)
6. Differenze di cambio	(115)	31
7. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
8. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	(681.846)	1.134.828

La riduzione della riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 1.845 milioni rispetto a dicembre 2007, è prevalentemente riconducibile ai titoli di capitale (1.279 milioni), il cui *fair value* risente, per la parte quotata, dell'andamento negativo dei mercati azionari nel corso del 2008 e dell'elevata volatilità dei mercati stessi. Nel corso del terzo trimestre sono state effettuate svalutazioni durevoli di valore sulle partecipazioni in London Stock Exchange per 215 milioni e su quella in Babcock and Brown per 112 milioni, in seguito alla significativa e prolungata riduzione del fair value registrata dalle stesse.

Note illustrative

Parte C) – Informazioni sul Conto Economico consolidato	136
<i>Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20.....</i>	<i>136</i>
<i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50.....</i>	<i>137</i>
<i>Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70.....</i>	<i>138</i>
<i>Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80.....</i>	<i>139</i>
<i>Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110.....</i>	<i>140</i>
<i>Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....</i>	<i>141</i>
<i>Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180.....</i>	<i>141</i>
<i>Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190</i>	<i>143</i>
<i>Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220.....</i>	<i>143</i>
<i>Sezione 24 – Utile per azione</i>	<i>144</i>

Parte C) – Informazioni sul Conto Economico consolidato

(importi in migliaia di €)

Si ricorda che in seguito alla fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A., in UniCredit S.p.A. avvenuta in data 1 ottobre 2007, il conto economico dei primi nove mesi del 2007 esclude i dati dell'ex Gruppo Capitalia. Per un confronto a perimetro omogeneo, si rimanda alla tavola del conto economico riclassificato, riportato all'inizio della relazione intermedia sulla gestione.

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	30/09/2008				30/09/2007	
	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale	Totale
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.758.926	617.975	2.599	256.762	3.636.262	3.790.601
2. Attività finanziarie valutate al fair value	483.012	97.626	0	0	580.638	636.945
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	965.382	1.873	3.598	40.072	1.010.925	795.773
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	520.262	232	2.283	703	523.480	494.886
5. Crediti verso banche	54.488	3.446.070	604	201.468	3.702.630	2.985.070
6. Crediti verso clientela	401.672	25.418.030	469.546	927.353	27.216.601	18.955.653
7. Derivati di copertura	X	X	X	0	0	832.862
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	150.401	1.356.955	7.861	25.310	1.540.527	797.870
9. Altre attività	X	X	X	509.804	509.804	60.901
Totale	5.334.143	30.938.761	486.491	1.961.472	38.720.867	29.350.561

Nelle voci "Attività finanziarie detenute per negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Crediti verso Banche", "Crediti verso clientela" e "attività finanziarie valutate al *fair value*", sono compresi anche gli interessi attivi rivenienti da titoli di proprietà di tali portafogli utilizzati in operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Per effetto della riclassificazione dalla voce "Attività finanziarie di negoziazione" a "Crediti verso Banche" e "Crediti verso Clientela" descritta nell'Introduzione del presente documento, sono stati rilevati nel terzo trimestre 2008 maggiori interessi attivi per 70 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	30/09/2008				30/09/2007
	Debiti	Titoli	Altre Passività	Totale	Totale
1. Debiti verso banche	(4.711.689)	X	(303.865)	(5.015.554)	(4.401.099)
2. Debiti verso clientela	(8.388.611)	X	(506.978)	(8.895.589)	(5.728.584)
3. Titoli in circolazione	X	(8.192.433)	(264.249)	(8.456.682)	(6.847.037)
4. Passività finanziarie di negoziazione	(506.881)	(85.241)	(303.942)	(896.064)	(1.458.429)
5. Passività finanziarie valutate al fair value	0	(23.598)	(845)	(24.443)	(75.593)
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(872.814)	0	(74.869)	(947.683)	(784.977)
7. Altre passività	X	X	(593.224)	(593.224)	(378.297)
8. Derivati di copertura	X	X	(556.663)	(556.663)	0
Totale	(14.479.995)	(8.301.272)	(2.604.635)	(25.385.902)	(19.674.016)

Nella voce "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono compresi anche gli interessi passivi derivanti da operazioni di pronti contro termine di raccolta posti in essere a fronte di titoli di proprietà (attività cedute non cancellate).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologie servizi/Settori	30/09/2008	30/09/2007
a) garanzie rilasciate	393.826	312.349
b) derivati su crediti	8.027	13.689
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.185.285	4.285.039
1. negoziazione di strumenti finanziari	387.974	433.026
2. negoziazione di valute	339.891	301.344
3. gestioni patrimoniali	1.617.118	1.913.476
3.1. individuali	304.682	326.624
3.2. collettive	1.312.436	1.586.852
4. custodia e amministrazione di titoli	261.875	195.874
5. banca depositaria	47.718	37.985
6. collocamento di titoli	724.034	593.873
7. raccolta ordini	100.036	101.843
8. attività di consulenza	63.460	80.433
9. distribuzione di servizi di terzi	643.179	627.185
9.1. gestioni patrimoniali	20.313	75.928
9.1.1. individuali	12.111	19.645
9.1.2. collettive	8.202	56.283
9.2. prodotti assicurativi	482.175	482.572
9.3. altri prodotti	140.691	68.685
d) servizi di incasso e pagamento	1.476.569	1.293.112
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	35.585	119.070
f) servizi per operazioni di factoring	72.142	46.821
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	30	0
h) altri servizi	2.345.659	1.994.213
Totale	8.517.123	8.064.293

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologie servizi/Settori	30/09/2008	30/09/2007
a) garanzie ricevute	(99.870)	(76.008)
b) derivati su crediti	(22.089)	(17.476)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(773.324)	(643.324)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(113.359)	(113.662)
2. negoziazione di valute	(13.675)	(11.585)
3. gestioni patrimoniali	(69.980)	(88.934)
3.1. portafoglio proprio	(16.554)	(33.393)
3.2. portafoglio di terzi	(53.426)	(55.541)
4. custodia e amministrazione di titoli	(222.876)	(97.611)
5. collocamento di strumenti finanziari	(159.726)	(222.188)
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(193.708)	(109.344)
d) servizi di incasso e pagamento	(340.363)	(294.988)
e) altri servizi	(278.668)	(289.862)
Totale	(1.514.314)	(1.321.658)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/09/2008	30/09/2007
	Dividendi e altri proventi	Dividendi e altri proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	729.853	341.374
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	349.212	384.425
C. Attività finanziarie valute al fair value	10.309	9.318
D. Partecipazioni	30.757	38.665
Totale	1.120.131	773.782

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni / Componenti reddituali	30/09/2008				
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdita da negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)- (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	976.865	11.551.814	(2.602.003)	(19.553.369)	(9.626.693)
1.1 Titoli di debito	155.814	2.200.386	(670.777)	(6.528.538)	(4.843.115)
1.2 Titoli di capitale	771.125	8.800.044	(795.923)	(11.452.565)	(2.677.319)
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.939	100.978	(92.527)	(1.041.287)	(1.013.897)
1.4 Finanziamenti	0	31.973	0	(28.171)	3.802
1.5 Altre	30.987	418.433	(1.042.776)	(502.808)	(1.096.164)
2. Passività finanziarie di negoziazione	35.324	12.170.529	(11.949)	(5.068.785)	7.125.119
2.1 Titoli di debito	6.036	9.591.541	(4.163)	(4.454.916)	5.138.498
2.2 Debiti	1.784	334	(158)	(872)	1.088
2.3 Altre	27.504	2.578.654	(7.628)	(612.997)	1.985.533
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.413.205)
4. Strumenti derivati	72.245.971	76.005.721	(70.932.705)	(76.224.372)	2.492.402
4.1 Derivati finanziari:	63.509.913	70.980.282	(62.735.730)	(71.092.651)	661.814
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49.081.844	54.925.617	(48.534.477)	(54.288.538)	1.184.446
- Su titoli di capitale e indici azionari	13.984.881	13.351.647	(14.142.762)	(14.067.867)	(874.101)
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.397.787
- Altri	443.188	2.703.018	(58.491)	(2.736.246)	351.469
4.2 Derivati su crediti	8.736.058	5.025.439	(8.196.975)	(5.131.721)	432.801
Totale	73.258.160	99.728.064	(73.546.657)	(100.846.526)	(1.422.377)

Per effetto della riclassificazione dalla voce "Attività finanziarie di negoziazione" a "Crediti verso Banche" e "Crediti verso Clientela" descritta nell'Introduzione del presente documento, non si sono rilevate, nel corso del terzo trimestre 2008, **minusvalenze da valutazione** per un ammontare pari a 866 milioni.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/componenti reddituali	30/09/2008				Risultato netto (A+B)-(C+D)
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	
1. Attività finanziarie	52.761	114.967	(165.942)	(88.010)	(86.224)
1.1 Titoli di debito	47.900	68.511	(113.185)	(72.512)	(69.286)
1.2 Titoli di capitale	132	0	(1.033)	(5)	(906)
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.729	26.562	(50.772)	(3.875)	(23.356)
1.4 Finanziamenti	0	19.894	(952)	(11.618)	7.324
2. Passività finanziarie	236.848	5.887	(23.073)	(22.674)	196.988
2.1 Titoli di debito	236.848	5.887	(22.607)	(22.674)	197.454
2.2 Debiti verso banche	0	0	(466)	0	(466)
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	1.138
4. Strumenti derivati	189.358	50.410	(446.808)	(52.496)	(259.536)
4.1 Derivati finanziari	186.318	50.410	(441.755)	(52.496)	(257.523)
- su titoli di debito e tassi d'interesse	180.818	50.410	(441.755)	(52.480)	(263.007)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	5.500	0	0	(16)	5.484
4.2 Derivati su crediti	3.040	0	(5.053)	0	(2.013)
Totale	478.967	171.264	(635.823)	(163.180)	(147.634)

La contribuzione relativa ai Derivati si riferisce agli effetti valutativi dei contratti economicamente connessi ad Attività/Passività Finanziarie valutate al FV (Voce 30A e 50P) già esposti tra le Attività/Passività Finanziarie di Negoziazione (sottovoce Derivati connessi alla FVO).

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	30/09/2008							30/09/2007	
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale (3)=(1)-(2)	Totale (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	Altre	da interessi	Altre		
A. Crediti verso banche	(3.381)	(158.435)	(61.454)	0	29.343	2.474	12.648	(178.805)	4.423
B. Crediti verso clientela	(575.301)	(3.136.273)	(737.680)	199.983	1.522.781	168.535	287.675	(2.270.280)	(1.591.429)
C. Totale	(578.682)	(3.294.708)	(799.134)	199.983	1.552.124	171.009	300.323	(2.449.085)	(1.587.006)

Le colonne "Riprese di valore: da interessi" riportano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese amministrative per il personale: composizione

Tipologia di spesa	30/09/2008	30/09/2007
1) Personale dipendente	(7.459.052)	(5.621.370)
a) Salari e Stipendi	(5.269.029)	(4.319.238)
b) Oneri sociali	(1.150.788)	(863.992)
c) Indennità di fine rapporto	(20.927)	(13.190)
d) Spese previdenziali	(55.271)	(56.278)
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	(133.644)	41.276
f) Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e simili	(210.590)	(23.463)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(270.016)	(189.389)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(35.369)	(46.277)
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(329.620)	(197.690)
l) Recuperi Compensi	16.202	46.871
2) Altro personale	(123.982)	(133.967)
3) Amministratori	(35.238)	(24.370)
Totale	(7.618.272)	(5.779.707)

Il punto 1) i) comprende oneri per incentivi all'esodo relativi alle operazioni di aggregazione con i gruppi HVB e Capitalia pari a 85.102 migliaia di euro (14.367 migliaia di euro al 30 settembre 2007) riclassificati nella voce "oneri di integrazione" del conto economico riclassificato.

11.5 Spese amministrative altre: composizione

Voci	30/09/2008	30/09/2007
1) Imposte indirette e tasse	(381.748)	(221.930)
1a. Liquidate:	(348.474)	(198.156)
1b. Non liquidate:	(33.274)	(23.774)
2) Costi e spese diversi	(4.094.775)	(3.286.002)
a) spese pubblicitaria' marketing e comunicazione	(372.844)	(343.959)
Spese di pubblicità - comunicazioni su mass media	(151.135)	(166.487)
Spese di pubblicità - comunicazione del punto vendita & direct marketing	(39.151)	(36.557)
Spese di pubblicità - promozionali	(50.968)	(45.528)
Spese di pubblicità - ricerche di mercato	(16.402)	(11.562)
Spese di Pubblicità - sponsorizzazioni	(52.494)	(22.966)
Spese di rappresentanza	(43.950)	(46.487)
Convention e comunicazione interna	(18.744)	(14.372)
b) spese relative al rischio creditizio	(156.705)	(74.933)
spese legali per recupero crediti	(105.883)	(47.133)
informazioni commerciali e visure	(39.037)	(25.322)
service per recupero crediti	(11.785)	(2.478)
c) spese indirette relative al personale	(330.218)	(269.751)
Service area personale	(2.870)	(1.455)
Formazione e selezione del personale	(77.567)	(69.054)
Spese di viaggio e noleggio automezzi	(203.791)	(154.164)
Fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(29.354)	(22.993)
spese per promotori finanziari	(16.636)	(22.085)
d) relative all'information communication technology	(1.029.815)	(896.265)
Noleggio macchine e software ICT	(223.530)	(175.890)
Forniture oggetti vari per Ufficio ICT	(5.196)	(10.372)
Stampati e cancelleria ICT	(24.180)	(21.860)
Spese telefoniche, swift e trasmissione dati	(189.060)	(152.496)
Service ICT	(342.715)	(356.936)
Infoprovder finanziari	(107.215)	(97.703)
Manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(137.919)	(81.008)
e) consulenze e servizi professionali	(267.293)	(286.469)
Consulenze tecniche	(87.901)	(78.093)
Altri servizi professionali	(66.184)	(112.447)
Consulenze strategico direzionali	(39.505)	(43.685)
Spese legali e notarili	(73.703)	(52.244)
f) spese relative agli immobili:	(968.588)	(737.107)
Sorveglianza locali	(68.017)	(52.722)
Service area immobiliare	(7.633)	(4.133)
Pulizia locali	(67.108)	(51.725)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(46.791)	(37.605)
Manutenzione locali	(91.280)	(71.537)
Fitti passivi per locazione immobili	(520.970)	(387.658)
utenze	(166.789)	(131.727)
g) altre spese di funzionamento	(969.312)	(677.518)
Emolumenti ai sindaci	(17.691)	(15.247)
Assicurazioni	(112.379)	(62.816)
Noleggi macchine da ufficio	(5.462)	(4.328)
Spese postali	(147.776)	(117.872)
Stampati e cancelleria	(61.055)	(45.772)
Service amministrativi	(245.463)	(122.469)
Service logistici	(24.218)	(19.848)
Trasporto valori e documenti	(62.573)	(38.448)
forniture oggetti vari per Ufficio	(24.805)	(18.604)
Beneficenza	(10.500)	(9.142)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(70.241)	(53.085)
Altre spese amministrative - Altre	(187.149)	(169.887)
Totale (1+2)	(4.476.523)	(3.507.932)

La voce comprende oneri straordinari legati alle operazioni di aggregazione con i gruppi HVB e Capitalia per 33.298 migliaia di euro (62.272 migliaia di euro al 30 settembre 2007) riclassificati nella voce "oneri di integrazione" del conto economico riclassificato. La tavola riporta la nuova struttura di maggior dettaglio delle voci che compongono i "costi e spese diversi". I dati relativi all'esercizio 2007 sono stati di conseguenza riesposti.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30/09/2008			30/09/2007
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(275.421)	154.704	(120.717)	(17.353)
1.2 oneri per il personale	(2.271)	0	(2.271)	(1.888)
1.3 altri	(165.172)	219.368	54.196	(125.753)
Totale	(442.864)	374.072	(68.792)	(144.994)

La voce "1.3 altri" comprende riattribuzioni di eccedenze per 9.925 migliaia di euro (7.200 migliaia di euro al 30 settembre 2007) relative all'operazione di aggregazione con il gruppo HVB.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/09/2008	30/09/2007
Spese per leasing operativo	(546)	(200)
"rigiri" delle riserve da valutazione relative alle operazioni di copertura dei flussi finanziari di attività e passività non finanziarie (IAS 39 §98a)	0	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2.965)	(27.525)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi ⁽¹⁾	(27.830)	(22.616)
Altri oneri su attività di leasing finanziario ⁽¹⁾	(52.676)	0
Altre	(318.634)	(333.125)
Totale altri oneri di gestione	(402.651)	(383.466)

(1) Nel 2007 il dato era compreso nella voce "altre"

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/09/2008	30/09/2007
A) Recupero di spese	417.261	201.836
B) Altri Proventi	806.862	791.703
Ricavi da servizi amministrativi	95.310	74.397
Rigiri Riserve valutazione rel. Operazioni copertura flussi fin. Attività e Passività non finanziarie	225	2.529
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	107.544	92.665
Ricavi Leasing operativo	138.408	175.691
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	25.431	11.309
Altri proventi su attività di leasing finanziario ⁽²⁾	79.051	0
Altre	360.893	435.112
Totale Proventi di gestione (A)+(B)	1.224.123	993.539

(2) Nel 2007 il dato era compreso nella voce "altre"

Sezione 24 – Utile per azione

Utile per azione

	30/09/2008	30/09/2007
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	3.424.332	4.728.687
Numero medio azioni in circolazione (1)	13.195.444.014	10.356.898.166
Numero medio azioni potenzialmente diluite	6.274.358	17.779.879
Numero medio azioni diluite	13.201.718.372	10.374.678.045
Utile per azione €	0,260	0,457
Utile per azione diluito €	0,259	0,456

(1) Al netto del numero medio delle azioni proprie.

Note illustrative

Parte D – Informativa di settore.....	148
<i>La struttura organizzativa per divisione.....</i>	<i>148</i>
<i>Dati patrimoniali e dipendenti.....</i>	<i>150</i>
<i>Dati economici dei primi nove mesi del 2008.....</i>	<i>151</i>

Parte D – Informativa di settore

La struttura organizzativa per divisione

L'informativa primaria relativa all'informativa di settore riflette, come nell'ultimo bilancio approvato, la struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del luglio 2007.

I risultati per settore di attività relativi all'esercizio 2007 sono stati riesposti per tener conto di tali modifiche.

Il Gruppo UniCredit sviluppa la propria attività sul mercato attraverso sette divisioni di business: Retail, Corporate, Private Banking, Asset Management, Markets & Investment Banking, Poland Markets, Central Eastern Europe (CEE).

Divisione Retail

La divisione Retail comprende l'attività del Gruppo nei confronti del segmento dei privati ("mass-market" e "affluent") e delle piccole imprese ("small business"). La Divisione è organizzata nelle principali reti distributive UniCredit Banca, Unicredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop, HVB e BA, e comprende piattaforme specializzate nel credito al consumo (UniCredit Consumer Financing Bank e VISA), nei mutui (UniCredit Banca per la Casa e Planet Home), Bausparkasse (VVB e Wüstenrot), nei servizi e nei prodotti assicurativi.

Divisione Corporate

La Divisione Corporate del gruppo si rivolge principalmente ad una clientela con fasce di fatturato annuo superiori ai tre milioni di euro attraverso un'offerta di prodotti e servizi dedicati. La Divisione consuntiva i risultati in Italia di Unicredit Corporate Banking, del segmento Corporate di UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop e MCC-Medocredito Centrale, di Unicredit Factoring e Unicredit Infrastrutture, delle divisioni corporate di HVB, incluso il segmento CREF (Commercial Real Estate Financing), di Bank Austria Creditanstalt ed inoltre tutte le società di leasing controllate da Unicredit Global leasing (Locat, Unicredit Leasing – Austria, HVB Leasing) e le società di leasing nella CEE non consolidate dalla Divisione CEE & PM, nonché le attività facenti capo a GTB (Global Transactional Banking).

Divisione Private Banking

L'attività della Divisione Private Banking si rivolge principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di *advisory* e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi. La Divisione utilizza sia canali tradizionali tipici del segmento di clientela (*private bankers* dislocati in filiali sul territorio), sia modelli distributivi innovativi, quali reti di promotori finanziari e servizi di *banking* e *trading on-line*.

Divisione Asset Management

L'Asset Management opera in un contesto internazionale con un brand autonomo, Pioneer, che rappresenta il global investment manager del Gruppo ed è focalizzata sulla produzione e gestione di prodotti e servizi di investimento rivolti alla clientela privata e istituzionale.

Divisione Markets & Investment Banking

La divisione Markets & Investment Banking comprende le attività del Gruppo sui mercati finanziari e nell'*investment banking* con presenze strategiche a Monaco, Londra, Milano, Vienna, Europa Centro-Orientale, oltre che negli Stati Uniti ed in Asia. L'area Markets include le attività di *trading* e distribuzione, oltre che dei derivati strutturati, mentre l'area Investment Banking comprende tutto il business relativo alle attività di finanziamento e sindacazione, alle operazioni di mercato primario e *Merger & Acquisition*. L'area Principal Investments, operativa a partire da Giugno 2007, gestisce un portafoglio diversificato di Fondi di Private Equity e Hedge Fund, e investe direttamente nel capitale di aziende quotate e non.

Divisione Poland's Markets

La divisione Poland's Markets gestisce l'attività del Gruppo in Polonia e Ucraina tramite UniCredit Bank LTD (Ukraine). Le banche comprese nella Divisione sono Bank Pekao in Polonia, e UniCredit Ukraine.

Divisione CEE

La divisione CEE comprende le attività del Gruppo nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale, con l'esclusione della Polonia. La Divisione opera in 16 Paesi ed in particolare in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Ungheria, Latvia, Lituania, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Turchia e Kazakistan.

I risultati per settore di attività sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato, in coerenza con la Relazione intermedia sulla gestione.

Il conto economico delle Divisioni è stato costruito mediante aggregazione dei conti economici delle società, o delle attività nel caso di società multidivisionali, rientranti nel perimetro delle singole Divisioni dopo aver effettuato le rettifiche attribuibili alle stesse e l'elisione dei rapporti infra-divisionali. I risultati riconducibili alle singole Divisioni nelle società la cui attività si articola in più Divisioni (UniCredit SpA, Bank Austria AG, Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, HVB Banque Luxembourg SA, HVB Immobilien AG, HVB Global Asset Company AG, Geldilux SA, Banco di Sicilia SpA, UniCredit Banca di Roma SpA, Bipop Carire SpA, MCC - Mediocredito Centrale SpA, Finacobank SpA), vengono determinati anche sulla base delle seguenti regole che consentono di integrare i costi e ricavi direttamente imputabili:

- il costo di rifinanziamento delle operazioni di impiego ed il ricavo dall'impiego dei fondi raccolti viene determinato in base a tassi di mercato;
- il capitale allocato alle singole Divisioni è funzione delle attività ponderate per il rischio e viene remunerato all'8,43% al netto delle tasse;
- i costi sostenuti centralmente per conto delle Divisioni sono attribuiti in base all'effettivo consumo delle stesse, mentre i costi "*overhead*" vengono ripartiti in proporzione ai costi diretti ed indiretti delle singole Divisioni.

I dati di conto economico dei primi nove mesi del 2007, che non comprendono Capitalia, non sono stati riportati nell'informativa di settore in quanto non significativi a fini comparativi. Per un confronto omogeneo con i primi nove mesi del 2007 si rimanda alla relazione intermedia sulla gestione, nella quale vengono presentati, oltre ai conti economici pro forma, i commenti sull'attività e sui risultati delle Divisioni di *business*.

Dati patrimoniali e dipendenti

Al 30 settembre 2008

Distribuzione per settore di attività: dati RWA e dipendenti									
	RETAIL	CORPORATE	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	MARKETS & INVESTMENT BANKING	POLAND'S MARKETS	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	CAPOGRUPPO E ALTRE SOCIETA' INCLUSO ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO 30.09.2008
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BIS 1, dato in milioni di euro)	122.505	217.841	7.896	506	94.364	26.666	71.958	49.912	591.648
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	53.299	12.291	4.427	2.229	3.586	21.925	45.942	23.139	166.838
DATI DI STRUTTURA (al 100%)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	53.299	12.291	4.427	2.229	3.602	21.925	56.226	23.394	177.393

Al 31 dicembre 2007

Distribuzione per settore di attività: dati RWA e dipendenti									
	RETAIL	CORPORATE	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	MARKETS & INVESTMENT BANKING	POLAND'S MARKETS	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	CAPOGRUPPO E ALTRE SOCIETA' INCLUSO ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2007
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BIS 1, dato in milioni di euro)	118.915	210.895	7.231	1.070	81.309	25.726	58.891	54.603	558.639
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	53.851	12.367	4.520	2.466	4.133	22.249	33.796	26.568	159.949
DATI DI STRUTTURA (al 100%)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	53.851	12.367	4.520	2.466	4.149	22.249	43.647	26.568	169.816

Dati economici dei primi nove mesi del 2008

Distribuzione per settore di attività: dati economici										(€ migliaia)
	RETAIL	CORPORATE	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	MARKETS & INVESTMENT BANKING	POLAND'S MARKETS	CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	CAPOGRUPPO E ALTRE SOCIETA' INCLUSO ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO	30.09.2008
Interessi netti	5.311.699	3.436.708	405.899	35.596	1.615.219	991.821	2.230.214	(477.006)	13.550.150	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	59.182	65.034	12.228	5.464	63.192	28.953	18.385	326.398	578.836	
Margine d'interesse	5.370.881	3.501.742	418.127	41.060	1.678.411	1.020.774	2.248.599	(150.608)	14.128.986	
Commissioni nette	2.950.189	1.052.854	640.651	844.178	219.156	524.374	856.888	(85.481)	7.002.809	
Risultato negoziazione, coperture e fair value	30.569	27.192	(23.192)	(6.122)	(1.188.138)	122.482	207.344	108.282	(721.583)	
Saldo altri proventi/oneri	24.609	101.852	37.235	(2.706)	(9.572)	62.279	98.745	66.231	378.673	
Proventi di intermediazione e diversi	3.005.367	1.181.898	654.694	835.350	(978.554)	709.135	1.162.977	89.032	6.659.899	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.376.248	4.683.640	1.072.821	876.410	699.857	1.729.909	3.411.576	(61.576)	20.788.885	
Spese per il personale	(2.924.442)	(806.178)	(314.065)	(206.286)	(419.892)	(416.391)	(795.719)	(1.650.197)	(7.533.170)	
Altre spese amministrative	(2.790.930)	(723.648)	(373.064)	(171.329)	(640.017)	(303.319)	(680.078)	1.239.166	(4.443.219)	
Recuperi di spesa	298.513	24.078	34.598	11.897	5.514	2.463	652	39.545	417.260	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(66.374)	(16.248)	(17.530)	(26.869)	(7.535)	(89.078)	(145.270)	(590.264)	(959.168)	
Costi operativi	(5.483.233)	(1.521.996)	(670.061)	(392.587)	(1.061.930)	(806.325)	(1.620.415)	(961.750)	(12.518.297)	
RISULTATO DI GESTIONE	2.893.015	3.161.644	402.760	483.823	(362.073)	923.584	1.791.161	(1.023.326)	8.270.588	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(13.475)	21.295	(5.603)	(3.363)	514	935	(43.861)	(135.159)	(178.717)	
Oneri di ristrutturazione	(65.466)	(6.830)	(4.931)	(1.345)	(1.702)	(27.912)	649	(1.092)	(108.629)	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(889.819)	(905.638)	2.796	(3.287)	(286.645)	(45.100)	(322.909)	(75.105)	(2.525.707)	
Profitti netti da investimenti	(5.440)	(57.247)	21.238	29.857	(133.606)	26.282	108.696	45.927	35.707	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.918.815	2.213.224	416.260	505.685	(783.512)	877.789	1.533.736	(1.188.755)	5.493.242	

Note illustrative

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	154
1 – <i>Rischi di credito</i>	154
<i>Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati con clientela.....</i>	<i>157</i>
2 – <i>Rischi di mercato</i>	175
3 – <i>Rischi di liquidità</i>	182

Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1 – Rischi di credito

I primi nove mesi del 2008 sono stati caratterizzati dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare n. 263 di Banca d'Italia), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, UniCredit ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare i metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In questa prima fase, dette metodologie sono state adottate dalla Capogruppo, da alcune controllate italiane nonché da HVB AG e BA AG mentre, successivamente, saranno implementate dalle altre società del Gruppo, secondo un piano di estensione progressiva aggiornato nel corso del 2008 in relazione all'ampliamento del suo perimetro per effetto dell'ingresso delle Entità ex Capitalia; di tale piano è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza in data 30 settembre 2008.

In particolare, con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD e LGD per il portafoglio crediti di Gruppo (Soggetti Sovrani, Banche, Multinationals e Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle banche italiane del Gruppo (mid-corporate e retail, con esclusione di quelle facenti capo al perimetro ex Capitalia, per le quali è prevista l'estensione delle metodologie AIRB nel corso del 2009). Nell'anno in corso, relativamente ai suddetti portafogli, saranno utilizzati i parametri di EAD regolamentare, in attesa che si proceda, nel corso del 2009 all'attività di riconoscimento da parte dell'Autorità di Vigilanza delle stime interne. HVB AG e BA AG hanno invece già richiesto e ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo di stime interne per la determinazione anche del parametro di EAD per i segmenti mid-corporate e retail.

Nel corso del 2009 le principali attività saranno inoltre finalizzate alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle metodologie IRB per alcune Entità aventi sede nell'Europa Centro-Orientale (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia e Slovenia) e, in Italia, per Locat e relativamente alle classi di attivo, per le quali non si dispone ancora dell'autorizzazione (esposizioni rotative al dettaglio qualificate e altre esposizioni al dettaglio verso privati).

In conformità alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di Requisiti Organizzativi, è entrata a pieno regime l'attività del Rating Desk di Gruppo (nell'ambito del Risk Management Department) che, costituito al fine di garantire il principio di integrità del processo di attribuzione del rating e, decidendo in materia di override (modifica del rating calcolato) limitatamente al portafoglio crediti di Gruppo, assicura l'indipendenza del rating dalle funzioni di business e di erogazione del credito.

Allo scopo di assicurare il miglior presidio dei rischi, garantendo al contempo una sempre maggiore attenzione alle esigenze di business, è stato rafforzato il ruolo dei Divisional Risk Officer (Retail – Corporate e Private Banking - Market & Investment Banking) nel governo, controllo, gestione e reporting del rischio di credito. In particolare, sono state implementate specifiche attività di reportistica e di monitoraggio dedicate ai diversi portafogli ovvero alle posizioni a rischio di credito a livello divisionale, con riferimento a ciascun perimetro di competenza. Inoltre, nel framework generale delle "General Group Credit Policies", sono state emanate disposizioni specifiche inerenti alcuni segmenti di attività, tra cui la "Commercial Real Estate Financing" Policy per la Divisione Corporate, che fornisce standard e metodi comuni, nonché specifici parametri da adottare nei diversi contesti geografici in cui opera il Gruppo, e la "Bridge Equity" Policy, che fornisce linee guida in materia di finanziamenti ed investimenti di capitale.

In tema di compliance al Secondo Pilastro, è stato sviluppato uno specifico processo di adeguatezza patrimoniale che, partendo dagli approcci già in essere, prevede un framework generale e un set di linee guida specifiche finalizzate a definire un approccio comune a livello di Gruppo, in materia di pianificazione del capitale, definizione della propensione al rischio e misurazione, gestione e controllo dei rischi. Tra le Linee Guida emanate si citano quelle in tema di "Credit Risk Stress Test" - volte a fornire standard metodologici e di processo per l'effettuazione di Stress Test orientati all'analisi di vulnerabilità del portafoglio creditizio a livello di Gruppo - , nonché quelle relative alla misurazione ed alla gestione del rischio di Concentrazione - nelle sue componenti "single name" e settoriale - ed alla gestione ed al controllo del rischio di Securitization. Le Linee Guida

citare si basano, nella loro applicazione, sulla misurazione dei rischi creditizi tramite un modello di Value at Risk che è stato sviluppato internamente.

Sono stati inoltre introdotti elementi di sintesi orientati ai processi di pianificazione del capitale ed adeguatezza patrimoniale. Il profilo di rischio del Gruppo è rappresentato dal capitale interno, calcolato dall'aggregazione dei rischi più un "cushion" prudenziale - che considera il rischio di modello e la variabilità del ciclo economico - e raffrontato con le risorse finanziarie disponibili (available financial resources, AFR). La capacità di assunzione del rischio (Risk Taking Capacity) è quindi calcolata come rapporto tra AFR e Capitale interno. Il conseguimento dell'adeguatezza del capitale comporta inoltre una valida gestione dei rischi fondata sul coinvolgimento dell'Alta Direzione, tramite l'identificazione degli Organi decisionali competenti, la corretta attribuzione dei ruoli e delle responsabilità e la revisione del processo nella sua globalità.

Per tutte le Divisioni, sono state inoltre avviate azioni per l'ottimizzazione dei risk weighted assets, finalizzate alla riduzione dei requisiti patrimoniali

Sono in via di conclusione le attività di integrazione con le società del perimetro ex Capitalia, relativamente alla gestione del rischio ed alla reportistica, ai fini della piena convergenza verso il modello target di Gruppo.

In linea con il programma finalizzato a concentrare in un'unica entità il complesso dei crediti problematici di pertinenza dell'intero Gruppo, ha preso avvio il processo di graduale trasferimento ad Aspra Finance di quote del portafoglio di cui trattasi, iniziando con quello di pertinenza delle società del perimetro ex Capitalia.

Con riferimento alla situazione congiunturale, il terzo trimestre dell'esercizio in corso è stato caratterizzato da un ulteriore peggioramento di alcuni fondamentali economico-creditizi nell'ambito di una già problematica fase del ciclo, nel corso della quale si sono manifestati fenomeni di forte volatilità dei mercati finanziari, fenomeni che hanno penalizzato, in particolare, il comparto bancario e che sono culminati con la richiesta di ammissione a procedura concorsuale da parte di uno dei più importanti gruppi bancari a livello internazionale.

A fronte di tale situazione, il Gruppo ha incrementato il presidio ed il controllo del rischio di credito, sia rafforzando le ordinarie strutture preposte a tale attività, sia creandone di dedicate a linee di business che potrebbero evidenziare specifiche criticità, ovvero ad aree geografiche di particolare vulnerabilità. Tali strutture curano altresì la predisposizione, con cadenza periodica, di apposita informativa per l'Autorità di Vigilanza.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafoglio/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.558	30.310	797	10.526	8.076	171.728.335	171.790.602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.068	6.047	0	2.804	72.567	33.106.750	33.251.236
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	524	0	13.825.114	13.825.638
4. Crediti verso banche	35.238	24.653	0	0	123.993	112.373.863	112.557.747
5. Crediti verso clientela	9.455.740	4.761.620	901.542	2.029.068	9.556	606.909.518	624.067.044
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	2.783	16.014.146	16.016.929
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	38.459	21.112	16	15.622	0	3.148.559	3.223.768
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	4.631.191	4.631.191
Totale 30/09/2008	9.605.063	4.843.742	902.355	2.058.544	216.975	961.737.476	979.364.155

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.191	0	0	54.191	X	X	171.736.411	171.790.602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.852	113.933	0	71.919	33.182.902	3.585	33.179.317	33.251.236
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.516	16.992	0	524	13.825.165	51	13.825.114	13.825.638
4. Crediti verso banche	340.403	280.507	5	59.891	112.519.000	21.144	112.497.856	112.557.747
5. Crediti verso clientela	38.578.390	21.230.354	200.066	17.147.970	609.755.406	2.836.332	606.919.074	624.067.044
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	16.016.929	16.016.929
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	109.701	34.109	383	75.209	3.151.013	2.454	3.148.559	3.223.768
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	X	X	4.631.191	4.631.191
Totale 30/09/2008	39.286.053	21.675.895	200.454	17.409.704	772.433.486	2.863.566	961.954.451	979.364.155

A.1.3 Esposizioni per cassa verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	316.972	280.480	0	36.492
b) Incagli	35.793	5.088	5	30.700
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Rischio Paese	208.132	X	18.244	189.888
f) Altre attività	167.715.890	X	2.900	167.712.990
TOTALE 30/09/2008	168.276.787	285.568	21.149	167.970.070

A.1.6 Esposizioni per cassa verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	28.199.246	18.621.446	10.180	9.567.620
b) Incagli	7.094.308	2.207.819	103.624	4.782.865
c) Esposizioni ristrutturate	1.276.609	375.049	2	901.558
d) Esposizioni scadute	2.323.017	186.013	86.643	2.050.361
e) Rischio Paese	37.885	X	10.798	27.087
f) Altre attività	721.733.627	X	2.831.624	718.902.003
TOTALE 30/09/2008	760.664.692	21.390.327	3.042.871	736.231.494

Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati con clientela

Il deterioramento dei mutui subprime statunitensi verificatosi a partire dalla seconda metà del 2007 ha comportato un generale allargamento degli spread creditizi e la diminuzione della liquidità del mercato del credito cartolarizzato. Tale fattore ha concorso in misura significativa alla successiva crisi dei mercati finanziari che attraversano ancora una fase di accentuata turbolenza.

In tale scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito ai rischi assunti da parte delle istituzioni finanziarie con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo. Il Gruppo, in occasione della presentazione dei risultati al mercato, già a partire dal terzo trimestre 2007, ha fornito ampia disclosure sia sul portafoglio della Divisione Markets & Investment Banking investito in prodotti strutturati di credito, sia sull'operatività dei conduit sponsorizzati dal Gruppo, nonché sull'esposizione in mutui subprime e nel settore dell'acquisition e leveraged finance. Su richiesta della CONSOB è stata inoltre inserita nella Relazione semestrale 2007 un'informativa relativa ai mutui subprime e nel Bilancio 2007 un'ampia informativa relativa, oltre che ai mutui subprime, ai conduit, ai SIV (Structured Investment Vehicles) e ai derivati con clientela. Anche la Banca d'Italia ha richiesto l'inserimento nel bilancio di un'informativa sul comparto della finanza strutturata, con particolare riferimento ai criteri di valutazione e di gestione del rischio.

Nel mese di aprile 2008 il **Financial Stability Forum** ha pubblicato il documento "Rafforzare la Solidità dei Mercati e degli Intermediari" nel quale le istituzioni finanziarie venivano incoraggiate ad arricchire l'informativa sui rischi relativi ai prodotti strutturati ed a particolari attività creditizie, come quella del leveraged finance, sia nel breve termine, già a partire dalla relazione semestrale 2008, sia nel lungo termine. Nello stesso documento venivano incoraggiati sia i supervisori a perfezionare le richieste informative sui rischi del terzo pilastro di Basilea II, sia lo IASB a perfezionare i principi contabili sui veicoli fuori bilancio ed a lavorare con gli altri standard setters verso una convergenza internazionale.

Nel mese di giugno 2008 il **CEBS** (Comitato dei Supervisori Bancari Europei) ha diramato un documento nel quale veniva analizzata l'informativa predisposta dalle banche sulle operazioni di cartolarizzazione, sui prodotti strutturati e sugli attivi illiquidi coinvolti nella recente crisi dei mercati finanziari. Da tale analisi è scaturita una proposta di "pratiche di buona informativa", che pur essendo in linea con le raccomandazioni del Financial Stability Forum, integrano diversi aspetti e diverse aree dell'informativa stessa. Il CEBS raccomanda l'applicazione di tali pratiche già dalla prima occasione possibile, anche se non in modo rigido e comunque in funzione dell'effettivo coinvolgimento nelle attività colpite dalla crisi. Anche la Banca d'Italia ha fornito specifiche indicazioni sull'informativa da fornire nella relazione del primo semestre 2008, in linea con le raccomandazioni emanate dal Financial Stability Forum.

Infine la **CONSOB**, con lettera n. 8069682 del 23 luglio 2008, ha richiesto che venissero riportate nella relazione semestrale al 30 giugno 2008 specifiche informazioni sugli investimenti in SPE (Special Purpose Entities) consolidate e prodotti strutturati di credito, sul fair value degli strumenti finanziari e sugli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela. Tale informativa, che copre anche quella raccomandata dal Financial Stability Forum e dal CEBS, viene aggiornata nel presente capitolo alla situazione in essere al 30 settembre 2008, con l'eccezione di quella relativa ai rischi che la Banca sostiene, con particolare riferimento al rischio di liquidità, riportata nella sezione 3 – Rischi di liquidità, oltre che alla sensitivity analysis ed agli stress test del portafoglio di negoziazione, riportata nella sezione 2 – Rischi di mercato.

Negli allegati è incluso un glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

1. Criteri di Valutazione

L'operatività del Gruppo nell'ambito della finanza strutturata di tasso, di equity e di credito (quest'ultima comprensiva di esposizioni a strumenti US Subprime e US Alt-A) e dell'operatività in derivati con la clientela è concentrata nella Divisione Markets and Investment Banking.

La valutazione di questi strumenti è conforme alle disposizioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla "Convergenza Internazionale delle Misurazioni e degli Standard di Capitale" (noto come Report Basilea II) e recepito attraverso la Circolare 263 emanata da Banca d'Italia nel Dicembre 2006.

In particolare, tali posizioni sono oggetto di valutazione attraverso il ricorso a quotazioni di mercato disponibili e indipendenti (Mark to Market) qualora lo strumento sia quotato in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) che siano in linea con i metodi valutativi generalmente accettati e utilizzati dal mercato e che fanno il più possibile ricorso a dati di mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Per garantire l'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment – FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità aventi in carico tali posizioni.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo delle seguenti rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciute anche a fini contabili:

- Costo di Chiusura dei Rischi (Close-Out Costs): questa rettifica è operata a fronte dei costi che la Banca dovrebbe sostenere per chiudere i rischi finanziari netti presenti nel portafoglio considerando lo spread denaro/lettera osservato per i diversi fattori di rischio.
- Ridotta Liquidità delle Posizioni (Less Liquid Positions): questa rettifica è operata ogni qual volta i prezzi osservati sul mercato sono considerati non rappresentativi del prezzo al quale la posizione può essere liquidata per effetto dello scarso volume o frequenza delle negoziazioni, del ridotto numero di partecipanti al mercato o della significatività della posizione detenuta.
- Rischio di Modello (Model Risk): questa rettifica è operata, per strumenti finanziari oggetto di valutazione attraverso modelli, per tenere conto della possibilità che il fair value originato dal modello stesso possa differire dal prezzo di cessione dello strumento finanziario.

I risultati del terzo trimestre sono stati significativamente influenzati dall'applicazione delle modifiche allo IAS 39 ed all' IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB e recepite dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008. Tali modifiche permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate "solo in rare circostanze" le attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio Crediti.

Al riguardo, l'art. 2 dello stesso Regolamento precisa che "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità [di riclassificazione] da parte delle società."

In tale contesto, si è quindi proceduto ad identificare le attività classificate come detenute per la negoziazione per le quali il Gruppo ha modificato la propria intenzione e capacità di detenerle per il futuro prevedibile, anziché venderle nel breve periodo.

Per tali attività, costituite dagli strumenti strutturati di credito, non derivati, e parte delle obbligazioni emesse da imprese e da istituzioni finanziarie, il Management ritiene infatti che il valore intrinseco sia superiore al loro fair value, considerato che quest'ultimo ha subito un significativo impatto negativo a causa della diminuita liquidità del mercato. Pertanto la redditività di tali attività potrà essere migliore mantenendole in portafoglio per il futuro prevedibile anziché cedendole nel breve termine. Le riclassificazioni assicurano quindi un più stretto allineamento tra classificazione contabile e strategia manageriale. Esse sono state effettuate con decorrenza 1° luglio e portafoglio di destinazione le voci Crediti. Le attività individuate sono state iscritte al loro fair value alla data di riclassificazione, come previsto dal citato Regolamento, senza ripristinare gli impatti già rilevati a Conto Economico alla stessa data.

2. Prodotti strutturati di credito

Nel seguito si descrive dettagliatamente l'attività nel settore dei prodotti strutturati di credito, distinguendo in base al ruolo svolto dal Gruppo tra "originator" (cedente), "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste nell'ambito di Basilea II e recepite dalla richiamata circ. 263 della Banca d'Italia (si veda anche il glossario negli allegati).

Viene inoltre fornita informativa sulle esposizioni verso *monoline insurers* ed in *leveraged finance*, oltre a specifiche indicazioni sulle modalità di determinazione del fair value dei prodotti strutturati di credito.

2.1 Il Gruppo come originator

L'attività del Gruppo come originator prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/1999 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, *overcollateralisation* ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di rating superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni senior;
- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di *credit default swap*, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione¹ è pari a circa il 9,53% del portafoglio crediti del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione del derivato di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

La seguente tabella riporta l'ammontare dell'**esposizione per cassa lorda e netta** detenuta a fronte di operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo agisce nel ruolo di originator, differenziate a seconda del fatto che il portafoglio crediti ceduto sia stato oggetto di cancellazione o meno dal bilancio.

Gli importi indicati rappresentano principalmente le interessenze mantenute in capo all'originator. Sono altresì riportati i titoli ABS rivenienti da proprie cartolarizzazioni in portafoglio della Divisione Markets and Investment Banking (MIB).

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività						(milioni di €)
	Esposizioni per cassa al					
	30.09.2008		30.06.2008		31.12.2007	
	Esposizione lorda	Esposizione netta (*)	Esposizione lorda	Esposizione netta (*)	Esposizione netta (*)	
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.131	1.155	1.135	1.124	1.262	
- Non cancellate dal bilancio	5.235	5.425	5.346	5.281	3.055	
- Operazioni sintetiche	23.789	23.232	7.056	6.986	8.280	
Totale	30.155	29.812	13.537	13.391	12.597	

(*) L'esposizione netta comprende anche la parte maturata ma non ancora incassata del rendimento, del portafoglio crediti ceduto, eccedente quanto corrisposto sui titoli collocati presso controparti terze.

L'aumento dell'esposizione tra settembre e giugno è riconducibile ai titoli relativi alle quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti performing realizzate nel trimestre. Tali operazioni, di cui una tradizionale e tre sintetiche, hanno come sottostanti mutui ipotecari residenziali e commerciali e crediti ad imprese sia piccole medie sia corporate di ammontare nominale complessivo pari a 17.319 milioni.

Si ricorda che nel corso del primo semestre era stata realizzata un' unica operazione di cartolarizzazione di crediti performing nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari di ammontare nominale pari a 2.489 milioni.

Il Gruppo ha sottoscritto per la quasi totalità i titoli emessi dalle società veicolo.

¹ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio

La suddivisione dell'esposizione netta in funzione del grado di subordinazione delle tranches detenute è la seguente.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività distinte per grado di subordinazione					(milioni di €)
	consistenze al				31.12.2007
	30.09.2008				
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale	Totale
Esposizioni per cassa	25.673	2.071	2.068	29.812	12.597
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	117	443	595	1.155	1.262
- Non cancellate dal bilancio	4.094	432	899	5.425	3.055
- Operazioni sintetiche	21.462	1.196	574	23.232	8.280
Garanzie rilasciate	-	269	66	335	373
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	269	-	269	260
- Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-
- Operazioni sintetiche	-	-	66	66	113
Linee di credito	-	674	45	719	786
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	674	-	674	741
- Non cancellate dal bilancio	-	-	45	45	45
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-

Le transazioni riportate nella voce "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono quelle per le quali il Gruppo, pur mantenendo la maggior parte dei rischi e rendimenti del portafoglio sottostante, ha proceduto alla cancellazione dal bilancio poiché antecedenti al 1 gennaio 2002. Infatti, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si è, per le stesse, utilizzata la facoltà del principio contabile IFRS 1 che consente di non reinscrivere le attività cedute antecedentemente al 1 Gennaio 2004, indipendentemente dalla misura di rischi e rendimenti mantenuti.

La valutazione e il monitoraggio dei rischi sottostanti a queste transazioni è comunque operata avendo a riferimento non l'esposizione verso la Società veicolo bensì il portafoglio ceduto, oggetto di monitoraggio continuo attraverso la predisposizione di report trimestrali evidenzianti lo status dei crediti e l'andamento dei rimborsi.

Le seguenti tavole riportano la composizione del portafoglio crediti non oggetto di cancellazione da parte del Gruppo suddiviso per **area geografica** e **qualità degli attivi**, distinto tra cartolarizzazioni **tradizionali** e **sintetiche**.

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche						(milioni di €)
	consistenze al 30.9.2008					
	Italia	Germania	Austria	Resto del mondo	Totale	
Attività cedute non cancellate						
- Mutui ipotecari residenziali	12.605	-	-	-	12.605	
- Operazioni di leasing	8.478	-	385	-	8.863	
- Crediti al consumo	65	-	-	-	65	
- Crediti a piccole medie imprese	32	-	-	-	32	
- Crediti a imprese corporate	-	6.909	-	-	6.909	
- Altro	-	-	-	-	-	
Totale	21.180	6.909	385	-	28.474	

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche								(milioni di €)
consistenze al 30.9.2008								
	Italia	Germania	Austria	Altri Paesi UE	America	Asia	Resto del mondo	Totale
Operazioni sintetiche								
- Mutui ipotecari residenziali	-	16.634	-	-	-	-	-	16.634
- Mutui ipotecari commerciali	124	4.425	1.816	5.550	1.139	746	2.311	16.111
- Crediti a piccole medie imprese	-	3.158	2.583	100	-	-	-	5.841
- Crediti a imprese corporate	978	134	1.532	362	116	-	49	3.171
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.102	24.351	5.931	6.012	1.255	746	2.360	41.757

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo			(milioni di €)
consistenze al 30.9.2008			
	Altre attività (in bonis)	Attività deteriorate	Totale
Attività cedute non cancellate			
- Mutui ipotecari residenziali	12.508	97	12.605
- Operazioni di leasing	8.688	175	8.863
- Crediti al consumo	64	1	65
- Crediti a piccole medie imprese	24	8	32
- Crediti a imprese corporate	6.891	18	6.909
- Altro	-	-	-
Totale	28.175	299	28.474

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo			(milioni di €)
consistenze al 30.9.2008			
	Altre attività (in bonis)	Attività deteriorate	Totale
Operazioni sintetiche			
- Mutui ipotecari residenziali	16.449	185	16.634
- Mutui ipotecari commerciali	16.099	12	16.111
- Crediti a piccole medie imprese	5.782	59	5.841
- Crediti a imprese corporate	3.146	25	3.171
- Altro	-	-	-
Totale	41.476	281	41.757

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali e operazioni di leasing originate in Italia.

Le operazioni originate in Germania, che rappresentano comunque una quota significativa, hanno per sottostanti *Corporate Loans*.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali e commerciali e finanziamenti a Small Medium Entities aventi controparti tedesche.

Sia nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale, sia nel caso di operazioni sintetiche la qualità del portafoglio sottostante è, nella quasi totalità, costituito da attività *in bonis*.

In proposito si rileva che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostante mutui residenziali *US Subprime* o *Alt-A*.

2.2 Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo è attivo come sponsor di società veicolo che emettono commercial paper (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits) costituiti sia al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer conduits*) sia per finalità di arbitraggio (*Arbitrage conduits*).

A partire dal dicembre 2007 tali società veicolo, pur non rientranti nel gruppo bancario, sono oggetto di consolidamento.

L'operatività in *Customer conduits* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo *bankruptcy remote*, ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.

I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dai *conduits* costituiti dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. *purchase companies*) a loro volta integralmente finanziate dai *conduits* attraverso l'emissione di *commercial papers* e *Medium Term Notes (MTN)*.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.

L'operatività in *Arbitrage conduits* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo che acquistano corporate bonds ad elevato rating, Asset backed securities e portafogli creditizi.

L'obiettivo è quello di acquisire un profitto derivante dalla differenza di rendimento fra le attività in portafoglio, di norma aventi durata a medio/lungo termine, e i titoli a breve/medio termine emessi.

L'acquisto delle attività da parte dei *conduits* è finanziato attraverso l'emissione di *commercial paper* di breve periodo e di *titoli a medio termine (MTN)*.

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del *conduits* di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal *conduit*, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.

I sottoscrittori sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il *conduit* può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi *commercial paper* per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits* o dalle *purchase companies*, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Nell'attuale periodo di turbolenza dei mercati finanziari si è determinata una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai *conduits* in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto ad acquistare direttamente le *commercial paper* outstanding.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle citate **esposizioni verso conduits** per i quali il Gruppo svolge attività di sponsor. Si tratta, in particolare, dei *conduits* Arabella, Salome, Black Forest Funding Corporation (*Customer conduits*) e Bavaria Universal Funding Corporation (*Arbitrage conduits*). Le esposizioni verso conduit non evidenziano rettifiche di valore.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor		(milioni di €)		
		consistenze al		
		30.9.2008	30.6.2008	31.12.2007
Esposizioni per cassa	6.020	5.384	4.685	4.685
- Conduits consolidati	6.020	5.384	4.685	
Linee di credito	1.345	1.828	1.078	1.078
- Conduits consolidati	1.345	1.828	1.078	

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio incorso dal Gruppo a fronte di *commercial paper* sottoscritti da terzi e di impegni all'acquisto di ulteriori attività da parte del programma.

Le esposizioni per cassa, costituite da *Commercial paper* sottoscritti dal Gruppo, essendo oggetto di consolidamento integrale, non sono evidenziate nel bilancio consolidato.

Per effetto dell'attività svolta, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività di conduits avendo altresì potere di governo degli stessi.

Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 27 e dell'associata interpretazione SIC 12, si è proceduto al consolidamento dei veicoli citati.

Rientrano nel perimetro di consolidamento gli *ABCP conduits* e non i veicoli di secondo livello diretti acquirenti degli attivi, come illustrato precedentemente.

Ciò comporta l'iscrizione nel bilancio consolidato dei finanziamenti degli *ABCP conduits* nei confronti delle sottostanti *Purchase companies*.

Poichè, tuttavia, le *Purchase companies* sono integralmente finanziate dai *conduits* oggetto di consolidamento, il bilancio consolidato, rappresenta nella sostanza le attività iscritte nei libri delle *Purchase companies*.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle attività delle **Purchase companies** suddiviso per **area geografica**.

Portafoglio attività Purchase companies: composizione per aree geografiche (milioni di €)									
consistenze al 30.9.2008									
Conduits consolidati									
	Italia	Germania	Austria	Altri Paesi UE	Altri Paesi europei (non UE)	America	Asia	Resto del mondo	Totale
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	1.348	-	-	326	1.674
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	1.040	-	-	-	1.040
- Operazioni di leasing	-	634	-	-	-	-	-	-	634
- Carte di credito	-	-	-	173	-	-	-	-	173
- Crediti al consumo	873	-	-	233	-	-	-	-	1.106
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altro	120	257	-	-	216	642	-	-	1.235
- RMBS	-	-	-	-	-	2	-	-	2
- CMBS	-	-	-	-	-	126	-	-	126
- CDO	-	-	-	-	-	5	-	-	5
- CLO / CBO	-	-	-	-	-	168	-	-	168
- Corporate bonds	-	123	13	-	11	248	-	-	395
Totale	993	1.014	13	406	2.615	1.191	-	326	6.558

La voce "Altro" è composta per 632 milioni da *Corporate loans* e per la rimanente parte da crediti commerciali a breve termine.

Relativamente alla qualità del portafoglio, si osserva che le attività detenute dai *conduits* sponsorizzati, in prevalenza mutui ipotecari e crediti al consumo, sono costituite esclusivamente da attività in bonis, la cui valutazione è condotta da specifiche unità attraverso l'adozione di un approccio "look through" finalizzato all'analisi dell'andamento dei portafogli crediti sottostanti l'operazione. Il fair value di tali crediti è sostanzialmente allineato al loro valore di bilancio.

La **vita residua** delle **attività sottostanti ai conduits sponsorizzati** è indicata nella seguente tabella. Si rileva che queste attività hanno prevalentemente durata media residua inferiore all'anno e superiore ai 5 anni.

Portafoglio attività Purchase companies: composizione per vita residua (milioni di €)				
consistenze al 30.9.2008				
durata media residua	minore di 1 anno	tra 1 e 5 anni	superiore a 5 anni	Totale
- Mutui ipotecari residenziali	326	-	1.348	1.674
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	1.040	1.040
- Operazioni di leasing	634	-	-	634
- Carte di credito	173	-	-	173
- Crediti al consumo	1.106	-	-	1.106
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-
- Altro	741	406	89	1.236
- RMBS	-	-	2	2
- CMBS	19	5	102	126
- CDO	-	-	5	5
- CLO / CBO	-	75	93	168
- Corporate bonds	66	93	235	394
Totale	3.065	579	2.914	6.558

Le attività iscritte in bilancio per effetto del consolidamento dei *conduit* non rappresentano una quota significativa delle attività del Gruppo.

Si riporta, in proposito, la **classificazione degli attivi** in oggetto e la loro **rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza**.

Conduits consolidati: composizione per portafoglio di attività finanziarie (milioni di €)						
consistenze al 30.9.2008						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Crediti	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
Valore di bilancio	-	233	5.863	171	291	6.558
% portafoglio di appartenenza	-	1,45%	0,80%	1,24%	0,88%	0,82%

2.3 Il Gruppo come investitore

Accanto alle attività di originator e di sponsor, il Gruppo svolge anche quella di investitore in strumenti strutturati di credito.

Tali esposizioni sono detenute principalmente dalla Divisione Markets and Investment Banking (MIB) e da UCI Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito maggiormente delle attuali difficoltà dei mercati finanziari.

L'incremento delle insolvenze dei mutui residenziali americani con basso merito creditizio (c.d. *subprime*) ha inizialmente determinato la riduzione di valore dei prodotti finanziari aventi come sottostanti queste esposizioni.

La pratica di cartolarizzare, anche più di una volta, questi portafogli creditizi, congiuntamente alla percezione di scarsa trasparenza di tali operazioni ha successivamente determinato l'estensione della crisi a tutto il comparto degli strumenti strutturati di credito.

Il mercato degli strumenti della specie si è quindi trasformato da mercato ad elevata liquidità in mercato illiquido, caratterizzato da un eccesso di offerta e da processi di *deleveraging*.

Questi fenomeni hanno comportato un generalizzato incremento degli spread di tali prodotti determinando processi di riduzione del fair value.

A fronte di questo scenario, il Gruppo ha tempestivamente implementato una serie di misure atte a garantire un più stringente monitoraggio di questi strumenti.

In particolare, si è proceduto alla centralizzazione (*ring fencing*) dei prodotti di credito strutturati della Divisione MIB in uno specifico Global ABS portfolio che è oggetto di monitoraggio e di reporting per quanto riguarda sia il rischio di credito sia il rischio di mercato.

Sono, inoltre, state definite stringenti regole operative per la gestione di queste posizioni, finalizzate alla massimizzazione del valore per il Gruppo e differenziate in base alla rischiosità delle stesse.

Queste regole, peraltro, escludono la possibilità di procedere a vendite forzate, poiché, considerati i buoni fondamentali degli attivi sottostanti, si ritiene che la strategia reddituale più opportuna sia quella di mantenere in portafoglio queste attività per il futuro prevedibile.

In questo contesto, come già in precedenza indicato, le modifiche allo IAS 39 recepite dalla Commissione Europea con il regolamento 1004 hanno consentito di riflettere in bilancio la descritta strategia attraverso la riclassificazione di parte di queste posizioni dalla categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "crediti verso la clientela".

La rilevanza di queste **esposizioni** relativamente al **portafoglio di strumenti finanziari** detenuto dal Gruppo risulta comunque limitata, pari cioè all'1,28% come indicato dalla seguente tabella.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito ripartite per portafoglio di attività finanziarie (milioni di €)						
Esposizioni per cassa al						
30.9.2008						31.12.2007
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Crediti	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
Valore di bilancio	115	211	11.305	172	638	12.441
% portafoglio di appartenenza	0,07%	1,32%	1,53%	1,25%	1,92%	1,28%
						16.295
						1,74%

La seguente tabella riporta l'**esposizione lorda e netta** del Gruppo nei confronti di questi strumenti la cui composizione congiuntamente al relativo **grado di subordinazione** sono riportati nella tabella successiva.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito (milioni di €)		
consistenze al 30.9.2008		
Tipologia di esposizione	Esposizione lorda (valore nominale)	Esposizione netta (valore di bilancio)
RMBS	5.117	4.755
CMBS	2.046	1.855
CDO	1.267	988
CLO/CBO	2.004	1.718
Altri ABS	3.063	2.328
Warehouse financing	797	797
Totale	14.294	12.441

Esposizioni in prodotti strutturati di credito distinte per grado di subordinazione (milioni di €)				
consistenze al 30.9.2008				
Tipologia di esposizione	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
- RMBS	4.236	519	-	4.755
- Prime	3.926	389	-	4.315
- Subprime	28	4	-	32
- Nonconforming	282	126	-	408
- CMBS	1.427	429	-	1.855
- CDO	757	230	1	988
- CDO di ABS / CDO di CDO	68	15	1	84
- CDO altri	688	216	0	904
- CLO/CBO	1.179	501	38	1.718
- CLO SME	425	240	1	666
- CLO arbitrage/balance sheet	387	82	3	472
- CLO / CBO altri	367	179	34	580
- Crediti al consumo	615	93	-	708
- Carte di credito	146	13	-	159
- Crediti per studio	103	43	-	146
- Leasing	381	106	6	494
- Altre tipologie	730	72	19	821
- Warehouse Financing	199	598	-	797
Totale esposizioni per cassa	9.773	2.604	64	12.441
Garanzie rilasciate	-	-	43	43
Linee di credito	531	531	-	1.062

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa, come accennato l'ammontare riportato è costituito per la grandissima parte da titoli ABS (11.644 milioni) detenuti per lo più nel menzionato Global ABS portfolio facente capo alla Divisione MIB ed a UCI Ireland e, in misura limitata, dall'utilizzo di linee di liquidità (797 milioni) concesse per la quasi totalità nell'ambito di attività di *lead arranger* a veicoli di terze parti e da questi utilizzati per operatività di *warehousing*.

Si precisa che nella tavola non sono indicati i titoli derivanti da proprie cartolarizzazioni, sia sintetiche sia tradizionali, i quali sono stati già compresi nella tabella del paragrafo relativo all'attività del gruppo come originator.

In aggiunta a quelle riportate, il Gruppo presenta esposizioni in *Credit Default Swap* aventi come sottostanti strumenti di credito strutturati per un fair value pari a 487 milioni.

La buona qualità creditizia del portafoglio in esame è confermata dalla circostanza che circa il 97% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare l'80% del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che l'82% delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea.

Le seguenti tabelle indicano la composizione percentuale dell'**esposizione netta** al 30 settembre per **tipologia di prodotto**, suddiviso per **classi di rating e aree geografiche**.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating									
Tipologia di esposizione	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	NR
RMBS Prime	89,19%	7,77%	1,83%	1,09%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
RMBS Subprime	75,30%	11,11%	2,02%	0,00%	5,68%	5,88%	0,00%	0,00%	0,00%
RMBS Non conforming	63,88%	6,94%	19,96%	7,87%	1,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	75,97%	15,77%	5,35%	2,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO di ABS	81,16%	8,09%	0,00%	3,47%	0,00%	2,80%	0,91%	3,56%	0,01%
CDO Altri	72,96%	23,84%	0,65%	1,70%	0,12%	0,73%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO SME	62,57%	29,79%	2,52%	4,39%	0,00%	0,59%	0,00%	0,00%	0,14%
CLO Arbitrage/balance sheet	79,29%	13,67%	4,17%	2,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,58%
CLO/CBO Altri	63,28%	14,61%	10,66%	5,28%	0,20%	0,09%	0,01%	0,00%	5,87%
Crediti al consumo	75,03%	13,76%	5,92%	3,63%	1,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Carte di Credito	91,90%	0,00%	0,00%	8,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti per studio	70,37%	29,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Leasing	74,99%	11,32%	8,86%	1,89%	0,57%	1,15%	1,22%	0,00%	0,00%
Altre tipologie	89,70%	2,54%	7,57%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
Totale	80,07%	12,39%	4,34%	2,31%	0,27%	0,20%	0,06%	0,03%	0,33%

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche						
Tipologia di esposizione	Italia	Altri Paesi UE	Altri Paesi Europa (non UE)	Asia	USA	Resto del mondo
RMBS Prime	12,19%	76,82%	0,00%	2,57%	0,01%	8,41%
RMBS Subprime	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
RMBS Non conforming	0,00%	98,03%	0,00%	0,00%	0,00%	1,97%
CMBS	6,55%	80,38%	0,00%	7,60%	4,81%	0,67%
CDO di ABS	0,00%	42,46%	0,00%	0,00%	57,54%	0,00%
CDO Altri	6,31%	38,99%	0,00%	16,06%	25,14%	13,52%
CLO SME	4,24%	93,49%	0,66%	1,46%	0,14%	0,00%
CLO Arbitrage/balance sheet	0,00%	50,01%	0,00%	0,00%	49,99%	0,00%
CLO/CBO Altri	0,00%	67,69%	9,83%	0,00%	15,20%	7,29%
Crediti al consumo	26,51%	65,15%	3,81%	1,35%	1,84%	1,35%
Carte di credito	0,00%	63,07%	0,00%	36,93%	0,00%	0,00%
Crediti per studio	0,00%	33,00%	0,00%	0,00%	67,00%	0,00%
Leasing	64,22%	14,29%	0,00%	0,00%	10,18%	11,30%
Altre tipologie	59,81%	39,64%	0,00%	0,22%	0,33%	0,00%
Totale	14,66%	67,43%	0,77%	4,01%	7,92%	5,22%

Nell'ambito del portafoglio si riscontrano, in particolare, le tipologie di seguito descritte.

CDO: i Collateralized Debt Obligation sono *notes*, aventi diversi gradi di seniority, emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo finanziamenti (CLOs), corporate bonds (CBOs) o strumenti strutturati di credito (CDO of ABS).

Come in tutte le strutture di Asset Backed Securities, il rimborso dei titoli emessi dipende dalla performance del portafoglio sottostante e dalla presenza di eventuali garanzie accessorie.

L'obiettivo di queste strutture è quello di beneficiare del differenziale di rendimento fra *notes* emesse e attività in portafoglio.

Al 30 settembre l'ammontare di CDO (comprensivi di CLO, CBO e CDO di ABS) nel portafoglio del Gruppo è pari a 2.706 milioni.

Questi strumenti per circa il 94,5% hanno un rating pari o superiore ad "A".

Nell'ambito dei CDO presenti in portafoglio esiste un numero limitato di esposizioni a CDO di ABS, alcuni dei quali hanno come sottostante esposizioni US Subprime. In particolare l'ammontare complessivo di esposizione verso CDO di ABS al 30 settembre 2008 è pari a 84 milioni di cui 20 milioni aventi come sottostante mutui US Subprime.

Si precisa che sono stati classificati come posizioni della specie tutti i CDO di ABS aventi come sottostante mutui US Subprime, indipendentemente dall'effettiva incidenza percentuale di questi ultimi.

La seguente tabella riporta i dettagli delle **esposizioni** della specie.

Questi strumenti, che presentano un rating pari o superiore a A per il 74,33%, sono stati svalutati per il 67% del valore nominale al 30 settembre 2008.

CDO di ABS		(milioni di €)	
Tipologia di esposizione	Esposizione netta al		
	30/09/2008	30/06/2008	
Totale CDO di ABS	84	178	
Non Subprime	64	149	
High grade	64	149	
Mezzanine	0	0	
CDO Squared	0	0	
Subprime	20	29	
High grade	2	2	
Mezzanine	18	27	
CDO Squared	0	0	

CMBS: i Commercial Mortgage Backed Securities sono *notes* emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di crediti commerciali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.

Al 30 settembre l'ammontare di CMBS in portafoglio presenta un fair value pari a 1.855 milioni.

Il 97% di questi strumenti presenta rating pari o superiore ad "A" e un coverage ratio pari al 9,3%.

RMBS: i Residential Mortgage Backed Securities sono *notes* emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui residenziali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.

Al 30 settembre l'ammontare di RMBS in portafoglio è pari a 4.755 milioni.

Il 94,5% di queste esposizioni presenta un rating pari o superiore a "A".

Una parte non significativa, pari a 78 milioni, delle esposizioni RMBS hanno come sottostante mutui US Subprime o Alt-A.

In particolare, sono stati classificati come posizioni della specie tutti gli RMBS aventi come sottostante mutui US Subprime o Alt-A, indipendentemente dall'effettiva incidenza percentuale di questi ultimi.

Questi strumenti presentano per oltre l'88% un rating pari ad "A" o superiore. Il coverage ratio di queste esposizioni è pari al 33%.

La tabella sottostante riporta i dettagli in merito alle esposizioni della specie.

US Subprime RMBS, Alt-A RMBS e CMBS			(milioni di €)
	Esposizione netta al		
	30/09/2008	30/06/2008	
- Esposizioni in US Subprime RMBS	32	38	
- Esposizioni in Alt-A RMBS	46	44	
- Esposizioni in CMBS	1.855	1.916	
Totale	1.933	1.998	

Esposizione in Subprime e Alt-A

L'esposizione del gruppo in US Subprime e Alt-A è limitata ai sopra menzionati RMBS e CDO aventi come sottostante questa tipologia di strumenti.

Il Gruppo non ha, infatti, in portafoglio mutui classificabili come Subprime né garanzie connesse a tali esposizioni.

La seguente tabella riepiloga l'**esposizione** nei confronti di questi strumenti che risulta pari a 103 milioni a settembre 2008.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A					(milioni di €)
Sottostante / Tipologia di esposizione	consistenze al 30.9.2008			consistenze al 30.6.2008	consistenze al 31.12.2007
	CDO di ABS	RMBS	Totale		
US Alt-A	5	46	51	49	93
US Subprime	20	32	52	67	164
Totale	25	78	103	116	257

Nel caso di strumenti aventi come sottostante Subprime l' 80,19% di questi presenta rating pari o superiore ad A; nel caso di strumenti aventi come sottostante Alt-A questo valore è pari a 88,95%. Il coverage ratio per tali strumenti è pari rispettivamente al 50,6% e al 44,6%

La composizione percentuale del **vintage** delle **esposizioni in US Subprime e Alt-A** è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A: composizione percentuale per vintage				
Sottostante / vintage	Antecedente al 2005	2005	2006	2007
US Alt-A	5,57%	36,16%	48,18%	10,09%
US Subprime	28,19%	54,79%	9,60%	7,42%
Totale	17,98%	46,38%	27,01%	8,63%

2.4 Il fair value dei prodotti di credito strutturati

Come in precedenza citato, il Gruppo ha provveduto a riclassificare la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito dalla categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "crediti verso clientela" consentendo, in tal modo, di allineare la rappresentazione in bilancio di queste posizioni alle modalità seguite per la loro gestione.

In particolare nel corso del terzo trimestre sono stati riclassificati Asset Backed Securities per un valore nominale di 11.917 milioni il cui valore di bilancio al 30 settembre è pari a 10.872 milioni. Il fair value di queste posizioni alla data risulta di 10.352 milioni.

Per effetto della riclassificazione non sono state rilevate minusvalenze di competenza del terzo trimestre per un ammontare pari a 551 milioni.

L'applicazione del criterio del costo ammortizzato a queste posizioni ha determinato nel periodo la rilevazione di maggiori interessi per un importo pari a 49 milioni e di perdite durevoli di valore per 80 milioni.

I rimanenti prodotti strutturati di credito, classificati nei portafogli Attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita, sono valutati sulla base delle metodologie descritte nel paragrafo 1. "Criteri di valutazione".

Anche ad essi è quindi applicato un processo di verifica indipendente del prezzo integrato da rettifiche di valore di vigilanza (FVA).

La quantificazione di queste ultime apprezza, sulla base di un sistema di ponderazioni, una porzione degli effetti di un *one notch downgrade* dello strumento in funzione della qualità del prezzo osservata attraverso il menzionato processo di IPV.

Le valutazioni di questi prodotti non sono state oggetto di controversie prima dell'inizio della crisi del settore sub-prime, iniziata nella seconda metà del 2007, perché la liquidità del mercato secondario creava disponibilità di prezzi eseguibili per la maggior parte dei titoli esistenti, configurando quindi una valutazione di livello 1 secondo la Gerarchia dei Fair Values fissata nel principio FAS (Financial Accounting Standard) 157 di origine americana.

Nel contesto di mercato determinato dalla crisi dei mutui sub-prime, caratterizzato da una crescente illiquidità degli strumenti in oggetto, i partecipanti al mercato hanno fatto riferimento, ove possibile, a quotazioni di terzi (i cosiddetti "consensus pricing providers"²) che, sebbene osservabili, non si qualificano necessariamente come quotazioni su mercati attivi. Ciò comporta una valutazione di livello 2 secondo il principio FAS 157.

² Ad esempio MarkIt che aggrega, valida e distribuisce i prezzi compositi di fine giornata dei bond in base a quotazioni provenienti da oltre trenta grandi dealer in tutto il mondo. Dei prezzi ricevuti dai contributori, solo quelli che superano un processo di validazione sono inseriti nel composito, in modo che il pricing sia neutrale e imparziale.

Laddove, infine, non risultino disponibili quotazioni di terzi né in termini di prezzo né in termini di input di mercato, il fair value è stato determinato in base a modelli interni, configurando in tal modo una valutazione di livello 3 secondo il FAS 157.

In particolare, i prodotti strutturati di credito oggetto di valutazione al fair value sono prezzati per il 46,35% secondo metodologie classificabili di livello 2 e per il restante 53,65% secondo metodologie qualificabili di livello 3.

La seguente tabella riporta, per tipologia di esposizione, la **ripartizione percentuale dei fair value** al 30 settembre.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: gerarchia dei fair value		
Tipologia di esposizione	Livello 2	Livello 3
RMBS Prime	75,71%	24,29%
RMBS Subprime	0,00%	100,00%
RMBS Non conforming	100,00%	0,00%
CMBS	41,05%	58,95%
CDO di ABS	0,00%	100,00%
CDO Altri	7,09%	92,91%
CLO SME	44,57%	55,43%
CLO Arbitrage/balance sheet	24,17%	75,83%
CLO/CBO Altri	43,34%	56,66%
Credito al consumo	84,02%	15,98%
Carte di credito	0,00%	100,00%
Leasing	100,00%	0,00%
Altre tipologie	1,16%	98,84%
Totale	46,35%	53,65%

2.5 Esposizione del Gruppo verso monoline insurers

Il Gruppo presenta esposizioni limitate verso *monoline insurers*.

Non risulta, infatti, pratica comune del Gruppo gestire il rischio di credito derivante da esposizioni ABS attraverso la stipula di derivati di credito o di altre forme di garanzia con *monoliners*.

Il Gruppo presenta esposizioni dirette derivanti da investimenti in *basket* che includono *monoliners*.

La seguente tabella riporta l'ammontare di queste **esposizioni** suddivisa per **monoliners**:

Esposizioni verso monoliners		(milioni di €)
controparte	Valore nominale al 30.9.2008	
Assured Guaranty Corporation	20	
Totale	20	

Il Gruppo ha inoltre in portafoglio Asset Backed Securities ed altri titoli di debito, per un importo pari a 1.232 milioni, che presentano l'ulteriore garanzia di *monoliners*.

2.6 Esposizione del Gruppo in Leveraged Finance

Nell'ambito della propria attività di gestione creditizia, il Gruppo eroga finanziamenti e/o linee di credito classificabili come operatività di *leveraged finance*, al fine di finanziare per una quota significativa l'acquisto di terze imprese "target", che generalmente sono oggetto di successiva fusione per incorporazione con il prestatore del finanziamento.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dai cash flow originati dal business dell'impresa risultante dall'operazione.

Questa tipologia di operazioni presenta rendimenti favorevoli sia in termini di tasso di interesse sia in termini di commissioni a cui, tuttavia, è associata una maggiore rischiosità, per effetto dell'elevato rapporto fra indebitamento e mezzi propri del prestatore finale.

L'operatività del Gruppo in questa tipologia di strumenti avviene, di norma, attraverso la partecipazione a prestiti sindacati che prevedono l'erogazione del finanziamento al prestatore finale da parte di un insieme (pool) di banche, con possibilità da parte di queste ultime di procedere ad ulteriori sindacazioni successive, attraverso la cessione di una quota del finanziamento a terzi soggetti.

In particolare, al 30 settembre, le esposizioni presenti nel portafoglio del Gruppo, concentrate nella Divisione MIB, e destinate alla successiva cessione sono pari a 4.200 milioni e hanno come prevalente controparte prestatori Europei.

Le nuove operazioni stipulate nei primi nove mesi hanno controparti caratterizzate da un migliore rapporto fra indebitamento e mezzi propri rispetto a quelle stipulate negli esercizi precedenti.

Poiché il Gruppo prevede la cessione a terzi soggetti di questi finanziamenti, con la contestuale retrocessione delle relative commissioni incassate, le stesse non sono state oggetto di rilevazione fra i proventi di conto economico.

Oltre a questi, la Divisione MIB presenta anche finanziamenti e/o linee di credito della specie destinati ad essere mantenute in portafoglio.

L'ammontare di questi ultimi è pari a circa 5.000 milioni, il 76% dei quali nei confronti di controparti UE.

Queste esposizioni sono oggetto di continuo monitoraggio della qualità del credito attraverso l'analisi degli indicatori di performance aziendale e la verifica del rispetto dei budget aziendali previsti per il prestatore finale, al fine di valutare anche l'eventuale manifestarsi di perdite durevoli di valore.

3. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti finanziari derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione MIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche Commerciali italiane che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione MIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione MIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- da HVB AG, BA-CA AG e Pekao che operano direttamente con la propria clientela.

Il Gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione MIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

In aggiunta a quanto indicato nel precedente paragrafo "1. Criteri di valutazione", le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela *non-istituzionale* delle Banche Commerciali Italiane sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di *expected loss* da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Gli effetti registrati nel Conto Economico 2008, con riferimento alle rettifiche/riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati forniscono un contributo negativo pari a 51 milioni rivenienti dalla svalutazione delle esposizioni nette verso Lehman Brothers (coverage ratio 90%).

Di seguito, si riporta il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 69.605 milioni (per un nozionale di 2.074.372 milioni), di cui 19.709 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 346.567 milioni, di cui 318.929 milioni plain vanilla (per un fair value di 18.541 milioni) e 27.638 milioni derivati strutturati (per un fair value 1.168 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.727.805 milioni (fair value 49.896 milioni), di cui 160.186 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 3.001 milioni).

La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 9.501 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale. Di questi, i primi 20 clienti per esposizione coprono il 10% dell'esposizione complessiva (originando per il Gruppo un'esposizione di 116 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 70.940 milioni (per un nozionale di 2.117.484 milioni), di cui 15.945 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 311.543 milioni, di cui 292.539 milioni plain vanilla (per un fair value di 15.473 milioni) e 19.004 milioni derivati strutturati (per un fair value di 472 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.805.941 milioni (fair value 54.995 milioni), di cui 174.952 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 3.033 milioni).

2 – Rischi di mercato

Per il gruppo UniCredit, il rischio di mercato è definito come l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel Gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il gruppo stesso.

La Capogruppo monitora le posizioni di rischio a livello di Gruppo. Le singole società componenti il Gruppo hanno la specifica responsabilità di gestire le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di gestione del rischio del Gruppo e di comunicare alla Capogruppo i risultati delle attività di monitoraggio da loro svolte. Le singole filiali producono resoconti giornalieri dettagliati sull'andamento della loro attività e sulla rischiosità connessa, inviando la documentazione sui rischi di mercato alla Capogruppo.

La responsabilità di aggregare tali informazioni e produrre la documentazione informativa sui rischi di mercato complessivi è in carico all'unità Group Market Risks della Capogruppo, la quale si preoccupa di garantire che i modelli di misurazione del rischio di mercato delle filiali siano confrontabili e che i loro metodi di monitoraggio e gestione del rischio siano uniformi. L'unità Group Market Risks della Capogruppo, inoltre, controlla le posizioni della Holding e le posizioni aggregate delle filiali, al fine di garantire il monitoraggio dell'esposizione totale. Ogni società del Gruppo è comunque direttamente responsabile del controllo dei rischi secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo.

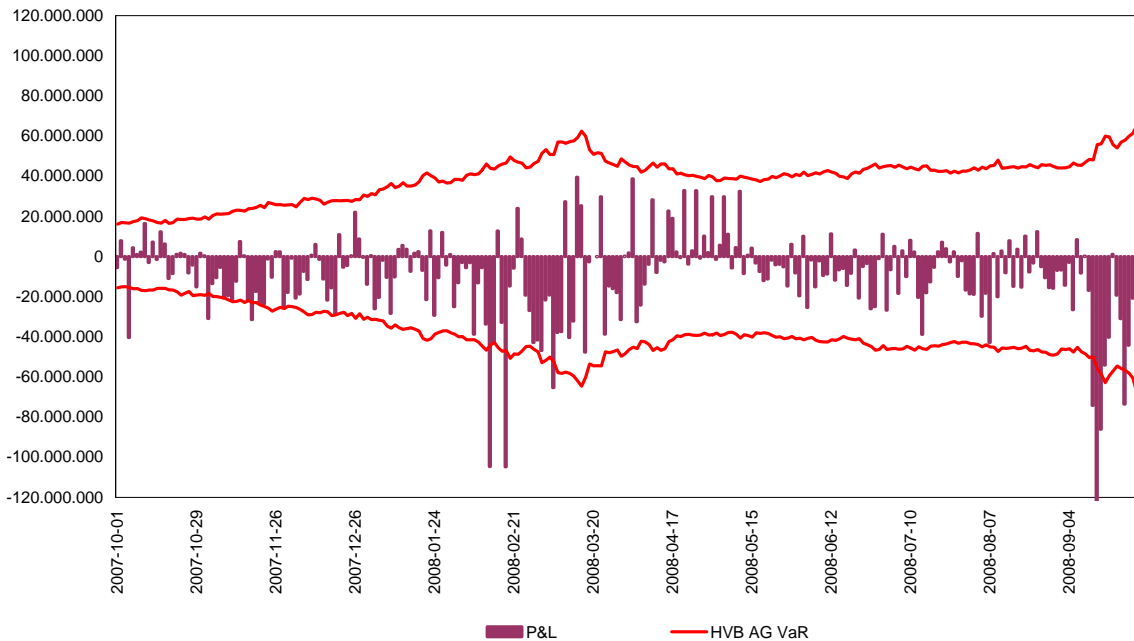
Il principale strumento utilizzato dal Gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. In questa fase di integrazione, tuttavia, alcune società del Gruppo continuano ad utilizzare altre metodologie, antecedenti la fusione, come ad esempio la simulazione Monte Carlo nel sottogruppo HVB. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche, la cui estensione copra almeno un anno. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili e le perdite realizzati. Nelle funzioni di calcolo e monitoraggio dei rischi, UniCredit si avvale dei modelli interni realizzati da HVB Milano (ex-UBM), HVB AG e BA AG e approvati dalle rispettive autorità di vigilanza locali. Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità risk-taking che del Gruppo, il calcolo della rischiosità complessiva trascura - per ragioni di tipo prudenziale - la componente di diversificazione.

La seguente tabella fornisce i dati di VaR relativi al rischio aggregato del portafoglio di trading.

VaR giornaliero del trading book						(milioni di €)
	30.09.2008	2008			2007 MEDIA	
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO		
UniCredit Holding	2,9	4,0	7,7	1,6	2,3	
UCI - Irlanda	3,8	3,2	3,8	2,3	2,6	
Holding ex-Capitalia	1,2	1,5	2,7	0,8	5,1	
Sub-holding Bank Austria	21,4	16,9	23,7	12,1	14,8	
Sottogruppo HVB	67,1	45,4	67,1	31,0	16,2	
Trading UniCredit Totale (*)	96,4	70,9	96,8	55,0	41,1	

(*) Il VaR totale è la somma dei VaR individuali senza considerare i benefici di diversificazione riferiti al Gruppo.

Si riportano, inoltre, i grafici con le analisi di backtesting relativi ai rischi di mercato, nei quali i dati di VaR dell'ultimo anno sono confrontati ai risultati di "profit and loss" del trading book per ciascuna principale unità "risk-taker".



Durante il periodo considerato (quarto trimestre 2007 – terzo trimestre 2008) si sono verificati numerosi sconfinamenti riferiti ad HVB AG, principalmente causati dall'ampliamento dei credit spread.

Alcuni di tali sconfinamenti non sono da attribuire a sottostima dei rischi nel calcolo del VaR, in quanto le perdite misurate sono da attribuire a mancanza di liquidità nei mercati. Infatti tali perdite sono da attribuire a svalutazioni che si sono cumulate nel corso di un periodo superiore all'orizzonte temporale di calcolo del VaR (1 giorno lavorativo). Nel backtesting tali svalutazioni cumulate risultano conteggiate nel solo giorno nel quale è stato possibile reperire sul mercato prezzi affidabili per effettuare il mark-to-market delle posizioni.

Altri sconfinamenti sono effettivamente da attribuire alla sottostima dei rischi nel calcolo del VaR. In seguito a tali sconfinamenti, in data 8 aprile 2008 l'autorità di vigilanza ha rivisto al rialzo il coefficiente prudenziale da adottare per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi di mercato (coefficiente moltiplicativo del VaR secondo la metodologia dei modelli interni) della controllata HVB, portandolo da 3,2 a 3,85.

Nel corso dell'ultimo trimestre è possibile anche osservare un aumento generalizzato del VaR, il quale non è tanto da imputare all'incremento delle posizioni di rischio della controllata, quanto ad un generalizzato aumento della volatilità di mercato in seguito alla crisi finanziaria in atto.



Nel grafico di BA AG, nel periodo considerato (quarto trimestre 2007 – terzo trimestre 2008) si sono verificati due sconfinamenti, il primo dalla parte positiva mentre il secondo dalla parte negativa, causato dall' ampliamento dei credit spread.

Sensitivity Analysis e Stress Test

Il Gruppo procede con periodicità settimanale al calcolo di *sensitivity analysis*, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo. Questa analisi è condotta sull'intero portafoglio della divisione MIB. Si riportano di seguito informazioni sulle *sensitivity* ai tassi di interesse, ai credit spread, ai tassi di cambio, al corso delle azioni ed ai prezzi delle materie prime.

Sensitivity ai tassi di interesse

La *sensitivity* ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("*parallel shift*") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione. Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per +1basis point/±10bps/±100bps. Ad uno spostamento della curva di 1bp, viene calcolata la *sensitivity* in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la *sensitivity* a variazioni delle stesse sia in senso orario ("*Clockwise Turning*" - *Turn CW*), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("*Counter-Clockwise Turning*" - *Turn CCW*), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine. In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50bps/-50bps in corrispondenza del *bucket* a 1 giorno
- 0 bps in corrispondenza del *bucket* a 1 anno
- -50bps/+50bps in corrispondenza del *bucket* a 30 anni e oltre
- per *bucket* compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

milioni di € TASSI DI INTERESSE	+1BPS	+1BPS	+1BPS	+1BPS	+1BPS	+1BPS	+1 BPS	-100 BPS	-10 BPS	+10 BPS	+100 BPS	CW	CCW
	INFERIORE A 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 ANNO A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	DA 5 A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	TOTALE						
Totale	-0,1	-0,6	0,3	-0,3	0,6	-0,1	-0,2	-33,7	1,6	-4,8	-115,7	-40,4	10,4
di cui: EUR	-0,0	-0,5	0,4	-0,1	0,5	-0,3	-0,0	-52,2	-0,7	-2,5	-89,1	-29,7	0,2
USD	-0,0	-0,1	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,2	21,5	0,8	-3,5	-22,2	-4,6	1,7
GBP	-0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-5,5	-0,2	0,1	-1,2	-3,4	3,1
CHF	0,1	-0,1	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,1	11,5	0,9	-0,8	-5,5	3,3	-3,1
JPY	-0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,1	5,8	0,7	-0,4	-4,6	-0,9	0,9

Sensitivity ai Credit spread

Le *sensitivity* ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di *credit spread* per +1bp/+10bps/+100bps. Tali *sensitivity* sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici. In aggiunta a quanto descritto, si procede altresì a calcolare la *sensitivity* risultante da un peggioramento del merito di credito (nel caso della variazione di +50% relativo) e da un miglioramento del merito di credito (nel caso della variazione di -50% relativo); in questo caso, anche la forma delle curve di *credit spread* risulta modificata, dal momento che la variazione assoluta degli spread più ampi risulterà maggiore della variazione assoluta degli *spread* più bassi.

A questo riguardo, si sottolinea che l'impatto maggiore dello scenario di peggioramento del merito di credito (della variazione di +50% relativo) osservato nel corso dell'ultimo trimestre, secondo il quale la perdita ipotetica è cresciuta da -984 milioni di euro (Giugno 2008) a -1.278 milioni di euro (settembre 2008), è per lo più da imputare all'allargamento generalizzato degli spread conseguente all'aggravarsi della crisi finanziaria in atto. Di conseguenza, in termini assoluti, il medesimo scenario è caratterizzato da un maggior allargamento ipotetico dei credit spread stessi.

€mln	+1BP INFERIORE A 6 MESI	+1BP DA 6 MESI A 2 ANNI	+1BP DA 2 A 7 ANNI	+1BP OLTRE 7 ANNI	+ 1BP TOTALE	+10BPS	+100BPS	-50%	50%
Totale	0,0	-1,5	-5,6	-2,1	-9,3	-102,3	-1.000,8	1.525,4	-1.277,6
Rating									
AAA	-0,1	-0,7	-2,2	-2,1	-5,1	-51,4	-497,2	615,7	-545,1
AA	-0,1	-0,3	-3,2	-0,4	-4,1	-43,5	-393,3	337,0	-303,9
A	0,2	-0,5	0,1	-0,3	-0,3	-2,1	21,5	280,8	-207,9
BBB	-0,0	0,1	-0,1	0,5	0,5	-1,3	16,9	86,8	-54,4
BB	0,0	-0,1	-0,1	0,1	-0,0	-0,6	2,8	133,8	-94,8
B	-0,0	0,0	-0,2	0,1	-0,1	-1,8	-13,8	55,5	-53,2
CCC and NR	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,4	-4,1	12,1	-11,7
Settore									
Non Dev. Sovereigns & Related	0,0	-0,1	0,0	-0,4	-0,5			10,7	-9,9
ABS and MBS	-0,0	-0,3	-2,0	-0,9	-3,2			701,7	-573,0
Jumbo and Pfandbriefe	-0,0	-0,4	-1,3	-1,0	-2,7			157,8	-151,6
Financial Services	0,2	-0,8	-1,9	-0,5	-3,0			491,3	-423,1
All Corporates	-0,1	0,1	-0,5	0,7	0,2			169,5	-107,7
-Automotive	-0,0	0,0	0,1	0,1	0,1			6,7	-1,3
-Consumer Goods	-0,0	0,1	-0,2	0,3	0,2			-7,9	14,2
-Pharmaceutical	-0,0	-0,0	-0,1	0,1	-0,1			15,4	-10,1
-Industries	-0,0	0,0	0,0	0,2	0,2			17,5	-10,4
-Telecommunications	-0,0	-0,0	0,1	0,0	0,0			35,4	-26,3
-Utilities and Energy Sources	-0,0	0,0	-0,3	0,0	-0,3			46,8	-29,0
-All other Corporates	-0,0	-0,0	-0,1	0,1	0,0			55,7	-44,9
Developed Sovereigns						12,4			
Developed Sovereigns related					-6,4	-63,9			

Sensitivity ai tassi di cambio

Viene valutato l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascun valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

€mln	DELTA CASH-EQUIVALENT	-10%	-5%	-1%	1%	5%	10%
TASSI DI CAMBIO							
EUR		19,4	11,2	2,1	-2,1	-12,2	-15,4
USD	320,5	-20,9	-12,7	-2,9	3,2	18,0	44,9
GBP	-91,3	-3,4	2,8	0,9	-0,9	-4,3	-6,6
CHF	-136,0	1,1	-0,5	1,0	-1,4	-9,7	-29,8
JPY	-203,5	23,8	9,5	2,0	-2,0	-13,2	-36,8

Sensitivity ai corsi azionari ed ai prezzi delle commodities

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 5%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 5%, 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale. In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

€mln	DELTA		-20%	-10%	-5%	-1%	1%	5%	10%	20%
	CASH-EQUIVALENT									
Azioni										
Tutti i mercati	-152,8		-55,6	11,9	6,2	2,0	-1,5	-2,2	-4,5	-8,5
Europa	-82,3						-0,8			
USA	-178,3						-1,8			
Giappone	2,4						0,0			
Regno unito	5,7						0,1			
Svizzera	-13,1						-0,1			
CEE	52,4						0,5			
Altro	164,0						1,6			
Materie prime										
Tutti i mercati	-52,7		11,7	5,5	2,8	0,6	-0,5	-2,8	-5,5	-11,5

Sensitivity alla volatilità dei tassi di interesse, tassi di cambio, corsi azionari

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse, tassi di cambio e corsi azionari ipotizzando, in particolare, una variazione positiva e negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Anche in questo caso, come per gli scenari di sensitività rispetto all'allargamento dei credit spreads, si osserva un marcato incremento delle perdite ipotetiche nel corso dell'ultimo trimestre in caso di incremento relativo della volatilità del 30%. Tale incremento è da attribuire principalmente ad un maggiore livello delle volatilità quanto ad un incremento delle esposizioni al rischio opzionale.

€mln	-30%	30%
Azioni	-88,9	-31,9
Tassi di interesse	6,5	-4,7
di cui: EUR	6,4	-4,8
USD	-4,9	2,5
GBP	2,7	-2,9
CHF	0,1	-0,1
JPY	0,1	-0,2
Tassi di cambio	17,6	-23,2
di cui: EUR_USD	1,5	-1,7
EUR_GBP	1,3	-2,2
EUR_JPY	3,4	-3,9
CHF_EUR	0,4	-1,7
JPY_USD	0,9	-3,3
AUD_JPY	1,8	-1,9
GBP_JPY	2,0	-2,3
GBP_USD	1,4	-1,0

Stress test

Per Stress Test si intende la valutazione della variazione di valore del portafoglio in seguito al verificarsi di scenari complessi che prevedono la variazione simultanea di molti fattori di rischio. Al momento, vengono applicati sull'intero portafoglio della divisione MIB due scenari di recessione, che si distinguono per il rispettivo grado di severità. *Scenario "Recessionary Fears"* Rappresenta uno scenario derivante dal dilagare di timori di recessione che a partire dagli Stati Uniti si estendono rapidamente al resto del mondo. L'impatto sui mercati è caratterizzato da:

- Un rallentamento dei mercati azionari (-10%) associato a un incremento della volatilità (+15%);
- Un generale decremento dei tassi di interesse (da -25 a -15bps in funzione delle diverse scadenze) in particolar modo di breve periodo, con un effetto più marcato negli Stati Uniti (da -50 bps a -30bps funzione delle diverse scadenze); si ipotizza congiuntamente un incremento della volatilità dei tassi di interesse (+ 15%);
- Generalizzato e significativo allargamento dei Credit Spreads differenziato a seconda della classe di rating e del settore economico.

Scenario "Full US Recession"

Rappresenta uno scenario derivante da una vera e propria recessione negli Stati Uniti con effetti di "contagio" verso il resto del mondo. L'impatto sui mercati è caratterizzato da:

- Significativa riduzione dei prezzi e indici azionari sia statunitensi (-25%) sia non statunitensi (-20%) a cui si associa un forte aumento della volatilità (+30%);
- Significativa diminuzione dei tassi di interesse sia statunitensi (da -140bps a -80bps in funzione delle diverse scadenze) sia non statunitensi (da -85bps a -10bps in funzione delle diverse scadenze e dell'area di riferimento) a cui si associa un aumento di volatilità (+30%);
- Generalizzato incremento dei Credit Spread differenziato a seconda della classe di rating e del settore economico. Gli effetti complessivi degli scenari descritti sono riportati nella seguente tabella:

SCENARIO	TOTALE
Recessionary fears	-158,93
US Recession	-505,60

3 – Rischi di liquidità

La Governance del rischio di liquidità nel Gruppo UniCredit

Agli inizi del 2007 il Gruppo UniCredit si è dotato di una *Group Liquidity Policy* che definisce la Governance, i principi, le regole, le metriche e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità.

Tale policy, approvata dai Consigli d'Amministrazione di ogni società del Gruppo, uniforma le tecniche di misurazione garantendo coerenza ed omogeneità nelle definizioni e nel monitoraggio del rischio di liquidità.

La policy definisce in capo a *quattro Liquidity Regional Center* (Germania – HVB, Italia – società italiane, Austria – Bank Austria e le banche della Central Eastern Europe, Polonia - Bank Pekao) le responsabilità operative e di monitoraggio del rischio di liquidità delle società all'interno del loro perimetro di consolidamento.

La Capogruppo, pertanto, svolge un ruolo di coordinamento, di controllo e di gestore finale del rischio di liquidità nei confronti dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

Il modello del Gruppo si basa quindi, su un coordinamento centralizzato del rischio di liquidità attraverso accessi decentralizzati ai mercati secondo il principio di specializzazione funzionale, ovvero la possibilità che ogni banca ha di operare su mercati domestici o internazionali attraverso strumenti di raccolta tipici di alcuni paesi (ad esempio Pfanbriefe in Germania).

La Capogruppo mantiene l'accesso al mercato pubblico dei capitali per le emissioni di strumenti senior, subordinati e /o sensibili a variazioni del merito creditizio. Tale approccio ha consentito di diversificare le fonti di approvvigionamento in termini di mercati e strumenti.

La circolazione della liquidità viene garantita attraverso un sistema di *Cash Pooling* che consente alle banche del Gruppo di finanziarsi o di impiegare liquidità in eccesso tramite una piattaforma elettronica IT Market Place in capo alla Tesoreria di Capogruppo. Quest'ultima applica il *best market rate* alla controparte ottimizzando la liquidità già presente nel Gruppo attraverso un'attività di *second level netting*, cioè di raccolta della liquidità dalle banche strutturalmente in eccesso e di impiego della stessa verso le banche strutturalmente corte. Tale attività è regolamentata dalla *Transfer Price Policy* approvata dai CdA di ogni banca del Gruppo e riduce la necessità di accedere a fonti di finanziamento sul mercato.

A fronte dell'attuale crisi presente sui mercati finanziari, il Gruppo nel giugno di quest'anno ha rivisto la *Group Liquidity Policy* adottando limiti a breve termine più stringenti, livelli di *warning* sulle scadenze oltre al mese, limiti sulle singole posizioni di liquidità in valuta diversa dall'Euro, una più prudente valutazione riguardo la liquidabilità dei titoli disponibili alla vendita (non stanziabili presso le banche centrali) e definendo obiettivi di *cash horizon*, definiti come <<giorni di sopravvivenza senza accedere al mercato>>, maggiormente conservativi.

Il Gruppo ha inoltre rivisto il *Liquidity Contingency Plan* alla luce delle mutate condizioni di mercato e degli strumenti disponibili per far fronte ad improvvise e non previste esigenze di liquidità.

Il Gruppo ha una solida posizione di liquidità a breve, garantita, inoltre, da un consistente importo di attivi stanziabili presso le principali banche centrali, sotto forma di prestiti e titoli. Il Gruppo, alla luce del progressivo deterioramento della liquidità interbancaria del sistema, in particolare a seguito del fallimento della *Lehman Brothers*, ha deciso di incrementare ulteriormente tale *stock* di attivi al fine di assicurarsi un *buffer* di liquidità anche a fronte di condizioni più drastiche di chiusura del mercato *wholesale*.

La posizione di liquidità a breve beneficia inoltre, di una prudente politica di gestione delle trasformazioni delle scadenze che impone al Gruppo di finanziare gli attivi a medio lungo termine sostanzialmente con passività della medesima scadenza, mantenendo un *ratio* pari a 0,90 come rapporto tra totale passività / totale attività in scadenza sopra l'anno, e della realizzazione del 95% del piano di *Funding* consolidato a medio lungo termine nei primi nove mesi dell'anno (il 75% nei primi sei mesi).

Note illustrative

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	186
<i>Sezione 1 – Il patrimonio consolidato.....</i>	<i>186</i>
<i>Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.....</i>	<i>188</i>

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo UniCredito Italiano assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit;
 - analisi e controllo del rispetto dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali;

Il Gruppo, infatti, si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore in modo tale da massimizzare il ritorno per i propri azionisti in termini di dividendi e capital gain (total shareholder return) attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio e l'adozione di una metodologia basata sulla misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) che predisporre, a supporto dei processi di pianificazione e controllo, una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso rappresenta l'oggetto della remunerazione attesa dagli azionisti nel loro investimento nel Gruppo e perché è una risorsa su cui insistono anche limiti esogeni imposti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio dipende dalla propensione al rischio e discende dal livello di capitalizzazione obiettivo definito anche in funzione del merito creditizio del Gruppo.

Esso è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare. In particolare:

- Il capitale interno è la quota parte di patrimonio effettivamente a rischio misurata con modelli probabilistici secondo un determinato intervallo di confidenza.
- Il capitale regolamentare è la componente del patrimonio posta a rischio misurata secondo la normativa di vigilanza.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

La coerenza tra le due differenti definizioni di capitale a rischio si ottiene rapportando le due grandezze in relazione al merito creditizio obiettivo del Gruppo (AA- S&P), che corrisponde ad una probabilità di default pari allo 0,03%. Pertanto il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con il 99,97% di probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un core tier 1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali aventi almeno il rating obiettivo.

Nel processo di allocazione viene quindi applicata la logica del "doppio binario", ossia considerando come allocato il massimo tra il capitale interno ed il capitale regolamentare sia a livello consolidato sia a livello di linea di attività/business unit.

Tale approccio consente nel caso di capitale interno superiore di allocare l'effettivo capitale a rischio che la vigilanza non è in grado ancora di cogliere e nel caso di capitale regolamentare superiore, di allocare un capitale in linea con la normativa.

Punto di partenza del processo di allocazione è il capitale consolidato di pertinenza del Gruppo.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Allocation della Direzione Pianificazione Finanza e Amministrazione, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Allocation elabora il piano finanziario ed effettua su base mensile il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza (core tier 1, tier 1, lower e upper tier 2 e tier 3 capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (Rwa).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale di rischio e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione più idonei al conseguimento degli obiettivi. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Allocation per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative, in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si veda la Sezione 15 "Patrimonio del gruppo".

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato secondo la normativa della Banca d'Italia (Circolare 263 – 2° aggiornamento del 17 marzo 2008 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, e Circolare 155 – 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”), emanata in seguito all'introduzione del nuovo accordo di Basilea sul capitale delle banche (c.d. Basilea II).

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Nel patrimonio di base sono inclusi i seguenti strumenti innovativi di capitale:

tasso di interesse	data scadenza	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	importo in valuta originaria (milioni)	importo computato nel patrimonio di vigilanza (Eur/migliaia)	step-up	possibilità di non corrispondere gli interessi	emissione tramite società veicolo controllata
8,05%	perpetual	ott-10	EUR	540	540.000	sì	sì
9,20%	perpetual	ott-10	USD	450	314.586	sì	sì
4,03%	perpetual	ott-15	EUR	750	750.000	sì	sì
5,40%	perpetual	ott-15	GBP	300	379.603	sì	sì
8,59%	31-dic-50	giu-18	GBP	350	442.774	sì	sì
7,055%	perpetual	mar-12	EUR	600	598.142	sì	sì
12m L + 1,25%	7-giu-11	(°)	EUR	300	289.550	no	no
12m L + 1,25%	7-giu-11	(°)	EUR	200	200.000	no	no
8,741%	30-giu-31	giu-29	USD	300	209.746	no	sì
7,76%	13-ott-36	ott-34	GBP	100	126.534	no	sì
9,00%	22-ott-31	ott-29	USD	200	139.831	no	sì
3,50%	31-dic-31	dic-29	JPY	25.000	166.146	no	sì
10y CMS (°°) +0,10%, cap 8,00 %	perpetual	ott-11	EUR	245	251.864	no	no
10y CMS (°°) +0,15%, cap 8,00 %	perpetual	mar-12	EUR	147	151.516	no	no
(°°°)	perpetual	dic-11	EUR	10	10.770	no	sì
TOTALE					4.571.062		

(°) non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito

(°°) Constant Maturity Swap

(°°°) La remunerazione del titolo è legata ai risultati economici della società

2. Patrimonio supplementare

Nella seguente tabella sono espote le emissioni di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% del totale degli stessi:

tasso di interesse	data scadenza	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	importo in valuta originaria (milioni)	importo computato nel patrimonio di vigilanza (Eur/migliaia)	step-up	possibilità di non corrispondere gli interessi
3,95%	1-feb-16	non applicabile	EUR 900	886.267	non applicabile	Sì (°)
5,00%	1-feb-16	non applicabile	GBP 450	568.581	non applicabile	Sì (°)
6,70%	5-giu-18	non applicabile	EUR 1.000	995.937	non applicabile	Sì (°)
6,10%	28-feb-12	non applicabile	EUR 500	484.356	non applicabile	Sì (°)

(°) -- in caso di mancati dividendi il pagamento degli interessi è "sospeso" (deferral of interest)

-- in caso si registrino perdite tali da ridurre il capitale sociale e le riserve al di sotto della soglia minima prevista da Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria, l'ammontare nominale e gli interessi delle obbligazioni vengono ridotti proporzionalmente.

3 Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da segnalare nel presente punto.

B. Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO REGOLAMENTARE		30/09/2008	31/12/2007
A	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.120.378	37.763.980
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	-993.452	-132.436
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-537.042	
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-456.410	-132.436
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.126.926	37.631.544
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.839.982	-1.054.646
E.	Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C+D)	35.286.944	36.576.899
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.473.335	22.451.888
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-179.263	-725.801
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-179.263	-725.801
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	23.294.072	21.726.087
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-1.839.982	-1.054.646
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H+I)	21.454.090	20.671.442
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-728.228	-1.075.163
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	56.012.806	56.173.178
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	987.977	300.877
F	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	57.000.783	56.474.055

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Adeguatezza patrimoniale al 30/09/2009		
Categorie/Valori	RWA	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
A.1 Rischio di credito e di controparte	482.417.370	38.593.390
1. Rischio di credito e di controparte	474.152.937	37.932.235
2. Cartolarizzazioni	8.264.433	661.155
A.2 Rischi di mercato		1.458.107
1. Metodologia standard		696.495
2. Modelli interni		761.612
A.3 Rischio operativo		3.342.367
1. Metodo base		334.397
2. Metodo standardizzato		1.287.512
3. Metodo avanzato		1.720.458
A.4 Integrazione per "floor"		288.210
A.5 Altri requisiti prudenziali		-
A.6 Totale requisiti prudenziali (A.1+A.2+A.3+A.4+A.5)		43.682.074
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
B.1 Attività di rischio ponderate	546.025.929	
B.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)		6,46%
B.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,44%

Note illustrative

Parte H) – Operazioni con parti correlate	194
--	------------

Parte H) – Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, relative ad UniCredit S.p.A. nei confronti delle quali le società del Gruppo UniCredit hanno posto in essere le operazioni di cui al presente paragrafo comprendono:

- le società, direttamente ed indirettamente, controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit S.p.A. ("key management personnel");
- i familiari stretti del "key management personnel" (con ciò intendendosi quei soggetti che ci si attende possano influenzare il soggetto interessato) e le società controllate dal (o collegate al) "key management personnel" o dai (ai) suoi stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla CONSOB – inizialmente con comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002 e successivamente con delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. L'Amministratore Delegato di UniCredit, in esecuzione di delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte delle strutture della Società e delle società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Nel corso dei primi nove mesi del 2008 le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 settembre 2008, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Operazioni con parti correlate

(migliaia di €)

	30/09/2008						
	Società Controllate non consolidate	Joint venture non consolidate	Società Collegate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	% sul Consolidato
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	32.025	0	911.268	0	0	943.293	0,55%
Att. finanziarie valutate al fair value	34.730	0	0	0	0	34.730	0,22%
Att. finanziarie disponibili per la vendita	75.931	45	52.355	0	6.419	134.750	0,41%
Att. finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti verso banche	1.472	2.465	1.067.982	0	55.332	1.127.251	1,00%
Crediti verso clientela	794.863	8.529	626.448	2.843	377.645	1.810.328	0,29%
Altre Attività	8.247	1	6.255	0	416	14.919	0,12%
Totale dell'attivo	947.268	11.040	2.664.308	2.843	439.812	4.065.271	0,41%
Debiti verso banche	89.374	333.743	12.154.182	0	765.258	13.342.557	7,26%
Debiti verso clientela	302.676	8.302	322.949	14.560	266.233	914.720	0,22%
Titoli e Passività finanziarie	915	0	300.975	0	46.520	348.410	0,10%
Altre passività	7.521	0	6.961	24	7.055	21.561	0,09%
Totale del passivo	400.486	342.045	12.785.067	14.584	1.085.066	14.627.248	1,51%
Garanzie rilasciate e Impegni	39.030	392.593	25.045	0	171.385	628.053	0,27%

Le società controllate riportate nella tavola, che per la limitata significatività non rientrano nel perimetro di consolidamento, sono prevalentemente riconducibili ad HVB e Bank Austria.

La categoria "Altre parti correlate" raggruppa i dati relativi agli stretti familiari dei "key management personnel", i dati relativi alle controllate dai (e collegate ai) "key management personnel" e dai (ai) loro stretti familiari, nonché i dati relativi ai Fondi Pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo e di cui Unicredit è fonte istitutiva.

Si precisa inoltre che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 del TUB.

Fermo il compenso spettante agli Amministratori di UniCredit SpA sulla base della deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2005, si ricorda che l'Assemblea dei soci di UniCredit dell'8 maggio 2008 ha deliberato di rideterminare in massimi Euro 1.500.000 il compenso spettante agli Amministratori per la quota relativa ai compiti svolti nell'ambito dei Comitati Consiliari - fermo il gettone di presenza di Euro 400 per ogni partecipazione alle riunioni dei Comitati, come già deliberato nell'Assemblea del 16 dicembre 2005 - ed ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per allocare la predetta somma.

Ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nei primi nove mesi del 2008 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Note illustrative

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	198
--	------------

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti del Gruppo sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro¹.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo;
- **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Società si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola Divisione, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Restricted Share** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Middle Management del Gruppo.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a *Share Appreciation Right* connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo (Pioneer Global Asset Management e FinecoBank²).

¹ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di una società del Gruppo.

² Società che ha incorporato UniCredit Xelion Banca S.p.A. nel mese di luglio 2008.

Modello di valutazione

Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Stock Option assegnate nel corso del 2008.

Valutazione Stock Option 2008

	Stock Option 2008
Prezzo di esercizio [€]	4,185
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,185
Data delibera di assegnazione (Grant Date)	25-giu-2008
Inizio periodo di Vesting	9-lug-2008
Scadenza periodo di Vesting	9-lug-2012
Scadenza Piano	9-lug-2018
Multiplo Esercizio (M)	1,5
Exit Rate – Post Vesting (E)	3,73%
Dividend Yield ³	4,8459%
Volatilità Implicita	20,564%
Risk Free Rate	4,649%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	0,6552

³ Rapporto tra la media dei dividendi pagati da UniCredit S.p.A. nel periodo 2005 - 2008 ed il valore di mercato dell'azione al momento dell'assegnazione.

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit rate:** percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield:** media dei dividend yield degli ultimi quattro anni, in coerenza con la durata temporale del periodo di Vesting;
- **Volatilità Implicita:** media della volatilità implicita giornaliera su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale pari al periodo di Vesting;
- **Prezzo di Esercizio:** media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit:** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at-the-money" alla data di assegnazione.

Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2008 ed i loro valori unitari.

Valutazione Performance Share 2008

	Performance Share 2008
Data delibera di attribuzione (Grant Date)	25-giu-2008
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2011
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,185
Valore Economico delle condizioni di Vesting [€]	-0,705
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,480

Altri strumenti azionari (Restricted Share)

Il valore delle Restricted Share è pari al valore di mercato dell'azione al momento dell'assegnazione. Nel corso del 2008 non sono stati assegnati nuovi piani di Restricted Share.

B. Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Sono state riconosciute le passività finanziarie rivenienti da piani che prevedono il regolamento "cash" non ancora "estinte" al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di euro)

	30/09/2008		30/09/2007	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri (1)	26.371		55.711	
- relativi a Piani Equity Settled	56.614		22.883	
- relativi a Piani Cash Settled (2)	-30.243		32.828	
Debiti per Pagamenti Cash Settled	45.656	26.076	88.725	69.596
- di cui Intrinsic Value		25.770		69.424

- (1) In parte esposti tra le "altre spese amministrative" e tra le "spese per il personale – altro personale" per coerenza all'iscrizione degli altri oneri monetari connessi alla remunerazione dei servizi resi dagli assegnatari.
- (2) Il provento registrato nel 2008 deriva dalla riduzione di valore delle passività relative a *Share Appreciation Right* connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo.

Allegati

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	205
Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	208

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		(milioni di €)	
	CONSISTENZE AL		NOTE
	30.09.2008	31.12.2007	AL BILANCIO
Attivo			parte B) Attivo
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	5.621	11.073	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = voce 20	171.791	202.343	Tav. 2.1
Crediti verso banche = voce 60	112.558	100.012	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = voce 70	624.067	575.735	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	67.287	62.244	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	16.017	15.352	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.251	30.960	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.826	11.731	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	4.193	4.201	
Coperture	4.722	2.442	
80. Derivati di copertura	4.631	2.513	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	91	-71	
Attività materiali = voce 120	11.955	11.871	
Avviamenti = voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	22.162	19.697	
Altre attività immateriali = voce 130 al netto dell'avviamento	5.548	5.738	
Attività fiscali = voce 140	10.879	11.345	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 150	3.342	6.375	Tav. 15.1
Altre attività	12.906	12.666	
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
160. Altre attività	12.906	12.666	
Totale dell'attivo	1.052.838	1.021.541	

Passivo e patrimonio netto		Parte B) Passivo	
Debiti verso banche = voce 10	183.678	160.601	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	639.796	630.301	
20. Debiti verso clientela	410.999	390.401	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	228.797	239.900	Tav. 3.1
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	118.865	113.657	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = voce 50	1.842	1.967	Tav. 5.1
Coperture	5.897	4.944	
60. Derivati di copertura	6.482	5.569	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-585	-625	
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	8.298	8.991	Tav. 12.1
Passività fiscali = voce 80	6.758	7.510	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = voce 90	2.581	5.027	Tav. 15.1
Altre passività	24.971	26.042	
100. Altre passività	23.396	24.336	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.409	1.528	
130. Riserve tecniche	166	178	
Patrimonio di pertinenza di terzi = voce 210	3.532	4.740	
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	56.620	57.761	
- Capitale e riserve	54.155	50.942	
140. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	277	277	
170. Riserve	14.879	10.637	Tav. 15.5
180. Sovraprezzi di emissione	33.195	33.708	
190. Capitale	6.684	6.683	
200. Azioni proprie	-880	-363	
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	-959	858	
140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	-275	1.570	Tav. 15.6
140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	-684	-712	
- Utile netto = voce 220	3.424	5.961	
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.052.838	1.021.541	

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		(milioni di €)
	PRIMI NOVE MESI	NOTE AL BILANCIO
	2008	parte C)
Interessi netti	13.550	Tavv. 1.1 e 1.4
30. Margine d'interesse	13.335	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	215	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	579	
70. Dividendi e proventi simili	1.120	Tav. 3.1
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	-729	
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	188	
Margine d'interesse	14.129	
Commissioni nette = voce 60	7.003	Tavv. 2.1 e 2.3
Risultato negoziazione, coperture e fair value	-722	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.422	Tav. 4.1
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	729	
+ accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - risultato di trading (da voce 190)	100	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20	Tav. 5.1
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita - private equity (da voce 100 b)	8	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	-9	
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	-148	Tav. 7.1
Saldo altri proventi/oneri	379	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da voce 100 b)	35	
150. Premi netti	85	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-64	
220. Altri oneri/proventi di gestione	821	Tavv. 15.1 e 15.2
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	-417	Tav. 15.2
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in Leasing operativo (da voce 200)	-86	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da voce 270)	5	
Proventi di intermediazione e diversi	6.660	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.789	
Spese per il personale	-7.533	Tav. 11.1
180. Spese amministrative - a) spese per il personale	-7.618	
a dedurre: oneri di integrazione	85	
Altre spese amministrative	-4.443	
180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	-4.477	Tav. 11.5
a dedurre: oneri di integrazione	34	
Recuperi di spesa = voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	417	Tav. 15.2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-959	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-605	
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	-5	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in Leasing operativo (da voce 200)	86	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-507	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	72	
Costi operativi	-12.518	
RISULTATO DI GESTIONE	8.271	

Segue: conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		(milioni di €)
	PRIMI NOVE MESI	NOTE AL BILANCIO
	2008	parte C)
RISULTATO DI GESTIONE	8.271	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	
260. Rettifiche di valore su avviamenti	-	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-179	Tav. 12.1
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-69	
a dedurre: accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - risultato di trading	-100	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	-10	
Oneri di integrazione	-109	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.526	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	29	
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti deteriorati (da voce 100 b)	-35	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-2.449	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-71	
Profitti netti da investimenti	36	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	93	
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita - private equity	-8	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-439	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-76	
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da voce 200)	5	
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	242	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-22	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	212	
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da voce 270)	-5	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	34	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	5.493	
Imposte sul reddito del periodo	-1.434	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.341	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-93	
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	4.059	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = voce 310	-	
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	4.059	
Utile di pertinenza di terzi	-416	
330. Utile di pertinenza di terzi	-407	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-9	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	3.643	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation" Capitalia	-219	
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.424	

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Asset Backed Securities (ABS): Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo (Special Purpose Vehicle – vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione.

I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Capitale assorbito: Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Cartolarizzazione: Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo (Special Purpose Vehicle – vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cartolarizzazione sintetica: Struttura di cartolarizzazione (vedi voce) nelle quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cartolarizzazione tradizionale: Struttura di cartolarizzazione (vedi voce) nelle quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi alla società veicolo (Special Purpose Vehicle – vedi voce).

Collateralised Debt Obligation (CDO): Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("*unfunded*"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS: Titoli della specie dei CDO (vedi voce) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

Collateralised Bond Obligation (CBO): Titoli della specie dei CDO (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

Collateralised Loan Obligation (CLO): Titoli della specie dei CDO (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

Commercial Mortgages Backed Securities (CMBS): Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Conduits: Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassi degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*.

Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello (*Purchase companies* – vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Core Tier 1 Capital: Valore calcolato sottraendo al Tier 1 Capital (vedi voce) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core Tier 1 Capital Ratio: Indicatore dato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio (vedi voce RWA).

Cost/Income Ratio: Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Credit Default Swaps (CDS): Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Esposizioni “junior”, “senior” e “mezzanine”: Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria “mezzanine” sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EPS (Earnings Per Shares, Utile per azione): Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

EVA (Economic Value Added): L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito

FTE (Full Time Equivalent): Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto vengono conteggiati pro-quota.

Hedge Fund: Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento.

Investor: Soggetto, diverso dallo sponsor e dall'originator, che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

Lead arranger: Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leveraged finance: Finanziamenti erogati principalmente a fondi di private equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti sono frequentemente oggetto di successiva sindacazione.

Medium Term note: Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Monoline insurers: Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale ed interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente ABS (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

Mutui residenziali Alt-A: Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come Subprime, presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Mutui residenziali US Subprime: Sebbene non esista univoca definizione di mutui *subprime*, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

Originator: Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

Overcollateralisation: Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio: indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

Purchase companies: Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo (conduit) che emette le *Commercial Paper*.

RARORAC (Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital): E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (vedi voce) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Residential Mortgages Backed Securities (RMBS): Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

RWA (Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio): Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Special Purpose Vehicle (SPV): Società Veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, *trust* ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo sponsor (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote*, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escuse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Tier 1 Capital: rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza (ed indicata come *patrimonio di base*).

Tier 1 Capital Ratio: Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio (vedi voce).

Sponsor: Soggetto, diverso dall'originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

VAR (Value at Risk): metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Vintage: Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("*collaterale*") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing: attività propedeutica ad operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una SPV (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Attestazione

Attestazione del bilancio abbreviato consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

215

Attestazione del bilancio abbreviato consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Profumo, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Ranieri de Marchis, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio abbreviato consolidato è basata su di un modello definito da Unicredit S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il bilancio abbreviato consolidato al 30 settembre 2008:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

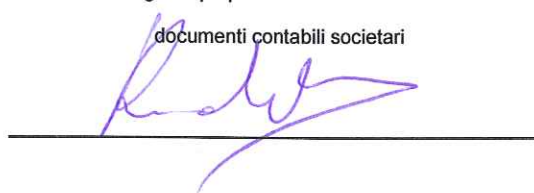
3.2 La relazione intermedia sulla gestione consolidata contiene riferimenti riguardo agli eventi importanti che si sono verificati nei primi nove mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i tre mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione consolidata contiene, altresì, informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Milano, 11 novembre 2008

L'Amministratore Delegato



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
Telefax 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione di
UniCredit S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008 contenuto nella Relazione Finanziaria Consolidata al 30 settembre 2008 inclusa nell'Appendice del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti di azioni UniCredit S.p.A.. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2008 in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è significativamente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno modificato i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 9 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note illustrative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2008.

I dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2008, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.
- 4 Come indicato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione della recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2008. Gli Amministratori indicano che l'indagine svolta conforta il valore di iscrizione dell'avviamento al 30 settembre 2008. Tale valutazione è resa particolarmente complessa in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni reddituali di lungo periodo. Gli Amministratori indicano che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Milano, 18 dicembre 2008

KPMG S.p.A.



Mario Corti
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
Telefax 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

Al Consiglio di Amministrazione di
UniCredit S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto l'esame dei Dati Previsionali al 31 dicembre 2008 del Gruppo UniCredit (nel seguito "Dati Previsionali") inclusi nel paragrafo 13.4 del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti di azioni UniCredit S.p.A. (nel seguito "Prospetto Informativo") contenente le informazioni riguardanti l'operazione di aumento di capitale nonché delle ipotesi e degli elementi posti a base della determinazione dei Dati Previsionali. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali e delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro determinazione compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A.
- 2 I Dati Previsionali sono stati elaborati sulla base di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori e che includono le assunzioni di carattere generale e le assunzioni di carattere ipotetico, descritte rispettivamente nei paragrafi 13.1.1, 13.1.2 e 13.1.3 del Prospetto Informativo e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno. Inoltre, come descritto nel paragrafo 13.1.1, i Dati Previsionali sono basati su una stima delle componenti reddituali relative al quarto trimestre 2008, per loro natura incerte sino alla conclusione del processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit (nel seguito "Gruppo").
- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
- 4 Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere generale e di carattere ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, citate nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati da UniCredit nella redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2008 da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 18 dicembre 2008.

- 5 Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere generale e di carattere ipotetico, citate nel precedente paragrafo 2, si manifestassero. Deve essere inoltre considerato che gli Amministratori hanno effettuato la previsione di utile al 31 dicembre 2008 sulla base dei risultati conseguiti dal Gruppo al 30 settembre 2008 e di una stima relativa alle componenti reddituali del quarto trimestre 2008, per loro natura incerte sino alla chiusura dell'esercizio ed alla conclusione del processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo. A causa dell'elevata complessità del Gruppo, tale processo richiede tempi adeguati e troverà la sua naturale conclusione nel progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, normalmente approvato dagli Amministratori nella seconda metà del mese di marzo dell'anno successivo. La conclusione di tale processo potrebbe quindi comportare rilevanti scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali.
- 6 Come indicato nell'ambito delle assunzioni di carattere generale, descritte nel citato paragrafo 13.1.1, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione della recuperabilità dell'avviamento iscritto in sede di predisposizione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2008. Tale valutazione è resa particolarmente complessa in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni reddituali di lungo periodo. Gli Amministratori indicano che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.
- 7 La presente relazione è stata predisposta in conformità alle previsioni del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ai soli fini della sua inclusione nel Prospetto Informativo e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
- 8 Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 18 dicembre 2008

KPMG S.p.A.



Mario Corti
Socio